P. LUCCHETTI

7906

L'ASSE DELLA LINGUA UMANA
E DELLA PREISTORIA

« Opera naturale è ch' uom favella; »
(Dante - Parad. XXVI 130)

« Or tutta la terra era d'una favella
e d' un linguaggio. »
(Genesi XI - I.°)

« Natura est miranda in minimis. »
(Prima il **gergo**, poi il **dialetto** e
poi la **lingua**).

MILANO 1900
TIPOGRAFIA INDUSTRIALE GIOVANNI PIZZI
Via Visconti, 14

PURCHASED FOR THE

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY

FROM THE

CANADA COUNCIL SPECIAL GRANT

FOR

LINGUISTICS

P. LUCCHETTI
(MANTOVA)

L'ASSE[1] DELLA LINGUA UMANA

E DELLA PREISTORIA

(1) La preferenza della voce *asse* per indicare la parte *fondamentale essenziale* o *prima* del sistema linguistico che esso è destinato a *connettere* (e del quale — limitatamente alle nostre forze — cureremo lo sviluppo) ci è suggerita dal trovare la voce appartenente alla formola di quelle esprimenti cose *prime o connettitrici* come: *assuo* latino di *connettere* [onde *(n)esso* e (n)ozze] — *isso,* giangerò (Africa) di *uno* (prima cifra) — *eis* greco di *uno* — *esse* latino di *essere* (primo verbo, onde anche le voci nostre: essenza, essenziale ecc.) — *azza* (primo ordigno) — *isos* greco di albero maggiore (o *primo*) della nave (su cui si *issa* la bandiera) — *osso* (fondamento) — *Isso,* orientale di *Gesù* (l'essere primo) — *Isis, (Iside)* la prima deità egizia (deità solare, sole o *cosa prima,* onde anche *Osir* variante di *Siro* o Sole) — e tutto da *Is* indigeno d'America di sole, la *cosa prima,* l'*asse,* il *connettitore* del mondo.

P
121
L78

Milano - Tip. G. Pizzi, Via Visconti 14

A

DOMENICO

PANTALEONE

ALLA MEMORIA

DEI

CONTI DI CAMISANO

PLASMATORI

DELL'ANIMA CIVILE DEL MONDO

LA PAROLA.[1]

(1) V. Pag. 35.

" Siena mi fè, disfecemi Maremma ".

DANTE, *Purgatorio* V - 144. (1)

« Ingegnati, se puoi, d'esser palese » è la savia norma cui chi scrive farà del suo meglio per uniformarsi — è però così involuta l'indole dell'argomento qui svolto, e porta a deduzioni tanto inattese, da emergere la necessità che il lettore faccia, a sua volta, del suo meglio per intendere, e, sopratutto, per non ribellarsi se non nel caso di prova *definitivamente* mancata.

---

(1) Parla la *Pia de' Tolomei* — figura dell'*ope de' Tolomei* — (l'opera de' Tolomei egizii — ed in genere del *prete* egizio, astronomo, matematico, *facitor di parole* — onde come *prete* è *proto*, compositore di parole) e quindi il verso vale: *Siene* (egizia) mi fè — disfecemi quello di *maremma* (il popolo *maremmano*, il romano o barbaro) — senso che forma il sunto del presente lavoro.

Avvertenza: — *Piramis*, egizio di *piramide* (nome di riconosciuti capisaldi astronomici) = *pes-rem o pede-remo*, *pe-meredie*, frasi greco latine che valgono *piede* o *base di parola*, piede, o base, o caposaldo dei *meridiani* — e ciò perchè pel prete egizio la base del calcolo astronomico — là *misura* o *metro* — era anche la base del calcolo linguistico (onde come *metro* è *termo*, termine, parola, nome).

I diversi *momenti* della civiltà e della lingua formano tanti anelli di una sola catena, ognuno della doppia natura di causa ed effetto; — effetto del precedente e causa del successivo.

È la manifestazione dell'intricato — quasi misterioso — sistema del dualismo nell'unità (dei due poli nell'asse[1]) la cui natura non poteva essere rivelata che dai *momenti* meno complessi, ossia dai primi in senso assoluto.

L'indole cioè del misterioso edifizio poteva trasparire soltanto dalla risoluzione delle grandi incognite che gli stanno alla base, quali sono: — l'origine precisata del metallo — l'interpretazione delle terramare[2] (specie le padane) e delle opere ciclopiche (specie di quelle di Sardegna, arcaiche per eccellenza[3]).

L'attendibilità delle risoluzioni date da chi scrive agli accennati problemi è implicita nelle deduzioni che, per amore di brevità, si presentano qui, per ora, da sole.

---

(1) Avvertasi che *asse* trae da *asta* (di cui ha la forma) per *t* mutato in *s* — onde come un'*asta* è il segno dell'uno od unità — così la voce *asse* (od *asta* o linea) vale *uno* (come l'*asso* del gioco delle carte, come in *eis* greco di *uno* e in *asse* moneta romana di *un* soldo) e tutto dall'avvertito *isso* (pag. 5) giangerò (Africa) di *uno;* — infine *asse, asta* ed *unità* sono voci essenzialmente equivalenti — onde *il sistema dei due poli in un asse* equivale alla formola: *due in uno.*

(2) *Terramara* o abitazione lacustre, da *terra* (sito, luogo) + *mara* (esatto di *marra* o palude (francese *mare, marais* — inglese *moor*). — Diffatti, per variata disposizione degli elementi, ossia da *mar(a)-tera* trae *Mortara;* — mentre da *Palus* (palude) + *ghe* (greco di terra) trae *pelasgo* nome del popolo identificato o quasi coi terramaricoli (V. Stoppani — l'Ambra nella storia e nella geologia — Milano 1886, pag. 86).

(3) Alludesi ai celebri indecifrati *Nuraghe* — enormi cumignoli (V. figura 1) il cui uso è reso evidente dal nome ove traggasi da *nöra* oromonico di calce e da *gù,* sciurò (Africa) di fuoco. — È cioè il *Nuraghe* la forma primitiva del forno da calce. Diffatti da *calce* + *pi,* [sillaba che nel fondamento delle lingue dovette dire fuoco come chi scrive ha dimostrato in altro lavoro (P. Lucchetti — *Pape Satan Aleppe,* saggio di una interpretazione scientifica della Commedia di Dante Alighieri — Milano tipografia Pizzi — 1894) e, se vuolsi, da *api,* nlas di fuoco] trae *ciclope,* voce che applicata ai *nuraghe* (costruzioni ciclopiche per eccellenza) li ridice fuochi o forni da calce. Dai quali, con prima lievissima variante, venne il primo forno fusorio, o *forno ad orientazione* (V. figura 2) — onde i prodotti di questi sono indicati con variazioni lievissime dei nomi dei prodotti di quelli — ossia da *nóra* o calce, o prodotto del *Nuraghe,* venne *iron* inglese di ferro — mentre da *calce* venne *calcos* greco di rame e da *calcina, calcinare,* fucinare — onde (da *Mann* tedesco di uomo) venne anche *maniscalco,* fucinatore.

Conclusioni dello studio preparatorio cui si accenna, base necessaria di quanto si espone, sono le seguenti:

1.° La scoperta del metallo fu fatta la prima volta in Italia [1], esso, dal suo carattere risplendente, prese il nome di *El,* (da *hál* ebraico di fulgido — *ell* tedesco di risplendente, *Helle* tedesco di chiarezza — radice di *Elios* [2] nome greco del sole [3]). Esso, come

---

(1) È l'idea che, del resto, trovasi ormai già ben delineata in autori della maggiore competenza. « . . . . si può ritenere dimostrato che gli Etruschi, ed anche probabilmente i Paleoetruschi prima di loro, cavavano eglino stessi dal seno dei loro monti lo stagno necessario per la fabbricazione del bronzo, senza bisogno di ricorrere ai Fenici » (Antonio Stoppani l. c. pag. 145). — Diffatti già può notarsi a conferma che da *Galli* nel senso di primo popolo fucinatore o preparatore di *leghe* metalliche (bronzo, ottone, ecc.) venne *gilla,* giangerò (Africa) di ottone (variante di *liga* cremasco di *lega,* e vale *lega* metallica), mentre da *Gallia* il francese fece *Alliag(e),* lega metallica — e noi *ugello* tubo che porta il vento nella fornace delle ferriere (*ugello* = *gola*-El, gola o tubo di *El* o metallo).

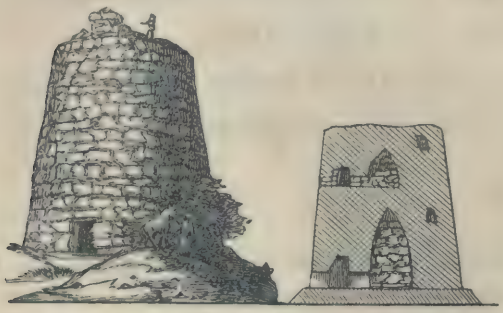

Fig. 1.

Fig. 2.

(2) Che *El* (radice di *Elios*) per sè valga *luce* (lombardo *luz*) ne fa prova l'antico nome di *Luza* dato alla città detta poi dagli Ebrei *beth-el* — voce che (da *beth* ebraico di casa o palazzo) vale, evidentemente, casa della *luce* — onde anche il nome di *Beth lèhem* (Betlemme casa, città del *lume,* o della *luce*) ove nacque Gesù Cristo (luce, Dio — onde *dium* latino di gran luce).

(3) Avvertasi che *El(i)os,* nome greco del *sole* (ove si faccia astrazione dell'*i* dichiarata dal Calepino lettera di valore insensibile, trascurabile, o nullo) è la voce *sole* scritta a rovescio (sistema etrusco). — Dalla voce *El* poi, appunto perchè esprime ad un tempo e *sole* e *ferro,* trasse: *Eleulo* (El-El), antico latino di *sole* e *Alala,* antico grido di battaglia (valeva *Ferro-ferro* o *Marte-marte,* il dio delle battaglie). Diffatti il greco ha anche *ile, turma* od " ordo militaris „ (intendasi *turma* = marte, ferro) mentre *Heleco* è spagnolo di *felce,* la pianta ferruginosa, mentre *gial* giallo = *ghe* (terra) + *al* (ferro) e vale la terra del ferro, la ruggine. — Mentre variante di *elios* (greco di sole) è *si oli* nias di ferro, voce che — da *si* (radice del latino *sic* e del greco *iso,* e dell'inglese *so,* tutte voci che valgono *così, come*) + *lüo* nias di sole — vale come il sole (cosa risplendente come il sole) — diffatti da *lüo,* sole, il nias ha anche *laoia,* ottone. Notisi, infine, da *alo* (simbolico di ferro) e *mina* (italico di materiale fusorio) trae *alumina,* terra ferruginosa che come la *limonite* dovette essere il primo materiale fusorio o siderurgico. Diffatti *mel* celtico di ferro è variante di *Lehm* nome di argilla ferrifera o limonitica.

il sole[1], ebbe culto (mito della *sacra pietra,* o bolide[2] o *ferro nativo*) sotto i nomi di *Al, Allà, Eliun,*[3] *Belo,*[4] *Molok*[5] presso tutti quanti

---

(1) L'essenza etimologica che lega il metallo al sole riappare nelle voci *fer* francese di ferro e *fel* antico gallico di *sole* (*Bardetti,* della lingua dei primi abitatori dell'Italia — Modena 1772) mentre da *fel* trae *fulgido* la proprietà caratteristica comune del sole e dei metalli — nonchè *fulgore, folgore, fulmine, falce* (che i contadini milanesi non conoscono che sotto il nome esclusivo di *ferro,* il ferro per antonomasia) — *felce,* pianta ferruginosa onde da *fer,* francese di ferro, detta dagli inglesi antichi *fer herb* (V. Calep. v. *filix*) e dai moderni *fern,* — tedesco *Farn* — *Flèche* francese di freccia, cosa ferrigna, variante di *felce* erba ferrigna — variante di *clef* francese di chiave, la cosa di ferro — — *Fellah,* nome del contadino bracciante arabo in Egitto, voce tratta dal ferro, o vanga che adopera, precisamente come noi da *marra* (radice di *marte* o ferro degli alchimisti) abbiamo fatto *marrano,* vangatore, ecc., ecc.

(2) *Bolide* (pietra ferrifera, sacra pietra, pietra infocata, proveniente dal cielo, dal sole) = *dio-Bel* espressione che da *Bel* assiro di sole vale la *pietra del sole* — mentre vale appunto anche *ferro,* come in *bállo* greco di ferire, uccidere, in *bellum,* guerra (Marte, ferro — da cui ferire) — in *belos,* latino di *freccia* (cosa *ferrica*) simbolo di *Marte* o ferro.

(3) Onde *Ill* il fiume della regione ferrifera, su cui è *Colmar* (Collis *Martis* degli antichi) e prossimo alla *Meurthe* (Marte) — mentre il Calepino dice che ad origine di metallo sta *alla* — mentre da *El* i latini avevano *Eliquo,* fondere metalli (= *El-aqua,* metallo, o *El* reso come l'acqua) — mentre è appunto da *Al, Allà* nel senso di metallo che i francesi ebbero *Alliage,* lega metallica (= Al-liage, legamento di metalli), inglese *alloy,* variante di *laoia,* nìas di ottone (lega metallica).

(4) Anche la voce *Belo* (nome babilonese di *Saturno* o *El*) — appunto perchè vale *dio* o *luce,* nonchè *metallo o ferro* — dà luogo ad una farragine di voci esprimenti o luminosità o cosa metallica o di ferro: come *Bel* assiro di *sole* — *alba* apparizione della luce *(ab-El)* — *Bale(no),* lampo, onde, per contrazione, l'equivalente tedesco *Bli(tz)* — *eblô(uir)* francese di *abbagliare* — *Blei* tedesco di piombo (*saturno* degli alchimisti) — *bleu* rumeno di lamina di ferro — *albù* oromonico di collare di metallo — *Bel,* inglese di sacri bronzi (campane, cose metalliche) *bilbila* oromonico di campanello — *billà* oromonico di *pugnale, coltello, spada* (cose di ferro) — *Blech* tedesco di lama di ferro, — *bèlos* greco di *scure, lancia* (ferri) — *(scia)bola,* cosa di ferro — *boli(de)* voce nostra che vale la pietra *dal ferro* meteorico, forma sotto la quale *Belo* ebbe culto in oriente (notisi: *bolide* = di + *Belo,* la cosa di *Belo,* o Saturno, o ferro — ragione per la quale Saturno è rappresentato con un ferro in pugno) — mentre da conglobazione di *à-Marte* — la cosa di Marte o dal ferro — trae *meteora,* onde *meteorite* o *bolide*) — *(Si)bila* nome oronomico del ferro — *belos* latino di *freccia* (contrazione di *fèrica,* onde, per metatesi, da *metal* detta anche *telum)* — *Billiton* isoletta della Malesia ricca di ferro (voce che da *tano* oceanico di *terra,* vale terra del ferro) — *beloiim* ebraico di ferravecchio — *bellum* latino di guerra (marte, ferro), — *(Ca)libi* nome dei popoli dell'acciaio; variante di *belici* e vale di *Belo,* o del ferro — *(Ci)bele* moglie e sorella di *Saturno* o *Belo* e vale l'affine a quello del *ferro* — *(Tu)bal,* l'inventore dei metalli secondo la bibbia (lo stesso che Belo o Saturno — diffatti Tubal, come *Thyras* (intendi *Satar* celtico di Saturno) è della casa di Jafet e, come Saturno, cala in Italia (Bardetti dei *primi abitatori dell'Italia Modena* 1769 pag. 89) — *Lebe(te)* o *pajuolo,* o *caldaja* (cosa metallica) ecc. ecc.

(5) *Mol(ok),* nome fenicio di *Belo* (che abbiamo visto essere ferro, onde detto anche *Saturno* da *Sideron* greco di ferro) trae da *mel* celtico di ferro. Ragione per la quale anche da questa radice *mel* (ferro), che vale Belo (o Bel), sorgono, precisamente come da Belo, voci che valgono e luminosità e ferro — come: *meleth* ebraico di *fiammeggiante* (metatesi di *metàlo,* o metallo, la cosa fulgida) — *melkachajm* ebraico di *forbice* (radice *fer,* ferro) — *milchamach* ebraico di *guerra* (Marte, ferro) — *melacci* oromonico di *rasojo* — *miliku* oromonico di *serramento* (ferramenta) — *melèketta* oromonico di *tromba* (cosa metallica) — *mella* voce nostra che vale " ferro da *raschiare* „ [voce che il Tramater trae appunto da *mel* celtico di

i popoli antichi (assiri, fenici, ebrei) il cui *mito* o *mitolo* o *idolo*[1] era appunto il *metallo* di *Italo* (d'Italia)[2], del popolo cioè di Allà, o di

---

ferro — diffatti da *mar* — radice di *Marte* (ferro) — abbiamo pure *marra*, ferro da *sarchiare* (raschiare)] — *Mella* la valle ferrifera bresciana ove le miniere si presentano con carattere arcaico per eccellenza e ragione per la quale la valle del Mella (o ferro, o Marte) è detta *Trompia* (da *Marte* + πού, ovunque, dove, nome che, pertanto vale: *dove, ovunque, Marte o ferro* — od anche da *Marte ope*, ope.ra od opi.ficio di Marte o ferro — e meglio da *Marte api*, espressione che, da *api* nìas di fuoco, vale: fuoco di Marte o ferriera), *mâla* oromonico di industria (intendasi: *à-mel*, dal ferro, l'industria per antonomasia, la *siderurgìa*, diffatti anche *industria* = *sideron-ta*, la cosa del ferro) — *Moel* ebraico di chirurgo (da *mà*, mano o *chir* e *El* nel senso di ferro, onde — da *Hell* o *Urgo* — moel = chirurgo) — *Mülhausen*, la capitale della regione ferrifera, il cui nome trae da *Mel*, ferro e *Haus*, tedesco di casa (la casa del ferro) — diffatti, nei pressi è *Colmar* (Collis *Martis* degli antichi) — *mèlt* inglese di *fondere, colare metalli* — *meldo* greco di liquefaccio — *Mildew* voce inglese della nebbia delle biade che le rende *ferrigne* (onde le voci nostre affini *ruggine* del grano, *melata* ecc.) — *Milò* nome lombardo di serpentello (coluber) dalle molte macchiette *rugginose* sul dorso e giallo chiaro sotto il ventre — *Malese* la razza dal colorito *rame-rosso* (rugginoso, ferrigno) — *Malebolge*, dantesco di bolgia *ferrigna* (Luogo è in inferno, detto *Malebolge*. — Tutto di pietra di color *ferrigno*, Inferno XVIII 1-2) — *malleus* latino di martello, e vale la cosa *di ferro* [diffatti dalla radice da cui provenne la voce nostra *ferro* i greci fecero *(s)fera, martello* — mentre da *marte* (ferro degli alchimisti) i francesi fecero *marteau*, martello] — *Miles* (latino di *milite*) che ha per caratteristica il ferro (onde da $\frac{armat}{marte}$) — *multa*, " pena in denaro „ *(metàl)* — *elmo*, o *bonnet de fer* dei francesi (V. Cal. voce *galea*) ecc. ecc.

(1) Onde come *Adù* nìas di *Idolo*, e come *Dai* ebraico di *potente*, da cui trasse *Dio* (Calepino voce *Deus*) è *Ida* nome del monte ove per la prima volta, secondo Plinio, fu rinvenuta la *siderite* dal pastore Magnete.

(2) Italia, — anticamente Ætalia — trae dalla radice *Etal* e vale *at-El* (ove *El* — ove il ferro, sito del ferro) diffatti: 1.° da *El* o *Saturno* (metatesi di *Sideron* greco di ferro) trasse anche la sinonimia Saturnia o Italia; 2.° *Ætalia*, essendo nome che implica *ferro*, appartenne anzi tutto in particolare all'*Elba* (ab-*El* — *ubi-El* — *ubi* ferro) l' « *insula inexhaustis Chalybum generosa metallis* » di Virgilio. 3.° L'Italia, finalmente, fu anche detta — nei Numeri (bibbia) — Chethim — da: *ta-Cam*; forma greca che vale la cosa di *Cam*, il quale fu al certo Saturno — se (come assicura il padre Bardetti nella sua storia dei Primi abitatori d'Italia pag. 149) fu fratello e marito di quella *Nahlat* o *Rhea* o *Cibele* che fu sorella e moglie di Saturno. — Mentre, passando dai Simboli al concreto, risulta: *Chetim ke* (lo stesso che *ghe* greco di terra, sito) + *etam* teorico francese di *stagno* (*etamer*, stagnare — *etamure*, stagnatura — *etameur*, stagnatore) ossia anche *Chetim* vale *sito dello stagno* — mentre *tarsico* (che in lingua biblica vale italico) = *etrusco* = *kasiter* (cassiterio o minerale stannifero primo *etrusco*) = *Satarik* di *Satar* o Saturnino o di Saturnia (Italia). — Inoltre per ragione del culto ad *El* (o Saturno degli alchimisti) ove era l'antico monte Metalla, o del Mitolo (Sardegna) ivi è Iglesias, (*eclesias*, francese *eglise*); — come da *ghisa* (o ferraccio) trae il lombardo *gesa* (chiesa) come da *metallo* trae *mitolo* — e da *Belo-casa* (casa di *Belo* o ferro) *basilica*; — ragione per la quale anticamente la voce *basilica* (da *basilicos* greco di *regio, reale*) indicava non solo chiesa ma anche reggia (il sito del capo delle armi — dei *militi* — o degli uomini armati di metallo o *Belo*, diffatti da Belo o Saturno o *Molok* trae *molêch* ebraico di *regnante*. — Infine *basilica* può trarsi anche da *sibila* (oromonico di ferro) + *cà* (casa). — Mentre con *eglise* (francese di chiesa) e con *Iglesias* consuona *Oglasa* nome antico dell'isola oggi detta Monte Cristo e da cui certo trasse nome l'*oligisto* (Oglasa-ta, la cosa di Oglasa) o minerale ferrifero primo, affatto caratteristico del gruppo elbano. — Avvertasi ancora che — come da *Ætalia* (Elba) per addizione di consonante (sistema ebraico) trae *metalia* — così da *metàlia* trassero le voci: *medalia* ed *amulsto* (à-mitolo).

Elio, od Eolo od italico primo con dimora nella Gallia [1], popolo antichissimo, sommamente civile, che, per via di colonie, man mano si *diffondeva* fino ai punti più lontani di terra abitabile [2].

2.° Mentre il popolo stazionante di *Elio,* (del sole e del metallo), o della Gallia o *primitivo* (d'occidente)[3] o prisco latino, era riuscito a fare dell'umanità una sola famiglia ideale, un popolo *Erio* (Aria, od Aranio o *primitivo* d'oriente[4] o prisco[5] greco) nomade[6],

---

(1) La voce *Gallia* traesi da contrazione di *ga, gao* (dorico del greco *ghe* terra, regione, come nel tedesco *Gau*, distretto) ed *el, elio* (sole) onde, per le ragioni dette la voce vale già regione del metallo, regione del sole e del metallo — regione, o terra del popolo *Elio,* diffatti in Lombardia (o antica Gallia) era la religione del Sole ricordata sopratutto nella regione *ferrifera* per eccellenza (bresciano) — mentre, più strettamente *Gallia* traesi da *ga* (terra) + *oli* nìas di ferro onde la voce vale: *terra del ferro,* diffatti come *Gallia,* nel senso di regione produttrice del ferro è la *Gaillo.nella* ferruginea, l'autrice, secondo l'Erehnberg, della maggior parte del ferro delle nostre paludi, il prototipo del mondo *marziale* di Lecoq. — Notisi ancora *Eoli* da *oli* nìas di ferro.

(2) Onde da *italico* trae *ithalléch* ebraico di migratore — mentre da *variazioni* della voce *latino* trae una moltitudine di denominazioni coloniali come: *Nilota* — *Lituan* — *Tolone* — *Anti(l)le* — *Anatol(ia).* — *Natale* (Porto Natal) — *Olonta* (Olanda), ecc., ecc. È questa anche la ragione per la quale, sulla fede sopra tutto di Trogo, troviamo asserito (Angelo Mazzoldi — delle origini italiche — Milano 1840, pag. 341) che l'*Armenia* ebbe origine da una colonia condotta da *Armeno* degli Albani d'Italia (intendi da un *Romano* di Alba) — mentre Dorateo antico poeta di Sidone dice Babilonia (ebraico *Habil*) fondata da *Belo tirreno* — espressione che (da *Belo* assiro di sole, da *labi* ebraico di leone) vale il sole, il leone tirreno (il popolo *latino* dal simbolo del *leone,* il popolo del *sole*). — Che, infine, il popolo *latino* o *ladino* rappresenti il popolo originario, o nativo da cui tutti gli altri sciamarono ne fa prova il fatto che *ladin* è variante di *nolâdh* ebraico di *natività,* stirpe, lignaggio (onde *nadal* cremasco di natività di G. C.) come dall'equivalente tedesco *Geboreu* trasse *aborigeu.*

(3) Diffatti *Eolo* (appunto perchè vale *primo* (d'occidente) — consuona con *hoil* ebraico di *incominciare* — con *hal* ebraico di feto, il *principio* dell'organismo — *hul* ebraico di *bambino* (uomo primitivo) — con *Ilia* o Rhea il *principio* dei romani — con *Ilo* o Saturno il *primo* degli Dei — con *ile* o materia *prima* o *caos* (origine del mondo) ecc. ecc.

(4) In prova del rapporto che esiste fra latino e metallo avvertasi *latino* da *latio* — variazione d'*italo* — quindi anche *latino* — come *italon* — vale metallo — diffatti da *latin* trae *tù(n)nel,* inglese di galleria sotterranea (miniera) — mentre da *latino* trae la variante *laiton* francese di ottone — mentre *latinia* (cosa latina) è lieve variante di *latamia* (metatesi di *metàlia*) greco di miniera.

(5) Diffatti mentre *Ariani* nel senso di uomini primitivi è variante di *iraino* nìas di bambini (uomini primitivi) *Erio* od *Aria* appunto perchè vale *primo* (d'oriente) consuona con *horéh* ebraico di feto (principio dell'organismo). Diffatti da *aro* nel senso *primo* i tedeschi fecero *Eher,* prima — e noi *aur-ora,* prima ora — e gli antichi *Rhea,* la prima romana, l'origine dei romani — nonchè *ur* (V. Bardetti l. c.) fuoco, la *prima* caratteristica umana, il *primo* elemento divinizzato secondo leggesi in Sancomiatone, ecc. ecc.

(6) Da *Aro,* appunto perchè era la cosa *nomade,* noi abbiamo fatto *ire,* andare come gli inglesi fecero *eyere* giudici ambulanti (intendasi giudici *arî* o dei popoli nomadi) — come i francesi fecero *roue,* ruota (la cosa che gira) — come il latino ebbe *erro,* vagante e noi *erro,* vo girando — come da *umbro* (forma di *arî*) i greci fecero la variante *rembo, mi muovo in giro* — come da: *ad-ariàn* abbiamo fatto *andare* mentre da *arus* (aro) il greco fece *reos, lo scorrente.*

pastorizio,[1] *riccio*[2], *rauco*[3] *russante*[4] dal viso arcigno o dal naso aquilino[5], *sobrio, fortissimo*[6], *rozzo*[7], *burbero,* facile all'*ira*[8], *idolatra, superstizioso*[9], *tumulatore*[10], ma buono, laborioso[11], tranquillo[12] e felice[13] che teneva e l'onore e il rispetto in sommo pregio[14] proveniente dal centro dell'Asia[15] e che, passando per

---

(1) Diffatti da Ar, *Aro,* il popolo nomade, pastorizio, del bestiame, trae: (d)*er,* greco di animali — *uro,* bue primitivo — *hori,* oromonico di bestiame domestico — mentre da *ari* o *reti* trae *rê* e *rêti* oromonico di capra, nonchè *arrèa* oromonico di porco (cremasco *roi*) — *hara* latino di porcile — *aries* latino di *ariete* — mentre da *celti* o *ari* trasse *catle* (variante di *lacte*) inglese di bestiame lattifero — mentre da *aro* o *greco* trasse *gregge* — da aro o *roman* trasse *armen.to* (= ta-roman) mentre da *arus* il francese fa *haras,* armento, mandria.

(2) Da *Aro,* uomo *ricciuto* o *crespo* — trae appunto *haro* oromonico di *crespo* — e tutto da *era* cremasco di *viera* (anello) — mentre da *arius ario* (per r = l) trae *oilos* (*eilo*) greco di ricciuto, crespo.

(3) Diffatti *rauco* vale *arico* (della natura dell'*aro*).

(4) Diffatti *rùsa* (russa, voce fondamentale del verbo russare) è variante di *arus.*

(5) Diffatti — mentre da *ar* (aro) trasse arcigno — da *aro* o *romano* gli inglesi fecero *roman nose* il naso aquilino od *aro* — da qui l'adagio (sconciamente interpretato da menti incapaci): *ab naso homine.*

(6) Diffatti da *aro,* popolo forte, trasse *arx* latino di *forte, fortezza* — come da *nomade* (lo stesso che *aro*) trasse *dinamo,* forza.

(7) Tutte queste qualifiche hanno la radice *ro* comune con *aro,* appunto perchè la voce *aro,* nonchè quella indicante le qualità dell'*aro,* furono tratte dalla comune radice *Ro,* suono che presso i popoli nordici ebbe il senso tuttora conservato nella voce tedesca *Roh* (crudo, greggio, rozzo, aspro, duro, ecc.) — onde la voce *aro* = à-Ró, indica un popolo nel complesso *rude.* — È questo il popolo nella sua ultima fase rappresentato da *Rea* [Rea Silvia, o della selva, (onde detta anche *Ilia* da *ile* greco di selva — mentre *Rhea* è variante di *jahar* ebraico di selva) — o selvaggia, ed aspra, e forte — onde da *Rome,* greco di forza trasse nome e Remo e Roma, mentre da *romaleos* greco di robusto trasse Romolo, mentre da *'b-rome* (= dalla forza, *fortitudo*) — trasse *umbro* — mentre da *Roh* (forte) e *Mann* tedesco di uomo, (variante dell'oromonico *náma,* uomo), trasse *romano* voce che vale l'*uomo forte* variante appunto di *à-Roh* (aro)].

(8) *Ira* è appunto una delle più semplici espressioni della qualità dell'*aro* — da cui anche *ura* rumeno di odio e *haïr* francese di odiare.

(9) Diffatti come da *aro* trasse *ara* — l'altare del paganesimo — così da *reto* (popolo *reto* o *aro*) trasse *rito* — mentre da *aro,* popolo superstiziosissimo, credenzone, trasse *aruspici* (*arus-capi*) nonchè *erè* nias di mago ed *urà* rumeno di fare auguri.

(10) Diffatti *bara* = *'b-ara,* la cosa della gente *ara* o del porco (ragione della presenza del dente di cignale nelle tombe o tumulo) — mentre da *arus* + *ta* (la cosa dell'*aro*) trae *arrosto,* carne abbrustolita, cibo caratteristico dell'*aro.*

(11) Diffatti da *arus* (aro) trae *reso* greco di uomo attivo, operoso.

(12) Onde da *ari* il tedesco fece *ruhig,* pacifico. — « Gli abitanti semplici, onesti, sobri, industriosi, nudi e tatuati trovati (come asserisce Strabone) nell'isola di Albione da Pitea quando vi sbarcò nel IV secolo av. C. » — non sarebbero che una colonia del popolo che qui si va lumeggiando.

(13) Onde, da *aro,* il francese *heureux,* felice.

(14) Diffatti da *aro* ed *arian* il tedesco fece *Ehre,* onore e *heren,* onorare, rispettare — mentre da *arian* noi abbiamo fatto *onore.*

(15) Diffatti *Asia* è voce che sta in luogo di *Aria* (e vale il sito del popolo *Aria*) e ciò per la ragione che " S pro R usurpabant veteres, unde *Lases* pro *Lares,* & *Asœ* pro *Arœ* dicebant „ (Calepino, dizionario ottolingue ediz. Parigi 1567 lettera S). — Di che si ha conferma in *arian* = *à-Iran,* dell'*Iran,* da cui appunto scese l'*aner* (l'uomo greco-ariano).

la Russia[1], moveva sempre più in occidente, accontentandosi delle regioni più inospiti dei monti e delle valli[2], pervenendo finalmente in Italia per la via segnata dai *kjökkenmödding*[3] della Danimarca, dalle *palafitte* della Svizzera, dalle *terramare* ($\frac{\text{terramara}}{\text{terram-ara}}$) del lago Maggiore e del Po,[4] lasciando ovunque traccia della sua caratteristica somma: l'*ambra* del baltico[5].

3.° Il popolo del metallo, o gentile[6], o latino, o ebreo o della Gallia docile, bianco[7], togato[8], scopritore del fuoco[9] e crema-

---

(1) *Rùsia* (esatto di Russia) = *y-Arus* (ivi-Aro, sito Ariano) — od anche *Rùsia* variante di *Arius*.

(2) Onde da *aro, arus* traggono le voci: *reo* greco di fiume (rio) e *har* ebraico di monte (greco *oros*) mentre come *arianus* è *oreinos* greco di montanino — mentre *barbar(o)* trae da *bahr* arabo di fiume (da cui abbiamo fatto *bordo*, riva, nonchè *longobardi*, lungo-bordi, lungo le rive dei fiumi) + *har* ebraico di monte (onde *ber*, radice di *Berg*, tedesco di monte) — ossia la voce indica un popolo dei monti e dei fiumi.

(3) *Kjokkenmödding* (nome assunto nelle regioni del Baltico dalle grandi *accumulazioni* lacustri di *conchiglie*) trae da *coccia* (guscio dei testacei, onde *chiocciola*) e *domen* ebraico di *mondezzajo* (*accumulazione* di cose di rifiuto) — onde anche il nome di *do(l)men* ai noti accatastamenti megalitici settentrionali. Mentre, per ragione di affinità, come *mödding* (e più precisamente da *à-domen*, dai mondezzai) trae *Modena*, capoluogo della regione delle *terramare* o *kjokkenmödding* italici.

(4) Onde da *ba-aro* (o *ab-aro*) dall'*aro*, trasse *borea*, settentrione, o regione da cui ci pervenne il popolo *aro*.

(5) Diffatti mentre noi abbiamo *ambra* da *umbro* (lo stesso che *aro*) — il Kaffecciò (Africa) da *aro* ha *irro*, ambra. — Ossia l'*umbro-aro* è il popolo che seguendo le famose *vie dell'ambra*, movendo cioè da *Amburgo* (=*amber* + *ghe*, sito dell'ambra) portava in Italia quel prodotto enigmatico — o *electros* dei greci (=*celti-res*, la cosa dei *celti* od *umbri*) che diede e dà tuttora tanto filo da dipanare ai dotti positivi e classici, antichi e moderni di tutto il mondo. (Per qualche particolarità sul significato storico ed allegorico di questo fossile vedasi: P. Lucchetti, *Mineralogia* parte II.ª — Livorno 1895, S. Belforte e C.).

(6) Avvertasi che *gentile* non è che una qualità del *latino (latinik, latinig, gentile)* onde la frase virgiliana *gentil sangue latino* — mentre Virgilio — o personificazione dei *latini* — è salutato prima come « il Savio *gentil* che tutto seppe » (Dante, Inferno VII-3) e poi per la « gloria dei Latini » (Dante, Purgat. VII-16). — Ossia Dante nel primo degli accennati casi usa *gentile* nel senso preciso di *latino* (onde la frase vale: il savio *latin* che tutto seppe).

(7) Diffatti *Galli* (lo stesso che *Galilei* o Ebrei) " a candore corporis à γάλα, lac „. Diffatti anche *latino* trae da *latte* e vale bianco latteo (razza bianca) — ragione per la quale da *latino*, per aspirazione di una lettera (aspirazione sempre rappresentata da un'*acca*) trae *lahine* nlas di giglio, la cosa bianco lattea esatto gilio da γάλα, latte; mentre come *latino* è *Latona* madre di *Diana*, astro bianco onde *dianco*, bianco, colla variante *candeo*, latino di *sono bianco*) — onde da *ladino* (lo stesso che latino, nel senso di bianco trae trifoglio *ladino*, o trifoglio *bianco* — nonchè la variante *dònola* (donnola animaletto bianco, perciò da *albina*, detta dai lombardi *benula*).

(8) È certo che la *toga* o tunica — da noi ritenuta caratteristica romana — appartenne, in origine ai popoli più antichi — e precisamente (prima ancora che ai *greci* della scuola classica) agli Ebrei i quali secondo asserisce l'abate Fleury (Costumi degli Israeliti, Venezia 1728 pag. 50) dovettero vestire con abito *semplice, lungo, leggero* come la " *tunica* di Gesù Cristo „ — diffatti *tunica* non è che variante dell'ebraico *chetóneth*, toga — mentre è certo che per la stessa ragione dell'analogia che corre fra le voci *abito* e *abitazione* (ripari) dovette vestire la *toga* (fors'anche le *ghette* coi sandali) il popolo che abitava nel *ghetto*. — Avvertasi diffatti che da *robe* francese di *toga, ebreo* vale *à-robe*, dalla *toga*, togato, onde la sua patria, la Gallia, fu detta *togata*.

(9) La voce *Ebreo*, appunto perchè vale scopritore del fuoco (ossia della prima caratteristica

tore[1] intelligente, chiaroveggente[2] ed esperto[3] e lieto[4] fatto vecchio[5] e *calvo*[6] e calmo[7], e mite[8] aveva per carattere una civiltà cui, tranne l'essenzialità dell'atto vitale, *nulla* era ignoto[9];

---

umana, come chi scrive dimostrava nel suo ricordato lavoro: *Pape Satan Aleppe* ecc.) è variante di *hibhir* ebraico di *accendo*, infiammo — mentre da *ur* nordico di fuoco (onde il latino *uro*) trae l'asserzione biblica che il popolo *ebraico* fu da Dio fatto uscire dal paese di *Ur*, pel che deve intendersi il paese del fuoco, l'Italia terra vulcanica per eccellenza — onde da *Ital* (Italia) l'ebraico ha anche la variante *lihát* nel preciso senso di *accendo, infiammo*, ecc.

(1) Diffatti da *Ebrei, bihér* ebraico di *cremo, concremo, brucio* — ragione delle urne cinerarie dei popoli prischi italici, come della voce italica *cimiterio* (crematoio).

(2) Diffatti *Israel* (solare) " interpretatur vir videns Deum „ che vede il Dio o la *luce* (onde *dium* latino di gran luce) che è *chiaroveggente* — mentre *Ebreo* trae anche da *bahir*, ebraico di pien di luce.

(3) Avvertasi diffatti che: come *talento* = *ta-latin* (la cosa del *latino* o *gallo* o *ebreo*) così *ebreo* = *à* + *abir* (ebraico di capace) mentre da *judeo* (giudeo, ebreo) trae *jodhéah* ebraico di conoscitore, — e da *gallo, gàlèà*, latino di *elmo* simbolo di Minerva, nonchè *gâlu* oromonico di capire, mentre *logica* è variante di *gàlico* — e *inteligenti* di *latine-genti*.

(4) Diffatti come da *itali* trae *lieti* — da gàlo *gàli* (galli) trae *gajo*, allegro — *ghil* e *ghilah* ebraico di allegrezza — *lughì* lombardo di allegro — mentre con *giudeo* consuona *gaudio* — mentre *Israel* = *hilaris* = *le-risa* (onde il *riso* di *Sara*).

(5) Onde da *latinisi* greco di latinamente (all'uso latino) *anilitas* latino di vecchiezza (*senilità*).

(6) *Calvo*, voce che denota un carattere sopratutto marcato negli ebrei, è variante di *civil* e tutto trae dalla formola lombarda *el-vec*, il vecchio, (diffatti anche l'inglese da *old*, vecchio, fa *bald* calvo) onde *calvo* vale la cosa, lo stato del vecchio (calvo e civil) — mentre da *mul* ebraico di ebreo l'oromonico ha *molù* calvizie — mentre in pari senso ha anche *bohà* variante di *abbà* oromonico di padre (vecchio). — Diffatti *Ebreo* = *ab* (privativa) + *hair* (inglese di capelli, tedesco Haar) e vale senza capelli, mentre da *bald* inglese di calvo trae *labda*, greco di *Elle* (lo stesso che *lambda*) — onde *labda* (elle) vale *à-bald*, la cosa del popolo calvo od ebraico o della *Gallia* (= *ghe-elle*, terra dell'*elle*). Avvertasi infine che il rapporto fra *canuto* (bianco, vecchio) e *sapiente* e *saggio* è confermato da *Weisz* tedesco di bianco e *Weise*, tedesco di saggio, *savio* (notisi la metatesi con *Weise*, leggi *vaise*) — notisi infine: *latino* = *ta-lene* espressione greco italica che vale il *soave* altra qualità dei latini e variante di *savio* — mentre *latino* vale anche *ta-leno*, il fiacco, lo spossato, lo stanco (il vecchio esaurito) — mentre da *palaiós* greco di vecchio, antico, trasse *pelasgo* (il divino, il sapiente *pelasgo*, voce che vale il popolo antico — il vecchio popolo sapiente). — Notisi infine il rapporto fra *palleo*, latino di pallido, e *Pallas* dea della sapienza — il che sta a stabilire che la scienza era particolare al popolo *pallido* o bianco (diffatti anche Linneo dice l'uomo bianco *homo sapiens*).

(7) Diffatti *calmo* = *co* (come) + *mul*, (ebraico di ebreo).

(8) Diffatti variante di *latino* è *lenità*, mitezza — mentre da *gàli* (galli) trae *galateo*.

(9) Diffatti *Virgilio* " il Savio gentil che *tutto* seppe „ non è che la personificazione della sapienza della Gallia onde *Virgilio* (e più esattamente — come leggono i tedeschi — *Virghilio*) vale *Vir-gàlia*, l'uomo della Gallia — nonchè *vir-galea*, l'uomo dall'elmo simbolo di *minerva* la sapienza. — Onde il nome di *Virgilio* vale ad un tempo — come lo dicono le sublimi apostrofi con cui è salutato — e l'uomo della *Gallia* e l'uomo della *gàlèà* dell'*elmo* o della sapienza. — Diffatti anche *Marone* è variante di *morione* o *elmo* mentre con *Galea* e *Galeo* simboli di sapienza somma consuona *Galileo* (= il-galeo) nome ad un tempo del *sapiente sommo* italiano e della *somma sapienza* incarnata in chi prese nome da *criso* (greco di unto) variante di *coris* (greco di *galea* o *elmo*), variante di *sacro* — e tutto perchè *unto, sacro* o *consacrato* e *galeato* sono espressioni equivalenti. — Mentre *elmo*, (sapienza, perfezione) è variante di *melo* ebraico di perfezione, nonchè di *melo* (pomo) l'albero della sapienza — nonchè di *lume* luce, (sapienza) — mentre *keros* è greco di *cero* (il grasso consacrato — la luce divina. — Mentre

— esso parlava, inizialmente, una lingua sillabica agglutinata, di fattura mirabile, caratterizzata dalla mancanza del *R* e perciò, di sua natura, dolcissima.[1] — Il popolo *ario,* grezzo, rozzo, *barbaro* (coi soli retaggi, o quasi, della pietra[2] e del porco[3]) aveva una lingua aspra, formata, da voci stridenti, monosillabache, o quasi — un gergo[4]

---

l'opera di Virgilio (la sapienza — la sacra luce) è continuata da *Beatrix,* esatto *Beat-lix* (V. Calep. v. - *lix*) espressione che vale luce beata, luce divina, (ragione: 1.° di *aschré* (ebraico di *beato*) = = criso, sacro; — 2.° del trovarsi la Beatrice di Dante con Lucia la *grazia illuminante* — mentre la martire *Beatrix* fu sepolta colla beata *Lucia* — mentre Dante quando parla di Beatrice, nella *commedia* e fuori, la chiama sempre beata).

(1) Onde come *galik* (gallico, lingua dolcissima) è *glico* greco di dolce — mentre da *mul* ebraico di ebreo, trae *mel* (miele, la cosa dolcissima) — intendasi il popolo dalla lingua dolcissima della $\frac{Gallia}{ga\text{-}elle}$ o della terra dell' *elle* — e venuto, ab origine, dalla *Galilea* ossia dalla *terra della lingua* — poichè *Galilea* trae da *gau* (dorico di terra) + *lela* nias della lingua — mentre da *ab-mul* (la cosa dell'ebreo, la caratteristica ebraica) trae *lamba* (intendasi *lambda*) nome greco della lettera L (e che vale appunto la lettera caratteristica del popolo *ebreo* o *mel* o miel) mentre da *lambda* + *era* (antico latino di terra) trae *Lombardia* nome della Gallia che vale la terra del *lambda* o dell'*elle* o della cosa *ebrea* onde Lombardia si analizza anche: *ab-mul-Erde* (la terra degli Ebrei) — mentre a conferma dell'essere la Gallia sede di sapienza vale l'osservare: *gàlèà* latino di *elmo* simbolo di minerva perchè vale *om-èl* (l'uomo dell'*elle,* il sapiente — nonchè *Galea* oromonico di carico di *sale* (altro simbolo di sapienza) — mentre la *toga,* simbolo di sapere, era in origine l'abito dei *Galli,* i sapienti (V. pag. 13). — Mentre variante di *Gallia* sono *elogio, elegìa* tutte cose elevate e dolci — mentre da *à-mul* (dell'ebreo) trae *almo* e da almo, *calmo.* — Infine il popolo Ebreo (il popolo di Dio) il popolo *divino* o della sapienza divina, appunto perchè italico primo, o nativo, è una sol cosa con quegli *Atalanti* (à-talenti, dal talento) o *pelasgi* che attraversano tutte quante le tradizioni italo-greche cogli epiteti di *buoni,* di *esimi,* di *divini* pelasgi. Avvertasi *Pelasghi* = *Pallas* + *ghe* della terra o del sito di *Pallas,* la sapienza — onde lo stesso che popoli della Gallia Coincidenza che ricompare nelle analisi: *Pelasgo* = *palus.ghe* (di terra palustre) onde *pelas,* greco di fango, in *Gàlia* = *ga-ela,* frase greca che vale ancora terra palustre. Avvertasi pure che come da *gàlo* (gallo) trae *logo* forma greca di discorso e *gola* organo creatore delle parole — così da *ab-ori,* forma latina che vale *delle parole,* trae *ebreo.*

(2) Diffatti variante di *ariano,* è *uranie* nome antico delle armi di pietra (nome dai classici riferito a *cielo,* greco *urania!* — e ciò perchè i classici, *incapaci* di intendere lo spirito positivo dei *simboli,* credettero di spiegarsi, tutto coi miti).

(3) Diffatti come *aro* ario, è *hara* latino di porcile, (=*à-râh,* espressione che da *râh* ebraico di *sozzo,* sporco vale il sito sozzo o sporco (del *sus* o *porco*) — *roi* cremasco di porco — *Érià,* oromonico di *cignale,* — *arreà,* oromonico di *porco-majale,* e tutto da *râh* ebraico di *sozzo* (da *sus,* latino di *porco,* la cosa *sporca*) — mentre da *sus,* porco, o caratteristica del popolo settentrionale o della pietra trae e *Sassoni,* popoli settentrionali (popoli del porco) — e *sasso* nonchè *azza* — mentre *barbaro* trae da *boar-boar* inglese di verro o porco (variante di *bora* oromonico di *grifo* il muso del porco). Infine da *us* lo stesso che *sus* (come nel greco *us* o *sus,* porco — mentre *us* era il grido di caccia con cui i tedeschi ancora nel medio evo stanavano il cignale) trassero nome le diverse regioni man mano attraversate dal popolo *ara* o del porco come: *Asia* — (*R*)*ussia* — *Assia* — *Suisse* (francese di Svizzera, voce che trae certamente da *sus* poichè anche i tedeschi da *Schwein* porco fanno *Schweiz* la Svizzera).

(4) Avvertasi *oro* (parlo) voce che da *aro* (ariano) vale: *parlo aro,* parlo in gergo — diffatti *oro* (parlo) intendesi anche per *à-Rha* espressione che (da *Rha* nome antico del Volga) vale del *Volga* — onde noi da *Volga-oro* (parlo come al Volga) abbiamo fatto *volgare* come da *ar (aro)* il francese fece *argot,* gergo o lingua volgare.

insomma, caratterizzato dalla ricchezza dell' *R*[1] e dall' assenza dell'*L*. [2]

Questi due popoli tanto diversi, vivevano, (benchè topograficamente commisti) con abitudini e reggimenti affatto diversi; — era retto il primo dai *Lecumoni*,[3] da *Centurioni* il secondo; — tutti distribuiti in *subordinazione* mirabile, tutti dipendenti da una mente italica somma, con sede lombarda.

---

(1) L' R (*Ro* dei greci) è caratteristica, come abbiamo visto, delle voci *rudi, dure, aspre* e *forti*. Ragione per la quale ritroviamo questa lettera a base delle voci: *acre, scabro, rozzo, grezzo, rovo, ruvido, orco, arpìa, riccio* (o porco *spino*), *irco* o becco, *irto* o pien di punte, *raspa, rospo* (dalla pelle scabra a *raspa*) ecc. ecc., mentre da *ab-ro* (dal *Ro*) trae appunto l'accennato *boar* inglese di porco, (animale ruvido, ispido) nonchè la variante *boar*, inglese di rustico, villano (ispido). — È questa pure la ragione per la quale troviamo l'*r* sovrabbondante nel *gracidante* greco (gergo) primitivo (onde *il fiero* Alfieri che tanto prediligeva le espressioni forti in *erre* — era ridotto, a quarant'anni, a studiare il greco come unica lingua che potesse soddisfare l'indole sua). — A conferma di che avvertasi *greco*, variante di *gergo*, variante di *gorge* francese di gola — intendi suoni di gola, onde anche la variante *regko* greco di *russo* (gorgoglio) *gorga* cremasco di parlare in gola — mentre come *greco*, appunto perchè vale *gracidante*, è *graccio* (*gracus* dei latini) o cornacchi l'animale che *gracchia* e così nominato dal suo grido (Schenkl). — Infine da *Er* (R), fondamentale delle lingue gergotiche, il francese ha *argot*, gergo. — Mentre *logo*, parola, discorso, (voce *ellena*, ossia di chi parla in *elle*) — variante di *gola* — ha a radice *lo* variante di *li* nias di voce.

(2) La lettera L [come ne abbiamo esempio in *lac*, lombardo, spagnolo e latino di *latte*, (greco *gala*) in *dolce*, in *glico* greco di *dolce*, mite, benigno, in *Talg* tedesco di sevo (la cosa dolce al tatto, onde la voce nostra *talco* o *sego minerale*), in *miele*, in *mulso*, in *molle* (opposto di *duro*) in *melodia* ecc., ecc.], è caratteristica delle voci di senso gradevole, *blando* — onde, per metatesi, *lanbda*, esatto di *lambda* nome greco della lettera L — nonchè *lambire*, toccare dolcemente colla lingua e *blandire* accarezzare colle parole — dire parole dolci.

Deduzione. — Come da *à-Rò* (dal *Ro* o dall'*erre*) venne *aro* e poi *Ro-mano* (l'uomo dal *Ro*) così da *elle* (di *elle*) e da *gau* tedesco di regione, terra (dal greco *ghe*, terra) venne *Gallia* e *Allemanno* (l'uomo dell'*elle*) — mentre da *ez*, voce greca che esprime *assenza*, mancanza, trae *lohez* (espressione che a rigore vale *senza* il *lo*) ebraico del greco *barbaroi*, barbari, non ellenici (non dell'*elle*) — mentre da *el, ad-èl* (dall'*elle*, la cosa *opposta* al *Ro*, l'espressione che racchiude senso elevato, estremo) venne: I.° *El* ed *Elì* nome del *sommo bene in terra* (Dante, Parad. XXVI. 134) — *Elì* il primo degli Dei messicani (Cartari, Imagini degli Dei degli antichi — Venezia 1647 pag. 342) ecc. II.° *Edel*, tedesco di *nobile* (radice di *Idolo, Adele, Adelia, Adelchi, Idalgo, Adalgisa* ecc. ecc. tutte voci che implicano il senso di carattere nobile, elevato da cui anche *Adula* nell'Altissima Alpe — *Edelweiss* il fiore delle bianche cime alpine ecc. ecc.) — III.° *Edel* nome che venne, dal popolo dell'elle *contrapposto* al nome *Ra* (nomi antichi del Volga), che uniti formano *Ed-el-ra* = ad — Ural, e vale il fiume che scende dagli *Urali*, mentre *Ural* è, a sua volta, variante di *orlo*, limite, confine, senso che è appunto sia in *Edel* (lido) che in *Ra* (latino Rha) voce che ha il senso del *ra* e *rha* degli antichi popoli nordici (avanti, innanzi, intendi la cosa prima, o *orlo*, voce che a sua volta vale *el-Rà, il-Rà*, la cosa innanzi, la cosa prima, il confine o limite).

(3) Erano i *Lecumoni* direttori delle così dette *comunelia* (à-lecumoni) o *tenute* ancora ricordate nei Secoli IX e X dalle pergamene cremonesi e da cui vennero i *comuni*

4.° Venivano così i due popoli a formare due complementi di un solo, ma ben partito, sistema, onde le loro lingue, con partito mirabile, furono fatte integranti di una sol lingua. — Lingua matematica per eccellenza,[1] o simbolica, resa poi sibillina,[2] per « infamia del barba e del cugino[3] » durante l' interregno della Lecumonia maggiore e per invidia del Lecumone secondo (o Centorione maggiore[4]) verso il successore legittimo.

5.° Avanzi *vivi* dei due popoli in Italia sono: il fenicio-ebraico, o del metallo[5] o gallo, od italico primo[6], oggi ancora, per gran parte, incapace o quasi della pronuncia del R,[7] con sostituzione dell'L,[8]

---

(1) Ragione per la quale i greci avevano *logos* parola, *loghiotes*, eloquenza nonchè *loghizomai*, conto, *loghites* maestro di conti — e ciò perchè nella lingua matematica cui si accenna i *nomi* (le voci, o vocaboli) erano *nume(ri)*. Mentre da *medāh*, ebraico di misura (calcolo) + *mot* (ebraico e francese di parola) trae *matematico*, voce che vale calcolatore (compositore) di parole — pel quale devesi intendere il sacerdote ebraico prima [il quale era appunto un matematico (V. abate Fleury, costumi degli Israeliti — Venezia 1728 pag. 98)] e poi il *prete* egizio (diffatti *prete*, suona come *proto*, compositore di parole) onde come la parola esce dalla bocca, così nella tradizione orientale i sacerdoti diconsi usciti dalla bocca di Brhama (= *'b-rema*, espressione che — da *rema* greco di parola vale *dalla parola — il verbo*). — Mentre variante dell'accennato *medāh*, misura (modulo) è *muhede* nlas di parlare nonchè la voce nostra *idioma*.

(2) Avvertasi *sibilin* (sibillino — da cui *scibilino*, scientifico) variante di *sinbolo* (esatto di *simbolo*).

(3) Si allude all'asserzione dantesca: essere stata l' infamia del *barba* (zio) e del fratello (da leggersi fratello-cugino) causa del disfacimento di due splendide nazioni (quella degli *Eoli* e l' altra degli *Ari*). — Diffatti *barba*, zio reggente = *ab-erbe* espressione che (da *Erbe* tedesco di *legatario*) vale: *quello del legatario* (il tutore o reggente).

(4) È costui — secondo ogni probabilità — il *concreto* della figura resa dalla tradizione romana sotto il nome di *Amulio* lo zio (o *barba*) di *Rhea* che ferocemente si adopera per impadronirsi del potere sommo che spettava alla discendenza di costei. — E tutto, probabilmente è figura di quel senato che — per cupidigia di potere — massacra Romolo — incaricandosi ogni senatore di trafugarne un pezzo. (Dionisio).

(5) Come *fenico* (*fenicio* il popolo cui si ascrive la scoperta del metallo) trae da *fucina*, (onde da *fenik*, *Fünke* tedesco di *scintilla*), come da *Sidon-re(s)* la cosa di *Sidone* (la famosa città fenicia) trasse *sideron* greco di ferro, così ebreo = *ab-hierro* espressione che da *hierro*, spagnolo di ferro, vale *quello dal ferro*, mentre da *mul* ebraico di ebreo trae *mel* celtico di ferro. Diffatti *ebreo* consuona con *ibero* d'*Iberia* voce che trae pure da *ab-hierro*, dal ferro (diffatti la Spagna è la terra che vanta il ricordo dei più antichi forni siderurgici).

(6) Che l'Ebreo sia italico ne fa prova la voce: *israelita* nesso di *italia-ser* (Sere, o Signore d'Italia).

(7) Diffatti *Ebreo* vale anche *ab* (particella latina che indica *discordanza, allontanamento, contrarietà, avversione*) + *ère* (erre) ossia la voce *ebreo* vale: il popolo *che non ha* l'*erre*, che non ha il *Ro*.

(8) È questa ancora la ragione per la quale moltissimi bambini rilevanti atavismo latino, o gentile od ebraico (ed il sangue ebraico, fatto cristiano, deve essere molto in Italia se nei ricordi del cremasco, ove oggi non esiste un ebreo, trovasi l'asserzione della vecchia *Deda* che ad *ogni istante* correva in chiesa al sentire delle campane annunzianti che un ebreo si faceva cristiano — come asserisce lo storico moderno di Crema, il conte Benvenuti, nei ricordi di Montadine) ritardano

popolo proscrittore[1] del *porco*, simbolo e sostegno del popolo

---

di molto la pronuncia dell'*erre*, o saltandolo affatto, o sostituendovi l'*elle* — e ciò fino a che l'*educazione* abbia vinto, e se vogliamo snaturata, la loro natura (e dico così perchè per dimostrare la superiorità della lingua bambinesca — atavica — latina basta in molti vaboli ritornare alla forma *ellenica*, pura, per ritrovare immediatamente l'etimologia sensata della voce, come: *farsa* = falsa (cosa falsa, finzione) — *gora* (gorgo) = gola — onde anche *gorgo* da *gorge* francese di *gola* (da cui *gergo* - *gorgiera* ecc., nonchè *gorga* cremasco di parlare in gola — diffatti il bosino, come il rumeno ha *gura* per *gola* (latino *gula*) — *gheroni* (cosciali) da *galoni* lombardo di coscie — monte *Serva* (Bellunese) = m. *Selva* — *Marte* (o ferro degli alchimisti) = *malte* o *metàl* (il metallo per antonomasia, il ferro) = *mel-ta* espressione che da *mel* celtico di ferro e *ta* lombardo di padre, vale *il padre del ferro*) — mentre *aro* vale *hàlu* oromonico di nemico — *rex* (latino di *re*) vale *lex* (latino di *legge*) come *roi* (francese di *re*) vale *loi* (francese di legge) — come *arma* vale *alma* (variante di *lama*, la prima arma) — come *Marzano*, nome di località palustre (circondario di *Belgioioso* = *Belgio-iso*, come il Belgio) vale *Malsano*. — Avvertasi infine che basta fare di *temporale*, tempolale (come spessissimo dicono i bambini lombardi) per trovare che da *lolli* oromonico di *lume* (da intendersi per *lampo*, onde *lelagoi* nìas di *pietra del tuono*, *lalada*, oromonico di *strepitare* ecc.), per trovare che la voce vale: tempo dei lampi, dei tuoni, dei rimbombi strepitosi. Come basta intendere *Nilus* nell'esatto senso bambinesco (quello cioè di *Nirus*) per trovare il senso vero del nome, diffatti mentre fu detto *Niger* il fiume (« cum Nilo naturæ ») così l'ebraico da *schechór*, sono nero, fece *schichor* nome ebraico del Nilo, ecc. ecc. — è questa ancora la ragione (del trovarsi cioè l'*l* in posto dell'*r* nelle voci prisco-latine) delle osservazioni: *Roma* non è nome latino (Vannucci) — *Cremona* non è nome latino (Cremona e la sua provincia, pag. 10) — *Eridano* non è nome ellenico (non è voce del popolo d'*Ellade* = *ad-elle* o colonia *latina*), come asseriscono i più, ma *barbaro*, mentre Erodoto (Stoppani — *L'Ambra* ecc. pag. 17) dice che il nome è greco, appunto perchè i greci nello stretto senso della parola, o non ellenici (dovendosi intendere per *ellenici* i *latini* di Grecia) erano barbari. Basta diffatti dare la forma latina alla voce *Cremona* per trovarne il nome variante di quell'*Alcmena* il cui fortissimo figlio (Ercole) vuolsi che quivi scendesse (Cremona l. c. pag. 10) — onde avrebbe dedicato la città alla madre — come vuolsi che il fondatore di *Mantova* (Didone) dedicasse la città alla madre *Manto*. — Mentre *Clemona* vale *Alke-Mann*, espressione greco tedesca che vale *uomo-forte*, ossia Ercole appunto, il quale avrebbe adunque dedicato la città a sè stesso — [come fece Romolo a Roma, ove sempre in proprio onore istituì anche le feste *Lemurie (romulie)*]. — Diffatti lo stemma di Cremona porta la scritta: *fortitudo meam brachio*. — Basta infine cambiare *Eridano* [nome che per sè (da *irro*, Kaffecciò di ambra) vale *dune* o sabbie ambrifere (onde il nome, oltre che al *Po*, fiume ambrifero per eccellenza secondo la tradizione greca, era attribuito anche al *Ballico*, il celebre bacino delle *dune* ambrifere] in *Elidano* per trovare che il nome indica appunto il soggiorno di quelle *Eliadi*, struggentisi in lagrime ambrifere per l'*iliade* del fratello *Fetonte*, che fulminato, piombava nel *Po*. Mentre da *ad-irro*, *at-irro* (dall'ambra) trasse *Adria* od *Atria* la capitale delle bocche del Po, che perciò meritava di dar nome al mare in cui il Po (o fiume adriatico principale) mette foce. — Mentre da *ghe-irro-Mann* (terra dell'uomo dell'ambra) trasse Germania detta anche *Lemagna* (Allemagna) da *lema* latino di *lagrima congelata* (le lagrime congelate delle Eliadi o *ambra*).

È questa, infine, anche la ragione per la quale in Grecia, in seguito alla fusione dei due popoli sorse una grande incertezza sull'uso letterario dell'*r* e dell'*l* — onde troviamo tuttora registrato il fatto che « anche nella lingua greca è frequente lo scambio dell'*l* coll'*r* » — (Schenkl — vocabol. greco-ital., lettera *l*).

(1) La ragione principale, *positiva*, dell'avversione del popolo ebraico, o prisco latino, al porco (fonte del *tenia*) sta nell'essere il sangue latino soggetto a questo verme in modo affatto caratteristico — mentre dall'esserne esente risulta la predilezione del popolo aro per animale d'altronde preziosissimo, come macchina tramutatrice di ogni cascame in massa alimentare. — È questa evidentemente la ragione per la quale tuttora non trovasi il *tenia* fra i popoli " della Svizzera — della Polonia — della Russia " (Dizion. pittor. della Stor. nat. voce: *tenia dell'uomo*) ossia dell'itinerario *aro*.

contrario [1]: il quale popolo contrario, o dei *porci,* o della *troia* [2], era perciò detto anche dei *proci* (porci) o di Troja, il popolo insomma *reto-romano* [3] (l'uomo del porco [4]) detto anche, (per la

---

(1) Diffatti come *Aro* vale *à-Ro* (il popolo del *Ro* o dell'*erre*) così (da *roi,* cremasco di porco) vale anche il popolo del porco, come (da *Rosch* ebraico di pietra) vale *à-rosch* il popolo della pietra; — mentre *ebreo,* come vale contrario all'*erre* (*ab-erre,* via l'*erre*) così vale contrario al (v)*erro,* o *roi* dei cremaschi. — Infine il senso implicito della voce *ebreo* è di contrarietà a tutto quanto sà di *erre,* a tutto quanto cioè consuoni con *ère* o *erre* (il che forma il suo *orrore*) ossia la voce *ebreo* vale anche — per es. — contrario all'*aro,* contrario all'*hara* (latino di porcile) contrario all' *arrèa* (oromonico di porco o *roi* dei cremaschi) ecc. ecc.

(2) *Troja* o femmina del porco, cremasco *roi,* trae da conglobazione di *ta-roi* la cosa del porco — mentre da *troia* + *era* (terra della troia) trae *Etruria.*

(3) *Reto* o *Retico* o Kirito (quirito o prisco Romano).

(4) Diffatti come (da *Mann* tedesco di uomo) *Ro.mano* vale l'uomo del *Ro* (l'uomo *rude*) così vale anche l'uomo del *roi* espressione che da *ro(i)* cremasco di porco vale l'uomo del porco (la cosa *rude*), ragione per la quale anche l' inglese ha *boar,* verro e *boor,* rustico, villano. Avvertasi, che la radice *ro(i)* di *romani* è riconfermata simbolicamente in *Rea* radice dei romani e che raffigura la ragazza *eola* (onde detta anche *Ila*) che sposa *quello dal cignale* (*èrià* dell'oromonico da cui *Are(s)* greco di *Marte,* marito di Ila) onde *Ila* diventa *Rea* [= *Are(s)*]. — È la ragione per la quale:

a) troviamo il dente di cignale a caratteristica delle tombe celtiche (romane) specialmente delle stazioni di *Romano* (Mantova) — mentre da *ta-sanna,* quello dalla sanna, quello dal dente di cignale, trae *sannita.*

b) troviamo Mantova fondata da *Ocno* col qual nome dobbiamo intendere l'*uomo porcino* [perchè *ocnia* è latino di pigrizia, propriamente la qualità del porco — come risulta da *piger* (pigro) = *pig* (inglese di porco) + *re* (cosa) — mentre il latino *piger* (lombardo *pigher*) sta evidentemente con *pighul* ebraico di porco — diffatti anche il nìas fa *areu,* pigro da *arrèà* oromonico di porco mentre da *bao* nìas di porcile trae *huba* oromonico di sporcizia ebraico *ohéb,* avido, ingordo, altre qualità del porco (sporco) — onde come l'ebraico da *arrèà* oromonico di porco, ha *ráh,* sozzo (la qualità del porco o *sus*) e il cremasco *rut,* sozzura, da *roi* cremasco di porco — così noi da *ocnia,* latino di pigrizia (la qualità del porco) abbiamo *concio* (concime o *rut* dei cremaschi) la sozzura, altra qualità del porco]. Il che dà ragione del fatto pel quale mentre nella terra di *Ocno* (mantovano) campeggia ovunque il simbolico cignale — *Cono* o Saturno (variante di *Ocno*) è rappresentato colla testa porcina (Cartari, Imagini delli Dei degl'antichi — Venezia 1647 pag. 18).

c) troviamo Eneas = suino — mentre da *Enea* trae *ueneo* (greco di ho costumi porcini) mentre *Enea* lo troviamo trasmigrante lui e i pargoletti (!) effigiato con muso da porco (V. fig. 3) e coll'ingiunzione di fermarsi a mettere stazione ove troverà una *scrofa* ecc...

d) troviamo a Mantova lo splendido basso-rilievo detto della *supplicazione* (V. fig. 4) " uno dei più antichi marmi, dice il Labus (Museo della Reale Acc. di Mantova — vol. I — pag. 44) — che sia dato mai scorgere nelle diverse collezioni — soggetto di grandi controversie fra gli Archeologhi e tuttavia assai duro ad intendersi ". — Il solo del quale [" pel merito intrinseco della grande istruzione ", che, sebbene non penetrata, si riconobbe che asconde] — ne sia data illustrazione anche figurata nel *Museo della Reale Accademia di Mantova* (Mantova 1740, pag. 47).

Bassorilievo — in realtà di importanza massima — come quello che rappresenta il momento supremo dei due popoli cui accenniamo — il bassorilievo cioè rappresenta il popolo ario — etrusco — greco — romano (o del porco e della pietra) che si fa innanzi *in un sol convegno* — al popolo gentile del metallo (ebreo — fenicio — latino) il quale al simbolo del porco (in greco *sus* ed anche *us*) oppone l'animale che in lingua sua gli corrisponde ossia il cavallo (in ebraico *sus*). — Entrambi

loro promiscuità coi *galli*) dei *galli-boj* nome che (da *ibo* Kaffecciò di straniero, da *bojè* oromonico di porco) vale ancora *galli*

---

varianti di *eis*, greco di primo — e ciò perchè come il porco è il *primo* animale aro (onde da *unus* suin) il cavallo è il *primo* (animale) arabo (*ebreo*, o latino).

Osservazioni complementari:

1.° Il simbolo del cavallo (lombardo *ca-al* che in linguaggio figurato viene a dire *cà-al, casa di al* — o del metallo) per il popolo di *Et-al* (italo o ebraico — fenicio — latino) lo si ritrova nei *fenici* di Cartagine (rinvenimento della testa di cavallo in un con una *phœnix* (palma) nel gettare le fondamenta della città) nonchè nel primitivo stemma sabaudo (italo-latino per eccellenza — e più precisamente per essere *Sardo* (fenicio) = *ad-hors*, frase italo inglese che vale *dal cavallo*) — nonchè in *póny, poney*, inglese di cavalluccio (cavalluccio sardo) evidentemente da *poeni* latino *di punico*. — Infine *caal* (cavallo) è anche (come qui figura) simbolo di adunanza, riunione (da *cahal* ebraico di adunanza, riunione, *convegno pubblico per ragionare*) (V. Calep. voce *circulus*).

Fig. 3.

2.° Il popolo del porco si presenta nel bassorilievo col *facies* Romano — mentre a complemento, dell'uomo del *sus* od *us* (che è poi ancora l'uomo del porco) sta il *sasso* (pietra) e l'*azza* (pietra lavorata) — onde, nel basso rilievo chi con una mano spinge il porco (*us* o *sus*) coll'altra porge la pietra lavorata (azza) nonchè la pietra greggia (*sasso*). Mentre il popolo *latino* è simboleggiato nelle due figure sovranamente *gentili*.

3.° L'interpretazione del bassorilievo in discorso si completa nella figura della donna di gente latina (simboleggiata dal cavallo) rispondente alla leggenda di un re latino che dà sua figlia in sposa al Trojano Diomede che venuto in Italia seguito dalla tradizione dell'essere il *cignale suo simbolo* (Vannucci *Storia dell'Italia* antica — I-355) fonda sul (*G*)*arga(no)* all'occasione delle nozze la città di *Argo-Ippo* nome che nella prima parte (contrazione di $\frac{\text{ara}}{\text{porcile}} + \frac{\text{goi}}{\text{ebraico di gente}}$) vale

gente del *porco* — gente *ara* — mentre nella seconda parte (*ippo*) vale *cavallo;* — ragione per la quale *Argo-ippo* ebbe per simboli e il porco ed il cavallo — voci e simboli che indicano (con nuova sede), l'incrocio dei due popoli *ario-latino* — in mitologia *Rea* che si unisce ad un Dio, detto *Diomede* sul

Fig. 4.

Gargano e *Marte* in Roma. — Notisi a conferma: *Argo* del *(G)arga(no)* dal simbolo porcino come *(V)erga(to)* ha per simbolo il porco.

4.° Il nome di *Argo-Ippo* per la città del Gargano — e più ancora il suo stemma — mette fuori di dubbio che la concomitanza dei due simboli (del porco e del cavallo) nelle figurazioni allegoriche deve ascriversi non già a fatti casuali ma ad una legge fondamentale della simbologia. —

L' interpretazione cioè fatta da taluno (Museo della R. Acc. ecc. — Mantova 1740, pag. 54) che la testa di cavallo sia una *marca* dell'artista esecutore del bassorilievo *forse* di famiglia *Ippia* od *Equizia*, non regge affatto.

Deduzione. — Dal greco *us* — lo stesso che *sus* (porco o *primo* animale aro) trae *usia* greco di essenzialità di una cosa nonchè *asse* (cosa essenziale o fondamento) — di che il bassorilievo è splendida espressione presentando come si addice — ossia con omonimia di nomi — due poli equivalenti opposti (porco, *sus* — cavallo, *sus*). — (Il rapporto fra *porco* ed *asse* è confermato da *boar* inglese di *porco*, e *board* inglese di *asse*).

Riassumendo: — da *cahal* ebraico di assemblea, riunione (da *chol* ebraico di moltitudine, onde la voce nostra *calca*), il *caal* (o cavallo) esprime la riunione del popolo di cui è simbolo col popolo del porco (*sus* e *us*) e della pietra (*as* o azza) il quale con questi simboli appunto si fa innanzi — chiedendo (*supplice*, onde il bassorilievo è detto della *supplicazione*), in pegno dell'accordo, il matrimonio fra il suo capo (di cui qui non sono che i messi) e la figlia del re latino. — Ragione per la quale: 1.° il re latino tiene in pugno il messaggio (*supplica*) di domanda di matrimonio quale prima condizione dello *statuto* di pace (messaggio inteso dai classici per una *salvietta!*) mentre la figlia tiene in mano e *contempla* " la cassetta di gioje ,, come fu già riconosciuto — e più precisamente la cassetta del *pegno* nuziale e secondo ogni probabilità la cassetta dell'ambra " lo splendore delle donne etrusche e greche ,, (*Stoppani* — L'Ambra pag. 1) — diffatti *arra* (caparra, pegno) trae da *irro* kaffecciò (Africa) di ambra da cui l'oronomico fa *iresa*, caparra — mentre *ara* è greco di *supplica* mentre *reāh* è ebraico di compagno — mentre *ar* e *oar* è greco di compagna, moglie [intendasi la donna condotta all'*ara* a ricevervi l'*era* (o *viera* o anello nuziale dei cremaschi — onde il nome di *Arabella*, voce che vale *bella-sposa*, e la cantica popolare: *ara, bell'ara*, che vale, *sposa, bella sposa*) — onde anche *ori* nias di un talismano consistente in un braccialetto (cerchiello o viera) di una lega *di rame* (latino *œris*) cacciato, secondo la tradizione locale, nel grugno del *cinghiale* da genii pervertiti. — Elio Modigliani: Un viaggio a Nias — Milano 1890 pag. 189] — *Roāh* è ebraico di donna *che guarda e contempla* (intendi che ammira l'*arra* o pegno nuziale, l'*irro* o ambra, mentre da *mira*, forma di ambra, trae *miro*, voce fondamentale del verbo *mirare* ad *ammirare*). — *Iria* ed *Eria* oromonico di compagno, amico (ebraico *reāh* e rehéh) — *Erià* oromonico di cignale — mentre da *cabal* (barbarico da cui il basso latino *caballus*, cavallo) trae *chābal* ebraico di *dar pegno* (V. Calep. voce *pignero*).

Avvertasi ancora: I.° Che l'importanza somma, fondamentale o prima del bassorilievo in discussione è appunto simbolicamente espressa dal porco o *boar* degli inglesi e che vale *bòrò* nias di origine (ebraico *bor ē* fondatore) — mentre da *adū* nias di idolo (dio) + *Mado*, altra voce nias che vale origine (onde la variante *Adam*) trae appunto *Dio-Mede* nome che vale *cosa originaria*.

II.° che da *sus* (ebraico di cavallo) + *us* (greco di cignale) trae appunto: *susuz* (sus.us) greco di *conjuge, compagna* — ossia i simboli della scena ci ripetono ancora che trattasi di un convegno con richiesta di matrimonio — e precisamente di *Rea*, variante appunto di *oar* greco di compagna, moglie. — Mentre da *sus-à-sus* (letteralmente: il cavallo unito al porco) trae *susasis* greco di " *congregatio ab malan rem facta* ,, *cospirazione* (V. Calep. voce *Coitio*).

III.° Il nesso cavallo e porco è confermato da *hara* latino di stalla dei porci, e da *haras* francese di stalla dei cavalli — nonchè da *horse* inglese di cavallo e *Erià* oromonico di cignale — nonchè da *ape(r)* latino di cignale e *ippo(s)* greco di cavallo e ciò per lo scambio tra r ed s *normale* agli antichi (" S per R usurpabant veteres, unde *Asœ* pro *Arœ* diecebant ,, V. Calep. lettera S).

IV.° Il nesso fra le diverse integranti dell' " antico, istruttivo e conservatissimo bassorilievo della *supplicazione* ,, doveva rivelarsi anche nella sua provenienza — esso, il bassorilievo del *porco* e del *cavallo*, proviene diffatti dai conti d'*Arco* variante di *Argo*, la città dal simbolo del *porco* e del *cavallo* — variante di *hircus* latino di *capro*, mentre *capro* è greco di cignale (metatesi di *porco*) — variante di *crao* greco di stalla dei porci, porcile (latino *hara*) intendasi la cosa della *riunione* dei porci — variante infine di *cheri* ebraico di assemblea — ossia la locuzione *Conte d'Arco* vale Conte della cosa del porco — il conte depositario del bassorilievo dell'assembramento detto della *supplicazione*, il bassorilievo del porco. Infine *Arco* (Conte) vale poi anche *erke* greco di arma onde la voce vale anche il conte dal bassorilievo dell'*arma* primitiva (l'*azza*) offerta da chi spinge il porco.

stranieri, galli dai porci o *sabini* o *bosini*[1] (*ab-suin,* del suino[2]), od *Ariano* o Aro (onde *hara,* porcile) o Romano[3] il popolo, insomma, sbucato dal Lago Maggiore, con prime sedi ad *Arona, Oriano, Borgomanero* (borgo-romano), *Gallarate* (Galli-Reti),[4] — popolo reto-romano, detto anche *Unbro* (od umbro) perchè condotto da *Breno,* onde *Breno* presso Varese, ed il nome di *Ambra* dato alla gemma caratteristica delle *terramare* da lui abitate e di accertata provenienza del Baltico (ossia dalle terramare danesi), anche per quanto riguarda le stazioni lacustri italiane.[5]

Questo popolo, per vie palustri,[6] da *Breno* (Varese) e da *Crena*

---

(1) Il nome di *bosino* applicato al popolo dell'*alto* milanese — variante di *Besana* (nome di nota località brianzuola) — trae da *ba-senéh* espressione ebraica che vale *dalle punte* nel senso di *dai-monti* (avvertasi diffatti che, come il rapporto fra *(p)unta* e *(m)onte* e *(d)ente* è reso evidente da *rasc* cremasco di *tridente, resca,* lombardo di *spina di pesce,* e *rosh* voce ebraica che vale ad un tempo *punta, roccia* e *rupe,* francese *roche* — così da *senéh* ebraico di punta, trasse *Sinai, Siena, Sidnne,* (*Ce*)*sena,* (*Cà*)*sano* (casa su colle) ecc. ecc.) — onde come *Bosino* e *Besana* abbiamo: — *Basàno* (Bassano veneto in colle) — *Bosinia* nome antico di regione orientale — *Sabini* o *Sibi(li)ni* (Apennino Umbro o *Sabino*), *Abisin* (Abissino), tutte voci che indicano siti e popolo di regione montuosa. — Di che si ha conferma nel fatto che la lingua Abissinica dicesi *oromonica* da *oro(s)* greco di monte *Mann* tedesco di uomo (*nàma* in abissino) e vale lingua dell'uomo dei monti mentre l'abissino antico dicesi *ghes* da *gah* ebraico di *pinnacolo, prominenza* (monte). — Altra variante diffatti di *Bosin, Sabin* ecc., è *Bunos* greco di collina (latino *collis,* à *colendo* dictur) — onde il nome di *Sesto Calende* per Sesto *bosino* e (Sesto a monte) mentre da conglobazione di *bunos* greco di colle e *era* latino di terra trae e *Insubria* e *Briansia* (Brianza).

(2) *Suin*(*o*), cignale (variante di *sina* bergamasco di *troja*) trae da *à-sàne* dalle sanne (forma costante dantesca di zanne — V. Inferno VI-22 e XXII-57) — da *senéh* ebraico di punta (da cui il greco *azène,* ascia) e tutto da *sén* ciahà (Africa) di dente e zanna (d'elefante) — diffatti variante del tedesco *Hauer,* zanna è *èrià,* oromonico di cignale — mentre da *sanna* (zanna) il francese fa il cignale *sanglier.*

(3) Va notato che ogni *allegoria* (espressa con nomi o figure di piante o di animali) collima colla base semplicissima del sistema che andiamo svolgendo e nel quale, fondamentalmente, è detto *Elio* o *Gàlo* (gallo) il popolo della pronuncia dell'*Elle* ed *erio* od *ario* quello dell'*erre* — onde *romano* (lombardo *roman*) vale l'uomo del *Ro.* — Diffatti il *bosino* (o *sabino* primo) come il romanesco, come il rumeno, mette sempre l'*R* al posto dell'*L* (es. *scöra,* per scola (scuola), *flöra* per figlia, (cremasco *fiòla*) — *fira* per *fila, Miran* per Milano, ecc. ecc.) — Avvertasi che per la stessa ragione che da *aro* sorse romano (uomo *aro,* uomo **à-Ro** o dal **Ro**) da *Elio* o *Alo* (= **à-Lo,** dal **Lo**) trasse *Alemanno* voce che vale l'*uomo dal* **Lo** popolo dell'*Elle* o prische colonie nordiche latine o galle che vennero poi a trovarsi promiscue — fino a confondersi — colle colonie *germaniche* vere (*Germania* = *ghe-erre-Mann,* terre dell'uomo dell'*erre*) — come l'*Elleno* di Grecia venne a confondersi col *greco* vero a *barbaro* (non elleno).

(4) Ricorda diffatti il Benvenuti di Crema — (nella sua memoria: *come ebbe fine la potenza etrusca in Italia*) che il *primo* incontro dei Galli con Reto (re dei Reti) ebbe per teatro il bacino del lago Maggiore di cui Galla-rate — nonchè, nei pressi, *Galliate* o stazione esclusiva dei *Galli* e *Rho* o stazione esclusiva del popolo del *Ro* od *aro.*

(5) V. Stoppani, *Studi sull'Ambra.*

(6) Diffatti *Sabini* variante di *bisàni* oromonico di acqua.

(Somma) scendeva lungo l'*Olona* (la sede del popolo di *Ilion* [1] ossia del metallo, o *latino* variante di *italon* italiano [2]), pervenendo fino alla destra del Serio, ossia fino a *Crema* [3], ove all' Abbazia di

---

(1) *Ilion* è la figura allegorica del popolo dell'*Olona* — voce che a sua volta, si interpreta in più modi (sempre collimanti): — da *o*, per es., francese di acqua (scritto *eau*) e *leon* vale *acqua* lionata (ferruginosa) diffatti come *hièrro* spagnolo di ferro è *Rho* sull'Olona (e vale sito dalla terra ferruginosa). — Notisi diffatti che anche *Lambro* trae da ab-*Lehm-Rio* (fiume del *lehm* o limo ferruginoso) mentre da *mel* celtico di ferro e *gora* trae *Molgora* affluente del Lambro ecc. ecc. — In fine, e meglio, *Olona* va inteso come accrescitivo di *ele* greco di palude onde come *Olona, Olon(d)a, Sable d'Olonne* (costa occidentale francese) — *aulon*, greco di ogni terreno basso — *(g)olena*, (colle varianti *Lonigo, lagune* lombardo-italico di terra palustre (contrazione di *ghe* (terra) + *Olona*) — [onde *Milano*, città palustre, sull'Olona, = *mì* (forma francese che vale *in mezzo*) + *Olona* e vale in mezzo all'Olona, in mezzo alla palude il che dà ragione, della forma latina $\frac{\text{mediolanum}}{\text{medio-olonam}}$ nonchè della variante *leimon* greco di sito palustre]. — Avvertasi poi anche che *Olona* non è che il nome latino della formola ara *orona*; — diffatti come il popolo *Eolo* disse *Olona* il fiume impaludantesi alla sua residenza — il popolo *Aro* disse *Arona* la palude di suo soggiorno. Ossia *Arona*, come *Olona*, vale palude — essendone varianti *Noara* (lombardo esatto di Novara) — *Ariano* (Polesine) — *Airone* (uccello palustre). — Avvertasi: *Arona* + *ghe* = *origine*, mentre *Arona* + *di* = *oriundi* e tutto perchè il popolo *Ariano*, sceso per l'*Olona*, ebbe *Arona* per suo primo centro in Italia mentre da: *de-Ariani* (degli Ariani) trae *Eridani* nome appunto delle acque indicante l'itinerario Ariano mentre da *ghe-de-Arian* (sito o terra degli *Ariani*) traesi *Gerundio* nome del lago palustre che era presso Crema e dove gli Ariani vennero, da prima, a mettere capo. Ragione della tradizione tuttora freschissima della presenza degli Ariani nel cremasco.

(2) Diffatti: I.° *italian* è anagramma di *a'-ilion*, quello dell'*ilion*, voce, questa di *ilion*, che vale ferro sia perchè trae dalla radice *el*, ferro (v. pag. 8) sia perchè è la forma latina (ossia coll'*elle* in luogo dell'*erre*) della forma *ara* conservata nell'inglese *iron*, ferro. — II.° *Milano* — (come le località vicine Melzo, Melegnano, ecc., ecc.) deve il suo nome alla radice *Mel* celtico di ferro, mentre per metatesi da *Milano* trasse *lamino;* — ossia Milano fu il primo laminatojo o *Malio*. — Diffatti da *Malà*, bergamasco di Milano, trae *lama*, come trasse anche il lombardo *mulà*, arrotare metalli, e *mulèta*, arrotino. — Dalla stessa radice *mel*, ferro, trasse anche *Lombardia* (*ab-mel-Erde* la terra del ferro onde il simbolo locale massimo della *corona ferrea*) il nome della regione di cui Milano è la capitale — o antica *Gallia* (=*ga-El*, terra del ferro). — Infine anche la voce *Lomellina* trae da *Lehm* (nome di un' argilla limonitica che copre in molti luoghi la pianura fra le Alpi e l'Astigiano) e *ilion* nell'accennato senso di ferro — onde il nome vale argilla ferrifera; mentre da *Lehm* + *El*, o *ello* o ferro, trae *Lumello* (comune di Lomellina) ; mentre da *El* o *ello* (ferro) trae *Ello* comune di Brianza — e da *ilion, olona*, voce che vale fiume dal limo ferruginoso e tutto da *El* ferro, mentre da *a* nordico di acqua + *El*, ferro trae *ela* greco di palude, *l'acqua dal ferro limonitico*.

Perciò Milano (come è ricordato dall' Alemannio Fino nella sua Storia di Crema — ristampa Solera — Crema 1845 pag. 19) dicesi fondata da *Tubal*, lo scopritore del metallo, secondo la tradizione. — Avvertasi che *Tubal* è scorcio di *tabul(a)*, *lamina* e vale appunto *metàllo*, la cosa *laminabile* o *lameabile* o *maleabile* = *ab* e *maleolo* lo stesso che martello; — onde metallo o cosa maleabile vale la cosa dal martello — la precisa definizione della bibbia (la quale invece di dire *metallo* dice " la cosa che si distende sotto il martello " — *Jeremia* capo IX-9). — Diffatti *Marte* o personificazione del metallo, (della cosa laminare) trae da *murtò* oromonico di lamina — come trasse il francese *martò* (marteau, martello) lo strumento laminante.

(3) *Crema* variante di *Cumri* nome prisco del popolo che si disse poi dei *Celti - Galati - Galli - Armarici - Bas-Bretoni* (Bardetti della ling. de' primi abit. d'Italia pag. 77).

Cereto (Ke-reti, Quiriti o romani [1]) veniva educato nei lavori di bonifica del Lago Gerundio [2] e del basso piano Lombardo-Veneto,

---

(1) Il rapporto fra Cereto, Quiriti e Sanniti, è confermato dal nome Cereto Sannita (prov. di Benevento) — nonchè dall'antica *Cære* presso Roma. — Avvertasi che il rapporto fra le voci *Breno* — *Crena* — *Crema* e *Romano* (notisi Romano di Lombardia presso Crema) è così stretto da ricomparire con frequenza nella denominazione di villaggi e borgate vicinissime come: — *Brenna, Cremnago* e *Romanò* nelle vicinanze di Cantù (Brianza) — *Brenno* e *Merone* (variante di Romano) presso il lago di Pusiano (Brianza) *Cremenago* presso Val di *Breno* (al confine Italo-Svizzero - estremo ovest del lago di Lugano) ecc.

(2) *Premessa.* — Avvertasi che Trogo (*Mazzoldi*, delle origini ital. pag. 341) assegna origine greca ad ogni minima città italica, — onde: *gerundio* variazione di *ghe* [greco di terra, sito — *ghi* cremasco di *sitino*)] + *eridan*, nome antico del Po — e vale terra (intendi alluvione, palude) del *Po*. — Diffatti il Zöllikoffer nel Beitrage für geologie des Lombardie dimostra che il Po nei tempi antidiluviani *dovette essere fino nei luoghi ove surse Crema* — e che dalla prevalenza delle correnti alpine venne man mano respinto verso l'Appennino (I. C. C., Cremona e la sua Provincia, pag. 10). — Diffatti, per chiunque guardi il tramite del Po riesce evidente che questo — prima che fosse deviato dalle alluvioni del Ticino, dell'Olona e dell'Adda — doveva continuare la direzione rettilinea del tratto Valenza-Pavia, portandosi direttamente su *Crema* a ricevervi l'Adda, diffatti *Fandino* (località presso Crema) accenna a *Padano* — di che si ha conferma nel vicino *Paullo* = *Po-ela* o palude di Po (da *ela* greco di palude). — Da Crema poi pel letto rimasto in modo esclusivo all'Adda, dopo gli interrimenti di questa, il Po doveva direttamente raggiungere Cremona (*Marcona*, gran marca) da dove, prima degli interrimenti dell' *Oglio*, (che determinarono l'ansa di *Viadana* e *Guastalla*) raggiungeva direttamente Mantova passando per *Piadena* (*Padana*); — mentre i laghi di Mantova sono avanzi del teatro di una lotta tanto recente fra il Mincio ed il Po che, oggi ancora a letto non peranco ben *stabilito* il Po con frequenza vi si ripresenta a giustificarvi i nomi di *Pajolo* (= *Po-ela*, palude di Po) di *Pietole* (*Po-tella* terra del Po) ecc. ecc. — Diffatti *Crema* è variante di *Marke*, voce che indica sempre località basse, acquitrinose onde anche *Marka(ria)* (Mantova), *Mercu(riago)* (Arona), — *(Dani)marca* — (S.) *Marco*, il santo della regina delle paludi — *Smarcu* rumeno di palude, laguna — *Macre* francese di castagna di palude — *Marsica*, regione palustre — *Marcita* prato acquitrinoso — *Marcia*, l'acqua di Roma, nonchè le varianti: *Camar-ga* (terra palustre), *marécage* francese di palude. — Diffatti *Crema* — nome della città *che giace sull'antica isola Fulcheria, formata dal Serio — non è nome latino* — è nome *ario* — onde trovasi ripetuto spesso sull'itinerario *ario* (*a-rìo*, lungo fiume, ove acqua) come in *Cremia* riva occidentale del lago di Como — *Krumau*, città boema *che giace sopra un'isola formata dalla Moldava* — *Crimea* — *Kremnois* antica città (per asserzione di Erodoto) sul mar d'Azof — *Cremna*, antica città della Pissidia — *Krems*, città sul Danubio, ecc. ecc. — Diffatti *Crema*, forma prima di *Marca*, e variante di Crimea o capo della grande formazione di limo *marino* nota sotto il nome di *craie blanche* che attraversa tutta l'Europa trae da *cre* (radice di *cre.ta*, francese *cray*, terra) e *ma*, sciurò (Africa) di acqua da cui anche *maijm, jam*, mare nonchè *mai* Kaffecciò di lavare, *mäi* lombardo di inzuppato (cremasco *moi*, da cui *Mosi*, paludi del cremasco e d'altrove) e vale terra nell'acqua, terra palustre, pantano o melma — onde le voci oromoniche *márka*, empiastro — *markà*, polenta — *chrima* greco di unguento, unto — tutte voci che implicano il senso di *cosa poltacea* — *chomer* ebraico di *cemento* — *chémer* ebraico di terra *limacciosa*, bituminosa (torbosa) (mentre nelle vicinanze di Crema era la celebre isola *Limosa*) — *mèrgà*, adijà (Africa) di intonaco di pura mota — *marga* latino di terra grassa, ricca di *humus* (limacciosa, palustre) ragione per la quale la voce *Crema* come sta ad indicare la città che è al centro " della pianura dai *terreni humiferi* nella quale serpeggia l'Adda ed il Serio ,, (V. I. C. C. l. c. pag. 91) ossia il *grasso loto*, così indica anche il *grasso latteo* — mentre da *Crema* nel senso di terra *grassa, pingue* o *ricca* e *produttiva* trae *krematicos* greco di abbondante, copioso, ricco.

e dove, più tardi, per infamia del *Grafion* (conte) locale, un popolo

---

Avvertasi, in fine, che *Crema* — alluvione dell'Adda — suona come *Grumus*, terræ collectio, monticulo di terra o *montone* dei geologi (intendasi isola alluvionale — isola Fulcheria su cui Crema dicesi fondata — mentre da *Ada-monton, montone* dei detriti dell'*Adda*, trae *Montodine*, nome della terra che dell'accennata isola Fulcheria è lembo estremo e che segna, secondo ogni probabilità, l'antica foce dell'Adda nel Po.

Conclusione. — Fondamentalmente le voci *Crimea* — *Cremia* — *Crema* ecc. traggono da $\frac{\text{cre}}{\text{terra}}$ e *jam* ebraico di mare e vale *terra à mare* — ragione per la quale la piazza principale di Crema (oggi piazza Vittorio Emanuele) era detta *Marina* (S. Marina), mentre immediatamente presso Crema è *Maria* (S. Maria) o *Marea* dei cremaschi voce che vale *à-mare* al mare; diffatti *Marea* (S. Marea cremasco di S. Maria) è variante di *haremàh* ebraico di *cumolo, montone* (apparato litorano) precisamente come *Lot* (cremasco di Lodi, *lido* dell'antico *Gerundio* nonchè nome francese collegato col grande estuario della *Gironda*) e come *lito* (lido) è *tel* altra voce ebraica che vale montone, cumolo, (radice di *tellus*, terra, detrito, e di cui *Tolone* è forma accrescitiva collegata con *Mentone* (montone) e con *S. Remo (haremàh)* forme riprodotte in Mentana e Roma — *Montodine* e *(C)rema* e *(S)Marea* ecc., ecc. — mentre *haremàh* ebraico di *montone* (parte di apparato litorano) è variante di *Morea* (terra dalle paludi marine) di *Marea* nome antico della laguna oggi detta *Mareotide* (parte di apparato litorano) *Sario (Sarius)* nome antico del Serio (su cui Crema) = *sà* (lombardo di sale) + *rio, rius;* — onde il nome vale acqua salata (estuario = at-Serio) ecc. ecc. — Ossia la civiltà cremasca risale probabilmente ad un'epoca in cui il Po — che passava per Crema — quivi o nei pressi sboccava in mare. — Notisi ancora — per analogia con *Crema*, il sito dell'acqua, la cosa dell'acqua — *macer* (macero) — *Kerem(t)* abissino di *stagione della pioggia*, nonchè *(la)crima* — Avvertasi infine che *Lodi* presso *Crema* ripete la voce *Lido* di S. Marco e di cui è variante *Dolo* (= *d'-ela*, di palude). — La natura di palude marina per *Crema* è poi anche ripetuta simbolicamente, nel nome del suo Santo protettore o San Pantaleone. — Diffatti *Pantaleo, Pantaleus* (come *Elesponto*) vale *ela-pontos* forma greca che vale palude marina: ragione per la quale anche Venezia (palude marina) ebbe la maschera di Pantalone — mentre sua chiesa principalissima è quella di S. Pantaleone. — Avvertasi a conferma che come, il nome chiaramente lo dice, *Crema* sta ad origine di quella Cremona $\left(\frac{\text{ke}}{\text{ghe}}\right.$ *marina* — o terra marina — onde anche *Cremon* monte dell'Alpe *marittima, Cremna* nella Pissidia (?). *Kremmois* sul mar d'Azof — Politecnico vol. XVII. fasc. I. e II., pag. 84$\left.\right)$ "le cui navi, sotto l'egida delle aquile latine veleggiavano a più lontani lidi „ (I. C. C. l. c. pag. 11) — ossia *Crema* prima, Cremona poi, furono grandi empori primitivi di quella *Galia*, da cui trassero nome le *galee* (come più tardi da quella *Venegia* che, a quanto asserisce l'I. C. C. deve il suo nome alle merci ed alle *navi*, venne *navigio* — diffatti da *Marco-ba* forma ebraica che vale *ab-Marco* (di S. Marco) l'oromonico fa *marcàba*, barca, mentre dal nome di *Crema* appunto perchè vale *emporio* venne *Mercà* (lombardo di *mercato*), nonchè *merce* e *Marco* (l'emporio mondiale medievale). — Mentre con *Crema* consuona *Crimea* voce tratta da *Krim* la città " in gran voce pel traffico „ (Geogr. Stor. II-181). — Diffatti *Crema*, appunto perchè variante di *mercà*, lombardo di mercato, è detta fondata da *Cremete* (mercato) mentre gli antichi la dissero *Forum* (mercato) *diuguntorum* (*di-gentiorum*, mercato delle due genti) ragione per la quale *Crema* ha nei pressi *Fornovo* (mercato nuovo) — *Fara* (Foro, mercato) *Farabona* (buon mercato), nonchè *Gabià* (nome locale di Gabbiano) da *Gabià* oromonico di mercato, fiera — ragione infine per la quale a Crema tenevasi nelle epoche medievali la più celebrata fiera annuale del mondo (V. Terni — Storia di Crema — manoscritto giacente presso la bibl. comun. di Crema). Da *Crema* e da *Cremona*, diffatti come luoghi di gran traffico trassero ancora le voci tedesche: *Kram*, merce, affare — *Kramen*, mercare, *Kramer*, bottega. Infine: *Crema* era *Marca* o città marina quando la *Lombardia* era *lembo-Erde* — o meglio *'d-lembo-era* (espressioni — italo tedesca la prima, ed italo latina la seconda — che valgono terra marginale) e ciò prima ancora che Cremona o *Gremona* fosse *margine* prima ancora dell'epoca in cui lo stesso *Milano*, città eminentemente palustre dovette essere *porto* marino, onde da *Milan* (lombardo di Milano) trasse *limen* greco di *baja, porto* — nonchè *limne*, lago, stagno.

di educandi agrari [1] veniva cambiato in un popolo di armati e di predoni, il popolo *eroe (ario)* o greco romano della storia, che, pervenuto *sull'Eridano* [2] e movendo, mercenario, da Crema [3] — portando ovunque la guerra, la rapina e la morte [4] — fece scempio della civiltà latina d'Italia e del mondo.

---

(1) Diffatti, mentre da *aro* (ariano) trasse *era* antico latino di terra (da cui poi *ager*, contrazione di *ghe-aro* il sito dell'aro, o arativo) nonchè *aros* greco di *campo arativo* nonchè la voce nostra *aro*, coltivo — nonchè *hàro* oromonico di *solco* — da *roman*, prima agricoltori, poi fedifraghi trasse *mar(r)on* greco di *marra* — nonchè *mar(r)ano* nel senso di contadino e di fedifrago, — come da *fellah* (contadino) trasse fellone o marrano. — Da *romani* nel senso di maràni o agricoltori trae ancora *heermann* inglese di *bifolco, mandriano* (V. Calep. voce *bubulcitor*) mentre da *celto* o *romano* noi abbiamo fatto *colt(r)o*, aratro nonchè *colti(vo)*, mentre il cremasco fa *coltu(ra)* aratura e gli inglesi fanno *catle*, bestiame bovino — e noi da *romano* facciamo *merin(o)* e *armen(to)* — e da *armento, regimento*. Infine da *romanigo* (lo stesso che *romanico*) trae *ag.ronomo* — come da *mar(r)rano* trae *Marone* epiteto di *Virgilio* il cantore *georgico*.

(2) *Eridano* è il nome Ario o Greco del Po — voce che trae da *era* (antico latino di terra) + *dano* voce da intendersi qual fiume [come in *idano* nias di acqua, *dine* greco di *gorgo d'acqua* (acqua stagnante, palude), *Danau* o Danubio — (Gua)diana — (Ro)dano — (pa)dano — *Dani(marca)*, marca nell'acqua — *Duino*, sbocco di fiume — *onda* la cosa dell'acqua — *nudà* lombardo di nuotare — *(ar)undo, dona(x)*, nomi di canne (cosa d'acqua) ecc. ecc., ossia *Eridano* vale *terra e acqua* [successione di isole nel bacino padano — quale appunto è descritto da Aristotele che lo fa sede delle isole *Elettridi* (*de mirabilis auscultationibus*)]. Diffatti: 1.° da *ope*, terra e da *uda* sanscrito di acqua (da cui *Ada*, fiume) trae *Pado*, nonchè *Padua*. — 2.° Il nome latino corrispondente ad *Eridano* (voce dichiarata da Erodoto *barbara* e *greca* ad un tempo) dovette essere (per la sostituzione dell'*l* all'*r*) *Elidano*, nome che trae da *hule* nias di isola, terra (francese *ile*) e *idano* nias di acqua (onde dette *Elettridi*, le isole padane).

(3) Onde *Crema* come vale *cumri* (celti) così vale il latino *murci* (*stolti*), nonchè *merce(nario)* (soldati attratti da guadagno da *aner* greco di uomo e *marchi*, o soldi di *Marca* — onde il marchetto della repubblica veneta).

(4) Onde da *ari* come trasse *her* norico di *terribile*, nonchè *horreo* latino di *orrore*, così trasse *(gu)erra* (o batàlia = ba-Italia, la cosa portata dai popoli provenienti d'Italia), nonchè *áyry* inglese di nido del falcone, *éyry* inglese di nido di uccelli di rapina — *horiù* oromonico di *assalto* — *hurui* rumeno di frantumare (onde come *ariano, ruina*, rovina) — *herāh* ebraico di nuocere, *horés* ebraico di *sterminatore* — *ares* greco di *Marte* (guerra) — *erro* greco di morire, perire — *Aoris* " Aratis filius, venator & bellicosus ,, — *Hôro* idolo Nias protettore degli uccisori (evidentemente lo stesso che *Ares* greco di Marte).

Osservazione. — Base della simbologia antica (come l'A. meglio dimostrerà in altra occasione) è l'uso del nome o della figura di un determinato ente per indicarne un altro il cui nome sia *pari, consimile* od una *variante*. Es. — *Torino* figurato in un *toro*; — la *Gallia* (Francia) in un *gallo*; — i *Siri* o re figurati negli *iris* (iridi, simboli di case reali) — *Austria* da un *Astore* (falchi, aquile) — *Paris* (Parigi) da *rospi* (quali stavano nell'antico stemma in luogo degli *iris*) mentre *Parisi* = ap-iris (degli *iris*) — *Sultano* = *'t-silene* quello della *luna* — *Savoja* (casa reale, dal diritto *divino*) = *Jehovas*, di Dio o *Teo*, onde rappresentata dal *tau* (greco di croce). I *Bisconti* (prisco di Visconti) da un *bis*, lombardo di biscia (*conti della biscia*) — *Roma* figurata da poppanti, da *ruma* latino di poppa (onde detto *ruminale*, o dei poppanti, il fico sotto cui la tradizione dice rinvenuti *Romo*(lo) e *Remo* nomi che a loro volta valgono *poppanti*) — mentre *manàro*, nome del lupo immaginario, venne dalla lupa immagine *romana* — onde da *Aro* lo stesso che Romano figurato nella *lupa*, il tedesco fa *Hure* lupa in senso figurato (variante di *Rhea*). — Mentre la

Questo popolo robusto (e che perciò aveva tanto maggior bisogno di freno) declamato *libero* da chi per propri malvagi intenti lo tradiva col *lenocinio*[1] e colla *frode* sottraendolo al solo governo che mirava a farne un popolo oltre che fiero civile, cadeva così man mano in balia di condottieri che, da turbe di agricoltori[2] fecero tante masnade devastatrici penetrate da prima, per la via di Piacenza, nell'Emilia, poi in Romagna, poi in tutto il resto dell'Italia

---

Sicilia (Trinacria, tre capi) ha per stemma: 1.° una testa seguita da un tridente, espressione che vale *tre-capi* — 2.° da *tre ginocchia,* espressione che da *ginokia* = goniaco, angolare vale, *trigona* — mentre il *porco* (*ver,* verro) è simbolo di *Ver.gato* — mentre *Crema* (V. pag. 32) ha per simbolo la spada (latino *mucro*) o meglio il b ando o *romach* degli ebrei — mentre *Cremona* = *cir-mano* ha per simbolo (V. pag. 31) una *sfera* (cer-chio, cir.co o *gir*) impugnato da una *mano* — *Lupas* (forma latina di lupa) simbolo di Roma o *palus* (palude — diffatti Roma = *moor* inglese di palude — mentre da *palus* + *tina,* rumeno di fango, limo, trae *palatinus* — *Erià* oromonico di cignale, simbolo di migratore da *ire-à* (andare a...) onde anche l'inglese da *go,* ire, andare, ha *hog* porco — *Leo* (leone), che sta sempre a figura di *lūi* o sole del nìas, radice di *elio* onde *lui* lombardo di luglio, il mese del sole — onde il *leone* di Venezia, terra orientale, terra a *sole* — nonchè il *Leone* della porta Venezia, od *orientale* od a *sole,* di Milano, ecc. — onde anche il rapporto fra *Ra* egizio di sole e *ariēh* ebraico di leone — fra *belo* assiro di sole e *labi* ebraico di leone (da cui *Libia* nome antico dell'Africa voce che valeva ad un tempo *dal leone* — *dal sole* (terra riarsa) — mentre da *ba-labi* frase ebraica che vale *ab-leon,* presso il leone — trasse *S. Babila* nome della chiesa di Milano che sorge presso il *leone* dell'antica porta orientale od a *sole*) ecc.

Deduzione. — Accade così che come il popolo *aro* e sue forme successive (*reti, umbri, sabini* ecc.) è spesso figurato dall'*erià* oromonico di cignale così, per essere *capro* greco di cignale, e *re* oromonico di *capra,* ne segue che il cignale ed il porco o *roi* dei cremaschi, può essere sostituito dalla capra — come *leo* (o *leone* dei latini) può esprimere il popolo *Eol*(*o*) anche meglio che *ca-alo* (cavallo) (notisi *latino* = *ta-lion,* quello del leone, quello che ha simbolo il *leone* mentre da *ga-leo,* terra del leone, trae *Gallia,* ragione della diffusione del simbolo del leone da S. Marco a Crema e per la quale il castello di Crema si chiama *Castelleone.* — E come gli *Eoli* possono essere figurati da un *leo* (leone) i *reti* possono essere figurati da un *toro,* del che ci avverte l'asserzione che i *sabini,* i quali altro non sono che *reti,* erano guidati da un *toro;* ragione anche del rapporto fra *aro* e *uro* (bue selvatico) — fra *sabino* e *bonaso* latino di bue selvatico — nonchè del *minotauro* (= *Mann* — *tauro* unione di uomo e toro) portante la scritta *Romaion,* romano (*Uro-Mann,* l'*uomo* del bue primitivo od *uro*) espressione che vale anche *Rea* + *Nume;* — ossia *romano,* come appunto dice la tradizione è il risultato dell'unione di *Rea* (intendi il popolo *aro*) con un *Nume* (intendi il divino popolo latino). Mentre i *Reti* per nuova ragione possono essere figurati dalla capra, *re* o *rêti* dell'oromonico — infine il *Retus* può essere rappresentato dallo *Sruto* (variante di *retus*) o struzzo dei greci.

Infine l'aro o reto o romano (figurato ora dalla capra, ora dal toro, ora dallo struzzo) che fa scempio della civiltà latina (figurata dal leone), dà ragione sia della *chimera* di Arezzo (la *capra* che uccide il leone) — sia del bassorilievo del frontone di una sepoltura a Myra nella Licia (libro dell'Arte — Antichità tavola XVII, fig. 11) ove è figurata una lotta fra un *toro* ed un *leone*) — sia della tradizione africana dello *struzzo* che uccide il *leone.* — Infine variante di *leo,* il simbolo della terra da cui mossero a *turme* i predoni del mondo, è *ile* greco di turma (*ordo militaris*).

(1) Avvertasi *châm* inglese di *lenocinio,* variante del francese *crime,* crimine — tutte varianti di *Crema* e *Cremona* il teatro del gran lenocinio e della gran frode.

(2) Le voci *cremona* e *agronomo,* accennano, come vedremo, alla condizione prima *romana,* ossia alla educazione agreste avuta dagli *Aria* in Lombardia (Cerreto); — come *acrimonia* (acre-animo) e *gramigna* sono voci che accennano al successivo carattere romano — ostile ed invasivo.

del centro e bassa e da qui, per la via del Mediterraneo, tentava, e in gran parte riusciva, a correre il mondo[1] e da dove i capoccia più feroci (il sangue della casta privilegiata sorta dal *giuda*[2] che tradiva ad un tempo il sangue latino e la buona fede romana), rivolgevansi, veri *cabiri,* a smembrare la stessa loro madre la Gallia lombarda. — Fu allora cioè che l'*aro* divenne *reo,* lasciando la vita agiata dell'*ager* per darsi alle devastazioni della *guerra,* [il che è figurato prima da *Rea* che si getta in braccio di *Marte* e poi da *Ersilia* (Israele) sposa di *Romolo*] — fu allora cioè che il popolo *aro, nomade* o del *porco* diventò: *ira, demone* ed *orco* — allora l'agricoltore di *Cereto* divenne *atroce,* il *reto* divenne *atro,*[3] incarnazione di *atropo,* simbolo di *morte* (dispensata da *Marte,* padre di Roma, e subita dai *Martiri*) — onde il greco da *aro,* fece *ares,* Marte (morte) nonchè *erro,* morire, perire, — e ciò per la stessa ragione che da *make* greco di battaglia (grande uccisione) abbiamo fatto *macello,* e *micidiale* mentre da *'r macello* (quello del macello) abbiamo fatto *macellar* (macellaro) e *Marcello* (nome simbolico di capitano di ventura - Dante). — Mentre, infine, per essere e *Crema* e *Cereto* il sito della nefanda congiura di correre il mondo a mano armata trasse *cherém* ebraico di *voto diabolico* (congiura) nonchè l'equivalente greco *katara* — nonchè *quirito (kerato)* dalla mano armata nonchè la mano armata (simbolo di congiura) a simbolo di Crema (vedasi fig. 6 pag. 32).

La disastrosa conclusione non poteva non essere prevista dal savio reggimento del popolo fedele delle Gallie (latino, od ebreo[4]-fenicio) il quale in un colla possibile propria salvezza

---

(1) Onde da *romanus,* romano, dispensiero di morte nelle più lontane colonie sorse il *Maneros* greco di *manero* canto lugubre degli Egizii, paragonato al canto del *Lino* dei greci (intendasi il canto in onore del morto *Lion,* del popolo *nilota* o *latino* o del *Lion*).

(2) Dal nome di questo *giuda* — o *satrapo* 1.° — o *primo prefetto* — o *luogotenente* — disseminatore universale di morte trae il greco *atropos,* simbolo di morte, *mortifero* — mentre da anagrammatismo di *arus-nomade* trasse *masnadiero.*

(3) Diffatti come *atro* è variante di *reto* così vale *'t-aro* (at-aro) la qualità dell'*aro.*

(4) Nuova prova che Ebreo valga *latino* si ha nel fatto che: come *latino* vale *ta-lion* (quello del leone) così *Ebreo* = *ba-ariēh* frase ebraica che vale *dal leone.*

pensava a mettere in salvo salde scintille di civiltà destinate ad avvampare in tempi fatti meno burrascosi dall'esaurimento reciproco dei masnadieri.

Del suo sangue migliore ne fece la vestale[1] destinata a guardare il santuario del *fuoco* e del *metallo,* la Sardegna[2] — della maggior massa restante provvide in parte lo scampo nell'espatrio, nell'esodo, che lo portava, per la via di nord-ovest nei Paesi Bassi (onde *Olanda* = *ladina* o latina) ed in Inghilterra, « la grande isola scoperta dai *fenici,* nell'Atlantico, e da essi tenuta in serbo per ripararvi al momento del *preveduto* rovescio »[3]. La restante parte infine, in un col capitano sul cassero, restava sulla sdruscita nave, col santo proposito di dividerne le sorti e di attendere alla raccolta dei venerati brandelli [4].

6.° Sono queste le mosse fondamentali di due popoli sorti da un sistema armonico, e nimicati dal *satrapo* (prefetto) di Cremona, fra i documenti del quale, sebbene malamente, deve avere frugato, verso la metà di questo secolo, l' I. C. C.: autore di « Cremona e la sua provincia »[5], al quale rimandiamo il lettore voglioso di leggere una storia lombarda ove sono asserzioni che fanno meravigliare anche più delle nostre.

---

(1) Onde la riconosciuta sorprendente affinità dello stemma Sabaudo con quello di Crema. — Mentre *Savoia* vale *Savi-à,* la casa dei *Savi* — onde, nel casato, la tradizione del nome di *Emanuel* (voce che da *El,* " il sommo bene in terra — la somma Sapienza „ — Dio — vale ancora *homine-El.* l'uomo-Sapienza, l'uomo-Dio) — nonchè del nome di *Amedeo* (*homo-dio,* l'uomo divino, divinatore, sapiente, *savio* o di Savoja) — Nesso, questo dei *Sabaudi* e degli *Amedei* che riemerge nel collegamento milanese *Amedei, Zebedia* (variante di Sabaudo) il tutto in ciglio: a (S) *Alessandro* (*Eliosandro,* forma greca di uomo sole, uomo Dio) ed in prolungazione di via *Palla,* forma del sole (onde come *Bacco,* o sole, e *bacca* e *boccia* — cose tonde — è *Belo* assiro di sole e *bala* milanese di palla e radice di *Pallas* la dea della sapienza — variante di *Apò',* Apollo o sole).

(2) Avvertasi che la voce *Sardinia* — nome latino dell'isola " la cui riputazione metallica rimonta alla più alta antichità „ (Geogr. stor. Milano 1857-I-669) e perciò detta *il mare dei metalli* dai poeti antichi (Geogr. stor. l. c.) — traesi da *à-sideron,* forma greco latina che vale dal ferro.

(3) Lenormand — Storia dei popoli antichi.

(4) Prometeo (il sacro fuoco) che — per amor degli uomini — sacrificò sè stesso (intendi offuscò la sua discendenza rettilinea per sottrarla al bestialismo invadente) — è la personificazione " della pazienza del vinto cremonese che insegnando a poco a poco ai rozzi vincitori la lingua, gli usi ed i costumi latini menomò i danni della feroce conquista „ (Cremona l. c. pag. 13).

(5) Cremona, tipografia Ronzi e Signori 1863.

« *Tremila* anni sono - dice, fra l'altro, l'autore - nella *fertile vallea* (di Cremona[1]), fiorivano le arti ed era fatta ridente di messi e di vigneti, su essa stendevansi salutari principii di una civiltà *già fatta* adulta, ed ignorata dalle ancora asservite Babilonia, Creta, Atene, Tebe ecc. — ivi era il soggiorno del *poderoso gigante,* ricordato da Eschilo, contro il quale ogni valore era vano; — ivi le falangi di Brenno[2] (pag. 10) — e tribù pastorizie celtiche[3] (pag. 11) seppellirono ogni ombra di civiltà, riducendo le terre a campi di rapina e di sangue, terminandosi (pag. 13) col tradimento di un Esarca che costringeva il cittadino cremonese a battere le vie travagliose dell'esilio, ove non intendesse dar contributo (pag. 16) ai già troppi rivi di sangue del martirio civile e dei *così detti* eretici[4]. »

---

(1) " Cremona non è nome latino " (I. C. C. l. c. pag. 10). — La tradizione ne riattacca le origini ad Ercole (= *er-alke* forma greco-tedesca che vale *quello* della forza) ossia al *fortissimo* figlio di *Alcmena* nome che per sè (da *alke,* greco di forza e *Mann,* tedesco di uomo) dice *uomo forte* (intendasi la madre dell'uomo forte) — ragione per la quale Cremona (V. fig. 5) ha uno stemma in cui tutto — espressione e *scritta* — indica forza. In fine: *Cremona,* latinamente *Clemona* = *alcmena* o alke-Mann, uomo forte — colla versione *alke-man,* mano forte, braccio forte.

Fig. 5.

(2) Avvertasi — diffatti — che, secondo ogni probabilità quella *Brenomam* degli antichi — fondata, secondo la tradizione, da *Brenno* duce dei Galli — ed intesa per Verona (Calep. v. *Brennus*) va piuttosto intesa per *Cremonam* fondata da *Brenus* o Brenno sceso dalla $\frac{\text{Brianza}}{\text{(à-Brenos)}}$ col nome di *Insubro* — (Diffatti da *Brenus* trae anche *Anbrös* lombardo di Ambrogio il simbolo di Milano la città *insubra*). Il rapporto infine fra (C)*remona* e *Mirano* (bosino od insubro di Milano) è evidente essendo entrambe le voci variazioni di *romano* (reto, sabino, insubro) — rapporto confermato dai nomi affini delle località rispettivamente prossime come *Melegnano* presso Milano e *Malagnino* presso Cremona. — Mentre da *Mirano,* nome bosino od aro di Milano, trasse *Marino* nome del casato che era al centro di Milano.

(3) Avvertasi *celti* = ari, pure popolo pastorizio. Diffatti come da *celto* gli inglesi fecero *catle* bestiame bovino così da *ari* si fece *Uro* il *bue* selvatico mentre *hori* è oromonico di bestiame domestico.

(4) Vedremo che i *così detti* eretici (come li chiama l'autore) altro non erano che i fenici-ebrei, o pagani, o gentili, o latini cui il neo dispotismo romano premea di dare veste nuova ed uniforme, in fatto di religione sopratutto, come quella che, per essere improntata ad una sublime filosofia naturale (la religione *solare* di *is-ra-el*) — onde da *ab-siri,* lo stesso che *del sole* o *solare,* trae *eb-reis* (ebrei)

Fra le asserzioni che andiamo spigolando una, sopra tutte, ci preme per ora di rilevare ed è questa: negli anni di sventura diventava analfabeta quella provincia di Cremona *che aveva insegnato a leggere al mondo intero!* (pag. 52) [1] — e l'autore sarebbe stato più preciso dicendo: quella provincia che al *mondo intero aveva insegnato a parlare* [2].

Asseriamo subito, proveremo in appresso, come tutte quante le lingue e dialetti del mondo (il sanscrito, l'ebraico, il greco, l'abissino, l'inca compresi) non sono che integranti di un edifizio mirabile aggirantesi sopra un'unica base binaria: *ario-latina.* Trattasi di una base, od asse geometrica, poggiata sui due poli naturali del *Lo* e del *Ro* (dell'*Elle* e dell'*Erre*), caratteristici dei due popoli destinati a formarne uno solo.

— mentre da *fel*, gallico di sole, sorse *Falascias*, nome delle tribù Ebree in Abissinia (V. *Geog. Storica* III-170) finiva a mantenere vivo in sommo grado i principî di avversione, di ribellione, al dispotismo invadente totalmente basato sul privilegio, onde nel mistico linguaggio della Bibbia il popolo ebraico della seconda epoca è detto *combattente contro Dio* (intendi il Dio secondo). *Eretici* diffatti è voce *aria*, e sta in luogo di *eletici* (italici). — Allora cioè l'*Italo* diventava *ilota*, ossia schiavo. Avvertasi che *eilos*, greco di *ilota* è precisa metatesi di *elios*, greco di sole e che per noi vale *italo* ebreo od israel 'r-elios. quello del sole) nel senso confermato nell'altra versione *israel* = *el-siro*, il sole — nonchè in *Ebreo*, da *Abra* (onde Abramo) = *Ab-Ra* espressione che — da *Ra* egizio di sole — vale pure *dal sole.*

(1) Diffatti Cremona non è che l'accrescitivo della vicina *Crema* voce che trae da *grama*, gramma greco di lettera, linea, segno. — Diffatti: 1.° Variante di *Crema* è *mikrà* ebraico di lettura (rilevo *lettere* o segni o *marche*) mentre è pur variante di *marco* (fo un segno, una cifra, una lettera) — 2.° Crema ha nello stemma (V. fig. 6) *lo stile* voce che indica ad un tempo il *mezzo antico* — e nel senso moderno il *modo* di scrivere; — segno o simbolo (questo dello *stile*, o cosa a punta per grafire o marcare) così legato col nome della città che rappresenta — che anche l'ebraico ha *rómach* (variante di *Crema* e *marco*) per *brando, lancia, picca* (variante di *stile*) mentre il latino ha *mucro*, spada — *Merkà* oromonico di mano destra (quella che è simbolo di *Crema*, e vale la mano con cui si *segna*, si scrive o si fa segni o *marke*) ed anche la mano con cui si impugna l'arma — la mano dell'arma o *mucro* — diffatti detta anche, e meglio, *mirga* da *grama* greco di lettera, segno — *rokem* ebraico di ricamatore (*frighiones* dei greci, intendasi *fregiare* = grafire).

Fig. 6.

(2) Diffatti *Crema* è contrazione di *ke* (*ghe*, terra, sito) + *rema* greco di *parola* — e vale sito delle parole — mentre da *gàli* (galli, il popolo della *Gallia*) trasse — prima ancora che *lego* (leggo) — *lego* greco di dico (parlo) — *logo* forma greca di *discorso.* — Mentre come *Galo* (nel senso di: *quello della parola*) è *gola, la cosa della parola.* — Infine *Galia* (Gallia) = *ga-à-li* espressione che da *ga* dorico di terra e *li* nias di *voce* (onde *lela* nias di *lingua* e *Lalhen* tedesco di *balbettare*) vale *terra delle voci*, o *della lingua.*

L'opera quasi si direbbe sovrumana, scesa fra l'*Oglio,* ed il *Serio*[1], in un col metallo, dai monti di Bergamo[2]; — l'opera mirabile dei *Conti di Camisano*[3] nel cui ambiente va rintracciato

---

(1) Notisi diffatti — per la ragione che si vedrà — *Urago*, sito sull'Oglio — radice **aru**, sanscr. di *sole* — *Olio* (esatto di *Oglio*) da *Elios*, sole — mentre anche *Serio* vale *Siri*o *o sole* — trattasi diffatti dei due fiumi racchiudenti la famosa isola *Fulcheria* nome che (da *fel* gallico di sole — ed *Acker* tedesco di campo) vale campo o terra del sole (ferro).

NB. — Anche questo nome di *Fulcheria* — convenientemente interpretato — ha dato luogo ad una ricca rappresentazione simbolica sia in voci che in figura. Es.: intesa per *Falchi-era* (terra dei falchi) oppure da **falchi** e **rè**, dinca e morù (Equat.) di *due* (**re**, *due* musicale) — dà ragione sia dello stemma (due aquile) dei conti di Camisano o fondatori di Crema, che dell'isola *Fulcheria* ne abitavano il centro — sia del misterioso **grifone** che in epoche medioevali portavasi tuttora, a Crema, solennemente in processione.

(2) Diffatti *Serio*, luogo delle più antiche fucine (come anche *Siria* regione dei Fenici — ossia di un popolo di fucinatori) prende senso da **sirio** (σείρ, *sole*), qui pure (V. pag. 8) nel senso di *splendore* e ferro [nota **sidu**, lat. di *stella*, **sûta**, sanscr. di *sole*, **sàtê**, arabo *di splendido*, e **sideros** greco di ferro, — tutto come in **or**, ebr. di *luce*, **hôr**, pers. di *sole* (sanscr. **aru**) ed ἄρης, *ferro* — come in **adù**, etiop. di *sole*, **adà**, arabo di *risplendere* ed **hadid**, arabo di *ferro* — ecc. ecc. — diffatti anche **fer**, lombardo e francese di e da cui *ferrum*, *ferro*, è come **fel**, gallico di *sole*. Mentre (come si è già avvertito) la vicina vallata del *Mella* (i cui giacimenti di *siderite* offrono evidenti traccie minerarie di massimo carattere arcaico) deve il suo nome a *mel* celtico di ferro — mentre Chiese vale *ke* (o *ghe* o terra) + *ios* greco di ruggine (da cui *Eisen* tedesco di ferro). Ragione per la quale *Crema* ha per simbolo il brando (ferro), o *romach*, degli Ebrei (nota **C.rema** = **roma.oh**). — Avvertasi a conferma che anche *Bartolomeo* (simbolo di Bergamo) trae da *bar*, siriaco di *figlio* (il che a proposito di S. Bartolomeo, è riconosciuto anche dai trattatisti eclesiastici), **tulù**, etiopico di *monte*, e **mià** giangerò (Etiopia) di *vacca* (sanscr. *mahî*) — anche Bartolomeo, segnacolo di Bergamo, vale cioè *figlio del monte della vacca* — mentre Bergamo deve il suo nome a *Berg*, tedesco di monte e *homo* latino di *uomo* e vale sito dell'uomo del monte (intendi *minatore* o *Bergman* dei tedeschi) diffatti per analogia il lombardo ha *bergamino* / *Berg-Mann* per mandriano — intendi l'uomo del bestiame il quale, secondo le leggi di probabilità, frequentando i monti dovette essere l'uomo che per primo rinvenne le vene metallifere — ragione per la quale la tradizione, in linguaggio simbolico (frammenti del *Sanchomiaton*) dice che la sacra pietra (il minerale metallifero) fu rinvenuta la prima volta da quell'Astorèh che aveva la testa di vacca [nota **tôrê**, etiop. di **toro**, e **turo**, kaffecciò (Etiop.) di *ferro* — **tîra**, sanscr. di *stagno*] che dovette appunto essere un *mandriano* (nota anche *astóreh* = *pastore*). Mentre, secondo l'asserzione di Plinio la *siderite* fu detta *magnete* (arabo *maghnatis*) da *Magnete* pastore del M. Ida che *primo la rinvenne* [nota *idâ*, sanscr. di vacca (ossia *m. Ida* = m. della vacca — come per Bartolomeo), **hadid**, arabo di *ferro* — irland. **edham** — ἀδάμας, *acciaio*].

(3) L'importanza estrema dei *conti di Camisano* risulta 1.° dall'*esaltazione* che ne fanno le storie cremasche — 2.° dalle ricerche speciali di cui furono soggetto per parte di storici tedeschi — 3.° dal trovarli consiglieri massimi presso tutte le corti d'Europa e *perfino Sofì turchi* (notisi *sefu* rumeno di maestro, comandante, capo) — 4.° dal trovarne uno generalissimo di Barbarossa — 5.° dal trovare più donne di loro famiglia salite all'onore del trono in diverse regioni d'Europa, ecc., ecc., — ma sopratutto: *a)* dal loro stemma (due aquile) — *b)* dall'essere costantemente detto i *conti* per antonomasia, — onde come i *conti* (tenitori di *conti* o *scriba*) furono detti *grafù* in rumeno o *graf* in tedesco, da *grafo* greco di scrivo — così Crema, fondata dai Conti di Camisano o primi conti o primi scriba ebbe a simbolo la *daga*, o *stile* o mezzo e modo di scrivere — tutto come in **sef**, arabo di *spada* e **sefét**, amarico di *calligrafia* — onde appunto *sofèta* e *sofi* (scriba?)

1.° Per essere Crema la sede degli antichi *conti* per antonomasia, da *grafù* rumeno di conte trasse *Grifoni* nome del casato conteo cremasco che appare primo (o antonomasico) nella serie moderna dei conti di Crema — mentre *grafion* è greco di stile per scrivere.

Avvertasi ancora che *Camisano* (il che già ne dimostra l'origine mistica ed antichissima vale

il « grande lombardo » presso al quale nei momenti più calamitosi per la civiltà e per l'Italia è consigliato di riparare al rappresentante sovrano della lingua: Dante Alighieri — tratto a consegnare nel sommo poema, nel modo più celato possibile (*allegorico*[1]) le chiavi [2] (le polari) nonchè la meccanica del sacro si-

---

kàme-sânu, espressione che, de κώμη, *villaggio* (Κῦμη, *Cuma*, *Como* nome di città ben note) e **sânu**, sancr. di *dosso*, vale *villaggio del dosso;* — ragione evidente per la quale dove è Camisano ivi la tradizione cremasca indica *il dosso dell'Idolo*. Infine *Crema* = *kresmòs* greco di *oracolo* — voce questa che (da *oro* latino di parlo e *hêchel* ebraico di comincio), vale comincio a parlare — intendasi principio della parola — onde anche *Crema* = *ma.kór*, ebr. di origine, principio.

(1) Avvertasi che *Alighieri* è variante lievissima di *Alegorie* e può valere il casato delle *allegorie*. diffatti *Allighieri* è il nome del popolo della più alta simbologia messicana. — La *Commedia* di Dante Alighieri, deve cioè, secondo ogni probabilità, dirsi la *Commedia* degli *Alighieri* — poichè Dante ne deve avere avuto la trama, e forse in gran parte lo sviluppo, da sacra tradizione di famiglia. Dante cioè non deve aver dato alla *Commedia* che prese nome da lui che la forma pei suoi tempi moderna, integrandola dei fatti a lui contemporanei. Può cioè ritenersi che gran parte dell'opera — che già apparve un sunto di " tutte le memorie religiose e scientifiche e tradizionali dei tempi antichi ,, (*Mazzoldi* — delle Origini italiche, Milano 1840, pag. 195) dovette essere oscura (la selva *oscura* in cui Dante venne a trovarsi) e in gran parte non intesa, da Dante stesso — il quale, perciò, non potè lasciare schiarimenti di nessuno dei passi più difficili. — Che l'opera del, o degli, Alighieri sia tutta una *allegoria* ne è già prova l'analisi dei nomi delle sue prime figure, come: **Virghilio** (esatto di Virgilio) = **Vir.galia**, l'uomo della Gallia, l'*homo sapiens*, il **Maestro**, il **gran lombardo**, presso al quale (allo studio del quale) Dante si riduce. — **Beatrice** dal lombardo **Beatris** = **bea-tris**, espressione che da **behà**, arabo di *splendore* [qui per *luce*, *vita* (βία), *Sapienza* e *Amore*] e **tri** (scritto **tres**) ingl. di **albero** (scandin **trê**) vale *arbor vitæ*, *albero della luce*, *Sapienza*, *Amore*, che tutto **bea** (imparadisa, illumina); — ragione evidente per la quale (Beatrice, l'allegoria sapiente di cui Dante si innamora) appare colle « bacche di Minerva » in fronte — ragione per la quale Virgilio (il savio gentil che tutto seppe) la dice *beata* e bella — mentre essa si dice mossa dal suo *beato* scanno (Inferno — II. 53-112) — mentre Dante la dice la *beata* Beatrice — e dichiara di aver visto tutti i termini della *beatitudine* quando ne è salutato per la prima volta — di starsi in luogo da dove vedeva la sua *beatitudine* quando in chiesa la mirava — di aver perduto tutto quanto formava la sua *beatitudine* quando ne perse il saluto. (A. News — La Beatrice di Dante, Milano 1890, pag. 21-23-26-12) ecc. ecc.

Conclusione — **Beatrice** (la sapienza) è il giusto complemento di **Virgilio** (il Maestro — il Savio).

NB. Virgilio, il georgico. il Maestro, è la personificazione dell'*uomo lombardo*, maestro d'agraria al mondo (V. P. Lucchetti — Dell'Origine dell'Aratura, Milano 1898) — onde come **Gàlia** (Gallia — la terra di Minerva, la scienza prima e vera, l'agraria) è **galea**, lat. di *elmo*, la forza del capo (epperò fatto simbolo di sapienza — epperò dato a Minerva, la sapienza). — Diffatti come **coe**, bari (Equat.) di *testa* (dantesco, ossia mondiale **oo**) ed **ah**, egizio di *bue* (qui per *forza*,, l'ebraico disse la *galea* **coeah**, mentre da κὰρ, *testa*, ed ἴς, *forza* il greco la disse κόρυς.

(2) Avvertasi che l'*ideale* dantesco è una *Portinari* figlia di *Folco Portinari* ossia della famiglia che tenne la custodia (intendi la chiave) di una delle porte di Firenze — diffatti il senso del nome *Portinari* (guardiano di porta) è ripetuto in *Folco* variante di *colfi* etiopico di chiave — francese *clef(e)*. — Mentre Dante — che nella sua più solenne missione va da Beatrice ossia dalla *Folco* — rappresenta Dante che va in Lombardia (a Verona a far studi su Virgilio) in cerca del « bello stile » dello stile allegorico — la **chiave**. — Infine Dante cantore della *Folco* è il cantore della chiave (*colfi* o *clef* della lingua — collegatamente con un sistema celeste Tolomaico).

stema, del « superbo *ilion* » tanto più guardato a vista quanto meno inteso, dalla feroce *pantera* (celto-romana).[1]

Se i *soffeti* del dispotismo fossero riusciti a penetrare il mistero dei sacri volumi di Virgilio e di Dante la causa dell' umanità era perduta per sempre. Dallo studio delle cause, fatto col sussidio di una storia precisa — quali, cioè, traspaiono dalla *parola esatta* (Sapienza, storia ed esperienza)[2] — la rivoluzione di Francia sarebbe stata prevista, ed oggi ancora più che mai la briglia del pensiero sarebbe monopolio di un *delfino* qualunque e della sua inciprignita e vituperosa coorte — la lupa dantesca vera[3] — l' **arcadia** infine (radice **vrka, v.arka,** sanscr. di *lupo* — **warqâ,** arabo di *lupa).*

Nè, sebbene inconscente, è al tutto pura dalle vergogne *sofetiche* la letteratura moderna, sia perchè, della libertà, in gran parte non si giovasse se non per dare carattere di spontaneità, ribadendole, alle *pastoie* dei grammatici che, cristalizzando e fossilizzando la lingua, cristalizzava e fossilizzava anche la mente umana; — sia perchè, incapace di rilevare il carattere pur tanto evidente e costante della figura ad un tempo geometrica ed astronomica prevalente nel sommo poema dantesco, lasciava l' interpretazione del più robusto pensiero, della maggiore *allegoria* della letteratura italiana e del mondo — tutta a base di un uso rigoroso del simbolo — in balìa di un **lalio** costante[4].

---

(1) La voce *Leopardo* — di solito intesa come nome dell'animale « ex pardo & leœna natum » — trae invece da *leo* (leone) e *péredh* ebraico di mulo (*pirdâh,* mula) e vale *mulatto del leone*, leone bastardo, ibrido leonino — figura esatta del romano [incrocio di due sangui quello del latino (leone, potenza vera — ossia vera sapienza) — e l'altro dell'aro, il soffeta, il *bastardo* del leone, (il falso leone - l'ibrido sapere) — onde anche *roman* come *namer* ebraico di leopardo (per lettura rovescia) — mentre in Dante il *leopardo* (pantera o lonza) sta appunto a figura di tutto quell'ordinamento romano o barbaro, incrocio di *forza bruta* e di *scienza* male appresa che, incrociandolo, fè scempio del sangue latino].

Conclusione: — Nessuna delle belve dantesche — e molto meno la *lupa* (poichè „lupo" per Dante e per Virgilio è Pluto e demone — v. Infer. VII, 8) — può in niun modo, se non per ben storto giudizio, essere presa per la Chiesa.

(2) Per l'efficacia dell'antica dizione (Storia o Sapienza antica) come guiderdone sociale sommo, vedasi: P. Lucchetti — Il Valore e l'Organismo Sociale, Milano 1896.

(3) Incarnazione — la lupa e la coorte — di quegli antichi impostori (*Auguri* od *aruspici* etrusco-romani) i quali « spacciavano che gli Dei avevano messi gli *auspicii* in mano ai patrizi, e per opera loro il cielo dava segno di suo corruccio ogni volta che si voleva comunicare quel privilegio ai plebei ». (Vannucci St. dell'It. ant. I.°, pag. 749).

(4) (λαλιά, *cicaleccio*) — mentre il lavoro dantesco è un'esposizione *coordinata* di allegorie sublimi

Valeva la pena che i martiri del pensiero salissero il patibolo — che il popolo generoso disseminasse delle sue ossa cento campi di battaglia — perchè quella santa libertà di pensiero che ne doveva sgorgare ad altro non servisse che a rincarire, col vecchio sistema, le intemperanze, le intransigenze, gli esclusivismi, le pedanterie di una scuola di barbassori — riuscendo così sempre più ad esagerare le fanciullagini dalla Scuola classica *attribuite* agli antichi, sconoscendo affatto l'importanza di quei pochi avanzi linguistici fondamentali (dialettali, gergotici o primi) che dovevano invece segnalarsi come reliquie intangibili, come capisaldi, per ricostruire una lingua[1] ed una storia passata attraverso ad un mondo di tenebrose nequizie (greco-romane e medievali) — passata a *fil di spada* per dirlo con Dante stesso [2].

Sia pure tornato monco da un campo di battaglia un cittadino onesto e colto — egli — anche a giudizio del più spastoiato dei letterati — sarà sempre *un idiota* ove scriva (coll'appoggio, si noti bene, della Crusca) Gariofilata in luogo di Cariofillata! [3]

Accadeva così che le nuove generazioni, mentre uscivano dalle scuole colla mente piena di isteriche ammirazioni per monumenti e per tempi incompresi, neppure avevano sentore di grandezze ben maggiori a loro vicine. Quel monumento linguistico, che nei tempi della

---

inspirate a principi di meccanica celeste e *sibilini* [(s)*cibilini* — di s(c)ibile o *scienza* Aruspica basata sull'*oroscopo*] — ragione per la quale **stalla, stelle e stalle**, sono in Dante. (Vedasi per lo sviluppo di questo concetto: *P. Lucchetti* - *Pape Satan aleppe*, saggio di una interpretazione *scientifica* della Comedia di Dante Alighieri — Milano 1891). — Onde la strana asserzione dantesca dell'astro (Giove) segnante *nostra favella* — nonchè di angioli che, movendosi celestialmente (sideremente) descrivono *lettere* (segni, parole), ed anche un'aquila coronata "insegna dell'impero latino „ (Paradiso XVII). — intendasi (per l'aquila) la **parola**, o la sapienza vera. [Nota **ômer** (lettura rovescia di **Roma**) ebr. di *parola* (sapienza), ed **amerà**, ciahà (Etiop.) di **vultur**, simbolo mondiale e dantesco di *sapienza*, ossia **latinità**].

(1) " Se i dotti non si fossero tenuti strettamente al greco ed al latino — se avessero avuto in maggior conto non solo l'italiano, ma anche i *vari nostri dialetti popolari* — si sarebbero sempre più accorti che il volgare italico lungi dall'essere un latino corrotto è (come asserisce il Giambullari, sulla fede di Annio da Viterbo) *un componimento — fabbricato dalla necessità — di una lingua originaria etrusca*, o *toscano antico* o *arameo* con greco, latino, tedesco, *francese* „ (*Mazzoldi* — pag. 235).

Conclusione: — L'italico (onde la sua ricchezza) è la *somma* delle lingue — è lingua somma.

(2) "Che furon come spade alle scritture„ (Pur. XIII-128). — Diffatti *classico* ha la radice in *classo* (classificazione, classe, divisione) onde *clao* greco di io fendo, io spacco (divido — scompongo — altero) — diffatti anche **sofeta** (tal di quei «che furon come spade alle scritture») è della radice **ssf** arabo di *spada* (ξίφος).

(3) Gherardini, voce Cariofillata.

maggior decadenza, usciva da Bergamo sotto il nome di *dizionario ottolingue del Calepino* quanti lo conoscono sia pure di nome? — chi l'ha mai segnalato come l'incognita massima di cui si doveva penetrare l'origine?

Dal dizionario all'ambiente per la critica moderna non era che un passo, essendo per essa un assioma che manifestazioni di misura tanto imponente trovano esclusiva esplicazione nell'ambiente, mentre non la trovano affatto nelle individuali risorse[1].

Sarebbe allora riapparso, dagli avanzi, il *poderoso gigante,* (il *Golia,* della *Galia*), il *gagliardo* ricordato da Eschilo. — Fissato il punto di attacco, il centro delle valli lombarde, battute in breccia da una critica seria, procedente con indirizzo scentifico, avrebbe tosto rivelato il primo teatro delle umane vicende sia coll'offrire le *ascie* di Camisano [2], *e di Isso,*[3] sia col vaso di Ricengo[4], sia colla storia della più antica fra le sistemazioni idrologiche. — La storia dell'umanità, è storia agraria e quindi storia idrologica; perciò l'illustratore di Cremona asserisce: « la terra fertile, amena

(1) Il lavoro del Calepino (Calepius) è evidente lavoro esatto, minuzioso, paziente, illuminato di tutta intera una scuola — secondo ogni probabilità — (poichè la lingua dovette avere una base matematica, ossia astronomica) la *scuola* degli *Scolcpii* di cui il Calepino un capo? — Diffatti *Calepio* vale S.colopio — mentre *oroscopo*, nome dello strumento che stava a base della lingua, trae appunto (oltre che da *or*, ebr. di *luce* = *aru*, sanscr. di *sole)* da *oro*, parlo — e tutto perchè *luce* e *parola* è una cosa sola (sanscr. *ush*, il rilucente, ὄσσα, *voce* — *offè* etiop. di *luce*, *offà* etiop. di *loquela* — thâs, sanscr. di *lucere*, (tha, *stella*) e thash, sanscr. di *loqui* — ecc. ecc.) Ed i Conti di Camisano, la cui importanza, di fronte a quello dei conti Calepino di cui vivevano a due passi, rifulge — sono noti appunto anche per astrologhi. — Tutto adunque sta, ad indicare nel castello di Camisano l'officina vera e prima nel Calepino vero — rimanendo, quello a noi noto, una copia forse inesatta in qualche parte.

(2) L' *ascia* di Camisano fatta pervenire da chi scrive al Castelbarco (e da chi scrive donata al Museo di Mineralogia della Regia Università di Bologna) rivelavasi subito, anche a chi la studiò indipendentemente dall' ambiente, di un' importanza affatto eccezionale. Il Castelbarco diffatti la riconobbe *ben degna di essere portata da un capo tribù e* — pur lasciando in sospeso l'origine pelasgica piuttosto che *fenicia* (= finnico ?) di arnesi consimili (siccome asserisce il Chiarini) concluse *che in Ungheria si rinvengono ascie forate di pietra molto più simili a questa di Camisano che non quelle di altri paesi* (P. Castelbarco — oggetti litici di Mozzanica nel bergamasco e di Camisano nel cremonese — Bollettino di Paletnologia italiana, anno XI, N. 1 e 2, 1885).

(3) L'*ascia di Isso* (comune a due passi da *Camisano*) — posseduta da chi scrive — presentasi subito (con carattere *islandese* — o celto-finnico) anche più probante di quella di Camisano e sarà, da chi scrive illustrata fra breve — notisi intanto che (da isso ὕσσός, *dardo giavellotto) Isso* va ritenuto un laboratorio di *Azze.*

(4) In Ricengo — o recinto, secondo il Benvenuti, dei Conti di Camisano — fu rinvenuto l'uno dei due soli vasi ricordati per tutta Italia dal Vannucci nei suoi cenni preistorici.

o desolata, essere più eloquente di qualunque pagina di storia » — come asserisce il Vannucci: che parla la geologia ove la storia si tace — onde il Rosa chiama *geologica,* sottolineando la voce, la colonia di pastori scesi nel piano cremasco [1] nei primissimi tempi degli albori della storia[2] — onde, infine, cantava il Tasso: « La terra molle e lieta e dilettosa — simile a sè gli abitator produce ».

Onde i rilievi di fatto sarebbero stati più che bastevoli per stabilire trovarsi fra l'Oglio ed il Serio il *fulcro* [radice **fel**, gallico di *sole* (centro) — come appunto di *Fulcheria*] della umana civiltà — quando rintracciata in senso positivo, smettendo ciò ogni suggestione di letterarie fantasticaggini.

Ed allora i dialetti del Mella, del Chiese, dell'Oglio e del Serio lungi dall'apparire detrito risibile, sarebbero apparsi, quali sono, germi primissimi della dote maggiore dell'uomo, la lingua [5]; — tesori di primizie linguistiche sarebbero per chiunque scaturiti dal nome di ogni terra, di ogni acqua, di ogni oggetto di uso vetusto, da ogni leggenda, da ogni pregiudizio perfino — allora, a fianco a quella dei Calepino, l'ombra dei Camisano sarebbe apparsa, qual giace nelle memorie di Crema, gigante[4].

---

(1) La voce *Crema* (onde appunto *crema* o fior di latte) trae da *ke* = **ku** sanscr. di *terra, sito* (greco γῆ — **ghi**, cremasco di *sitino* — onde anche **qe** cremasco di, e da cui **qui**) e *Rham* tedesco di *fior di latte* (nota **rem**, ebr. di *bufalo* — **râma**, sanscr. di *cervo* — **ruma**. lat. di *poppa* ecc.) vale appunto *il sito del fior di latte* — il che dà nuova prova della sua origine pastorizia (da qui appunto le corna del suo stemma — v. pag. 32).

(2) Studio sulla provincia di Lecco.

(3) Avvertasi diffatti che la voce *Gàlia* mentre si analizza *ga* (terra) + *Olio* (ossia indica, essenzialmente la terra del fiume *Olio*) — risponde pure alla dizione *Gao* (tedesco di regione) + *li* (nias di voce — onde *lelu* nias di *lingua*) e vale regione della lingua. Diffatti dalla contrazione di *co* (capo) + *rema* (greco di *parola*) trae *Crema,* nome della città che sorge ove, potevano dire gli antichi, l'*Olio* « mette *co* » — la capitale cioè dell'*Olio* e quindi della *Gàlia.*

(4) Chi è **Masan** capo stipite dei **Masano** (poi *Camisano)?* — La voce (un' etimologia svedese è già svolta pel cremasco *Montodine* dal conte Benvenuti) prende senso da **mas**, finnico di *vacca* e *bue* (μασός, ed **an** irland. di *uomo* — il nome del capo *della colonia celto-cremasca* indica cioè in lui, come è ben naturale, un mandriano — il che, per la leggenda dei bovini, collima coll'importanza della sua leggenda — mentre l' identificazione della vacca e della voce (v. nota a pag. 41) fa del *padre della lingua* e del *mandriano,* una cosa sola.

NB. — La dimostrazione del rapporto mirabile del cremasco coll'estremo nord-ovest (esibizione di specchietto di voci ed illustrazione delle azze di Camisano e di Isso — azze ben diverse da tutte le altre nostrali, splendide ed identiche ad altre rarissime finlandesi) formerà, ripetiamo, oggetto di studio speciale per parte di chi scrive.

Per l'intelligenza del basso rilievo della « SUPPLICAZIONE ».

(Isovalenza e polarità dei simboli: *cavallo* e *porco*).

(V. pag. 21)

Akhu, sanscr. di *porco*.

Hikh, belut. di *porco* (inglese **hog**.

Farh, ant. ted. di *porco*.

Farh, ant. ted. di *porco*.

Ferh, ags. di *porco*.

ὗς, *porco cignale* (**esho**) cofto di *troja*).

Hassamà, amar. di *porco*.

σῦς, *porco. cignale*

Orc, irland. di *porco*

Paras, samoiedo di *porco*.

Moro, irland. *di porco*.

Hure, franc. di testa di *cignale*.

Kira sanscr. di *porco*.

Açu, sanscr. di *cavallo* (**equ.us**)

Eoh, irland. erso di *cavallo*.

Far.as, arabo di *cavallo*.

Fâl. pers. di *cavalla di razza*.

Fell, irland. di *cavallo*.

As, afgano di *cavallo* (**ass**, inglese di *asino* - **açu** sanscr. di *cavallo)*.

Hossan, arabo di *cavallo*. *assaka* pali di *cavallino*.

Sus, ebraico di *cavallo*.

Ors, german. di *cavallo*.

Paras, copto di *cavallo*.

Marc, irland. di *cavallo*.

Ori, ant. slavo di *cavallo*.

Karu, sanscr. di *cavallo*.

Kola, sanscr. di *cignale*.

Kola, sans. di *cignale*.

Ebur, ant. ted. di *cignale*.

Bâr, anglo sass. di *cignale*

Varah, ant. ted. di *porco*.

Bhûdâ.râ, sanscr. di *porco*,

Macoulach, irland. di *verro*

Aper, latino di *cignale*

Cabân, turco di *cignale*.

Kane.k, boemo di *cignale*.

Erià, etiop. di *cignale*.

θυ, alban. di *cignale*.

A.ket.sa, basco di *verro*.

(e per lettura a rovescio)

Rià, amarico di *cignale* (*roi* lombardo di *porco*).

Syr, scandin. di *cignale*.

Khel, arabo di *cavallo*. (κάλ.πις, *cavalla)*.

Kudha, malese di *cavallo*.

Ebol, cimrico di *puledro*.

Gà.bhar, irland. di *cavallo*

Arva, sanscr. di *cavallo*.

Bede.via, illir. di *cavallo*.

Echoullach, irland. di *stallone*.

Epo, celtico di *cavallo*.

Châbal, arabo di *cavallo*.

Koni, russo di *cavallo*.

Ori, ant. slavo di *cavallo*.

At, turco di *cavallo*.

kut, enisiano di *cavallo*.

ior, scandin. di *cavallo* (*âir* ebr. di *asino* — arabo *ayr)*

Hrós, scand. di *cavallo*.

Osservazione 1.ª — Che nel basso rilievo della *Supplicazione* il cavallo stia — col *vaso* da cui è accompagnato — ad indicare un'alta allegoria, ne fa prova *kudha,* malese di *cavallo,* **kûdá'** etiop. di *vaso* (**kédo**, etiop. di *coperchio* — **cadh**, ebr. di *urna* — κάδος, *vaso* — ecc. ecc.) e *chidhàh,* ebraico di *oscura allegoria* (enigma, cosa coperta) — che alluda ad un connubio ne fa prova *Manto* (il mito di Mantova) = **mentà** amarico di *coppia.*

Osservazione 2.ª — Che il *porco* ed il *cavallo* abbiano preso nome dall'essere considerati animali *primi* (epperò usati ad esprimere cosa *prima),* ne fa prova: — **âchu**, sanscr. di *porco,* (belut. **kihk** — **ech**, irland. erso di *cavallo*), ed **eka** sanscr. di *uno* — **hu** zend. di *porco* (animale di posto *primo* od *uno* nella esumata zoologia cremonese) ed **û** cremasco di *uno* (**ha** nias di *soltanto)* — **farh**. ant. ted. di *porco* (ags. *ferh),* e **first**, ingl. di *primo* — **as**, afgano di *cavallo* (ὗς, *cignale,* porco), ed **as**, celtico di *primo* — **hassama**, amarico di *porco,* **hossàn**, arabo di *cavallo,* ed **isso**, giangerò (Etiop.) di *uno* — **orc**, irland. di *porco,* ed ἀρχ, *principio,* ἀρχί, *primo,* (**we.rka** nouba di *uno*) — **ors**, germanico di *cavallo,* ed **Erz**, tedesco di *primiero* — **al**, irland. di *cavallo*, ed **allè**, morù (Equat.) di *uno* (primo) — **at**, turco di *cavallo,* ed **at**, ciahà (Etiop.) di *uno* (**ut**, uno musicale dei latini) — θυ, θί, albanese di *porco* e **to** dinca (Equat.) di *uno* — **komonî**, ant. slavo e russo di *cavallo (***kumîn**, pers. di *cavallo bajo)* e **kamo**, kirua (Afr.) di *uno* [mosquitos (America) **kumi**] — **kane.k**, boemo di *cignale (***khan.zir**, arabo di *porco),* **koni**, ant. slavo e russo di *cavallo, e* **canna**, mambettu (Equat.) di *uno* [yarura (America) **cana**] — **borâh**, bengalese di *porco* e *bòrò,* nias di *principio* — **bòra** etiop. di *grifo,* e **barì** etiop. di *aurora* (principio).

ELEMENTI LINGUISTICI

1.° **Bè** voce della *pecora* o **be.la** dell'ant. latino.

NB. - Il lat. bela (onde belato) trae appunto da bè, voce della *pecora* (bè lombardo di *agnello*) e li, nias (neo sanscr.) di *voce;* - diffatti da bè e ru sanscr. di *clamare*, l'andi (Caucaso) ha baru, *agnello*; - mentre da sah, arabo di *gridare* e bè noi ebbbimo *zebe* o *capre* e lo zend bû.za, *capro*.

2.° **Bu**, voce del *cane* o **bu.ci** dell'*harar*.

NB. - L'harar buci, *cane* (anglo - sass. bicca) trae appunto da bu, voce del *cane*, ed ἠχή, *voce, suono*; - diffatti da bu e cano, lat. di *suonare*, karà, ebr. di *clamo*, kâru, sanscr. di cantore, il sancr. ebbe bu. kkana, *abbaiamento*, e bu.kkâra *ruggito* - mentre da bu e ἰά, *suono, voce, grido*, il lombardo ebbe bujà, *abbajare* (gridare bu) - da bha (=bu) e sah. arabo di *gridare* il sanscr. ebbe bha. sha, *cane* (bhash, sancr. di *latrare, loqui*) - mentre l'elemento ba (=bu) è evidente tanto in *baja*, cremasco di, e da cui *abbaia*, quanto nell'arabo ná.bah *latrare*.

3.° **Bû**, voce del *bue* o **bû** dell'armorico (cimrico **bu** — irland. **bó** — ananita **bo** — **beh**, sandeh (Equat.) di *bufalo* ecc.).

NB. — Da bû, voce del *bue*, e gô, sanscr. di *voce*, il turco ebbe buga, *bue* (*bugu*, mongolo di *renna*) — mentre da bu e gar, sanscr. di *gridare*, (gal arabo di *dire*), l'arabo disse il *bue* bagar — da bu e râ sanscr. di *gridare*, l'harar disse il *bue* bara — ecc.

Osservazione 1.ª — La voce bi è quella che noi riproduciamo col gioco delle *labbra* — epperò il labbro ne fu denominato; — diffatti la voce labia [bari (Equat.) labìo] vale *la-bì-à* espressione che [da la=li, nias di *voce*, e bì vale: *dal suono bì*. — È poi appunto da labia [quelle dal suono bè. bè — balbuzie o lingua di bebè dei francesi] che il greco ebbe λαλῖα, *cicaleccio* (λαλέω, *balbetto, garrisco*).

Osservazione II.ª — Dal mondiale bo, *bue, bufalo*, quello della voce bu — la vcce per antonomasia, il *grido* — il greco ebbe βοή, *grido* — onde la nostra baja (dar la baja, gridar dietro).

4.° **Ghè**, voce dell'*oca* o **gé** dell'irlandese — nonchè della **gazza** (**gaz**, turco di *oca*).

Corollario I. — Per essere il ghè, dell'*oca* (e quindi l'*oca* stessa) il grido per antonomasia [onde gô, sanscr. di *voce* e go, chinese di *oca* (tutto da ghè) — gu sanscr. di *suonare*] ne sorge un gran parallelismo fra la nomenclatura della *voce* e quella dell'*oca* — diffatti

— come ooca, lat. di *oca*, è ὄσσα, *voce* (g.assi, scandin. di *oca*)

— come hus, boemo di *oca*, è hus, cremasco di *voce* (ὄσσα)

— come il lat. oca (chinese ka), è echus,

lat. di *voce* (ἦχος, ἠχή — sancr. v.acâ) — come kano, giappon. di *oca*, (chinese ka), è cano, lat. di *suonare* (celt. canu — come hanhi, finland. di *oca*, è anakàh ebr. di *clamore* « vox intensa »

— come gal, pers. di *uccello acquatico* (galò, mongolo di *cigno* — tutto da go chinese di *oca*) è cal, irland. di *voce* + kol, ebr. di *grido*, gal, arabo di *dire* (gar, gall, sanscr. di *canere, sonum edere*) — mentre da sah, arabo di *gridare* e galò, mongolo di *cigno*, l'etiopico, ha sagalè, *voce* (il grido del cigno).

Corollario II. -- Dal ghè dell'*oca* (aquatica) il sanscr. disse l'aqua stessa *gô* — come dal lat. oca, il nord, disse l'*aqu.a*, aka; — tutto come in ögha, sanscr. di *corrente* d'*acqua* [Oghighio — certo duplicazione di oghi = aka, *aqua* — mito vedico del *diluvio*].

NB. — Il turco gaz, *oca*, è certo contrazione dell'equivalente armorico goaz — voce che prende senso da gô sanscr. di *voce*, ed haz, ebr. di *forte* (quella del *forte grido* -- del ghè *forte*) — diffatti da ghé ed ἰς, *forza*, l'irland. ebbe géis, *cigno* — mentre da ghé (gé) irland. di *oca*, ed ἰά, *suono, voce, grido*, il francese disse la *gazza* geai, (il grido dell'oca) — diffatti anche gazza trae da gaz, turco di *oca* e sah, arabo di *gridare* (che ha il grido dell'oca).

(1) In realtà il sanscr gu, *sonare*, [come ne fa prova l'ebraico ghahàh, *mugio* (γοάω, *ululo*) e lo zend gaô *bue* gâus, sanscr. di *vacca* e *toro* e γόος *ululo, lamento* — come ne fa prova dâm pers. di *bestiame* e demt amarico di *voce* - sagâ, afâr (Etiop.) di *vacca* e gagalè, etiop. di *voce* sâa, etiopico di *vacca* e sah arabo di *gridare* - idâ, sanscr. di *vacca* ed edù, etiop. di *voce* (αὐδή) — mus, finno di *bue* e *vacca*, e Musa, musica — ecc. ecc.] va riferito al sanscr. gô, *bue, vacca* e *voce*, gu chinese di *bue* — oppure (come avvertito) al clamore (ghê) dell'*oca* — e, finalmente anche alla

5.° **Ghî**, voce del *perno* e dello *scricchiolante aratro*.

NB. — La voce ghi.ru, certo prisco di giro o *cerchio* (come la voce ghi.ra certo prisco di gira), sorge appunto da ghî, voce del *perno attivo*, e ru, râ sanscr. di *clamare, gridare* [le voci (ei) gira, (io) giro, valgono cioè: egli o quello dal *grido-ghî* — fa.ghî — fo.ghi].

Corollario 1.° — Per essere il suono ghî, la voce del *perno*, la cosa che gira, il centro della rotazione (onde come dar, pers. di *porta*, quella che *gira* — e dár, pers. di *giro*), il sanscr. disse il sole (centro dalle celesti rote) gô — dal quale poi lo sciurò (Etiop.) ebbe pel *fuoco* (la cosa come il sole) gù, ghù — voce che, con accenno alle fiamme, diventò poi prototipica di ogni *cosa acuta* [gô, sanscr. di *raggio* (dardo di luce), di *fulmine* e di *freccia* — gó, irland. di *lancia* — gô, sanscr. di *vacca* e *bue* — ecc. ecc.; — mentre come già vuole il Pictet (2-275), intesa la *freccia* come la cosa *rapida*, ne venne gô, sanscr. di *cavallo* « il rapido » — ed intesa come la sibilante ne sarebbe venuto gu, sanscr. di *sonare* (1)].

Corollario 2.° — Dalla voce ghi dell'*aratro attivo* il sanscr. ebbe gô, *terra* e *bue* (la lavorata, il lavoro) — il cre-

freccia (gô), non già però presa come la *sibilante*, ma come *metallo* (il sonante).

NB. — Anche il sanscr. hâ, movimento (*go*, ingl. di *andare*) che il Piclet (l. c.) riferisce al sanscr. gô, *fulmine* e *freccia* — va piuttosto riferito al sanscr. gô *bue* (quello che *va*, col senso del *normale andare*) oppure, al sanscr. gô aqua; — diffatti anche hede, amarico di *andare*, è come idâ, sanscr. di *vacca*, e come uda, sanscr. di *aqua* (udù arabo di *abluzione*) — rah, arabo di *andare* (rî, sanscr. di *scorro*) è come ri, ebr. di *aqua* — ando sandeh (Equat.) di *vado*, radice di *andare*, è come on, gallico di *aqua* — ecc. ecc.

masco ebbe **ghi** *poderetto (loghino* dei mantovani) — l'etiopico ebbe **ugl**, *lavoro* (ἄγω, *lavorare)* — onde anche **igi**, harar di *mano,* quella che lavora — **îgû**, malese di *giogo* — russo **igo** — boemo **gho** — pers. **gô**.

Osservazione. — Il rapporto fra *mano,* quella che lavora — *bue,* quello che lavora — *terra,* la lavorata — ed il *lavoro* stesso (od *arte*) riappare in: — **hir**, latino di *mano* — **ûr**, scandin. di *bos primigenius* — **ar**, celtico di *terra* — ed **ars**, lat. di *arte;* — nonchè in — **is**, lule (America) di *mano* — **is**, lesghiano di *bue* (irland. **ès** — ant. ted. **ohso** — giappon. **ushi**) ed **hasáh**, ebr. di *lavorare;* — nonchè in — **bhè**, sandeh (Equat.) di *mano* — **bo**, ananita di *bue* [irland. **bó** — **beh**, sandeh di *bufalo* — — **bbiò**, sciurò (Etiop.) di *vacca* — ant. lat. **boa** — ecc. ecc.] e **biò**, etiop. di *terreno* (**bia**, etiop. di *terreno* e *terra* — sciurò **baha**); — nonchè in **bulu**, bambara (afr.) di *mano,* **bâra**, harar di *bue,* e **barha**, amar. di *campagna* — nonchè in **id**, arabo di *mano* — **idâ**, sanscr. di *terra* — e **didà**, etiop. di *campo;* — mentre, infine **id**, arabo di *mano*, quella che fa, è lettura rovescia del sanscr. **dâ** *fare* (ingl. **do**) — onde anche **dàè**, giangerò (Etiop.) di *terra* (il lavoro).

NB. — È certo dall'accennato **is** (lesghiano di *bue*) nel senso appunto di *lavoro* ed *aratura*) e da **âs**, scandin. di *Dio,* che l'egizio disse il Dio dell'aratura **Isis**(1); — è diffatti dal tibetano **he**, *mano* (lavoro) — **ah**, egizio di *toro* (il lavoro della terra) che spiega quel potente **Hu** che insegnò ai cimbri a lavorare la terra(2).

6.° **mê**, voce della *capra,* o **memè** del mambettù (equat.) — μᾶ, frigio di *montone* (**mou**, chinese di *caprai, pastori).*

NB. — Il greco μήκη, *capra,* vale certamente **mê**, voce della capra, ed ἠχή, *suono, voce* (quella della **voce mê**) — diffatti anche il sanscr. **mênâda**, *capro,*

(1) Primus aratra manu solerti fecit Osiris Et tenerem ferro sollicitavit humum (Tibul-, 1, El. 7

(2) Questo *potente* **Hu** che insegnò ai cimri a lavorare la terra «quando ancora erano nel paese dell'estate *(gwlad yr af)*» — intendi nel paese del *sole* od **hû** dello zend — è certo **Isis**-ancora o «deità Solare» originariamente Etiopica.

È così che si spiega [per essere cioè l'Etiopia (onde il suo simbolo leone e sole) il paese dell'*astro potente,* dell'orzo e delle spighe] come il *potente Hu* insegnasse ai cimbri anche la semina dell'orzo e del frumento; — notisi a conferma:

1.°) L'**Hu** dei cimri è evidentemente il **Saturno** dei latini (radice **sûta**, sanscr. di *sole* — **sàtê**, arabo di *splendido),* che pure insegnò a tracciare il *solco* (sanscr. **sitâ**), per seminare: il *grano* (sanscr. **sitya**) — Onde, infine, anche **satia**, nome indiano dell'*età dell'oro,* per noi l'età di *Saturno* (l'età del grano, del sole e del lavoro, l'età felice).

2.°) *Kus,* biblico di Etiopia (breve **Ku** — e per aspiraz. **Hu**) il paese dell'*orzo,* del *grano* e del *potente sole,* come **ohûr**, pers. di *sole,* — e come **oor**, dinca di *leone,* simbolo di potenza in copto-egizio; — mentre, per essere le spighe, e l'orzo etiopici o di **Kus** — ossia dei **galla** — il pers. disse il frumento **âsh** — il gotico disse **ahs**, la *spiga* — il giangerò (Etiop.) disse l'*orzo* **kusa** — mentre l'arabo dice **galla**, le *derrate* — mentre da *ab,* arabo di *padre,* ed **ash**, turco di grano (pers. **âsh**), l'eritreo dice l'Abissinia **Ab.esh** (la terra dei padri del grano).

3.°) **Kus** (Etiopia) — da *Ku* = **hu**, zend di *sole* (onde anche il **Kan** dei tartari — e l'ingl. **can**, potere) ed ἶς, *forza* (l'ebr. *hoz)* vale appunto la terra del *potente sole;* — mentre da **etù**, morù (Equat.) di *caldo* (**été**, franc. di estate) — nonchè (per essere l'estate e la spiga una cosa sola) da ETA, sigla metapontica di *spiga* (**ith**, irland. di *grano,* genitivo **etha** — scandin. **aeti** — intendi, alla francese, *à-été,* la cosa dell'estate) ed **ope** *terra,* la voce *Æthyopia* (od *Ithyopya* dell'abissino) vale la *terra del caldo* e delle *spighe.*

come già ricorda il Pictet (1-158), vale **mê.nâda** « c'est-à-dire: *dont le cri est* **mê** ». - mentre da **mêê** (voce della *capra*) e **sah**, arabo di *gridare*, l'arabo dice la *capra* **meêza**.

7. **mu**, voce della *vacca*, o **mu.ka**.

NB. — **Muka**, esatto di *mucca* (μήχη, *capra*), vale certamente **mu**, voce della *vacca*, ed ἠχή, *suono, voce* (quella che *vocia* **mû**) — diffatti da **mû** ed **us** cremasco di *voce*, (ὄσσα) i finni ebbero **mus**, *vacca* e *bue* (quelli **della voce mû**) — mentre da **mû** e **gô**, sanscr. di *voce*, il lat. ebbe **mugìo (mugo)** — da **mû** e **gir**, sanscr. di *grido* noi ebbimo **mùgire**.

8.° **pâ** (**pâ-pâ-pâ**) voce della *quaglia*.

NB. — La voce della *quaglia* è certo prototipica per gli uccelli; — diffatti da **pi** e **gall**, sancr. di *canere, sonum edere* — **gal** arabo di *dire* (integrante di **mia.gola** — **mugola** — **cigola** — ecc) noi diciamo che l'uccello **pi.gola** [(*dice* **pi**=**pâ** - onde il « gallina **pipat à pipo** » dei latini (Calep) - nonchè il lomb. **pipì**, *pollo*].

Corollario I.° — Dal suono **pa** della *quaglia* (amarico **uália**) quella che *cova, in terra* e che *pedìna* — dal quale fatto prese certo il nome[1] — ne venne **pà**, morù (Equat.) e bolognese di, e da cui, il lombardo **pe**, lat. *pes*, piede, quello che sta in terra [nota anche **pat** tobabatacco (ocean.) di *piede* — **pa.tte**, franc. di *zampa* — ecc. ecc.]; — ragione per la quale la terra stessa fu detta **Ope** (lat. *ops*=*pes*) — intendasi **à-pè**, da piedi, a piedi [onde anche il greco ὑπό *sotto* — ἱπόω, *premo, aggravo* ecc. ecc.) — e ciò per la stessa ragione che da **pat**, oceanico di *piede* (**tat**, amarico di *dito*), l'arabo ebbe **thaht**, *abbasso*, ed il celtico **tit**, *terra*] — mentre **ard**, arabo *terra*, è come **harda**, harar di *piede* — **ilâ**, sanscr. di *terra*, è come **elu**, lelu (Amer.) di *piede*.

NB. — Dal libico **po** e bolognese **pa**, *piede*, organo duplo, onde anche **po**, guarani (America) di *mano* (pure organo duplo) trasse il lat. e lombardo **par**, *pajo* [**apár**, Lur (Equat.) di *dieci*].

Corollario. II.° — da **pâ**, voce della *quaglia* voce del *graneto*, trasse **pâ** cremasco e bergamasco di, e da cui, *pane* (onde **pâ** sanscr. di *mangiare* — **peh**, ebr. di *bocca* — ecc.); — mentre da **pâ**, voce della quaglia, (quì per la quaglia stessa) e βίος, *alimento*, trasse **pabio** (cibo da quaglie) — nonchè *pa.nico, pa.nocchia*, πυ.ρος *(frumento)*.

Osservazione. — Il coreano **poli**, frumento (onde il lat. **palea**), vale **pâ**, voce della quaglia, qui pure per la quaglia stessa, e **li**, nias (neo sanscr.) di *voce* (la voce della quaglia — la cosa di là dove la quaglia canta) — diffatti da **pâ**, (per quaglia) e **ras**, sanscr. di *cosa* — lat. **res**] trasse appunto il greco πυ.ρος (frumento), — voce che vale *la cosa della quaglia*.[2]

9.° **Fa**, forma aspirata del suono precedente **pa** [aspirazione

(1) Che la nomenclatura della *quaglia*, accenni alla sua caratteristica, ne fa prova **kuaja** (lombardo di, e da cui, *quaglia*) — da **kua** lombardo di *cova* ed αἶα, *terra, aja* ἦια, *grano*, ecc. — vale *cova in terra, cova nel grano;* — è diffatti da **kua** (lombardo di *cova* e dal sanscr. **ilâ**, terra (**àla** etiop. di *campo* — greco αλωή-ἅλως, *aja* e *grano*) che trasse il nostro **kualia** (esatto di *quaglia*), o **uália**, dell' *amarico* — mentre da **kat**, bari (Equat.) di *terra*, ed ὄρνις, *uccello*, il lat. la disse *coturnix*.

(2) Onde, per riflesso, come **sumana**, sanscr. di *frumento*, è *sommana*, arabo di *quaglia*.

caratteristica del mondo arabo-ario-greco — nonchè del moderno etiopico (per corruzione ulteriore infiltrata, da quelli].

Ragione per la quale la sigla del suono fa è dal mondo che ne sà l'origine (latino-ebraico) scritta colla sigla del suono pa (ossia col p), seguita dal segno dell'aspirazione (h) — mentre il greco passando dallo stato analfabeta al graficismo, dal suono etiopico (phi) del p aspirato disse questo suono *fi* — dandogli (ignorandone l' origine) una sigla a sè (φ) — mentre a noi arrivava (certo per via fenicia) l'effe etiopico (F)(1)

Osservazione 1.ª — È così che si spiega:

a) la conversione normale del p in f dall'ebraico all'arabo, nonche dal copto antico al moderno cofto; — (come in parâhs, ebr. di *cavallo*, arabo faras — paras, ant. etiopico (copto) di *cavallo*, e faros, afâr (etiop. mod. — cofto) di *cavallo* — come in *cap*, lombardo di, e da cui *cappa* (k), o caf del cofto-amarico.

b) la conversione normale (fenomeno oggi paliato della successiva importazione di voci a basi del p latino) del p in f dall' ebraico latino al mondo prisco barbaro [come in par, ebr. di *juvencas* e far, ant. ted. di *toro* — voce poi generalizzata nel greco φήρ, [d'onde per diretta importazione (barbara), venne al lat. la sua *fera*, fiera] come in fire inglese di fuoco, certo dall'ellenico equivalente πῦρ - come in fish ingl. di *pesce*, dal lombardo equivalente *pès* — come in foot inglese di *piede*, o pai dei toba-batacco (neo sanscr.) — come in ὑπ, *sotto* [certo forma prisca ellena ed ὑφ. *sotto*, certo forma barbara — o greco vero (*)] come in pala, fondamentale sanscr. pel *cavallo* [forma arrivata pura o inaspirata, nell' albanese pélë, *cavalla*, nonchè nel prisco greco (latino o elleno) πῶλος, *puledro*] e fula gotico di *puledro* (2), come in pater,

(1) Avvertasi che Greco (precisamente qual'è il senso della voce in gergo gallo) vale fondamentalmente persona *losca*, di *mala fede* o *ladra*, (*barbaro* infine, e quindi *analfabeta*) — e che questo popolo (barbaro e invasore) non ebbe di suo, come da noi l'etrusco, che tutto quanto in Grecia è volgare e grossolano — mentre tutto il resto (tutto quanto è di bello in Grecia e al mondo) è roba latina. — Chi confonde, infine, *l'etrusco* col *tosco*, confonde il ciclopico coll'*arte fine* latina antica — confonde il rapace *Caco* del Lazio, figura e figlio « di *Lupo* » [Caco=kôca, sanscr. di *lupo* onde i lupicini covati in Roma seconda] col jus latino di una Roma prisca, caput mundi nell'*era* di Saturno) - « donna » di provincie e madre e latte al mondo » — onde dalla poppa (ruma) prendeva leggenda e nome. Confonde il frutto di un' epoca tellurica di pace, sapienza e amore col grottesco e col vandalico di un avvento dell' orrendo Marte (popolo ario-greco-etrusco) — confonde il popolo *latino* (la legge umana, il diritto delle genti in sè) col *romano*, il *lupo* che si fece della *conquista* un diritto e della forza bruta un nume, (Nota: — ἱέραξ, *falco* ἱεραξ, *sacra*, mentre çakra, sansc. di *forte*, e shakrah, pers. di *falco*, suonano (orrendo a dirsi) cosa *sacra*, — e ῥώμη, *forza* è come ramâh ebr. di *sacer*, *sacellum* (onde appunto Roma, la città *sacra*, dai sacelli fattisi, per mondanità, felloni) — la custode di sacrari fatta rea perchè piaggianti ai Cesari (Rea a Marte concubina).

(2) L'irland. pell *cavallo*, a fianco a fell — il possesso del complementare — e sopratutto l'irland. pór, *grano*, *semente* (onde il greco πυρός) di fronte al lat. far, *grano*, *granaglie* — indica la fonte concreta di tutto il verbo umano (fonte pur viva nei ruderi cremaschi).

(3) La sigla h rappresenta, in genere una *muta* — e, meglio, una lettera aspirata — la quale è una vocale se l'h è fra consonanti, e viceversa — l'egizio Phta, per esempio — dal che appunto prende senso, — vale il sanscrito pita (Padre).

(*) Il che spiega come i documenti greci più antichi (appunto perchè greco antico o elleno, vale latino) avessero la precisa sigla (PH) per segnare φ (V. Schenkl).

lat. di *padre* e father, ingl. di *padre* ecc. ecc.

c) la conversione normale (*per voci prische*) del p in f dal sanscr.-latino (intendasi nilotico, o prisco etiopico) al mondo greco (o barbaro) — come in pâ, sanscr. di *mangiare*, e φὰ.γο *mangio* — come in peh, ebr. di *bocca* e fo.m, arabo di *bocca* (amarico af) — come in capala, malese (neo sanscr.) di *capo* (il latino caput) e κεφαλή, greco di *testa* — come in capo (onde *capacità*) e cafu, arabo di *capace* — ecc. ecc.

Osservazione II. — Il fenomeno dell'aspirazione del *p* dal *copto* al *cofto* — ossia del passaggio del P (greco e copto Π) al ph, — essendo pel greco chiave di lingua perduta — ha dato luogo alla sigla perduta detta κόππα « che stava fra Π e P — detta dal fenicio-ebraico (intendi arabo) koph — ed il cui segno era ⚲ » — il segno di una chiave appunto! — che, come cifra, valeva 90 [angolo retto — perfezione].

Osservazione III. — È certo il suono fa, aspirazione cofta del suono pa, il suono *primo umano*, come chi scrive già dimostrava (1) — epperò usato ad indicare ogni cosa prima — che spiega la particella fa che in Etiopico indica sempre preminenza in ogni ordine di cose e di persone » — il *primo* in che che sia — l'ἀρχή dei greci insomma.

NB. — Il senso di *primo* della sillaba pa risulta evidente (usata duplicata) in *pape.ta*, maypure (America) di *uno* — nonchè in po guarani (America) di *mano* (principio o cosa prima) (2) in pà, morù (Equat.) e bolognese di *piede*, ossia la base — *pa*, lombardo di *pane*, alimento *primo* — pi, lur (Equat.) di *acqua*, o cosa prima [Po, nome di fiume nostro, nonchè di celeberrimo lago artificiale della China — radice del lombardo pos (*pozzo*), pes (*pesce*) — ecc. ecc.] — pâ, pî, sanscr. [di *mangiare* e *bere* od atti *primi* pò, dinca (Equat.) di *cuore*, viscere primo — pû peh (onde il dantesco pape) nordico antichissimo (Pictet 1-269) di *fuoco*, chiave di lingua al mondo e cosa *prima* — venuta di là (dall' estremo nord - ovest) donde per la via latina e poi del Nilo diffondevasi nel mondo e lingua e civiltà (3).

Osservazione IV. — È certo notevole ed eloquentissimo il fatto che mentre l'aspirazione del p primitivo ridotto ad f (effe (4) riusciva a togliere al cofto mo-

---

(1) V. P. Luchetti — Pape Satan - Milano 1894.

(2) Per la stessa ragione che come to, at — vocalizzazioni di T, sigla copto-egizia della *mano* tat, amarico di *dito*), è to, dinca (Equat.) di *uno* [ciahà (Etiop.) at] — come is, lule (America) di *mano*, è as, celtico di *primo*, *principio*. ecc.

(3) Il dantesco *pape*. — mondiale di *fuoco* [come ne fà subito prova la forma aspirata malese api, *fuoco* — acca (Equat.) opi] — sta per pu.pe espressione — che, dalle ricordate voci nordiche antichissime: pû (fuoco) e peh (inferno) vale *fuoco d'inferno*; — diffatti anche aleppe sta per alet-peh, espressione che, da alet anglo-sass. di *fuoco* e peh (inferno), vale ancora *fuoco d'inferno*. — Il verso dantesco Pape Satàn, papa Satàn aleppe vale cioè: fuoco d'inferno o Satani, fuoco d'inferno o Satani, fuoco d'inferno..... evocazione terrorizzante che spiega la grave « paura » onde Dante è preso — già vedendosi investito da quanto, evocato, di sotterra si scatena.

Che è adunque il testo dantesco? — Un antico ordito da Dante splendidamente rivestito e nonchè qua e là integrato con dati del suo tempo.

(4) Il che, secondo ogni probabilità spiega il francese effa cer, perdersi del bello, cancellare.

derno per fin l'ultima delle voci che, a base di p, sono ovunque per indicare *padre, patrocinio* ed *alimento,* nel mondo equatoriale (ove l'innovazione non filtrava — perchè un popolo tanto più è di lingua isolata, primitiva e povera, e tanto più si presenta in essa diamantino) il p subito si ripresenta, non solo nitido ed iniziale, ma anche duplicato (papa.ngue, mambettu di *padre* — papa.janengue, mambettu di *zio*) — e il p primitivo si trova talmente conservato [come in sape, mambettu (Equat.) di *coltello,* e sâfha, arabo di *pagina* (un *foglio* una *lamina,* — onde sef, arabo di *spada*) — come in pala, lur (Equat.) di *coltello*, e falah, arabo di *coltivare,* fondamentalmente *arare* — come in pâlag, ebr. di *fidit* (pâlach, *sulcavit terram*) e falaga, arabo di *egli ha solcato* ecc. ecc]. che l'*effe* diventa nelle lingue africane interne un eccezione. — Così in America? — pel poco che ne sappiamo si.[1]

Osservazione V. — Il fenomeno dell'aspirazione del p iniziale (fenomeno intenso presso il copto moderno, fino al punto di non avere *neppure* una voce che così incominci) è certo, come quello che sparte il mondo in barbaro e civile — dei fenomeni linguistici il più imponente. — Il che non ha impedito al curatore della maggior ricerca linguistica moderna — fatta a spese del sangue di tanti martiri e colla abnegazione sublime d'un P. Leon, d'un Massaja e d'un Chiarini di passarlo affatto inosservato (lui che specificatamente dichiara di essersi in particolar modo riservata l'analisi dell'indole della lingua cofta) — nè la mancanza del capitolo P nel dizionario bastava a metterlo in avviso! — Così rileva le lingue un maggiorente classico! — così ne trae « le regole sintattiche[2] ».

10. **tâ**, voce di ogni **accosto** *brusco e secco* — e sopra tutto della *pietra* o **te** dei messicani, [kaffeciò (Etiop.) **tako** — **tak**, radice «mondiale» (Pictet 2-170) per la nomenclatura dell'*azza* — samojedo **tuka** — Nuova-Zelanda **toki** (etiop. **kotò** — miami (America) **taka.kaneh** — illinois **taka.hakan** ecc. ecc.[3]]

(1) Nelle poche voci americane che conosciamo l'*effe* non si presenta mai e il *p* abbonda — anzi nel peruviano **pacha**, *terra* risponde al nias **facu**, *zappa* (irland. **feac**).

NB. — Il rilievo rimane incompleto perchè noi, per la nostra idea, abbiamo già fatto sacrifizi relativamente enormi — mentre, pel parere contrario della Giunta del Consiglio superiore dell'Istruzione non ci fu dato finora di ottenere alcun sussidio ai nostri studi.

(2) Vedansi adunque le « regole sintattiche » coll'accennata grossa omissione, alle prime pagine del volume terzo della grammatica e dizionario oromonico, nell'opera « Da Zeila alle frontiere del Kaffa — Lavoro pubblicato a spese della Società geografica Italiana. »

(3) Il Pictet (2-172) ammette tutte queste voci sorti *autoctone* dalla radice **tak**, **tck** « imitant très bien le bruit de la *hache* qui taille ». — In realtà va ritenuto che la voce è sorta così *in un punto solo* (alto Egitto, Etiopia) e poi si è diffusa; — diffatti il *thégui* (azza) degli *Othomi* (Messico) — evidentemente da te messicano e mondiale di *pietra* e da ʒu « mondiale » di *punta* (esclusa cioè ogni radice **tak**, **tck**, a base di suono naturale) è troppo simile al **toʒui** (azza) dei *tonga* (Oceania) per poterle ammettere sorte indipendentemente sopra una base onomatopeica. — Diffatti anche il **taka.kaneh** (azza) dei *miami* (America) trae evidentemente (in quel Messico tanto ricco di antico egizio) e quindi di copto-egizio da **tuka** od *azza* dei

NB. — La voce te per *pietra* — inconsciamente adoperata dalla mineralogia moderna (*grafite* — *selenite* — *barite* — ecc.) — è certo mondiale antica (*aga.te* — *diaman.te* — *granito* — *basal.to* — ecc. ecc.); — difatti da te *pietra* e tano, nias (neo-sanscr.) di *terra* (malese tana — Thon ted. di *argilla, creta,* — ecc.) il greco ebbe τίτανος, *polvere di marmo* — mentre da ta = te (pietra), l'irland. ebbe tal, *azza* — taiti toï, (telum lat. di *arma, dardo, sasso, pietra*).

Osservazione I.ª — La voce ta tak, delle cose che si *accostano* e sopratutto della pietra spiega toks amarico di *detonazione* (sparo) — nonchè il francese tâter *toccare* — etiop. tùku — lombardo tukâ — nonchè T sigla copto-egizia della *mano*, quella che *tocca* — tat, amarico di *dito,* (onde il nostro *tatto*) — mentre il lat. tactus vale T.actus (l'atto della mano).

Osservazione II ª — La voce ta degli *accosti* è la più facile a riprodursi scostando, o staccando, la lingua dal palato — e come l'atto capita presto spontaneo, ne sorse la prima sillaba umana (ta) subito applicata, semplice o duplicata (tata) — ad esprimere le *prime* cose avvertite (tata, mondiale di *padre* — tèta, mondiale di *poppa* — ecc. ecc.) nonchè la *cosa in genere* (pronome) ed il concetto *primo* [to, dinca (Equat.) di *uno* — τό, in greco antico (omerico) *quello* — ti, harar di *quella* — voce poi passato ad *articolo* (particula linguistica — o germe fonico) sia nel greco τό, sia nell'inglese the].

Conferma. — Per essere il palato (quello dal suono ta — o suono della pietra) la base della balbuzie e dei clamori, da anak, ebr. di *clamo*, l'arabo dice il *palato* hanak — mentre an.akáh ebr. di *clamore)* (da un, harar di sasso, ed ἠχή, *voce* vale la *voce del sasso* (diffatti anche κ.αναχή, *strepito, rumore* vale chinù adija di *pietra* ed ἠχή, *voce*).

---

samojedi, e chinù adijà (Etiop.) di *pietra;* — oppure da tak kaffecciò (Etiopico) di *pietra* ed ἄκωνη *lancia)* — la voce americana taka-kaneh vale cioè *cuspide di pietra*, in lingue etiopiche — e tutto questo a caso?

NB. — Fondamento a tutti gli accennati nomi dell'ascia sono le voci tochi (Nuova Zelanda) e kotò (Etiopia) — voci che da te, messicano di *pietra* e chi mambettu di *dente* (ku, mondiale di *punta*) valgono *dente* o *punta di pietra;* — diffatti da te (pietra) e lu, dinca di *dente* — ossia da una forma telu (onde poi il lat. *telum)* — l'irland. ebbe tal, *azza*, ed il taiti (per aspirazione dell' l) toï, (=toli=toki) — e tutto a caso?

CONCLUSIONE SULLA MECCANICA LINGUISTICA

Sorse il complesso della lingua umana degli accennati *elementi* (col loro senso esposto, implicito o dedotto) giocati a norma del teorema a + b = b + a (v. pag. 60) — nonchè dalla giustapposizione degli elementi stessi (come affissi o come suffissi) alle particelle

polari **la, ra** (teorema Lucchetti v. pag. 62 e 227) — risultandone voci di senso equivalente o affine sibbene in apparenza assai diverse.

Esempi: — **re.te = te.la** **re.fe = fi.lo** **Ro.ma = al.ma**[1]

NB. — La grande bisattrice cronologica linguistica (nota **ru**, sanscr. di *che taglia* — ῥὸξ, *squarcio, spezzo)* sta nell'attitudine acquisita umana a sostituire un suono **rà, rò,** (ρο, greco di **erre**) ad un prisco **la, lo** (onde **lû**, sanscr. di *secare);* — precedentemente a questo fatto sorsero (a base di **la** — con centro celto-lombardo — ossia latino) i dialetti e le lingue prische (dialetti prischi mantenutisi nell'isolamento — e latino prisco) — successivamente (a base di **ra,** — con centro *greco-ariano* — vivo nel *bosino*) si ebbe il mondo barbaro (ario-greco-romano o decadenza).

La savropposizione (incursioni) dell'elemento barbaro (greco ariano) all'elemento *italico* (tellurico-latino) portava ovunque, a fianco di ogni voce in **la**, l'equivalente in **ra**; — punto più battuto (il che ne stabilisce l'importanza) fu questa nostra *Italia*, la cui lingua finì col presentare in grado massimo il fenomeno di lingua mista registrato da pagina 141 a pag. 169 — conseguendone la ricchezza eccezionale della lingua nostra — mentre la parsimonia linguistica (propria ai popoli babari (ario-greci), ne rendeva sempre più facili, (risultandone il fenomeno registrato da pagina 173 a pag. 225) una voce loro in opposizione alla voce prevalenti — mentre là dove l'elemento barbaro (arabo-ario-greco) meno entrava, la lingua sempre più restava a base di **la** — ossia prisca e pura[2]

---

(1) Roma «la sapienza» è *alm* — nota **êlm**, arabo di *sapienza* — onde anche Dante: «ci fu dell'alma Roma» (Inf. 2,20).

(2) Che il canone della scuola classica «le forme **r** sono prische delle forme **l**» sia (come è implicito del quanto esposto) in tutto erroneo, ne fa prova: — 1.° il fatto che i bambini pronunciano il suono **lo**, mentre non pronunciano che assai tardi il **ro**, (sostituendovi, intanto, il *lo)* — 2.° il fatto che quanto più un popolo è isolato e primitivo tanto più la sua lingua si presenta ricca del suono **lo** (spesso ripetuto) e povera del **ro** [**le**, bari (Equat.) di *latte* — **lu**, dinca (Equat.) di *dente* — **lolù**, sciurò (Equat.) di *diavolo* — **lèla**, nias (ocean.) di *lingua* — ecc. ecc.] — 3.° il fatto che il popolo ebraico, certo dei prischi (e secondo le sacre carte il prisco) oggi ancora, malgrado le tante infiltrazioni, non pronuncia il *ro* — 4.° il fatto che nelle prime famiglie bibliche l'**r** non si presenta, mentre l'**l** si presenta subito in *Abele*.

MECANICA LINGUISTICA

Ne è base, come abbiamo detto, un concetto assile o polare, i cui poli sono i suoni fondamentali di **La** (e sue variazioni vocali: *le - li - lo - lu*) e di **Ra** (e sue variazioni vocali: *re - ri - ro - ru)* — onde anche **La** e **Re**, suoni del *corista,* o note fondamentali della gamma musicale da cui: *lira,* λάρυ.γξ (*laringe*) ecc., strumenti fondamentali, o primi, del suono e della voce.

Dalla esatta interpretazione del valore e della funzione di *enti* polari ne sorgono i seguenti corollarî:

I.° Ogni concetto *massimo,* o *primo,* (popolare) sarà espresso colle voci e suoni *polari.*

Esempio I.°

Ra, egizio di *sole* (od *ir* dell'Harrar) — *rì,* ebraico di acqua — *era* antico latino di terra (le due sostanze *prime* per eccellenza[1]) — *ur,* prisco di fuoco [2], (la *prima* delle caratteristiche umane [3]) — il *primo* degli elementi (o sostanze *prime*) divinizzati secondo il

(1) È noto che l'acqua, secondo un' antica scuola filosofica, rappresentava il *principio* di tutte le cose — onde da *ri* ebraico di acqua, *res* latino di *cosa* (cosa qualsiasi, ogni cosa). — Onde anche *era* (o terra dei prisco-latini) = *e* (lo stesso che *a*, privativa) + *Ra* (lo stesso che *ri* ebraico di acqua) — ossia *era* vale *la disidratata,* la cosa che resta tolta l'acqua, *la separata dalle acque* — diffatti " Ed Iddio nominò l'*asciutto,* terra " Genesi I-10 — ossia *Era* (o *terra* — nome dell'*asciutto*) = *Hora,* toba-batacco di secco — diffatti anche l'inglese ha *drei* (scritto *dry) secco,* tedesco *dür(r)e* — amarico *derè(k)* (*derrechè*, amarico di seccare) tutto variante di *Erde,* tedesco di *terra* (arabo *ard*).

(2) Bardetti — de' primi abit. dell'Ital. — Modena 1769 pag. 147.

(3) Guglielmo Draper — La Storia del conflitto fra la religione e la scienza — Milano 1876 pag. 204. — Diffatti da *ur,* fuoco — traesi ὀτόρ, scitico di uomo — mentre come *kako,* kaffecciò (Africa) di fuoco (*hichchâh,* ebraico di *uri virgis*) è *caca* enganese di uomo (colui che *coce*) come *viur* antico tedesco di *comburo* è *vir,* latino di uomo mentre ἀνήρ (uomo) = *à-ner* espressione che (da *ner* ebraico di *fuoco*) vale *dal fuoco* — diffatti anche *agò* morù (Africa) di *uomo,* traesi da *à-gu* espressione che da *gù,* sciurò (Africa) di fuoco, vale ancora *dal fuoco* mentre da *gù* (sciurò di fuoco) + *boro,* nias di *origine,* trasse *ghebâr* ebraico di uomo *beher, hibhir,* ebraico di *comburo, uro* — mentre come *esch,* ebraico di *fuoco* è *isch* altra voce ebraica che vale *uomo.*

Sanconiatone[1]) — ἀήρ, *aria* (latino *aer* — *rih*, arabo di *vento*), altro degli *elementi*, o sostanze *prime*, degli antichi — *or*, ebraico di *luce* (la cosa *prima* creata da Dio[2]) — *hier*, kaffecciò di Dio (l'ente supremo, o *primo*), — *Rè*, il capo, il *primo* di uno stato — *ruah*, ebraico di essenza della parola (il fondamento della parola, il suono basale o primo, il suono di *Re*) *ruh*, arabo di *spirito, spirito umano* (l'anima, la cosa essenziale o *prima*) ecc., come più completamente sarà dimostrato dal capitolo in cui sono ricordati numerosi esempi di voci monosillabiche esprimenti cose *prime* ed aventi a radice il suono di *R*.

Esempio II.°

Lùo nias di *sole* od *elio* (ἥλιος) od *ulu* dei Sandeh (Africa) la cosa suprema o *prima* — *allò*, morù (Africa) di *uno* — *ile* (ὕλη) *materia prima* — *li*(*s*), antico latino di *acqua* (sostanza *prima*) *âlâ*, persiano di *fiamma* — *ullá*, adijá di *terra* sanscr. *ilâ* [ἴλυς, *limo* — *uahl*, arabo di *melma* — ἀλωή, *campo* (o terreno), oromonico *ala*, ebraico *aiil*] la sostanza *prima* — *li*, nias di voce — il fondamento della lingua, o *lèla* dei nias (λαλιά, *colloquio*, λαλέω, *balbetto*, tedesco *lallen*) — *Hall* tedesco di suono (il suono per antonomasia, il primo dei suoni — la nota fondamentalmente o suono di *la*) — *Luh*, gotico di luce (la cosa prima) — *Al*, assiro di Dio, ebraico *Eli*, arabo *allah* (l'ente supremo o *primo*) — *aual* arabo di *primo* — *hoil*, ebraico di *principiare* ecc. ecc., come più completamente sarà dimostrato dal capitolo in cui sono ricordati numerosi esempi delle voci monosillabiche esprimenti cose prime ed aventi a radice il suono di *L*.

II.° La natura dei poli essendo quella di essere ad un tempo *equivalenti* ed *opposti* ne segue:

a) le due distinte sillabe polari *equivalenti* (i suoni di **lo** e di **ro** e loro varianti vocali sia isolate, sia articolate con altri suoni sillabici equivalenti od omeomorfi) formeranno il fondamento di due voci *equivalenti* fra loro *(sinonimi)*.

Esempi:

L e *R*, lettere facilissimamente scambiate (equivalenti) nella generalità delle lingue.[3])

---

(1) Diffatti *ara* (l'altare primitivo) = *ur-à* ad *Ur*, *dal fuoco*).

(2) « Ed Iddio disse: Sia la luce. E la luce fu » Genesi I-3.

(3) « Frequente è lo scambio tra ρ e λ » (Schenkl-Ambrosoli - vocabolario greco-italiano, lettera ρ) — mentre R = L dichiara lo Scleicher alla lettera Λ del suo *Compendium der Vergleichenden grammatik der Indogermanischen Sprachen* (Weimar 1876 pag. 249) — L = R (confermando il parere del Buffon) dichiara il Conte De-Lacépèdes nella sua « *Histoire naturelle de l'homme* (Parigi 1839 - pag. 99) — « I giapponesi non conoscono la consonante *l* e nelle voci forastiere vi sostituiscono l'*r* — onde dicono *Itaria* e *Mirano* per Italia e Milano. — Mentre i chinesi

Lo, lu, ro, ru, kirua (Africa) di acqua corrente — onde le voci formano la prima sillaba del nome di quasi tutti i fiumi di regioni africane [1].

Rî indogermanico di *vibrazione* (degli strumenti *liutiformi*) sanscrito *lî* [2].

Luh gotico di luce, ebraico *or* (*jor*, antico francese di giorno — come da *dau* arabo di *luce*, noi ebbimo *dì*, giorno).

Loh tedesco di fiammeggiante, *ra* egizio di sole.

hal ebraico di fulgido, *or* ebraico di risplendere — *ir*, harrar di *sole*.

Ell tedesco di risplendente, *ur* prisco di fuoco (la cosa che splende) — *Hehr*, tedesco di *maestoso* (splendido?).

ἄλω, frumento (*da.alà*, morù di *grano* — ἄλευρον, *farina di frumento* [3]) — *irà*, morù di *farina* (come da *senài*, ciahà di *grano* — *sano*, lur di *farina*).

Alo, latino di *nutro*, *sostento* (*lè*, bari di *latte*, liquido nutritivo) — *arè*, morù di *sangue*, il liquido nutritivo (onde da *alo* + *pò*, dinca di *cuore*) — *alipu*, mambettu di *sangue* (alimento del cuore — latte del cuore).

Herr, tedesco di *Signore*, *padrone*, *maestro* — *Hell*, inglese di Plutone, il Dio delle ricchezze (onde come *Urgus*, *Herzog* tedesco di *duca*).

L, come *sigla* o cifra, presso i latini valeva *uno* (Calep. v. *numerus*) — *R* (ρ) presso i greci dovette valere *uno*, poichè *R'* (ῥ) valeva *cento*, ed ρ valeva 100.000; — è questa diffatti, la ragione delle due lunghissime serie di voci l'una a base di *elle* (L) e l'altra a base di *erre* (R) aventi nell'un caso come nell'altro il senso di cosa *una*, o *prima*; — diffatti dalla lettura rovescia [4] di *láui* nome amarico della lettera *elle*, l'arabo ha *aual*, *primo* — mentre da ος, *così*, *come* (inglese *as*) + *l*, espressione che vale *come elle*, l'arabo ha *asl*, *principio*, *origine*; e *aslíi*, *originale* (primitivo).

Elì ebraico di Dio — *hier* kaffecciò di Dio.

Olì, oromonico di *bello*, *vago* [intendasi come *elì*, o Dio degli ebrei — il Bello — diffatti come *bel* o *bello*, *Bel* assiro di Dio, come *olì*, oromonico di bello, *Ilo* o Saturno o Belo, *Ele.na* pro-

---

fanno larghissimo uso dell' *l* e non pronunciano mai l' *r* » (Conte Luchino Dal-Verme — Giappone e Siberia — Milano 1885 pag. 178).

Questo carattere avvertito dal Cameron (l. c. — II — 289) ne fa si che riporti la lingua *kirua* specialmente al *greco* — colla qual lingua il *kirua* ha comune l'altro carattere di avere il *g* sempre duro (Cameron l. c. II — 282.)

Osservazione. — Ai giapponesi pertanto (ariani? — prisci - greci? — trojani? — ario-celti?) direttamente ci riportano i *Bosini* (alta Lombardia) i quali dicono appunto costantemente *scöra* per *scola* — *scara*, per *scala* — *Miran* per *Milan* (Milano) ecc. ecc.

Milan (Milano) nome di città fondata dagli insubri — è l' insubro *Miran* raddolcito (*r* mutato in *l*) dall' elemento latino locale — diffatti **Miran**) città fondata in *mezzo* ad immensa *brughiera* — al centro di *campi* di *rena*, o dei *relitti* in dipendenza della *gera d'Adda* vale **mi** (mie) francese di *cosa centrale*, *in mezzo* e **rena** (onde da *medio-arenam*, per *r* mutata in *l*, ebbesi il latino *Mediolanum*=Medi.Olona (Olona=arena).

(1) V. H. Cameron — Attraverso l'Africa — Milano 1879 — vol. I — pag. 35.

(2) Fick l. c. pag. 169.

(3) Avvertasi: — ἄλευρον (*farina di frumento*) = ἄλω — *arena* (*arena*, o polvere, di frumento) — diffatto da *far* (latino di grano) e *rena* trasse anche *farrina* (farina).

(4) Avvertasi che l'arabo si legge da destra a sinistra, e l'amarico da sinistra a destra.

totipo di bellezza — come *hadhah* ebraico di *venusto*, *Ado.ne*, prototipo di bellezza — *oda.lyq* turco di *odalische*, nera bella, *adú*, nias di idolo (onde *edi.cola* — *ado.ro*) *duè*, dinca di *cielo* (il luogo delle *cose belle*, o stelle di Dante) — ἅδης, Plutone od *Hell* degli inglesi (angelo decaduto) — onde *Ara*, *Ire.ne*, nomi da intendersi per bella (Ara, bell'Ara, Arabella) — Ἥρα, Giunone (Dea, bella) *hehr* tedesco di *sublime* (bello), ἔρως, Cupido (amore, bello), ἄρης, Marte (bello) — Ἶρὶ, la messaggiera degli Dei, ὄαρ, *sposa*, *compagna* (la bella) — *Rea* onde detta anche Ila (la bella di *Marte*, od ἄρης — il bello?) — *Hora* nome di Dea dei romani. — *Ero* « puella formosissima » (bellissima) *Houri* ninfa del paradiso turco (la bella — la diva) — onde la voce *Harem* (da *omo* nias di casa), vale la casa delle belle, delle Dee, delle *Houri*, — [propriamente *Harem*, da ἀρ, *congiunzione*, *sposa*, *compagna*, (*érs*, arabo di *nozze*) ed *omo*, nias di *casa* (inglese *home*) vale la *casa della congiunzione*, o *delle concubine*] *harèmi*, santuario da ἱερό (*sacro*) + *omo* nias di *casa*, vale *luogo sacro* [1] — *Eroe* « voce che nei tempi antichi valeva figlio o discendente di un Dio [2] — *Horo* figlio di Osiride (figlio di un Dio) — ἔρος, Cupido (figlio di Venere e di Marte — figlio di Dei) — onde anche *Maria* (la madre predestinata del *figlio di Dio* = *ma* (romagnolo, rumeno, dinca, lur e malese di *madre*) + *Oro*, *Ero*, *eroe*, nel senso antico di *figlio di Dio*.

Rah ebraico di *malus* — *ill* inglese di male.

Ré dinca (Equat.) di *due* — *hol*, ebraico di *pajo*, *jugum*, ecc.

Ar ebraico di luce — *al* ebraico di Dio (luce [3]).

Rì ebraico di acqua, *lah* ebraico di *sorbire*, *bere* — *le*, bari (Africa) di latte, o *liquido primo*, o *acqua prima* [4] — il liquido che si *sugge* o *sorbe*; — mentre il rapporto fra *aqua* e *bere* è ribadito da *pi*, lur (Africa) di *aqua* e *pi*, sanscrito di *bere*.

Il (articolo) od *yr* del welsh antico (gallese).

El (nonchè *al*, *il*) « nota antiquissima derivationis » [5] onde nelle cifrature latine il segno *l* sta a rappresentare le *grandi unità* (di centinaia

---

(1) « *Harèmi nebevi* (il santuario del Profeta) tale è il nome dato alla città santa di Medina »; — ragione per la quale anche la voce *Harem*, vorrebbesi che propriamente valesse un luogo *interdetto* o *sacrato* (Geogr. stor. II - 592).

(2) Melchiorre Cesarotti — La Iliade di Omero — Jesi 1742 pag. 1.

(3) *Dio* = *luce* — diffatti da *ar* ebraico di luce *hier*, kaffecciò (Africa) di Dio — mentre *o irim* altra voce ebraica che vale *luce*, è la voce che stava scritta nel gran collare di Aronne — mentre come *Dio* è *diu*, latino *di giorno* — *Dyu*, vedico di *il luminoso* (intendasi il *dì*, il giorno o *die*) nonchè di Dio — mentre come *dau* arabo di *luce*, come *duè*, dinca (Africa) di *cielo*, il luminoso — e come *diu*, sanscrito di cielo, luminoso e Dio — è *adú*, nias di idolo; — onde *adhonai* (Ἀδοναι) " nomen Dei apud Hebræos " (Calep.) — *Eden*, paradiso terrestre — *diána*, arabo di *religione* — ἅδη(ς) " à græcis dicitur Inferorum Deus " (Calep.) — Ἀδήναιον, tempio di Minerva — Ἀθηνᾶ, *Minerva* protettrice di *Atene* (Ἀθῆναι).

(4) Diffatti da *mèma* kirua (Africa) di *aqua* ed *isso*, giangerò (Africa) di *uno* (primo) i sandeh (Africa) hanno *momussè*, latte — [mentre come *sa*, sandeh di uno (primo) i dinca hanno *so*, latte — e da *ɛaic*, enganese (Oceania) di *uno* (primo): i lur (Africa) hanno *ciac*, latte.

(5) V. pag. 82 segno *l*.

— migliaia ecc.), onde anche *El*, Dio la *grande unità* — la cosa *una* o *prima* nell'ordine universale; — *Ur*, particella tedesca che dà alle voci senso di cosa *primissima* (radice di *Erste*, tedesco di *primo*). — Intendasi tutto come *hal* ebraico di fulgido (*Luh*, gotico di *luce*) ed *or* ebraico di *luce*, la cosa *prima creata;* onde la più antica, *l' antica*, — e come *ur* orientale di *fuoco* la cosa che splende, che *luce* la cosa *prima* nell'ordine delle umane risorse — l'invenzione *prima* — la più antica — onde da *kako*, kaffecciò di *fuoco*, il bolognese dice vecchio come il *cuco* per dire *vecchiissimo, antichissimo.*

Erre francese di *piede* — od *elu* del lule (America).

Elle tedesco di braccio (misura), *erre* francese di piede (unità di misura).

Ore, inglese di *minerale* (la cosa *montana* o del *montanistico* — ὄρη, *monti*) — *hill*, inglese di *monte.*

Hili, nias di *monte*, quello che si *eleva* (*ol*, nias di *alto*) — *ora*, nias di *scala* o montatojo; — diffatti come *ora* nias di *scala* è *hora* boemo di *monte* (ebraico *hâr* — greco ὄρος — αἴρω, *elevo* — ecc. ecc., — mentre come *maru*, sanscr. di *montagna* — bari (Equat) *mere* — è *marcab* harar di *scala* — mentre da s= *as*, inglese di *come* e *kara* = *gharah*, afgano di *monte* (*gâra* etiop. di *alta montagna*) ebbesi *s.kara*, bosino di, e da cui, *scala* — mentre il nias ebbe *ora*, scala da aspirazione dell' accennato *gherah* afgano di *monte* (in tutte le lingue slava *gora*).

Alâh ed *ar* due voci ebraiche che valgono *esecrare.*

Luo, nias di paga (soldo) — *hire*, inglese di *salario.*

Ilâ, sanscrito di *vacca* — *horì*, oromonico di *bestiame* (armento — vaccino.

Ira, od *odio* — *halò*, oromonico di *odio* (ed anche *hallò*).

Ilo, o Saturno, il Dio « che aveva per adornamento del capo talora un serpente, talora una testa di leone, e talora di cinghiale »[1] (*ulo*, nias di serpente — *Leo*, latino di leone) *ariéh*, ebraico di leone — *rià*, amarico di cinghiale.

Irra oromonico di *contro* — *hallò* oromonico di *odio*, *invidia*, *rancore* (contrarietà) (*hàlu* oromonico di *nemico* od avversario).

Eher, harrar di *dietro* (οὐρά, *coda*, la cosa di dietro) — *hulu*, nias di *dorso* (il di dietro).

Ileo, il primo osso dell'arto inferiore — *irriè*, oromonico di *omero* (spalla[2]) il primo osso dell'arto superiore.

Osservazione. — La corrispondenza di denominazione fra le parti dei due arti ricompare in *omero* e *femore*, nonchè in *hir*, antico latino di *mano* ed *erre*, francese di *piede;* — e tutto da *ora* latino di *estremità* di che che sia.

Aual arabo di *primo* — *eher*, tedesco di *prima.*

Li celtico di *bianco* (latino *albo*) — *hoar*, inglese di *bianco* (*rir*, ebraico di *albume*, o *bianco d'ovo* — onde da

(1) Cartari l. c. 19.

(2) Nel dizionario oromonico Cecchi-Viterbi trovasi segnato: *irriè*, òmero — che va inteso evidentemente, per *spalla* poichè l' oromono ha *errèba*, spina dorsale — mentre il *nesso* implicito alla lingua oromona fra *spalle* e *spina dorsale* ricompare in *gàtetti* [orom di *spalle* e *gatietti*, orom. di *spina dorsale.*

λευκόν, bianco, λούκωμα, *bianco d'ovo*).

Le, lombardo di *lei, essa,* inglese *her.*

Ill, inglese di *male,* ebraico *rah.*

Orah, illirico di *noce* o Jovis *glans* — *eláh,* ebraico di *ilet, ghiandifero* usato, vuolsi, come cibo dalle prime genti.

Ilá o irá, due voci sanscrite che valgono tanto *vacca che terra.*

'ιλη, *schiera,* εἴρω, *schiero* — *Heer,* tedesco di *esercito, armata* (schiere).

Hal ebraico del latino *prope, juxta,* ἄρ, *precisamente, appunto.*

Li, sandeh (Africa) di testa, *ra(s),* arabo ed amarico di testa — *rhi* celtico di *capo, reggente* (il dirigente).

λω, brama, toba-batacco *ra,* bramare.

λω, *desiderio ardente* — ἐρῶ, *desiderare ardentemente,* « avide cupio » [1]

Li, unità di misura lineare della Cina e della Corea (metri 575.5) — *lek,* amarico di *misura* — *ri, unità* di misura e giapponese per le di stanze (m. 3927,2727).

Li(s) antico latino di acqua, ebraico *ri.*

Haru, celtico di cervo, greco *ello(s),*

Ahle, tedesco di *lesina* — *urà,* oromonico di *lesina grossolana.*

Eyre, inglese di *corte dei giudici ambulanti* — *Eliea,* la giurìa ateniese.

Hol, ebraico di *paio, giogo* — *rè,* dinca o morù (Africa) di *due.*

Ol, celtico di *solco* — *or,* celtico di *confine, or.lo, limite* (che, nel rito etrusco — per la città almeno — era un *solco* — onde *kir* ebraico di *città castello*).

Hor arabo di *libero* (prosciolto), *hal* arabo di *prosciogliere* [2] (*hara,* oromono di *emancipazione* — *hir,* lat. di *mano*).

Rah ebraico di nemico, *hal* ebraico di avverso, inverso (latino *erga,* da cui *Urgo,* o Plutone, *il gran nemico* od *Hell* degli inglesi).

Lu, lombardo di *lupo,* il ghermitore — quello che prende (*lu* kourde di *volpe* o *raopi, urupi* del zend — onde *rapi.re*) — *hri,* sanscr. di *prendere* (« *hir,* latino di *mano,* quella che prende » Schenkl) — onde come *hàrka,* etiopico di *mano, varka,* sanscr. di *lupo* — *Orc,* il rapace delle anime, onde detto *lupo* da Virgilio — e *gran nemico* da Dante).

ὗλο, crespo, oromonico *hàro.*

Halò, oromonico di *odio, hair,* francese di *odiare.*

Haláh, ebraico di *vacca pregna* (dal *feto*) — *horéh,* ebraico di *feto.*

Rai, poetico di *raggi* — (*raie,* francese di *riga, linea* — *rayon,* francese di *raggio*) — *hehél* ebraico di *raggio.*

Hehèl, ebraico di *radiante* — *Ra,* egizio di *sole,* il radiante (*mata ari,* malese di sole — *ari,* malese di *giorno,* il periodo della *irradiazione* — *oro,* il metallo radiante (o *sole* degli alchimisti).

Ari, indogermanico di *agnello,* capro [3] (*aries* latino di *montone, rê,* oromonico di *capra*), *olà,* oromonico di *pecora.*

Ilio la rocca di Troja — *Iriò* oromonico di fortilizio), *hir* ebraico di castello, latino *arx, Orrhea* nome antico di *Newcastle*).

---

(1) Calep. voce *appeto.*

(2) Che in oriente *libero* valga *prosciolto* ne fanno prova le voci: *auettà,* amarico di *liberare, licenziare* e *tauè* amarico di *prosciogliere.*

(3) Fick l. c. pag. 427.

Olea latino di olivo, adijá *ueira.*

Ar, sanscrito di *andare*, celtico *al.*

ἄλη, andare errando, *ire,* andare.

Ire, andare, toba-batacco *lao.*

Ara la cosa del fuoco sacro, (*hehir*, ebraico di abbruciamento) *holáh* ebraico di olo.causto (il fuoco dei sacri.fizi).

Ro(g) dinca (Africa) di caldo, *li(d)* lur (Africa) di caldo.

Ra e *ol* due voci oromoniche che valgono entrambe *sopra.*

Horî oromonico di *roba* (ogni cosa, ogni sostanza) ὕλη, materia qualsiasi.

Irà, morù (Equat.) di *farina* — ἄλη, tema introvato che dovette valere *farina* (Pictet 1.° 348); — diffatti queste due voci hanno come *irâ* ed *ilà* sanscr. di *terra* (la cosa farinosa) — mentre da μή, *come* ed *al* = *ilâ*, sanscr. di *terra*, l'inglese ebbe *méal*, *farina* (come la terra).

Haul arabo di dintorno, (*ulaia,* arabo di provincia) — *ori* nias di *distretto.*

Loe, bari (Africa) di *freccia (leiè*, amarico di *separare)* — *raia*, spagnolo di *vomere*, onde da *atù*, morù di *freccia*, ed *ar*, celtico di *terra* (greco-latino *era* — sanscr. *irâ* — *irà*, morù di *farina*) traesi ATER formola dell'aratro sardo.

'Ala oromonico di *campo* (terra) *ara* misura campestre (intendasi *un campo,* da *era* latino di terra).

El, ebraico di *forte* (radice di ἀλκή, *forza)* — *rê*, etiop. di *capra* — quella il cui nome ebraico *'ez*, vuolsi (Pictet 1-454) dall'ebraico *'âzas*, valuit, robustus fuit.

Osservazione. In realtà *'ez*, ebraico di *capra* la rupestre, la robusta, è voce del tipo *is*, *os*, lesghiano di *bue* (il forte, il robusto) e quindi ἴς, *forza, robustezza*; — il che dà anche ragione di *oshka*, wogoul di *bue*, e di *oszka*; lettone di *capra* — di *usi* giapponese di *bue*, e di ἄξα, fenicio di *capra*, (siriaco *'ézô* — lingue iraniche *aza)* — di *ichan* mandchou di *toro* (radice ἴχυς, *forza* — onde *ukys*, ostiaco di *bue*) e *chinè*, bari (Equat.) di *capra*; — *hecen* anglo-sassone di *capriolo* — come *ogus ugus*, dialettale turco di *bue*, è *aga*, *agâ*, sanscr. di *capro* e *capra* — mentre come κῖκυς, *forza*, è *goga*, dialettale turco di *bue*, e *chagâ*, sanscr. di *capra;* — *(ghighi*, harar di *capretto)* — mentre — come *angò*, etiop. di *forza*, è *s.angâ*, *m.angâ*, sanscr. di *capra.*

Leo latino di leone, ebraico *ariéh.*

Ar islandese di sopra, ebraico *hal.*

ερῶ, dire (*oro,* parlo), — *alè*, amarico di dire.

Ula lombardo di olla (pentola) — *hurò* oromonico di vaso da fuoco (pentola).

Erio ed *eliho* due voci enganesi che valgono entrambe *lingua.*

Ora, attualmente, oromonico *ièro* — toba-batacco *alai.*

Hal e *horéh* due voci ebraiche che valgono entrambe *feto.*

αὐλή, stalla, latino *hara.*

Uara arabo di indietro, amarico *hualá.*

Lúo nias di sole, malese *ari.*

Hor(s) francese di *fuori* — oromonico *alà.*

Aré, morù (Africa) di sangue — *ahlì*, harrar di consanguineo.

Leale, sincero, franco — *horría,* arabo di *franchezza* (diffatti da *sedh,* altra voce araba di *franchezza* — *sádek,* arabo di *leale*).

Ela ed *Uri* quelli di cui rispettivamente un figliuolo fu uno dei dodici governatori di Salomone — e precisamente quelli ricordati in versetti immediatamente successivi [Simi, figliuolo d'*Ela* e Gheber figliuolo d'*Uri* (1 Re IV — 18-19)].

Hoil, ebraico di *volere* (la volontà,

l'espressione dell'essere animale — l'animo) — *hehir*, ebraico di « omne animal » — l'*essere* dotato del moto *volontario* (*urì*, cremasco di *volere*) diffatti come *ebéh*, ebraico di *volontà*, è βίος, *vita* di essere ragionevole (che ha *volontà sua*).

ἄλεα, Minerva (la sapienza, il *sapere*) — *hereáh* ebraico di *far sapere* (*ihir*, ciahà di *sapere*).

Hilláh (ed anche *lah*) ebraico di *divorare* — ἐρῶ, il latino *appeto, avide cupio*, avidità (*appetito* — o *lua* dei cremaschi).

Hell inglese di Plutone o cane di Inferno (o lupo di Dante) — *Hure* tedesco di lupa (figurativamente).

Hell inglese di Plutone « il gran nemico » — *rah* ebraico di *nemico*.

El, ebraico e dantesco di *Dio* (spirito) — *ruh* arabo di *spirito soprannaturale;* diffatti come *begu*, toba-batacco (ocean.) di *spirito* è *baga*, ant. persiano di Dio (sanscr. *bhaga* — ant. slavo *bogù*) — come *antú*, malese di *spirito* (onde anche il nostro *v.ento*) è *Ente:* — e tutto per la stessa ragione che come *an*, sanscr. di *spiro, soffio* è *en*, celtico di *ente* — *Un*, dantesco di *Dio* — *en* cimrico di *anima, vita* (spirito) — come *haua*, arabo di *aria* (spirito) è *Ahu*, zend di *Dio-spirito* — *ahu*, zend di mondo « cioè vita » (Pictet 3 - 416).

Hehir ebraico di abbruciamento, *hola* ebraico di olocausto.

ἅλ(ς), *sale* — celtico *har*.

Eahr adijá di orzo — οὐλαί, orzo quale spargevasi sull'*ara* e sulla vittima (notisi *hehir*, ebraico di *omne animal*), — ἅλω, *frumento, ciò che sta sull'aja*, od *era* dei lombardi (biade) — *ar, osco* di *biade* (grani) — mentre da *ar-à* traesi appunto *era* lombardo di *aja* (voce che, pertanto, vale *dalle biade*).

ἱερεύω, *immolo vittime, dedico* — *hehelàh*, ebraico del latino *offero* (offerire, dedicare) — *holáh* ebraico di *olocausto* (*burnt offring*, degli inglesi) od ὁλοκαυτοω, *quod est victamas integras comburo.*[1])

Helu, arabo di dolce — *or*, harrar di addolcire.

Aléh ebraico del latino *iuro* (giuro).

Ra massima invocazione indiana, *lu* ebraico di *voglia Iddio*.

Halò ebraico di *non è vero?*, o ἄρα dei greci.

Alo, latino di nutro, *raháh* ebraico di mangiare.

Ilà, sanscr. di *terra* (*àla* oromonico di *campo* — *ullà*, adijà di *terra*) — *era* latino di *terra* (sanscr. *irá*).

Horo nias di *lagrima*, [*irro*, kaffecciò (Africa) di *ambra*, la cosa in *lacrime*, — le *lacrime* delle *Eliadi*] — *ilu*, toba-batacco di *lagrima*.

Eliè adijà di fosso, *iriò* oromonico di fossato.

Hora, boem. di *monte* (ορη, monti) — *hili*, nias di monte (ingl. *hill*)

Ulì nias di pelle — *harà* ciahà di corteccia.

---

(1) Il Calep. trae *olocausto* da ὅλος, *intero* (integro) — mentre evidentemente trae da *olà*, oromono di *pecora*, *montone* (*dijl* ebraico di *montone*) onde la voce vale brucio la pecora, il montone, l'agnello — diffatti Abramo in luogo della vittima trova da sacrificare l'agnello — — mentre da *horì* (oromonico di *bestiame domestico, ar.mento*) + *ush* (sanscrito di *brucio*) traesi *aries* latino di *montone* (voce che vale l'*animale da ardere*, da *offrire*).

Hull inglese di guscio, baccello (dalla buccia) — *hor* ebraico di pelle, (diffatti da *hor,* ebr. di *pelle* — *harà* ciahà di corteccia — traesi *arachis,* nota baccellina africana — *haricot,* francese di fagiolo ecc.)

Ore, rumeno *di non importa,* latino *oli.*

El, al, il « nota antiquissima derivationis (Wacter proleg. sect. 6) — vale il tedesco *ur.*

Aïeul francese di *avolo* — *horeh* ebraico di *generatore, genitore.*

Heli, ebraico di *pestello* (nias *halu),* — *irá* morù (Equat.) di *farina.*

Háil amarico di impeto, oromonico *horiù* (ἐρωή, *impeto* — *arieh,* ebr. di *leone*).

Urrà, grido di guerra dei cosacchi e dei russi — *Ellah* (*fi sebil Ellah*) « la fatale invocazione guerresca dei mahdisti che precede lo sterminio » [1] — da cui, evidentemente, *alala* « acclamatio militaris ante pugnam » (Calep.).

ῥω, rafforzo (ῥώμη, forza, *arièh* e-

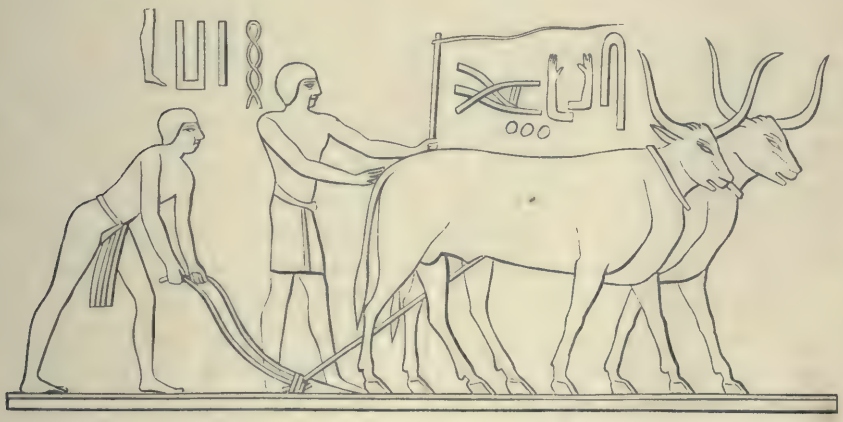

Fig. 7.

Allè amarico di esistere — *iàru,* oromonico di *vivere* (*auri* nias di *vivente* — *fa auri,* nias di vivere).

Ièllo, oromonico di pudore — *âar,* arabo di vergogna.

Iellò, oromonico di disonore — *âar* arabo di vergogna (disonore).

αλω, macinare, *urru* oromonico di frantumare.

Ara, latino di *altare* (ἱερόν, *tempio*) — *alah,* antico sassone di *tempio* (*Elì* ebraico e dantesco di *Dio.*)

braico di leone, il forte ecc.) — *hail,* amarico di vigore (*leo,* latino di leone.)

Oror (scritto *aurore*) francese di *aurora* — *helèl* ebraico di stella del mattino.

Ar, sanscrito di *andare* (arabo *rah*) — *rî,* sanscrito di *scorrere* — *al* celtico di *andare* (ἀλη, *l'andare errando).*

Errù, etiopico di *mancante* — *àllo,* kaffecciò di *assente non c' è.*

Allò, morù (Afr.) di *uno,* — *harra,* etiopico di *oggi,* [*ora,* voce nostra che vale *attualità, atto* — tempo presente, tempo *uno,* e tutto da *at,* ciahà

(1) Casati l. c. II - 4

di *uno*, — come da *ahad*, harar di *uno* (*odò*, etiopico di *prima*) l'etiopico ha anche *addà*, oggi (hodie) ecc. ecc., v. lettura rovescia voce *dihò*].

Alià rumeno di unirsi (ἁλία, riunione) — ειρη, *adunanza* — (αἰήρ, *marito*, οαρ, *sposa, congiunta* (intendasi gli uniti, i coniugi — *iria, eria*, etiop. di *compagno* — *iêrs*, arabo di *nozze*).

Lôha, sanscrito di *rosso*, nonchè di *sangue*, — ρόα, *melegrano*, dal fiore *rosso* — *ârû*, sanscr di *rosso cupo* — *arè*, morù (Africa) di *sangue*, — *âra*, sanscr. di *ossido di ferro* (*ematite, sanguinaccio*).

Œil franc. di occhio — nias *horo*.

Hàro oromonico di *solco* — *ole, ol*, celtico di *solco* — *yll*, celtico di *dividere* — *lui* voce inscritta sul bassorilievo di Memfi (V. fig. 7) rappresentante l'aratura (*hal*, sanscrito di *arare*).

Elàla, etiopico di *rupe* [intendasi una *scogliera*, una catena di *monti* — forma intensiva di *lu*, dinco di *dente* (dente-dente, punta-punta) *harirà*, etiop. di *spina dorsale* (*t.arara* amarico di *monti* — *Ararat*, noto monte — *hár*, ebraico di *monte* od ὄρος).

Leiè, amarico di *separare* — *hiru*, oromonico di *dividere*.

λεία, bestiame, oromonico *horì*.

Hrì sanscrito di *prendo, halò* nias di prendere.

Haìl amarico di vigore, forza, ρω rafforzo, ἐρι od ἀρι particelle che preposte ad una parola ne *rinforzano* l'idea.

Hailâ, sanscrito di *ilarità, allegrezza* (*hil*, sanscrito di *rallegrarsi*) — *herah*, ebraico di *rallegrarsi*.

Hila, indo-germanico di *risonante* — *âra*, sanscrito di *bronzo*, — *hiru*, indogermanico di *ferro* (il *sonante* metallo) — per la stessa ragione che da *rame* venne *rumore*, e da *tin* inglese di stagno, venne *tin-tin, tintinnio*, e *tono* e *tin.bro* (del metallo) nonchè *tantan*, arabo di *suonare* — — mentre come *iron* inglese di ferro, è *rannan* altra voce araba che vale *suonare*; — mentre *matala*, voce araba (ebraico *mâtal*) che vale il latino *cudit*, va intesa da *mata* = *meódh*, ebraico di *grandemente* ed *hila*; indogermanico di *risonante* (fo gran risuono — fo gran chiasso).

Le(k), amarico di *limite*, — *ri(f)*, arabo di *litorale*.

Lua cremasco di *lupa* (anche in senso figurato di voracità, — *Hure* tedesco di lupa (figurativamente) — ἐρῶ, *avide cupio*.

εἶρος, lana (*aries* latino di montone), ἴυλος lanugine (*olà*, oromonico di *pecora*, ebraico *áijl*).

Harah ebraico di arra, caparra, impegno, *alêu*, rumeno di arra, impegno.

Holo toba-batacco di *volere* — cremasco *urì*.

Hîra, hari, sanscr. di *serpente* — *alo*, nias di *serpente* — tutto (perchè strisciante) da *ilâ* ed *irâ*, sanscr. di *terra*.

Hari, sanscr. di *verde* — *haleh*, ebraico di *foglia* (certo come cosa *verde* poichè si ha ὕλη, *selva* — *hyla*, o ranetta *verde* (*hyla, virîdis*) — mentre *melo, mela*. essenzialmente *verde* — onde il caratteristico *verde pomo* vale μή, (*come*) ed *haleh*, ebraico di *foglia* (come foglia — verde).

Alàh e *ar* due voci ebraiche che valgono entrambe *maledire*, bestemmiare.

Araa (gente) secondo ogni probabi-

lità una casta di maledetti e di spergiuri (*alak* ebraico di *spergiuro*,) — onde *araba* (gente) — gente di *Cham*? il maledetto — *ara dâ*, etiop. di *vizio*.

Hall amarico di vigore — *harâh* ebraico di sforzarsi, *àrua* ciahà di anima (la forza o *d.inamo*).

Hure, tedesco di meretrice (ὄαρ, *compagna*) — λαι(ς), nome di famosissima meretrice (onde *laido*).

Hale, francese di caldura (ἀλέα, calore) — *har* arabo di caldo.

Uru, sanscr. di *grande* — (*uro*, anglo-sass. di *urus*, — *gallico*, e scand. *uri*, — *irâ*, sanscr. di *vacca* — intendasi *grosso bestiame*) — *holo*, kirua di Ele.fante (« ele.phas à λόφος, *amgnus* » Calep.).

Pa.r, ebraico di *juvencus*, (*far*, ant. ted. di *toro* — πόριϑ, *junvencus* — *parâsh*, ebr. di *cavallo* — grosso bestiame) *pi.l*, ebr. di *elefante*

Osservazione. — Il rapporto fra il *cavallo*, il *bue* e l'*elefante* (evidentemente come animali *grossi*), riappare in *ilâ*, sanscr. di *vacca* ed *holo* kirua di *elefante* — in *pil* ebr. di *elefante* e *pell* (genitivo *pill*), irlandese di *cavallo* — in *bâra*, harar di bue [βαρὺ, *altamente* (grandemente) — βάρος, *potenza peso* — *bâr*, anglo-sass. di *cinghiale*, l'animale grasso, pesante — ecc. ecc. e *barrus*], latino di *elefante*; — diffatti anche il Gesenius collega *reem*, *rem*, ebraico di *oryx*, *bubalus*, e l'arabo *raym*, antilope bianca, coll' ebr. *râam*, altos fuit; senso che esplica l'evidente rapporto fra il nome dei *grossi mammiferi* e quello della *casa* e del *monte* le cose alte (come in *râma*, sanscr. di *cavallo* e *cervo*, e *ruma*, malese di *casa*, — *omo*, nias di *casa*, *ama*, giangerò di *montagna*, ed *amorù*, giangerò di *bue* — *amesi*, etiop. di *vacca* — in *kèto*, kaffecciò di *casa*, *kôtô*, ciahà (Etiop.) di *montagna*, *kôt*, persiano di *collina*, *cot*, ant. ted. di *Dio* (l'altissimo) e *kotiò*, etiop. di *bue*, e *kotu* andi (Caucaso) di *cavallo*, enisiano *kut*, — in *got*, lur (Equat.) di *monte*, *gati*, noti monti dell' India, *ghuta*, tema da cui vuolsi il gotico *guth*, Dio (l'altissimo), e *goti* scand. di *cavallo* sanscr. di *ghôta*, — in *cherâh*, ebraico di *casa*, *gâra*, etiop. di *alta montagua*, *gharah* afgano di *montagna*, e *kharu* sanscr. di *cavallo*, — come *codì*, bari (Equat.) di *casa*, *Chodâ*, persiano di *Dio*, (l'altissimo), é *khuda*, malese di *cavallo* — come *bagas*, toba-batacco (Ocean.) di *casa*, *bhaga*, sanscr. di *Dio* l'altissimo (ant. slavo *Bogù*) è *böge*, mongolo di *toro*, *buga*, dialettale turco di *bue*, arabo *bagar* — come *man*, persiano di *casa*, (Etiop.) *mâna*), Mann irland. di *Dio*, [sanscr. *Manu* — *Manitu*, americano (algonquino) di il *grande spirito*, Dio] e *man.zei*, ciahà (Etiop.) di *bue grasso*, onde anche il nostro *manzo* — come *cabane* francese di *capanna*, è *châbal*, arabo di *cavallo*, « voce d'origine celtica » (l'ictet 1-430) — come κώμη, *abitazione*, *chema*, arabo di *tenda*, è *komoni*, slavo di *cavallo*, — come *hora*, boemo di *monte*, è *ori* ant. slavo di *cavallo*, — come *copì*, mambettu (Equat.) di *monte* è *kopa*, pehlwi di *cavallo* (ostiaco *kopta*), onde l'equivalente kavi di *kapala*, voce che in molti altri dialetti malesi vale invece *bufalo* — come *maru* sanscr. di *montagna* e *rupe* (la cosa alta), e *mere*, bari (Equat.) di *monte*, è *marah*, ant. ted. di *cavallo*, mongolo *mori*, *môhr* arabo di *puledro*, *meri*, ebr. di *bufalo* — come *Fels*, tedesco di *rupe*, (l'alta) è *fell*, irland. di *cavallo* — ecc. ecc.

Aere, aria — αὐλή, ogni luogo *arioso*.

ἄλω, *aja* (la cosa ampia) lombardo *era*.

Ullu, indiano di *gufo* — *harrah*, persiano di *gufo*.

αὐλη, ogni vasto recinto (ampio), od *ære* dei latini (da cui *arena* nel senso di anfiteatro) — *area* (ampiezza).

Ruraye francese di *lolio*.

ἄορ, daga (arma *primitiva*) *loe*, bari (Africa) di freccia, *illi*, morù (Africa) di coltello (voci che da *allò*, morù di *uno*, valgono certo cose *primitive* o *prime*).

Ûrù oromonico di bucare — *ùlu* oromonico di forare.

Hole, inglese di buco, tana — *urè*, oromonico di *buca*.

ecc. ecc. come più completamente riesce dimostrato avvertendo il

gran numero di voci due a due equivalenti ma enumerate una fra le voci a base di *L* e l'altra fra le voci a base di *R*. (vedansi le voci di pag. 81 e seguenti in confronto delle voci di pag. 110 e seg.).

Osservazione. — **Come due quantità eguali (qualunque ne sia l'ordine di somma) danno un totale equivalente (a + b = b + a) — così una stessa radice *comunque* articolata collo stesso suono sillabico dà due voci equivalenti; esempio:**

al-et, anglo-sass. di fuoco, *lo-hèt*, ebraico di *rosso come fuoco* (fiammato).

Har-ách e *hok-ér* due voci ebraiche che valgono entrambe *apprezzo*, *stimo*.

κε.ίρ, *mano*, oromonico *hàr.ca*.

Ba.ro = *ru.bo*.

Hut.ur, harrar di *recinto* = *ra.tha*, sanscrito di *rota* (ruota).

Ta.ra, sanscrito di astro (la cosa che *ruota*, le celesti *rote*).

Hegh.láh, ebraico di *vitella* (*héghhel*, ebraico di *vitello*) = *lo.agh*, irlandese ed erso di *vitello* [integranti *agh* irlandese di *vacca*, e *lè* bari (Afr.) di *latte* — onde *hegh.làh* vale *vaccina da latte*, e *lo.agh*, vale *da latte vaccino*].

Sole, la cosa che splende = *us.li*, scandinavo di *fuoco*.

Siro, il sole, la stella *siro*, splendentissima = ἀςὴρ, *stella* = *us.ra*, sanscrito di *brillante*.

Irco (*hircus*, capra) = *kyra*, celtico di *capra*.

γάλα, *latte* = *lugò*, oromonico di *fico* (dal succo *latteo*).

τερας, *stella* (sanscrito *tara*) = *as.ter* (astro) = *rat.as*, lituano di *rota*, *ruota*.

Karà, etiopico di *strada*, cammino, od *or.ach* degli ebrei.

di.la, toba-batacco (oceanico) di *lingua* o *li.da* dei malesi.

gi.ro = Ἄγ.ρα epiteto di Diana (ossia della luna che move in giro, che gira — diffatti anche Diana, evidentemente, da δῖνή, *giro*, *cerchio*, *movo in giro*.

El.io, o sole = *oe.il*, francese di occhio « perchè gli antichi chiamavano assai di frequente l'occhio e il sole col medesimo nome » (Sulzer l. c. pag. 214).

S.an, sanscrito del latino *en.s*, (ente, Dio).

ἀλ.ωη, *campo*, *terreno*, od *ái.il* dell' ebraico.

ῥῖ.πή (contrappeso) = *pa.ri*.

ῥῦ.τή = ti.ra.

to.ráh ebraico di *ri.to*.

γά.λα, *(latte)* = *hegh.láh* ebr. di *vitella* (intendasi *lattante*,

onde da *chaláh* ebraico di latte, *kalb,* tedesco di *vitello*).

ʿρῖ.να = na.ri.

ro.sée, (francese di *rugiada*) = *za.rá* ebraico di *aspersione* (la cosa *rugiadosa*) = *ra.sa* (lombardo di *resina*, la cosa stillante) = *sue.ur*, francese di *sudore.*

Ib.er (ibero) = *her.éb* ebraico di *vesperoso* onde da ἕσπερος (vespro) Esperia.

la.co (lago, *lacus*) = *che.lo* enganese di *palude.*

rò.ca (roccia) o rupe = *ca.ra*, nias di *pietra,* persiano *khârâ* (armeno *khar,* celtico *cha.r* = *ro.c,* francese di *rupe, roccia*).

ὀδ.έν, *nulla* o *na.da* degli spagnoli (lettura rovescia).

be.te.le, la foglia che si mastica all'India orientale « detta anche *betre,* da *patra* indiano di foglia [1] » = *ta.bu.la* = *ba.-la.ta* [2]

ὄρ-ος, *monte* o *sa-ri* degli harrar (lettura rovescia).

αὔχ.ην = *nu.ca* (lettura rovescia).

on.or (onore) = *Ehr.en,* tedesco di onorare.

ar.ab (araba gente, la maledizione dell'Africa — i discendenti del maledetto) = *hab.ar* harrar di maledizione.

se.ra, termine, fine del giorno (ed anche di che che sia) = ὅρ.ος, *termine, fine* (da *ora,* latino di: termine di che che sia).

mo.ca harrar di sapere = *hek.ma,* arabo di sapienza.

as.il (asilo) ricovero = *es.láh,* arabo di riparo.

êt.re, francese di *essere* (una pianta, un'animale) = *Thi.er*, tedesco di animale = *tree*, inglese di pianta = ϑε.ρο, animali, fiere = *te.r*, arabo di uccello.

Lo.bo (spagnolo di *lupo* — l'animale *vorace*) = *ba.láh* ebraico di *divorare.*

pe.ér (ebraico di *orno*) = *pa.ré* (francese di *ornato*).

Na.hor ed *Har.an* nomi degli altri due figli di *Tare*, padre di *Abramo.*

Osservazione 1.ª Le due voci *Na.hor* ed *Har.an* sono cioè varianti di una stessa idea come; — *Sem* = *Cem* = *Cam* = *Sám,* ant. irland. di *sole* — col senso più preciso però della radice di *suma.na,* sanscr. di *frumento* e di *cámeh* arabo di *grano* — ossia *Cam* = *Sem* = *Sem.en* (semenza — razza — schiatta e figliolanza) — onde come *bar,* ebraico di *grano,* è *bar,* siriaco di

(1) De-Gubernatis — Livorno 1875 a pag. 107.

(2) *Balata,* voce tecnica montanistica (V. Bombicci — *selenite*) — l' arabo *balâta*, lapide, lastra (*Bhole*, tedesco di *tavolone*), e quindi evidentemente, da *bâla*, *bola*, etiopico di *foglia*, *foglio* — *bala*, sanscr. di *foglia*.

figlio) qui pure nel senso più preciso che sorge dal nesso *seme* — *grano* — *granella* (testicoli) — *maschio;* — i due nomi *Sem* e *Cam* valgono cioè *maschio* (onde anche *como* celtico di *uomo,* propriamente *il maschio)* — diffatti anche *Nahor* = *Haran,* lettura rovescia di *nara,* vedico di *uomo* od ἀνήρ.

Osservazione 2.ª Da *sem* = *çem* = *chem* deducesi *semiti* — *ehemiti,* nome che (da *chemi* nome egizio antico dell'Egitto) vale *egizii.*

rá.da (oromonico di *vacca,* prototipo di femmina) = *dî.ra* (oromonico di *animale maschio*).

Osservazione. — L'evidente rapporto di *dîra,* etiop. di *maschio* (maschio umano — degli animali: *korma)* con *dura,* nome arabo di noto grano, ribadisce il rapporto fra *grano* e *maschio* (dai testicoli, *granella);* — diffatti anche *kòrma* [etiopico di *maschio* (degli animali) trae da *cur,* harar di *testicolo* (granella), voce a sua volta evidentemente collegata con *car* radice di *karì* armeno di *orzo,* (*gart* irland. di *grano* — sanscr. *gâr.itra* — *gar.bù,* etiop. di *orzo*) — con κάρ, *testa* (onde il diminutivo *testicoli*) — con κάρυον, *noce* (testula, testiculiforme) — ecc. ecc.

èr.sa (oromonico di *marito*) = *se.rú* (oromonico di *membro virile.*[1])

âs(s)ar e *ráhas* due voci arabe che valgono *premere* — *ta.cc* e *ch.it* due voci amariche che valgono *fondo.*

Ec.ol (scritto *ecole*) francese di *scuola, lé.kah* ebraico di *insegnamento* (onde *liceo*).

Dia.na (luna) la riducente, la risplendente = *ni.deo,* latino di rilucere, splendere o ςίλβο dei greci da cui *silber* tedesco di argento (o *luna* degli alchimisti).

Re.cke, tedesco di *gigante* — sardo *or.cu.*

ῥί.ςα, *radice* — amarico *su.r.*

— ne segue che anche le radici equivalenti *la* = *al* = *ra* = *ar,* comunque articolate ad uno stesso suono sillabico danno voci equivalenti, come:

Malà, etiop. di *giogaja* (radice di *Maloja* ed *Imaloja*) — *me.re,* bari (Equat.) di *monte* (sanscr. *maru).*

Sé.lah, ebraico di *pietra* (*çi.lâ,* sanscr. di *pietra, rupe, guglia* — da cui, per aspirazione *hili,* nias di *monte* — ingl. *hill* — *hall,* irlandese di *rupe* — ecc. ecc.) — *sa.ri,* harar di *monte* (raddolcimento di *cara,* nias di *pietra* — persiano *khârâ* = *gâra,* etiop. di *alta montagna* (rupe) — *gharah, ghar,* afgano di *monte* — *kar,* celtico di *pietra* — voce dalla cui aspirazione l'ebraico ebbe *hár,* monte, come dall'aspirazione di *gora,* slavo di *monte* il boemo ebbe l'equivalente *hora,* e l'an-

(1) Il rapporto fra *marito* (maschio) e *membro* virile ricompare in *zog* arabo di *marito* (lettura rovescia di *gez* arabo di *membro*) e *zob,* arabo di *cazzo.*

glo-sass. *ora,* minerale (ingl. *ore*).

Si.ro o *so.le.*

Sho.re, inglese di lido o *sáh.el* dell'arabo.

λέ.γω, *discorro, parlo, dico* (λό.γο.ς, *discorso*) — *gi.rá,* sanscrito di discorso.

Se.ra, la *fine* del giorno, in senso figurato *termine* — *Zi.el,* tedesco di *termine* (*ze.il,* arabo di *margine*).

ῥί.ςα, *radice* (spagnolo *rays*) l'estremità inferiore dell'albero — *Zi.el,* tedesco di *termine* (estremità) — diffatti come *ora* latino di *estremità* è *urat* toba-batacco (oceanico) di *radice.*

Or.ach e *hal.ich* due voci ebraiche che valgono *cammino, strada.*

Hel.ám ebraico di principe, *em.ír* arabo di principe.

Be.ula lombardo di *gneiss* — nota roccia scistosa onde si traggono tavoloni o balate (certo da *Bhole,* tedesco di *tavolone* — *baláta,* arabo di *lastra*) — *Be.ura* (nell'Ossola [1]) sito delle « antiche e celebrate cave di gneiss » [2].

As.l arabo di radice, amarico *su.r.*

Hellé.k, amarico di *puntiglio* — *hárra.k,* arabo di *provocare* (mettere di *puntiglio*).

Mo.ro, nias di dormire, sandeh (Africa) *mu.lla.*

Te.lo (latino *telum*) giavellotto, lancia, *tu.or* amarico di lancia, *thir,* persiano di *freccia* (*tarára,* amarico di *monte,* il cuspidato).

λα.βή, prendere afferrando (mal prendere) — *ru.ba,* mal-prende (furto o mal tolto).

Be.la latino di pecora — *bi.ri,* nias di montone.

ξά.λη, tempesta, ebraico *sa.hár.*

λά.σι(ος), orrido, aspro — ebraico *sa.hir.*

Nù.la (nulla) — francese *ri.en,* (siculo *nu.ra*).

ῥώ.μη, *robustezza, forza,* specialm. *forza del corpo;* — λῆ.μα, *fortezza d' animo, volontà.*

μά.λα, *fortemente* — *me.rí,* ebraico di *bufalo* (bue, prototipo di *forza*).

Te.rù, amarico di *pulito* (*aterrà,* amarico di *pulire*) — *la.te,* amarico di *mondare.*

λι.κο(ς), lupo o *ur.ka* dei celti: a proposito della qual voce il Sulzer (l. c. pag. 190) si domanda se ne sia derivata la voce *orco* « usata per indicare un'indeterminata formidabile bestia ». — Domanda cui si può rispondere con sicurezza affermativamente; — diffatti *Orco* (o Pluto) è detto appunto da Virgilio *lupo.*

Lu.f lombardo di *lupo,* il rapace — *ri.f,* pirati francesi (lupi di mare) — *f.ur* latino di ladro [3] — φήρ, *fiera,* la rapace [onde da δήρ (*fiera*), *la.ter* per *lader,* lombardo di, e da cui *ladro,* lat. *latro* — come da *përo,* ant. ted. di *orso* (qui per *lupo* e *fera,* la rapace) ebbesi *pirata*].

Lo.bo, spagnolo di *lupo,* il rapace

(1) Diffatti anche *Ossola* = *asse* (tavola) + λᾶς, (pietra) — oppure: *Ossola* = *osso* (nel senso di *sasso*) + *loh,* arabo di lastra.

(2) Giovanni Struever — sulla Brookite di *Beura* nell'Ossola — Rivista di Mineralogia e Cristallografia — Padova 1890 - 15 aprile pag. 56.

(3) La voce *rif* (pirati francesi) dà ragione di *Ta.rif.a* (Spagna) e di *Tene-rifa* voce questa che [da *tene* = *tana,* malese di *terra* (come è in *Tan.geri*) e da *fa,* suffisso etiopico che vale *primario*] indica *la terra dei primari pirati;* — mentre il lat. *fur* (ladro) in concorso di *a,* nordico di *acqua,* spiega Ἐφύρα, nome antico di *Corinto.*

(4) Il *Raub* tedesco può dare ragione della voce *Arabo,* da *a,* nordico di *acqua* e *raub* (rapina) — la voce *arab* (arabo) varrebbe cioè *ladro d' acqua* (lupo di mare — *pirata*).

— *rû.bah* persiano di *volpe*. (*Ra.ub*, tedesco di *rapina* [4]).

Ru.fian, lombardo di, e da cui *ruffiano*, mezzano d'amorazzi — *lu.fian*, anglo-sass. di *amare (lufe*, amore).

Ar.c, lombardo di, e da cui, *arco* — *c.ol* lombardo di, e da cui, *collo;* — onde « λόφος, *collo*, specialmente degli animali da tiro che sotto il giogo s'incurva in quanto la significazione fondamentale di λόφος, potè essere quella di *arcuato* » (Schenkl).

Co.lè, sandeh (Equat.) di *sangue* — *go.re* inglese di *sangue quagliato* [*arè*, morù (Equat.) di *sangue*].

Sar, harar di *erba*, (*kar* ebraico di *pascolo)* — *so.lu*, bamba di *erba*.

Ka.lò, etiopico di *pascolo* (χῖλοω, — *ca.râ*, sanscr. di *pascolo* (*kharu*, sanscr. di *cavallo* — ant. slavo *ori*).

Osservazione. — L'etiopico *kalò* (pascolo) ha evidente rapporto con *olà*, etiopico di *pecora* — come *carâ* sanscr. di *pascere* ha sicuro rapporto con *karo*, finland. di *arieti* (*kari*, finland. di *agnello* — ebraico *kar* — Χαρ jonico di *montone*, — mingreliano *cchuri* — *cari* sanscr. di *animale* — *kula*, sanscr. di razza — *kulina* sanscr. di *cavallo di buona razza* (certo di una fondamentale *kula* = cavallo poichè *kudha* è malese di *cavallo* — mentre è noto che il sanscrito ha le sinonimie a base di *kula* = *kuda*, scrivendo spesso *l* e il *d* collo stesso segno). — Infine tutte le voci di tipo *kula* e *kura* sembrano riattaccarsi a γάλα *latte (kòrru* etiop. di *congelare* — *curâ* crem. di *raggrumare)* e tutto coll'equivalenza implicita di *pascolo, erbivoro, lattifero* — come è chiaro in *caràbe* od *ambra* o *succino* (o lattea, o pietra del latte).

Nah.al e *nah.ar* due voci ebraiche che valgono entrambe disperdere.

κά.ρη, *capo, testa*, o *âk.il* dell'harar.

Be.rì oromonico di *al.ba*

Alba, mattino (oriente), *bo.rrù* oromonico di oriente [1]).

Ab.er tedesco di *ma*, ebraico *ab.âl*.

Hir.ba ebraico di accrescere, *ba.hal* ebraico di accrescitore.

Lu.ce = *ki.ar* (chiaro *ciarò*, amaico di raggio — radice *or*, ebraico di luce, lume).

μα.λα, *più*, — inglese *mo.re*.

« *Ra.da* o golfo [2] », *du.lu* nias di golfo.

λά.βδα (lo stesso che λάμβδα, *lambda*) nome della lettera *elle* dalla figura di un'*asta*, di un bastone — βά.βδο, *bastone, verga magica, lituo*.

Va.le (che ha *forza*) — sanscrito *vî.ra*, il forte (l'uomo di valore — che *vale, valido*).

K.ol ebraico di *suono* — *kh.ar*, arabo di nitrire (diffatti come ἠχώ, *suono, rimbombo, eco*, (εὐχή, *ad alta voce*) è *ciohà*, amarico di *nitrire*.

Th.or e *T.oll* due voci tedesche che valgono *pazzo*.

Tù.lû oromonico di monte (*talaâ*, arabo di montare) — *ta.ur*, celtico di *monte* (amarico *ta.rá.ra*).

Re.cke, tedesco di *gigante* (prototipo *della forza*) — ἀλ.κή, *forza* (*or.cu*, sardi *gigante*).

Bu.lu bambara (Afr.) di *mano* — *burà*, afâr (etiop.) di *casa*.

Ka.ra sanscr. di *mano*, quella che fabbrica — *kula*, sanscr. di *casa*, la fabbricata; — diffatti come *màn*, cimrico di *mano*, è *mân* persiano di *casa* (Etiop. di *màna)* — come *mita* mosquito (America) di *mano* è *matha*, sanscr. di *casa* — come *icchi*, yarura (America) di *mano* è οἶκος, *casa* — come *po* guarani (America) di *mano* è *pu*, ant. tedesco di *casa* — come *rima*, polinesiano di *mano* è *ruma* ma-

(1) Da *ba* (ebraico del latino *ab*) + *ra*, (egizio di sole) — *boro*, nias di origine (principio, mattino).

(2) Carraro, l. c. v. *rada*.

lese di *casa* — mentre da *cama* sanscr. di *mano* (*kèmo*, kaffecciò di *fabbro*, il manifatturiero) l'ebraico ebbe *chomáh*, muro, il manufatto (κωμη, *abitazione* - *kàmo* kaffecciò di *pigione*) — come μάρη, *mano* è *muro* — come *is*, lule (America) di *mano* (*hosèh*, ebraico di *fabbricatore*), è *Haus*, tedesco di *casa* — ecc. ecc.

Gô.har, persiano di famiglia — *hu.la*, sanscr. di *famiglia*, *casa* (*lu.ka*, etiopico di *casato*).

Ga.r, harar di *camera* (casella) — *gò.la*, etiop. di *camera* (*ku.la*, sanscr. di *casa*) *kal*, celtico di *pietra* [nias (ocean.) *cara* — persiano *karu?*] — *qùl* harar di *cassa-testa*.

Kar, ebr. di *pascolo* ed *agnello* — *ka.lò*, etiop. di *pascolo* (*olà* etiop. di *pecora*).

L.us, lombardo di *luce* — *s.ur*, sanscr. di *lucere*, *fulgere*.

κάρ, *testa* — *qūl*, harar di *cassatesta*.

Osservazione. — Per *testa* (e quindi anche per κάρ) devesi intendere propriamente la parte *testacea* o dura (lapidea) del capo — diffatti κάρ vale *co*, lombardo e dantesco di *capo* ed *har* ebraico di *monte* (il lapidso) — onde, per analogia di costruzione, da *cu* lombardo di *capo* ed *hall* irlandese di *rupe* (*hill*, inglese di *monte* — nias *dilì*) l'harar ebbe appunto *qù.l* cassatesta (la pietra della testa).

Kola, sanscr. di *cignale* (*ko.lah*, persiano di *porco spino*) — *kha.ru*, sanscr. di *cavallo* (*ki.ra* sanscr. di *porco*).

Osservazione. — Il rapporto fra il cignale ed il *cavallo* sta in una analogia di *identità antipoda* — il *più brutto* ed il *più bello* (degli animali).

La terminologia identica (sempre con spirito *antipodo*) per *cignale* o porco o cavallo riappare (oltre che in *kira* sanscr. di *porco*, e *kharu*, sanscr. di *cavallo*) in σῦς, *cignale* e *sus* ebraico di *cavallo* — ὗς, *cignale*, *porco* ed *as* afgano di *cavallo* — *hossân* arabo di *cavallo* ed *hassamà*, amarico di *porco* — *kôla*, sanscr. di *cignale* e *khel*, altro nome arabo del *cavallo* — *arva*, sanscr. di *cavallo* — *bhûdâra*, sanscr. di *porco* e *bedevia* illirico di *cavalla* di *buona razza* — *ghôna*, sanscr. di *grifo* (*ghônin*, sanscr. di *porco*), *konì* ant. slavo e russo di *cavallo* (forma primitiva sanscr. *kôna* poi *çôna*) — *aper*, lat. di *cignale* (ant. tedesco *pur*), *épa*. valaco di *cavallo* [*epo*, voce gallica primitiva che già secondo il Pictet (1-428) dovette dire *cavallo*] — *ferh* ags di cignale — *fell*, irland. di *cavallo* — *farah*, ant. ted. di *porco* e *faràs*, amarico di *cavallo* (etiop. *fàrda* — tedesco *Pferd*) — *morc*, irland. di *porco* e *marc*, irland. di *cavallo* — *köla*, sanscr. di *cignale* e *codha*, malese di *cavallo* (perchè nelle diffusioni sanscrite come nel sanscr. *l* = *d* — onde anche *kulas*, sanscr. di *casa* e *codì* del bari) — mentre *at* turco di *cavallo* è lettura rovescia di θυ, θὶ, albanese di *cignale* — *oir*, scandinavo di *cavallo* è lettura rovescia di *roi*, lombardo di *porco* — ecc. ecc. — mentre anche il Pictet (1° 473) afferma che l'irland. *torc*, porco ricorda il sanscr. *turaga*, cavallo.

Or.c, irlandese di *porco* — *kh.el*, arabo di *cavallo*, per le ragioni sovraesposte — e per la stessa ragione che come *Eber*, tedesco di *cignale*, è *ebol*, cimrico di *equino puledro*.

γα.λῆ, *donnola* — *ghiro* (lat. *glis*), noto animaletto consimile alla *donnola* per dimensioni e sveltezza.

μὰ.ρη, *mano* — *ma la*, kirua (Afr.) di *unghia* (affinità confermate da *man*, irlandese e lombardo di *mano* e *minuè*, kirua di *dita*).

μελος, *misura di musica*, modulatio — *mera*, ant. slavo di *misura*; — diffatti l'ebraico ha *ze.miráh*, modulatio.

Ca.la bari (Afr.) di *dente* — *ca.ra*, nias (ocean.) di *pietra*, la cosa della natura del *dente*; — diffatti da *lu*, dinca (afr.) di *dente* ed *as*, inglese di come (*ὶσ*), il greco ebbe λᾶας, *pietra*.

Vir, lat. di *uomo* — *wû.li*, etiop. di *accordo* (nelle composte *wol*); — diffatti come *caca*, enganese (ocean.) di *uomo*, è *kàka*, etiop. di *accordo*, *patti*, *legge*.

Taràra, amarico di *monte* — bamba (Afr.) *tolili* (*tullù*, etiop. di *monte*, *col-*

lina — nelle composte *tùlù).*

Ur.go (*Urcus*, od *Orcus* od *Orco* o Plutone — il Dio d'*Averno*) — *gu.li* amarico di *ricino*, o fagiolo, o seme d'*inferno* — onde da Χάκος, figlio di Vulcano [Dio del fuoco, certo lo stesso che Plutone, Dio d'Averno — *kako*, kaffecciò (Africa) di *fuoco*] — il ricino (dall'olio caustico — infernale) fu detto dagli egizi e dai greci *kiki.*

κα.λός e Χα.ρις, due voci che valgono il latino *charis*, piacevole, amabile.

Marah, ant. ted. di *cavallo*, il corsiero (sanscr. *rama*) *mô.la* lombardo di *corri* [*moolo*, sandeh (Afr.) di *correre*] — diffatti come *kharu*, sanscr. di *cavallo* è *curengo*, mambettu (Afr.) di *correre* — come *kudha*, malese di *cavallo* è *kàddu*, etiopico di *correre* ecc. ecc.

Ka.ráh, ebraico di *fendere* — *lá.ce*, amarico di *radere* — *lachi*, lur (Afr.) di *dente*, la cosa che fende (radice *lü*, sanscrito di *tagliare, recidere*) — diffatti da lettura rovescia di *karáh*, ebraico di *fendere* intendesi anche *hálak*, arabo di *radere.*

Osservazione. — Da *kala* per *karáh*, ebraico di *fendere* [*cala*, bari (afr.) di *dente*, quello che fende] trae anche κλάω, *fendo.*

Ro.ma, la città *eterna* — *hol.úm* ebraico di *eternità* — *ol.im* latino di *ogni tempo* (eternità).

Empi.reo, il celo, l'undecimo celo — il sito degli dei supremi — *Ol.impo* « il monte altissimo tra la Tessaglia e la Macedonia — creduto, come noto, la sede degli Dei, e *preso poscia comunemente* pel *cielo* »[1].

Sché.ol, ebraico di Plutone od *Orcus*, dio delle *ricchezze* — *asch.ir* ebraico di ricco (diffatti *Or.cus* variante di *Asch.ir*).

Dî.rá, oromonico di *maschio* (degli uomini) il *generatore* — *dâ.lu* oromonico di *generare.*

Ca.muru (camurus) latino di *curvo*, o *caphuph* dell'ebraico (καμα,ρα, *volta* — latino *camera* — ebraico *chippàh*). *me.ukkàl*, ebraico di *camurus.*

Osservazione. — Queste voci spiegano evidentemente *coppo* (tegola), nonchè *coppa* e *cupola.*

At.ir, dinca (Afr.) di *rosso* (*âtar*, zend di *fuoco*) — *te.llâu*, etiopico di *arrossire.*

Rito, ant. tedesco di *febbre* — *al.et*, anglo-sass. di *fuoco;* — diffatti *rito* ant. ted. di febbre è lettura rovescia sia di *âtar*, zend di *fuoco*, che di *atir* dinca (Equat.) di *rosso* — mentre come καῦμα, *ardore, vampa (cham, chom* ebraico di *caldo*) è *achômò*, nias di *febbre* — mentre da *mo* (a mo = a modo = μή, *come*) e *foco*, il nias ha *mofòchò*, essere ammalato (essere febbricitante — essere come il *fuoco*).

Ka.rô, armorico di *cervo* (corn. *caro*) — *alce*, noto cervo.

Lo.sì, russo di *alce* (polonese *los*) — *ru sa*, malese di *cervo rû.s* (persiano di *alce*).

El.an francese di *alce* — *rè.na*, lombardo di, e da cui, *renna.*

Osservazione. — Da *rusa*, malese di *cervo*, qui nel senso specifico di renna — la *rasena* (gente) vale il popolo del cervo — il popolo della *renna.*

Al.ces, latino di *alce* — *ir.cus*, latino di *caprone;* — diffatti *arr*, irlandese di *cervo*, (*hôrn*, inglese di *corno*) è lettura rovescia di *Reh*, tedesco di *capriolo* (*rê*, etiop. di *capra*) — mentre da *Reh*, tedesco di *capriolo* oppure da

(1) Melchiorre Cesarotti — La Iliade di Omero — Jesi 1742 - pag. 3, nota 9.

ré etiop. di *capra*, animali cornuti e svelti (corni-correnti) ed *as*, *so*, inglese di *così*, *come*, trasse *rús*, persiano di *alce* e *ruso*, malese di *cervo*.

Osservazione. — *Alce*, sorge da *elu*, cimrico di *andare (al*, irlandese di *cavallo*, il corsiero) e *ky*, *cu*, mondiale (Gherardini) di *punta* (ακις), qui nel senso di *corno (Kuh*, tedesco di *vacca)* — ossia *alce* vale corni-corrente o *vacca-cavallo* — come *irkus* (capra) vale il sanscr. *r*, *ar*, ire *(ara* sanscr. di *rapido* — *arr*, irland. di *cervo*) ed ακις, *punta;* — diffatti come *rah*, arabo di *andare*, è *rê*, etiop. di *capra* — mentre anche *cerva* (onde *cervo)* trae da κέρ, per κέρας, *corno* (ebraico *kêr.en)* e *va* — corno che va, corni-correnti.

El.it, ant. irland. di *cerva* — *réti* etiopico di *capra* (*rôhita*, sanscr. di *cervo*).

Osservazione. — La voce *elit*, ant. irland. di *cervo* (bicorne, o punta-punta) spiega *alet*, anglo sass. di *fuoco* (dalle fiamme) — come *ar*, irlandese di *cervo*, spiega *ur?* orientale di *fuoco*; — diffatti anche *âtar*, zend di *fuoco*, è lettura rovescia di *rêti*, etiop. di *capra;* — ragione per cui il sanscr. *rôhita*, vale tanto *cervo* che *rosso* [= fuoco — diffatti come *âtar*, zend di *fuoco* è *atir*, dinca (Afr.) di *rosso*] — mentre è evidente l'affinità fra *rus*, lombardo di, e da cui, *rosso* e *rûs*, persiano di *alce* ed *ush* sanscr. di *fuoco*.

Ul kâ, sanscr. di *fiamma* (lingua di fuoco) — *arka*, sanscr. di *folgore*.

Kór, ebraico di *freddo* (*korri*, etiop. di *ghiaccio*) — *chi l*, peruviano di *freddo* (tedesco *kalt)*.

Gà.ri, etiop. di *buono*, *bello*, *mansueto* — κα.λή, *bella*, da cui, per aspirazione, l'etiopico ebbe *olì*, vago, bello, — *olà*, etiop. di *pecora* (la mansueta, la bella) — *ilâ*, *irâ*, sanscr. di *vacca* (la mansa, la bella) — *horì*, etiop. di *bestiame domestico* (il manso, il bello tutto aspirazione di *gàri*, (etiop. di *buono*, *bello*, *mansueto)=kari* finland. di *agnello* il mansueto, il buono, il bello.

Ba.hár ebraico di *arde* — *lâhab*, ebraico di fiamma.

Ghi.rà, afarico (Africa) di *fuoco* — (*har.agh*, arabo di *bruciare*) — *ga.le*, amarico di *rovente*.

αρ.κη, principio, ebraico *hec.hél*.

Khá.ra, arabo di cacare, *akh.la* arabo di *evacuare*.

ἄλ.φα, nome del segno A' (fatto a *punta*) — *ar.fi*, oromonico di *punta* (cima).

Fa.al arabo di *fa.re*

Ab.hál e *bi.hár* due voci ebraiche che valgono entrambe pascolare.

Bo.ré e *bâhal* due voci ebraiche che valgono entrambe, autore, fondatore.

Che.ri e *cha.al* due voci ebraiche che valgono entrambe assemblea.

Ma.rah e anche *ma.hal* due voci ebraiche che valgono ribelle.

Osservazione I.ª — Come *marah* ebraico di *ribelle* è *Maro* latino di *Marone* (Virgilio) il *ribelle* (3).

Osservazione II.ª — Da *mahal* ebraico di *ribelle*, trasse *mul*, ebraico di *ebreo* — il popolo d' *Israel*, nome che, dice la Bibbia, vuol dire *combattente contro Dio* (ribelle).

Mi.re inglese di *li.mo*.

Ma.or ebraico di *lu.me*.

Mila, oromonico di piede, *or.ma*, pedata (traccia del piede).

Lazio, la regione dove venne a diffondersi il popolo della *Re.zia*

Ba.hal, il *Dio* dei *Tirî*, il Creatore (l'origine, il *principio* di che che sia) — *bo.ro* nias di *principio*, *origine*.

Mo.réh ebraico di maestro — *(a)âl em*, arabo di *sapiente* — diffatti come *melachâh* ebraico di *scienza*, (*me.lo*, l' albero della *sapienza*) *melammédh*, altra voce ebraica di maestro.

Osservazione: 1.ª Come *morèh* ebraico di *maestro*, è *Maro*, latino di Marone o Virgilio il

(1) " Perch' io fui ribellante alla sua legge „ — Dante, Infer. I - 125.

famoso saggio — il *savio gentil* che *tutto seppe*, il *Maestro* per antonomasia di Dante; — che visse a *Roma* voce che vale *maestra* al mondo, il *caput mundi* — infine variante di *morêh* ebraico di maestro è anche *Omer* Omero il principe, il gran maestro, dei poeta greci. — Notisi a conferma, *Virgilio* = *Vir* (latino di *uomo*) + *gh* (lo stesso che *hagh*, arabo di ragione, la cosa che *guida*, la *guida*, il *duce*, il *capo* — onde anche ἄγω, *guido*, *conduco* — *agâ*, turco, rumeno, e valacco di *luce* — *hogo* nias di *capo*, *testa*, la cosa della *ragione*, la *guida* (la maestra)

(la stessa che l' *inferno* = onde anche *Ilg* inglese di *inferno* — *Ila*, od Opel la mano infernale di Plutone) onde Virgilio vale l'uomo che è *duce* che dà *ragione* dell'inferno.

Osservazione: II.ª Evidentemente *melo* = μηλέα, *albero del pomo* = μή (come) + ἔλαα' attico di *olivo*, (l'albero di Minerva, la Sapienza Ἀλέα) — diffatti come *melo*, μηλέα è Μηλις, Μηλιακὸς distretto e golfo della Tessaglia, ora detto Baja di *Zeitun*, evidentemente da *zajith* ebraico di *olivo*.

Deduzione: — Evidentemente si lesse albero della sapienza o *melo* — dove doveva leggersi albero della sapienza, *albero come l'olivo* (dall'olio, o *luce*).

Seláh ebraico di *saxum asperum et abruptum* — *sa.hir*, ebraico di *asper*.

Al.paca la *peco.ra* dell'America meridionale.

Rem, ebr. di *bufalo* — *la.m* harar di bestiame.

G.ru uccelli stridenti, dalle *grida* o *lai* — *g.al* — (gallo) uccello dalla voce risonante (onde come *galli*, λίγα, sonoramente).

Irri.go = *alla.go*

Ga.lè, kourde zaza di *frumento* — *ri.ghi*, nias (ocean.) di *granturco* o frumentone (*ga.rez*, kourde di *miglio* — *gule*, nias di *legumi*).

ἅλ.μα, il saltare, il salto — *râma*, sanscr. di *cavallo*, l' animale la cui andatura normale è il *salto* (galoppo) — onde da *sus*, ebraico di *cavallo* trae anche *sussulto* (propriamente *sussalto;* lo sbalzo che si fa cavalcando al galoppo — al salto).

ρο.πη, lingua, cremasco *la.pa*

'ρι.πή, il lancio, la cosa slanciata, *li.pa* nome lombardo di un gioco di lancio.

Ri.ma bari (Africa) di sangue, bamba (Africa) (*g*)*lima*.

Ir.pi i sacerdoti di *Ap.ol* (Apollo).

Ir.po sannita di *lu.po*.

Χε.ίρ mano — *cu.li* malese di manovali, (*chele*, le *branche* degli animali, le cose che, come le mani, servono per *abbrancare*, le mani degli animali — notisi ancora: come da Χείρ, *corre* da *chele*, *cogliere*).

κα.λο, bello, *ca.er* ligustico di *bella* [1].

Com.er spagnolo di mangiare, ebraico *la.chám*.

Sé.lah ebraico di pietra, saracinesco *az.ur*.

Ti.ro, lancio, ebraico *het.il*, lanciare onde *telo*, arma da (*lancio*).

L.ug wallico di lume [2], *r.ag* sanscrito di risplendo (tutto da *gù* sciurò di fuoco).

Ât.ar, zend. di fuoco (*hô.tar*, uomo vedico dei sacerdoti di Agni, dio del *fuoco* — il fuoco stesso od *igne*) — *ôtiel* (scritto *autel*), francese di altare, l' *ara* la cosa del *fuoco* (*hara* sanscr. di fiamma *âra*, *hàra*, etiop. di *fumo*).

Har.it (ed anche *ari.ta*) sanscr. di sole — *al.et*, anglo-sass. di *fuoco* (nias *alito*) — il rapporto fra sole e fuoco appare diffatti chiaro in *hari*, sanscr. di *sole*, *giallo d'oro*, *fulvo* ed *hara* sanscr. di *fiamma*.

Ge.ra, lombardo di *ghiaja* (la cosa

(1) Bardetti - Della ling. ecc. 113.

(2) Bardetti l. c. 63.

dalla forma dello gragnuola) — *Hagel* tedesco di *gragnuola* (latino *grando*) la cosa in *grani* — onde come ἄλω, *grano*, *hayle*, inglese di grandine e come *bar* ebraico di grano, *baràdh*, ebraico di *grandine*.

κό.ῥῥη, *guancia*, ebraico *le.chi*.

ἔρ.ις, lite — antico latino *el.is*.

Ut.il (scritto *outil*) francese di utensile, latino *ut.or*.

Bi.rra, la cosa che fa *schiuma* (*bolle* o ribolle) — *bullà(a)* oromonico di *far schiuma*.

Su.ra, arabo di *figura*, amarico *se.l*.

Al.pe = *ru.pe*.

Al.sà lombardo di *alzare* (radice *hal* ebraico di *sopra*), *su.ra* lombardo di *sopra*.

Hab.al, arabo di *gravidanza* (fecondazione) — *hub.er*, latino di *fecondo*, *ferace*.

ἀλκή, *forza*, — *ar.ak* harar di *nervo*.

Tu.rè mongolo di orzo [*tariya* mong. di frumento — *tèuèr*, ciaha (Afr.) di paniere] — *ti.la* sciurò (Afr.) di *pane* (onde anche *mêdhya*, sanscr. di *orzo* e *mayda*, persiano di *pane*).

Múru oromonico di tagliare, castrare, *molo* nias di tagliare (ebraico *mul*), circonciso.

Ret, sanscrito di parlare — *t.ell* inglese di *dire*.

Krik suono naturale — ricordato da Dante [1]) (da cui, evidentemente *scricchiolare*) — *Klick* inglese di scricchiolare.

Ròzi (rozzi, persone rozze), ebraico *lo.hez*.

Lo.go (luogo, loco), oromonico *er.gò*.

Lo.cke tedesco di *ri.ccio*.

Be.hir ebraico di belva crudele e selvaggia, *la.bi* ebraico di leone (*lobo* spagnolo di lupo).

βε.λ (radice di βελος, lancia), *b.err* sciurò di lancia.

Be.l (radice di *bellum*, guerra) ebraico *r.ib*.

Belo, assiro di sole, *ba.hir* ebraico di sfolgorante, luminoso.

Bicchi.er, vaso da bere, come *bocca.le*.

At.ro, nero, *luto* (lutto), cosa da lutto, cosa nera — (onde variante di *luto* è *Ot.èl*, il moro, il nero, mentre il mare Asfaltide o mar *Morto* del *bitume* o della cosa nera era detto lago di *Lut*).

M.ar francese di Marte (o ferro degli alchimisti) *m.el* celtico di ferro (onde, anche *mar.one*, color marrone, colore rugginoso, di *ferrugo* o ferrigno, e *mel*, *anos* latino di rugginoso, epatico).

σ.ήρ, baco da *seta* — *s.il(k)*, inglese di *seta* (*syr*, *syrù*, slavo di *formaggio* (dai *bachi* filanti).

Ka.rah, sanscrito di *ragnatelo* — λῦ.κο(ς) *specie di ragno* [*lukki*, finlandese di *ragnatelo* — nonchè le voci nostre: *licci* — *traliccio* — *Lecco* (filatura [2]) — *Lucia* = Λάχεσις, *parca filatrice*. [3])

Osservazione: Mar (francese di Marte, o ferro degli alchimisti, la cosa che splende (V. pag contrazione di *Maor* ebraico di *lume*, la cosa che splende; — il che dà anche ragione del rapporto fra Marte e *Roma*, la *luce del mondo* —

(1) Inferno XXXII — 28 « ..... chè, ...
Non avria pur dall'orlo fatto cricch ».

(2) Onde anche *Como* come *Chemi*, nome egizio antico dell' Egitto — la terra celebre per tele — (ebraico *Cham*) — Camis, harar di *veste* — onde *camisa* lombardo di *camicia* ecc.

(3) Diffatti anche *Renzo* = *renza*, lombardo di *una miglior tela* onde Porta Renza (Milano) valeva la porta d'importazione dei miglior tessuti (Monza, Lecco, ecc.).

ossia *Roma* è lettura rovescia di *à-Mar*, *á-maor*, espressioni che valgono *a Marte — dal lume.*

Cara, nias (ocean.) di *pietra* (celtico *kar*) — *chali* ebraico di *monile* (la cosa dalle *pietre* preziose) diffatti l'ebraico ha anche *charuz*, monile; — mentre *monile* trae evidentemente da *mani*, sanscr. di *gemma* e tutto da *maen*, celtico — di *pietra mion*, gadel. di *diadema*, *mannon*, *manon*, *monnon*, dialetto dorico di *monile*, (Sulzer, 158).

Osservazione. — Dalle accennate voci trae probabilmente *monna* (la signora — dai monili).

Ra.catto raccolgo — *la.kàt*, ebraico di *cogliere*, *prendere;* — diffatti da *hri*, sanscr. di *prendere*, o *carpo* dei latini, *hir*, lat. di *mano*, l'ebraico ha anche *aràh carpo.*

Py.ro, antico slavo di *frumento* (*pyragas*, lituano di *pane di frumento*) — *pâ li*, brahui di *pane* (Pictet 2.° 299), *pûra* e *pôlî*, sanscr. di varietà di *focaccie.*

Rota, cosa tonda, (da, o da cui, *rotai*, afgano di *pane*, cosa tonda) — *tu.li*, nias di *luna* piena, intendasi luna tonda, *tondo* [onde anche *tila*, sciurò (Afr.) di *pane* — mentre come ἄρτος, *pane* è *artico* la celeste *rota*]; mentre anche il Pictet (2° 409) a proposito di κόλλιξ, *pane* o *focaccia* nota « l'idée de rotondité semble être ici la primitive » — mentre come *mânî* belout. di *pane*, irlandese *mann*, è *moon*, inglese di *luna* (*Monza* la città della *corona* ferrea e *money* inglese di *moneta*, *danaro*, cosa tonda, radice *dûna* lituano di *pane* — *dhâna*, sanscr. di grano tostato ed impastato ridotto a *forma* (di formaggio o focaccia) — diffatti anche *bread*, anglo-sass. di *pane* vale *bhr*, sanscr. di *sustentare* ed *hida* etiopico di *cerchio* (alimento tondo) — mentre *kâce*, etiopico di *pane* — *cake*, inglese di *focaccia* (chicca? — torta?) è radice di κύκλος, *cerchio* (*chûgh* ebraico di *circolo* — *Kugel*, tedesco di *sfera*) — onde da *kir*, radice di *cir.colo* e *pa* lombardo di, e da cui, *pane*, ebbesi anche *kirpah*, persiano di *focaccia*, *sottile tonda* [voce con cui il Pictet (2.°-402) confronta *crepû*, ant. slavo di *testa* (cosa *tonda*) o *crapa* dei lombardi)].

Ba.láh, ebraico di *sorbire* (Calep. v. *sorbeo*) — *orà.bu*, etiop. di *sorbire* (avvertasi *oràbu* = *orbua* = *s.orbeo*).

Be.re, sorbire (sorbeo, liquidum aliquid deglutio) — *ba.láh* ebraico di *sorbeo* (*rì*, ebraico di *aqua* — *lah* altra voce ebraica che vale *sorbeo*).

λύ.κος, lupo — *Or.cus* o Pluto detto da Virgilio *lupo;* diffatti come *Sköll*, nome scandinavo di uno dei due lupi mitici che tendono a divorare la luna (*'schuhâl*, ebraico di *volpe*) l'ebraico ha *Schéol*, Pluto.

Pa.ir, cimrico di *caldaro* (lombardo *pairö*) — sanscr. *pâlî* (*pâri*, sanscr. di *vaso da bere* — *po.éle*, francese di *caldaiuola;* tutto da *pâ*, sanscr. di *bere*, *mangiare ed âra*, sanscr. di *rame*).

Bhâ.la, sanscr. di *sole* — *bá.her*, arabo di *splendido* — *bé.al*, irland. di *sole* — *abh.ra*, sanscr. di *oro* o sole degli alchimisti (onde, come *bhâla*, sanscr. di *sole* è *bâluka*, sanscr. di *oro in polvere* — *balâchi*, nias di oro di *prima qualità*).

Osservazione. — Onde come *sûta*, sanscr. di *sole* (*sita*, sanscr. di lucido) è *sâtê*, arabo di *splendido*.

Eb.el, arabo di *camello* (animale da *soma*) — βά.ρο(ς) *peso.*

Ga.lla, afâr (Afr.) di *camello*, animale da soma, portatore (onde come

hamal, tanganika di *portatore* è *gamal,* amarico di *camello*) — *gù.ru,* etiopico di *portare* — lat. *gerere* — *guru,* sanscr. di *pesante* — *kharu,* sanscr. di *cavallo, khara,* sanscr. e zend di *asino,* animali da *sella* e da *soma* (pesi) — *côra,* etiop. di *sella* (onde *cari.co* = soma) — ecc. ecc.

μέ.λα(ς), nero, negro o *mo.ro.*

βελο, lancia, nias *barus(a).*

(Hi)ul.co latino di fendere, ebraico *ka.ráh.*

Hel.met inglese di *elmo,* francese *ar.met.*

Be.ra! ciahà (Africa) di *mangia!* — *ba.làh,* ebraico di *divorare.*

Ba.làh ebraico di *divorare* — *be.hér* ebraico di *abbruciare* (onde l'espressione *divorato dalle fiamme.*)

La.mane cremasco di famelico (λῖμαίνο, sono affamato) *mana.ro* (lupo manaro) lupo famelico (tutto da ὄρο) — *menò,* espressione che, da *menó,* enganese di mangiare, vale *mangia tutto.*

Fù.la, etiop. di *faccia, volto, figura, cera* (κε.φαηή, *testa*) — *fi.ra,* etiop. di *famiglia,* di pari fisionomia — diffatti come *segni* (*linee, tratti*), è *segni,* altra voce etiop. che vale *famiglia* — per la stessa ragione che come *toér,* ebr. di *lineo,* è *thóar* ebraico di *character,* forma, figura, segno (onde anche nel senso di *temperamento, sangue, casato*) — diffatti *character* (Χαρακτὴρ) trae da *cera* (κάρᾶ, *testa*) e *toér,* ebraico di *lineo* (*tere,* cremasco di *linee*), onde la voce vale le *linee del volto.*

Fo.re, inglese di anteriormente, innanzi, prima — *fù.la,* etiopico di *avanti* — *fulakè,* avanti a te (al tuo *cospetto*).

Osservazione. — L' etiopico *fù.la* spiega l'inglese *fore* e prende senso dall' etiop. *fùla, faccia, volto, cospetto.*

Ga.ra arabo di *colla* (onde la colla *garavella*) — *g.lu* francese di *vischio* (radice di *gluten,* francese di *glutine, colla*).

Va.le (valido, buono) — *va.ra,* sanscr. di *buono, eccellente.*

Osservazione. — Gli etimologisti classici (Pictet 1.° 201) traggono dall' accennato *vara* il lituano *waras,* bronzo, rame; — l' affinità esiste ma va intesa dall' essere il *bronzo* il prototipo del *valore*; — onde i lombardi dicono, di un soldo (se vale) *el var* (esso vale).

Righi, nias di granoturco (granone, seme grosso) — *gu.le* nias di *legumi* (dai *grossi semi*) — diffatti il rapporto fra *seme* in genere e legumi ricompare in *iéro,* kaffecciò di *seme* ed *ha.rita,* nias di *fava, hari.cot* francese di *fagiolo, ara.chis* nota bacellina oleosa africana — *uro,* nome che danno i Peul (Africa) ad un gioco che si fa con *grani* (secondo ogni probabilità di *leguminose,* come noi usiamo i *fagioli*) diffatti (evidentemente da *gule,* nias di legumi), i nubii lo dicono *mann.gala;* — notisi, infine, anche *(k) haruá,* arabo di *ricino* (o *fagiolo* romano) detto dagli amarici *guli.*

Gha.hál e *gha.rá(sch)* due voci ebraiche che valgono *ripudio.*

Mo.lo « riparo di muraglia che si fa ai porti contro l' impeto del mare, o dei fiumi » — *mo.ra,* « riparo di muraglia contro all' impeto dei fiumi » [1]) (tutto, evidentemente da *muro*).

Mo.ra, proroga o *mó.hla* degli arabi.

Or.k, lombardo di *Orco* (Plutone, dal simbolo della *chiave*) — *lo.ck* inglese di *chiave* (lucchetto).

---

(1) Sergent — Vocabolario della lingua italiana — Milano 1864.

Pi.er, Piero, Pietro il simbolo della *porta* « sì ch' io vegga la *Porta* di S. Pietro » — πύ.λη, *porta*.

βελός, *soglia* e metafor. *abitazione*, *dimora* — *bu.rà*, afâr (Etiop.) di *casa* (da cui *bara* o cassa (casella) — *baracca* o casupola — ecc. ecc.)

Ar.cus, arco, quello che ferisce — ἕλκος, *piaga* (propriamente *ferita*, poichè ἕλκύω è *ferire*, *faccio una ferita* — nonchè *vengo a suppurazione* — il che, da *mi*, harar di *aqua* ed *arcus* il feritore (quì per *ferita*, *piaga*) spiega *m.arcia*.

Ge.lo, congelazione, *coagulo* (γά.λκ, il *latte*, che coa.gula, congela) — *go.ri*, inglese di coperto di sangue *congelato* — voce cui è probabilmente affine γῆρας, *vecchiezza* che inteso fondamentalmente dalla donna varrebbe γάλα-ἕξ, *senza latte* — ma fors' anche da γάλα, *latte* e dell' inglese *gory* (grumosità) quì nel senso di *cisposità*.

Osservazione. — Il rapporto fra il *sangue*, e il *latte* — che si rapprendono, raggrumano e la cisposità, o grumo lagrimale, riappare sicuro in *chalàh* ebraico di *latte* (γάλᾶ — onde *calio* o *galio* o presame) e *colè*, sandeh (Afr.) di *sangue* — nonchè in *rima*, bari (Afr.) di *sangue* — [bamba (Afr.) *glima*] e « λήμη (propr. γλήμη, cfr. *gramia*), *umore che si rappiglia nell' angolo lagrimale*, cisposità » (Schenkl); + ossia γλῆμη fondamentalmente vale *grumo* — come da λῆμη, noi abbiamo fatto *rima* (palpebrale).

Whé.el, inglese di *ruota*, *rotare*, *roteare* — *whi.r*, inglese di *torneare* (*whilr*, inglese di *vortice*, *viticch o*).

Osservazione. — Come l' inglese *wirl*, viticcio, spiega *vrille*, francese di *viticchio*, e di *suchiello* — e come l'ingl. *whir*, di *torneare* (fondamentalmente da *ver*, verro, quello dalla coda *circinata*) spiega *vervex*, sat. di *ari.ete*, *ver.me*, *vor.tice*, *vertigo*, *ver.ga* (virgola) nonchè *vorto* (forma prisca di *volto*, *volgo*, *rivolto*), ecc ecc. — così l' inglese *whéel* (ruota, roteare) spiega *villo* (lanosità) — *ville*, francese di *città* (la circuita) — nonchè la nostra *villa*.

δη.ρο *animali*, caratterizzati dal moto volontario (prototipo di *volontà* — dalla *volontà*) — θὲ.λω, *volontà*, *saldezza d'animo* (*tili*, harar di *insetto*, l' animale per eccellenza dell' *istinto*, o tenacità psichica o volontà prototipo).

Osservazione. — L'accennato *tili*, harar di *insetto*, come prototipo di animale dai mirabili istinti, o capacissimo, spiega anche *talento*, nonchè l'esaltazione di taluni insetti (scarabeo sacro).

Râ.ma, sanscr. di *cavallo* il primo dorsiero dell'antico continente — *la.ma* il somiero peruviano, oggi ovunque sostituito dal *mu lo*.

Osservazione. — *Râ.ma*, in sanscr. vale tanto cavallo che cervo — la voce può intendersi da *rù*, sardo di *spina* (onde ro.vo) — *ru*, sanscr. di *che taglia* — quì per punta, corno — e *ma*, arabo di *non* — onde la voce vale *senza corna* — diffatti anche il *lama* (la = rhu) è *senza corna* — mentre anche *cervi* (onde *cervo*) vale κέρ (per κέρας, *corno*) e *vi* privativa sanscrita.

κό.λος, *recido* — κεί.ρω, *recido*, *taglio*.

Cu.r, inglese di *cagnolino*, (ebr. *ghur*) —. κύ.λλας, eleano di *cane*, *cagnolino* (*kulâ.kshuta*, sanscr. di *cagna*).

Hék.er, ebraico di *stirpe*, *razza* — *ku.la*, sanscr. di *razza* (*cora*, voce di richiamo delle massaie cremasche per la *chioccia* seguita dallo sciame dei pulcini).

Osservazione. — L'ebraico *héker* (stirpe, razza) spiega (col senso opposto) *ākhar*, arabo di *altro* (diversa stirpe) — diffatti da *kula*, sanscr. di *razza*, sempre col senso opposto, l'arabo ha anche *ghéru*, altro e come le razze incompatibili (fondamentalmente due — la *bianca* e la *nera*) — onde anche i partiti *Bianchi* e *Neri*) sogliono considerarsi reciprocamente *nemiche diaboliche* (per gli etiopici i bianchi sono tutti *diavoli*) — onde da *so*, ingl. di *come*, *ethò* etiop. di *cacio* (quì per *bianco* od *hàdi* dell' etiopico — aspirazione di *b.adù*, etiop. di *cacio*) ed *an anu* sanscr. di *uomo*, l'etiop. ebbe *saitan*, — demonio così come *lôla*, etiop. di *nemico*, *guerra* e come *lolù*, sciurò (Etiop.) di *diavolo*, è *lelà*, amarico di *altro*.

μάρη, *mano* — μέ.λο(ς), *membro*, « voce (Schenkl) affine di origine con μολεῖν, quindi propriam. *piede, gamba?*» — diffatti *menber*, lombardo di, e da cui, *membro*, trae da *man* irland. e lomb. di *mano* e *bhâr*, sanscr. di *portare* (ossia *arto* = porta-mano).

Osservazione. — L'ortografia *membro* può giustificarsi soltanto con *mem* = *mama*, cabita (America) di *mano*.

Ra.spâ, lombardo di, e da cui, *raspato* — ψι.λὸ(ς), *raschiato*.

Fe.arh, ags. del lat. *sus*, porco (anglo sass. *foor*) — *fo.ul* ingl. di *sozzo*, *s.porco*.

La.ma dantesco di lago palustre (le *lame* mantovane) — *ma.ra*, celtico di *lago* (*mora*, celtico di « locus palustris », maremma).

Had.hâr ebraico di *venusto* (bello) — *ed.el* tedesco di *nobile* (cosa nobile, cosa bella).

ὁρ.μή, *appetito, concupiscenza* — μῆ. λα, *mela* (il frutto proibito, tanto desiderato) — diffatti *appeto*, latino di *appetire* ha la radice di *appia*, mela appia, la migliore delle mele — e di *apple*, inglese di mela.

Or.be o sfera [1], — *ba.la* lombardo di sfera.

Dà.ri, oromonico di *confine* — *Ed.el* nome antico del *Volga*, o fiume di *confine* — onde (da *ora*, latino di *estremità* di che che sia — ὅρος, *confine*) detto dagli antichi anche *Rha* (ῥα).

Che.ri, vallico di *ce.lo*.

Osservazione. — *Celo* va ritenuto esatto di *cielo*, la cosa bella — diffatti da aspirazione di *celo* l'etiopico ebbe *olì*, vago, bello — mentre per *c* = *g* o *j* (innanzi a vocale) dei francesi, i francesi da *celo* ebbero *joli*, vago, bello (il che spiega *juli.us* per celeste o divo) — mentre, infine, come *celo* è καλή, *bella*.

Çiçi.ra vedico di *stagione del gelo*, *cochi.la* nome vedico dell'uccello della tarda stagione (nunzio d'inverno [2]) onde anche la variante *colchico*, il fiore della tarda stagione.

Ou.rim ebraico di *luce* (*aurum* latino di oro, la cosa *rilucente*) — *la.meê*, arabo di lucente.

Ar.me tedesco di *braccia* (intendasi *arto*) *mi.la* oromonico di *gamba* (arto inferiore — il rapporto fra braccia e gambe ricompare diffatti in *brache*, l'involucro delle gambe).

Ti.ra italico antico di dissenzione (*rixa* dei latini) [3], = *li.te*.

Hal.ách e *har.ách* due voci ebraiche che valgono entrambi *emigro*.

Hüg.el, tedesco di *montagnetta* — *go.ra* voce che trovasi in tutte le lingue slave e che vale *montagna* (Pictet - 1 - 145) — afgano *ghârah* — sanscr. *giri* — *gâra*, etiop. di *alto monte*.

Gâ.ra, etiopico di *alta montagna*, la nevosa (*ghurâ*, pers. di *bianco* [4]) ove fa freddo — *ga.la*, sanscr. di *freddo*, *jâlah*, *jâl*, persiano di *brina* o galaverna, *gala.vròsa* dei lombardi *gelîd*, kourd di

(1) *Ortografia moderna* voce *orbe*.

(2) " Ecco venire la fanciulla *çaradi* (figura dell'autunno o *çarad* degli indiani) con il viso di luna, bianco-vestita, con occhi di fiori aperti, bella di loti, con un ventaglio di fenicotteri, per godersi il canto dei *cochila* „ così il *Subhashitavali* (la corona di bei detti indiani'.

(3) *Ortografia moderna* voce *tira*.

(4) L'idea di *bianco* (pers. *ghurâ*) trasse certo da *gala*, sanscr. di *freddo* da intendersi, propriamente per la « fata bianca » la *neve* (onde anche γάλα, *latte*) — diffatti come *od*, *odi*, cimrico di *neve* e *nevicare*, è *hàdi*, etiopico di *bianco* — voce che sorge pure (per aspirazione) da *gada* sanscr. di *aqua*, voce che vuolsi a sua volta (Pictet 1 - 113) da *gala* sanscr. di *freddo* « perchè l'aqua è la cosa fredda » (!)

ghiaccio — ant. slavo *golo.ti* — *gelo, gelu, gelum*, lat. di *gelo* — onde anche (da *cùa*, arabo di *vigore*) *coa.gula* (che ha la *forza*, la proprietà, la virtù della *neve*) κά.ρά, *capo* — *gâ.lu*, etiopico di *capire*.

κά.ρη, *testa, capo* — *co.le*, ingl. di *cavolo* (la cosa come una testa).

Har.it, sanscr. di *giallo* — *al.et*, anglo-sass. di *fuoco*, il prototipo delle cose *gialle* [diffatti *har.it*, sanscr. di *giallo* è variante di *át.ar* zend. di *fuoco*].

κά.ρος, jonico di *pascolo* (Pictet 1-450) o *carâ* del sanscrito — χΐ.λός, *pastura, erba* (*kolô*, etiop. di *prato, pascolo*).

κα.λη, *bella* — *gà.ri*, etiopico di *bello* (*gorò*, etiop. di *sala di ricevimento*).

Sa.le francese di *sporco* — *sy.r*, scandin. di *porco*, prototipo di animale *sporco*.

Tu.ri, etiop. di *sporco* — δο.λός, *sucidume, fango, melma;* — tutto della radice θυ, θί, albanese di *porco* [*te*, toba-batacco (ocean.) di *spazzatura* (lo sporco) — *tai*, nias di *merda* e *fango*].

δό.λος, *camera rotonda* — δώραξ, *torace* (cassa toracica — cavo rotondo); — diffatti di tutto è radice *ta*, ebraico di *casuccia* — τὸ, *tetto*.

Go.là, etiop. di *camera, alcova* — *go.rò*, etiopico di *sala di ricevimento*.

Ro.seh ebraico di culmine, o ς́ύ.λο dei greci.

Ghirà afarico di fuoco, *ghîla* adijà di rosso (per la stessa ragione che i greci da πῦρ, fuoco fecero πυρρός, rosso, e noi *porpora* o πῦρ-πῦρ).

Ahr.agh, arabo di abbruciare — *gà.le* amarico di rovente.

Ru.ge francese di rosso, adijà *ghî.la*.

Le.tho latino di uccidere, francese *tu.er*.

Kâ.l sanscrito di *nero*, giangerò *ka.rra*.

Lo.sco, sguardo *fosco* — o *scu.ro*.

Ciace.re e *ciacu.le*, due voci cremasche che valgono entrambe *chiacchere*.

Olga, voce che vale *tutta forza* [1] (intendasi ἀλκή, *forza, robustezza*) — *Urgo*, il potente d'Averno (radice di *Argano*).

Bâ.hal ebraico di Signore od *ab.ri* degli scioani (Africa).

Ur.go, il preponderante d'Averno — *ra.gih* arabo di *preponderante*.

La.ma, cremasco, latino e dantesco di *prato* — *mi.rhéh* ebraico di *pascolo, prato* (Calep. v. *pascuum*).

Tu.li, nias di *luna piena* (risplendente) — *ta.ra* sanscrito di *astro* (voce che lo Sulzer trae da *as*, sanscrito di *splendere*).

Av.er ebraico di *aria* (la respirazione, la vita) — *li.ve*, inglese di *vivere* (diffatti da ἄρ, particella che vale *negazione* e *Ruh*, tedesco di *respirazione* trae ἔῤῥω, *morire*, non respirare) = *Vi.er* antico tedesco di fuoco (la cosa *viva*) — *vier*, cremasco di *vivere*.

Ab.il (abile), ebraico *ab.ir*.

λι.τή, preghiera, (*litu.rgia*, studio dei sacri *riti*) — *ri.to*, modo di pregare.

Kh.el, arabo di *cavallo* — *ch.ar* ebraico di *cose pertinenti al cavallo* (come *sella*, finimenti ecc.) onde da ἵππος, *cavallo*, dette dai latini *ephippia*.

Re.ti, popolo nordico, secondo ogni probabilità lo stesso che i *Leti*, o molto affini, (diffatti come da *Leti*, venne *Liturgia*, da *Reti* venne *rito*).

(1) Felice Scolari — *I nomi proprî di persone* esposti al popolo — Como - 1895.

Co.la, morù (Afr.) di *bocca* (*achál*, ebraico di *masticare*[1]) — κο.ῥῥη, *bocca*.

Che.li ebraico di *instrumentum*, strumento, *apparecchio* «ab instruo fit» — *har.ách*, ebraico di *instruo*, *apparo* (*harûch*, ebraico di *apparecchio* — *hàrka*, etiopico di *mano* o χε.ίρ — sanscr. *kara* — *chirì*, malese di *mano sinistra*) — *kà.ra*, etiopico di *coltello* (il primo *ordigno* — la cosa che si *impugna*).

Cu.ir, francese di *cuojo* — *ka llè*, oromonico di *pelle*, *cuoio* — *cùlú*, harar di *zucca*, la cosa che riducesi ad una *buccia* (pelle) del colore del *cuojo* — κύλαιος (lat. *culeus*) un vaso, o sacco di cuojo (Calep.).

Ke.lo, ant. tedesco di giallo (*cû lú*, harar di *zucca*, la cosa *gialla* — *kalè*, etiop. di *fegato* — χολή, *bile*) — *ar.ka*, sanscr. di *rame* — *khá.ra*, arabo di *merda*, cose gialle (onde anche *ar*, amarico di *merda* ed *âra*, sanscr. di *bronzo* e *rame* — *hari*, sanscr. di *giallo d'oro*).

Hag.el, tedesco di *gragnola* (ciottoliforme) — *ge.ra*, lombardo di *ghiaja* (selce) — *giri*, sanscr. di *montagna*, *gâra*, etiopico di alta *montagna* (roccia), *giriga*, sanscr. di *ciottolo*; — diffatti come *sélah*, ebraico di *pietra* (*sili.ce*, selce) è ξάλη, *tempesta* — mentre *grandine* è appunto della radice *grean*, irlandese di *ciottolo*, *ghiaja*, *sabbia grossa* (granulare).

Gi.ro, cosa tonda — *haghól*, ebraico di *rotondo*.

Kha.ra, arabo di merda — *chè.lo*, enganese (oceanico) di *spazzatura* [diffatti come *tai*, nias (ocean.) di *merda*, è *te*, toba-batacco (ocean.) di *spazzatura*].

So.lo, unico — *sá.ra*, nias (ocean.) di *uno*.

Om.er, omero, spalla — *hem.la*, arabo di *carico*, la cosa che si porta sulle spalle — quanto uno può portare in *spalla*; — diffatti come *schechém*, ebraico di *omero*, è *schecchém*, amarico di *carico*.

Cic.lo (κύκλος, *circolo*) — *cak.ra*, sanscr. di *circolo*, *ruota* (κίρκος, κρίκος, *circus*).

Ká ra, etiopico di *acuto*, *tagliente* = *ca.la*, bari (Afr.) di *dente*, la cosa *acuta*, *tagliente* (κολοβός, *tagliato* o *charûts*, dell'arabo) onde come *lú?* sanscr. di *tagliare*, *fendere* è *lu*, dinca (Afr.) di *dente*.

Ar.me, tedesco di *braccio* — *ol.mo*, legno di cui dovette farsi le prime misure (braccio) — per la stessa ragione cioè che da *ulna* (cubito) si fece *alno* — onde come *Elle*, tedesco di *braccio* (misura) — *ell*, inglese di *auna* (francese *aune*) è *ell*, scandinavo di *alno* (francese *aune*).

Rî.sa, marat. di *orso* (finlandese *ressu*) — *lah.zis*, lett. di *orso*.

Osservazione. — Come *art*, irlandese di *orso* spiega *artico*, e come l'ant. tedesco *bèro*, *përo*, orso, spiegano *borea* e *polo* così *rîsa*, marat. di *orso* (finland. *ressu*) — spiegano *rasea*, gente (gente boreale), nonchè *Russia* (boreale, dagli *orsi*, da *lupi*) — mentre *lah.zis*, lett. di *orso*, qui nel senso di *lupo*, spiega *Lazio* (dalla lupa romana — ove venne la gente *rasena*).

---

(1) Il rapporto fra *bocca* e *masticare* riappare evidente in *Mund*, tedesco di *bocca*, e *mando*, *manduco*, lat. di *masticare*, *mangiare* — in *os*, latino di *bocca*, ed *esus*, lat. di *mangiare* [celtico *ys* — sciurò (Afr.) *usso* — tedesco *Essen*] — in *peh*, ebraico di *bocca*, e *pâ*, sanscr. di *mangiare*, ecc. ecc.

Cha.llah, ebraico di *ninfa, sposa, vergine* — κό.ρη, *sposa, vergine, fanciulla.*

Ru.ma, latino di poppa — *èl.mu*, etiopico di mungere.

ἀρ.τάω, *pendente, sospeso* ('Αρτεμις, 'Ορθία, *diana, la luna*, la sospesa) — *to.léh* ebr. di *pendente, sospeso* — *tuli*, nias di *luna piena* — θηλή, *le mammelle delle bestie*, le cose pendenti — onde, da variante di ἀρτάω, *pendente*, οὖθ.αρ, *le mammelle degli animali* — mentre, per analogia — *pendendo à penis* (coda)[1] — e tutto da *pene*, la cosa che ha forma e posizione dei capezzoli vaccini.

Ac.hâr, ebraico di *di dietro* (latino *pone*) — *cu.lo*, o deretano « parte che guarda per di dietro »[2] — *il di dietro;* — diffatti come da *pone*, lat. di *di dietro*, il lat. ebbe *penis*, coda — così da *achâr*, ebraico di dietro, il malese ebbe *ecor*, coda — e l'ebraico *ieechór*, ano.

Lo.bo spagnolo di lupo (il simbolo della voracità) *rah.eb* ebraico di gran fame — tutto da λῶ, *brama* — toba-batacco *ra* — e βιος, vitto (avido di alimento).

ἔρ.ις « quod antiqui dixeriut *el.is*, postea *lis*, lite » (Calep. v. *lis*).

λι.ς, *leone* (animale della criniera) — *Ro.ss* tedesco di cavallo (inglese *hor.se*).

Sa.la, luogo appartato — *sa.ráh* ebraico di *appartarsi, ritirarsi* (il *secessio* dei latini), onde certo il lombardo *serà*, rinchiudere (appartare).

Ka.ra, oromonico di cammino, strada — *hal.ách*, ebraico di camminare.

Ça.ra, nias di *pietra* — *çi.la*, sanscrito di *selce*.

Os.ér, ebraico di *legame* (legamento, *ritorta* — onde *osier*, francese di *vimine*, o *vinco* — ἕλ.ιξ, *tortuoso*, serpentino (*ulo*, nias di *serpe*).

Viera, anello, cosa circolare, *whéely* inglese di *circolare*, rotiforme, sferico, onde anche *while* inglese di periodo di tempo (*Vi.*era o *giro*, *era* od *egira*).

Ro.mo (lettura esatta di Ρομο, che fu letto Pomo![3]) = *me.lo.*

Af.ar ciahà di terra, (*aphor*, ebraico di polvere, detrito) — *la fa*, oromonico di terra.

Ec.ru (scritto *ecrou*) francese di *chiocciola* — χέ.λυ(ς), la *coccia* della testuggine.

Ke.r ebraico di *maestro, dotto* — *lé.kah* ebraico di *insegnamento, dottrina.*

γά.λέη e ἀγ.ρία, due voci che valgono *donnola.*

λο.γειον, razionale — onde *ra.gione.*

Di.lo e *Ro.di* due celebri isole delle Sporadi.

Di.re (parlare) — *di.la* toba-batacco di lingua.

Ub.er, latino di *ferace*, fecondo — *hab.al* arabo di *gestazione* [*ebol*, cimrico di *puledro* — onde anche *Abel*, (Abele) = il partorito].

Ar.ûkh, laghmani (Caboul) di aglio

---

(1) Il Calepino propriamente asserisce l'inverso « penis à pendendo » — mentre — ripetiamo — *pendendo à penis* (coda) — e *penis*, da *pone*, avverbio latino « significans *post*, sive *retrò*, aut *à tergo.* »

(2) Sulzer l. c. pag. 32 e 312.

(3) Diffatti da *romo* (esatto di *pomo*) trasse *Roma*, la città che sorse dal *pomerio*, nonchè *rimmon*, ebraico di *pomo granato*, (arabo ed amarico *rommán*) o ρόα (radice di *romo*, nel senso di *pomo*).

— *lu.kù*, ant. slavo e russo di *aglio* (anglo-sass. *leac*).

Mulo (equino) — *marah*, antico tedesco di *cavallo*.

Hr.òs antico tedesco e scandinavo di *cavallo* (kourd *su.ar*, cavaliere) — *as.al*, *es.ol*, angl. sassone di *asino* (ant. ted. *es.il*).

Ar.ca, sanscr. di *rame* (*cu.ir*, franc. di *cuoio*, del colore del *rame* onde detto *corame*[1]) — *khá.ra*, arabo di *merda*, del colore giallo-rossiccio — *che.râa*, arabo di *zucca* dalla polpa *gialla*, del colore d'*oro* o dello *sterco*) — *cû.lû* harar di *zucca* — *ca.al*, lombardo di *cavallo*, dal mantello del colore del *rame* e del *co.rame;* — onde come *âra*, sanscr. di *rame* — *hor*, ebraico di *corame*, — *ar* amarico di *merda* — *ori*, antico slavo di *cavallo* — inglese *hors* — come *rame* e *corame* — *râma* sanscr. di *cavallo*, ecc. ecc.

κὰ.ρη, *capo* — *co.lla*, angl-sass. di forma di *casco* (sanscr. *gâ.la* — lat. *galea*).

Ruk arcaico di λυκ, luce [2].

Te.rù amarico di pulito, *la.te* amarico di mondare.

Ta.lò e *tu rì* due voci oromoniche che valgono entrambe lordura.

Har.ak afarico di portare, latino *colo*.

μάλη, ascella, *om.er*, omero (spalla).

Cu.lo, il deretano, il *di dietro* — *ac.ór*, ebraico *di dietro*, *rinculare*.

κοιλὸω, cavare — ebraico *charah*.

Arce (forma italica del latino *Arx*, ἄκρ forte, fortezza, castello [3]), — ἀλκη, forza [4] — *Ca.la* (nonchè Calata e Calta) « voci che si trovano in più nomi geografici della Spagna, del Portogallo e della Sicilia (Καλὴ, o *Calacte*) ricordanti la denominazione araba e derivanti da *colat* arabo di *forte*, *castello*, [5] » (Carraro).

At.er (SARD. P ATER) la sigla della figura leggendaria sarda volgarmente detta Sardo Patore (padre) — *atti li*,

---

(1) Il rapporto, per l'analogia di colore, fra cuoio e sterco riappare in *caca* — dialettale lombardo *goga* — e *gogá*, etiopico di *cuoio* — ecc. ecc. [V. P. Lucchetti — Rame, cavallo e bue (Rapporto di colore) — pag. VII].

(2) Schleicher, pag. 249.

(3) Da qui la radice di una moltitudine di nomi geografici come: *Arce* - *Archi* - *Arcy* - *Arcos* - *Arques* (piazza forte) - *Arquà* - *Arcene* - *Archena* - *Arcona* - *Arconate* - *Arcore* - *Arcola* e tutto dalla radice stessa di *Ercole*, prototipo della forza e nome delle colonne — del *forte* di Gibilterra. — Tutto, fondamentalmente, da *ar* = *hir*, ebraico di *città* e *cûa*, arabo di *forza* (*caûa*, fortificare) — mentre da *ke*, *kia* = *cûa* ed *ara*, *ari* = *hir*, traesi: « *Ceri*, rocca assai forte » (Carraro) — « *Ceara o Cidade de Fortaleza*, città forte del Brasile » (Carraro) *Chiari*, - *Cere* - *Cerea* - *Cerete* - *Cerese* - *Cerano* - *Cerepe* - *Cerento* - *Ceresara* ecc.

(4) Da qui la radice di una moltitudine di nomi geografici come *Alcira* (fortezza spagnuola) *Alcara* - *Alcala* (nome di quattro città spagnole, *Alcolla* - *Alcoy* - *Alcamo* - *Alcaniz* ecc. — probabile radice di *Alcade* nome che varrebbe castellano capo (dicastero).

(5) In realtà il nome di *Calais* « città *fortificata* della Francia » (Carraro) il *forte* che domima il *Passo* omonimo, prova che *calat* trae da *cala* e questo da radice celt ca — anzi: *celto* = *calat* = forte κάρτα, fortemente (κάρτος, κρατος, robustezza, forza, potenza) e tutto da *kar* celtico di rupe onde anche *Carhaix* città di Francia " e piazza forte medievale presso Châteaulin „ (Carraro) — *Caleti* fondatori dell'*Arx Caletensium*, oggi *Arques*, piazza forte (Carraro). — Tutto, evidentemente, da *chel* (Χάραξ, Χαρακωμα, ἔρκος dei greci) ebraico di « vallum, propugnaculum et munitio castrorum, quod est vallis, id est palis fiat „ riparo, *forte*, steccato — onde *Kehl* il celebre *forte renano* (testa di ponte, di fronte a Strasburgo) — *Kehlheim*, testa di ponte bavarese sul Danubio — *Kilid* - *Bahr* uno dei castelli dei Dardanelli ecc. ecc.

koliouche (America) di *madre* [zamuca (America) *ote* — *atâ* persiano di *padre* — *attâ*, sanscr. di *madre* — *ἄττα*, *padre*].

Χο.λή, *ozio* — *Orco* o Pluto *il Dio delle ricchezze*, degli *oziosi* (onde Dante mette gli oziosi coi danarosi e tutti con Pluto); diffatti come *idle*, inglese di *ozioso*, è *ἅδης*, *Pluto*.

Ad.ar, persiano di *fuoco* — *la.da*, malese di *pepe* — diffatti come *ghirà*, afar (Afr.) di *fuoco* è *coro* enganese (ocean.) di *pepe* — come *ush*, sanscr. di *bruciare* è *ushano*, sanscr. di *pepe* — mentre *pepe* è raddoppio (forma intensiva di *pe* = *api*, malese di *fuoco* e vale bruciantissimo).

Ra.hat e *te.halâh* due voci ebraiche che valgono *canale* (canalis).

Go.le, cimrico di *luce* (*glo*, cimrico di *braccio*) — *ghi.rà* afar (Afr.) di *fuoco* (voci che stanno come *us.ra*, sanscr. di *brillante* ed *us.li* scandin. di *fuoco* — *ysle*, anglo sass. di *carbone ardente* — *usil*, ant. tedesco di *giallo*).

(*Gna*)*gnera*, canto seccaginoso [da *gnani* malese di *canto* e *ra* col senso, *negativo*, onde la voce vale *disarmonico*] — *gnola*, bolognese di *gnagnera*, da *gno* = *gnagni*, malese di *canto* e *la*, arabo di *non*.

Osservazione. — Da *la*, arabo di *non* e *gno* ebbimo anche *lagno*, voce (da *la* = non ed *ἰά*, *suono*, *grido*, *voce* — *ìu*, etiopico di *suonare*) ridotto anche a *lai* (malo grido).

La.bi, ebr. di *leone* — *bhârí*, sanscr. id.

Ar.c, francese e lombardo di, e da cui, *arco* — *c.yl*, celtico di «*rotundum* (e da ciò) *cœlum*» (Sulzer).

Dhâ.ra, sanscrito di debito — o *di.ol* degli irlandesi (armorico *délé*).

Kâ.ri, personificazione scandinava del *vento* (stridens) padre di *jök.ul*, il ghiaccio (Pictet 3° 455).

ἄρ.το(ς), *pane* — o *ti.la* del sciurò (Africa).

At.ar, zend di *fuoco* — od *al.et* dell' anglo-sass. (nias *al.itto*).

Te.lo (telum) o dardo — *ἀθ.ήρ*, *punta di lancia*.

Osservazione. — Come, già secondo Roth, *ἀθ.ήρ*, spiega *âtar*, zend di *fuoco* «per la forma cuspidata dalle fiamme» così *alet*, anglo-sass. di *fuoco* traesi da *lettura rovescia* di *telo*.

Py.ro, antico slavo di *frumento* (πυρός) — *πἀ.λη*, *fior di farina*.

Arceo latino di *impedire il passo* (come il castello, e come *Orco*, o Plutone a Dante) — ebraico *cha.lá*.

Scho.hér, ebraico di *portiere*, *guardiano*, *custode* « cui januæ custodia est commissa » — *Sché.ol*, ebraico di Plutone, il guardiano d' Averno onde figurato colla chiave (Cartari.)

Bó.ra, ciahà (Africa) di *manzo* — *ba.la*, sanscrito di *forza*, *potenza* (da cui il sanscrito *balin*, *toro* — inglese *bull*).

Memo.ria, la cosa che serba le *immagini delle cose* — la base della *rassomiglianza* — *μῖ.μελος*, *imitato*, *ritratto* di.... Diffatti *μῖ.μελος* trae (per r = l) da *memoria*, la cosa dell'*immagine* — voce che trae a sua volta sia da *μή* (*come*) e *mareâh* ebraico di *specchio* — sia da *même*, francese di *medesimo* e *rei* altra voce ebraica che vale *specchio* — onde nell'un caso come nell'altro la voce vale la cosa che è *come lo specchio*, che *ritrae*.

κη.λέω, *quieto*, *calmo* — *Co.rea* la regione localmente detta il paese della *quiete* mattutina — diffatti Korea = *ké*, o *γῆ*, *regione* + *râha* arabo di *quiete*.

Te.l, forma lombarda di *telo*, *telum*,

dardo (Guglielmo *Thel*) — *tha.r,* harrar di arma — *Tho.r* antico germanico di Giove (quello dei dardi) — *Thyr* sanscr. di Marte — o *Thuran* degli umbri — *Thor* scandin. di Dio della guerra — *tir,* persiano di freccia e vomere.

Lacca dantesco di *rocca* [1] — come λέ.πας o *rupes* (rupe.)

ʿαλ.ώς, cerchio, corona, *ez-ór* ebraico di cingolo, cintura (onde anche *zero,* forma circolare).

Za.l, cremasco di giallo — *âz.ar,* persiano di *fuoco.*

Be.la, cimrico di *lupo be.ro,* tedesco antico di *orso* (feminino *bera).*

Pë.ro altra voce del tedesco antico che vale orso — voce che può rispondere a *lu.po* (diffatti *pë.ro* è variante di *ir.po,* sannita di *lupo).*

Bû.rí, turco e tartaro di lupo — o *be.la* del cimrico.

Ghi.rà, afâr (Afr.) di fuoco — *gà.le,* amarico di rovente.

Hàr.ka, etiopico di *mano,* la cosa che unisce, la riunione (delle dita) il simbolo dell'unione — *ca.hal,* ebraico di *assemblea,* diffatti da *kara,* sanscr. di *mano,* l'ebraico ha anche *cheri,* assemblea.

To.la, lombardo del cremasco *lata* (latta), ferro *stagnato* — *tî.ra,* sanscr. di *stagno* [*turo,* kaffecciò (Afr.) di *ferro* — *Tiro,* la capitale dei fenici — il popolo dei metalli e dello stagno].

μὰ.ρη, *mano,* quella che fa, che fabbrica ecc. (*muro,* manufatto) — onde da *kama* prisco sanscrito di *mano, chomáh,* ebraico di *muro* — mentre come *kara,* sanscr. di *mano,* è *cheroth,* ebraico del latino *mapalia* (casupola) — come *cor,* irland. di *mano* (χείρ), è *ker, kear, kaer,* bas-bretone di *casa,* ecc. ecc. — *mâ.la,* etiopico di *industria* (manifatture); (*hamál,* ebr. di *operosità,* travaglio) — diffatti anche industria ha per radice *handus* gotico di *mano;* — mentre come *hàrka,* etiopico di *mano* (latino *hir*) è *work,* inglese di *lavoro* — come *is,* lule (America) di *mano,* è *hasàh,* ebraico di *lavorare, operare* — come *eg,* amarico di *mano,* è *ugì,* etiopico di *lavoro* — *ago,* greco-latino di *lavorare, operare* (agire) — come *id,* arabo di *mano,* è *do,* inglese di *fare* — sanscrito *dâ* — mentre come *mano* [*manà,* enganese (ocean.) di *prendere*], è *mani,* nias (ocean.) di *conterie* (manifatture) — come *mita,* mosquito (America) di *mano,* è *si mata,* toba-batacco (ocean.) di *conterie,* ecc. ecc.

Chi.ri, malese di *sinistra* — *ka.l,* ebraico di *destro* (agilis, levis), voce che trae certo da *kara,* sanscrito di *mano* (irlandese *cor)* poichè anche *agile* ha per radice *eg,* amarico di *mano* (*lœva,* lat. di *sinistra* — evidente negativa di *levis,* destro) — mentre da μάρη, *mano* — *hamir,* ebraico di *manipolo,* l'ebraico ha anche *mahir, destro* (agilis, levis).

Er.sa, etiopico di *marito* [*so.ra,* lur (Afr.) di *uomo*] — *sá.lu,* etiopico di *congiungersi in coito (sála,* etiopico di *coito).*

Rà.ka, antico slavo di *mano* (quella

(1) Onde Dante dice *rotta lacca* (Inferno XII - 11) o *roccia discoscesa* (Inferno XII - 8) mentre da *lacca* per *rocca* nel senso di castello, trasse *Loches,* celebre castello francese, Λήκυδος, castello presso Torone — nonchè *Licata, Locate, Locca, Lucca, Lecce, Lecco, Lacco, Luco* ecc. ecc. (tutti nomi che secondo ogni probabilità si riferiscono a *castelli* o *forti,* onde anche *leach* ebraico di *forza,* variante di ἀλκη forza).

che *prende* — onde *ricolto, ricatto*) — *la.kàch,* ebraico di *prendere, pigliare.*

μὰ.ρη, *mano* — *am.al,* harar di *maniera, attitudine.*

Hàr.ka, etiopico di *mano* — *ak.il,* harar di *abile.*

Lo.go, loco, luogo — *ir.gè,* etiopico di *posto.*

Aze.ro, spagnolo di *acciaro* — *al.izo,* radice di *alizones* omerico di *chalybes,* il popolo dell'*acciaro.*

Al.fa prima lettera, *fo.re* inglese di *prima.*

Cha.ire, francese di cattedra — *lu.ach,* ebraico di sedia (abacus).

Là.sa, lombardo di *lacciuolo* (funicella-spago) — *as.ár,* ebraico di *legare* (*es.ur,* ligamen).

ἄλ.οχος, *moglie* od *ucso.re* (uxor).

Ak.il, harar di capo — κὰ.ρη, *capo* (*ci.ra,* harar di *crine* o capelli).

Sî.ra, sanscr. di aratro — *sî.la,* scandinavo di *solcare* (*sero,* latino di *seminare* — ebraico *zarah*).

Om.er (omero), — *hám.al* arabo di portare sulle spalle omerare?).

Gioi.el (gioiello, gioja, gemma), *gióhara* arabo di *gemma* (*gióhar* arabo di gioiello).

Gu.lo, nias di *zucchero,* la *cosa dolce* (γλυκύς, *dolce*) — *ri.ghi,* nias di *grano turco,* grano affatto zuccherino, dal midollo dolce, come il *sorgo zuccherino,* onde detta *meli.ga* per la stessa ragione che da μέλι, (*mele, miele*) ebbesi *mili.um,* miglio — μελίνη, *panìco, canna-mele* o canna da *zucchero.*

Um.or (umore) o *am.al* dell'*harrar.*

Ba.r, siriaco di *figlio,* sanscrito *ba.l* (*bh.âr,* sanscrito di *partorisco, porto*).

ῥῆ.μα, verbo, parola, detto, *mi.lláh* ebraico di vocabulo — *me.lá*(*s*), amarico di lingua.

κή.ρη, vuoto, arabo *kha.li.*

Hat.hàr e *thi.lâh* (thilláh) due voci ebraiche che valgono entrambe *orare.*

Scho.her ebraico di portinaio, custode, — *schu.hál,* ebr. di *volpe* (cagnoletto botolo, guardiano) — onde come *Skôll,* nome scandin. di un lupo mitico, *Schéol* ebraico di Plutone o «lupo» che guarda la porta d'Averno [epperò detto dagli inglesi Cane d'inferno, perchè come il *cane* (un lupo) fa da guardia e da custode].

Pehu.láh ebraico di *ope.ra.*

ἀρ.γή (di abbagliante bianchezza)' γά.λα, latte (ἄγρα, ἄγ.ρη epiteto di Diana) donde *dianco* o bianco mentre il rapporto fra *bianco* e *latte* (la cosa bianca) è confermato da *li* celtico di bianco e *lè,* bari (Africa) di latte.

Cu.r milanese di correre (cremasco *cor*), *ko.l* ebraico di velocità.

Láh.ab ebraico di fiamma — *be.her, hib.hir,* ebraico di *uro, comburo* (*bá.her* ebraico di splendido — *ab.hra* sanscr. di *oro* — *bréo,* kaffecciò di *argento* — metalli *risplendenti* — *breo,* celtico di *fuoco*).

ὅρ.ος, estremità, confine, termine — *zé.il,* arabo di margine.

Ru.ach, ebraico di anima — *le.ach* ebraico di vitale, animato.

Ká.l ebr. di veloce — *kh.el,* arabo di cavallo (corsiero) o *ca.al* dei cremaschi — *ru.ác,* amarico di celere.

Sif.ul lombardo di fischietto, *saf.ar* arabo di fischiare.

Sché.ol, ebraico di *Pluto* (il *primo,* il principe d'averno) — *har.ósch* ebraico di *primarius, primus, princeps;* — diffatti anche *Pluto* trae da προ *innanzi* — onde da *ahad,* harar di *uno* — *odò,* etiopico di *prima* — ἅδης, *Pluto.*

L

La, (nota musicale) la base, la chiave dei suoni — il suono fondamentale [1] o *primo* — la voce per antonomasia, il suono in sè — onde *li* nias di voce — *lèla* nias di lingua od *eliho* degli enganesi (Oceania) — *ololèni* oromonico di *rumore* — *ul,ulul yla,lâ* indo-germanico [2] di *ulula.re latrare* — *helil,* ebraico di *urlare* — *hallalè,* amarico di *ragliare* — *hila* indo-germanico [3] di *suono, rimbombo* — λαλιᾶ, dialetto — λάλος, *ciarliero, loquace* (linguacciuto) — *lai* lamenti — *yell,* inglese di *urlo,* arabo *âuil*: — « λαχ radice, già secondo lo Schenkl, di λάσκω, *grido, risuono,* e del latino *loqui* »; (onde, per lettura rovescia, *cal* amarico di *colloquio*) — *lat,* arabo di chiaccherare — *La.ut* tedesco di *suono, voce* — *lo.ga* arabo di idioma — diffatti, per analogia, da *Do,* la *prima* (per ordine) delle note musicali, o dei suoni trae *Di* radice di *di.re* — *odo* (sento voce o suono) — *odù* oromonico di voce — ᾠδή canto, canzone — αὐδη, voce — *dàâ,* arabo di *chiamare* (o *voco* dei latini) — *hedhâdh* ebraico di *grido* — *oddo,* giangerò di orecchio (la sede dei suoni — *l'udi.to*) ecc. ecc. mentre da *sa,* sandeh (Africa) di *uno* — onde come *Si* — la *prima* delle note musicali incominciando la serie da destra a sinistra, (sistema di lettura di molte lingue) trae *su* bergamasco di suono (*us,* bergamasco di voce, *os* latino di bocca, ὄσσα, voce grido [4] — l'inglese ha *se* (scritto *say*) parola, dire — *siâh* arabo di *urlo* —

(1) Diffatti — dall'essere il *suono* cosa *fondamentale* — l'ebraico ha *kol,* suono e *chol,* fondamentale — mentre da *lo* (variante di *la,* la *chiave dei suoni*) — λαχ, *grido, risuono* — trae *lock,* inglese di *chiave* (il nostro *lucchetto*) — diffatti da *kol* ebraico di *suono* trasse anche *kolfi* oromonico di *chiave* — *culf,* amarico di lucchetto — *clef,* francese di chiave.

(2) Fick l. c. pag. 25 e 393.

(3) Fick l. c. pag. 725.

(4) Avvertasi ὄσσα (voce) = *os* (latino di *bocca*) + *su* (bergamasco di *suono*) onde ὄσσα vale: il *suono della bocca.*

mentre da μια, *uno,* trasse *humáh,* ebraico di *rendere un suono* — mentre da *sára,* nias di *uno,* trasse *suara,* malese di *voce* — mentre da *eka,* sanscrito di *uno,* trasse ἠχώ, *suono, vociferazione, ka,* sanscrito di *risuono* (κυ, donde, per raddoppio, κωκύω, *ululo*) — *ciòhe,* amarico di *latrare, ciohà* amarico di *nitrire* — *cuéi,* amarico di *rana* (la gracidante, dal suono ripetuto, come l'*eco*) — *ut* latino di *do, at* ciahà di *uno, oth* ebraico di *(m)otto,* o *(m)ot* dei francesi) — αὐτή, *grido, chiamata, suono, strepito* — *to* dinca di *uno* — *ta* sanscrito di πα o prima sillaba bambinesca) — *tántan,* arabo di suonare, ecc.

Avvertenza: da *las* (forma genitiva di *la,* o suono fondamentale — radice di λάσκω, *grido, risuono*) + *kon* ebraico di *lancia* (*kona,* sanscrito di angolo) trae appunto *lascon* ebraico di lingua — voce che, pertanto, vale la lancia, la *cuspide del* **la,** *dei suoni* o *delle voci*) — mentre da *ton,* lur (Africa) di *lancia,* l'inglese ha *tongue,* lingua.

Li (evidente radice di λέγω, *dico* di *lo.ga,* arabo di *idioma,* di *lat* arabo di *chiacchierare* di λύγξ, *il singhiozzo*) nias di *voce,* il *fondamento* — la materia *prima* dell'espressione umana, la base della lingua (o *lèla* dei nias) (onde da *sará* nias di *uno, suara,* malese di *voce*).

Avvertenza: da *li* nias di *voce* + γωνία, angolo (*gino* kaffecciò di lancia) trae appunto lingua (la lancia, la cuspide della voce o dei suoni) — mentre da *li* (nias di voce) + *sen,* arabo di *punta,* trasse *lesan,* arabo di lingua — mentre da *li* (nias di voce) + *à,* trasse *lóah* ebraico di *gola,* espressione che vale *dalla voce* — diffatti anche *gola* = γῆ (*regione,* qui nel senso di *organo*) + *li* (nias di voce).

Aual arabo di *primo.*

Alì il maggior fiume (il *primo*) dell'Asia Minore.[1]

Ialu, il *primo* dei fiumi della Corea.

Euila nome antico del Gange — il *primo* dei fiumi dell'India.

Ilàha arabo di *nume* — variante di μόνο, uno (primo).

Ὕλη, materia, elemento — o sostanza *prima* onde risulta che che sia — onde da εἷς, uno (primo) ὑσία, *sostanza.*

Ile italico di *sostanza prima* o *caos.* — Diffatti *caos* contrazione di *(e)ka,* sanscrito di *uno* (primo) + ὑσία, *sostanza.*

Uahl arabo di *melma,* la *prima* delle materie prime (materiale da costruzione), intendasi l'argilla plastica, o figulina o

(1) Precisamente Ἅλυς = *α-lis,* espressione che (da *lis* antico latino di acqua) vale *alfa-acqua* (prima acqua, primo fiume).

da vasai — onde *uahl* = *ula*, lombardo di *olla*.

Osservazione: Propriamente *uahl*, arabo di *melma* (cemento *primo*, o *primo* materiale da costruzione, è variante di ὕλη, *materia* — voce questa che traesi appunto da *mota* o *melma*, e tutto da *matha* sanscrito di *casa* (la costruzione per antonomasia — onde anche *mattone*) — diffatti, più precisamente: *materia* (o ὕλη, od *ele.menta* dei latini voce colla quale denotavasi ogni materiale da costruzione) = *matha* (sanscrito da *casa*) + *re* (forma del latino *res*, cosa, nelle composte) + *à* (*cosa da costruzione*).

A riprova dell'identificazione di *uahl*, arabo di *mota*, *melma*, ed ὕλη, *materia prima* — *ile*, sostanza prima, o *caos*, — notisi *tohú* ebraico di *caos* (o materia *prima*) e *tai*, nias (oceanico) di *fango* — *tit*, ebraico di *limo* — e tutto da *to*, dinca (Africa) di *uno* (primo).

Alo latino di *alimento* (donde il Calepino dice tratto *elemento*) intendasi l'ὕλη, o materia *prima* della *vita* (donde anche *ileo*, o tubo alimentare) — la cosa che dà *vigore* (*hail* degli amarici) ossia la *forza*, la cosa *prima*, onde risulta la vita — diffatti come βίος, *vita*, *sostanza*, *mezzi di vivere* è βία, *la forza del corpo*; — mentre come noi da μόνο, uno (primo) ebbimo *manicar* dantesco di mangiare), nonchè *munizioni* (camangiari) — e il tedesco *Mund* bocca — l'ebraico ebbe *amán*, nutro (onde *mana* il nutrimento misterioso) mentre *muni* è giangerò di mangiare — mentre da *at*, ciahà di uno, l'adijá ebbe *it*, mangia! inglese *eat*, mangiare — mentre da μία, *uno* il Kaffecciò ebbe *mahè*, mangiare — mentre da *eka*, sanscrito di *uno*, l'arabo ha *ácal*, mangiare.

Osservazione. — Propriamente *alo* latino di *ali.mento* (la materia *prima* della vita) da ὕλη, *materia*, *ele.mento*; — anche il Calepino (1) diffatti ricorda la quasi-valenza delle due voci *alimento* ed *elemento*.

ἅλῳα, la festa delle messi celebrata in Atene in onore di Cerere (la suprema, o *prima* delle feste).

Avvertenza: propriamente ἅλῳᾶ = *alo-à* forma latina che vale *dagli alimenti* (la festa dei viveri, delle messi) = ἅλω (frumento, grano) + *à* (la festa dei grani, o viveri) ecc.

ὀλάω, *ululo*, *latro* (*lai*, grida — *âuìl*, arabo di *urlo*) il suono di *bù-bù* (da cui *bujà* milanese di *abbajare*) variante di *bè-bè* il suono con cui il bambino (*bebè* dei francesi) *incomincia* a parlare — onde come *ul*, *ulul* indo-germanico di *ululare*, *urlare* (2) (sanscrito *ululi* — ὀλάω, *ululo*, *latro*, o suono di *bu-bu*) l'ebraico ha *hul* e *holal*, bam-

(1) Calep. v. *elementa*.

(2) Fick l. c. pag. 25.

bino (quello del suono di *be-be*) — λαλέω, balbetto — *aijl* ebraico di montone (o *bè* dei milanesi), *olà* oromonico di pecora (o animali dal suono *bè*; onde da *bè-bè, b(r)ebis* francese di pecora).

Osservazione. — Infine ὐλάω, *ululo* — e varianti — valgono il suono di *bu-bu*, o *primo suono, prima voce;* — diffatti ὐλάω, contrazione di *áual* (arabo di *primo*) + ἰά, *suono, voce* — mentre da *àual* (primo) + *li* (nias di *voce*) trae *ululo, ululi.*

Hail, amarico di vigore, energia, (*chájil,* ebraico di *forza, virtù* — *el* ebraico di *forte potente*) la *forza,* la causa *prima* di ogni attività — l'essenza in sè — il dinamismo tutto (οὔλε, οὔλω *sono forte* onde il latino (*v*)*aleo*) — l'ὕλη, infine (o forma *prima,* o *principio*) del mondo immateriale. (È diffatti evidente il rapporto di queste voci con *aual* arabo di *primo* — mentre come εἷς, uno è ἶς, forza — mentre come ἀρκή, *principio,* è ἀλκή, forza — ἄκρα, forte, fortilizio od *arce* — *rúach* ebraico di animo, anima, intendasi (d)*inamo,* forza) come *eka,* sanscrito di *uno* è ἰλύς, *forza* e (Ψ)υλή, anima — come *cáic,* enganese di *uno* è *chéach* ebraico di *forza* mentre variante di μόνο, *uno* (primo) è *humna,* oromonico di *forza* — *anme* antico francese di *anima* (la forza) — mentre il rapporto fra forza ed anima ricompare in *chájil* ebraico di *forza* e *chajjáh* ebraico di animale (latino *animal, ab anima*) nonchè in *mumi,* kirua (Africa) di *forte* e *mumia* (=*mumi-a*) espressione che da *a* privativa — vale *esanime.*

Osservazione. — Propriamente *hail* amarico di *energia* (la *forza*) l' *immateriale* (*Elì*, Dio, l'immateriale, l'*Ente* supremo o *Primo* trae, *per senso opposto* da *ile*, o materia *prima* o caos; — diffatti per pari ragione da *tohû* ebraico di *caos*, o materia *prima*, trasse *Teo* o Dio — come da *tano* nias di terra (sostanza *prima* degli antichi) trasse ὄντα, *ente*, e tutto dalla radice *to*, dinca (Africa) di *uno*, *primo* (come Dio — la cosa *Una* o *Prima* — onde anche Dante scrive El, Eli, o *Uno* o I).

Ile, voce nostra che vale *materia prima, caos* (l'origine del mondo — onde come *to,* dinca (Africa) di *uno* è *tohú,* ebraico di *caos.*

Uali arabo di governatore (il capo, il *primo*).

ἰλύς, il limo, il loto (*uahl* arabo di *melma*) la *materia prima,* da cui secondo la tradizione Dio traeva anche l'uomo — mentre l'uomo a sua volta ne plasmava i *primi* vasi (*ole* od *olle*).

Elio (ἥλιος) il *sole* la cosa *prima* od *una* onde come *sole, silà* oromonico di *prima,* innanzi mentre come *sára,* nias

di *uno*, è *siro* o *sole* (rumeno *sore*.)

Avvertenza: ἥλιος, evidente alterazione di ἥλος, lettura rovescia di *sole* diffatti da *de-ἥλος* (e non da *de-ἥλιος*) trasse, evidentemente, *Delos*, nome dell'isola delle Cicladi sacra ad Apollo (o Sole) — mentre da *de-ἥλο* + *pulu* (malese di *isola*) fu detta anche *Delopulo*.

ὕλη, *legno*, (*elâh* ebraico del latino *ilex*, leccio) materiale da costruzione, sostanza *prima* od *ile*.

Osservazione: diffatti il Calepino (voci *elementa* e *materia*) dichiara elementi la calce, il legno ecc. (materiali da costruzione) — onde: « cinque (*acqua, fuoco, aria, terra* e *legno*) e non quattro, sono gli *elementi* orientali i cui nomi (tanta ne è l'importanza cardinale) sono segnati sugli anelli concentrici che sostengono la bussola colla quale i geoscopi coreani rintracciano la *vena del drago* onde tumularvi i monarchi.[1]

Liuliu, nias di alberi « il cui legno è molto usato per costruzioni »[2] (materiale da costruzione, o materia *prima*).

Uelle, il « grande » fiume Africano, tanto perscrutato dalla dottrina araba e dagli esploratori moderni.[3]

Ello il *primo* degli affluenti del Gadda.

Osservazione: l'importanza dell'*Ello* nel grandioso sistema idrografico (Niger) cui appartiene è reso evidente dal fatto che da esso certo trae il nome di *Euelle*, il *grandioso* fiume in cui si scarica il *Gadda* — voci che da *hoil* ebraico di *incominciare*, *àual* arabo di *primo, allò*, morù (Africa) di *uno, ole?* oromonico di sorgente ecc., valgono il *principio*, la *sorgente* (del Niger) — diffatti da *Obi* (od Euelle[4]) + *boro* nias di *principio*, origine, i geografi arabi dissero *Babura* l'Uelle[5].

ἕλξις, ἕλξεως, l'*attrazione* (la *prima* o fondamentale delle forze — traesi diffatti la voce da *el* ebraico di *forte* (*hail*, amarico di *vigore*) + εἷς, *uno* (primo) — onde la voce vale appunto *prima forza*.

Osservazione. — Propriamente ἕλξις, *attrazione*, contrazione di ἥλιος (sole) + ἕις, *forza* — onde la voce vale la *forza* del sole — il che vuol dire che i greci o conoscevano la *gravitazione*, od ebbero la voce da un popolo (egizio?) che la conobbe — avvertasi, diffatti ἕλξις = *el* (ebraico di *forte*) — radice di ἀλκή, *forza*) + *Isis* (Iside, deità solare, sole od *Is* degli indigeni americani) — notisi, infine, che ἕλξις, *attrazione*, la forza generale della materia dei fisici moderni, traesi anche, e forse meglio, da ὕλη (*materia*) + ἕις, *forza* (la forza della materia).

Lâui nome amarico della let-

(1) E. V. Hesse-Wartegg — La Corea — Milano 1895 — pag. 115.

(2) Modigliani l. c. pag. 120.

(3) Gaetano Casati — l. c. — vol. I.°, pag. 201.

(4) Casati l. c. pag. 201.

(5) Casati l. c. pag. 198.

tera l (elle), la *prima* delle lettere o dei segni — onde *aual* arabo di *primo* — mentre da ος, *così, come* (inglese *as*) + *l*, espressione che vale *come l*, l'arabo ha *asl, principio.*

Avvertenza: l'arabo si legge in senso opposto all'amarico — onde *láui* (amarico di *elle*, dal segno l) = *aual* (arabo di *primo*, dal segno I.°) notisi anche l'affinità fra i segni Λ (*lambda* o L dei greci) e A (*alfa*, od A dei greci) la *prima* lettera, che in cifre valeva 1 — infine *elle* voce nostra del segno l — che è anche il segno di *uno* — come *allò*, morù (Africa) di *uno*.

La il *primo* dei suoni onde in amarico il suono *la è* rappresentato dal segno ʃ (un *uno* un pò mal fatto).

Ali(f) arabo di alfa, ebraico *aleph*, la *prima* delle lettere (con valore di *uno*, come cifra, presso i greci).

Allò, morù (Africa) di *uno* (onde — come avvertito — *elle* voce nostra del segno l, o segno di *uno* — *olè, ollè* oromonico di *asta* e *bastone* — intendasi *asta* ed *astone*, cose *lineari* o del *segno di un uno* ecc.).

Illi morù di *coltello* (il *primo* degli utensili) — evidentemente da *allò*, morù di *uno* (primo) — diffatti, per correlazione da *and*, amarico di *uno* (primo) l'arabo ebbe *hendii*, spada.

Loe, bari (Africa) di freccia, arma *primitiva* — diffatti da *to* dinca (Africa) di *uno, atù*, morù (Africa) di freccia, od *uiet* dei dinca — *toho*, nias di *lancia* — mentre da *eka*, sanscrito di *uno* (od *iko* dei Kaffecciò) l'enganese ha *ecaio*, lancia.

Ulu sandeh (Africa) di sole, (il *primo* degli astri).

Elì, Elì olomies il *primo* degli Dei Messicani, che adoravano il sole, il loro Giove, rappresentato come l'Iside egizio (deità solare) — il signore trino [1].

El s'appellava in terra il sommo bene » — « *Elì* si chiamò poi . . . . . » fa dire Dante ad Adamo [2] — ossia *El*, il nome del *primo* ente — « il *primo* dei nomi di Dio presso gli Ebrei » [3].

Osservazione. — Propriamente *El, Elì*, il Dio Universale, l'*universo* [4] — la causa — la sostanza prima — la somma sapienza, il *tutto* — come *All* inglese di *tutto* — come ὅλος, *tutto intiero, illeso* — *hullu* amarico di *tutto* come *halilàh* ebraico di *causa* — come *Elios* ed *Elelois*, il sole, la causa prima — come *Elohá* ebraico di Dio — infine come ὕλη *sostanza prima* (essenza) — *allah* arabo di Dio, *hullu* amarico di *tutto, generale* (in generale, universalmente) — *halele* amarico di *intieramente* — e come πᾶν, tutto, Πᾶν,

(1) (Cartari — Immagini delli Dei degl'antichi - Venezia 1617, pag. 342).

(2) (Parad. XXVI - 134).

(3) Sant Isidoro VII - 1.

(4) Dante — Paradiso I - 105.

il gran Dio *Pane* — come *tohú*, ebraico di « confusione universale di *tutte* le cose, o chaos » Teo — come *ile*, o caos, *Elì* o Dio (il preesistente all'*ordine*, colui dal cui *fiat* usciva l'*ordine* e quindi, per dirlo con Dante, l'*Universo*).

El ebraico di *il forte, il potente*[1] — intendasi la *forza*, la cosa *prima*.

Hali(té), kaffecciò di creatore (l'ente supremo o *primo*).

Aali arabo di *eminente* (amarico *lul*) la cosa somma, la cosa *prima*, diffatti da μονό, *monif* altra voce araba che vale eminente.

Elil ebraico di idolo, simulacro (cosa suprema o *prima*).

Aláui amarico di *enigma* (il *mistero* — la cosa *sacra* o suprema o *prima*).

λῶ *desiderio ardente* il *primo* dei desiderii (sommo bene) — variante di *Elì*, il sommo bene.

Ilo, centro, fulcro, perno (da *ulu*, sandeh (Africa) di *sole* il *fulcro* del sistema, diffatti anche *fulcro* trae da *fel*, antico gallico di *sole*.

Li, ebraico di mio e del latino *mihi* (di *me* o di persona *prima* — diffatti *mio, mihi* da μία, *uno* — mentre come εἷς, uno è *Io* — inglese *Ei* [scritto I — ossia col segno di uno — che è poi anche il segno di *elle* o *la* o *li* (I)].[2]

Làs, arabo di masticare [*lu*, dinca (Africa) di dente] — funzione *prima* (onde come *isso*, giangerò di *uno*, è *usso*, sciurò di mangiare — tedesco *Essen*; — mentre come μόνο, *uno* è *munì* giangerò (Africa) di mangiare o *menò* degli enganesi (Oceania) — mentre da *uno*, gli enganesi hanno anche *eonò*, mangiare.

Eile tedesco di *pressa, premura* (*prima-re*, cosa prima).

Alio nias di *pronto* [francese *prêt*) — certo dal latino *præ*, innanzi (prima)].

Elle voce del segno che nella forma minuscola (prima) ha la forma di una linea, il segno di *uno* e di *primo* (diffatti ove qualcuno lesse « *El* s' appellava in terra, il sommo bene » altri lesse « *Un* s'appellava... — ed altri I si appellava — e tutto « cur L quandoque pro 1 posita reperitur » Calep. voce *numer*.

Allée francese di *viale* (cosa lineare segno di *uno* o *primo* segno).

---

(1) Bardetti — Primi abit. ecc. - 137.

(2) Diffatti — ancora — come da I, segno di *uno, primo*, gli inglesi ebbero I, *io* — l'ebraico come ἕν, uno ha *ani*, io, afarico *anu* (mentre *inicki* è afarico di *uno*) — mentre come μία uno, è *moy* francese di *me* (persona prima) latino *mei, mihi* — mentre, in fine, da *eka*, sanscrito di *uno* (kaffecciò *iko*) trasse ἐγώ, io (latino *ego* — anticamente *eko*).

Osservazione: allée = à-elle (fatto ad *elle*, o lineare) — diffatti anche *esile* (lineare) = ἰσο-*elle*.

Lala nias di strada — la cosa lineare (dal segno dell'*unità* — diffatti da *iko*, kaffecciò di uno, *ecò*, enganese di strada, da μία, *uno*, *meá* ed *èma* ciahà di strada — mentre da *raie*, francese di *riga* il francese ebbe *rue*, strada — mentre da *riga* l'italico antico ebbe *rugà* strada (onde ancora Ruga degli orefici a Venezia e Rugabella a Milano).

Laho, toba-batacco di *andare* (camminare, fare un cammino, percorrere una *linea*, una *riga*) evidentemente da *lala*, nias di strada, per aspirazione del secondo *l* — onde come μία, *uno* (dal segno *lineare*) — *méa* ciahà di strada — *moi* nias di andare εἶμι, vado.

Leo, latino di leone, (greco epico λῖς), simbolo di massima energia e dignità [1] — simbolo di *ogni* cosa *prima* e di principio (onde il *leone* simbolo del sole alla sua massima potenza (*sol-leone* (onde il *leopardo* ed il *leone* primi incontri danteschi e da Dante strettamente collegati col *sole* od *Elio* o *lúo* dei nias.

Lieo o Bacco, il *primo* degli Dei (variante di *Elio*, o Sole, o Bacco).

Li nome dell'antica dinastia (dei *Siri*), tuttora regnante della Corea da intendersi per *lúo* nias di *sole* o *siro* (onde da *sole*, *Söul* — capitale della Corea — sede dei *Li*) mentre (per l=r) la voce vale *Ri* o Re, il *legislatore* — onde, da *Lì*, *lik* amarico di legislatore (*lex*, latino di legge) onde anche *Menelik* = μονό (unico, solo) + *lik* (legislatore) (legislatore supremo, Re assoluto) *Licurgo* = *lik*-αρχὴ (*principe legislatore*).

Osservazione I. — fondamentalmente (per l=r) *li* = *re* — ossia la voce vale il *re* per antonomasia — diffatti: *Li* nome della « pomposissima dinastia di coloro che da vivi non hanno altro nome di quello di *re* [2] » — Infine: il senso di *primo* della voce *Li* è reso evidente dal fatto che come μόνο, *uno*, sanscrito *eka*, le più antiche dinastie coreane (Corea pag. 133) si dissero dei *Mun* o dei *Kei*.

Osservazione II. — In modo più immediato *Li* (nome dei capi coreani) traesi da *Li*, sandeh (Africa) di *testa* (capo) — e ciò per la stessa ragione che da *cabeca*, spagnuolo di *capo*, *testa*, in Uganda (Africa) *cabaca* vale *re* [3] — mentre da *euru* enganese di *testa*, i latini ebbero *here* per sire o re.

Leh o *Lei* la capitale del *Ti-*

(1) « A guisa di leon, quando si posa ».

(2) La Corea e la guerra Cino-Giapponese — Milano 1895, pag. 95.

(3) Casati l. c. II - 18.

bet (la *prima* delle città del Tibet — la sede dei *Li* nel senso coreano, o generico, di *Re* o capo).

Li, sandeh (Africa) di testa (capo, *principio*) diffatti variante di μον(ό), *uno* (primo) è *nom*, dinca (Africa) di testa — mentre da *rosch* ebraico di testa, trasse: *rischon* ebraico di *primo, principale* — *arósch* ebraico di primario, principe, sommo.

Lo(b) arabo di cuore (amarico *leb*, ebraico *léb*) il *primo* dei visceri — diffatti come ἀρχή, *primo* è κέαρ, cuore — mentre come *Herz*, tedesco di cuore è *Erste*, tedesco di *primo, promordiale* — mentre da *leb*, amarico di *cuore*, come sede delle qualità affettive trae *Liebe*, tedesco di *amore affezione*, la *prima* delle virtù [1] — mentre da *leb*, amarico di cuore, (oromonico *lubú*) come sede dell' essenza *prima*, trae *lebù* oromonico di *anima*.

Lui, lombardo di luglio, (voce costantemente usata dal Terni, l'illustre storiografo di Crema) il mese di *Leo*, o *leone*, il mese del sole od *Elio* o della cosa *prima* — il mese sommo o *primo*.

Lao e *Ali(ce)* fiumi alla punta estrema (*estremi*) della penisola italica (provincia di Reggio [2]) Diffatti *Alice* variante di *Leuca*, (*estrema* punta d'Italia).

Lúo, nias di sole (il *primo* degli astri).

Lu dinca (Africa di dente) (*las*, arabo di masticare — *alo* latino di *nutro*), la caratteristica riassuntiva *prima* (onde l'aforisma paleontologico: « datemi il dente di un animale e ve ne dirò la forma e le abitudini »).

Osservazione: A stabilire l'importanza *prima* (od *una*) del *dente*, avvertasi che come *lu*, dinca di *dente*, può riferirsi ad *allò*, morù (Africa) di *uno* — così *tooth*, inglese di *dente*, traesi da *to*, dinca (Africa) di *uno* — mentre *sa*, sandeh (Africa) di *uno*, è radice di *sanna* (dantesco di zanna) — *zhan*, tedesco di *dente*, arabo *sen*.

Li celtico di *bianco* (colore fondamentale o *primo* in natura.

Osservazione I — Diffatti il *bianco*, il *rosso* e il *nero* (evidentemente i colori *primi* percepiti) sono tuttora i soli colori avvertiti dai popoli africi (*primitivi*) [3] onde da *iko*, kaffecciò (Africa) di *uno* (primo) i *dinca* (Africa) hanno *echicio*, bianco — mentre da α (alfa, *primo, uno*) il valagga (Africa) ebbe *auau*, bianco.

Osservazione II — Propriamente *lì*,

---

(1) Onde Dante canta dell'*amore*: — " .... questa cara gioja — sopra la quale ogni virtù si fonda „ (Paradiso - XXIV - 89-90) — " .... Amor che il ciel governi „ (Paradiso I — 74) ecc. ecc.

(2) Vannucci 1873, I.. 285.

(3) Casati l. c. I - 221.

celtico di *bianco,* (il colore del *latte*) da *lè,* bari (Africa) di latte — diffatti da *halib,* arabo di *latte* trasse *albo,* bianco, mentre anche *echicio,* dinca (Africa) di bianco trasse evidentemente da *coco,* enganese (oceanico) di latte o *ciac* dei lur (Africa) e tutto da *cáic,* enganese di *uno* (primo).

La(ch) ebraico di *verde* (colore fondamentale o *primo* in natura — *ἀλωά, verziere* (o *viridarium* dei latini) — *haléh* ebraico di foglia (la cosa verde) — rana *hyla* (o rana *viridis*).

Eláh ebraico del latino *ilex* (leccio) ghiandifero « quia hòmines *primun* hanc harborem sibi in victum elegerunt » onde da *eka* sanscrito di *uno* (primo) *oak* inglese di *quercia* — mentre da *konà,* sciurò (Africa) di *uno, ikino,* kaffecciò (Africa) di *primo,* venne *chêne,* francese di quercia.

λάω vedo, guardo (inglese *look* — *lo,* inglese di *vè, vedi* — *ilâlu,* oromonico di *vedere*) azione del più importante, o *primo* dei sensi.

Œil, francese di occhio (vista, luce, senso *primo* onde come *uno* è *uàn* lur (Africa) di occhio, mentre come *konà,* sciurò (Africa) di uno è *coèn,* barì (Africa) di occhio — mentre come μονό, è *mien,* dinca di occhio.

Hál ebraico di *allatto* — inizio l'allevemento — cosa *prima* — diffatti variante di *ikino,* kaffecciò di *primo,* è *henik* altra voce ebraica che vale allatto.

Hal ebraico di feto — *hul* e *holal* ebraico di fanciullo, bambino[1] (*prima* età).

ἡλιαία nome della *suprema* o *prima* corte di giustizia ateniese composta di 6000 giudici (voce affine a *ley,* spagnolo di *leage,* francese *loi*).

Osservazione. — Propriamente ἡλιαία = ἴλη *(torma)* + εὖ *(giusto)* *(ajù,* oromonico di *giudice)* onde la voce vale *torma di giudici.*

αὐλή, *reggia* — la casa del governatore o *uali* degli arabi — la casa del capo o del *primo,* o del *principe*).

Aula, sala scolastica, della cosa suprema, *prima* (come *aual,* arabo di *primo*).

Heil tedesco di salute, la cosa essenziale o *prima* (come *aua*, arabo di *primo*) diffatti come *cáic*, enganese di *uno* è *cica* equatorio di *salute*[2] — mentre variante di *eka,* sanscrito di *uno,* è *chajáh* ebraico di *risanare.*

Osservazione: Propriamente *Hail* tedesco di *salute* (scritto *Heil*) da *hail,* amarico di *vigore* (*el,* ebraico di *forte, potente* — οὖλε, *sono forte* o *(v)aleo* dei latini) diffatti come *chéach* ebraico

(1) Calep. v. *infans.*

(2 Casati l. c. I — 153.

di *forza* o κίκυ(ς), è *cica* equatorio di *salute*, *chajàh*, ebraico di risanare (*revalesco* dei latini, intendasi *rinvigorire*).

Allè amarico di esistere, la cosa essenziale, o *prima* — diffatti come da *ikino*, kaffecciò di *primo*, venne *càin* arabo di *esistente* — da *isso* giangerò di uno, venne *esse* latino di *essere* — da *to*, dinca (Africa) di *uno* (primo) *togo*, lur (Africa) di *vivo*.

Osservazione: — Questa voce va riferita al latino *alo*, alimento (*las* arabo di masticare) come *vitto* va riferito a *vita* — e *(s)ussistenza* (vettavaglia) ad *esistenza*.

Ley spagnolo di *legge* (francese *loi* — latino *lex*) la cosa *prima* onde da μόνος detta dai greci νόμος — mentre da *sára*, nias di *uno* (primo) l'oromonico ha *sèra*, legge e l'amarico ha *serât*, legalità.

Osservazione. — Propriamente *ley* (spagnuolo di *legge*) trae (per $r = l$) da *rey* spagnuolo di *re*, come *loi* francese di legge da *roi* francese di re — come *lex*, latino di legge da *rex* latino di *re* — come *sèra*, oromonico di *legge* (*sarìr*, arabo di *trono*) trae da *sere*, o *sire* o *re*.

Lui, la voce che leggesi su bassorilievo delle escavazioni di Menfi che rappresenta la *prima* operazione agraria il lavoro di aratura o di *rinovo* (ricomincio) — diffatti anche l'oromonico ha *hàro*, solco, e *arà*, nuovo. — Che poi la voce *lui* dell'accennato bassorilievo egizio valga *aro* (aratura, o rottura, o divisione, o separazione della terra) se ne ha prova in λύω, *apro*, *divido*, *lacero*, *metto sottosopra*, intendasi *rivolgo*, *aro* e κλάω, *rompo* — diffatti anche sovesciare = rovesciare.

Ilo « Saturnus, in Italia rex Aboriginum antiquissimus » (Calep.) — onde Virgilio cantava: « Il *primo* fu Saturno ».

Osservazione. — Propriamente Saturno, od *Ilo*, il dio dei campi — il campo stesso od ἀλωή, o *ala*, degli oromoni ebraico *aiil*) diffatti anche *Rhea* (moglie di Saturno, la dea della terra — la terra stessa) o *era* dei latini.

Ila o *Rhea*, la moglie di Ilo (Saturno) o del *primo* dei Re (personalità *prima*).

Iolao compagno di Ercole, personalità *primissima* dell'antico, leggenda Sarda.

Osservazione. — Propriamente *Iolao*, la personalità agraria proveniente da Grecia — Quello che in Sardegna « divise le terre e lasciò il nome di *iolei* agli ameni campi » (1) da ἀλωή, *campo*.

Hila latino di intestino tenue (la *prima* delle grandi divisioni intestinali).

Lóah ebraico di *gola* (la *prima* parte del tubo digerente).

(1) Vannucci l. c. Vol. II. pag. 244.

Osservazione. — Notinsi le varianti: *halo* latino di *spiro* (onde *alito* o respiro) e *alo* latino di *nutro* (onde *alimento*).

ὅλος tutto, (l' Universo — la grande *unità*, la cosa *una*, o *prima* per eccellenza) inglese e tedesco *All* — amarico *hullu*). Contrazione di *El* (Dio) + ἴσο, eguale — onde la voce vale: come Dio (la grande *Unità*[1]) — diffatti: *e questo è forma — che l'universo* (il tutto) *a Dio fà somigliante*[2].

Ilion (il *superbo Ilion* di Dante, il *superbum Ilium* di Virgilio) la *superba* (o *somma* o *prima*) entità subito ricordata dalla *prima* apparizione dantesca (Virgilio).

Osservazione. — Propriamente *Ilion*, la cosa *superba* (elevata), *altissima* evidentemente da *Elioun*, la somma entità, fenicia, il cui nome, come asserisce il Bardetti[3] vale *altissimo*.

Leo, il più forte degli animali, latino di *leone* da *ilo* voce fenicia dell'ebraico *el* che vale forte, potente — *haìl* amarico di vigore.

Osservazione. — Propriamente *leo*, leone (nome del re degli animali — e meglio dell' animale dei re poichè in Africa « l'uso della pelle del leone e del leopardo è prerogativa regia »[4]) = *lì-à*, espressione che da *Lì*, nome coreano dei *re* (*lik*, amarico di legislatore) vale *dal re* (regio) — diffatti come *à-rey* espressione spagnola che vale *dal re* (regio) e *ariéh* ebraico di leone — voce che traesi anche dal latino *here*. re — mentre da *da Li* (coreano di *re*) + 'ς (genitivo sassone) i greci ebbero λῖς, leone *(del re)*.

Elì, l'unica specie di *termite* il cui pasto è prerogativa del *re* presso i sandeh (Africa) tanto che possedendone senza portarle al re è oltraggio che viene scontato colla vita[5] — onde come *môti*, oromonico di *re* è *mìti* oromonico di formica nera — mentre anche *termite* traesi da θηρ(ες), *bestie* (tedesco *Thier*) + *moti*, oromonico di *re* — onde la voce vale *bestie*, od animali del *re* — mentre *eli* traesi da *à-lì*, espressione che da *lì* coreano di *re*, vale ancora *dal re*.

l (elle) « antiquam notam » (Calep. v. numerus — ove è detto che sta, come segno di 1, a rappresentare l'*unità* di centinaia, migliaia, ecc. — diffatti *el, al, il: nota antiquissima derivationis*[6] — intendasi *primitività* (onde anche *elláchi* amarico di antico — intendasi *pri-*

(1) Onde anche il capitolo del Corano sulla natura di Dio è detto il capitolo *Samadia*, ossia dell'*Unità*.

(2) Dante — Paradiso I — 105.

(3) De-Primi abit. ecc. pag. 137.

(4) Casati l. c. I — 206.

(5) Casati l. c. I — 147.

(6) Waeter prolegom. sect. 6.

mitivo) la voce vale adunque la particella tedesca *Ur*.

Avvertenza: — Il rapporto fra 1 (segno di *uno*, di *primo* e di *elle*) ed *Uno* ed *El* (Elle) — tutte espressioni denotanti cosa *prima* — risulta anche da « *El* - od 1 - od *Un s'appellava* in terra il sommo bene[1] — mentre come *elle* è *áual*, arabo di primo — mentre come *to* dinca di *uno* (dal segno di un *asta*) o *at* del ciahà (Africa) — è *hets* ebraico *palo* (asta) ἰθύς, *retto* — θεός, *Dio* — mentre come *allò* morù (Africa) di *uno*, *olè* oromonico di *asta* è *Elì* altro nome ebraico di Dio, o *allah* degli arabi.

λεία *primizie* (primizie consacrate agli dei) (= *Elì-à*, cose dedicate *ad Elì*).

Le(k), amarico di *limite* (estremità, capo) onde *Lecce, Leuca, Lecco* (o *capo lago* ecc.).

λάξ col tallone, col piede (coll'estremità).

Haheljòn ebraico di *il più alto* (supremus) — onde il *superbo Ilion* di Dante[2]).

(*V*)*el, ligustico* di capo, principe, Signore[3] (personalità *prima*).

Lu gallico-germanico di moltitudine[4] rumeno *lae* donde λαοὶ moltitudine, popoli, schiere — ἴλη ogni folla, schiera.

Lu ebraico di *voglia iddio, divina volontà* (intendi Dio — *lud*, inglese di Dio).

Lui (egli) pronome italico che in senso antonomasico vale Dio (diffatti da *essù* amarico di *Egli*, *Isso* orientale di *Gesù*, lombardo *Esus*).

Lo (colle varianti *la, le, li*) voce nostra — articolo, particella fondamentale o *prima*, fondamento del linguaggio o delle voci *articolate* — voce pronominale, la voce che sta a vece delle voci — il suono antonomasico o *primo*, come *la* o nota fondamentale dei suoni — onde *enák*, arabo di *li*, variante di *ikino* o *primo* del Kaffecciò — mentre come *to*, dinca (Africa) di *uno*, è τό, articolo greco (in origine pronome) inglese *the*.

Lo (colla variante lui, lei, ella ecc.) pronome riservato all'uomo, l'essere *primo* — onde come *andro*, forma italo-greca di *uomo*, il nias ha *andrò* per *lo* — e il mambettu (Africa) *nendri, quello*.

Lo ebraico di per niente (asserzione suprema o *prima*).

Ile, latino di *imo*, profondità *massima*, o *prima* (onde *imo* da senso opposto di μία, *uno* (primo).

Osservazione — Propriamente *ile* latino di *imo* (profondo, basso) traesi (per senso opposto) da *ôlu*, arabo di

(1) Dante — Paradiso XXVI - 134

(2) Paradiso I° — 105.

(3) Bardetti l. c. pag. 132.

(4) Bardetti — *della ling.* ecc. pag. 89.

altezza, onde anche *alo* latino di *sviluppo,* (crescere, elevarsi).

Halo latino di *spiro,* radice di *alito,* funzione con cui si *inizia* la vita.

Ilia, sinonimo di *Rea,* madre di Romolo e Remo (*principio* dei Romani).

Ilias, latino di iliade (Ἰλιάς) l'opera letteraria massima « Homeri opus clarissimum omnium quot quod unquam extiterunt »

Osservazione — Propriamente Ἰλιάς contrazione di *Ilo* + ὄσσα (la *voce* di *Ilo* od *Ilio* fondatore di Troia) onde noi da *Ilio* + ᾠδή, canzone (*odù*, oromonico di *voce*) abbiamo fatto *iliade* — voce che traesi anche, e meglio, da ἰλη (*serie*) + ᾠδή (canzone) onde *iliade*, propriamente varrebbe *canzoniere.*

Olim, latino di ogni tempo (passato e futuro, *eternità*) — certo da *holo* latino di *tutto* — la grande *unità.*

Olos, latino di ogni sorta di *alimento* vegetale — *olla* latino di *pentola,* il *primo* vaso (tutto certo da *alo*, cosa *prima*).

Lèès (da λᾶας, pietra) cremasco di laveggio, vaso *primitivo,* di pietra.

Lè.sa, cremasco di slitta o veicolo *primo.*

Al.mo, ogni cosa più nobile ed elevata (suprema o *prima*).

Lu in lingua radicale — luce latino lux[1].

Luh gotico di luce [2] (onde *lolli* oronomico di lume).

Al.no, nome delle piante in cui furono convertite le figlie del *sole* (della cosa *prima*).

Êel(m) arabo di sapienza, la cosa somma, la cosa *prima* (*elmo,* simbolo di Minerva, la sapienza — variante di *melo,* l'albero della sapienza, di *molu,* bamba (Africa) di testa (sede della *capa.cità* o *sapere*) — di ἅλμη, salino *(dal sale),* simbolo di sapienza. [3]

Elmo, simbolo di Minerva o sapienza.

Lì, cremasco di *lino,* (onde λὶς, lenzuolo) prodotto *particolarissimo* del suolo cremasco, la *prima* o più importante delle piante tessili, onde il *lino* ebbe culto nel Lombardo Veneto (trae certo la voce da *li* celtico di bianco, riconosciuta radice di *lilium* giglio).

Lè, bari (Africa) di latte — francese *le* (scritto *lait*) latino *lac* — il *primo* degli ali-

(1) (Gherard., studi sulla lingua umana, Parte II., 96).

(2) V. August Schleischer - Compendium der Vergleichendem Gramatick der Indo Germanisch n Sprachen — Weimar 1876 pag. 249.

(3) Il simbolo del sale, per sapienza può dirsi dei più diffusi ed antichi. — Diffatti l'ebraico da *melách,* sale ha *melachah,* scienza — mentre come ἅλμη, salino, è appunto *êelm* arabo di sapienza e come αλο, sale è Ἀλέα, Minerva.

menti (affine ad *hâl* ebraico di allattare) — onde come *caic*, enganese di *uno* è *ciac*, lur (Africa) di latte o *coco* dell'enganese — mentre come *isso*, giangerò (Africa) di *uno* o *sa* dei sandeh (Africa) è *susu*, malese di latte, o *sò* dei dinca (Africa).

Hallux latino di pollice, *primo* dito, onde detto in greco *antikir* (letteralmente *anti-mano*).

Elle (il *mare di Elle*, Ἑλλής o Ellesponto, oggi stretto dei Dardanelli — intendasi il *primo* (ad oriente d'Europa) dei mari.

Ilo « Ilo, Assarco e Dardano — quei *primi fondatori* di Troja» (Virgilio-Eneide).

Avvertenza: il senso di *primo* (principio o *principe* trojano) che sta in Ilo, è diffatti ripetuto in *Assarco* = εἷς, (*uno*) + ἀρχή, (*principe, capo, fondatore*) — nonchè in *Dardano*, nome che ha il senso di Dardanelli o *Elle* (primo).

Ellas, il nome greco di Grecia, il prototipo (secondo la scuola classica) di ogni grandezza civile — la *prima* regione del mondo — Ἕλλην, figliuolo di Deucalione *capo stipite* degli elleni.

Elena, la più bella delle donne greche, la greca per antonomasia, la *prima* delle donne greche (*l'ellena*).

Eolo, primo popolo italico secondo il sistema qui svolto — diffatti da *at-eoli* (degli *Eoli*) trae Italia.

Ljao la regione orientale (o *prima*) della China.

Osservazione: propriamente *Ljao*, trae da *lûo* (nias di sole) + *à*, onde la voce vale *à sole* (a mattino) diffatti da *Elio* (sole) trasse anche *Elliot*, nome di isole sulla costa orientale del *Ljao* — mentre da *kè* (greco di paese, terra[1]) + *ari* (malese di *sole* — qui nel senso di *oriente* o *mattino*) trasse anche *Corea*, la regione confinante col *Ljao* la regione, per eccellenza, ad oriente, od a *mattina*, dell'Asia, onde, localmente, detto il *Paese* della quiete *mattutina*.

Ileo, l'osso polare (in cui si imperna il femore) pel moto ambulatorio umano affine ad ἄλη, *andare* — funzione *prima*).

Haìl amarico di *vigòre* — *Alio*, nias di *attivo* (la forza, l'energia, la cosa *prima*) — onde da *iko*, Kaffecciò di *uno*, sanscrito *eka* — *cùa* arabo di vigore, forza.

ἄλη greco di andare (ire) — toba-batacco *lao* — manifestazione *prima* della vita — onde dalla radice μονό, trasse anche *meno* (movo, conduco) mentre da *eka*, sanscrito di *uno*, trasse *ikh* sanscrito di *andare* — κίω,

(1) Geografia storica — Milano 1857 — vol. II. pag. 391 — onde anche *Tai-ku, Kö-söng, Kam-kai, Ku-söng*, ecc., ecc., voci geografiche coreane.

vado — mentre da μία, *uno*, trasse *moi* nias di andare, εἶμι, *vado*, o *amaio* dei mambettu (Africa) e (ca)mino (mi movo, vo o vado).

Ale(cà), amarico di capitano. (Ἱλάρχης, *condottiero di schiere*) il capo — il *primo*.

Eolo (Αἴολος) figlio di Elleno *capostipite* degli *Eolici* (il *primo* degli *Eoli*).

Olea, latino di ulivo — « *prima* omnium arborum est » (Columella) — diffatti *olea* = ὕλη, *legno, selva* (qui nel senso di *pianta*) + α (*alfa* — qui nel senso di *primo*) — diffatti da *sa*, sandeh (Africa) di *uno* (od α, alfa) + *hets* (ebraico di albero) l'ebraico ebbe *Zajith* olivo qui nel senso di *primo*) il più celebrato fra i vegetali più utili, l'albero sacro a Minerva od Ἀλέα (sapienza); il *primo* rinvenuto dalla *colomba* noetica.

Ἀλέα, altro dei nomi di Minerva, la sapienza, la cosa divina (come *Elì* il sommo bene in terra, la *somma sapienza*).

Osservazione: evidentemente Ἀλέα, *Minerva*, (sapienza, *capacità*) da *ulu*, toba-batacco di *testa* (capo) — diffatti come da *ulu*, toba-batacco di *testa* (capo) trasse, evidentemente, anche *eholel*, ebraico di *capacità*, intelligenza — così da *euru*, enganese di *testa*, trasse *ihir*, ciahà (Africa) di *sapere*.

Lúo nias di *indice* (dito indice) la cosa che indica, che insegna, (come *lúo* nias di sole, il pianeta primo che è *guida* « che mena dritto altri per ogni calle »[1]).

Ilo o Crono o Saturno, il sommo Dio dei pagani (variante di *Elì* ebraico di Dio) — evidente radice di *Olimpo*, la sede degli Dei, la cosa suprema o *prima*.

Olio, simbolo sommo nel rituale ecclesiastico.

(K)ol, ebraico di suono, (κλαγγή, ogni *suono*, o *rumore* — *clang*, latino di *risuono* — *klingen* tedesco di suonare), la *base* della a voce, parola e lingua (variante di λαχ[2]) la cosa *prima*.

(C)lio, la musa, simbolo di dottrina (*Klug* tedesco di *savio*) simbolo invocato da Stazio nella sua *Tebaide* e ricordato da Dante.[3] — variante di *âchl*, arabo di *intelligenza*, la cosa suprema, o *prima* (onde come *âchl*, arabo di *intelligenza*, *asl*, arabo di *principio*).

Ullà adijà di terra (elemento, sostanza *prima*).

ἥλιος, *sole* — la cosa *prima*,

(1) Dante — Inferno I — 18.

(2) V. pag. 81 voce *la*.

(3) Purg. XXII-58.

onde da εἷς, *uno* (primo) ἥιος, epiteto di *Febo* — *ush,* sanscrito di *il rilucente* — *Is*, indiano d'America di sole — *Isis* la deità solare.

Laoia, nias di ottone — metallo che al nias è stimato più dell'*oro*[1] — ossia il *primo* metallo per i nias.

Lûs, cremasco di *luce* (latino *lux*) variante di *sul* cremasco di *sole* — la cosa *prima* creata.

Elais (palma *Elais* — *Elais guineensis*) la principale (o *prima*) delle piante del popolo africo (*Monfù*) » rinomato per la diligenza nei lavori agricoli »[2]. — Diffatti *Monfù* — da μόνο + φυ (radice di φυτόν *pianta,* nonchè di *fu.sto* ecc.) vale il popolo della *prima* (o principale) *delle piante* — onde anche i Niapù (Africa) dicono *manfù* ad una varietà di *banano,* la prima delle piante alimentari per essi [3]. Diffatti anche *Elais* = ὕλη (*legno, cespuglio*) + εἷς, *uno* (*primo*).

Uhalo nias di bramare (desiderio sommo o *primo*).

ἴλυα, nome tolomaico dell'*isola d'Elba* od *Ilua* dell'ortografia latina (erroneamente letto *Ilva*) — nome dell'isola *del* famoso *monte* (del ferro) — intendasi isola principale o *prima.*

Osservazione. — Propriamente ἴλυα = *hili* (nias di *monte*) + *à* (dal monte) — diffatti da *at-hili* l'isola d'Elba si disse anche *Ætalia.*

Ail(m) nome celtico della lettera *a*, (*prima* lettera).

Deduzione, fondamento di ogni sistema preciso, quale è questo al cui sviluppo attendiamo, essendo le misure, non poteva mancare l'uso dei suoni fondamentali nella denotazione di queste, onde:

Lì, misura lineare della China e di Corea (metri 575,5) vale l'inglese *Ell,* auna (ulna o braccio) — il tedesco *Elle,* braccio (unità di misura).

Lui, peso cinese.

Lea, misura lineare inglese = 120 yarde.

Leu rumeno di piastra (turco *Le*[4] bulgaro *lew*).

Lek amarico di *misura.*

---

(1) Modigliani l. c. pag. 9.

(2) Casati l. c. I pag. 85.

(3) Casati l. c. I — 158. — Avvertasi anche *manfù, monfù* = μόν(ο) + *fo(od)*, inglese di *alimento* (primo alimento).

(4) Il *le* turco (prototipo delle altre voci affini annoverate che valgono moneta) può intendersi dal *Lì* nome della dinastia coreana — e vale la cosa dall'effige del *Lì* nel senso di *re* — onde il nome vale il *reale* (moneta) — *riâl*, arabo di *scudo* (moneta) — mentre da *le,* turco di *piastra* (o da *Li*) venne *lira* (moneta); — infine: *le*, turco di *piastra* (rumeno *leu*) traesi, e meglio, da *loh* arabo di *lastra* — *halêh* ebraico di *foglia.*

Hal chok, ebraico di *smisuratamente.*

Aiil, ebraico di campo (coltivo) — o *unità* di misura agraria diffatti da μόνο, *mahanáh* ebraico di *campo* o *jugero.*

Ell (radice di *ulna,* latino di braccio, di ὠλένη, braccio — variante di *linea* — come *arto,* variante di *rèta* — come *tesa,* variante di *asta*) inglese di *auna* (francese *aulne*) od uno, od unità — misura fondamentale o *prima.* Diffatti da μονό, *uno* « *mina* atticum est vocabulu, quo tam in appellatione rei *numariæ,* quam *ponderalis* Athenienses utebantur » — *maném* ebraico di *libra* (sia nel senso di *peso di una libra* che di *bilancia*[1], latino *as* certo da εἷς, *uno*) — *mina,* nome di una misura di capacità lombarda — e tutto dalla radice *mâ,* sanscrito di misurare. — Infine da *maném* ebraico di *libra,* nel senso di *una libra* venne *minimo* (μῦ), perchè il minimo di una serie di quantità omogenee è rappresentata dall'*unità* di misura (diffatti *minimo* = μονό *(uno)* + *mâ,* sanscrito di *misura(re)* [2].

Ullè oromonico di bastone (asta unità) come *allò,* morù (Africa) di uno.

(G)hel milanese di centesimo o fondamento monetario, o moneta *prima* — od *unità* monetaria — onde *ghellen,* bari (Africa) di *uno* — *gallone* unità di misura di capacità inglese ecc.

(F)lea, secondo nome di Proserpina (personalità *prima*).

Ilio, secondo nome di Troja, la città suprema, o *prima*[3].

Heil, tedesco di salvezza (cosa suprema o *prima*).

(G)lu, francese di visco (radice evidente di glu.tine), la pianta dal celebre culto presso i Galli.

Gles (glesum) antico tedesco di *ambra* (la cosa che lo Stoppani, traducendo Marziale, chiama *glutine* [4] la sacra gemma, la *prima* delle gemme - v. *Irro*).

Allà, scopritore del metallo. [5]

Elì, l'invocazione di Cristo morente[6] (voce *somma*).

Haleáh ebraico di *ultra* (antico latino *Uls*) espressione che

(1) Diffatti da *ro* (voce che — secondo il Gherardini nella radice delle lingue, vale *cosa* — o *res* dei latini) + *maném* ebraico di *bilancia, stadera,* (*mina,* latino di *libra*) venne *romano* o contrapeso della stadera.

(2) Fondamentalmente *mâ,* sanscrito di *misurare* — μῦ, *minimo* — da *ma,* cremasco di *mano,* qui nel senso di *manciata* — il *minimo* naturale — la *prima* delle misure, oggi ancora usata dai coreani (l'*hop,* o cavo della mano).

(3) Assediata dai greci, condotti da Agamennone, verso il 1184 av. Cristo.

(4) Stoppani l. c. pag. 29.

(5) Calepino voce *metallum.*

(6) *Elì, Elì, lamma sabactani,* cioè: mio Dio, mio Dio, perchè mi hai abbandonato.

vale al di là dell'estremo (estremo affatto).

Ellah, nome attuale dell'antica Babilonia (la *prima* delle città d'oriente).

Osservazione: — Propriamente *Ellah* (da *hal* ebraico di *fulgido* — *ell,* tedesco di *luminoso, risplendente*) vale la *splendida.*

Ilo, Ilio, nome della *rocca* di Troja (principio, od *ile,* di Troia).

Illeph, ebraico di istruito, illuminato — la cosa essenziale, o *prima* — onde come *aleph* ebraico di *alfa* (la cosa *prima,* la *prima* delle nozioni scolastiche) è *alâph* ebraico di *imparare* a memoria.

La, nome della città espugnata da Castore e Polluce (città suprema o *prima*).

Las francese di stanco — *les. lassà,* amarico di *fiacco* (stremo, giunto all' *estremo* delle forze).

Lo, uno dei monti più elevati della Scandinavia (forse già ritenuto il *primo*).

Lè, la capitale (la *prima* delle *città*) dell'alto Indo elevatissima (3417^{m}) — diffatti da *isso,* giangerò (Africa) di *uno* (primo) + *omo,* nias di *casa,* venne *assama,* arabo di *capitale* (città capitale).

Ulius (ὔλιος, od ὔλειν) cognome di *Apollo,* sole, il *primo* degli astri — (da ἥλιος, sole).

Holy, inglese di santo (*Holy-one,* Iddio santissimo) come *Eli* ebraico di Dio — *Eliun,* Dio dei fenici — *Ilio* ed Ἴλιον il Sacrario, il Santuario di Troja — *Ohel* ebraico di tabernacolo — *hehel,* ebraico di radiante — tutte cose supreme o *prime.*

Luì, nome di un gruppo di uccelli « che si diffonde in *tutto il globo* » [1] — variante di ὁλό, tutto — *húllu,* amarico di *generale, tutto* (intendasi *mondiale,* come in *la.e* amarico di *mondo*).

Li nias di voce (fondamento o principio della *parola,* onde *lèla* nias di lingua, ἀλαλά, *alto grido* (*urlo*) — *Eleale,* la città biblica dalle *altissime grida,* del canto degli *urli* [2] ecc.) il carattere *cosmopolita* umano (o supremo o *primo*).

Lis latino di aqua (ἕλος, palude) la cosa *prima,* una delle sostanze *prime* degli antichi — onde come ἕλος, palude (aqua) ὕλη *materia prima* (ele.mento) — mentre da α (alfa) greco di *uno* (*primo*) venne *a* scandinavo e teutonico di aqua (la cosa *prima*) come da *isso,* giangerò di *uno* (εἷς) venne *isi,* morù (Africa) di aqua.

(1) Brehm Vita degli animali.

(2) Isaia XIV — 4.

Loess nome mineralogico tradizionale dell' argilla padana dell'*astigiano* — usata per la fabbrica dei laterizi — *la materia prima* delle terre cotte — la materia *prima* della *prima* delle industrie — — l'industria dei *vasi* — onde *vase* voce francese che vale tanto *vaso,* che *limo,* mentre il *loess* è detto appunto anche *lehm,* radice di *limo* nonchè di λίμνη, palude — diffatti *loes* è variante di ἰλύς, *limo, melma,* di ἕλος, palude, la fornitrice dell'ἰλύς[1] nonchè dell' ὕλη o *materia prima* — la *lie* o fanghiglia dei francesi — (onde *ola,* lombardo di *olla*).

Ullà, adijà di terra, o (t)*ello* (*olla,* terrina — *àla* oromonico di campo, o terreno ebraico *aiil*) altro degli elementi (ὕλη) o sostanze *prime* degli antichi.

λᾶς, attico di pietra (*lu* dinca di dente, la cosa lapidea) — la materia *prima* dei primi strumenti (le selci) — onde *asl* arabo di principio.

Osservazione : propriamente λᾶας, *pietra* (attico λᾶς) = *lu* (dinca di *dente*) + *as* inglese di *così, come* (ὥς).

Yell inglese di urlo, od *áuìl* degli arabi — (voce massima, grido) — variante di *lai,* grida, strida.

(1) Onde *Alessandria* (la capitale del *loess*) = ἕλος-*andro*, oppure ἰλύς-*andro* (l'uomo palustre, l'uomo del limo, o *vasajo*).

Lajo il figlio di *Labdacos* re di Tebe (personalità *prima*).

Elle, la figlia di Atomonte cui *l'estremità* orientale d' Europa (Ellesponto) deve il suo nome.

Illo il figlio di quell'Ercole che diede il nome all'*estremo* occidente ossia alle Colonne d'Ercole — (*hell,* inglese di calcagno od estremità dell'organismo).

Hell inglese di Plutone, o *re d'averno*, il *primo d'averno* (*Hölle,* tedesco di *inferno*) — da da *El* (Dio, luce, verità) + *lo* ebraico di *no* e vale colui che *nega Dio*, la luce, la verità — onde, da *a* (privativa) + El (Dio, la verità) trae anche *aláh* ebraico di giurare il falso.

Hal, ebraico di allattare (*principio* dell'allevamento).

Lac, latino di latte, alimento *primo* (spagnuolo *leche* metatesi dell'equivalente ebraico *chaláh* da cui *calio*).

Elul, nome dell'*ultimo* mese dell' anno ebraico (*agosto*).

λῶος, nome di un mese macedone corrispondente alla seconda metà dell'*ecatombeo* (ἑκατομβαιών) ed alla prima del μεταγειτυιών, e quindi in tutto corrispondente al nostro *agosto,* o mese *ultimo* dell'anno ebraico — mentre l'*ecatombeo* (eviden-

temente da *eka* sanscrito di *uno*) era il *primo* mese attico.

Osservazione: propriamente λῶος (macedone di *agosto*) = λύω, *rompo*, (intendasi rompo la terra, aro) + εἷς, *uno*, onde la voce vale *prima aratura* (*prima* aratura estiva per la coltura del grano) diffatti da ἄγω (*opero*) + εἷς + τα (la prima *opera*, il *primo* lavoro trae anche *agosto*, mentre da *eka* (sanscrito di *uno*) + τόμο (taglio) + *baha*, sciurò (Africa) di terra — trae anche l'attico *ecatombeo*, nome di mese considerato *primo* appunto perchè iniziava l'anno agrario.

Haliláh ebraico di *causa*, *ragione* (il *lume* della ragione — da *lolli* oromonico di lume) la cosa suprema o *prima* — diffatti da *at*, ciahà di *uno*, αἰτία, causa — mentre come εἷς, uno è *hásu*, oromonico di *causare*).

Halele oromonico di *intieramente* (la grande *unità*).

(C)holula nome della città santa *Azteca* (Messico) ove *Quetzalcoatl* si sarebbe fermato per *iniziarvi* l'incivilimento (*origine, principio*).

Osservazione — Propriamente *Cholula* = *co* [lombardo e dantesco di *capo* o *coe* dei *bari* (Africa) — qui nel senso di *principio*] + *haliláh*, ebraico di *ragione* (il principio del razionalismo — della scienza — del sapere, o della civiltà; od anche, e più semplicemente, *Cholula* (città santa) = *cae*, aurunco di *chiuso*[1] (sito chiuso — *città*) + *holily*, inglese di *santamente*.

Hoil, ebraico del latino *fruor*, fruendo da cui anche frumento[2] la cosa che giova, la funzione suprema o *prima*.

ἄλω grano, frumento; — il *primo* dei cereali delle regioni extra tropicali; diffatti (per analogia) da *durà*, oromonico di *primiero*, *dura* arabo di *sorgo* (sorgo abissinico — la base dell'alimentazione, il *primo* dei grani, dei popoli tropicali, ove il frumento non cresce).

Osservazione: propriamente *hoil* (ebraico di *fruor*) = ἄλω, *frumento*.

Hélla arabo di *novilunio* (*principio* di periodo).

Hal sanscrito di arare (*prima* operazione agraria — principio di coltura).

λαλέω, balbetto, comincio a parlare (*principio* della parola).

Lallus, « deus qui *preerat* Nœniis illis balbis » (Cal.).

Lallen tedesco di balbetta (comincia a parlare).

Ulla, nome di fiume dell'*estremo* occidente d'Europa (capo Finisterre).

Lich amarico di *meta* (termine, fine, estremo).

λαό, popolo — *Leu.te*, tedesco di *gente* (*un* popolo, *una* gente, *un* consorzio umano — *l'unità* delle divisioni umane —

(1) Bardetti — *della lingua* ecc. - pag. 332.

(2) Calep. v. frumento.

voce affine ad ἴλη, *schiera, torma, folla,* o *unità* dei grandi riparti umani.

Lao, popolo dell'*estremo* oriente (Annam Cocincina).

Laàh ebraico di *lasso,* stremo, *sfinito.*

λίας valido potente in grado estremo, (da λίς, leone, il più forte degli animali — onde da λέων, leone, λίαν, *fortemente* — nonchè *lena*; energia (diffatti *leo,* latino di leone, lettura rovescia, di *haìl* amarico di vigore) — *El,* ebraico di il *forte,* il *potente* (radice di ἀλκή, *forza*).

Haìl amarico di vigore (la *forza,* l'elemento la forma *prima* di ogni attività).

Haléh ebraico di foglia, la parte *terminale* dell'organismo vegetale — variante di *uli* nias di pelle — lo strato *estremo* o *primo.*

Allo kaffecciò di *(n)ulla,* ebraico *Elil* — il *nulla,* l'*ile,* o *principio* da cui fu tratto il mondo.

Hàl, ebraico di *per, perciò,* a cagione, latino *propter* (prœpositio est *causam* significans) la causa, l'origine, il *principio* (*asl,* arabo di *principio* — *hoil,* ebraico di *incominciare*).

Elach, ebraico della quercia, o più celebrato fra gli alberi forestali (variante di *elce* o leccio) albero *primo.*

Osservazione. — Propriamente *elach,* ebraico di *quercia* (*robur*) — il legno forte, *robusto* — variante di ἀλκή, *forza* — diffatti da *chéach,* ebraico di *forza* (per aspirazione del *c*) trasse *oak,* inglese di *quercia.*

Oeil francese di occhio, *primo,* e più importante dei sensi (la cosa della luce — variante di *Elio* o *Sole,* la cosa *prima*) — — diffatti come ἕν, uno — tedesco *Ein* — *ein* ciahà di *occhio*).

Alea latino di *dado,* la *prima* delle forme cristalline — il solido fondamentale — la forma cristallina del sale (*alea*=αλο-ὰ, del sale).

Uàli arabo di *prefetto,* il capo, il *primo* di una regione — di una provincia.

Àual arabo di *primo.*

ἅλς, *sale,* « come materia *prima* » (Schenkl).

Asl arabo di principio.

Lea « la maggiore (la *prima*) delle figliuole di Laban » [1].

Leha-Leha, nome di un *capoluogo* dell'isola di Engano[2].

Hel(m) inglese di timone, manovella (parte essenziale o *prima*).

Osservazione — Propriamente: *hel-(m)* inglese di *manovella,* trae (per r = l) da *hir* antico latino di *mano.*

1) Genesi XXIX — 16.

(2) Modigliani — Isola delle Donne — Carta.

Lalé turco (rumeno *lalea*) di tulipano il più bel fiore (il *primo*).

Lèla nias di lingua, λαλιᾶ, dialetto, la dote prima umana, onde nella tradizione del nias l'uomo ebbe *la parola* da Dio (in nias *Tuha luluo*, intendi teo, o Dio del *lèla*, il Dio della parola — onde da *bòrò* nias di principio, detto anche *Bara si luluo*) — *lalet*, bari (Africa) di uomo (intendasi quello *della lingua*, il *parlante*) — La cosa che (vedasi pag. 5) ha pure per base il meridiano o *luce piena* onde come l'oromonico ha *effè*, luce e *affà* loquela — il nias ha *lèla*, lingua e *laluo*, mezzogiorno (meridies).

Alêu, rumeno di *arra*, caparra (*inizio* di contratto — il *principio* del contratto).

Olè, *ulè*, oromonico di asta, bastone, la cosa che rappresenta l'uno, l'unità o cosa *prima*, diffatti come *isso* giangerò di *uno* — graficamente 1, o segno detto anche *asta* — l'arabo ha *aâssâ*, *palo* (asta) — mentre da *at* ciahà di *uno* (1—asta) l'amarico ha *hater*, palizzata (lettura rovescia di *rêta* linea *retta*, o asta, o palo) come da *to* dinca (Africa) di *uno* è *torè* bari (Africa) di bastone [1] o *titi* dei Mambettu (Africa) — come, infine, da *eka*, sanscrito di *uno*, o *iko*, dei kaffecciò (Africa) l'oromonico ha *kâè*, *ritto* (come *retta*) e il cremasco *kaec*, *cavicchio* o asticciuola, come il segno di *uno* — onde *caic*, enganese di *uno*.

Aal tedesco di anguilla — *Olè* oromonico di asta — tutte cose fatte ad asta o segno di *elle*, nonchè di uno o *primo segno* — onde *lôà* oromonico di aspide, *ulo*, nias di serpente — (tutte cose fatte come *lo* o Elle).

ἁλία, adunanza, riunione, *alià*, rumeno di unire, confederare (cose ridotte *ad-uno* — diffatti *aduno* = *ad-uno*).

Osservazione: affine ad ἁλία, adunanza, è ἁλί, *mare*, ove tutte le acque si riuniscono nonchè ἅλιος, dorico di *sole*, l'astro della gravitazione che tutto collega o riunisce in un solo sistema (diffatti anche ἀλληλυλία, *riunione* da *Eleleu(s)* latino di *sole* + ἰλύς, forza.

È la ripetizione infine dell'elemento *l* che plasma le espressioni somme (superlative) come:

Eleleus, nome particolare del sole e di Bacco presso gli antichi (l'ente *primo* — il *primo* degli dei).

Lolli oromonico di lume.

Ueleuelè amarico di lucidare.

Lulè, *lulì*, oromonico di gem-

(1) Donde l'equivalente milanese *tarèl*, — *tarelad*, milanese di *bastonate*.

ma, perla (arabo *lúlu*) le cose che splendono, le cose più preziose, le *prime* pietre (diffatti *lul*, in amarico, vale tanto *perla* che *eminente*). — Onde l'uso delle gemme (come nel *Razionale*) cose *luminosissime*, per rappresentare Dio, la luce, il verbo (*lèla* nias di lingua — aurim = ῥῆμα *parola, verbo*) — onde anche il rapporto *gemma* e g(r)*amma* greco di parola — mentre il simbolo di Dio o verbo (XX) è lo stesso del simbolo delle gemme o cristalli (XX).

Laluo nias di mezzogiorno — o (*bebe*)*leulù* dei sandeh (Africa) (certo da *lúo*, nias di sole) momento della luce suprema o *prima*.

Heluelœ latino di erbe minute (*prime* erbe).

Lelagoi « il più prezioso » (il massimo il *primo*) dei *talismani* del Nias,[1] che nella lingua del paese vale *pietra del fulmine*.[2]

Halilah ebraico di studio, sapienza (la cosa che illumina, il sole) — variante di *lolli* oromonico di lume, la cosa che illumina, diffatti variante di *lume* è *melo* (albero del *melo*, simbolo della scienza) nonchè *elmo* (simbolo della scienza) radice di *melách* ebraico di *sale* simbolo di sapienza, onde *meláchah* ebraico di scienza — mentre da *ifa* voce oromonica che vale *luce*, trasse *Sofia* (la sapienza, contrazione di ἰσο-*ifa* come la *luce*) — mentre *Minerva* è figurata colla lampada (luce) e fatta figlia di Giove (sole).

Lul amarico di *Maestà*.

Lale(*t*) sandeh (Africa) di *uomo* — l'essere *primo* — diffatti da *sara* nias di *uno* (primo) *sora*, lur (Africa) di uomo mentre da *and*, amarico di *uno* — (Sandeh (Africa) *sa* — l'amarico ha *uand* o *sau*, uomo.

Lalelio, bari (Africa) di *ma*-

(1) Modigliani — Un viaggio a Nias ecc. pag. 502.

(2) Il *lelagoi* (dicono gli abitanti del Nias) *cade nelle* **foreste** dal *cielo durante le bufere* — onde certo la voce (da *elàla* oromonico di *rupe*, e da *gù*, sciurò di fuoco) vale la pietra *del fuoco* o *pietra del fulmine*, *pietra del tuono* (come appunto lo designa il Modigliani l. c. pag. 503) e per la quale devesi intendere un minerale ferrifero ridotto (in presenza delle sostanze organiche del bosco) da un'azione naturale imperfetta (incendio della foresta — diffatti « l'interpretazione più verosimile del *lelagoi* — dice il Modigliani l. c. pag. 503 — si è che si tratti di un pezzo di minerale di ferro terrestre (magnetite con silicati di ferro nerastri) — Modigliani pag. 126) — il quale avrebbe subito per parte degli indigeni un tentativo di riduzione. »

Infine *Lelagoi* può anche intendersi nei due seguenti modi:

a) *lelagoi* = λᾶ (attico di pietra) + *heilige* tedesco di *santo* (la sacra pietra).

b) *lelagoi* = λᾶ (attico di pietra) + *lûo*, (nias di sole) + *uagâ*, arabo di *cadere* — la pietra caduta dal sole (meteorite).

rito (intendasi l'uomo, l'essere *primo*, per eccellenza) — diffatti l'evidente rapporto fra *lalet*, sandeh di *uomo* e *lalelio*, bari di marito, ricompare in *agò*, morù (Africa) di uomo e *agomorò*, morù di *marito* — in *sora* lur (Africa) di *uomo*, e *soara* lur di *marito* — in *molocò*, bamba (Africa) di *uomo* e *marito* — *combà*, sandeh (Africa) di *uomo* e *combomi*, sandeh di *marito*.

Leleo, l'amico di Scipione Emiliano, cognominato il saggio (il savio, il sapiente — diffatti *Sav(i)*, illuminati, luminari o soli — lettura rovescia di *vas* sanscrito di *sole*, la cosa che illumina — onde, più direttamente *Weise* tedesco di *savio*, *saggio*.

Alleluja, il saluto riservato all'essere sommo (Dio) dalla bibbia e dal rito.

Alleluja nome dell'erba di *pasqua* (oxalis acetosella) simbolo di risurrezione.

Lulio, il mese del sole per eccellenza [da *loh* (tedesco di *fiammeggiante, avvampante*) + *lúo*, nias di sole, onde la voce vale il mese del *sole ardente*].

Filelia, canzone in onore di Apollo o Sole (Tr.).

Filalete — aggiunto di Giove.

(1) Fa il pajo col capo Guardafui.

λαλέω, *balbetto* (comincio, principio, a parlare).

Lulea rumeno (turco *lulè*) di fornello di pipa turca (radiante).

Lilium, il più luminoso dei fiori, simbolo di S. Luigi che ricorre il giorno più luminoso dell'anno (21 giugno, solstizio di estate).

Lolù sciurò di diavolo, il *primo* d'averno (onde *Hölle*, tedesco di *inferno*) diffatti come *eka*, sanscrito di *uno* (primo) è *ecoè*, enganese (oceanico) di *diavolo*.

Osservazione. — Notisi *lolù*, (sciurò di *diavolo*) = *helél* ebraico di *lucifer* (il pianeta *Venere*).

Alulas, capo dell'estremo oriente africano. (1)

Oleleh capo estremo settentrionale dell'isola di Sumatra.

ἄλαλα, ἤλαλε, conduco a *termine* (termino) che che sia.

Killala, la città dell'estremo nord-ovest d'Europa (Irlanda).

Laole, estremo ovest d'Europa (Portogallo).

Lojola, scintilla, principio del fuoco.

Elle, (mare di Elle o Ellesponto) estremo sud-est dell'Europa.

Holu e *Lou* nome di parecchi *primi* uomini della genealogia umana secondo la tradizione del nias (nomi che valgono *principio*, primo).

Lìho il *primo* dei reggitori di *Engano* (isola delle Donne) secondo la leggenda locale — il *primo* che vi introdusse le *leggi*[1] (o *loi* dei francesi).

(G)ul, arabo di *cannibale*, (uomo *primitivo*, diffatti anche *cannibale* traesi da *canna*, Mambettu di *uno (primo)*.

Elia (Monte S. Elia) la punta più elevata (4785 m.), la *prima*, della catena vulcanica dell'Alaska[2].

(Z)oll tedesco di *dito*, la cosa terminale — onde da *fin* (fine) e χείρ, *mano*, detto anche *finger*).

Ziel, tedesco di termine, *zéil*, arabo di margine, onde *Zeila*, *Zulù* (città e popolo litorani)[3].

Zoll tedesco di dogana (la cosa del confine o termine).

Eleleus, « *dictus est sol*[4] » [onde, per lettura rovescia, *soleil(e)*] = *El* (articolo arabo) + *elios* (il sole).

Eholel, ebraico di capacità, intelligenza (la cosa *prima*).

Hillel, ebraico di solennizzare, — greco *epifane* (da cui le voci nostre *alleluja* ed epifania).

Holily, inglese di santamente.

Aloloà il mito dell'origine del mondo (principio assoluto, primo-primo, *ile-ile*) secondo le credenze del Nias.

Osservazione. — Propriamente *aloloa* (origine del mondo dei nias) = ὕλη (*materia*) + *hail* amarico di *forza* — onde la voce vale *materia* e *forza* — diffatti anche *caos* (od *ile* vale (*e*)*cà*, amarico di *roba* (*materia*) + ἴς, *forza*.

Alala « acclamatio militaris *ante* pugnam » (Calep.) da *alèlu* oromonico di *battere* (*olè* oromonico di bastone) — onde la voce vale batti batti, (*wallôlu* oromonico di rissare).

Alòlòa nias di avanzo (residuo, *estremo* di una cosa).

Holelah, ebraico di *frenesia*, cosa *estrema* affatto.

Osservazione. — Propriamente *holelah* ebraico di *frenesia* da *holél* ebraico di *fuor dei sensi, insensato*, lettura rovescia di *lelo* cremasco di *insensato* — onde le figure milanesi del *Lella* e *Lillin* (figure di *stupido* e *stupidina*) — nonchè *parere* il *capo o la testa di Lolla* (essere lo zimbello della camerata), fare la figura o la parte dello *stupido* — figura infima, *estrema*.

ἀλληλυχία, compagine, assembramento riunione (riassunto, sintesi, Dio) Calep. Voce *Compago* (ἁλία, riunione — *Elì*, Dio).

Llullaillico, nome del vulcano più occidentale e più elevato (6500^{m}) — il *primo* dei vulcani).

---

(1) Modigliani — *Isola delle Donne* pag. 288.

(2) Propriamente Elia (*primo* monte dell'Alaska) = *hilì* (nias di monte) + α (alfa, primo).

(3) *Zeila*, *Zulù* ecc. — radice *sèa*. nias ed inglese di *mare*.

(4) Questa voce trae da El - El — Dio - Dio — Sole - Sole — Santo - Santo, onde il sacro canto tedesco Heilige - Heilige.

Aloloà il capo stipite nella mitologia del Nias (principio).

El, nonchè Ilion *(il superbo Ilion)* e *Vas* che Dante presenta nel 1.° canto, — denotano il *primo* polo (El) o Sole, poichè *Vas* è sanscritto di Sole — mentre ὕλειν come ὕλιος sono cognomi entrambi di Apollo (o *Sole*) — voci quindi equivalenti fra loro e tutte due lo stesso che ἥλιος, sole (*hehél,* ebraico di *radiante*).

ἐλωΐ (ebraico *Elohà*) — Dio.

Lyg celtico di eminente[1].

Loh, tedesco di fiammeggiante, avvampante, *(sole, luce, fuoco,* cose *prime)* radice di *lúo,* nias di sole — nonchè di λᾶς attico di pietra, la cosa *fiammeggiante, la scintillante,* (diffatti da πῦρ, fuoco venne anche il francese *pierre,* pietra, nonchè πυρίτης, *selce*).

Holidh, ebraico di generare.

Ulid arabo di nascere.

Osservazione. — Propriamente *holidh* ebraico di *generare* (*lady,* inglese di *signora* — la matrona, *quella che ha generato*) nonchè *ulid,* arabo di *nascere* — da *ilo,* principio (*áual,* arabo di *primo*) nel senso di *origine, nascimento,* diffatti da *Ilo,* principio (origine, generazione, nascita) + *tea,* dea, trasse *Ilithyia* (ἐιλειθυα) la Dea delle partorienti o Juno Lucina dei latini.

Heel inglese di calcagno (estremità) e anche: *piè dell'albero* (principio).

Hillél, ebraico di celebrare, solennizzare (radice *sole* — festeggiare il *sole,* il Dio).

Hoil, ebraico di cominciare iniziare (latino $\frac{coepi}{capo}$).

Osservazione. — Propriamente *hoil,* ebraico di *incominciare* (capo) variante di *ilo,* principio — e tutto da *ulu,* toba-batacco (oceanico) di *testa* (capo).

Hillégh ebraico di *balbettare* (cominciare a parlare) — affine a λέγω, dire.

Hoil ebraico di volere (inglese *will* (il volere, la volontà, l'espressione *iniziale* e somma dell'animo).

Uli nias di pelle, il *primo* strato dell'organismo.

Hülle tedesco di inviluppo parte più esterna, o *prima,* di che che sia — onde *lolla,* l'inviluppo del grano, o *Hülfe* dei tedeschi, da *alfa,* cosa *prima.*

οὖλαι, *orzo* quale spargevasi sull'*ara* e sulla vittima per *cominciare* il sacrifizio.

Osservazione. — Propriamente οὖλαι, *orzo,* da *uli,* nias di *pelle* (qui nel senso di *buccia*) + ἦα, *grano* — onde la voce vale *grano vestito* — diffatti da *hor* ebraico di pelle (*hará,* ciahà di corteccia) + ξειά, specie di *grano* trasse *orzo* nonchè ὀρύζα, *riso* (altro grano dalla buccia, o vestito).

Helél, ebraico di stella mat-

(1) Bardetti. — Dei primi ab. ecc. pag. 289.

tutina — la stella del *principio* del giorno onde dai latini detta *lucifer* (portatrice di luce).

Osservazione. — Propriamente *helél* (ebraico di *stella matutina*, o *lucifer*) = *hoil* ebraico di *incominciare* + *hehél*, ebraico di *splendere* (*ell*, tedesco di *risplendente hál*, ebraico di *fulgido*) onde la voce vale principio della *luce*.

Helá(m), ebraico di *principe* persiano (principe, principio, capo) — *Helam* il *primo* dei figli di *Sem* (diffatti anche *sem*, il *primo* dei figli di Noè, da *sa*, sandeh (Africa) di *uno*.

Osservazione. — Propriamente *helám*, ebraico di *principe* (uomo *primo*, *uomo capo*) = *allò*, morù (Africa) di *uno* (primo), oppure *ulu*, toba-batacco di *testa* (capo) + *ham* ebraico di *popolo*; mentre l'*am* ed *em* di *Helàm* e *Sem* vale *om* lombardo di *uomo* (onde la voce vale *primo maschio*).

(G)helil, ebraico di « extremitas cuiusque rei » — spagnuolo *cabo* (capo) (v. Calep. v. Ora).

(M)elilàh ebraico di *spiga* (estremità o *capo del grano*[1] — onde dal latino *ora* « extremitas cujusque rei », *Aher* tedesco di spiga, inglese *eare*.

Holeláh ebraico di *spigolare grappoli* (*racematio* dei latini), raccogliere i *rimasugli* (onde *racimolare*), raccogliere il prodotto *estremo, ultimo*.

Holél ebraico di *roteare* (in orbem torqueo) il moto fondamentale o *primo* della meccanica celeste — delle celeste *rote*.

Olà oromonico di *pecora* ebraico *áijl*, montone — il primo degli animali domestici per quei popoli pastori — onde da εἷς, uno = ὄις, la pecora.

Aïeul francese di *avolo*, o *grand père* (origine) da *Elio*, sole, onde da *awa* giangerò di sole, *avo* (nonchè *eva* la grande *ava* — *awe*, nias di nonna).

Le(b), ebraico di *cuore*, *coscienza* ed *anima* — cose *prime* (onde *anim*, variante di μονό).

(B)eil, tedesco di accetta, scure (lama) — variante di (B)ἕλος, lancia, freccia, armi *primitive* (onde da *isso*, giangerò di uno, *ażże*).

(Se)ele tedesco di alma — *(so)ul*, inglese di anima, alma, spirito (la cosa prima — diffatti: *Seele* = *silá*, oromonico di *prima*, innanzi — e tutto da ἴσο (come) + ἥλιο (sole) — come

(1) Diffatti da ἅλω (*grano*) + *ras* (arabo ed amarico di *capo*, *testa*) l'amarico ha *ehéul ras*, spiga — mentre *(m)elilah* (ebraico di *spiga*) = *molu* [bamba (Africa) di *testa*] + ἅλω, *grano*.

(2) Più precisamente *Seele*, tedesco di alma (anima, spirito) = *so* (inglese di *così*, *come*) + *halo* (latino di *alito*) — intendasi come l'*aria* (spirito) — diffatti anche *anima* da ἄνεμος vento mentre da ἀήρ (aria) l'arabo ha *ruh*, spirito umano — mentre come ἄημι, *fiato*, *soffio* è *âme*, francese di *anima*.

il sole, anima del mondo la cosa *prima*.

ἄλση, boschi consacrati agli dei (variante di *Elohà* ebraico di Dio (ἐλωὶ).

Osservazione: trae evidentemente la voce da α (alfa, *uno*, *Un* si appellava in terra il sommo bene) + ὕλη, *bosco*.

ἀλόη, un albero il cui legno usavasi pei profumi.

Osservazione: trae evidentemente la voce da α (alfa, nel senso di cosa prima, Dio) + ὕλη *legna da ardere*, nonchè da *a-ùlu*, espressione che da *ùlu* oromonico di *profumare*, vale *da profumo* (*Elì*, Dio, il profumo, l'aria, lo spirito).

Lè (scritto *lais*) francese di querciolo, virgulto, legno giovane che si lascia crescere (*principio* dell'albero).

Hell inglese di Plutone « l'imperador del tenebroso regno » il *re*, o primo, d'averno — onde da *Ur* (particella che in tedesco come in ciahà vale *primo*) + *gu* (sciurò di fuoco) trasse anche *Urgo* o Plutone.

Lálu « tribù ferocissima del Nias — tradizionali *tagliatori di teste*) [1] voce da intendersi nel senso di λαο (popolo) + *alló*, morù (Africa) di *uno* (primo).

Osservazione: — Propriamente *lálu* (nome di *tagliatori di teste*)=*illi* (morù di *coltello*, quì nel senso di *taglio*) + *ulu*, toba-batacco di *testa*.

Lala nias di strada, cosa lineare (figura di asta, segno di cosa prima) diffatti come *eka*, sanscrito di *uno* — od *iko* dei kaffecciò (Africa) voce dal segno di un *asta* — è *uoka*, adijà (Africa) di *strada*.

Ohel ebraico di tabernacolo (variante di *Elì* ebraico di Dio).

Olau giapponese di *superiore*.

Lo(g), inglese di ceppo, pedale d'albero, radice *massima* o *prima* — onde, per lettura rovescia, *(C)hol*, ebraico di fondamentale, totalmente.

(P)il, ebraico di elefante — il massimo, il *primo* degli animali terricoli.

Hehél, ebraico di *raggio*, *radianti* (*elè* oromonico di braciere) la cosa *lineare*.

Ul(s) antico latino di *oltre*, ulteriore, ultimo (estremo) od *haleáh* dell'ebraico (onde anche golfo di *Luáha*, o golfo all'*estremo* sud dell'isola *Nias*).

(1) Modigliani — Un viaggio ecc. pag. 389.

R

Re, nota del *corista* o *diapason* (o fondamento o nota *prima* musicale — il fondamento dei *suoni* o delle voci onde *heréah*, ebraico di *risuono* (clango), ἐρῶ, *dire* — *erio*, enganese (oceanico) di *lingua* — *re(t)*, sanscrito di *parlare* — *ro(c)*, dinca (Africa) di *bocca* — *re(p)* sanscrito di *suonare* — *râ*, *rai*, sanscrito di *latrare* — *rad*, arabo di tuono.

ρ′ (R') segno che pei greci valeva 100 (cento) mentre ͵ρ valeva 100000, cifre il cui fondamento è 1 (uno, *primo*) onde da *eka* sanscrito di uno ἑκατόν, cento [nonchè (δ)ε'κα, dieci, altra cifra il cui fondamento è *uno*], mentre da *sàra* nias di *uno*, venne *saratus*, malese di *cento*, e *saribu* malese di *mille*. — Infine se ρ′ = 100, e ͵ρ = 100000, ρ (semplice) dovette essere 1. Diffatti variante di μία, *uno* è *mia* arabo di cento, ebraico *meáh*, mentre variante di *alfa* — voce del segno α che, come numero valeva *uno* — è *fúlu*, nias di dieci (10).

r (segno di *erre*, o *ro* dei greci) il segno polare *secondo*, o di numero *due*, onde come cifra dovrebbe valere *due* — diffatti *r*, segno arabo di *due*, — *rè*, dinca e morù (Africa) di *due* — *re*, seconda nota musicale[1] *ri*, particella italica che vale *duplicazione* (due) come in *ricotto (bis.cotto) ri.di.co*, *ri.peto*, *ri.faccio* ecc. — *re.b*, arabo di *dubbio* — *ra* toba-batacco di *forse* (espressione di *dubbio*, o incertezza fra *due* casi).

Osservazione: — il rapporto fra *r* e *2* risulta evidente a chi scriva correntemente in corsivo questi due segni.

Er radice di *erst*, *erste*, tedesco di *prima*, *primo* (di cui sono varianti *Ester*, nome personale che vale *Primo* — *Satar* celtico di Saturno, il *primo* degli Dei — *tarso* o piede, la parte *prima* dell'organismo).

Irro kaffecciò di ambra «splendore delle donne etrusche e greche di ogni eleganza maestre; *onore* (tedesco *Ehre*) delle mense reali, dei troni e degli altari[1] » — « il delirio di tutto l'oriente[2] » — la *prima*, adunque, delle gemme per l'antichità.

Notisi che l'accennato *irro* è voce, certo, di provenienza europea poichè da *irro* + *idano* (nias di acqua) trae *Eridano* nome antico del Baltico (il mare am-

(1) La mondialità (e quindi l'importanza) dei suoni musicali è provata dal fatto che perfino nella Corea « la scala delle note musicali è eguale alla nostra „ (La Corea l. c. pag. 145).

(1) A. Stoppani — *L'Ambra nella storia e nella geologia* — Milano 1886 pag. 1.

(2) Stoppani, l. c. pag. 3.

brifero) e del Po (fiume ambrifero) onde da *ad-irro* trasse anche *Adria* verosimilmente il porto dove i greci venivano a provvedersi dell'ambra — donde l'importanza che la portava a dare il nome all'intero mare in cui si scarica il Po.

Hará(ch) ebraico di *preparare* — disporre *prima* — diffatti come *echádh* ebraico di *uno* (la cosa *prima*) *ikino* kaffecciò di *primo*, è *hechin* altra voce ebraica che vale *preparare*.

Ara(ni) nome vedico di due legni che confregandosi generarono il fuoco sulla terra ed intesi « come padre e madre del fuoco » l'*origine* del fuoco.

Osservazione — Propriamente *Arani* voce vedica che vale *padre* e *madre* del fuoco, i *genitori* del fuoco — traesi da *horeh* ebraico di *generatore, genitori* (*horâ*, oromonico di *sorgente* — *hera*, latino di *madre*) + *Agni* vedico di Dio del *fuoco*, il fuoco stesso od *igne*.

Rohéh ebraico di *pastore*, industria *primitiva* — diffatti *Abele* fu *pastore di pecore*.

Osservazione — Propriamente *Rohéh* ebraico di *pecorajo*, o *caprajo* — da *reé* oromonico di *capra*; — come da *à-bele* (espressione che — dall'antico latino *bela*, pecora) vale dalle *pecore*, trasse *Abele* — nome che traesi anche da *ab-olà* espressione che (da *olà* oromonico di pecora) vale ancora dalle *pecore*, *pecoraio*. — Infine *Abele* vale anche *ab* (ebraico di *padre*) + *olà* (oromonico di pecora - *aijl*, ebraico di *montone*) onde la voce vale *padre delle pecore, pecor ajo*.

Harah ebraico di impegno (pegno, *arra*, caparra) « arrhæ sponsalitæ, quas utrinque sponsus et sponsa mutuo dant in signum contrahendi matrimonij » (pegno, *primo* segno).

Or radice di *ortus* latino di *principio* (variante di *erste* tedesco di primo) — di *Orco* o principe d'averno, ecc.

Osservazione. — Propriamente *or*, radice di *hera*, latino di *madre* (principio) da *hora*, latino di Dea (cosa primaria) onde anche *ortus* (*principio*) da *Horta*, Dea.

αρ radice di αρχὴ, *principio*,

(V)or tedesco di innanzi prima — latino *(p)ræ*, greco (π)ρὸ (radice di *primo*).

(Z)er amarico di *seme* (principio) — *(D)ur*, amarico di *principio*.

Ra, in antico Gallico — davanti, dinanzi (cosa *prima*[1]).

Aar, tedesco di aquila; — simbolo maggiore — il *primo* degli uccelli. — Vale *Re* (sottinteso: degli uccelli) — onde l'aquila simbolo da *Re* — Diffatti anche l'oromonico ha *môti*, re, principe e *môti simbirà* aquila (letteralmente *re degli uccelli*) e noi *aquila reale*; — mentre da *ra* (forma della voce galla *ras*,

(1) Bardetti, *Della lingua* ecc. pag. 157.

principe, nelle composte) + à trae *raâh* ebraico di *avoltoio;* diffatti anche *vultur* (latino di *avoltoio*) = *vel* ligustico di *capo, principe* + *ter*, arabo di *uccello* — mentre come *here*, latino di *Sire* (maestà) *hehr,* tedesco di *maestoso*, è *'Aar* tedesco di *aquila* — mentre variante di *môti*, oromonico di *re*, è *tummu* equatorio di *aquila dei re*, poichè nell' equatorio l' aquila è « destinata a formare nobile copertura alle teste regali » [1].

Osservazione: I. Avvertasi l' espressione somma che ne consegue per lo stemma dei conti di Camisano (due aquile).

II. facendo (per *r=l*) *simbirà=simbolo*, l'espressione *môti simbirà* vale *simbolo* dei *re*.

ῥῖς, *naso* — la *punta* del capo (il *principio* del *principio*) onde *rosch* voce che in ebraico vale tanto punta che testa (intendasi la cosa del *naso*).

Rù sardo di *rovo,* cosa a punta — *punta* (principio).

Rajah, il *primo* dei diamanti principeschi.

Osservazione. — Propriamente la voce trae da *rajah*, nome del *principe* che lo possiede — nome che va inteso per *principe* (*primo.*)

Hri, sanscrito di *prendo* (αἴρέω, *prendo, piglio, afferro* — atto *primo* — diffatti come da μόνο, *uno* (primo), venne *mano,* così trasse anche la variante *nehme(n)* tedesco di *prendere*, mentre come *to,* dinca (Africa) di *uno* (primo) è *to,* voce nostra che vale *piglia!*

Raia spagnuolo di *vomere,* la cosa a punta, il *primo* e *principale* strumento agrario.

Osservazione. — Propriamente: *raia* (spagnolo di vomere, la cosa *da solco*) = *hàro*, oromonico di *solco* od οὖρος) + *à* (la cosa *da solco*) — mentre da *char* (francese di *carro* a due ruote) + *raia*, (spagnolo di vomere) il francese ebbe *charrue* il *vomere* con sterzo, o *carretto.*

Rhu cinese di *Ailanto,* o albero del Paradiso (il *primo* degli alberi).

Rue, francese di Ruta, la pianta usata come *amuleto*[2] (variante di *Ara*, altare)

Ro, radice di *rosa,* il *primo* dei fiori (il *fiore* per antonomasia — onde la variante *zahra,* arabo di *fiore*).

Roe inglese di uovo (di pesce), il *principio* (l'*ori-gine*) del pesce.

ἀρχή, primo, principe (capo) variante di κάρη, testa, capo.

Arósch ebraico di *primario primo,* principe (come *rosch,* ebraico di capo).

Osservazione. Propriamente *arósch*, ebraico di *primario* (capo, guardiano) da *Ur* (particella tedesca e ciahà che

(1) Casati l. c. I — pag. 186.

(2) Targioni l. c. 605.

dà alle voci il senso di cosa *prima*) + *isch* ebraico di *uomo* — oppure da *erè*, nias di *capo* o *mago* — oppure da *har*, ebraico di *vigilo* « a vigente sensu dictum » tutto da *horo*, nias di *occhio*, la cosa del capo, la cosa con cui si *guarda* e *vigila*.

Arse, arabo di *trono*, il *primo* dei seggi, il seggio del *Primario*, o *Principe* — diffatti come da *sára*, nias di *uno* (primo) venne *sire* (principe, primario) così venne anche *sarìr*, altra voce araba che vale *trono*.

οὖρος, *guardiano*, *protettore*, *presidio* (il *primo* di un ordinamento — da *har*, ebraico di *vigilo*).

Osservazione. — Propriamente οὖρος, (per senso opposto) da οὐρα, *retroguardia*, *coda*, diffatti variante di *coda* è *duce;* — e tutto da *hir* (ebraico di *castello*) + ἰσό (come il *castello*, o guardia, o protettore o presidio, del *confine* (od οὖρος dei greci) — certo perchè segnato dall'οὐρός, *solco*, *fosso*, *canale;* — intendasi il *solco* (od *hàro* degli oromoni) di cui Romolo circuiva Roma, — per esempio, la *fossa*, il *vallo* d'ogni *castello* o *villa*.

Hera, feminino di *herus*, latino di padrone, *sere* (tedesco *Herr*) da *hure*, francese di *capo* — intendasi il *capo* di casa — (per la ragione stessa che da *domo*, casa, venne domine o signore e *dama*).

B, Voci più semplici che indicano il valore polare di R:

(Ts)ir, ebraico di cardine — da *Sir* radice di *Siro* o Sole, il cardine del mondo — il cuore del mondo — diffatti dalla lettura rovescia di *Bel* assiro di sole — trasse *leb* ebraico di *cuore* o καρδία — voce anche dai greci usata per esprimere e *cuore* e *centro di che che sia*.

Ri, ebraico di acqua (*Ru*, norico di fiume [1] — intendasi *rio*) elemento *primo* di umana prosperità in un col sole, [2] sostanza *prima* — il *principio* di tutte le cose secondo Thalete Milesio — onde come *uáhed*, arabo di *uno*, *odò* oromonico *prima*, *uda* sanscrito di acqua — mentre come *uno* è *ina* giangerò di pioggia (onde da *iko* kaffecciò di uno (sanscrito *eka*) *aka*, giangerò di acqua (teutonico *aach*) mentre come α, segno che in Grecia valeva *primo*, è *ä* scandinavo di acqua (sostanza prima) — onde da μία, uno *moia* arabo di acqua (sciurò *ma*), *mai*, sandeh (Africa) di pioggia.

Ire (o *Ro.hl)* uno dei corsi *principali* (il principale ?) del *primo* tratto del bacino idrografico del Nilo. [3]

(1) Bardetti l. c. pag. 161.

(2) " Il Dio Soma — canta il poeta vedico in prova dell' importanza dell' acqua — mi ha detto: trovarsi nelle acque tutti i rimedi ed il fuoco che porta la salute a tutti ".

(3) Gaetano Casati l. c. pag. 73.

Har ebraico di *svegliarsi* (dar *principio* alla giornata) — ἦρι, *di mattino per tempo,* il *principio* del giorno — onde da μόνο, uno, *mane* o mattino — mentre da *isso,* giangerò (Africa) di uno, *uisso*, sandeh (Africa) di mattino — come da εἷς, uno, ἕως, lo spuntar del giorno — la dea del mattino.

Arà oromonico di *nuovo.*

Raáh ebraico di vedere (la prima delle funzioni).

Rea (o Kibele) greco del latino tellus (la terra) — variante di *era* antico latino di terra.

Rohéh ebraico di rettore, governatore (capo — primario) — *rohah* ebraico di governatrice (onde *Rey* spagnolo di *re,* francese *roi* ecc. *hure* francese di testa, capo).

Erè nome che danno al Nias ai maghi (governatori?) o personalità *prime* del luogo quelli che narrano l'*origine* di Dio, degli uomini e della terra — forma in cui secondo una leggenda del *Nias* gli uomini potevano nascere nei primi tempi dell'*origine* della terra [1] (*heros* latino di *semidio).*

Irriè, oromonico di *omero* (il *primo* osso del braccio).

Raie francese di *riga, raggio,* la cosa *lineare*, *diritta,* il segno di *uno, primo* (il primo *segno*) — onde come *eka*, sanscrito di *uno* (od *iko* dei caffecciò) *kâè*, oromonico di *ritto.*

Ara nias di *lungo,* cosa lineare — come asta o segno di *uno* o *primo* (diffatti *asta* = εἷς, (uno) + *oth* (ebraico di segno) onde la voce vale il *segno di uno*, il *primo* dei segni (il segno con cui si inizia l'arte dei segni) — diffatti *asta* vale anche *as* (inglese di *come,* od ὡς) + *to,* dinca (Africa) di *uno* — onde la voce vale ancora *come un uno.*

Iro (Ἴρος) nome di *celebre* mendicante (il *primo* dei mendicanti).

Horéh ebraico di feto, o *principio* dell'organismo umano (radice di *origine*).

Auri nias di *viventi* (l'*essere* la cosa prima) *fa auri* nias di *vivere* (funzione prima) — *iaru* oromonico di *vivere,* la cosa essenziale o *prima;* onde come εἷς, μία, *uno*, *una* è ἐς radice [2] di *esse,* latino di *essere* (cremasco *es* nias *so*) — εἰμί, *esisto,* sono.

Ear inglese di orecchio, (*ouïr,* francese di udire) senso principalissimo, o *primo* — onde come εἷς, μία *uno*, *una* (primo) è ὖας, orecchio o *mi* dei morù (Africa) — mentre da *to*, dinca

(1) Modigliani: Un viaggio a Nias pag. 499, 610.

(2) Schenkl, voce εἰμί.

(Africa) di *unò*, trasse *tue*, sandeh (Africa) di *orecchio*.

Earh inglese di *primaticcio*.

Ari, popolo antichissimo o *primo* (originario) onde *ariano* variante di *iraono* nias di bambino (uomo primitivo) — radice di *oriundo* (originario).

Ra egizio di sole, il *primo* degli astri (onde *rag* sanscrito di *risplendo* radice di *raggio* — nonchè *rai* o *raggi*).

Ur orientale di fuoco[1] (onde *uro* latino di bruciare, od *haragh* degli arabi) — altro degli elementi o sostanze *prime* degli antichi — il *primo elemento* divinizzato secondo il Sanconiatone[2].

Eher tedesco di *prima* (ὁρμή, *principio*).

Hier kaffecciò di Dio — l'essere supremo o *primo* — onde, da I (segno di *primo*) « I si appellava in terra il sommo Bene[3] » — mentre come *isso* giangerò di *uno*, è σιός, Dio — *Isso* orientale di Gesù, lombardo *Esus* — mentre come *allò*, morù (Africa) di *uno* è *allah* arabo di Dio.

Re(p) e *ri(k)* sanscrito di *andare* (*re.po*, latino di andar carponi) funzione *prima*.

Ro(f) dinca (Africa) di *grano* (la cosa *prima*).

ρ'ὸ(α) « parola orientale » *granato*, pianta di *prima* importanza nel linguaggio simbolico[4].

Iéro kaffecciò di *granello, semenza* (cose *prime, principio*).

Ehar ciahà di *orzo*, grano che spargevasi sull'*ara* e sulla vittima per *iniziare* il sacrifizio.[5]

Oryza, latino di *riso* (dall'arabo *eruz*) il *primo* dei grani orientali — onde con *tre coppe piene di riso* il *Li* dà *principio* all' *imponente cerimoniale* con cui nel tempio degli antenati concede i titoli supremi ai componenti della casa reale.[6]

Osservazione. — È pertanto evidente che l'*eruz* (o *riso*, degli arabi) nel cerimoniale coreano tien luogo dell'*orzo* presso i greci (V. pag.). (Trattasi evidentemente della diffusione di qualche tradizione del rito greco ortodosso della Siberia e della Russia).

Hehr tedesco di sublime, mae-

(1) Bardetti — De' Pr. ab. pag. 147.

(2) Bardetti l. c. De' *Primi abit.* ecc. pag. 137.

(3) Dante — Paradiso XXVI — 134 — ossia ove altri lesse *El* od *Un* — mentre *Eli* (per l=r) vale *Hier*, kaffecciò di Dio.

(4) Onde le' *melagrane* del manto di Aronne (Esodo — XXXIX-24) mentre anche Salomone (la sapienza personificata) faceva scolpire le *melagrane* sui capitelli delle colonne del famoso tempio da lui eretto (secondo ogni probabilità il tempio della Sapienza — rispondente a *S. Sofia* di Costantinopoli).

(5) Schenkl voce οὖλαι, *orzo* (voce evidentemente affine ad ἅλω, *frumento* o *grano*).

(6) Corea ecc., pag. 97.

stoso (lettura rovescia di *Re*, o maestà).

Hora, præterea, deæ nomen erat apud romanus (Calep.) — Ente supremo, o *primo.*

Ἥρα, *Giunone* — personalità *prima* — la dea delle nozze — la dea dell'*amore* o della *prima* virtù (V. pag. 89).

Osservazione. — Propriamente Ἥρα, nome della dea delle nozze (amore) — la Dea per antonomasia — traesi 1.° da *hier*, kaffecciò di Dio (o *primo amore* di Dante) — 2.° da ἔρως, *amore*, nonchè *Cupido* (*Amore*) —, ἄρης, Marte (marito di Venere, padre di Cupido), — ἔαρ, *primavera* (la stagione degli *amori*), ἐράω, *amo,* — ὄαρ, *moglie, compagna* — *êrs*, arabo di *nozze* — *èrsa* oromonico di *marito* — *Ero* « *quella formosissima* » sacerdotessa di Venere — *Hure,* tedesco di *meretrice* (la dedita ad *amore*) — *Hora,* nome con cui fu divinizzata *Ersilia* moglie di Romolo — *Rea* l'amata da Marte (madre di Romolo e Remo, — o, piuttosto, di *Roma* sorta dal suo *amor*) — Ἶρι, simbolo d'*unione* — ἀρ « radice dal cui raddoppio venne ἀραρίσκω, *congiungo* » (Schenkl) — *hera* latino di *madre, matrona, signora* (quella che ha *generato, amato,* che si è congiunta — in opposizione a *vergine*) — *horeh* ebraico di *padre*, *horâh* ebraico di *madre* (quelli che hanno *generato,* gli *accoppiati*).

Horo nias di occhio (*roi,* ebraico di *sguardo*) senso *primo* (onde da lettura rovescia di εἷς, uno (primo), *see* inglese di vedere (tutto da *Is* americano i sole, la cosa *prima,* la cosa che *illumina, che fa vedere,* onde *ush* sanscrito di *rilucente* — ἠώς, aurora ecc., ecc.).

Osservazione: Horo, nias di *occhio,* dalla forma *ovale,* è evidentemente affine a *iara* enganese di *uovo* — rapporto segnato anche da *egg* inglese di *uovo* ed *ög* lombardo di *occhio* (*ugiada,* occhiata).

Er(m) amarico di *coscienza* (la cosa *prima*).

Oro, uno dei *primi Ramasse* o ministri egizi.

Hierro l'isola delle Canarie (Beatæ di Tolomeo, confine occidentale, del suo tempo) ove venne fissato il *primo* meridiano.

Orrhea (ὀῤῥέα) « oppidum est in occidentali tractu Britanniæ » — o *estremo* occidente (oggi *Newcastle*).

Orrhos (ὄῤῥος) *extremum* ossis sacri.

Ar radice di *ard*, arabo di *terra* (tedesco *Erde*) la cosa *prima.*

Era latino di terra, la madre terra, l'origine di che che sia — la cosa *prima* — onde da α (alfa) — segno che in cifre *valeva uno* o *primo* — *lafa* oromonico di terra — mentre variante di μονό, *uno* (primo) è *nuom,* lur (Africa) di terra — mentre variante di *dur,* oromonico di *principio, durà,* oromonico di *primiero,* è *ard,* arabo di *terra* (tedesco *Erde*).

Osservazione. — Propriamente *era*, antico latino di terra, la *madre* terra, la *generante*, come *hera*, latino di *madre*, ebraico *horâh*.

Hiru indo-germanico di *spada*, *ferro*[1] — *hierro*, spagnolo di ferro, inglese *iron* — ἐρυσιβη,[2] *rugine*, od *œru.go* dei latini — il *primo* dei metalli (secondo qualche popolo che per primo lo trovava) — tutt'ora l'*unico* (e quindi *primo*) metallo conosciuto da molti popoli primitivi[3], metallo principalissimo *primo* — onde da εἷς uno (primo), detto dai tedeschi *Eisen* — mentre i greci ebbero ἰός tanto per *ruggine* che per *freccia* (intendasi le cose di ferro[4]) — mentre come *fer*, francese di *ferro* o *primo* dei metalli è *first*, inglese di *primo*.

Horo, figlio di Osiri *ultimo* (estremo) degli Dei che regnarono in Egitto; — personalità *prima*. — Avvertasi Osir = Siro o sole, diffatti *Osiri* è pei greci *Bacco* [5] e quindi il sole — mentre Horo trae da *Siro* per aspirazione della prima e vale *or* ebraico di luce, la figlia del sole o *Ra* degli egizi.

Hora nome col quale fu divinizzata *Ersilia*, moglie di Romolo — personalità *prima*.[6]

Arrì, amarico di *asino*, il *primo* degli animali domestici secondo qualche popolo — onde da εἷς, *uno*, *âss*, inglese di *asino* — mentre da ἓν, *uno*, i francesi lo dissero *âne*.

Osservazione — Propriamente: *arri*, amarico di *asino*, animale dal mantello *grigio ferro* o *ferrigno*, da *hierro*, spagnolo di ferro, (onde anche *hare*, inglese di *lepre*, altro animale dal mantello *ferrigno*) diffatti da *Aisen* (scritto *Eisen*) tedesco di ferro, venne *asino*.

Rê oromonico di *capra*, il primo degli animali secondo qualche popolo — onde da εἷς, *uno*, *hez* ebraico di capra, mentre da ἀρχή, *principio*, i latini ebbero *hircus*, capro — mentre da *to*, dinca (Africa) di *uno*, trasse *toc*, dinca di *capra*.

Uri nome che danno i *Peul* ad un giuoco molto diffuso in tutta l'Africa intertropicale, e

(1) Diffatti *freccia* = fer + *Ecke*, tedesco di *angolo* (*acus*, latino di punta) onde la voce vale *punta*, o *cuspide*, di *ferro*.

(2) Propriamente ἐρυσιβη, *(ruggine)* = *era* (latino di *terra*, od *ossido* degli alchimisti) + *bòsi* (toba-batacco di *ferro*, malese *bèssi* — mentre da *bè(s)i* = *sibi* trasse anche *sibilla*, oromonico di *ferro*).

(3) Fra molti popoli del'*Equatoria* il ferro è il solo metallo che fin'ora vi si conosca e vi costituisce l'unica moneta che vi esista (Casati l. c. I — 240 e 207) onde da *bessi*, malese di ferro, *bessi*, lombardo di *soldi*.

(4) Fick l. c. pag. 725.

(5) Cartari l. c. pag. 228.

(6) Vannucci — *St. dell'Ital. ant.*, 584.

che, come avverte lo Sckweinfurth[1] richiede molta abilità e calcolo; — il *primo,* adunque, dei giuochi africani.

Osservazione. — Propriamente *Uri*, nome africano di gioco che si fa con *grani* (semi) evidentemente da *iéro*, kaffecciò (Africa) di *semenza, granello*, diffatti come *uri* è *hari.ta*, nias (oceanico) di fava — *hari.cot*, francese di *fagiolo* — *ara.chis* nota bacellina africana — *(k)haruà*, arabo di *ricino* (*fagiolo* d'India, *fagiolo romano, fagiolo* d'inferno) — *(k)uara*, indou di piccola *fava* (mentre per l'affinità di forma fra il seme-ricino ed i semi dei legumi come *gule* nias di legume è *gulì* amarico di *ricino*, onde, infine, anche *mann.gala* nome che danno i *nubii* al gioco dell'*uri*.

Rha voce che per sè, in oriente, valse certo, *ra.dice* o ῥί.ζα, diffatti la radice o *ra.dica* dei tartari (barbari) fu detta *ra-barbaro* mentre noi ebbimo: *ra.pa*, *ra.fano* o *ra.molaccio, (cico)ria* o radicchio ecc. ecc.

Re, capo dello Stato (vale *Ra* egizio di sole, onde come *Siro,* o sole, *Sire* o *re*) — infine *re* vale capo, o *primo*, di una regione — diffatti da *konà*, [sciuro (Africa) di *uno, ikino* kaffecciò di *primo*] + γή, *regione*, trae *König* tedesco di *re* — mentre *sire* (*sarìr,* arabo di *trono*) traesi da *sára,* nias di *uno* (primo).

(1) *Nel Cuore dell'Africa.*

Ras, in abissino, generale d'armata e capo nel senso geografico.

Era latino antico di terra, uno dei cinque elementi, o sostanze *prime* (onde come *alfa* — voce il cui segno valeva *uno, primo* — è *lafa* oromonico di *terra*).

Aro, compio la prima operazione agraria (vale comincio, principio).

Raa, tedesco di antenna e pennone di maestra (*prima* antenna).

Osservazione. — Propriamente *Raa* tedesco di *antenna* (asta, cosa *lineare*) come *raie* francese di *linea, ray* inglese di *raggio* (cosa lineare) da cui anche la voce nostra *rai* (raggi) ecc.

Ro(sch), ebraico di apice « *estremità di cosa qualsiasi* ».

(K)ôra oromonico di limite (estremità — onde κάρη, testa, capo — *Corea* — Onde: *Rocco* (capo S. Rocco) capo estremo orientale dell'America del Sud — *àkher* arabo di *ultimo* (*akhir,* arabo di *estremo*) onde come *caos* (principio) *aksa* altra voce araba che vale *estremo* — mentre come *and,* amarico di *uno* (intendasi *principio*) è *end*, inglese di estremità — affine ad α, *alfa* (principio) è, infine, ω, *omega* (fine) — mentre variante di *erste,* tedesco di *primo*, è ὕστερ(ος), *ultimo.*

Osservazione. — Da *kôra*, oromonico di *limite*, per aspirazione del *k* trasse *ora*, latino di « extremitas cujusque rei ».

ὥρα, *uno spazio determinato* di *tempo* (gotico *jêr*) — intendasi l'*unità* di tempo.

Osservazione. — Propriamente ὥρα, *uno spazio determinato di tempo*, una *divisione* del tempo da *hirù(n)*; *hìru*, oromonico di *divisione*, *dividere*.

ἐρωεω, *scaturisco* (sorgo, nasco, *principio*.

ἀὴρ, aria (uno dei cinque elimenti o sostanze *prime* degli antichi).

ἔαρ, *primavera*.

αρι(ςος) la cosa principale [1] (la cosa *prima*).

ἄορ, ἄορος, *daga* (variante di *giada* e *gladio* e *ghiado* nel senso di arma *primitiva* — diffatti da εἷς, *uno* (giangerò *isso*) ὑσσός, *giavellotto*, *dardo* — *azza*, (o *ascia*), o arma *primitiva*.

ὄρυξ, *vanga* (il *primo* degli strumenti agrari).

Osservazione. — Propriamente ἄορ, *daga* — la cosa come la *spada* (il *ferro*) — ὄρυξ, *vanga* — *raia*, spagnolo di *vomere*, le cose di *ferro* — da *hiru* indo-germanico [2] di *spada*, *ferro* — (*iron* inglese di *ferro*, spagnolo *hierro* — *œrugo* latino di *rugine*) le cose che *dividono*, il materiale delle cose che *dividono* da *hìru*, oromonico di *dividere* — *hàro* oromonico di *solco* (fendo, *divido* la terra).

ἄορα, greco di *sommità* (culmine, punta) — *arrù*, *orrù*, *ruu*, sardo di *rovo* (la cosa dalle *punte*).

Osserpazione. — Propriamente ἄορα, *sommità* (estremità, *capo*) da *euru* enganese (oceanico) di *testa* (francese *hure*) diffatti anche *sommità* trae da *soma*, giangerò (Africa) di *testa*.

Ora, latino di spiaggia, lido, costa (estremità) onde οριζω, *io termino*, da cui *orizonte* [3] — nonchè (da *ora*, latino di *riva* e *hir* ebraico di città) *Aroer* la città biblica « ch'è in su la riva del torrente d'Arnon ». [4]

Ra, massima (suprema o *prima*) invocazione indiana.

Horeh ebraico di *generatore*, — da cui *origine* (da *hier* kaffecciò di Dio — il *Creatore*).

Auri nias di *vita* — la cosa suprema o *prima*, onde da *eka*, sanscrito di *uno* (primo) *chai*, ebraico di *vivo*.

Arrius, nome dell' eresiarca da cui la setta Ariana prese *origine* — (il *primo* degli eresiarchi). [5]

Ἄρης greco di Marte — dio

(1) Calep. v. *potissimus*.

(2) Fick l. c. pag. 725.

(3) Gherardini — lessigrafia, voce *orizonte*.

(4) Deuteronomio II-36 e III-12.

(5) " *Arrius* (greco *arrios*) . . . nomine Hæresiarcha quidam, à quo Arriana secta originem cepit „ (V. Calep. v. Arrius).

degli armati (il *primo* delle armi) — da ἄορ, *daga.*

Erix — nome di monte dell'*estrema* punta sicula — *Hiera*, isola *fronteggiante* del gruppo delle *Egadi* — tutto da *estremo* o *capo* o *fronte;* — diffatti da *ecu,* enganese di *fronte* come trasse ἐχατιὰ (lo stesso del latino *ora*, *costa*, o *frontiera*) trasse *Hecate* (oggi *Egadi*) nome del gruppo insulare dell' estremità sicula — mentre *Egade* trasse da *hogo*, nias di *capo,* mentre anche *Sicul* (Siculo, Sicilia o terra estrema italica) trae da *Schul* ebraico del latino *ora* (estremità di che che sia) — *hure,* francese di *testa* od *euru* dell'enganese.

Arè, morù (Africa) di sangue, il *primo* dei liquidi — traesi diffatti la voce da α (alfa, uno, primo) + *ri,* ebraico di acqua (liquido), onde da *allò* morù (Africa) di uno (*àual,* arabo di primo) + *pi*, lur (Africa) di acqua (rumeno *apa*) trasse *alipu,* mambettu (Africa) di sangue.

Aor(ta) il *primo* dei vasi sanguigni — da *aor* (nel senso di primo) + *to,* radice di *tubo* e nias di *botte* (vaso vinario).

Osservazione: propriamente *aorta* (il *primo* dei vasi cardiaci) = *heart*, inglese di *cuore* + α (*alfa*, primo) oppure: *aorta* (il vaso *cardico* per eccellenza) = *heart* (inglese di *cuore*) + *à* espressione che vale dal cuore, *cardiaco.*

Héres ebraico di *lettuccio* (forma *primitiva* di suppellettile *prima*).

Aria, albero, secondo Teofrasto « hyemis *initio* fructificans ».

Or, ebraico di buono, *luce,* splendore — rilucente — luce di sole (latino lux).

Roi, unica voce inscritta sui sarcofagi dei Faraonidi (vale il francese *roi,* re — e tutto da *Ra,* egizio di *sole* o *Siro* onde *Sire* o *re*), diffatti anche *Faraoni* = *Ra* (egizio di sole) + φαίνω, splendido (per la stessa ragione che αὐγή, lucido, è radice di *Augusto* (Cesare, imperatore) — mentre il rapporto fra *Siro* o *sole* e *Sire* o *re*, e *rohéh* ebrico di governatore e *Ra,* o sole degli egizî è confermato da *Bel* assiro di *sole* e *báhal* ebraico di signore dominante — *roh,* ebraico di maestoso [1] tutto da *ra,* egizio di sole.

Ruàr tirolese di finire, compiere (ἄραρα, conduco a termine, compisco) — da ὅρος, *estremità.*

Ra, unica voce inscritta sugli obelischi egizi — voce segnalata o *polare.*

(1) Calepino, v. *amplitudo.*

Propriamente la voce *Ra*, dell'*obelisco* — o munumento solare — vale *Ra*, egizio di sole diffatti anche *obelisco* = *à-Bel-ακις*, *piramide* dedicata *à Bel*, o sole degli *assiri*.

Ire, andare (arabo *rah*) il carattere *primo* del mondo animato (*auri* nias di vivente) — onde come εἷς, uno è ἴεσις *l'andare* — mentre come *un* (uno) è *na* cremasco ed ebraico di *andare* (donde *annà*, ed *annare*).

Ruh, arabo di spirito umano (ebraico *ruach*). — *Arua*, ciahà di *anima* (la cosa *prima*).

Ur orientale di fuoco (onde *uro* latino di brucio — *hehir* ebraico di abbruciamento) la *prima* caratteristica umana onde come *isso*, giangerò (Africa) di *uno* (primo) è *assè*, morù (Africa) di fuoco — come *cáic* enganese di *uno* è *kako*, kaffecciò di fuoco.

ἐρυ radice di voci greco-latine che valgono *rosso* — tedesco *Ro.th* — toba-batacco (oceanico) *rara* (*ur*, orientale di *fuoco*) — colore naturale *primo*[1] — diffatti da α (alfa, primo) il nias ha *oio*, rosso — mentre da *eka*, sanscrito di *uno* (primo) — od *iko* dei kaffecciò (Africa) — il morù (Africa) ha *ocà*, rosso.

Hair inglese di pelo, capello (tedesco *Haar*) *estremità* dell'organismo umano, cosa filiforme, *lineare* (variante del francese *raie*, linea — segno dell'*unità*) voce affine ad *hure* francese di *capo*, nonchè di spazzolone — intendasi la cosa dai *capelli* o *peli*).

Rue, francese di strada — cosa lineare — come il segno dell'*unità*, come *raie* francese di *linea*; — diffatti da *iko*, kaffecciò (Africa) di *uno*, *kâè*, oromonico di *ritto* trasse *ecò* enganese di strada — mentre come *rahit*, ebraico di *trave maestra* (asta o linea maestra) è *route* francese di *strada maestra*.

Aher tedesco di spica, (inglese *eare*), *l'estremità* del grano.

Ihir adijà (Africa) di *sa* (egli *sa*) fondamentale del verbo sapere (la cosa essenziale o)*prima*.

Osservazione — Propriamente: — *ihir* adijà di *ei sa* (egli è capace) — evidente variante di *uru* enganese di capo — la sede della *capacità*, o sapere.

Roh ebraico di moltitudine, grande assemblea (εἴρη, *adunanza, luogo di adunanza*).

Hier, kaffecciò di Dio (la somma sapienza — onde variante di *ihir*, adijà di *ei sa*.

Era antico latino di *terra* da cui tutto ebbe origine (onde anche *Hera* lo stesso che Ce-

(1) Per la ragione addotta alla voce *ñ* celtico di *bianco* (V. pag. 89).

rere *per la quale si intende la terra*[1]) radice di *origo,* latino di origine e di *oriri* latino di nascere.

Hori oromonico di roba (materia qualsiasi, materia *prima* — radice di *origine* — onde (per r=l) ὕλη, materia, *ile*, materia *prima*, o *caos*.

Re voce che nella radice delle lingue[2] vale *cosa* (latino *res*) — onde *hori,* oromonico di *ro.ba* (ogni *roba*, ogni *materia*, la sostanza *prima*, onde *caos*, od *ile* — certo ὕλη, *materia*) — variante di *cosa*.

Horeh ebraico di padre — *horáh* ebraico di madre — genitori, onde anche *haráh* ebraico di generazione — mentre noi abbiamo i patri *l-ari* — mentre come *at,* ciahà di *uno* (primo) è *ta* nordico e cremasco di padre (onde *tata*), mentre come μία, uno è *ama*, nias di padre — come *proto* (primo) è *pater*.

Osservazione. — Propriamente *horeh* ebraico di *padre* (il *capo* di cosa) come *euru*, enganese di *testa*, francese *hure*.

Ur, affisso tedesco che dà alle voci il senso di *primo* assoluto.[3]

Hure francese di testa (capo, principio) — affine ad *hair* inglese di capello.

Orix (fringilla *orix*) o cardinale del *capo*.

Ur il paese donde uscì *Tarè,* padre di Abramo — vale il paese *originario, primitivo* — il paese di *nascita* — donde *oriundo (oriri*, latino di *nascere).*

Ru, tedesco di attimo, *principio* assoluto del tempo (vale *ora,* attualmente — il momento — « l'attimo che fugge ») — *primo* tempo — (tempuscolo dei fisici) — diffatti anche *attimo* trae da *at,* ciahà di *uno* (primo) + *time* (inglese di tempo) — mentre l'equivalente *ette* (fare in *ette,* in un *attimo*) = *at* (ciahà di uno) + *heth* ebraico di tempo (onde anche *hitti* voce ebraica che vale « durante *un tempo* » — onde come *ora* è *era,* e come *hitti*, *età* (periodo di tempo[4]).

Ri(f) arabo di *litorale* (confine, *estremità*).

Rha, nome latino del *primo* fiume d'Europa (oggi Volga).

---

(1) Cartari l. c. pag. 123 e 124

(2) Gherardini l. c. parte I pag. 180.

(3) Diffatti da *alt* (vecchio) i tedeschi fanno *uralt*, antichissimo — da *Stoff* (materia) *Urstoff*, materia prima — da *geist* (spirito), *Urgeist*, creatore — da *Bild* (figura) *Urbild*, archetipo, da *Quelle*, (sorgente,) *Urquelle*, prima sorgente — da *Sache*, (cosa, causa) *Ursache* causa (la cosa *prima* — diffatti anche *causa* = α *(alfa, uno)* + *cosa* — onde l'espressione vale *cosa una* o *prima*.

(4) Notisi: — *eth*, ebraico di *tempo (ette, attimo)* come *ut* (latino di *do*, la *battuta*, il *tempo*) — onde *Ru* (tedesco di *attimo*) come *re* (altra *battuta*, o *tempo)* — onde μῦ (minimo, minuto) come *mi* (altro *tempo*, *attimo* o *minuto* musicale) — infine *un ette* = *un ut* (un *do*, una *battuta*).

Rurich il *primo* dei re della *prima* dinastia russa.

Osservazione. — Propriamente: *Rurich*, il primo dei re — da *R(e)* + *aró(s)ch*, ebraico di *primo* (ἀρχ').

Ro(ca), capo estremo più occidentale o *primo* d' Europa (Portogallo) (variante di *àkher*, arabo di *ultimo*).

Erri, capo estremo nord-est dell'antico continente (Siberia).

ὅρος, *termine di tutte le cose.*

Uro il bue *primitivo (bos urus).*

Erre, francese di passo — l'unità, il *principio* del movimento — (*ire*, andare.)

Ara — *primo* altare (onde *Hier* kaffecciò di Dio).

Rak, ebraico di *solo* (da *Ra* egizio di *sole*, il *solo* della sua specie nel nostro sistema) unico, *primo.*

χρή *son necessario.*

Era — periodo — divisione del tempo — *unità* di misura del tempo (onde *uér*, amarico di mese, il periodo lunare, l'*unità* di misura del tempo lunare — *year* inglese di anno, *unità* di misura del tèmpo solare — *jour*, francese di giorno — *ora unità* di misura del tempo ecc.

Ri unità di misura coreana per le distanze (circa 4 chilom).

(1) Onde da *el*, ebraico di *forte*, *potente* (*Hell* inglese di Plutone, la potenza infernale) + *ono*, nias di *figlio*, trasse *elleno*, voce che vale *figlio della forza* — *figlio del demonio.*

Ar, nome del paese dove il popolo ebraico sta per passare il *confine* (Deuteronomio II.°, 18).

Iair « il nome che prese la contrada d'*Argob*, fino a' *confini* de' Ghiseriti » [2] — Intendasi terra di confine, o *prima*, od *estrema;* — da *ar* (nel senso di *confine*, come nella voce precedente — *ora* latino di *estremità di che che sia* — ὅρος, confine) diffatti da *Ar* (nel senso di confine) + γῆ, *terra*, trae anche *Argob.*

Ari (Ariani) popolo polare, o *primo* — come lo avverte anche la semplicità del nome (*ary*, celtito del latino *ante* — intendasi l'*ante-popolo*).

Osservazione. — Secondo ogni probabilità gli *Ari* non erano un popolo, ma una classe, una setta — la setta dei settari che *furono come spade* (*hiru*, indo-germanico di *spada*) *alle scritture* — quella *setta* o *divisione* (*hìru*, oromonico di *dividere*, *hirùn* divisione) delle genti — quei codardi *eroi* — che trassero la ragione dalla forza [1] e dalla spada — quella plebe (o *raâia* degli arabi) quei *vili* o **rei** (*raháh* ebraico di *colpa*) che fecero scempio dei **Levi** (leviti?) o **Lai** [3] — i seguaci infine, o segugi, di Ἄρης (Marte) — probabilmente l'*ara.bo* — il popolo infame della *tratta umana* —

(2) Deuteronomio — III. 14.

(3) *Levi* popolo antichissimo Padano ricordato da Livio e detto *Lai* da Polibio (Bardetti — dè Primi abit. ecc. pag. 167).

il popolo il cui nome vale *battaglia* ed *agressione*(1) — il discendente dell'*empia filiste* degli immani massacri(2) — la sventura moderna dell'Africa (Casati) e l'antica del mondo — la peste di ogni terra e d'ogni età — l'incarnazione di tutto quanto di male si esprime a base della voce *Ra* (ebraico di *male*) — *ruffian, baratti* e tutta la *canaglia* illustre o bassa che Dante trova a popolar l'*inferno* di Pluto o *Cane.* — La stirpe iniqua infine che prese nome di *romana,* ed *ara*(3) stirpe ingorda, onde figurata nella *lupa* « di tutte brame carca » dai tedeschi detta appunto *Hure,* perchè figura di gente *Ara* la *rea* genìa, discendente da *Rea,* ossia da un volgare connubio fra un ente superiore e una mondana — fra la forza dell'intelligenza (il sapiente sangue latino) e la forza *bruta,* onde ne usciva il tipo intelligente solo nel male, ossia nel senso egoistico, gretto ed usurajo(4) il tipo infine insaziabile romano che fece della conquista un diritto — e dell'asservimento una missione — arrivando perfino all'infamia della schiavitù. Il tipo che si svolgeva in oriente coi pomposi e battaglieri re d'Assiria e in occidente coi Cesari — col moderno riflesso in Bonaparte. — Di quel tipo infine che ovunque ed in ogni tempo tentò la concussione del sangue ebreo o latino cui solo restava la glorificazione del martirio e il lungo ricordo degli indesistenti tentativi di reazione e di ogni impresa — a sensi altruistici — di gente generosa e bella incarnata in Garibaldi, in Cavour, in Vittorio Emanuele ed in Mazzini — nonchè nelle minori figure, pur tanto degne. — Onde l'eterna lotta iniziata fra gli Arï e gli Eoli, seguita fra i latini ed i romani cui succedevano i barbari capitanati da quell'Attila « che fu flagello in terra » — poi fra la chiesa e l'impero, e poi nelle forme intestine, fra i *bianchi* e i *neri*(5) fra il Conte di Camisano (e chi con lui) ed i conti lombardi ligi all'Impero(6) collo sgraziato sopravvento dei *Baroni* o *spogliatori* « che fecero alle strade tanta guerra »(7). — Infine *Ari,* o castellani(7) (onde della stessa radice di *arx,* latino di *castello* — ebraico *hir*) = *à rè,* dal rè — i pretoriani del-

(1) *Hárab* (radice *her,* celtico di *guerra* — *hiru,* indo-germanico di spada) arabo di combattere — *(k)arab* ebraico di *aggredire* — tutto da *à-rib,* espressione che — da *rab,* ebraico di *guerra* — vale *dalla guerra, guerriero* — onde come *ari,* ἔρις, *litigio.*

(2) Diffatti come *Ari* (nel senso di *massacratori* è ἔρρω, *morte, herégh* ed *hareghâh,* voci ebraiche che valgono *strage, massacro di genti.*

(3) Diffatti: *Ara* (gente *ara*) = *à* + *Ra* (ebraico di *male*) la gente del male, la *malagente* — mentre *romana* (gente) = *Ra* (ebraico di *male*) *Mann* (tedesco di *uomo*) onde la voce vale ancora *l'uomo male.*

(4) Diffatti: I. *Arab* (arabo) = à + *rab,* ebraico di *maligno, depravato* — II. *arabo* = à + *rebà* (arabo di *usura*).

(5) I *Neri,* il partito che probabilmente trasse nome da chi ne dovette essere il capo — ossia da quell'Ezzelino da Romano " nemico della chiesa e delle libertà italiche " " che ebbe il pel così *nero* " — (che sta nell' inferno coi *Baroni* e con *Attila* — di cui certo fu seguace — onde detto, e meglio, *Attilino*).

(6) Dante — Inferno XII — 138.

(7) Notisi che *Ari* (da *Hir,* ebraico di *castello, iriò,* oromonico di *fossato, fortificazione*) vale castellani o *guarda strade,* stradajuoli (οὐρός, *fosso* — οὖρος, *guardiano, presidio* — οὖρος, *confine* — *rue,* francese di *strada*) onde con essi è anche il *Minotauro* che guarda la Rocca — mentre da *garáph* ebraico di *carpire, ghermire,* evidentemente trasse *Graf* tedesco di *conte.*

l'*impero* — coi lor cesarei *Sofi*, così chiamati certamente, da *Sufi*, il Cesare d'Oriente (1).

Erù, nome di *gloriosa* (distinta, *prima*) schiatta africana.(2)

Aria, strato *estremo* del globo terracqueo (variante di *ora*, extremitas ecc.).

οἰόρ, voce scitica = ἀνήρ, uomo latino *(v)ir* — l'essere primo *(vor* tedesco di *prima*). Diffatti come da μία, *uno*, trasse *homo*, così da *uno* trasse *niha* nias di uomo — mentre come μονό (primo) è *Mann* tedesco di uomo (oromonico *náma*) — mentre come *and* amarico di *uno*, è *uand*, amarico di uomo, mentre come εἷς, *uno* è *sau* voce oromonica che vale *uomo*.

Osservazione. — Notisi anche ἀνήρ (uomo) = *un* (uno, nel senso di *primo* od α) + *hehir* ebraico di « *omne animal* » onde la voce vale il *primo di tutti gli animali* (α, od *alfa*-animale).

Riù nome dell'isola che è al capo estremo di Malacca (isola capo, isola *prima*).

Horâh ebraico di concepito, generato (iniziato, principiato, radice di *origine*).

Iaro kaffecciò di angolo (punta, apice, estremità).

Arièh ebraico di leone (dall'inglese *hair* crine, e vale l'animale dalla criniera.

Osservazione. — Notisi: λῖς, *leone* (dalla *criniera*, dal *paludamento*) *lì*, cremasco di *lino* — λὶς, *lenzuolo* — *lonza*, o *leopardo* — nonchè *lino* = *lion*.

Erià, oromonico di *cignale*, animale addomesticato per *primo* (palafitte) animale simbolico *primo*(3) — diffatti da εἷς, *uno*, ὗς, *cignale*, da *eka*, sanscrito di *uno* (kaffecciò *iko*) *ecòio*, enganese di *cignale*, ὑικός, *porcino*, *di porco*.

Osservazione. — Propriamente *erià*, oromonico di *cignale*, simbolo *regale*(3) = *here* (latino di *Sire*) + *à* — onde la voce vale *da rè* (regale) — diffatti (per *l*=*r*) da *vel* ligustico di *capo, principe*) *vèr*, lombardo di *verro* mentre come *negò*, equatorio(4) di *cignale* è *negùs*, amarico di *re* — mentre da *cigna-alì*, o *cinghia-alì* espressione che da *Alì*, nome personale

(1) " *Sufi*, coi suoi fratelli — il primo *re* egizio ricordato dopo il primissimo Menete » (Geografia storica III. 494).

(2) Casati l. c. pag. 131 — intendasi tribù di *eroi* — tribù dell'*hir*, o spada dell'indo-germanico.

(3) Notisi che l'importanza simbolica del cignale — già stragrande presso i greci, i romani, ecc. — è tuttora viva presso i popoli più primitivi (conservatori) diffatti: i Niapù (Africa — Casati l. c. pag. 85) fino dai tempi più remoti facevano scambio di code di cignale — mentre nell'Equatoria le code di cignale figurano fra i *più splendidi* ornamenti *regali* (Casati l. c. vol. I. pag. 133) — mentre nel grugno dei cinghiali (od *erià* degli oromoni) venne cacciato, secondo la tradizione locale, uno dei maggiori talismani del *nias*, e precisamente il talismano ivi detto *ori* (Modigliani — Un viaggio a Nias, pag. 189).

(4) Casati l. c. I — 151.

sparso in tutta l'Africa e proprio di *capi*, o principi (*áual*, arabo di *primo* — *ale.ca* amarico di presidente ecc.) vale l'animale della *cigna* o *cinghia* reale.

Horâ oromonico di *sorgente* (salina, termale) — vale scaturigine, *origine* — onde anche *arise, arose* ecc. inglese di *sorgere, alzarsi, nascere, cominciare* (dar *principio* alla giornata, alla vita).

Osservazione. — Propriamente *horâ*, oromonico di sorgente *termale* o *salina* da *ur* (orientale di fuoco) + *ehâ*, ciahà (Africa) di *aqua*, oppure da *har* (celtico di *sale*) + *ehâ*, ciahà di *acqua* (od *aa* dei celti) — onde la voce vale *aqua salata* — ed indica quelle *aque salate* che hanno un'eccezionale importanza nella tradizione e nella pastorizia oromonica.(1) — Diffatti *oromono* = *horâ* nel senso di *acque salate*) + *Mann* (tedesco di *uomo*) — onde la voce vale l'*uomo* dalle *acque salate* — mentre *oromò* = *har* (celtico di *sale*) + *homo*, latino di *uomo* (*ham*, ebraico di *popolo*) onde la voce vale ancora l'*uomo del sale* — il *popolo del sale* (allegoricamente l'*uomo*, il *popolo* della *sapienza* — l'uomo d'Etiopia o dell'Altipiano da cui la tradizione ammette scesa la *sapienza egizia*).

Rú(*ba*), brasiliano di *padre* (*origine, principio*) — (*b*)*oro*, nias di *principio*, *origine* — (*born*, inglese di *nato*).

Eier tedesco di uovo o *iara* dell'enganese (principio). (Onde da *uno*, ᾠόν uovo — mentre come *pria* (*prima*) è *pira* tobabatacco di *ovo*.

Iéro, kaffecciò di *semenza granello*, (principio) come *eare* inglese di spica (la cosa dei semi o grani) tedesco *Aher* — ἀρόω, semino — ῥόα, *granato*.

Aer latino di aria (francese *air*), *elemento*, *sostanza prima* — onde come εἷς, uno (primo) — ἄος, *soffio d'aria*.

Osservazione. — Propriamente: ἀήρ (aria) la cosa *circum ambiente* — οὖρος, *vento* (aria che *gira* che circola) ουρὰ.νός, la *volta* del cielo — il *cielo* (la cosa che *gira*, le celesti *rote*) da *era* cremasco di *cerchiello* — *roue*, francese di *ruota*. — Infine *aer* varrebbe la cosa che ci *circonda* — oppure la cosa che *circola* — oppure l'elemento che *gira*, od *elemento mobile* in opposizione all'*elemento fisso*, la terra (*terram stat*) — la voce *aria*, fondamentalmente avrebbe cioè il senso che la voce ha presso i lombardi — ossia di *vento* — diffatti anche i greci come ebbero οὖρος, *vento*, ebbero εὖρος *un vento* (il vento di sud-est) e noi *b.orea* — diffatti come *ielì*, amarico di *lumaca* (la cosa *rigirante*) è *Eolo* il Dio dei *venti* — mentre da *nafàs*, amarico di *aria* l'amarico ha *auolò nefàs* (aria. elica?) *turbine* — anche la bibbia ci avverte diffatti, del *rigirare del vento*(2).

(1) Antonio Cecchi — Da Zeila alle Frontiere del Kaffa — Roma 1887 vol. III. pag. 501.

(2) « Il vento trae verso il Mezzodì, e poi *gira* verso il Settentrione: egli va sempre *girando*, e ritorna a suoi *giri* » (circolazione atmosferica).

Urio, (geografia antica) città dell'estrema Italia.

Ar amarico di *merda,* la cosa estrema, (*or*, celtico di *extrema pars*) ὀρά coda (= ar-à, dalla *merda* diffatti da *caca*, *cocige* — onde anche *harâh* ebraico di *evacuo, árra,* amarico di *cacare* — *hirræ* latino di intestino, *ūra* latino di coda), mentre come *akher,* arabo di ultimo è *khara* arabo di escremento.

Ura, locus est in sinibus Syriæ Palmyrenæ, ad Euphratem *fluvium* (onde alla foce, al termine dell' Eufrate — e quindi dal latino *ora* — diffatti da *uda* (sanscrito di *acqua*) + *ora* noi abbiamo *Adria.*

Ara, unità di misura del terterreno voce che trae evidentemente da α (come cifra = *uno*) + *era,* latino di *terra*, qui nel senso di *campo*, onde la voce vale *un campo;* — diffatti da *I* (uno) + *ager* latino di *campo,* venne anche *jugerum* — mentre da *eka* (sanscrito di *uno*) + *era* (latino di *terra*) venne *Acker*, tedesco di *campo. jugero*, donde *acre* la misura agraria abitudinale per gli inglesi, pari al *campo* dei Lombardi — infine da *ara*, come venne *unità fondamentale* o *prima* delle superfici venne anche *area,* superficie — mentre da μονό, *uno*, μονά(ς) *unità*, venne *mahanâh* ebraico di *jugero.*

Hir, antico latino di *mano* (*hri* sanscritto di prendo — αἱρέω, *prendere, pigliare* — *erc,* celtico di *afferrare* — *ercu*, *pigliare* — ἴρηξ, *falco*, il ghermitore o rapace — *Aar,* tedesco di *aquila* — *eryr* celtico di *avoltojo* ecc. ecc). — l'estremità[1], o *principio* dell' organismo — diffatti come ῥάχή, principio, *àrka* oromonico di mano — mentre *manus* trae appunto da μόνος, unico, solo, semplice (primo) onde da *and,* amarico di *uno* (primo, principio) *hand* inglese di *mano, end* inglese di *estremità* (capo).

Hor, ebraico di cuoio (la pelle, la cosa *prima* onde da *hor*-μή (*come la pelle*) ὁρμή, *principio*).

Herz, tedesco di *animo, cuore*, il *primo* viscere (sia nel senso anatomo-fisiologico e psicologico che embriologico) da cui anche *forza.*

ὀρά, coda od *ihur* del tobabatacco (*estremità*) — onde —

(1) Onde come κάρα, capo, testa (estremità) χείρ, mano — *àkher*, arabo di ultimo — *akhir* arabo di estremo — *hárca* oromonico di mano (radice *hir*, latino di mano) — mentre come *hand*, inglese di *mano*, è *end* inglese di estremità — infine come *hir* latino di mano o *estremità* è *ora* latino di *extremitas cujusque rei.*

come καρη, testa, capo (*estremità*) — è *kerrò* kaffecciò di *coda* o *ecor* dei malesi, evidentemente come *akhir* arabo di *estremo* *ackár* ebraico di *di dietro* — mentre come τελέω, *finisco* è *tayle* inglese di *coda.*

(K)er, ebraico di maestro, dotto (*kehr*, tedesco di maestoso) — (capace — radice *capo,* cosa *prima* — καρη, capo, testa).

Here, latino di *Sire* (maestà, *capo* dello stato — *erè*, nome che danno i nias ai loro *capi* (*oroisa*, nias di *comando*) (tutto affine ad *hure* francese di *testa*).

Ura(*t*) toba-batacco di radice (inglese *root*) il *principio,* o *l'estremità* dell'albero — la coda (od ὑρά) dell'albero (ebraico *hets*) diffatti come *ecor*, malese di *coda akhir,* arabo di *estremo,* e *acar* malese di radice[1].

Hehr (ed anche *kehr*) tedesco di sublime, maestoso (lettura rovescia di *re,* maestà) — da *Ra* egizio di sole la cosa sublime, maestosa) — onde *ram,* ebraico e latino di *eccelso.*

Osservazioni. — Più direttamente *hehr*, tedesco di *maestoso,* da *here* latino di *sire* (maestà) da *ari* malese di *sole*, o *seir* dei greci.

Rei(*s*), arabo di capitano; (*Rais*, sardo di direttore delle pesche del tonno.

Ray(*s*) spagnolo di radice, — capo (*ceppo*) il *principio* dell'albero — onde da *isso,* giangerò di uno, *assèr,* ciahà dì radice.

Auerrà amarico di *avvisare* (ἐρῶ, *annunzierò*) — dare una *prima* nozione, diffatti da μονό, *monizione* o avviso — *manifesto* o avviso di festa ecc.

Ora, *latino* di « extremitas cuiusque rei »; *or*, celtico di *extrema pars* — diffatti (per la ragione del rapporto fra *estremità*, e *capo,* o cosa prima, od una) da *eka,* sanscrito di *uno*, *co* lombardo e dantesco di *capo* trasse ἐλατιὰ, voce equivalente al latino *ora*, estremità mentre *hure* è francese di *capo*).

Ara vedico di *ultimo* raggio di sole.

Oro, metallo *primo* (onde da *uno, anaá* nias di *oro*).

(G)hor, nome della valle del Giordano, fiume Santo, o primo.

Osservazione. — *Ghor* probabile contrazione di γῆ (terra) + *Ur* (Ur dé Caldei, donde Dio fece uscire *Abram*[2]) — mentre da *Ghor* + *idano* (nias di *fiume*) traesi *Giordano.*

Ero « puella formosissima » sacerdotessa di Venere — con sede all'*Ellesponto*; — *Houri* ninfa del paradiso dei maomettani — personalità prima.

(1) Propriamente *urat*, toba-batacco di *radice* (il *principio* od *estremità* dell'albero) = *ur*, celtico di *principio*, *or* celtico di *estrema parte* + *eth*, ebraico di albero.

(2) Genesi XIII — 7.

Iri (Ἶρι) o *Iride,* la messaggiera degli Dei, simbolo dell'unione fra terra e cielo — personalità *prima.*

ἱερός sacro (supremo o *primo*).

Hor, ebraico di pelle, o strato *primo* o estremo dell'organismo (onde il latino *ora,* spiaggia, nonchè *orlo*) — mentre come *fine* è *nefà* oromonico di *pelle.*

Hará ciahà di corteccia.

Ear, inglese di venire a capo, concludere, metter fine.

Aro(w) inglese di *in riga, in fila* (*allineate*).

Arirà, oromonico di osso spinale (*allineamento* fondamentale o *primo*) onde da *fira* milanese di *fila,* i milanesi hanno *firun* (in senso antonomasico o *primo*) per osso spinale.

Raie francese di riga, linea (segno dell'*unità*, o cosa prima).

Rue francese di strada, cosa lineare (come il segno di *uno*).

Ora tosto, attualmente, subito tempo *primo* — diffatti come *isso,* giangerò di uno è ὀξύς, subito [1] — nonchè la voce nostra di *isso-fatto,* mentre della stessa radice di *prima (pri* o *præ)* è πριν, tosto [2] — mentre da *ad-isso* noi abbiamo *adesso* — mentre come *and* amarico di uno è *and* kaffecciò di *adesso* — mentre come *uno* è *ahón* amarico di *adesso* — e come *eka,* sanscrito di uno, è *ecco,* avverbio nostro che esprime quanto *sopravviene* (il momento) — *acca,* harrar di *subito.*

Ruh arabo di *spirito umano* (anima, cosa *prima*) diffatti *anim* = μονό *primo.*

Rah, arabo di andare, od *ar* del sanscrito (ire) l'espressione, il carattere *primo* animale (onde *hehir* ebraico di *omne animal* — *uri,* harrar di *bestia* — intendasi *la cosa che va*).

Rai, celtico di moto — vita (variante di *ire,* andare) — tutto da *Ra,* egizio di sole la cosa che, in apparenza, *va* (diffatti anche *va* da *awa,* giangerò di *sole*).

Ur, particella della lingua *ciahà* che dà, evidentemente, il senso di cosa *prima, capo,* poichè da *atèba,* dito, fa *ur-atèba,* pollice — mentre *ur-sanbet* è ciahà di domenica (il giorno principale) — *ary*, celtico di *avanti.*

Rob, ebraico di feracità, abbondanza — *grandezza smisurata,* moltitudine.

Roh, ebraico di ampio, esteso, vasto, (sanscrito *uru*) — cosa massima o *prima* (certo da *ri*

(1) Calepino v. *citus.*

(2) Calepino v. *prius* (vel *cittius*).

ebraico di *acqua*, la cosa *ampia*).

Ehre tedesco di onore, la cosa suprema o *prima*.

Èrez ebraico di *cedro* « cedro æterna materies » — il legno indistruttibile usato da Salomone per la costruzione del suo famosissimo tempio — il *primo* dei legnami da costruzione — il *primo* fra tutti gli alberi di cui Salomone abbia parlato[1].

Rab, ebraico di ingente, grandissimo (certo da *Ra*, egizio di *sole*).

Rais, cremasco di radice, cosa prima — inglese *Root*.

Rahit, ebraico di trave maestra, o cosa prima.

Ro(sch), ebraico di capo, testa, cefalo — ed anche « di *capitale principale* impiegato ».

Osservazioni. — 1.ª Propriamente *rosch* = *ra* (egizio di sole) + *sic* (latino di *come*) perchè il *capo* è cosa sferica e illuminata (occhi) come il *sole* — diffatti come *ari* malese di *sole* è *euri*, enganese di *testa* (francese *hure*) — *horo* nias di *occhio* (globo, luce) — mentre come *Bacco*, o *sole* è *ebaca* enganese di *occhio* (glob - luce) — mentre come *Elio*, o sole è *œil* francese di *occhio*, e *ulu* toba-batacco di *testa* — 2.ª *Ro.sch*, (*ebraico di capitale massimo*) = *Ra.sich*, come il sole, l'attività massima — onde anche *Roschild*, *capitalista massimo ebraico*.

Aeria (ἀερία) nome antico dell'Egitto — la culla, il *principio* della civiltà, secondo la scuola classica — onde come *Chemi* (nome dell' Egitto nell'antiche età) Χέμμις, città dell' alto Egitto — *hachim*, arabo di *sapiente*, *savio* (*ihir*, ciahà di *ei sà*).

Ràa arabo di vedere — (*heir* ebraico di *illumino* — *horo* nias di occhio — « *rai fulminei* » fulminei sguardi, ecc.) funzione essenziale o *prima* — onde da εἷς, *uno* (primo), *see* inglese di *vedere*.

Raah, ebraico di *vedere*, *roi* ebraico di vista, o senso *primo*.

Osservazione. — Propriamente *roi* ebraico di vista, variante di *horo* nias di *occhio*.

Ráa, arabo di *opinione* — la convinzione, il pensiero, la cosa essenziale o prima — diffatti da *isso*, giangerò di *uno* (primo) l'amarico ha *hassáb*, pensiero, opinione.

Osservazione. — Propriamente *ráa*, arabo di *opinione* (veduta) da *ràa*, arabo di *vedere*.

Rahâh ebraico di *mangiare* — il *primo* atto nutritivo o vitale — onde εἷς, *uno* (primo) *ys*, celtico di *mangiare* — da μονό (*pri-*

(1) « Parlò (Salomone) eziandio degli alberi, dal cedro che è nel Libano, fino all' isopo che nasce nella parete » (i Re IV - 33).

ni giangerò di *mangiare*, radice di *munizioni*) o camangiari — mentre da *muni* + *erst* (tedesco di *primo*) trae *minestra* — (primo alimento) — mentre i cremaschi hanno *menes*, zuppa di *latte* — *mana.ra*, harrar di vivere (voce affine a *viveri*).

Hira latino di intestino — tubo alimentatore (*rahâh*, ebraico dì mangiare) l'apparato fondamentale, o *primo* dell'organismo.

Ures antico *capo luogo* della *Sonora* (Messico) — *urus*, harrar di *testa* (capo).

Rak, ebraico di *Solo, unico* (da *Ra*, egizio di *sole*, la cosa *sola, unica*).

Ruach, ebraico di anima, spirito, alito (cosa essenziale o prima).

Ruah, ebraico di spirito, essenza della parola — cosa essenziale o *prima*.

ἐρῶ, nonchè ρεω, (d)ire — dal latino *oro*, parlo (*erio*, enganese di lingua, l'organo che *parla*, o dice) — diffatti (per r = l) da *dire*, *dila* toba-batacco di *lingua* (o *lida* dei malesi).

Rea, origine del popolo romano (principio).

Raab, la *prima* donna salva del vecchio testamento; — segnalata da Dante in modo affatto particolare. (1)

Ram, il *primo* figlio, nella mitologia indiana, nato dopo la distruzione della seconda età.

Ram, voce ebraica e latina che vale *eccelso, sublime* (supremo, o *primo*).

Roma — caput-mundi — l'*eccelsa* città (la *prima* città).

Osservazioni. 1.ª Come si spiega l'asserzione tramandata che *Roma* non sia voce latina, mentre *ram* (eccelso) è voce latina ed ebraica? — Solo coll'ammettere che la notizia ci provenne da autori antichissimi pei quali il latino (prisco latino) era lingua sfornita della lettera *r* — mentre la voce *ram* (eccelso) avvertita dal Tramater pel latino deve ritenersi voce pervenutaci posteriormente dall'oriente.

2.ª La voce *eccelsa* vale *ecclesia* (la *sacra*)? — e allora Roma, l'alma, l'eccelsa, vale — come appunto asserisce Dante (2) — la predestinata alla chiesa, il che spiega come gli apostoli — menti fatidiche, vi convergessero. — Diffatti *Roma* = *Ra* (egizio di *sole*, voce sempre usata da Dante per *Dio*) + *omo*, (nias di *casa*) onde *Roma*, vale *la casa di Dio* — la chiesa — diffatti la Bibbia (Genesi XXVIII — 17) definisce la *chiesa* « questo luogo non è altro che la *casa* di Dio ». — Diffatti anche *alma* (la cosa alta, elevata, l'anima, *simile a Dio*) = *El* (dan-

(1) " Di lei (Raab) in *sommo* grado si sigilla " Par. IX-117.

(2) Dante *Commedia* Inferno II — 20 — 24 e *Convito* 4 - 4.

tesco di Dio) + μή (come) — mentre (per *Ro* = *al*) *Ro.ma* = *al.ma*.

Raimi, festa solenne (suprema o *prima*) che gli Incas celebravano nel Perù in onore del sole (da *Ra* egizio di sole).

Our(*im*) la *prima* delle due parole inscritte al centro del *razionale* (il gran pettorale di Aronne) — voce che in ebraico vale *luce* (la cosa *prima* creata da Dio).

Hor.se, inglese di *cavallo* — animale essenziale, o *primo*, nella mitologia (i cavalli del sole dei greci — le *cavalle* dell'aurora della mitologia vedica — *aurora* detta appunto dei vedici *ushas* evidentemente da *susàh*, ebraico di *cavalla*).

Osservazione 1.ª — Propriamente *hor.se*, inglese di cavallo (l'animale ardente che, come la *luce* e l'aurora, si slancia innanzi al sole, traendoselo dietro) = *or* (ebraico *luce*) + *so* (inglese di *come*) ossia la voce vale *come la luce*, *come il fuoco* (od *ur* degli orientali) onde nella mitologia vedica la *lucente aurora* (perciò figurata in una cavalla) si trae dietro il sole, la donna, l'uomo.

2.ª Il fatto che il *cavallo* è simbolo dell'*aurora*, o cosa prima (ossia di *principio*) dà ragione dell' asserita *testa* di *cavallo* trovata nella fondazione (origine, principio) di Cartagine; — ed è nuova conferma dell'importanza *prima* del famosissimo bassorilievo mantovano ove questo animale figura.

Ross, tedesco di *destriero*, il *primo* dei cavalli, il *primo* degli animali (evidentemente da *R* nel senso di *uno*, *primo* e *sus* ebraico di *cavallo*, *ass*, inglese di *asino*).

Ra(*s*) arabo ed amarico di testa (capo, *principio*).

Osservazione. — Notisi: *Ross*, tedesco di *destriero*, e *Ras*, abissino di capitano militare (colui che va a cavallo).

(M)aria, nome ebraico dell'altare su cui sacrificarono Abele e Caino, nonchè Noab, uscito dall'arca — *ara* di Davide, di Salomone e del tempio di Gerusalemme (lettura rovescia di *aurim*).

Osservazione. — Propriamente *Maria* = μία, *una*, (prima) + *ara* (altare).

Ara nias di lungo — *Arou* nias di lontano (da lungi) — cose che esprimono il senso della cosa che ha forma di *asta* (unità o cosa prima — diffatti da *uno*, come venne *auna*, *asta* di legno per misurare le *lunghezze* così venne *enúa* altra voce nias che vale lungo).

Hors, francese di *esterno* (*estremo*) (da *hor* ebraico di pelle ed ἐξ greco di *fuori*, onde da ἐξ *pelle*, *espellere*) — da *ar* amarico di *escremento* la cosa che esce, diffatti variante di *khara* arabo di escremento è *hekir* ebraico di uscire, *echar*, spa-

gnolo di scacciare, *kháreg,* arabo di esterno.

Har, celtico di *sale* (il *primo* dei minerali, simbolo di sapienza) — onde *hora* oromonico di *sorgente salina.*

Hir, ebraico di città (onde il latino *urbs*) raccolta o centro od *unione* od *unità* di popolazione — voce affine a εἴρη, *adunanza*, *luogo dell' adunanza* (riunione) — *hara* latino di porcile, ovile, stalla (sito di *riunione* degli animali) onde da *mono* (uno) *co.mune* (nonchè *Mona.co* nome di diverse città) — *arx*, latino di *castello* ἕρ.κος, *chiusura*, *vallo*, *steccato* — ἕρ.υμα, *fortezza*, *trincea.*

Ohr tedesco di *orecchio* (*orocchio,* l'occhio della parola od *oro*) — *ouïr*, francese di *udire* — senso principalissimo.

Roi, ebraico di previdenza, preveggenza (cosa essenziale o *prima.*

Rhi, celtico di *capo*, *reggente* (persona suprema, o *prima*).

Rig, parte fondamentale di *Rigveda* il gran libro della mitologia vedica — il supremo, o *primo* dei libri vedici il cui nome vale *Rig* (vedo o vedico) — ossia, sostanzialmente, la gran voce è *Rig,* dal sanscrito *ràg*, risplendo (luce, sapienza, Dio) e vale: il libro della luce vedica, o degli Dei vedici — poichè in sanscrito, e sopratutto in vedico, Dio e luce è una sol cosa (onde entrambe vi si indicano colla voce *Dyaus* — mentre *dau* è arabo di *luce*).

Osservazione. — Propriamente *Rig. veda* (per l = r) da *lyg.veda* espressione che da *lyg* celtico di *eminente,* vale la cosa *eminente veda* o vedica, e se vuolsi la *legge* (lombardo *leg*) — la cosa eminente — vedica.

Orra, città dell'*estremità* d'Italia (tra Taranto e Brindisi) e presso Rugge, mentre Reggio è all'*estremo* sud-ovest della penisola.

Osservazione. — Propriamente *Orra* (come *Orrhea*, oggi New.castle) = *Hir* (ebraico di città, castello) + *ora* (latino di *estremità*) onde la voce vale *città estrema* (d'Italia) — diffatti, per analoga, da *ghelil* (ebraico del latino *ora*, estremità) + πολί (*città*) trasse anche *Gallipoli* — mentre da *ba* (ebraico del latino *ab*) + *Silla* (o Syla dei latini — nome di monte e selva della Lucania) + ἐκατια (estremità) trasse *Basilicata*, o vallo di Lucanio, nome che, pertanto, vale la regione del monte o della selva *estrema.*

Harié kaffecciò di capace, abile (attitudine suprema o *prima*).

Ueirá adijà ed amarico di ulivo « prima omnium arborum est » (Columella) — l' albero del *sapere* (*ihiruo,* ciahà di *sapere*) il *primo* degli alberi, la

cosa *prima,* onde la voce consuona anche con *Eier,* tedesco di uovo (o cosa *prima*) enganese *iara.*

Osservazione — Il rapporto fra *ovo* ed *ulivo* dal frutto *ovale,* o di un *piccolo ovo* è confermato — oltre che da *olì* (oromonico di *bello*) ed *ovo* (bell'uovo) — da *acuh,* harrar di *uovo* e *b.eko* kaffecciò di *olivo* — da *oliva* = *ovale* = *ovulo* — mentre il rapporto fra *olivo* e *sapere* è confermato — oltre che dalle « *bacche* di Minerva » (Dante) e dall'*olivo* (ἐλάα) del tempio di Minerva (od 'Αλέα) — da *bèko* kaffecciò di *olivo* e *bèki,* oromonico di *dottore, bèku* oromonico di *sapere,* conoscere.

ἔῤῥω greco di *morire,* (cosa estrema, *termine,* affine diffatti con *ora* latino di *extremitas cuiusque rei* — mentre variante di τέρμα (*termine*) è *morte* — mentre *Dite* simbolo di *limite* e di *morte* è variante di *Tode,* tedesco di *morte* — mentre come *meta* (fine) è *mate* nias di morto, e *meth* ebraico di morire.

Hor, il monte, all'*estremità* del paese di Edom, su cui sale, per ordine del Signore, Aronne e vi muore (vi pon *termine*) — come ἔῤῥω, *morire* — come *ora,* latino di « extremitas cuiusque rei ».

Hure tedesco di meretrice — inglese *hoor* (cosa infima, *estrema*).

Osservazione. — Propriamente *Hure,* tedesco di meretrice, la dedita all'*amore,* da ἔρος, *amore.*

κῆρ, cuore, latino *cor,* (anche come sede delle faccoltà dell'animo, diffatti κέαρ — o κῆρ — variante di *arkè,* voce con cui gli studiosi medievali di biologia indicavano l'*animo*) viscere principale — onde *kher,* arabo di *bene, kheria* arabo di *bontà* — la *prima* o fondamentale delle qualità affettive aventi per sede il *cuore.*

Osservazione. — Propriamente è κῆρ, il *cuore* (il viscere ritenuto sede delle *qualità affettive* (che trae da *kher,* arabo di *bene* — donde noi ebbimo anche *caro* (persona cui si vuol *bene,* cui si porta *affezione.*

Ruhrúh amarico di *bontà* (la *prima* delle virtù, il fondamento del carattere).

Horria, arabo di *franchezza,* altra virtù fondamentale, essenziale, o *prima.*

Arrêe, nome dello sperone montuoso dell'*estremo* occidente di Francia (Bretagna).

Osservazione. — Propriamente il nome trae da *hár* (ebraico di *monte*) + *ora,* latino di *estremità.*

(B)oro nias di *principio* (*ge. boren,* tedesco di nascere).

Urauer adijà (Africa) di laringe, la sede della facoltà superiore o *prima* dell'uomo, la lingua.

Osservazione. — Propriamente *ar-*

auer (adijà di *laringe*) da *iriò* (oromonico di *fossato*, qui nel senso di *canale* — onde anche *(r)arè*, oromonico di *canna*) + ἀήρ, *aria* — oppure + ἐρῶ, *parlare* — onde la voce vale il *canale dell'aria*, del *respiro*, o della *voce*.

Rear inglese di ultima classe, retroguardia (*estremità*)

Propriamente rear (inglese di *cosa estrema*, *retroguardia*) da *re* (forma del latino *res*, cosa, nelle composte) + *ora*, latino di *estremità* (ὐρά, coda) — *or*, celtico di *extrema pars* — *eher*, harrar di *ultimo* — *ri*, sanscrito di *finire*

Jijár ebraico di *aprile* — evidentemente il *primo* mese di primavera — il *primo* mese dell'anno naturale « aprilis, mensis dictus est, quasi apertilis, quod terram aperiat » (Calep.) — diffatti *jijar* = I (primo) + *uér*, amarico di *mese* (primo mese).

Or radicale di *orior*, latino di nascita, principio[1] (onde l'italico *aurora* — come in *sol oritur* si leva il sole.

Osservazione. — Propriamente *orior* (latino di nascere) = *à* + *ro* (toba batacco di *venire*) + *or* ebraico di *luce* — onde l'espressione vale *venire alla luce*; — mentre la voce traesi anche da *horéh* (ebraico di *feto* — *iéro*, kaffecciò di *seme*) + *or* (ebraico di *luce*) ed anche da *hera* (latino di madre — *era* latino di *terra* — la *madre terra* + *hor(s)* francese di *fuori*) onde la voce vale: uscire (venire) alla luce, uscire dalla madre, uscire dalla terra, (spuntare).

Ori(go) latino di origine.

Osservazione. — Propriamente *origo* (origine) = *ùru* (oromonico di *sbucare* — *hor.s*, francese di *fuori*) + γῆ, *terra* — onde la voce vale *sbucare dal suolo*, *spuntare*, *sorgere* — diffatti da *barha* amarico di *campagna* (terreno), *boro*, nias di *origine*.

Ori(undo), oriundus voce che traesi da *orior* latino di nascere — mentre trae da *ori* voce che per sè va intesa per *origine*, nascita (*horeh* ebraico di generatore) e *unde* latino di *donde* (donde una determinata cosa fu generata, prese origine o provenne).

Are(diti) nome della tribù scopritrice dell'America arrivata nell' *Utah* — secondo la tradizione locale, ossia dei Mormoni — dopo la distruzione della torre di Babele — il *primo*, adunque, dei popoli americani.

Osservazione. — Propriamente: *Arediti* da *Aeria* (ἀερία,) nome antico dell'Egitto — perchè i primi ad approdare in America dovettero essere gli emigranti egizi — ossia gli *ebrei* — ragione per la quale i *Mormoni*

(1) Diffatti *orior* = *Ur* (celtico di *principio*) + *auri*, nia di vivente (onde la voce vale il principio della vita).

(voce che, per $l = r$, traesi da *mul* ebraico di *ebreo* e *Mann*, tedesco di uomo) sono, come i patriarchi, poligami — mentre la loro tradizione indica come pagane le genti di qualsiasi confessione, tranne l'ebraica (ossia quella che — già secondo la loro credenza — avrebbe avuto da Dio il segreto della vita) e l'indiana — gente che, coi Mormoni, costituirebbe la discendenza diretta degli ebrei.

Arar adijà di piombo — il metallo che, per la facilità con cui i suoi minerali si riducono, dovette essere fra i *primi* — se non il *primo* — a vedersi colare ove l'uomo sia capitato (come caso assai probabile in Sardegna od alle Baleari) [1] a farsene il focolare.

Ararat, il monte su cui scende l'arca di Noè (*principio* dell'epoca seconda — o diluviale; — diffatti *Ararat* = *arà* (oromonico di *nuovo*, *rinuovo*) + ὥρα (*era,* epoca) + *at* — onde la voce vale il monte *dell'era novella (post-diluvium).*

Osservazione. — Propriamente *Ararat* (il monte su cui scese l'*Arca* e dove Noè subito eresse *un'altare al Signore*[2]) = *hár* (ebraico di *monte*) + *ara* (altare) + T (radice di *teo*, Dio, il *Signore*).

Notisi anche *Ararat*, il *primo* dei monti riconosciuti da Noè — il monte per antonomasia — il *monte* — lettura rovescia di *tarára*, oromonico di *monte.*

Infine *Ararat* = *Arar* (adijà di *piombo*) + *at* — il che vorrebbe dire che l'arca scese sopra il *monte del piombo* (un monte plumbifero).

Facendo poi *monte Ararat* = *monte Arar-at* (monte dell'*Arar*) verrebbesi a dire che l'*arca* sarebbe calata sui monti dell'Abissinia (dalle altissime vette dell'Harar) diffatti *oromono* (abissino) = *à* + *rè* (dinca e morù di *due*) + *Mann* (tedesco di *uomo*) *l'uomo dell'epoca due, o seconda* — mentre anche *Abissinia* = *Ab* + *isso* (giangerò di *uno,* quì nel senso di *primo*) + *niha* (nias di *uomo*) onde la voce vale terra *dell'uomo primitivo* (post-diluviale).

Harrì, oromonico di *seta* — la *prima* delle sostanze tessili.

Osservazione. — Propriamente: *harri,* oromonico di seta (la cosa che splende) come *irro,* kaffecciò di *ambra* lo « *splendore* delle donne etrusche e greche[3] » e tutto da *or,* ebraico di *splendido* e *re* (*res,* cosa) diffatti anche *seta* (o *suto* del nias) trae da *sâtê,* arabo di *splendido.*

Iras, harrar (Africa) di tela (tessuto principale o *primo*) e di *sciamma,* il manto (di tela) dei capi o *primi* (*ras,* degli abissini).

Ruh, harrar di *mente,* la cosa

(1) Diffatti *Baleari* (Balearica *plumbum* di Ovidio) = *Belo* (o Saturno, o piombo degli alchimisti — tedesco *Blei*) + *era* latino di terra.

(2) Genesi VIII - 18 - 19 - 20.

(3) *Prima* frase del citato lavoro dello Stoppani sull'*ambra.*

suprema, o *prima* — diffatti anche *mente* ha per radice μονό, μόν, *uno* (primo).

Osservazione. — Propriamente *ruh,* harrar di *mente* (animo) come *ruh,* arabo di *spirito umano* (anima, od *àrua* del ciahà) come *hehir,* ebraico di *omne animal* ed οἰόρ scitico di *uomo* (gli esseri animati, pensanti, dalla *mente*) come *euru* enganese di testa (francese *hure* — harrar *urus*) la sede della *mente,* dell'*animo* (della caratteristica animale ed umana).

Hur (il figliuolo di *Hur*) il *primo* dei dodici Commessari che Salomone aveva sopra tutto Israel.[1]

Eher, harrar di *ultimo* (estremo, fine — diffatti *eherei* è harrar di *finalmente* — tutto da *ora* latino di *extremitas cuiusque rei* (celtico *or*) — ὀρά, *coda* (l'estremità posteriore) onde *eher* in harrar vale anche *dietro.*

Harar, la capitale della regione di pari nome (Etiopia) — *Oruro,* la capitale della regione di pari nome della Bolivia.

Osservazione. — Propriamente *Harar, Oruro* = *hir* (ebraico di città) + *ur,* particella tedesca e ciahà (Africa) che, nelle composte, vale il *primo* di che che sia (*ur,* celtico di *principio* — *hure,* francese di capo) onde i detti nomi valgono la città principale, o capitale.

Iar, nome della regione indiana da cui Marco Polo asserisce origiuari i bramini.[2]

Rî, sanscritto[3] di *finire.*

(1) I Re IV — 7. 8.

(2) Angelo De-Gubernatis — Storia dei viaggiatori italiani nelle Indie orientali — Livorno 1875, pag. 106.

(3) *Sanscritto* ortografia del Millhouse, evidentemente esatta, del nome della lingua « impiegata ne' soli *scritti sacri* » (Ricerche storiche su la conoscenza che gli anlichi ebbero dell'India — Napoli — 1793, vol. II. pag. 147) — traesi diffatti la voce da *san,* sanscritto di Dio (la cosa sacra per eccellenza) e *scritto* — onde la voce vale la *scrittura divina, o sacra.* — Avvertasi che da *sen,* arabo di *dente* (cosa conica) la voce *sanscritto* vale anche *scrittura cuneiforme* — mentre *San* é anche la radice di *Sanconiatone.*

Serie di esempi di *coppie* ı voci italiche equivalenti — una a base di *L* (proveniente dal popolo *Eolo* e suoi derivati) e l'altra a base di *R* (proveniente dal popolo *Aria* e suoi derivati)[1].

---

(1) La serie esibita (per quanto numerosa) va ritenuta affatto incompleta — ossia molto al disotto, per numero, da quella che risulterebbe da uno spoglio sistematico di un vocabolario italiano qualsiasi (e tanto più se completo).

SINONIMIA ITALICA

Minerva / Pallade (1)	antro / spelonca (C.)	chiaro / luce	jure / legge (Gh.)	copre / cela (C.)	
lite / rissa	narro / novello	lisca / resta	culto / rito (B)	celia / scherzo	rutto / flato
filo / refe	nulla / zero	linea / riga	ciclo / cerchio	foglia / frasca	molle / tenero
elmo / cimiero	pelle / derma	eguale / pari	pallini / dragea	olla / otre	pallido / smorto
cestello / canestro	scelta / cèrnita	chiglia / carena	lato / parte	stella / astro	dolo / frode
folla / turba	satollo / saturo	bile / ira	male / morbo	palla / sfera	coglia / scroto
alido / arido (B)	solio / trono	belve / fiere	palo / pertica (C.)	lento / tardo	lesto / presto
anello / viera	pascolo / pastura (2)	dattili / datteri	elica / spira	olezzo / orezzo (3)	alito / respiro
alma / spirito	losanga / rembo	soldi / denari	timballo / tamburro	folla / ressa	balia / nutrice
calesse / carozza	spalle / omeri	lutto / bruno	urina / lozio (B)	vile / turpe (C.)	albagia / boria (B.)

(1) *Pallade* (Παλλάς) nome ellenico di Minerva, la dea del *sale* come simbolo di sapienza (onde da ἁλό-ὰ (*dal sale*) Ἀλέα, arcadico di Minerva — mentre da *melăch* ebraico di *sale*, l'ebraico ebbe *melachah*, scienza) — ossia Παλλάς = Παν, *Dio* (qui nel senso di Dea) + ἅλας, *sale, sapienza* — e dove πᾶν è ridotto a πάλ per la stessa ragione che πᾶν-λευκός, diede παλ-λευκος, *tutto bianco*.

(2) V. Calepino voci *pastio, pasculum*.

(3) *Orezza* per olezza usa Dante, Purgatorio XXIV. 150.

avale / or-ora (B)	chele / branche (B)	sorgo / melica (B)	zenzala / zanzara (B)	clade / strage (B)
civile / urbano (B)	clango / grido (B)	certuni / taluni (B)	cesura / taglio (B)	verso / linea (B.)
treggia / slitta (B)	sorta / qualità (B)	soglio / trono	morbo / male	balzello / tributo
saccardo / galuppo (B.)	pallone / areostato (Gh.)	affliggo / rattristo (Gh.)	sentinella / guardia [Gh.]	archimia / alchimia (Crusca)
rossetto / belletto (B.)	scibile / sapere (B)	versuzia / malizia (B)	cantaro / pitale (C.)	gargo / maliziato (B.)
legione / reggimento (B.)	leguleo / retore (C. 266)	vivola / garofano (Crusca)	burdone / mulo (B)	errino / nasale (Gh.)
citraggine / melissa (Gh.)	galana / tartaruga (B.)	sciloppo / siropo (B.)	gamurra / gonnella (Gh.)	crucio / afflizione (Gh.)
diafragma / diaflagma (Crusca)	dobletto / dobretto (Crusca)	gruppo / viluppo	tignuola / tarma	satelli / sbirri (C.)
semplice / puro (C.)	vocolo / orbo (B.)	alfana / rozza (2)	selce / pietra (B.)	terapeutico / medicinale [B.]
comestibile / mangereccio [Gh.]	gelso / moro	apro / cignale [B.]	capolo / bure [B.]	clade / strage [B.]
omologia / deprecazione (B.)	taccola / tresca [B.]	pomaro / melo [C.]	quarzo / silice	blonda / trina [Serg.]
scarda / ulva [Serg.]	squilla / tromba [Serg.]	susurro / bisbiglio [Serg.]	siriasi / insolazione (Serg.)	
telescopio / uranoscopio (Serg.)	anelito / brama (Serg.)	schifiltà / ritrosia (Serg.)	cannibale / antropofago	
obbligo / obbrigo [Rigut.]	obbliato / obbriato [Rigut.]	bolla / brozza [Rig.]	siero / sielo [Rig.]	
vettura / veicolo	legnaio / sostra (Serg.)	flacido / fracido	avale / ora	baglio / trave [Serg.]
bulbo / burbero [Serg.]	oblato / converso [Serg.]	aciáre / aciale [acciajo, Gher.]	arido / alido [Gher., voce inalido]	
flussi / frussi [Serg.]	borbotto / bisbiglio [Schenkl, voce γρύξω]	chiaccherone / cicalone		
follata / storno	locale / camera	ultimo / estremo	lacinie / brani	dilanio / sbrano
lusso / sfarzo	domicilio / residenza	analogia / rapporto	malia / rete	zitella / vergine
damigella / signorina	baldanza / ardire			

vaglio / cribro (C. (1)) — cataplasma / impiastro (2) — ubero / mammella — luffa / serpentaria [Serg.] — ghiarotto / ciottolino [Serg.]

varco / valico — lido / riviera — polo / perno (3) — puleggia / ruota — filza / serie — capelli / crini (4)

nolo / prestito — liscivio / ranno — fiala / matracio — lue / virus — alito / respiro — lezio / smorfia

illibato / puro — obbligo / dovere — pusillanime / codardo — voglia / desiderio — insulto / ingiuria — sequela / caterva

stafile / sferza — zelo / premura — catollo / frammento (Serg.) — lussazione / storta — galeotto / forzato — lande / brughiere

calcagno / berza — dilazione / proroga — esilio / espatrio — esule / proscritto — calzoni / brache — cocolla / berretto (5)

glucosio / zucchero — palafitta / terramara — falla / squarcio — levante / oriente — collima / converge — campagnuola / forosetta

tugurio / mapale (B (6)) — semola / farina — galopppo / carriera — lista / striscia — ostacolo / barriera — limite / termine

elegia / sermone — indulto / perdono — galateo / creanza — lenzuolo / sudario — canicola / sirio (7) — violetto / turchino

celeste / azzurro — delta / estuario — batello / barca — battaglia / guerra — battipalo / berta — baccalà / bertagnino

malghese / mandriano — castello / fortezza — pegola / catrame (8) — alcool / spirito — alma / spirito — olezzo / profumo

animali / bruti — valanga / frana — macello / beccheria — alimentazione / nutrimento — infusibile / refrattario — pelago / mare

aliquota / parte — vestibolo / atrio — coagulo / cruore — caglio / presame — vandalo / barbaro — collega / camerata

paterino / albigese (Serg.) — riproduzione / moltiplicazione — pérchio / chiavistello (Serg.) — clade / strage (Serg.) — rappreso / congelato (Serg.)

nitore / limpidezza (Serg.) — tulle / rezza (Serg.) — tuffolo / smergo (Serg.) — brocchetta / bollettina (Serg.) — broccardico / difficile (Serg.)

---

(1) Il *C* fra parentesi indica che la sinonimia è segnata dal Calepino.

(2) Ortografia Moderna italiana - Venezia 1796.

(3) Diffatti i cremaschi dicono *poleg* per *perno*.

(4) "Coi *crin* mozzi" Inferno VII 57 — "coi *crini* scemi" Purg. XXII 46.

(5) *Berretto*, qualunque copricapo che non sia cappello (Bazzarini) — una *cocolla* adunque è un berretto.

(6) B indica Dizionario italiano del Bazzarini.

(7) Sinonimia registrata dal Millhouse (Diz. Inglese).

(8) Pegola per catrame o bitume, usa costantemente Dante.

celato / recondito	occulto / segreto	opulento / ricco	colpevole / reo	polpa / carne	canale / roggia
dialetto / piacere	solazzo / divertimento	sollievo / conforto	scolo / drenaggio	scialo / profusione	calco / premo
scalino / gradino	tagliente / forbito	delitto / crimine	calo / rastremazione (1)	caule / tronco	
lamia / strega (Gher.)	aquilo / greco (2)	scilocco / sirocco	bilancia / stadera (3)	angeli / troni (4)	
strato / falda (B.) (5)	talea / marza (6)	alieno / straniero	paduli / maremme	lamina / piastra (C.)	elevato / superiore
omologo / corrispondente (7)	allibito / esterrefatto	solletico / prurigine (8)	scalfito / striato	scelto / assortito	
difalco / tara (B.)	selva / foresta	fangiglia / turfa (B)	polla / scaturigine	mandòla / chitarra (B)	
volta / arco (9)	lodo / arbitraggio (B.)	latente / recondito	ciclone / tromba	suchiello / terebra	diletto / caro
elazione / superbia (Serg.) —	baldo / ardito (10)	maldicenza / mormorazione	gersa / belletto (Millh.)	garo / salamoia (Serg.	
desolato / costernato	cloaca / cisterna	buletta / borchia	legge / diritto	flusso / emoraggia (C.)	zampillo / spruzzo
losco / pigro (B.)	laonde / perciò B.)	eccezionale / raro	fuligine / negrofumo	nièllo / pietradura	ilo / centro
asilo / ricovero	stabile / duraturo	ostello / osteria	speziale / farmacista	gola / strozza (B.)	pulpito / pergamo
tomolo / bara	laido / ributtante	culo / deretano	alba / aurora	muffola / forno a riverbero	
influenza / grip	vessillo / stendardo	ammalato / infermo	maltalento / rancore (B.)	vomere / coltello (11)	affilo / arroto

(1) Diffatti in cremasco i *calac* (calati), sono punti che si diminuiscono per rastremare la calza.

(2) Aquilo, nome, alla latina, del vento detto comunemente *greco*.

(3) *Statera* per stadera e bilancia usa Dante (Par. IV. 138).

(4) *Troni* per angeli usa Dante (Par. IX. 61) e gli annotatori riconoscono la sinonimia.

(5) Diffatti *sfaldare* vale dividere in straterelli (cristallografia) mentre *falda* per strato di fieno) dicono i cremaschi.

(6) Frazioni di rami che servono per la riproduzione delle varietà vegetali, la differenza del nome, nell'uso, si riferisce soltanto al modo di applicazione pratica.

(7) In geometria diconsi *omologhi* i punti corrispondenti di due figure simili.

(8) Diffatti i milanesi dicono *pürisna* tanto per solletico che per prurito e prurigine.

(9) Dicesi diffatti anche archivolto.

(10) Diffatti *bold* inglese di *ardito, baldanzoso*.

(11) Bazz. voce *coltro*.

filache / carcere (Tr.) (1)	elemosina / carità	esplode / projetta	voglia / desiderio	tolda / coperta	salvezza / sicurezza
logica / ragione	intelligenza / raziocinio	cielo / paradiso	lasso / egro	solito / ordinario	sbaglio / errore
cicalone / chiaccherone	libidinoso / venereo (B.)	lapide / pietra (B.)	avallo / garanzia	ovolo / germe	imbecille / cretino
completo / intero	complimenti / cerimonie	alèa / sorte	alias / morto	slofa / scoreggia	poliziotto / questurino
nodulo / rognone	filaccie / fibre	falegname / marangone	maniscalco / fabbro ferraio	eccezionale / raro	
giubilazione / riposo	giubileo / perdono	giulebbe / zuccheraggio	valetto / servo	lacchè / servitore	sliso / sdruscito
lievito / fermento (Gher.)	negligente / trascurato	indolenza / pigrizia	eccellente / egregio	lembo / margine	fanciullo / ragazzo
fiumicello / rio (2)	volta / turno	volatile / aeriforme	attuale / odierno	svelto / ratto	stuolo / stormo
sviluppo / crescita	edilizia / architettura	sodalizio / consorzio	ultimo / estremo	palude / torbiera	
colto / sorpreso	cielo / empireo (3)	occulto / segreto (Gher.)	lenisce / smorsa	limpido / chiaro (B.)	
lotto / gorra (4)	golena / regona	convulso / nervoso	sepelisco / sotterro	flusso / marea	
aprico / soleggiato (C.)	ligone / marra (Serg.)	zanzara / zenzala (5)	ammiro / contemplo	educatorio / collegio (Serg.)	
niffolo / grifo (Ort.)	comunella / o fruttaje (6)	cruccio / afflizione	patinario / leccapiatti (Serg.)	spreco / scialacquo (Serg.)	
flusso / menstruo	solvente / menstruo	fluisce / scorre	declina / tramonta	inclina / propende	lieto / ridente
assemblea / riunione	stalla / scuderia	volatica / serpiggine	convulsioni / contorsioni	delucido / chiarisco	omelia / predica
scotolo / scortico	veloce / rapido	lacca / vernice	seggiola / scranna	derivazione / etimologia (C.)	osservatorio / specola

---

(1) Tr. = Tramater (dizionario).

(2) Sinonimia dantesca (Purgat. XXVIII. 25 e 35).

(3) Equivalenza di annotatore Dantesco (Purgatorio XXX., 1 — edizione Sonzogno — Milano 1880).

(4) Voci italiche di fango, Calep. (V. Limus *fango, lotto,* o *gorra).*

(5) Bembo lettere vol. 4 — citato dall' Ortografia moderna italiana — Venezia 1746.

(6) Nomi che si dà ai cascinali nella Svizzera (*logge* di val Leventina).

calcato / compresso — soleggiato / aprico — dilavo / purgo (B.) — manilia / manubrio — manipolo / branco (C.)

supplizio / tortura — polla / sorgente — arnese / utensile — superbo / altezzoso — gleba / terra — fanciullo / ragazzo

delucidazione / schiarimento — malanimo / rancore — recondito / occulto (C.) — loggia / portico (C.) — poggiolo / ringhiera — taglia / ferita (C.)

scarno / macilento — colto / erudito — velocemente / rapidamente (C.) — lagnanza / querimonia — solido / duro (C) — contumelie / improperî

lettiga / portantina — maldicente / denigratore — culmine / vertice (C.) — canale / roggia — selezione / cernita — elsa / impugnatura

santolo / padrino — sanguisorba / pimpinella (B) — legato / ambasciatore (B) — piglio / prendo — villano / rustico (per contad., C.)

lai / strida (1) — solo / mero (C., voce *persolus*) — diligente / accurato (C.) — accumulo / riunisco (C.) — miscela / mistura

allettato / attratto (C.) — taglio / recido — spalanco / sbarro (2) — gnari / molto (B) — gruppo / viluppo (B)

gruccie / stampelle — lezio / smorfia (B) — lessico / dizionario (B) — porzione / lotto — smasculo / castro — armata-marina / flotta

svelto / destro — fucile / archibugio — sussulto / vibrazione (B) — lasso / stracco — spaldo / sporto (B) — gargo / maliziato (B)

persiana / gelosia (B) — giarettiera / legaccio — colofonia / resina — farinata / polenta — mantello / tabarro — paletò / pastrano

cautela / precauzione — soro / semplice (B) — sommolo / estremità (B) — stemperato / diluito (C.) — insolente / impertinente — esperto / abile

assalto / aggressione — crescita / sviluppo — destriero / cavallo — clade / strage (B) — classe / grado (B) — civile / urbano (B)

clima / temperatura (B) — goloso / ingordo (C.) — carme / cantilena (C.) — callo / indurimento (C.) — calle / strada (terra assodata, indurita)

deserto / solitudine — lenone / ruffiano (B) — panello / morchio (B) — sistole / contrazione — letale / mortifero (B.) — lamento / rammarico (C)

settimanale / ebdomadario — stile / maniera (C.) — tristo / malvagio (B) — oblazione / offerta — negletto / trascurato

---

(1) « E come i gru cantando lor *lai* » Dante Inf. V. 46 — che gli annotatori traducono *versi*, *strida*, *gridi*, onde il nome di *gru*.

(2) « Intento l'occhio sbarro » Dante Inf. VIII. 66. — Ed i lombardi *sbaratà la porta*, spalancare la porta — *vert sbaratà*, aperto affatto, spalancato.

arduo / difficile — cembalo / pianoforte — dilazione / procrastino — talismano / magistero — tantaleggia / irrita (Mil.) — attuale / presente

scherno / dileggio — piacere / delizia — caterva / moltitudine — castaldo / fattore — malvagio / perverso (C.)

favello / discorro — simulato / contraffatto (C.) — naccora / campanella (C.) — tirone / soldato novello (C.)

versiera / diavolessa (B) — scaglio / vibro — irsuto / peloso — sollecito / affretto — purgo / pulisco (C.)

umilio / deprimo (C.) — violata / stuprata — supplica / prega — asporto / tolgo — svelle / sradica — esule / profugo

briccico / bagatella (C.) — brezza / venticello (C.) — bornio / losco (C.) — bornia / sballonata (B) — borni / addentellato (B)

matrimonio / sposalizio — brevetto / diploma — sleale / traditore — esàla / traspira — licenza / permesso — jemale / vernino

rosta / ventaglio (B) — crascume / mucilagine (C.) — scalo / porto — petulante / sfrontato (C.) — panegirico / elogio (B) — convoglio / carovana

diseguale / differente — lapideo / marmoreo — flagella / sferza — lista civile / entrata di principe — stabilità / fermezza (C.)

conclusione / termine (C.) — plasmo / figuro — plebiscito / suffragio — forca / patibolo (C.) — spelonca / caverna (C.) — sillogismo / argomentazione

tignuola / tarma — taciturno / silenzioso — scarmo / caviglia (B) — lotta / contrasto (B) — lonzo / pigro (B) — satrapo / luogo tenente

procero / alto (Serg.) — invetriato / congelato (1) — chele / branche (Serg.) — sciolgo / sciorgo (2)

sorte / qualità (C.) — emulazione / gara — amplesso / abbraccio — lambe / sfiora — lignaggio / prosapia — moltitudine / frotta

bibulo / assorbente — complice / correo (B.) — collisione / urto — dilazione / ritardo (C.) — muffuro / mufflone

mufflone giovane / umbro (3) — papagallo / parrucchetto — flemma / catarro (C.) — segnalato / rimarcato (C.) come

segnale / marca — trasverso / obliquo (C.) — lineamenti / tratti — alba / aurora — lesione / ferita — ricreo / diletto

leale / sincero (B.) — loppa / scorie (B.) — falda / rappa (C.) — terso / pulito — anelo / bramo

---

(1) « Invetriate lagrime del volto » per congelate lagrime, Dante Inferno XXIII - 128, il che consuona con *vedrette* lombardo di *ghiacciai*.

(2) Prima uscita dei verbi sciogliere e sciorre.

(3) I muffloni giovani sono detti *Umbri* da Plinio (Brehm 2-631).

funzionario / ufficiale	cale / importa	carità / elemosina	stemperato / diluito (C.)	mulaggine / caparbietà (B.)
mulo / bastardo (B.)	prato / lama (1)	allato / presso (B.)	alieno / straniero (B.)	saldezza / fermezza (C.)
involo / rubo	albio / truogo	trozzo / gentaglia (B.)	fibula / peroneo	venale / mercenario (Mil.)
indolente / infingardo (Mil.)	ardesia / lavagna	tardo / lento	improbo / malvagio (B.)	pianoforte / clavicembalo [B.]
avorio / avolio (B.)	avolo / padre-di-padre (B.)	avello / arca mortuaria (B.)	avallo / garanzia	
esalazione / vapore (C.)	abbelisco / orno	grazioso / piacevole	malefizio / stregheria	malito / infermiccio (B.)
manubrio / manovella	sommolo / estremità [B.]	soro / semplice (B.)	colossale / grandioso (B.)	impresa / appalto (B.)
salciola / vermena (B.)	loquace / verboso	classazione / ordinamento (B.)	cherico / ecclesiastico [B.]	ciampanelle / minchionerie (B.)
trachea / gola (B.)	assemblea / assembramento (C.)	grondaja / stillicidio (B.)	stilla / gronda	negletto / scordato
callido / furbo (B.)	caleffo / scherzo (C.)	caliginoso / oscuro (B.)	verruto / lanciotto [B.]	zelo / fervore
lamento / querimonia (C.)	tumulto / rumore (C.)	lota / bottatrice [pesce]	spoglie nemiche / trofeo (C.)	
altana / terrazzo [B.]	linfa / umore (B.)	seminolo / sfora	tintillo / risuono (B.)	tinello / refettorio
tributo / taglia (C.)	turione / tallo	balzano / stravagante (B.)	balio / portatore (B.)	balìa / potere (B.)

---

(1) *Lama* per prato, usa Dante — voce intesa dai suoi annotatori per *concavità* (!) dimenticando che — *lama* per prato dicono i cremaschi — *lama* per prato dicevano i latini. — Via *Lame* è a Bologna e trattasi di via sorta secondo ogni probabilità ove erano prati — *lame*, infine, chiama Dante i laghi mantovani e solo questi perchè trattasi di bacini artificiali ottenuti allagando *praterie (Cronache mantovane)* onde oggi ancora la porta mantovana che mette ai laghi dicesi porta *Pradella* (voce che, propriamente, vale *prad*, cremasco di *prato* ed ἕλος, *palude* — dai *prati palustri* (onde il Pitentino, nel 1198, per bonificarli, vi immetteva il Mincio sbarrandolo poi subito colla celebre diga delle Muline) mentre da *brado* (pascolo) *Brede* diconsi due vie di Mantova che movendo da porta *Pradella* scorrono in lembo ai laghi attuali ossia agli antichi *prati*. — È, infine, per l'esatta corrispondenza fra *lama* e *prato* che l'Hell (nel suo: Viaggio in Italia - Trev'so 1841 — voce Mantova) ricorda l'*herbosa prata* di Virgilio proprio a proposito di quel Mincio " .... che trova una *lama* .... Nella qual si distende .... ".

balteo / cintura (B.)	alloggio / dimora	persiana / gelosia (B.)	fellone / fedifrago	filza / serie (B.)
eccelle / sorpassa (B.)	plaga / regione (C.)	plateale / corrente (B.)	mondualdo / tutore (B.)	olocausto / sacrifizio (B.)
marrano / misleale (B.)	massello / aggregato	mella / raschiatojo (B.)	profitto / utile (B.)	locuzione / frase (B.)
ronca / falcione (B.)	falangi / schiere (B.)	falotico / capriccioso (Mil.)	famulo / servo (B.)	falsa / discordanza (B.)
famelico / vorace	facoltoso / ricco	titolo / grado (B.)	cuticola / epidermide (Mil.)	alvo / ventre (C.)
erigo / innalzo (C.)	globo / sfera	salsefica / sassefrica (Targ. 1158)	camomilla / matricaria (Serg.)	calta / fiorrancio [Serg.]
sesele / saxifraga [C.]	losco / strabico (C.)	prono / inclinato (B.)	piffero / flauto (C.)	pirchio / lucchetto (Mil.)
bulo / bravaccio	squillo / rintocco [B.]	talpa / topinara [C.]	riempitivo / supplemento	mobilio / masserizia (C.)
lasso / trascorrimento [B.]	agilità / destrezza [Mil.]	ballota / suffragio [C.]	vigliacco / codardo	buffole / frascherie [B.]
buglione / broda [B.]	bulima / frotta [B.]	fucile / archibugio [B.]	blancisce / accarezza	ascoltante / uditore
agretto / acidulo [C.]	manchevole / scarso [B.	scalco / dispensiero [C.]	strame / letto di paglia [C.]	lettime / strame
determino / stabilisco	gronda / stillicidio [C.]	conforto / consolo	sacello / oratorio [B.]	saeppolo / arco (da saettare) [B.]
raggrumato / quagliato [B.]	corruscazione / lampeggiamento (Gh.)	aloco / barbagianni [Gh.]	argomento / lavativo [Gh.	
sergozzone / mensola [B.]	sergi / sella [1]	endicaiuolo / incettatore [B.]	bifolco / bovaro	salvigia / franchigia [B.]
cacabaldole / carezze [Gh.]	chicchera / ciotoletta [Gh.]	trincio / tagliazzo	iride / giaggiolo	scialone / dissipatore [B.]
brusco / minuzzolo [Gh.]	enforbie / titimalo [Gh.]	talione / contropasso [Gh.]	taglia / gravezza [Gh.]	cefalo / cerebro (2)
clima / regione [Gh.]	rimesso / umile [Gh.]	tormentoso / molesto [Gh.]	sposalizio / maritaggio [C.]	contemplo / rimiro [C.]

(1) Brehm II. 420.

(2) La rigorosa corrispondenza di queste due voci si scorge anche nei derivati; — es. *cefaglione* dicesi per la parte (midollo) della palma che Galeno, Plutarco ecc., chiamarono *cervello* (cerebro).

incolume / preservato — incola / abitatore [B.] — salamoia / marinatura — calzolaio / scarparo [C.] — ciliegine / vescicaria [Targ. 248]

empiastro / cataplasma — crescione / balsamita [C.] — affittuario / affittaiuolo [B.] — calibe / aciaro (B. (1)) — succiamele / sparagione [2]

musco terrestre / licopodio [Targ. ist. 1572] — afflato / inspirazione [B.] — affluenza / concorso [B.] — fitolana / amaranto [Targ. ist. 656]

cotonella / coronaria [Targ. ist. 653] — alleluia / carpina [Targ. ist. 646] — purificazione / candelaia [Mil].

acclimatato / temprato (3) — stalla / presepio — Scaglio / tro [Schenkl v. ema] — sant'elmo / sant'ermo (diz. ted.)

servo / salvo (C.) — spaglio / spargimento — santoreggia / coniella [Targ. ist. 842] — meliloto / erba vetturina [Targ. ist. 1130]

utile / fruttuoso [C.] — tifolo / strido [B.] — contemporaneamente / simultaneamente — editore / bibliofilo [Gh. [4]]

gargo / maliziato [B.] — gazofilacio / tesoro [B.] — cappellaccio / rubbuffo [B.] — allucinazione / aberrazione [C.]

momordica / viticella [Targ. ist. 1434] — fatatura / malìa (B.) — catorchio / chiavistello [B.] — pteroforo / alucita [5]

latticinio / scorzonera [Mil.] — umulo / ruvistico [bot. Mil.] — ambulante / girovago — orbacca / coccola (ortog. moderna)

turchesia / callaite [D.] — torbernite / calcolite [D.] — arseniopirite / mispickel [D.] — tenorite / melaconite [D.]

Lantanite / Carbocerina [Bom.] — pietra-grassa / eleolite — glucinio / berio — oro / sole

iolite / cordierite [D.] — wernerite / scapolite [D.] — laumontite / caporcianite [D.] — schiuma di mare / sepiolite [D.]

borace / tinkal [D.] — siderite / chalybite [D.] — rodocrosite / dialogite [D.] — grammatite / calamite — aragonite / igloite

selenite / montmartrite — argento / luna — allanite / cerina [6] — perisperma / albume (bot.) — gozzoviglia / gazzarra

cerussite / Iglesiasite — lantanite / carbocerina — azzurrite / chessolite — verde di monte / malachite — opale / resinite

---

(1) Il Bazzarini in corrispondenza a *calibe* scrive *acciaio*, ma il Gherardini scrive *aciaro*.

(2) V. Cazzuola piante utili e nocive — Pisa 1876 — pag. 103.

(3) Diffatti *temprato*, o *temperato* vale indurito al *tempo*, alle intemperie (acclimitato, conformato alla *temperatura* ambiente).

(4) V. Gherardini v. *biblia*.

(5) Insetto che produce il *riscaldo* del frumento [Brehm — VI — 406].

(6) Bombicci I. 414.

randanite / latte di luna — peridoto / olivina — calamina / encimorfite — chiastolite / maranite — ipersteno / paulite — wollastonite / grammite

Hedembergite / lotalite — anfibolo nero / basaltina — allagite / diaforite — Holmosite / crisofane — mica rombica / flogopite — prehnite / edelite

almandino / carbonchio — giacinto de' vulcani / idocrasia — ortose / pegmatolite — albite / tetartino — dipiro / leucolite

anfigeno dodecaedrico / sodalite — granato del Vesuvio / leucite — acido boracico / sassolino

pietra di paragone / o lidia — serpentine / ofioliti — selagite / iperite — terra verde di Verona / Baldogea

hafnefiordite / calcoligoclasio — Sausurite / lehmanite — lapilli / pietruzze [B.] — salti / rigetti [geol.] — strato / letto — visciola / amarasca

gremito / folto (Serg.) — alma / arma (1) — saliente / rientrante [2] — fallimento / bancarotta [B.] — piccolo / parvo (Serg.)

polmone / paracuore [Serg.] — curandaio / lavandaio [Serg.] — incarico / delegazione [C.] — cartuccia / scaccolo (Serg.)

persiana / gelosia [Mil.] — compello / costringo (Mil.) — saccola / cardamomo [Mil.] — emerito / licenziato [Serg.]

brado / stabalazione — estrusione / espulsione [Serg.] — simbolo / tessera [Serg. [3]] — scoiattolo / schirato [C. v. sciurus]

molino / pistrino [C.] — villano / camorro [Mil.] — tarma / camola — villania / mucceria [Mil.] — affittuario / fittabile

stivaletto / scarfarone [Serg.] — paramano / manopola [Serg.] — feudatario / fiatolo (Serg.) — elazione / superbia [Serg.

effusso / spargimento [Serg.] — brassica / cavolo [Serg.] — statura / taglia — sorseggio / centellin — calamità / erumna [Rig.

diz. lat.-it.] scambievole / reciproco — cannibale / antropofago — caligo / annerisco [Mil.] — cuprite / ziguelina — ulva / scarda (Serg.

vitalba / viorna (bot. Cazz.) — viggiolo / ervo (bot. Cazz.) — sanguinaria / malvaccini (bot. Milani)

apiola / robbia (bot. Serg.) — spinalba / cratego — scialappa / sciarappa (4) — cristere / lavativo [Serg.] — ciscranno / scaffale [Serg.]

---

(1) « *Arma, alma* o anima » (Ortografia moderna italiana — Venezia 1746).

(2) Nomenclatura degli angoli.

(3) Diffatti al latino *tessera* il Calepino fa corrispondere il greco *simbolon*.

(4) *Sciarappa* per Scialappa (nota pianta estremamente purgativa) usa sempre Ottaviano Targioni Tozzetti (Istituz. bot. Fir. 1813 - t. II N. 199) — trae diffatti, evidentemente, la voce da *scior* (sciorre, dar la sciolta) ed *oppio* (nel senso di *apò*, oromonico di *succo*) onde la voce vale dal *succo purgativo* quindi anche *sciloppo* o *sciroppo*, pel quale propriamente dovette intendersi il *succo d'uva (dall'azione purgativa)*.

carici / sala (Targ. 1340) — aster attico / amello (Targ. 1238) — lisca / quadrettone (

melacitola / citraggine (Serg.) — petronciana / melenzana — saponaria / saponella (Targ. 628) — tulipano / trombone (Pokorny)

lassulata / erba Santa Maria (Cazz. diz. bot.) — opuscolo / operetta — capodoglio / fisetere (De-Filippi)

caruba / guainella (Cazzuola) — lentisco / sondro (Targ. 1465) — pepolino / peporino (o timo, Serg.) — uva orsina / bagole (Targ. 613)

cotonella / coronaria (Targ. 653) — nacchero / cuculio (Serg.) — marciume / flacidezza — ervo / veggiolo (Serg.)

colto / erudito — plutone / orco [C.] — caviale / caviaro [1] — rapido / veloce — pulcella / vergine [Serg. — attuale / presente

ostile / avverso [Serg.] — lesinajo / avaro [Serg.] — burocratico / ufficiale — bulima / frotta confusa [Serg.]

bulimaca / arrestabue [Serg.] — burbanza / albagia insolente [Serg.] — ossimile / ossierato [Serg.] — appiastro / melissa [Bot.]

satiri / sileni [2] — lonza / pantera [Milhaus] — galicti / uroni [Brhem I. 574] — multungoli / pachidermi [Brhem II. 716]

rane-rospi / aliti [Brhem 5-438] — ululone / bombinatore [Brhem 5-445] — pecari / dicotili [Brhem II. 773]

cancello / Bernardo eremita [Crostaceo] — avulso / strappato [Serg.] — abelmosco / ambretta [Serg.]

pianta egiziana] — Militta / venere assira — robbia / assiola [bot. Serg.] — mantarro / mantello (del cavallo) [Serg.]

canciola / canchero [Rig.] — oblazione / offerta [Serg.] — cogliluvio / derisorio [Serg.] — pettinagnolo / scardassiere [Serg.]

Cillenio / o Mercurio [Dio dell'antichità (3) — Arpocrate / o Silenzio (Dio dell'antichità (4)) — cria / cecolina [Serg.]

---

(1) *Caviaro* per *caviale* (ova di storioni) usa il Lessona (Storia illustrata del Regno animale — traduzione del *Pokony* - Torino 1888 - pag. 159).

(2) *Labus* — Museo della R. Accademia di Mantova. Vol. 3 - 198-99.

(3) *Cartari* l. c. pag. 173.

(4) *Cartari* l. c. — Catalogo di cento più famosi Dei ecc. N. 58.

Serie di esempi di *coppie* di voci geografiche equivalenti — ove ogni coppia è costituita dal nome *Eolo* (a base di *L*) e dall'equivalente nome *Aria* (a base di *R*)[1].

---

(1) La serie esibita — per quanto numerosa — va ritenuta affatto incompleta — ossia molto al disotto — per numero, di quella che risulterebbe da uno spoglio sistematico di un vocabolario geografico qualsiasi (e tanto più se completo).

2.° **Sinonimia geografica,** ne distingueremo di due sorta:

a) Sinonimia *viva;*

b) Sinonimia *semispenta* od equivalenza fra nome *antico* (o spento) e nome *moderno* (o vivo).

a) Sinonimia geografica viva.

ITALIA:

lago Biveri o di Lentini (Sicilia, Catania) lago Lapicino o di S. Croce (Belluno) lago di Trana o di Avigliana — lago di Marzi o di Celano — lago Viverone o d'Azeglio — lago di Lugano o Ceresio Imera o Salso (fiume di Sicilia) Galesco o Taro (fiume della provincia di Taranto) Poatello o Po di Ferrara (il corso principale del Po fino al 1151 — Carraro) — Maroggia Clitunno fiume celebre dell'Umbria, aff. del Topino) — Cala della Calamita o Innamorata (seno o *calata* ove si imbarca il ferro calamitato al capo calamita, Elba). Blenio o Brenno (valle del Canton Ticino, Carraro) — Piella o Tresca (cima dell'Apennino porettano[1]).

RESTANTE D'EUROPA:

Levkada o S. Mauro (isola delle Jonie) — penisola Balkanica o Turco-greca Salop o Shrop (contea inglese Elgin o Moray (contea nord-est di Scozia) Limestone o Painter's Creek (rivo

(1) Illustrazione delle Terme di Porretta — Bologna 1867 pag. 194.

inglese) — monti Taurici / o Jaila (Crimea) Neuskol / o Besztercze-banya (città magiara) monte Gebel-es Scheich / o Hermonn (Siria) Sachalin / o Caraftu (vasta regione — 71. 546 Kilm. — incoltivabile di Siberia) — Mekar / o Lupia (fiume, Germania) — Palatinato / o Baviera Liebling / o Briszt (borgata ungherese, Carraro) Monastir / o Betolia città macedone, Turchia) Passo di Lucumagno / o passo di S. Maria (Alpi del S. Gottardo) Zagora / Plessidhi (monte della Tessaglia) Handlova / o Krikerai (villaggio - comit. Neutra, Ungheria) Olbia / o Borystenes città della Sarmazia Europea — Carraro) Kolgan / o Krasmai (monte degli Urali da cui discende l'*Ural* — Carraro) Or / o Tamloi aff. dell'Ural, viene dai Kirghisi — Carraro) Jurjewez / o Powolskij (villaggio della Russia sul Volga) Slavi / o Servi (1) Albaniti / od Arbaniti (Albanesi). Bidali / o Navaresi (2) Romanici / o Celti (3) Reps / o Köhalom (borgata di Transilvania — Carraro) Kapsali / o Cerigo (città principale dell'Isola Cerigo, Grecia — Carraro) Matterjoch / o passo di S. Teodulo (valido fra il Piemonte e la Svizzera — Carraro) Eupatoria / o Kozloff (città di Crimea (4)) Oesel / o Saarma (isola della Russia nel Baltico - Carraro) golfo di Livonia / o di Riga (5) Halmen-Kanpungi / o Kroneborg (città del Baltico (5)) Viborgo / o Somelinde (città del Baltico (5)) valle Telina / o di Tirano (6)

---

(1) " Slavonico o Serviano „ Giorgio Sulzer — Dell'origine e della natura dei dialetti comunemsnte chiamati romanici — Trento 1855 tav. V.

(2) Stoppani — L'Ambra nella Storia ecc., Milano 1886 pag. 125.

(3) " Giacchè dal comun loro stipite si dovrebbero (i dialetti detti *romanici*) contrassegnare coll'appellativo di *celtici* „ Giorgio Sulzer l. c. pag. 15.

(4) La guerra d'Oriente nel Mar Nero — Trieste 1854 — carta della Crimea.

(5) Il Mar Baltico e le sue coste — Trieste 1854 pag. 9 - 128 - 129.

(6) Valle *Telina* per *Valtellina* trovasi nella Geog. Storica vol. 1 — 879. — Avvertasi diffatti che come *Tirano* traesi da *tiro* ed *ono*, nias di ragazzo — onde la voce vale la città dei giovani che si addestrano al *tiro* (quindi *tyro, tyronis*, latino di soldato novizio (intendasi apprendista

Asia ed Australia:

Apollonia / o Arsuf (c. di Terra Santa) Monti d'oro / o Altai (1) Calemantan / o Borneo (2) Reatea / o Ulietea (isole della Polinesia (3)) Elefanta / o Gharipur (isola nel golfo di Bombay - Carraro) Gebl / o Tur città di Terra Santa — mare di Mindoro / o di Sulu Seilan / o Serendyb (isola oceanica (4) Gaur / o Lucknouti (rovine di antica città dell' India - Carraro) Ruch / o Hogolu (is. delle Caroline) isola Hull / o Narurota (Polinesia) arcipelago Ellice / o dei Navigatori Coria / o Andula (stato trib. dell'Ind. brit.) Balagat / o Burha (prov. dell'India brit.) valle di Surchab / o Kys'l-su (Asia centrale) monte Gobel / o Hermon (cima dell'Antilibano (5)) Maldah / o Bazaar città dell'Ind. brit.) Limestone / o Painter's breek (fiume Austriatia) Calahandi / Carond (stato dell'India brit.) Silhet / o Sirihat (città dell' India, Bengala Cazzaro) Purtabghur / o Belhaghat (città dell'Indostan) Pulwan / o Kur (fiume della Persia, da non confondersi col fiume *Kur* della Russia transcaucasica) Satledge / o Gharra (fiume dell'India, l'antico *Hyphasis* o *Hipanis*) Honolulu / od Honoruru (cap. dell'is. Sandwich, residenza del re, ecc.) Natal / o Natar (città sulla costa occid.

---

al tiro — giovane tiratore) diffatti anche *Tirolo* da *hili*, nias di monte, inglese *hill*, vale dai *monti dei tiratori* mentre *Telina* (come *Tell* Guglielmo — il famoso tiratore di *dardi*) è della radice di *telum*, dardo e tutto perchè (per l = r) *telo* = *tiro* = *tro* (scaglio) = *Thor*, scandinavo di *dio della guerra* = *Tyr*. sanscrito di Marte = *Thor*, antico germanico di Giove (il dardeggiante) = *thar*, harrar di *arma* (da cui *Hermes* o Marte dei greci) — infine (da *ono*, nias di figlio — *hili*, nias di monte od *hill* degli inglesi) *Tirano* vale la città dei figli di Marte — *Tirolo* vale i monti di Marte (come da *var*, sanscrito di *guerreggio*, ed *ono* nias di *figlio*, trasse *Verona*).

(1) Avvertasi *Altai* (nome dei monti straordinariamente auriferi) = *at-lüo*, espressione che da *lüo* nias di sole (od oro degli alchimisti, onde anche *ota.lüa* nias di *oro* di terza qualità) vale *dall'oro* — onde anche il nome di *D.auri* ad una divisione, pure aurifera, degli Altai.

(2) Il Carraro scrive *K'lematan*.

(3) Geogr. stor. vol. III. pag. 1065 e 1074.

(4) Modigliani — Un viaggio a Nias — Milano 1890 pag. 6.

(5) Notisi che *monte Gobel* (da *giâbal*, arabo di *monte*) vale *monte Monte*, onde da *hâr*, ebraico di *monte* e *mons*, latino di *monte*, trasse appunto *Hermon* o *Gobel*.

dell' isola di Sumatra) Olive / o Cuvier (isola dell' Australia — Carraro) Oualan / o Strong (isola delle Caroline — Carraro) Mayron / o Albay (vulcano dell'isola di Luçon (1)) Aleppo / Berorea (città della Siria (2)) Hel-Khalil / o Kebron (città della Palestina edificata, secondo la tradizione maomettana, sulla tomba di Abramo (3)) Karafto / o Sakhaliam nomi dell'isola del Giappone più nota col nome di *Tscioka* (4) Amur / o Sakhalian fiume della China (5) Mandalay / o Pattaniapura (cap. della Birmania, nell'India transgan. - Carraro).

Africa:

fiume Lufigi / o Rofigi (Zanzibar) (6) Itimbiri / o Loika (fiume dell' Equatoria identico al Rubi / o Lubi (7)) Uelle / o Aruvimi (il grandioso, quasi inestricabile, fiume dell' Equatoria, (8)) lago Kilva / o Scirva (Niassa) fiume Niger / o Dhiolli-Ba (9 Maraka / o N. Dongola (capitale della Nubia) Aruanga / o Loangua (fiume, Niassa) fiume Vaal / o Cai-Garip (Afr. merid.) Afar / o Adal (popolo etiopico del Danakil) Laghuat / o Arhonat (oasi dell'Algeria) Loica / o Itimbiri fiume (affluente dal Congo) Natal / o d'Urban (città, Africa merid.) Walata / o Biru (città del Sudan, Carraro) Limpopo / o Inhampura (fiume dell'Africa meridionale — Carraro) Volta / o Adiri (fiume, alta Guinea — Carraro).

---

(1) Geogr. stor., Milano 1857 vol. III. pag. 992.
(2) Geogr. stor. II. 299.
(3) Geogr. stor. II. 303.
(4) Geogr. stor. III. 189.
(5) Geogr. storia IV. 189.
(6) Il Cameron (Attraverso l'Africa — Milano 1879 pag. 87 o 94) scrive *Lufidgi* e *Rufidgi*.
(7) Casati l. c. I — 202.
(8) Casati l. c. II pag. 135 " .... l'*Aruvimi* ch' egli (lo Stanley) già identificò all'*Uelle* di Schweinfurth ".
(9) Ausart — Géographie moderne.

AMERICA:

Apurimac / o Ucayali (nomi che gli indigeni d'America danno al rio delle Amazzone [1])

fiume Peel / o Arveron (affl. del Mackenzie) fiume Platte / o Nebraska (affl. dal Missuri)

mare delle Antille / o Caraibico Llanquihne / o Rupanco (lago del Chilì) Ligua / o Meradario vetta del Chilì (6798m) Tar / o Pamlico (fiume della Carolina settentr.) Columbia / o Nuova Granata (Repubblica dell'America settentr. — Carraro) Argentina / o Plata (Confederazione della Columbia / od Oregon (fiume degli Stati Uniti d'America) [2] Cusu-Lenwu / o Desaguadero (fiume dell'America merid. che divide l'Argentina dalla Patagonia) Arancani / o Moluchi (popolo bellicoso delle Ande del Chilì — Carraro) Feliz / o Araritaguaba (città del Brasile [3] Carraro) Mainlandia / o Coronazione (l'isola principale delle *Orcadi australi* [4]).

b) **Sinonimia geografica semispenta.**

Osservazione: il nome posto superiormente alla linea è il moderno, o vivo, l'inferiore è l'antico, o spento.

ITALIA:

Italia / o Tarsis [5] Vitalia / od Enotria [6] Sicilia / o Trinacria Ortigia / o Delo (Sicilia, c.) Gela / o Cherza

---

(1) Geogr. stor. vol. III. pag. 873.

(2) Geogr. stor. vol. III. pag. 653.

(3) Avvertaii *Araritaguaba*, radice *ari* malese di sole — *Feliz* radice *fel*, antico gallico di sole.

(4) Geogr. stor. vol. III. pag. 873.

(5) *Tarsis*, o Tarsi, nome biblico dell'Italia, tratto, per estensione di senso, da τάρας, *Taranto* (nota diffatti il Vannucci che anche il nome d'Italia appartenne, in origine, a questa regione) — mentre τάρας, la città che nella conformazione geografica del nostro paese occupa la *pianta del piede* — ebbe nome da ταρσό(ς), *quella parte del piede che è tra il calcagno e le dita.* — E tutto ciò perchè l'antichità (scuola egizia) spesso dettava nomi geografici traendoli dalla configurazione della regione — diffatti anche « *Ichnussa*, insula Sardinia dicta est, quòd similitudinem referat humani vestigij, quod Græcè ἴχνος dicitur ».

Notisi ancora *Saturnia* o Italia, la terra dalla forma del piede — da *Saturno* o *Satar* dei celti — variante di τάρας (Taranto) la regione del piede.

(6) Pel rapporto: vite e vino (οἶνος).

(fiume di Sicilia, C.) Solonte / Kefer («la città per eccellenza» di Sicilia) Cogoleto / o Cugureo (1) Parasso / o Palazzo (celebre castello di Cremete, fondatore di Crema (2)) Vulcano / o Hiera (isola Lipari) Mola / o Formie (città della Campania C.) Tevere / o Albula (C.) Aversa / od Attella (Campania, C.) Tivoli / o Tibur Castro Vetrano / Entela (città Sicilia, C.) Delli / o Crateræ lago presso Catania C.) Capo Circeo / o Santa Felicita (Toscano C.) Corsinio / o Italica (antica città del Fucino, C.) Lamo / o Hormiæ (antico castello aurunco (3)) Caprera / o Egilon (isola arcip. Toscano) Hybla / o Megara (città della Sicilia) Umbria / o ducato di Spoleto (C.) Labina / o Bebriaco (*Vico* veronese (4)) isola Virginia / Camilla (celebre stazione lacustre del lago di Varese (5)) Ameria / o Amelio (ossia Amelia, città dell'Umbria) Sardi / o Pelliti (6) Sardegna / Sandalioti (7) Lazio / o Campagna Romana (C.) Alsinia / o Santa Severina (Toscana antica) Rocca di papa / o Algidio (cittadella del circ. di Roma) (8) Frascati / o Tusculum (città del Lazio)

---

(1) " Alcuni dicono che fu (Cr. Colombo) di Nervi, altri di *Cugureo* (oggi Cogoleto) ...., tutti luoghi piccoli della città di Genova e nella sua stessa riviera " lettera di Fernando figlio di Colombo.

(2) F. Sforza Benvenuti — Dizionario biografico cremasco — Crema 1888 — voce Cremete.

(3) Bardetti *della lingua* ecc. pag. 332.

(4) Vicus inter Veronam et Cremonam, duarum cladibus romanorum notus, qui unten Bebriacus direbatur.

(5) Stoppani — L' Ambra — Milano 1886 pag. 83.

(6) Vannucci l. c. II — 215.

(7) Vannucci l. c. II — 243 e Calep. voce *Sardus*. — Avvertasi che *Sardinia* (latino di Sardegna) è (per r = l, con spostamento come in *circo* = *ciclo*) la voce stessa di *sandalia*, nome italo-greco della Sardegna. — Notisi ancora *sardu'o* = *sandalo* (per r = n).

(8) *Rocca* di *Papa* — anticamente *Roca di Pape*. o *Algidum*, o ἀλγιδος — trae da *rik* ebraico di *vacuità* e *pape* voce dantesca che va intesa nel senso di fuoco (P. Lucchetti; — Pape Satan ecc. Milano 1894) onde il nome vale dal cratere vulcanico — Roccia plutonica (come appunto è).

Diffatti anche *Algidum*, ἀλγιδος, traesi da *Hügel*, tedesco di *colle* ed ἅδης, Plutone — nonche (per la « comunissima ρ = λ » da *Urgo-domo*, *Urgo-dos*, domo o dosso di *Urgo* o Plutone — sia da *hàr* ebraico di monte, *gù*, sciurò di fuoco e *de* — monte di fuoco, roca di pape) — od anche, direttamente da *hili*, nias di *monte* e *gù*, sciurò di *fuoco*. Infine *Algido* è variante di *Agordo* il monte plutonico — dalle *cave di rame*.

Firenze / Fluentia (1) Viterbo / Fanum Voltumnæ (Bardetti - della lingua de' primi abit. ecc. - pag. 301)

Coscile / Sibari (fiume, Vann. II. 320) Punta dell'Alice / Crimiso (Vann. II. 319) Cascile / o Σύβαρις (Sibari, città della bassa Italia - Schenkl) — Castel S. Giuliano / Erice (città della Sicilia - Schenkl) Città di Castello / Tifernum (Umbria) S. Angelo in Vado / Tifernum Metaureuse Puteoli / o Dicearchia (Pozzuoli - Napoli) Olonos / Erimanto (monte dell'Anodia — V. Schenkl) Cestria / o Oopellum (città delle isole britanniche, C) Cremera / o Valca (fiume della Campagna Romana (2))

Capitolino / o Saturnia Campidolio / o Rupe-Tarpeja (monte di Roma) Sarzana / Luna (città toscana, Gher. l. n. II. 122) Palmi / Parma (città presso Reggio di Calabria) (3) monte Gargano / monte S. Angelo (C.)

monte Acceptòro / o monte Acceptolo ed anche m. Accettatorio / o m. Accettabile (oggi monte *Citorio* di Roma)

Napoli / o Parthenope Palepoli / o Parthenope (i due nomi antichi di Napoli (4) i quali offrono, evidentemente, lo stesso rapporto di Palemone / o Portunno i due nomi del Dio dei porti) (5)

monte Cristo / Oglasa (isola dell'arcip. toscano) Crono / Belo (dio dei campi - della terra) (6)

Passerano / Scapulia (luogo dei dintorni di Tivoli) Cœre / o Agylla (città della Toscana antica C.) Alsana nella Sabina / Fanum di Marte a Suna (7) Ceri / ove Alsium (frazione di Cerveteri, comune, questo che sta sul posto dell'antica Agylla o Cœre (Carraro) — diffatti *Cerveteri*, o antica *Cœre*, presso *Ceri*, vale *Cer-veteris* Punta della Campanella / Promontorio di Minerva

---

(1) " Ad fluentum Arni fluminis „ Calep.

(2) Geografia storica 1 —, 869.

(3) Il frate Merafiotti, illustratore della Calabria, dice costantemente Parma per Palmi — e Parma per Palmi trovasi quasi sempre negli antichi strumenti notarili locali.

(4) Vannucci l. c. I. 274.

(5) Cartari — imagini degli Dei degl'Antichi, Venezia 1647.

(6) Crono dai babilonesi detto Belo (Bardetti 145).

(7) Vannucci — Storia dell'Ital. antic., Milano 1873, vol. I. pag. 106.

(punta estrema sud della baja di Napoli) $\frac{\text{Terranova}}{\text{Olbia}}$ (città della Sardegna — Carraro) fiume $\frac{\text{Γελας}}{\text{o di Terra Nova}}$ (fiume della Sicilia — Γέλα, città Sicula — radice γῆ, terra) $\frac{\text{Levanzo}}{\text{Forbantia}}$ (isola delle Egadi) $\frac{\text{Veliati}}{\text{o Marici}}$ (1) $\frac{\text{Tartaro}}{\text{o Filistine}}$ (2) $\frac{\text{Ladini}}{\text{o Romanei}}$ (popolaz. dell'Engadina e di qualche valle tirolese) $\frac{\text{Pelasgi}}{\text{o Tirreni}}$ (3) $\frac{\text{Roma}}{\text{o Valentia}}$ (4) $\frac{\text{Melegnano}}{\text{Marignano}}$ (borgata lombarda(5)) $\frac{\text{Campo di S. Pellino}}{\text{Corfinium}}$ (regione della Marsica - Calep.) $\frac{\text{Camars}}{\text{o Clusium}}$ (oggi Chiusi (6))

(1) Bardetti — ling. 132.

(2) " Philistine quod alii Tartarum (fiume del mantovano) vocant » Plinio - Istit. natur. lib. 3 cap. 6.

(3) Servio (citato dal Vannucci l. c. I.-116): Hyginus dixit *Pelasgos* esse qui Tyrrenii sunt: hoc etiam Varro commemorat.

(4) *Valentia* sarebbe il nome misterioso di Roma che si pronunciava solo nelle cerimonie segrete, e che non era permesso di rivelare sotto pena di gravi sciagure (Vannucci — Storia d'Italia — Firenze 1852, I. 329). — Anche questo nome (Valentia, valore, forza) è diffatti semplice traduzione di ῥώμη, forza militare, esercito — ῥῦμα, riparo, difesa (variante di *mura*, o bastioni) — e tutto, secondo ogni probabilità, perchè Roma (Ρώμη) fu detta così dall'essere città *forte* (fortezza, fortilizio) come *Valenza* di Piemonte "anticamente *Valencia*, piazza forte notevole » (Carraro) — *Valencia* di Alcantara (Spagna) « Castello, forte » — *Valencay* (Francia) « bel Castello al N. O. di Château roux » (Carraro) — *Valentia* nome latino di Valenza (*Valentia Edetanorum*) celebre punto forte romano delle Spagne — *Valentia* provincia della Britannia romana (intendasi la Britannia dei *romani* o dei *forti*) — Sono, infine, di pari radice e senso: *Valeggio, Valetta* ecc. e tutto da *valle*, o *vallo*, donde il francese *Ville*, città, la cosa *circum-vallata*. — Infine Ρώμα « nome che non è latino » = ῥω (*rafforzo*) + *omo* (nias di casa — (gotico *haims*) = casa-forte come ἔρυμα, *castello, forte*, (da *hir* latino di cavo, *hàro* oromonico di solco, *iriò* oromonico di fossato, fortificazione — *hir*, ebraico di *città, castello* da cui *arx* latino di castello, fortilizio, e *urbs*, latino di città — *Orrhea*, nome antico di *New-Castle* ecc. ecc.) — ragione anche per la quale la tradizione dice *Roma* circuita da un *solco* tracciato con aratro da Romolo). — Infine come *Roma* (nel senso di Castello o Forte) è *(C)rema*, nome della città che fin « dal 594 aveva acquistato forma e carattere di una *fortezza* — onde al nuovo *Castello* ripararono i profughi dispersi in Lombardia da re Agilulfo » (F. Sforza Benvenuti — Dizionario biografico cremasco — Crema 1888 voce Cremete) — Ancora; come *Roma* (nel senso di Castello) è *Romano*, il celebre *castello* di Ezzelino — *Romanengo* — *Romagna*, la regione dei Castelli, colla capitale *Rimini* — *(C)remona*, dallo stemma *fortitudo* ecc. ecc.

(5) Geografia storica, I. 766.

(6) Vannucci l. c. I — 153.

Resto d'Europa:

Svizzera / od Helvetia — Francia / o Gallia — Prussiani / o Lituani — Allemagna / Germania — Anglia / o Brettagna (1)

Capo Nerio / o Celtico (oggi capo *Finistère* — Carraro) Volga / Rha (fiume della Russia)

mar Baltico / o d'Oriente (2) Virgao / Alba (città della Spagna C.) Fyrth / Loxa (fiume d'Inghilterra, C.) Albania / od Epiro Grecia / od Ellade mar Baltico / Sarmatico (Carraro) Leopoldshafen / o Schrök (villaggio del Granducato di Baden (3)) Zaraka / o Stimfalo (città dell'Arcadia)

Lepanto / Nurpactum (città turca, Calep. vol. II. pag. 109) Elateus / o Ceterone (monte greco)

Edel / o Rha (i due antichi nomi del Volga, C. (4)) Bethlema / o Ephrata (la città di Davide)

Obbalia / o Taranto (regione del Peloponneso, C.) Seria / o Fama-Julia (città della Spagna antica C.) Troja / od Ilio (C.) Laugia / o Archemorus (fonte in Nemea, C.) Leucadia / o Neritis (penisola dell'Acarnania, C.) Morea / o Peloponneso (Grecia) Helene / o Cranae (isola greca, C.)

Rufia / Ladone (fiume dell'Elide, Carraro) Calcide / o Negroponte (Grecia) (5) — fiume

Rofea / o Alfeo (Peloponneso) Gerenis Tschai / o Cablis (fiume della *Caria* — Carraro v. *Indo*)

Biograd / o Blandona (nome l'uno slavo l'altro latino di *Zara vecchia* di Dalmazia (6))

Sparta / o Laconio (Grecia) — monte Ziria / o Cillene (Peloponneso) Delos / Rheneia (isola delle Cicladi) Τῆλος / o Asteria i due nomi antichi dell'Isola Delos — Schenkl - Carraro)

---

(1) *Anglia* dicevano i latini — onde anche noi diciamo inglesi e non inghilterresi! — diffatti la voce *terra* è terminazione generica di qualunque regione e quindi non appartiene in particolare a nessuna.

(2) Stoppani — L'Ambra nella Storia ecc. — Milano 1886 pag. 172.

(3) Geografia storica, II. 460.

(4) La lettera *C* indica *Calepino*.

(5) *Negroponte* (nome che, letteralmente, vale *Mar-nero*) = *Calcide* (voce che traesi da *kâl* sanscrito di *nero*) + *c* (particella congiuntiva) + *uda*, (sanscrito di *acqua*).

(6) Geogr. stor. I — 1080.

Keladusa / Artemite o Rhene (isola presso l'isola Delo, mare Egeo) Vistritza / o Haliakmon (fiume che sbocca nel golfo di Salonicchi) Glossa / o Acroceraunion (penisola balcanica di fronte ad Otranto) Santarem / o Scalabiscum (città portoghese) (1) Almada / Cetobrica? (Borgo del Portogallo)(1) Lippa / o Graca (fortificazione portoghese)(1) Oporto / Cale Salonicchi / o Therma (Macedonia antica) Γαληψός / ora Kiriti (città della Macedonia) Chelma / o Erimanto (celebre monte del Peloponneso) Olonos / o Erimanto (i due nomi antichi del monte Chelma attuale) — lago di Ginevra / o Lemano Parigi / o Lutetia (C.) Newcastle / Orrhea (Inghilterra 2) Galles / o Cambria (principato inglese - Carraro) — golfo di Maratonisi / o Laconico Lubecca / Marionis (Germania) Melos / o Zephyria (isola prossima a Creta C.) Manliana / o Mon Major (C.(3)) Estella / Curuonium (4) Vittoria / Vellica (4) Ignalada / Ergavia (4) Valladolid / Pintia Vaccaeorum (4) Antequera / o Singilia (4) Gadir / o Caliz (isola sud-ovest di Spagna, C.) Orgaz / o Altthea (borgata di Spagna - Carraro) Leon / o Erytraea (5) (isola dell'Atlantico. Spagna - Carraro) Elos / o Dorion (città della Laconia, C.) Nicopoli / o Prevesia (città dell' Epiro, C.) Oxford / o Nalcua (Inghilterra) Durham / o Dunelmum (Inghilterra) Palaeo-Nauplia / o Tirinto (città dell'Argolide (6)) Chelmos / o Arvania (monte greco, Garollo)

---

(1) Geogr. stor. II — 85 — 853 — 854.

(2) *Orrhea*, o Newcastle (letteralmente Castel-nuovo) contrazione di *Hir* (ebraico di castello) + *arà* oromonico di *nuovo* — donde anche *Arras* città *forte* di Francia.

(3) Città della Lusitania (Spagna).

(4) Città della Spagna — Geogr. stor., II, — 839 — 841 — 831 — 813 — 826.

(5) Avvertasi *Erytraea* (o Leon) = *éret(s)* ebraico di *terra, territorio* e *ariéh* (ebraico di *leone*) onde la voce vale appunto *Leon-terra* o semplicemente *Leon* (come *Inghilterra* od Anglia) — mentre il nome di *mare Eritreo* (mal ridotto a *mar Rosso*, perchè inteso alla greca) vale appunto *mare* della *terra del Leone* (il Leone, o simbolo d'Etiopia) *mare Etiopico*.

(6) Vannucci l. c. I — 108.

Gauria / o Calidone (città della Livadia [1]) Faro / o Lesina (isola del mare Adriatico — Carraro, Pharia / o Lisna degli antichi) Navarino / o Pilo (città della Morea [2]) Provenza / o Delfinato (C. voce Gallia) Dolicke / o Nicaro (isola del Mar Egeo) Molivo / o Mecuberna (città in Pallene) Argentiera / o Kimoli (isola dell'Arcipel. greco) Kastri / o Delfo (la sede dell'oracolo di pari nome nella Focide) Silota / o d'Oro (canale di — fra Andro e Negroponte — Carraro, v. Andro) Crossea / o Λίπαξος (città della Macedonia — Schenkl) Γαλάτη / o Ἀκρούριον (monte della Focide [3]) Cerigotto / o Ægylia (isola greca - Carraro) Neochori / o Dulichium (la principale delle isole Echinadi, Grecia - Carraro) Halusij / od Harij (gli abitanti di Halus città dell'Acaja) Arcadia / o Elide (pr. Grecia antica) Argo / o Peloponneso [4] Corcyra / o Melana (isola dell'Adriatico) Monasterium / o Mediolanum (città renana) Erso / o Gaelico [5] Costantinopoli / o Romanpa Ocrio / o Mont S. Michel (promotorio britannico) Celti-inglesi / o Bretoni Franconi / o Salii S. Giorgio d'Arbori / o Βέλβῖνα (isola del mare Mirtoo - Schenkl) Angers / o Juliomagus (città di Francia — già capitale degli Andecavi — Carraro) Pelasgia / o Drimodia, o Arcadia regione del Peloponneso Thera / o Callista isola delle Cicladi, mar Egeo Hertoghenbosch / o Bolducij bosco del Brabante Doliche / o Nicaro (isola) Orne / od Olena (riviera e dipartimento di Francia)

---

(1) Vannucci l. c. I. 109.

(2) « La città di *Navarino* (o Neokastron) sorge sul luogo dell'antica *Pilo* » (Carraro) — notisi *Navarino* = *Nova* + *hir* (ebraico di castello) onde la voce vale appunto *Neokastron*.

(3) Notisi che Γαλάτη — da γάλη, donnola — varrebbe monte delle *donnole* il che — da *huron*, spagnolo di donnola — sarebbe ripetuto da Ἀκρο.ὑριον; — mentre da *galhy* celtico di *fortitudo* (valenzia) + τα, *casuccia* — l'espressione varrebbe monte *della piccola* casa forte (castelluccio) diffatti da ἄκρα, *forte* (castello) + ὄρος, *monte* trarrebbe Ἀκρούριον (o Γαλάτη) nome che vale ancora *monte del fortilizio*.

(4) « Peloponneso, detto anticamente Argo » (Cesarotti — Iliade di Omero Jesi 1792 pag. 2).

(5) Lingua britannica antica oggi ancora parlata nell'isola *Man*, l'antica *Mona*.

Bibracta / o Beaulne (regione gallica (1) Lepanto / Nurpactum Palum / o Bearniæ (castello in cui Enrico Re di Navarra insediò il parlamento) Marathusa / o Clazomenia (isola delle Jonie) Calpe / Carteja (Eraclea) Clephto / Foron (porto greco celebre per contrabbandieri) (2) Negroponte / Chalcis (città principale dell'Eubea, isola del mar Egeo) Subur / Cubelles (sito della Spagna Terraconense - C. v. Subur) Pratiur / Lavinio (la città del Lazio ove Enea trovò la troja presagitagli) Zagora / o Plessidi (monte della Tessaglia - V. Schenkl, V. Πήλιον) Majorica / Majolica (isola del Mediterraneo Serg.) Aleppo / Beroea (città della Siria) Beroea / Chalybon (due nomi antichi dell'attuale Aleppo — città della Siria) Calamata / Terapne (città della Laconia, patria di Castore, Polluce ed Elena, Carraro) Thorda / Salinæ o Thorenburg (città di Transilvania ove grandi Saline) Semlino / Taurunum (forte allo sbocco del Savo nel Danubio, Carraro) Anger / Giuliomago (città di Francia, Carraro) Hellada / Sperchius (fiume della Livadia, Grecia) Vistritza / Haliacmon (fiume della Macedonia, Carraro) Filippi / Crenides (città della Macedonia, Carraro) Colombay / Tricornium (sito della Serbia, (3)) Helos / o Dorion (città della Laconia) Θόρναξ / ora Paulelka (monte della Laconia - Schenkl) Tersoneso di Tracia / o Penisola di Gallipoli (Sckenkl) Capo Gallo / Acritas (promontorio all'ovest del golfo di Messina) Sorgue / Sulgas (fiume della Gallia Narbonense) S. Maura / Leucadia (isola del Jonio, presso la costa dell'Acarnania) - isola dei Serpenti / Leuce (alla foce del

---

(1) Calep. l. c. I — pag. 198.

(2) *Clephto* e *Foron*, nomi di senso equivalente, diffatti: *Clephto*, nome di città celebre per *contrabbandieri* (*sfrusadur* dei lombardi) — o *frodatori*) da κλέπτω, *truffo*, κλέπτης, *ladro* — mentre *Foron* trae da *fur* latino di *ladro*.

(3) Carraro voce *Grotzka*.

Danubio) Caledonia / Britannia barbara (nomi romani della Scozia) Monsimpeveri / Mon-en-Pevéle (1)

Asia ed Africa:

Aram / o El-Scham i due nomi antichi (2) della Siria / o Palestina (3) Golfo di Labes / o Sirti minore (Schenkl v. Σύτις) Eskihissar / già Laodikeia (città della Frigia Maggiore, Schenkl) Laodicea / o Rhoas (città della Siria, Calep.) Georgia / Albania (regione dell'Asia — costa del mar Caspio) Alaya / o Coracesium (città dell'Asia Minore sul golfo *Adalia*) (4) Tolemaide / o S. Giov. d'Acri (città, Siria) Betlemme / Ephrata (la città di Davide, celebre per la nascita di G. Cristo) Coser / od Albus (isola, mar Rosso) Balch / o Bactra (città dell'Afganistan) Banguella / o Baracura (« città fecondissima e regno amplissimo dell'India » C.) Azilus / od Azirus (fiume di Libia, Calep.) Melilla / o Ryssadirum (città del Marocco (5)) Irak-arabi / o Babilonia (Assiria) Cilicia / o Caramania (regione dell'Asia minore, Calep.) Caria / o Lango (regione dell'Asia minore, Calep.) Merope / o Lango (isola presso la Caria antica, Calep.) Capo S. Maria / già Micale (promontorio e monte sulla costa dell'Asia minore) Duria / o Molucha (fiume d'Africa, Calep.) Nilo / o Critho (Calep. voce Gæon) Nilo / o Siris (6) Hebron / od El-Chalis (città, Siria) Asia minore / o Natolia (C.) Dineir / o Celene (città della Frigia) Sulthania / o Tigranocerta (città dell'Armenia) Karasce / o Τηλεβόας (fiume dell'Armenia — Schenkl) Afrodisia / o Colias

---

(1) Luogo della battaglia in cui Filippo il Bello sconfisse i Fiamminghi nel 1304.

(2) Geogr. stor. II — 297.

(3) V. Calepino voce Palestina.

(4) Avvertasi *Adalia* variante di *d'-Alaya*; — ossia golfo *Adalia* = golfo *d'-Alaya*.

(5) Geog. Stor. II — 842.

(6) Cal. V. Siris: " Siris quoque ab Æthiopibus appellatur Nilus ".

(isola del mare Persico) $\frac{\text{Τυριαῖον}}{\text{ora } Ilgün}$ (città della Licaonia — Schenkl) $\frac{\text{Carambis}}{\text{Campo pisello}}$ (promontorio dell'Asia minore) $\frac{\text{Gryna}}{\text{o Clazomenœ}}$ (città della Jonia asiatica) $\frac{\text{Carii}}{\text{o Leligi}}$ (popoli della Caria, C.) $\frac{\text{Spartani}}{\text{o Lacedemoni}}$ (C.) $\frac{\text{Galla}}{\text{od Ormi}}$ (Abissinia) $\frac{\text{Acarnani}}{\text{o Τηλεβόαι}}$ (Schenkl) $\frac{\text{Drepane}}{\text{o Helenopolis}}$ (città della Bitinia — Carraro) $\frac{\text{Gemleik}}{\text{Proisias}}$ (città della Bitinia, Asia minore oggi detta anche Chio) $\frac{\text{Kerpek}}{\text{Kalpes}}$ (città della Bitinia) $\frac{\text{Hyllus}}{\text{poi Phrygius}}$ (fiume della Lidia, (C.) $\frac{\text{Pelopea}}{\text{o Thyatira}}$ (città della Lidia, detta anche Semiramis, C.) $\frac{\text{Azilis}}{\text{o Aziris}}$ (luogo, città e fiume della Libia, C.) $\frac{\text{Giger}}{\text{Colops magnus}}$ (città della Zeugitania, C.) $\frac{\text{Tigranocerta}}{\text{Sulthania}}$ (« oppidum in montanis majoris Armeniæ » C. v. *Tigron*) $\frac{\text{Caldea}}{\text{Schidar}}$ (1) $\frac{\text{Pelusio}}{\text{Abari}}$ isole $\frac{\text{Chelidonie}}{\text{o Rondini}}$ (Licia, Schenkl) $\frac{\text{Rabbath - Ammon}}{\text{Phyladelphia}}$ (antica città della Palestina — Carraro) $\frac{\text{Helmend}}{\text{Erimandro}}$ (fiume dell'Afganistan — Carraro) $\frac{\text{Indigirka}}{\text{o Kolima dell'Ovest}}$ (fiume della Russia asiatica - Carraro) $\frac{\text{Babura}}{\text{o Euelle}}$ (il grande e misterioso fiume africano(2)) (città egizia? V. Bardetti ab. 130) $\frac{\text{Saraceni}}{\text{od Hismeliti}}$ « Popoli sunt africæ, qui nunc Saraceni dicuntur, ab Hismaële sic nominati, Abrahæ filio ex Agar ancilla » (3) — in realtà figli di *Sarah* $\frac{\text{Nubi-nilotici}}{\text{o Barabra}}$ $\frac{\text{Ghersa}}{\text{Alaideghi}}$ (stazione abissina) (4) $\frac{\text{Melanes}}{\text{o Nigri}}$ (nomi tolomaici del *Sinai*) $\frac{\text{Tigri}}{\text{Chiddechél}}$ $\frac{\text{'Elath o Elana}}{\text{Asion Gaber}}$ (città antica

(1) Nome ebraico della Caldea (Cal. V. Chaldea).

(2) Casati l. c. vol. I pag. 198 — Voci, anche queste, evidentemente equivalenti — diffatti: *Babura* (la ritenuta sorgente, ad un tempo del *Nilo* e del *Niger* — Casati l. c.) = *baba* [bari (Africa) di *padre*] + *ri* ebraico di *acqua* — mentre *Uelle* = *Uò* [dinca (Africa) di *padre*] + *li(s)* antico latino di *aqua*; e tutto per quello stesso ordine di idee per cui — da *abbà*, oromonico di *padre* ed *uahd*, amarico di *acqua* — si ebbe *Abbai*, o Nilo Azzurro (intendasi il padre dell'acqua, l'origine del Nilo).

(3) Calep. I, 742.

(4) Cecchi III, 547.

dell'Arabia Petrea, sede, credesi, della flotta di Salomone) $\frac{\text{Tell-Hum}}{\text{Chorazin}}$ (luogo della Galilea, Carraro) $\frac{\text{Rum}}{\text{Diospolis}}$ (città della Turchia asiatica, Carraro v. Sirvas) $\frac{\text{El Ledscha}}{\text{o Traconitide}}$ (distretto della Palestina) $\frac{\text{Tibareni}}{\text{Tubal}}$ (popolo del Ponto, Asia minore, Carraro) $\frac{\text{Giuliopoli}}{\text{Tarso}}$ (città della Cilicia) $\frac{\text{Dakhel}}{\text{Oasis Parva}}$ (Oasi nel deserto libico) $\frac{\text{Balk}}{\text{Bactriana}}$ (prov. della Persia, Carraro) $\frac{\text{Ceylan}}{\text{Taprobane}}$ (isola dell'India) $\frac{\text{Taprobane}}{\text{Salice}}$ (i due nomi antichi di Ceylan) $\frac{\text{Palesimondo}}{\text{Anurogrammon}}$? (città princ. dell'isola Taprobane) $\frac{\text{Palestina}}{\text{Terra santa}}$ (parte della Siria, Carraro) $\frac{\text{Filadelfia}}{\text{Rabbath Ammon}}$ (cap. degli ammoniti nella Perea di Palestina) $\frac{\text{Piccolo Zab (1)}}{\text{Zerbis o Caprius}}$ (affl. che sboccava nel Tigri) — mar $\frac{\text{Morto}}{\text{Lut}}$ (lago della Siria) lago $\frac{\text{Merom}}{\text{o di Huleh}}$ (lago della Siria) (2) $\frac{\text{Gerbi}}{\text{Lotofagitide}}$ (isola della piccola Sirte, Carraro) $\frac{\text{Dellis}}{\text{o Rusucurrus}}$ (città di Algeria — Carraro) $\frac{\text{Cephalæ}}{\text{o Trieron}}$ (promontorio della Cirenaica — — Carraro) $\frac{\text{Cesarea}}{\text{o Jol}}$ (antica capitale della Mauritania — Carraro) $\frac{\text{Godavery}}{\text{Mesolo}}$ (fiume dell'India, Carraro). $\frac{\text{Luna}}{\text{o Àrtemis}}$ $\frac{\text{Mercurio}}{\text{ς(λβων}}$ (pianeta) $\frac{\text{Orione}}{\text{o Jugula}}$

---

(1) *Caprius*, o Piccolo *Zab*, la voce da cui noi ebbimo *Zebe* o capre.

(2) È questa un'altra delle sinonimie più adatte per mettere in evidenza - come ebbe ad arguire anche lo Sulzer (l. c. pag. 35) - che le diverse denominazioni equivalenti non sono che declinazioni in lingue diverse della stessa idea — diffatti *Merom* lago palustre (come il celebre *Mœris* o Mareotide, laguna egizia — come: *Morea*, regione ricca di paludi — *mora*, celtico di lago palustre — *mara*, celtico di lago (onde *terra-mara*, abitazione *palustre* ecc.) vale *moor* inglese di palude, onde (da ἕλος, palude) il lago *Merom* fu detto anche lago *Huleh* — espressioni entrambe che valgono lago palustre. — Per la stessa ragione una parte della *Morea* fu detta *Elide* — mentre da *marshy*, inglese di paludoso, il bacino del Fucino fu detto *Marsica*.

Esempi di *coppie* di voci equivalenti *italo-ebraiche* con carattere di *opposizione;* — ossia con voce a *base* di *R* quando la voce equivalenle dell'altra lingua sia a *base* di *L,* e viceversa.

Avvertenza. — La serie esibita (per quanto numerosa) va — come sempre — ritenuta affatto incompleta; — ossia molto, ma molto, al disotto, per numero, di quella che risulterebbe da uno spoglio sistematico di un vocabolario *italo-ebraico,* e tanto più se, possibilmente, completo dal punto di vista della terminologia tecnologica (delle arti prime specialmente).

Non pertanto trattasi di un numero che — considerata l'estrema povertà della lingua ebraica — diventa ingentissimo, sopratutto ove si noti che di ogni gruppo di voci di immediata derivazione, sebbene offerenti la stessa antitesi, non ne fu mai ricordata che una; — così, per esempio, del gruppo *chiacchero* (ebraico *lats*), *chiaccherone* (ebraico *lets*), *chiacchero* (ebraico *latson*) non fu registrato che un caso ($\frac{\text{chiacchero}}{\text{lats}}$) — mentre venne registrato *chiaccherio* (ebraico *kol*) perchè il caso sta a dimostrare che pur ricorrendo a voce nuova di getto, l'*antitesi* vi è sempre mantenuta.

L'*antitesi* $\frac{L}{R}$ $\frac{R}{L}$ nelle voci **Italo-Ebraiche:**

A

Albume / Rir	apprendo / alaph	abile / raúi	allego / tsarar	arteria / beth beláh	allungo / richek
aquila / nêscher	alito / ruach	avoltojo / raah	alato / mahir	amplifico / hirbah	amplo / roh
alieno / zar	alcuni / rabbim	allungamento / erech	adolescenza / nehurim	asfatto / chemer	alto / ram
addolcisce(si) / harab	appello / kará (denomino)	aculeo / sir	al-di-là / heber	appartato / neetsal	
alfine / bacharonah	altezza / maron	assalto / kerabah	ausilio / hezer	allego / asar	
acervo / tel	avverbio / millath hattahám	ariete / aijl	arbusto / eschel	arbitro / pelili	assorbo / baláh
ardore / dalleketh	arena / kol	ardea / schalach	ammirando / niphal	arte / melachah	arditamente / labetach
ammorbidito / lasch	annovera / schakal	arrampica / zachal	arresta / chillah	aperto / nighlah	arma / chelim
andirivieni / halách	arrivato / holech	attraente / ghozel	avaro / chilai	argine / solelah	angiporto / hakalkalcah
angheria / lachats	approvo / hillel	autorità / chelal	apertamente / beghalúj	apporto / hobil	appresso / el
arista / schibbóleth					

B

Ballata / Schir	balsamo / tsori	balena / barah (lampeggia)	belva / behir	ballo(io) / chircher	
bufalo / meri	budello / kereb	bollato / raschum	bellezza / tipheereth	bolle / ratach (di bollire)	
biblioteca / beth-sepharim	bile / merorah (collera)	brucia / dalak	barbaro / lohez	bruco / jelek	
barbiere / ghallab	bandiera / deghel	bordo / schul	bragia / ghechal		

C

calpesto / nirmas	calcolo / tseror (viscerale)	certamente / a al	calce / ghir	cervo / ajjal

clemenza	colonia	Caldea	colpa	cintola	carro
rachem	gherúth	Schidar	rah	ezor	haghalah
chiacchierio	coltivo	collo	colloquio	colombaja	colmo
kol	charasch	savvar	dibber	arrublah	roseh
calco	cumolo	capitello	conclave	capello	calvizie
ramas	haremah	chothereth	chedher	schar	korchah
cataletto	cella	carcere	copre	celato	commensale
aron	otsar	chèle	balam	besether	reheh
convenevole	convulsione	cagnolino	chiacchero	chiavistello	
rani	nehekar	ghur	lats	beriach	
corriere	corro	creo	coraggioso	cautela	codardo
maléach	nazal	molidh	nilbab	hormáh	hatsél
cadavere	corroso	confetturiere	contrapeso	corda	congrego
nebcláh	neechal	tophel	mischkal	chehel	kahal
crocifiggo	coro	cantore	castrato	circoncisione	circa
taláh	machol	cholel	ajil	nimmol	hal
cibaria	cuore	cameruccia	crescie	canestro	carbone
maachal	leb	melunah	ghadhal	sal	ghecal
concordia	corrrode	corteccia	cranio	contrario	corsaro
schalom	achal	petsalah	ghulgholeth	lehummath	scholél
carico	creditore	camminatore	congrego	castello	
meschkal	malveh	helech	hilléch	hir	
carico (soma)					
sehel					

D Dilavo	desòlo	derivo (traggo acqua)	depelato	(si)-duòle	
Berer	hecherib	hizzil	nimrat	richam	
distruggo	diluculo	di-sopra	delicatezza	delicato	disertore
hippil	boker	lemahalah	morech	rach	nophel
dilato	delucido	derisione	divora	depresso	deprime
hirchib	berer	keles	lah	schaphal	hippel
dir-breve	diporto(mi)	decorrente	diecimila	debitore	dottrina
mohil	bithhallech	nozel	ribbò	lovéh	lekah
divisore	differenza	distribuzione	detrattore	diversifico	diligenza
mechallek	mahaloketh	machaloketh	meloschen	echeliph	hormah

E Esplico	eleganza	evangelo	espello	estraggo	
Beer	tipheéreth	besorah	geresch	daláh	
estrinseco	eletto	eccelso	eloquio	elezione	eguaglianza
lachitsón	bachur	ram	debberah	mibchar	mischor

eguale	equivalente	esalto	esaurito	emigrazione	esterno
jaschar	harach	herim	dal	taltelah	lachitson
esordio	Ebreo	embrione	erudito	erompe	
hechel	Mul	gholem	melummadh	bilkeach	
errore	eternamente	eternità			
schalu	lehólam	holúm			

F

Flessibile	filisteo	felice	finalmente	fulvo
Rach	crethim	aschré	bacharonáh	jerakrak
fulmine	famelico	flagello	fusajolo	futile	frodo
barak	raheb	jisser	chischor	rik	schalal
formo	frangia	forca	fior di farina	fattore	forza
cholel	schul	manhul	soleth	pohel	leach
ferrana (1)	forbice	fromba (per sassi)	frammento	fragore
belil	melkaçhaijm	kelah	pelach	kol
forse	formica	fruttuoso	forbisce	ferito	freno
ulai	nemaláh	mohil	kilkel	chalal	balam
frontiera	fortuna	fuor.di.mente	frenesia	favore	falsità
ghebul	mappeleth	holel	holelah	halilah	sceker
finestra					
challon					

G

Gelo	giolio	gola	gladio	globo
kerach	rosch	gharon	chereb	chiahor
Gallia	gorgo	grappo (2)	grasso	guerra	grandezza
tsarphath	ghal	eschechol	cheleb	milchamah	ghadhal
genitori	governo	cresce	generazione	grandezza smisurata
joledh	malaeh	gadhal	ledah	ghodel
grande				
ghadhol				

I

Inverso	intero	inutilmente	in niuna maniera	ire (errare)
El, od hal	chol	rik	lo	haláck

---

(1) Ferrana dal latino *farrago* = mistione di diverse biade e foraggi.

(2) *Grappo* e non grappolo segna il Calepino (voce *uva*), diffatti *grappe* dicono i francesi, *grapu* gli inglesi, *grata* i lombardi — col diminutivo *grapul* (onde grappolo, che è diminutivo, o derivato da *grata*, grappa) — graspo (is-grapa) diciamo all'avanzo e non graspolo — grappa dicono i lombardi al prodotto di distillazione del *grappo*, o graspo. — Grappo trae diffatti da *gruppo* (aggruppamento) — come grappola da gruppo, grumo.

inferno / scheol	inesperto / evil	impara / lamadh	impresto / hilvah	irrequieto / dolek	introduco / kibbel
inserzione / mischloach	ignobile / simmer	infingardo / hatsel	impetro / chillah	incerto / ta lui	istruisco / limmadh
irrompe / dalagh	imbratto / nibbel	interrogo / schaal	imbarco / mahaleh	informo(mi) / alaph	intraprendo / lakach
impresa / techillah	intavolo / kerah	ingordo / zolel	interpretazione / melitsah	istruisco / illeph	
insolenza / rab	immacolato / tahor	intaglio / gharadg	innalzo / herim		

J Jeri / Ethmol

L Lago / Bor — lite / rab — lue / deber — legume / zeroáh — luce / or

lume / maor	leoncino / ghur	lampo / barak	lana / tsemer	legamento / massoreth	lasagna / rakik
luna / Jareach	lumula / saharon	laccio / resen	lima / petsirhapin	lego / asar	lascivo / sorer
legame / methar	loggia / rahit	letto / herés	lattuga / meror	lavato / ruchats	lungo / arueh
luminoso / bahir	levo / herim	limpido / bar	legge / torah (la legge)	lede / herab	
licenza / rischjon	linea / tur	legna / dur (in catasta)	linguetta / seróch	lavatojo / mizrak (bacinella)	

M Maleficio / Rah — miticoloso / charedh — marinaro / malach — manipolo / hamir — milizioso / harum (astuto)

mulo / peredh	molle / rach	melodia / zemirah	maledizione / cherpah	maligno / rah	molino / rechaym
molto / rab	malizioso / harum	malizia / mirmah	meridiana / tsal hammahaloth	molesto(io) / tsarar	
mutilato / charuth	miglio / dourah	maritata / challah (donna m.)	magistrato / moschel	marcio / no-el (putrido	
muore / naphal	misura / mischkal	marito / bahal	maturo / boschel	motore / metaltel	mormorio / telunah
morbo / choli	manubrio / ozen-hachcheli	misuro / ghahal	mormoratore / holech	maestro / melammedh	
messagiero / maleach	mercede / cheseph ghulgholeth				

N

Noleggia	negligente	novale (terra che si coltiva di due anni uno)				
Maschoreth	poher-peh	nir				
nobiltà	Nilo (fiume)	nutre	notorio	norma	nastro	
eder	Schichor	ghiddel	ghalui	peles	chittul	
osteria	nutrimento	nitrito				
malon	ochel	mitshalah				

O

Olla	ombilico	olio	ovale	obligo	
Sir	schor	jitshar	teruhah	esar	
oriundo	ottobre	ora	opero	oratore	orione
noladh	bal	tsel	pahal	coheleth	chesil
ordigno	operatore	orno	oscuro	ombra	opprimo
cheli	pohel	labash	aphel	tsel	allet

P

Promessa (sposa)	palla	pietra focaja	piacevole	pauroso	
Challah	chudhor	challamisch	nirtseh	mebohal	
piccolino	per avventura	perdono	principio (do pr.)	perchè?	
zher	alo	selichah	hoil	hal-chen	
portico	palco	pala	peloso	padre	per.cui
vlam	mekareh	racbath	sahir	bahal	lachen
paniere	però	pietra	perciò	palma (bot.)	
sal	abal	selah	lachen	thamar	
pelato	pascolo	palmo	pentola	padella	pelle
nimrat	marhith	kaschar	sir	marchescheth	hor
pulito	pallidezza	partorisco	piacere	prigione	perdona
tahor	jerakon	jalach	halitsuth	chéle	salach
prossimo	platea	patrono	presidente	padiglione	prospero
mighbal	rechob	bahal	maschal	jerihah	matsliach
piffero	porpora	porga	pondero	pomerio	parto
chalil	techéleth	telem	pillés	chel	ledhah
povero	privato (vedovato)	podere	palude	preghiera	
dal	alman	chelek	berechah	scheeláb	
per	preda	privazione	putrefatto	procreo	procreatore
hal	schalal	scheehel	nahal	holidh	molidh
prontezza	pretore	potere (possanza)	precettore	parco	
ghil	schallith	jachol	melammedh	chelui	
parentado	perdono	perchè?	porta	parte	porto(io)
moledheth	chamal	lammah	delathodh	chelek	sabal
parenti	pergamo	porto(io)	purgo	prova	presso
gohel	mighdál-hets	nathal	slkkel	napthúl	etsel

prodigo / achal	principio / techillah	perfetto / schalem	perverso / mehukkal	purpera / cholâh	porta / delathoth
provincia / schiltón	pulce / parhósch	per niente / lo	placo / chiper	per tanto però / hal-chen	prece / tephilláh
prpoaggine / scheluchah	perpetuo / leholám	proverbio / maschal	plumbeo / hophereth	propizio / sallach	pesatore / mephallés
periferia / ghalghal	projetto / mischlachath	perorazione / melitsah	propinando / schikkúl	presenza (in) / hal pené	
pestilenza / deber	parassita / lahagh-mahogh	paradosso / niphlaoth	porporizzo / thalah		

Q

Quercia / Elah	quale (il) / ascker	in quel luogo / ascherscham	querimonia / telunah	querimonia / malon

R

Rubicondo / Kachlili	rotondo / ghalil	restituzione / schillum	redentore / ghoèl	recente / lach
rumore / kol	razza / jeledh	rottura / hakalkallah	richiedente / scheel	rè / melech	rene / chelajoth
rimorso / leh	rammarico / telunah	resisto / niphtal	riposo / schaluah	refettorio / lischchah	rimessiticcio (bot.) / schetil
riempio / millé	rossore / hachliluth	ruoto (io) / heghel	ruota / ghalghal	rosa / chabatstseleth	rugiada / tal
racemo / eschehol	risuona / tsalal	rupicapra / jahaláh	richiedo / schaal	riparo / chel
rivo / pelegh	ricompensa / schilum	richiedente / scheel	raggiro / hakalkalloth	rubo / ghazal
radiante / hehel	rodo / achal	ruberia / ghazel	rovere / heláh	redo / hul	risparmio / chamal
radunanza / kahal	rampica / zachal	stremato / dal	rimesto / balal	rade / galach	raddoppio / chaphál
rettore / schalit	rapisce / millit	romano (contrappeso) / peles	ricatto / gheullah	

S

Simulato / Notsar	sforzo / halilah	sotraggo / lakach	sublime / ram	statura / ghodhel
stalla / aureah	stalla da buoi / rephatim	sereno / schalvah	solo / rak	sella / char	sottigliezza / hormah
suolo / karkah	sentinella / schomer	sbadiglio / zorer	salute / marpé	setola / scharim	separatamente / lebadh

selva	svelle	sporca	sublime	saliva	salto
jahar	akar, od arach	chillel	maron	rok (1)	nitter
scopro	servitù	subdolo	separazione	squillo	
ghalách	dulia	hormah	pelughghah	teruscbah	
smisurato	dà-sapore	soffro	stracco	similitudine	
schello-chemischpat	tophel	sahal	nileeh	chischaron	
stimolo	susurro	smisurato	siringa	scorre	serra
hehir	lachash	ghadol	chalil	nazal	nahal
sorbo(io)	stupro	sporta	sopra	sozzura	scarso
lah	nebaláh	sal	hal	pigghul	chelui
sinistra	sinistro	separo	secerne	superno	squadra
semol	semali	hibdil	hibdil	heljon	peles
scarpa	strappa	spartisce	sire	starna	stupore
nahal	hitsil	chalak	bahal	schelav	pelé
scorno	sopporto(io)	sovranità	sprezzo(io)	sicuro!	
kéles	sábal	memschaluh	ghadal	a al	(certamente, per certo)
scherno	scherzo(io)	schernitore	sprezzatore	scalpello	
hathul	hilihb	lets	ghohel	chereth	
scudiero	solfo	saraceni	sforzo	secrezione	
nosè-chelim	gofrit	jischmehelim	hamal	pelughgháh	
salice	svegliato	sbadiglio(io)	spelonca	spettacolo	sorso
harab	nehor	pahar-peh	meharah	roi	belah
sonnolente	sollecitudine	sodalizio	silenzio	salvo(io)	serpente
nirdam	charadhah	chebrah	cheresch	schamar	zochel
splendido	sottoscrivo	scortico	sofferente	spergiuro	stretto
addir	chathah-hal	pitstsel	sohel	alah	schaluph
salmo	stramazzo	sveglio	sospiro		
mizmor	hippil	hehir	anachál		

T	Torre	tela	taglio	tardo	tripudio
	mighdhal	kur	zamir	hatsél	mecholah
taglio.via	torrente	tornito	Tigri (fiume)	tenebre	torcia
karah	nachal	miklahat	chiddekel	ophel	peledh
tartareo	talento	taverna	torta	trombetta	
scheol	chichchar (mon.)	malon	challah	cholel	
troppo	terrore	termine	tre	traccio	
halechok	behalah	ghebulla	schelosch	hetsel	

(1) Rak, scialivare.

tiranno / moschél	trasporta / tiltel	trasverso / hakalkal	trachea-arteria / beth-beláh	tiro-fuori / dalah	turbamento / holeluth
tugurio / melunah	trenta / scheloschim	trasmigro / ghalah	trapasso / hischlim	traduco / hillech	uso-trave / ghadhol
tortuoso / hakallathon	torpore / hatslah	tronco (di una pianta) / ghebbol	tridente o forcina / schelosch killeschon		
forca / killeschon	tabellione / sopher	tagliente (di strumento da taglio) / tsur	turco / jischmehelim		
trangugio / heláh					

U

Usurpo / Lakach	urna / sephel	umore / leach	ultimo / acharón	ufficiale / schoter
uliginoso / ratob				

V

Veloce / mahir	vigilo / har	villano / parazi	villa / chopher	vettovaglia / aruchah
verso / hal	verso (verso una determinata parte) / haleah	vorace / zolel	vaglio (io) / zarah	
ventaglio / mizreh	voluttà / ratsui	valente / bari	venero / chillah	veleno / rosch
velo / parocheth	verruca / jabbeleth	vulva / rechem	vergine / bethuláh	vigore / leschadh
volo (io) / heebir	verga / makkel	vantatore / methallel	visibile / nireéh	Venere (pianeta) / Helél

Z

zona generatrice / chleb-haheets

Esempi di coppie di voci equivalenti *italo-latine* con carattere di *opposizione* (ossia con voce a *base* di *R* quando la voce equivalente dell'altra lingua sia a *base* di *L*, e viceversa).

Osservazione. — Di questo fatto — che sta già a provare come l'*italico*, nella sua sostanzialità, sia affatto eterogeneo al *latino scolastico* — sarà data esplicazione nelle « *Conclusioni* sul carattere di *opposizione* delle lingue ».

Italiano-Latino:

A

Apprezzato / Licio	altamente / pœrupte	ambra / glessum	arroganza / alazonia	aggiorna / diluculo
argomento / embolium (tesi)	armatura / paludamento	aperto / hiulcus	allungato / productus	assalto / procursatio
anomalo / anormis	aperto / patulus	adoro / colo	arazzo / auleum	al-di-là / trans
arma / telum	più alto / superior	agnello-lattante / subrumi	assoldo / stipendior	alchimista / spagirus
artanita / cyclamen (bot.)	arachide / clymenum (bot.)			

B

Bello / Formosus	ballo / chorea	briaco / madulsa	bugnola / cumera	borrana / buglossum
beccheria / laniena	brucio / adoleo	bandiera / vexillum	brigantino / celox	baro / planus
brache / subligaculum	balsamita / sisymbrium (bot.)	brionia / vitis-alba (bot.)	bovaro / bubulcns	

C

Cranio / Calva	collana / spiræ	cavolo / brassica	certo / scilicet	carro / vectabulum
collana / torques	calzolaio / sutores	coronario / stephanoplocus	copertura / velamentum (in genere)	
cavallo selvatico / equiferus	capigliuto / criniger	cardo agreste / cacalia	copro / celo	conserva / salgama
coperchio / tegillum	cavallette / erucæ	conjugale / maritus (C.)	castello / castrum	camera / cubiculum
castro / emasculo	capretta / capella	cinghiale / aper	circonciso / apella	calvizie / cranium
cresce / adolesco	caverna / spelæum	carceriere / desmophylax	chiaramente / liquido	ceramica / figlina
ciurmadore / nebulones	calamita / siderites			

D

Danaroso / Polyplusios	donnola / viverra	danaro / oboli	dottrina / didascalia	dardo / jaculo

diurno / luci — diverso / alius — divulgo / prodo — depredazione / populatio — breve dichiarazione / scholium

doglia / angor — diecimila / myrias

E Ezzelino / Ecerinus — elefante / barrus — erbuccia / heluelæ — errore / lapsus — empiastro / splenium

elevo / erigo — errabondo / palatim — eguaglio / equiparo — estirpo / vello — quasi eguale / suppar — epilogo / peroratio

ebrezza / temulentia

F Fiore / Flos — foraggio / pabulum — ferita / vulnus — frangia / lacinia — fien-greco / silicia

franco / asymbolus — Francia / Gallia — forte / validus — flagella / converbero — fermezza / soliditas — freddo / algidus

forca / patibulum — forastiero / alienigenus — farfaro / tussilago — fistola / therioma — fasciola / sparganium (bot.)

fuori d'uso / obsolete (1) — femerone / flos cuculi (bot. Milani)

G Ghiro / Glis — guerra / bellum — gola / guttur — gaulo / apiastra — garretto / poples

giallo / croceus — gambale / ocrea — giudiziale / criticus — grasso-fuso / liquamen — gratto / scalpo — ghiacciolo / stiria

guari / valde — gelso / morus — gamurra / palla

I Ingordo / Helvo — ittero / galgulus (uccello) — impetro / lito — irrompe / insilio — infermo / sublestus

idrofane / oculus mundi (min.) — ignobile / inhonorus — inclinazione / pronitas — inutile / achrestus

L Lodola / Ciris — lino.fino / carbaso — lunghezza / proceritas — lizza / decursorium — lanciato / vibratus

lontano / protenus — loliaceo / œrinus — letto / torus — losco / strabo — legnaiuolo / tignarius — letamato / stercoratus

---

(1) Ex *Ob*, id est, contrà (Calep. v. Obsolesco: e vale *contro il solito — insolito.*

levistico / smyrnium (bot.) — libeccio / africus — lattine / achores — lucchetto / sera — lucidità / nitor — lotto / sortisio

lopo / acer

M Minestra / Jusculum — mandriano / opilio — messagero / libellio — mentagra / lichon — moglie / uxor

mora / alsine — muriatico / oxalme (acido) — mulo / oreos — mostro / deligo (dimostr.) — cotula / matricaria (C).

malattia / morbus — morso / lupatum (freno) — ministro / anculo — mandragora / antimelon — magri / vescoli

malizioso / versutus — mucilagine / crassamen — malattia / arrhostema — modello / archetypus — mammella / ruma — matrice / vulva

malinconia / tristitia — marino / pelagicus — mulino da olio / trapes — Minerva / Pallas — marrubio nero / ballote

mortajo / pila — materasso / culcita

N Noria / Autlia (macch. per elev. acqua) — nutre / alo — nasturzio / thlapsi (bot.)

O Ortica / Acalyphe — ortaggio / olus — onagro / lalisio — operazioncina / poella — orno / kalluio

ovvero / vel — ocavolpe / anas tadorna

P Preghiera / Lito — percuoto / fligo — porto / bajulo (io) — pastore / upillo — promessa / pollicitum

palo / ridica — porchetto / suculo — piccolo / parvus — pilota / navar chus — panello / amurca — purgo / luo

pulpito / anabadhra — padella / frigo — pentola / chytra — padella / sartago — pan-porcino / cyclaminus — palmo / hir

(della mano) peloso / hirsutus — portiere / admissionales — piede-corvino / polyanthemon — poroso / fistulosus — potere / polleo

paniere / qualus — provoco / lacesso — pianella / crepida — polpaccio / sura (della gamba) — polizza / syngrapha

provoco / titillo — persuazione / suadela — pulitissimo / permundus — pomo granato / malus punica — pietra / lapis — peschereccio / gal

preferito / antelatus — puzzola / putorius — perfido / pellax — paniere / qualus — purgo frumento / evallo — parietaria / helxine

Q Quaglia / Ortyx — quadrettato / tessellatus

R Rasojo / Novacula — rufflana / lena — respiro / flo — rammarico / fletus — rovino / labes

rana marina / ololygones — rotto / labefactus — ruba / clepo — redenzione / luitio — rondone / cypseli — riparo / vallus

robusto / validus — respinto / depello — rupestre / saxatilis — rattrapito / convulsus — ricreo / oblecto — ricatto / luitio

rimessiticcio / stolo (bot.)

S sveglio / expergo — sughero / phellus — scojattolo / sciurus — salma / sarcina — selvaggina / ferina caro

scarafaggio / blattae — stallone / admissarius — garzone-scudiero / cacula — sporco / collutolo (io) — sforzo / molimen

solo / merus — salvo / servo (io) — spalla / humerus — strada / callis — storto / limus — stolto / moros — selvatico / ferus

stolido / baburro — sottigliezza / stropha — scanellato / striato — sarmento / palmes — subodoro / subuleo — scherzo / ludo

silò / tuber — salamoja / murgiso — satollo / satur — satureja / cunila (ortaggio) — sinistra / lœvus

scorro / lapso — sorte / alea — deserto / solitudo — scarpa / calceus — serva / ancilla — smaltitojo / forica

settimanale / hebdomarius — segnalato / prœsignis — scintille / stricturœ — sporco / squaleo — scolo / erivo (io)

scuderia / equile — sentinella / procubitor — salumaio / porcinarius — sacerdoti-di-marte / salii — scherzo / colludo (io)

scopro / develo — servitù / dulia — silò / syrus — speculazione / theorema — squillo / taratandara — scalco / structor

sassifraga maggiore / seselis — strozza / jugulus — sal fossile / natrum

T Trama / Licia — tintoria / fullonica — tartaruga / chelys — torto / limus — trono / solium

targa / pelta — traspare / pelluceo — turbine / lœlaps — trombetto / clango — tenaglia / forcipes — tronco / mutilo

travaso / capulo — taglio / cœsura — taglio / prœcido (io) — tesoreria / gazoplylacium — tarma / blatta

tributo / vectigal — torcia / funalia — tavola / torus

U Urto / Pulsus — umidore / uligo — umile / depressus — ultimo / postremus — ufficiale / stator — urna / aqualis

V Velocissimo / Prœrapido — velo / rica (1) — vigile / curax — vignajuolo / vinitor — voltato / versus — vaso di terra / fiotile — vociferazione / celeusma — vitalba / bryonia — voltato / versus — vile / teter — verga / flagella — verme da seta / necydalus (così il Calep.)

Z Zanzara / culex

X Xaloque levante / Eurus (vento)

(1) *Rica* era il *velo* delle donne romane (C.)

Esempi di coppie di voci equivalenti *italo-greche* con carattere di *opposizione* (ossia con voce a base di *R* quando la voce equivalente dell'altra lingua sia a base di *L*, e viceversa).

Avvertenze. — « L'υ greco (y) si pronunziava dagli *antichi* latini per *u* » (Gherard. — Less. v. Molino) — diffatti: ad ὑπέρ (*sopra*) corrisponde il sanscrito *upari*, il latino (*s*)*uper* e l'inglese *up* — a Τύρος (città fenicia) o *Tsor* degli ebrei, corrisponde l'attuale *sur* — a φυτεια e φυτον (*piantagione, pianta*) corrispondono, evidentemente, le voci francesi *futaie* e *fut* (*bosco, fusto*) — mentre anche all'υ di φυλλον (foglia) anche in italiano (nonchè nel latino *folium*) corrisponde un *o*, lettera assai più prossima all'*u* che all'*i* (1), — mentre, infine da χελυς (testuggine) che i moderni leggono Chelys, si trasse *cheloni* e non *chelini* da qui la ragione dell'asserzione. — « Nam vocabula quæ Græci per *y* pronuntiant, per *u* literam proferre possumus, ut *Larumma, sulla* & *c.* pro *Larymma, Silla,* .... » (Calep. v. *cupra,* sive *cypra*). — Ecco le ragioni per le quali, scrivendo il greco con caratteri italici, all'υ greco facciamo, generalmente, corrispondere un *u*.

Quanto al χ qui è ridotto direttamente a *k* e non a *ch* — per la ragione che alle voci greche con χ solo le voci latine fanno corrispondere voci con *ch* — — mentre l'ebraico fa corrispondere voci con *k* e così l'arabo — anche il celtico fa corrispondere un semplice *c* duro ecc.

---

(1) Onde troviamo asserito che « all'*u* turco corrisponde l'*o* in italico » Gherard. v. *camojardo*) — mentre come l'*o* delle voci greche od italiche diventa normalmente un *u* nelle corrispondenti voci latine (*catolico* = καθολικὸς = *catholicus*) — nuova ragione per ritenere vera l'asserzione che *Roma*, non è voce latina (latinamente dovrebbe almeno dirsi *Ruma;* — diffatti il nome latino di *Roma*, dai poppanti, dovrebbe almeno concordare con *ruma*, latino di *poppa*.

Italiano-Greco:

A

Atrio / Aule, mesailion	aspro / lasios	aprico / eliasis	area / alos	arido / skeletos
arcuato / agkilos	accordo / omologia	argomento / eles	ala / pteron	argomento / embolion
(soggetto) atterrisce / catapletta	Africa / Libie	apiario / melipon	antro / pelaion	arma / belos
arroganza / alason	arde / flegma	assalto / prodrome	apertamente / delos	arcaico / panipalaios	ardito / tolmetias
assembra / ekklesia	applaudo / croteo	arguto / eletko	armi / opla	aereante / alonises	altitonante / bremo
avorio / elefas	attraente / elticos	allume / sipteria	alkikingi / sriknos	albio / gasrone (trogolo)
augure / oionopolos	alimento / trofe	arsura / dipsaleos	aglio scalogno / krommion (argentino)	asparago amaro / elio daphne
ambrosia / lenos	amabile / erasmio	anello / brocos	alluvione / kerados	asinello / onarion	asinaro / onelates
alice / triopas	alunno / trofimo	al di-là / pera	assoldo / midoforeo (lo)	applaudo / croteo
anagallide / korkoros	accludo / eirgo			

B

Boschereccio / Ilodes	bevitore / polupotes	baccanale / brackeion	borrana / alcibiadon (erba)	braciato / sfaxeliso
bastardo / kibdelo	braccio / oleno	bornio / ambliotto (vista corta)	brigantino / keles	baro / planos
bestiale / deriodes	balla / orkeomai	borsa / balantion	banchiere / kollibises	brache / psiskele	borra / gnafalon
bosco-sacro / aloe	brevemente / kefalajodos	bure / eketle (dell'aratro)	bufera / diella	brionia / ampeloleucen (bot.)
bovaro / bukolos	belva / derion	barcheggio / pleo	bottiglia / oinoforon	belletta / borboros	bischero / kollops
balia / drepteira	balsamita / sisymbrium (bot.)			

C

Certo / Amels	coperchio / kalimma	conservo / asfaligo	chiacchere / itlemata	cenacolo / iperoon
cola / pararreo	calzolajo / raptas	corona / sefanopa	corico / lego	carceri / balbis	cigolo / criso
ciottolo / kermos	colombo / psisera	chiarezza / silpnotes	congruo / catallelon	crepatura / glifides	copparo / kalkanto
celo / uranos	culo / arkos	capello / tricos	capegli / edeira	collo / dere	canale / crunoi
coltivazione / georgia	cornetta / salpige	certamente / delade	canzonatore / cataghelases	castigatore / kolases	ciglio / ofrus
cilicio / difdera	cicatrice / ule	contradizione / antilego	copertura / epiblema	curvo / campulo	corto / colobos
corteccia / lepis	cumulo / soros	conversione / anakiklosis	catenaria / alusideto	castello / frurion
calcagno / sfioron	cresta / lofos	corrugo / sisello	cantore / psaltes	cinghiale / capro	circonciso / apepsolemsio
cavallo selvatico / agros	corteccia / floios	cresce / atallein	corsaro / leses	contratto / simbolaion
cataletto / necroforon	crespo / ulos	copre / calipto	cardo / cacalia (agrest.)	coperta ruvida / amfimallon
eclatamente / cribdto	creta / kimolia (terra)	curvatura / sigelineia	circondato / cuclemsios	carciofo / scolimoi
chi figura / plases	capraio / aipolos	cavatore / colaptes	camello / akdoforon	cerbiatto / ellos	congetturo (io) / simballein
contrasto (io) / allelomakeo	copertura / eilima (in genere)	cavolo / krambe	corda / kalos	caloscie / anasckerai
collina / orion	cervo / elafoi	clemenza / praotes	cirri / iliz (viticci)	consolazione / paramidia
cerchio / kiklos	calamita / sideritis	calpestato / katatribeis	considerazione / epilogismos	celata / koris	contumelia / obris
ciottolo di selce / kroke	crocchio / kloso (gracido)

D

Discorso / Log	dittatore / lusitelon	differisco / anaballomai	divergenza / simbole	desolo / eremoo
distrugge / catasilobein	determina / diomologuma	desidero / limos	dattero / balane	detrattore / catalalos	digressione / apallaje
diligentemente / acribos	diluculo / ordrocco	breve dichiarazione / kolion	delicato / abros	diversifico / alloioa

diversamente / poikilos	dardo / obelos	divoro / laflpo	disertore / aitomolos	delicato / triferos	dottore / didascalos
desiderio ardente / pleonezia	differenza / diallage	drudo / leman	disperato / aelpis	diletto / terpsis	
diecimila / mirias	discepolo / propomises				

E

Escludo / Eirgo	ernia / kele	errore / olidema	esordio / cataballoma	ebbro / oinoflus
empiastro / spleion	errante / planes	erompe / ekbole	estraneo / epelis	estirpo / tillo	quasi eguale / pariso
esortatore / simbulos	esplode / ekkroteo	elezione / egerisis	esclamo / corazco	elmo / cranos	emulo / fdonerus
esatto / meteorigo					

F

Facile / Radios	falcetto / drepana	felce / pteris	forza / alkh	fibra / loboi
frassino / melie	fieno-greco / telis	fienile / korton	fulmine / kerainios	fossile / oructos	ferisco / ballo
formo / platto	forca / moclos	foro / koiloma	frutto / melon	foro-di-scure / stelea	furore / lissa
fortemente / mala	fodero / culeos	freno / calinos	formatore / plases	flore / floz	falco / ieraz
follia / moria	franco / asymbolos	facilmente / epirrepos	forato / cadeloteis	freddo-rigido / kimetlon	fermezza / asfaleia
fuoruscito / apolis	forastiero / allofilos	perforo / dielaino	fabrica / catabole	frode / clope	fasciola / sparganion (bot.)
fior di farina / semidalis	furto / klemma	fraterno / adelficos	frodo / pilo	forbice / psalides	fiore / oalia
fistola / sirigz	folle / afron	facoltà / rasone	fibula / porpe (fibbia)	fibula / perone	flusso / reima

G

Grado / Climaz	grande / polutes	grappo / safule	grossiero / blaz	gennaro / gamelion
ghiro / eleios (animale)	gradatamente / climakedon	gelo / crimos	giro / psibolos (cerchio)	circondo / cicloo
grido (io) / lasco	grido / kelevo	giallognolo / ipotirro	grasso / lipo	guerra / polemo	gola / brogco

gregge / aghele	grandine / calaza	grandezza / polnetia	grembo / calpo	giallo / ocros	guardiano / filaz
gallina / ornis	garbino (vento) / lips	giglio / anticandaro, crinon	giudiziale / criticos	corrompe / lobo	
grosso e grasso / pakilos	grasso-fuso / kilo	gladio / makaira	quanto grandemente / elikon	quanto grande / pelico	
in tanto grado / telicuton	guardo / blepo	germe / blasos	grandissimamente / eis ta malisa	guarnigione / fllacai	
germina / tallo	guardo / lao	giallo pallido / kirros	germe / oalos		

I

Indietro / Palin	intermedio / falags	ingordo / lafusto	impera / kelobo	imperatrice / basilis
ingannatore / apatelos	inserzione / epibole	imprendo / colazo	implume / aptero	impetro / lio	irrompe / cnallomai
inserisco / emballo	imbratto / limainomai	improvviso / ameleteto	inferriata / kitklis	interro / cataballo
incertissimo / pani adulos	industria / filiponia	inclinevole / epiforon	inclinazione / to-praies	inutile / akresos
ingordo / licnoi	incerto / amfibulo			

J

Jemale / Kimerino

L

Lieto / faidros	lampo / asrape	lungi / porro	letame / copros	lenocinio / masropeia
lenza / ormia	lupino / termos	letizia / cora	lattuga / dridas	lacinia / meros
languidamente / nodros	lamento / mempsimoria	lino.fino / carbaso	lino / pterida	lungamente / macros
lizza / catadromos	lima / rine	lembo / cropos	lamentela / epidiromai	liquido / igrotes
luogotenente / satrapes	lambisco / kraino	lettiga / forcion	linea / gramme	lana / erion
luoghetto / korion	languido / marainomai	losco / srabon	lupino (bot.) / dermos	lettuccio / crabbatos
lego / anartomai	letamato / coprodes	levistico (bot.) / smurnion	leguleo / retor	ligneo / durateos
lappola / arhkeion	libico / lolisa			

M

Monile / ormos — materia / ile — mantello / faros — mescolanza / krasis — minore / elatton

marrubio nero / ballote (bot.) — mestola / torune — malizioso / radiurgos — mare / als — mantello / tribon

modello / arketipos — medicinale / jatricos — miglio / kegkros (cereale) — milizia / strateia — marra / makella

mare / dalava — manubrio / labe — mantile / cromactron — ministro / meletau — mostro / delo (dimostro)

miniera / metallon — moratoria / anabole — morte / catalisis — molto / sfodra — morso / calinos (freno)

malattia / arrosos — mandragora / antimelon — mammella / udar — magri / lepti — membro / melos

margine / selis — mereo / anticatallapomai — morte / teloute — acido muriatico / ezalme — mare / pelago

messagiero / agseb — mentitore / filalazon — mordo / catalalein — modesto / dikeras — matrice / delfis

misericordia / eleos — matrimonio / gemeleuma

N

Nero / Melas — noria / antlia (macchina per elevare acqua) — negligente / radimon — nocella / cariorion

numeroso / polis — notorio / delos — nasturzio / dlape (bot.)

O

Oscillazione / parafora — Orsa maggiore / Helicæ — orno / psiballo — ordigno / opla — ortaggio / lacanon

P

Placido / Praos — pruno / kokkimelo — pescatore / alious — preda / leia — parma / palme

puerpera / leko — partorisco / lokeia — porto / limtio — piombatura / molibdosis — plumula / pterigion — proporzione / logos

propizio / ileos — pensile / meteoros — parietaria / elsine — porta / pile — paura / deilia — più alto / anotero

presa / lemma — pungolo / kentron — pupilla / kore — polso / sfirmos — prato / leimon — prezioso / politimos

prateria / leimona — pollice / aitikr — piccolo / mikros — porco / delfas — palizzata / stauros — paniere / calatos

perseguita / epilasis — profano / bebelos — pelle / derma, pera (v. Cal. v. *ascopera*) — pontificale / ierarkiko

persuade / elegco	papero (oca selvatica) / klii	palatini / proedroi	perenato / dlibo	pulito / cataros
pellicola / dermahon	preghiera / clesis	palmo / denar	parco / feidoles	procrastinatore / colaio
parietaria / elzine	papiro / biblos	palato / uranos	paglia / acron	palafittata / caracan	pertica / pattalo
pilota / navarco	prigioniero / aigmalato	pallido / ocros	pulpito / anabadra	padella / friganon	pannolino / rakion
pentola / kitra	presagio / kledon	pan-porcino / kiclaminos	pertinace / ekekollos	procace / aselges	pomario / melon
piede-corvino (erba C.) / polgandemon	perdo / epoballo	petulante / ibrises	passeggeri / simploos	promessa / epagselia
plebiscito / krotonia	pastello / trokiokos	protervo / acolasos	pastore / melonomes	paragone / simblesis	pianella / krepis
polpaccio (della gamba) / gajroknemia	polizza / sigtrafe	di-portante / tolutim	piffero / ailos	perfezione / teleosis

Q

Quaglia / Ortos	quanto grande / pelicos

R

Rè / Balen	ritarda / mello	rigetto / apibliso	riposo (io) / kolazo	rattristo / lipeo
recente / neales	ratto (rapimento) / leia	rapina / silon	rasciugo / skello	raspo / scalevo
raschiato / psilos	radunato / lectos	rupe / lepas	rumore / kelomai	ruggine / kalkus	ruoto (io) / kikloo
rottura / clasma	rammarico / clautmos	reiterazione / polus	riso / gelos	rame / calcos	rami / clados
rimerito (1) / analambano	racemo / epifillis	rocca (da filare, C.) / elacate	rintuzzato / amblus	rido / gelao
ricurvo / caupilo	riprende / elegco	remigo / elaino	rondine / kelidon	richiede / metacaleo	rimprovero (io) / et caleo
rondone / cipsela	riscatto / lisis	rettamente / kalos	ruba / sileo	ricompenso / anallapomai	rido con (2) / sigselao
riunione di forastieri / suvelides	roccioso / lidinos	rimbomba / alalazo	rabioso / lipon	rimuto / ipallatto

(1) Anche anairuma.

(2) Ridere in compagnia, (latino corrideo)

richiesta / egklema	risurrezione / paliggenesia	rosa (canina) / ziline	romice (erba) / lapadon	rosmarino / libaiotis
ramo / klon	rapa / gogsile	resto / loipos		

S

Spiro / Flan	strofa / olon	solenne / eorte	suola / crepis	irrisore / catagelases
sobrio / nefali	salsa / artoma	spoglie / enara	servitore / dulos	spero / elpizo	scorretto / plemmeles
sorte / lezis	sinistra / laios	scorro / olidaino	stoltezza / moria	sarmento / clemo	spremo / exbliso
salsa / karike	scopro / apocalipto	sopraveste / anabole	solitudine / eremos	serro / calipto	scarpa / caltikion
spara (sparare dei piedi, tirar calci) / lactizo	settimanale / ebdomario	smagrimento / elattosis	strepita / lakein		
sfarzosamente / polutelos	sughero / fellos	stile / grafike	stupore / ekplesis	scintille / apinderes	stolone / purafias
stremato / leptos	spremo / ekblizo	sorge / blizo	solo / akratos	serro / cleso	sarchio / alonises
sentinella / frueos	scaldo / dermaino	scorno / klobe	sorpresa / catalepsis	scudiero / acoluto	sporco (io) / peloo
sbarra / moklos	subdolo / kakorrafia	spelijcisa / erigeron	selva / drimos	stolto / tarafron	svelle / caterregnimi
saturità / plesmone	sarmento / blasoi	saltello / scairo	salace / afrodisiacos	salame / tarico	storpio / blaisos
sereno / galhios	setola / trikee	serbo (io) / filatto	speculazione / deorema	saldezza / serrotes	sollecitudine / merimna
solennità / eorte	solstiziale / derinos	solidale / etairos	simile / emferes	silenzioso / sigeros	sigillo / sfragis
siringa / monocalamon	sopprimo / katasello	spreco (io) / catalisco	stringo / sisello	sublime / meteoro
sottrazione (arit.) / logismos	stupore / ekplesis	scalco / cronomus	scintille / apinderes	stipulazione / sigtrafe
stimolo (io) / parormo	staffiere / anabolous	scintillante / aserizo	stella / aser	sera / deile	speranza / elpis
solido / serous	sassifraga maggiore / sesoli	sermone / omolia	spremo / tlipsis	scorticazione / lotema
salve / kaire	svegliato / diegerteis	sveglio / anegeiro	sella / edra	scolo di latte / orros	scojattolo / skiuros

T

Trombetta / Aulutes	tromeo / stelexos	tartaruga / kelus	targa / pelpe	tutore / epimeleses
turbine / lailaps	trombetto / claso	tenaglia / piragra	trojani / aledes	temerario / äbulo
trebbiatura / aloetis	trituro / aloan	tarchiato / pakilos	testicolo / orkidion	tormenta / diella
taverna / capeleion	tesoreria / gazofilacion	tener-per-certo / catalambanein	di terra / plason	termine / lezis
tartaruga / kelane	tronco (io) / koloboo	trovatore / aileies	terra-rossa / miltos	tiro-fuori / ezelkeim
tegola / keramos	tasso-barbasso / flomos	tiramento / tilmos	tumulto / doribuma	tugurio / calibe
tutela / epitrope	tromba / salpige	troncato / colobos	tributo / filas	tribù / file
trasmuto / metalatto	tratto (io) / handle	tortuoso / eligmatodes	terrorizzo / ekpletto	torchio / lhios
tonsille / paridmia	tessitore / plocous	tepore / alea	tenero / apalos	tardo / nokeles
torcia / daloi	pieno di tarme / elmidoses	tributerio / ipoteles	tumulo / soros	traccia di percossa / molops
trasverso / lozos	tordo / kikle	tormenta / tiella (vento)	toporagno / mugale	tavola / trapeza (mensa)
tardanza / mellesis	tignuola / troz			

U

Uccello / Orneon	usurpo / catalambano	untore / aleiptes	utensile / krejode	utile / krejodes e cresimos

V

Vertebre / Ponduloi	verme / scolez	volto / prosopon	vulva / metra	verziere / aloa
verde / oudalis	vascello / habarah (1)	vetro / ualos	veloce / argo	volume / grammateion
volubilità / eisrofon	varietà / poikilia	vacilla / paraferoma	verdeggia-florisce / blaseo	vero / aledes
verdone / epilais (uccello)	violenza / epifora	vigilo / agrapneo	vile / aicros	voracità / liknon	valido / ikirotero (2)

---

(1) Traduciamo così il *phaselus* dei latini — e cui risponde l'inglese *galey* — evidentemente la nostra *galea*.

(2) Questa sinonimia (*valentìa* = ῥόμη) mette fuori di dubbio che la voce *Roma* « nome non latino » e quindi, secondo ogni verosimiglianza, greco — è la pura e semplice traduzione del nome di *Valentìa*, nome, secondo ogni verosimiglianza che *Roma* ebbe in lingua mistica, o sacerdotale, ossia *latina*. — Il che viene a dire

valentìa / rome — viburno / ampelos — villano / agroicos — volvolo / crambos (3) — vociferazione / kelousma

voluttà / terpnon — verme da seta / nekidalos (così il Cal.) — ventaglio / drinaz — ventilazione / ripisis — ventre / koilia

venerando / megaleso — venditore / poletes — vertigine / iligz

Z Zappatore / Dikellites

— essendo Roma il nome volgare — che il greco era la lingua *volgare*. Da qui l'abbondanza della *ragione* greca nella terminologia pratica padana; — è l'asserzione che il greco fosse ancora lingua viva sull'Eridano e sul Rodano in epoche affatto recenti).

(3) Cal. voce: convolvolus = piccolo bruco parassita dell'uva nascente.

LINGUE VIVE

Esempi di coppie di voci equivalenti con carattere di *opposizione* (ossia di *voce* a base di *R* quando la *voce* equivalente dell'altra lingua sia a base di *L*, e viceversa).

I.° esempi *italo-inglesi*
II.° esempi *italo-tedeschi*
III.° esempi *italo-francesi.*

Avvertenze: — 1.ª Nessuna delle tre accennate comparazioni linguistiche è il risultato di uno spoglio sistematico di dizionari — onde, come per ogni altro caso già esposto, il numero degli esempi esibiti va ritenuto di gran lunga inferiore a quello che, secondo ogni verosimiglianza, sarebbe possibile di addurre. — 2.ª Per quanto riguarda l'*opposizione* linguistica *italo-francese* può notarsi:

a) il fenomeno scema di *quantità* — grazie all'omeomorfismo della generalità delle voci corrispondenti delle due lingue (tanto affini nel loro *ammasso* linguistico).

b) il fenomeno cresce di *intensità* — considerata la *franchezza* con cui si presenta nelle poche voci di origine veramente diversa delle due lingue.

Deduzione: — Siccome le voci *italo-francesi* offerenti *opposizione* sono quelle — essenzialmente agrarie (che indicano piante, animali, oggetti, funzioni ed industrie più comuni o *prime*) così si deve dedurre che le due lingue sono essenzialmente diverse nel loro *fondo* — mentre la loro grande affinità, si esplica con un *potente* strato linguistico di natura comune che, sovrappostosi ad entrambe, venne a mascherarne affatto la natura iniziale — forse in tutto diversa.

I.° Italiano-Inglese:

A

Angolo / Korner	atro / dull	ardito / bold	allevato / bred	arare / till
aratro / plough	ancòra / also	avoltoio / grappe	appartiene / belong	adulazione / groping	arcigno / glum
atrofia / leannesse	amore / love	assalto / running	acero / maple	accalappia / trapan	(si) arretra / flinch
accordo / leage	abbiglia / array	acciarino / steel	arte / limmes	approdo / landing	alno / adder
affittaiuolo / farmer	azurro / blew	acetosella / stubwort (bot.)	ascella / armpit	argentino / blay (pesce)
addormento / lull asleep	alkekengi / winter cherry

B

(il) Bello / Fair	bulino / burin	bàlia / nurse	balio / foster-father	birra / ale
breccia / lücke	banditore / bellman	budriere / belt	branca / claw	brancica / handle	bracco / beagle
branchie / gills	broda / swill	bramisce / howl	burrone / gully	betulla / birk	bandiera / flag
brivido / chill	biribara / squable	brio / liveliness	basilisco / cockatrice	brutto / ugly
borraccia / flask	boscaglia / underwood	bifolca / acre	borrana / bugloss	bulletta / permit
bronzo / bell-metal	sacri bronzi / bells	blenda / moch-ore	baule / trunk	borra / flockes	birbone / loon
bietolone / withe-dracke (bot.)

C

Cocolla / Frok	cocuzzolo / crown	cicerbita / sow-thistle (bot.)	calenzuolo / green-finch (orn.)	cardine / hinghell
culo / arse	cella / butrie	coccola / berry	calca / crowd	calamaio / inkhorn	caldo / warm
cranio / skull	creta / clay, chalke	cavallo / hors	cavalla / mare	cavallaccio / garran	cinghiale / brawn

a cavalcioni / astride	cialda / wafer	carpino / lime	carcassa / hulk	cipiglio / frown	curia / leet
carne / flesh	cateratta / sluice	catarro / cold	cicala / grashoper	colonia / grange	corda / cable
cardo / thistle	cintura / belt	cera / look	ciglio / brow	coagulo / rennet	consorteria / guild
colà / thère	caldano / brasier	costola / rib	carico / load	coperchio / lid	carena / kele
capello / hair	capitolo / chapter	cicala / grashoper	castro / geld	carbone / coal	callo / frush
(cavallino) carcere / gaal (1)	cenerone / leak	coglie / gather	calco / trod	calpestio / tramp	
crede / belive	calamo / reed (pianta)	coniglio / rabbit	caviale / caviary	cavillo / quirk	
celia / waggerie	combustibile / firing	coreggiato / flail	chiaccherone / blab	colatoio / strainer	
corriera / máil-cóach	cetrina / balm (bot.)				

D

Dardo / Bolt	diluculo / daybreak	dirama / lop	defrauda / bilk	dormo / sleep
delitto (di falso) / forgerie	dilanio / tear	drizzo / lift-up	dileggia / scorne	dissoluto / riggish

E

Erica / Ling	errore / fall	esperto / skilful	edera terrestre / gill	enula / starwort (bot.)
enufalo / brain	epacroia / bèlly			

F

Farina / Meal	fabbrico / built	filo / thread	frodo (io) / steale	fiore / bloom
filo metallico / wire	foro / hole	forra / glen	fortunato / lucky	forosetta / lass	freddo / cold
frittata / omelet	furto / stealing	fresco / cool	furfante / lown	fessura / clef	fanfaluca / spark
fologa / moor-hen	fallisce / miscarry	felce / fern	falconetto / brencher	fodero (io) / line	farfaro / colt's foot (grano)

(1) *Rot in gaal* = marcire in prigione, in carcere *(geôle*, francese di *prigione)*.

furberia / guile — fornace / kiln — fenicottero / flamingo — famelico / hungry — favilla / sparge — fila / row

folla / roat — frotta / cleek — frappa / lappet — fior di primavera (primo) / papils

G Grembo / Lap — gocciola / drop (C.) — gola / throat — gargia / gil (pesce) — gorgo / gulfe

greggie / flock — grandine / heyle — grunco / clot — gala / tucker — galappio / snare — galla / acorn

genealogia / pedigre — guarisce / heal — gonorrea / gleet — galla / treat (gallazione) — generatore / genial

gelo / frost — grosso e grasso / fleashie — giubilo / mirth — gala / ruff — gomma elastica / indian rubber

I Inferno / Hell — intelletto / under standing — intarsio / inlay — irto / slutish — infingardo / idle

irrompe / leape-in — intero / whole — imbratto / bedable — inferriata / latasse — imbottitura / quilting — inturgida / swell

L Là / There — luì / wren (ornit.) — lei / her — lontano / far — lonza / pauther

lutto / mocerning — laccio / snare — lego / rie — lazzo / târt — legaccio / garter — lezio / caresses

lido / shore — lici / there — limo / mire — loglio / tare — lode / praise — lodo / award

lisca / hârds — liso / worn — lineamenti / drawghtes — loia / dirt — lena / breath — landa / moor

lima / burth (pesce) — lappoloni / hurr-burr (erba, T. 1182) — lanfa / orange-water — laonde / wherefore

lancio (io) / throw — lasca / roach (pesce) — lignaiuolo / carpentier — lattata / orgeat — lavandaio / washer

lattinoso / scurfy — legname / timber

M Merenda / Luncheon — maniscalco / ferrier — minore / less — meglio / better — memoria / mindfull

melangolo / orenge — muro / wall — murena / sea-eel — miraggio / looming — midollo / merrow — macellaio / butcher

melma / mire — mentre / while — meridiana / diall — mergo / plungeon (ornit.) — mammella / udder

menticurvo / sly — molla / spring — manubrio / handle — menbranoso / filmy — marca / label

maturo / mellow — maledizione / curse — moroso / slów

N Narro / Tell — nero / blacke — nigella / corne-rose — nolo / freight — nottolone / night-rover

narciso / daffodil — navolo / freight — nestaiuolo / mirsery

O Oro / gold — ortica / nettle — orata / gilthead — odore / smell — oscurità / gloom

obliato / forgotten — obbligato a letto / bed-rid — orbo / blind — oreria / gold-plat — orco / hobgoblin

omiciattolo / dwarf

P Posolina / Crupper-strap — posola / a horse' s breeching — pomodoro / love apples — pimpinella / burnet

potentilla / goat beard — pozzanghera / puddle — padule / marsh — pulce delle Antille / chigre

pigola (degli uccelli) / chirp — perdo / lose — permesso / leave — pelo / hair — pure / also

pressochè / almost — paniere / flasket — persiana / venetian blind — perso / lost — perno / swivel

prestito / loan — prodigo / lavish — perdita / loss — prateria / lea — porro / leek — pollone / sucker

pila di ponte / pier — palato / roofe — pelliccia / fur — paglia / straw — pannolino / ragge

posatura / ley — pigro / lazi — penuria / lack — porca / slut — prugna / plum — primasso / lion

palo / proppe — pigrizia / idlenesse — purga / cleense — pastello / pomanders — povero / laching

pretesa / misclain — provoco / tickle — pollaio / roost — presto / quikly — porcheria / filth

passabile / fairish

Q Quaresima / Lent — quarto di una ruota / felly

R

Reo / Evil	rostro / bill	rutto / belche	ripieno / full	rosa canina / eglantine
rovescio / lassel (dell'abito)	rossore / blush	rosso / gules (in araldica)	ricchezze / pelf	renso / lawn
rene / loins	respiro / blow	rapido / flighty	ranno / lye	riso / laugh
rattoppo / cobble	raggio / gleam (fiocco)	rovente / glow	rondine / swall	rapportatore / tell-tale (mar.)
ribaditura / clinch	rivendo / higgle			

S

Sacro / Holy	storpio / lame	strascino (io) / haul	serico / silky	scompigliatamente / hurryscúrry
scoria / slag	soro / silly	scolo / drain	scoglio / rocke	solco / furrow
stilla / droppe	stella / star	schiarea / alt-heal (bot.)	sciabola / sabre	sorso / gulp
scuro / dull	seggiola / chair	sortita / sally	scarmo / thole (nautica)	santolina / southerwood (bot.)
santolo / sponsor	suolo / ground	sporco / fulthie	segale / rey	sorte / lot (C. voce sors)
sorte / luck (Mill.)	soccorso / help	scarafaggio / betell	sanicula / bear ear (bot.)	sicurtà / pledge (Cal. l. præs)
scorta / peel	sforzo / lêft	squilla / shrimpe (pianta)	scortico / flag	scorre / flow
spazzola / brusche	scherzo / play	solco / gutter (C.)	sommergo / plunge	sinistra / left
scardassa / heckle	sopravvento / loof	scala / stairs	scure / cutlass	serratura / lock
stolone / spring	solaio / garret	sopraveste / cholthing	sgrido / scold	sovrapongo / lay upon
salamoia / brine	sanguinella / fiorin (erba)	stampella / crutch	stamberga / loft	satira / lampoon
sornione / sullen	sorriso / smile			

T

Tardi / Late	trascina / lug	tardo / slow	tarpa / clip	tartaro / hell
tronco (io) / loppe	troniera / loop-hol (Mill.)	torpore / dulnesse	tasso-barbasso / cowslipe	tornavire / voyal (mar.)
tumore / swelling	tronco / logge (d'albero)	tosatura / clipping	tintura / clipping	tartaruga / snail

tracanno / swill — terra / land — terriccio / mould — turgido / swelled — tavola / board — telo / arrow

tumulto / uproar

U — Urto / Clash — uccello / bird — ufficiale / officier — ulivella / iron-crown

V — Viro / Slue — vetro / glas — voragine / gulph — ventura / luck — ventre / belly

v entricino / pluck — vitalbino / Virgin's Bower (bot.) — vitalba / bryony — vigliacco / coward — verme / lob (da pescare

veccia pisella / tare

Z — Zavorra / Ballast — zacchera / splâsh — zagonella / trick — zanaiuolo / portar — zangola / churn

zigolo / greenfinch — zerbinetto / lion — zolfo / brimstone

II.° Italiano-Tedesco (1):

A

Aquila / Aar	arioso / hell	avversione / ekel	averno / Hôlle	alieno / fremd
avoltoio / Geir	aria / Luft	asilo / Freistätte	asola / Rand	arra / Handgeld	arrogi / zulege
anello / Ring	animale / Thier	assillo / Rossbremse	alba / Früche	arco / Bugel	agile / fir
amore / Liebe	antera / Staubfeutel	ammalato / Krank	antro / Höhle	afflitto / traurig	ardore / Gluth
alpe / Hoher	arca / Lade	approdo / Landen	asfalto / Herdharz	avorio / Helfenbein	ala / Krämpe (di cappello)
aratro / Pflug	approvazione / Billigung	argano / Göpel	più alto / höher	ascolto / anhöre	accappiatura / sclinge
arroganza / Stolz	armistizio / Waffenstillstand	argomento / Schlusz	arcione / Sattel	artifizio / List	albicocca / Aprikose
alkekengi / Judenkirsche	atrepice / Melde (bot.)	acaro / Milbe	asaro / Hasel (bot.)		

B

Brutto / Häszlich	bagaglio / Packgeräth	balteo / Wehrgehänge	bagattelle / Brass	boccale / Krug
brezza / Kühlte	braccio / Elle (misura)	baule / Koffer	bussolotto / Becker	burbanza / Stolz
burbera / Haspel	bulimo / Heisshunger	bulima / Gedränge	borsa / Beutel	bastardo / Blendling
betulla / Birke	brocca / Lase	brano / Lappen	borchia / Buckel	borracina / Feldflasche	beccheria / Schlachkbank
bedello / Birkenbaum	battipalo / Ramme	bugnola / Korb von Stroh	barbone / Pudel (cane)	badalone / Zauderer

C

Culo / Hintere	caviale / Kaviar	carcassa / Leik	Calepino / Wörterbuch	colonnello / Obrist

(1) Ai già numerosi esempi di *opposizione* linguistica italo-tedesca qui noverati potrebbero aggiungersi, fra i molti altri, quelli risultanti da un opposizione sistematica — quelli cioè risultanti dal fatto che le voci avverbiali italiche terminanti in *bil, bile, bol, bal* ecc., fanno generalmente *bar* in tedesco, come ostensibile = zeig.bar — estensibile = ausdehn.bar — espugnabile = bezwing.bar ecc. ecc.

consolazione / Trost	castrato / Hammel	cardo / Distel	cura / Pflege	culto / Verehrung	corda / Seil
carezze / Laffelei	capitello / Chapitre	colui / jener	ciglione / Rain	carvi / Feldkümmel	cancello / Gatter
capello / Haar	calcolo / Berechnung	caldo / Warm	ciglio / Augeubraune	calca / Gedräuge	calamaio / Schreibzeug
calzolaio / Schuster	colono / Anbauer	commercio / Handel	colica / Grimmen	crusca / Kleie	catarro / Pnufel
corpetto / Latz	corrente / Latte	corso / Lauf	colombo / Täuber	coltivazione / Bearbeitung	cesello / Radireisen
caverna / Hule	cilecca (celia) / Neckerei	ciborio / Speisekelch	cicciolo / Griebe	canale / Rohre	
cavallo / Pferd	ciarpa / Feldbinde	cavalcata / Ritt	costola / Rippe	consolida / Rittersparn	chiaro / Ell
capitalista / Rentuer	candela / Kerze	cantiere / Holm	cerco / Betteln	carbone / Kokle	carne / Fleich
Cerreto / Bucheichenwald	corpo / Lieb	coltivo (campo c.) / Urbar	caro / Lieb	cinghiale / Eber	
cavalletto / Shragen	carnizza / Zwillich	cadavere / Leiche	cicala / Euschrecke	calza / Strumpf	cresima / Salböl
coccola / Beere	calcio / Trit	colpo / Tref	carico / Last	cigollo / Kuarren	coltello / Messer
coltella / Hirschfänger	calma / Ruhe	callo / Schwiele	colmo / Ubernass	colofonia / Gaigenharz	cernuchio / Locke
corridore / Laufend	cerviero / Luks	catafalco / Prachtbett	convulsione / Krampff	coperchio / Deckel	capezzolo / Brustwarze
capidoglio / Nord kaper	consiglio / Rath	creato / Zögling	cravatta / Halsbinde	credenza / Glaube	crebro / Oftmalig
coturnice / Wachtel	ciliegio / Kirsche	commilitone / Kriegsgefärthe	commettimale / Friedenstörer	calcagno / Ferse	
contemplo / betrachte	combustibile / Brennbar	celato / Verborgen	cateratta / Siel		

D	Denaro / Geld	drudo / Buhle	doppiere / Fackel	dolo / Betrug	dolia / Schmers	deforme / Hässlich
dilungamento / Entfernung	diluvione / Fresser	diletto (io) / Ergötze	dileggio / Verspottung	difficile / Schwer	diffalta / Vergehung	
dialetto / Mundhart	dormo (io) / schlafe	driadi / Waldgotten	dritto / Gleich	dolomite / Bitterspar		

E

Emulo / Nacheiferer	eclissi / Finsterniss	esterminio / Tilgung	eccelso / erhaben	eroe / Held
esalto / erhöhe	erto / steil	estremo / letzt	epistola / Brief	erpete / Flechte
esclamazione / Ausruf				

F

Figura / Bild	farfaro / Huflattich (bot.)	farsa / Nachspiel	faringe / Schlund im Halfe	facoltà / Kraft
fagginola / Buchecker	fallacia / Trug	filanda / Spinnerei	filamento / Faser	fila / Reihe
filato / Garn	favella / Rede	fantasmagoria / Gaukelei	fresco / Kühl	filacce / Scharpe
fucile / Rohre	fretta / Eile	forca / Gabel	furfante / Galgenvogel	fiore / Blüthe
fessura / Schlitz, Spalte	freddo / Kalt	fuligine / Russ	feminacocolo / Weibernarr	feroce / wild
felce / Farnkraut	foro / Loch	forse / sielleicht	freno / Zugel	freccia / Pfeil
fracido / Faul	furetto / Iltis	farina / Mehl	fedele / Treu	federa / Zwillich
frega / Laiche	folle / närisch	folla / Gedränge	fortuna / Glück	facilmente / ringer
fronda / Laub	favore / Gefallen	fola / Märchen	figliuola / Tochter	forno / Bilde
filone-metallico / Erzader	fanfera / blindlings	famiglio / Häscher		

G

Gonnella / Rock	gelosia / Eifersucht	giurato / Eidlich	giuggiola / Brustbeere	giaciglio / Pferche
gentile / artig	gala / Tresse	gelo / Frost	garette / Kniekehle	garofano / Nelke
guidalesco / Druck	guarito / heil	grazia / Huld	gorgiera / Kehle	guerreggia / nilcham
gola / Rachen	garetta / Schildhaus	garbo (io) / gefalle	grato / wille	glave / Schwerfisch
gnafalio / Ruhrkraut	gnagnera / Unwille	gocciola / Tropfen	golpe / Brand	gonfalone / Panier
glandula / Drüse	gattero / Albe (bot.)			

I

Il / Der	improvviso / plötzlick	inclinazione / Reigung	incitabile / reizbar	insolente / Frech

inferno	imbarco	impedibile	imputridito	ingiuria	ingrugnito
Hölle	Einladung	verinderbar	faulwelck	Beleidigung	schmollen
investitura	improbo	inaudibile	itterizia	ipocrizia	
Lehne	gottlos	unhörbar	Gelbsucht	Heuchelei	

L

Li-là	legge	luogo	lite	lotta
Dort	Rechte	Ort	Streit	Ringen
laccio	lisimachia	lentischio	lammia	lei
Strick	Weiderich	Mastirbaum	Here	Her
lido	lingua (idioma)	lippo	lista	loglio
Ufer	Sprache	triefäugig	Streif	Unkraut
livello	lampone	letizia	lato	loquela
Richtvaage	Himbeere	Freude	Breit	Sprache
loppa	lolla	lupa (figurato)	letame	lenone
Spreu	Spreu	Hure	Dünger	Hurenwirth, Fresser
latitudine	latente	lutto	lanzo	lasca
Breite	verborgen	Trauer	Trabaut	Barbe
lattime	lapazio	lavandaia	lignajuolo	lezio
Kopfgrind	Sauerampfer	Wäscherin	Zimmermann	Ziererei
limite	limone	lievito	lichene	lisca
Grenze	Zitrone	Gähre	Haaraftermoos	Gräte
ligio	lessico	lealtà	lonza	lucciola
unterthan	Worterbuch	Treue	Panterthier	Johanniswürchen
ledo di palude				
Porststrauch				

M'

Mascella	mandibola	mira	molto	mullo
Rake	Kiefer	Ziel	sehr	Barbe
malìa	malleolo	malpiglio	maltolto	di mala voglia
Zauber	Knorren	Finsteres	Erpressung	Ungern
miglio (cereale)	maniscalco	miseria	meglio	malincolia
Hirse	Rossarzt	Elend	besser	Gram
malsano	manigoldo	mostruosità	mozzorecchi	manganella
närrisch	Racker	Missgestalt	Galgenvogel	Armbrust
martire	midollo	marca	macilente	macinatura
Qual	Mark	Maal	ager	Mahlen
mulacchia	mannerino	musardo	moglie	marcio
Krähe	Kammel	Maulaffe	Ehefrau	faul
mammella	millefoglie (p.)	maroso	marmitta	membro
Brust	Schafgarbe	Welle	Kessel	Glied

margone	morchia
Letten	Olsatz

molla	mollica	molle	mercede
Springfeder	Brosame	feuerzange	Lohn

N

Novello	nigella	nubile	io novello	numero
Frisch	Schwartz Coriander	mannbar	mährche	Zahl

O

Oscuro	obliquo	orbita	orco	orobo
Dunkel	schräg	Geleis	Hölle	Vogelwicke

ossalida (bot.)	ortica	orbo	olocausto	olmo
Sauerhampfer	Nessel	blindh	Obferer	Ruster

ostello	orno comune	ospitalità
Herberge	Blütende Esche	Gastfreiheit

P

Prugna	polenta	piloso	pilota	pula
Pflaume	Kukuruzbrei	rauch	Stenermann	Spreu

prudente	presto	pelatoio	penalità	posola	pialla
klug	bald	Ort	Strafe	Kreuzgurt	Rauh-bank
portico	polenta	pallino	pigro	puro	presame
Halle	Brei	Schrot	faul	hell	Lab
palo	paglia	percossa	parte	palafitta	piastra
Rabsteck	Stroh	Schlag	Theil	Rost	Plausche
pelo	potabile	postulante	premuroso	prospero	pascolo
Ritz	trinkbar	Bewerber	tilig	gedeihlisch	Frass
piviale	porro	poltiglia	pisello	prurito	pulito
Chorrock	Lauch	Brei	Erbse	Kitzel	Sauber
primavera	plinto	plico	pollone	polla	poculo
Lenz	Grundstein	Briefe	Sprosse	Wasserader	Becher
pendolo	purgo	puntiglio	pernice	porco spino	puzzola
Wandhur	Walhe	Hersucht	Feldhuhn	Sanigel	Art Ameise

pagliaccio	piscialetto (bot.)	pianura	pilo
Hauswurst	Bettseicherin	Fläche	Wurfspiesz

Q

Quercia
Eilhe

R

Rabbioso	riga	rifugio	riso	reciso
Toll	Zeile	Sufluct	Lachen	Schnell
ricucitura	redina	riscatto	rondine	riccio	refrigerio
Flicken	Leitseil	Einlösung	Schwalbe	Locke	Labsal
rezza	rampa	rimiro	rupe	ricompensa	rôcca
Blonden	Klaue	Blik	Felz	Lohn	Kunkel

riccio (porco spino)	rozza	rimbombo	rododendro	ripido
Saugel	Gaul	Hall	Alpenbalsam	Steil
rocchetto	reina (pesce)			
Spulspindel	Blei			

S

Saluto	salvietta	salvo	sbaglio	sballone
Grusz	Serviette	Vertrag	Versehen	Auffchneider
spuola	sgorbio	sgorbia	siero	stafilea pennata
Weberschiff	Klecks	Hohlmeissel	Molken	gemeiner Pimpernussstrauch
svegliato	sorbo	stretto	spranga	setola	spagnolo
Rege	Elfe	Klamm	Klampe	Borste	spanier
scoria	scalzo	sinistra	segale	salvezza	stallatico
Schlack	barfuss	Lincke	Roggen	Rittung	Dunger
stilla	stella	stimabile	sclamati (mal. del cavallo)	sterpo
Zähre	Stern	Schätzbar	Darre	Schoszling
stomachevole	stampella	stalattite	serrame	supplemento	scalco
ermüdend	Krucke	Tropfstein	Scloss	Erganzung	Truchsesz
Solamente	settile	setola	serratura	stiro	sguardo
nur	sagbar	Ritz	Scloss	bugeln	Blick
stolto	serpe	sempre	scenario	sepolto	semolella
Thor	Schlange	allezeit	Kulisse	Fegraben	Gries
scala	dattero	soccorso	sacro	scorza	scorta
Treppe	Dattel	Hülfe	heilig	Schale	Geleite
scorsa	sorriso	strascico	stirpe	succhiello	scalea
Fluss	Lacheln	Schlepp	Geblüt	Bohrer	Freitreppe
scojattolo	sorso	stretto	staffile	stimolo	storpiato
Eichhorn	Schluck	schmal	Steigriemen	Reiz	Lahm
stallone	solco	sofferenza	sergente	scarafaggio	sorte
Ross	Furche	Duldung	Feldwebel	Betell	Gelähmt
straniero					
Wälsch					

T

Torcia	tempera	tifolo	tresca	tassello
Fackel	Stählen	Geschrei	Gelag	Furnier
toro	treccia	traversia	troppo	terra	tepore
Bulle	Fleckte	Unfall	zu-viel, allzu	Land	Lawe
turpe	tumulo	trave	trebbia	scorticazione	targa
hässlich	Grab	Balken	Flegel	Schelung	Schild
tartaro	turgido	timbro			
Hölle	schwellend	Stempel			

U

Utile	udibile	umore (d'animo)	ubbriacone
Rutz	hörbar	Laune	Söffel

V

Viltà	non è vero?	viburno	vaglia
Niederträchtigkeit	Gelt	Schlingenbaum	Verdienst

valico	valentìa	valigiaio	ventura	vitalba	villano
Durchgang	Tapferkeit	Riemer	Glück	Zaunrübe	Bauer

vinolento	visibile	ventola	ventiera	vigliuolo	vetro
versoffen	sichtbar	Fächer	Luftloch	Spreu	Glas

volvulo	villaggio
Miserere	Dorf

Z

Zezzolo	zinale	zitello	zelo	zaroso
Brustwarze	Schürze	Bursche	Eifur	Waglich

zattera	zavorra	zero	zufolo	zavaglia
Flösse	Ballast	Null	Rohrpfeife	Wurfspiesz

III.° **Italiano-Francese:**

A Arena / Sable (C.) — ancoraggio / mouillage — alno / verzn — avoltoio / veautour — altezza / hauteur

B Bornio / Avengle (C.) — bruco / chenille — bietola / porée (erba) — brodo / bouillon — bulino / burin — bietolone / arroche (lot.) — brano / lambeau, lopin — balteo / baudrier — bronzino / hâlé — bigello / bure — brina / gelée

C Culla / Berceau — cignaletto / marcassin — criseo / chacal (zool.) — caviglia / espart — cilicio / haire — ciabatteria / babioles — cialda / gaufre — caldaia / chaudiere — colono / metayer — ciambella / croquet — capestro / licol — carice / laiche (C.) — colonia / metairie — capriccio / lubie — corda / chable — commessura / liaison — cribro / bluteau — corrente / latte (travetto) — conforme / selon

D Dolcezza / Douceur — diluito / destrempé — divelto / essart (agricolt.) — depredazione / pillage

E Epistola / Epistre

F Fulmine / Foudre — falcetto / serpette — fazzoletto / muchoir — fogliame / rinceau — fanghiglia / bourbe — falegname / menuisier — favagello / orpin — fil-filo / brin-a-brin — fagiolo / haricot — felce / fougère — felice / heureux — ferito / blessé — furto / vole — forma / moule — freccia / fléche

G Grano / Blé — granata / balai — graticcio / claie — grazioso / joli — giallognolo / jaunâtre — ghironda / vielle — gruccia / béquille — gola / gorge — goloso / gourmand — gelso / mourier — giuggiolo / jujubier

I Iride fetido / espatule

L Lumaca / Escargot — lenti / erz — lolio / ivraie — lembo / bordure — lido / bord — naviglio / navire — lineamenti / traits — lucignolo / moucheron — lignaiuolo / charpentier — loto / crot — leggìo / pupitre — lappola / bardane (bot.) — lampone / frambois — lamico / bruin — lucco / robbe

M Mallo / Brou — maciulla / broye — molto / fort — milza / rate — malinconia / tristesse — malizia / mievrerie — monello / fripon — mondualdo / tuteur — molla / ressort — mercato / halle — mascella / màchoìre — macinatura / moulage

N Novale / Varet — nolo / fret — napello / tere — nigella / poyurette

O Ovile / bergerie — olmo / orme — orza / lof (1) — ocra / sil

P Pastello / Trochisque — prigione / geôle — pillacola / crottin — pugnale / poignard — pesce ragno / lubine — palmapino / sagonier raphia — polizza / bordereau — piallla / rabot — pollone / brout

Q Querimonia / complainte

R Rosmarino / Libanotis — rocca / quenouille — rogna / gale — romice / ozeille — rete / filet — rete / gilie (peschereccio) — ruggine / nielle (del grano)

S Spelta / Espeautre — sauro / alezan — sensale / courtier — stoviglie / poterie — scaglio / rue — sughero / liege — scelta / triage — slitta / traineau — scarico / lege — scorpiuro / chenille (ortic.) — spazzola / brosse — stelo / brin — scalpello / burin — selva / forest — svelle / arrache — salamoia / saumure

---

(1) Andare all'*orza* = aller au *lof*.

scoglio / rocher	spelta / espautre	sbaglio / meprise	satollo / rassasié	spigolo / arête	spartizione / lotissement
sporco / sale	sperpero / pillage	sprecatura / gaspillage	sicurtà / pleige	scorre / coule	squarcina / coutelas
stupro / viol	strofinaccio / lavette	straccio / haillon, loque	siringa / lillac	servo / valet	

T

Titolo / Titre	taglio / coupure	tasso-barbasso / bouillon	timolo / ombre (pesce)	talea / bouture
tardo / siselle				

U

Ultimo / Dernier

V

volpe / renard	voltato / tournê	villanaccio / rustre	vilume / fatras	visciola / griotte

Z

Zavorra / lest	zangola / baratte

CONCLUSIONI sul CARATTERE di OPPOSIZIONE

OPPOSIZIONE DUPLICE O PIENA

Data la sostanza del fenomeno di *opposizione* italo-X (chiamiamo con X una lingua qualsiasi che non sia l'*italiana*) ne segue che alle voci italiche nelle quali non appare nè L, nè R devono rispondere voci offerenti ed L ed R.

Ci limitiamo all'esempio ebraico — come quello che, per la sua povertà, e primitività, riesce il più istruttivo.

Opposizione duplice, o piena, italo-ebraica.

Vacca — eghlàh / parah — mangio — rahah / achal — bianchezza — laban / chur — bianco — laban / chiwar — anima — leb / ruach — mendico — rasch / scaal — copioso (magno) — roh / ghedullah — commuto — hemir / acheliph — pazzo — holel / bahar — umido — lach / raveh — spazioso — rab / ghadol — muto, cambio — hibdil / hiphrid — inganno — mabhil / rimmach — vanità — rik / Elil — subitaneo — kal / mahir — tomba — tel / kabár — vincita — ron / keles — seccato, tostato — murbach / kalui — tomo, pezzo — meghillah / sepher — nutre — ribbah / chilchel — infiammo — lahat / biher — stretto — schaluph / tsarur — mucchio, massa — haremah / tel — netto (io) — marak / biher — pianta — purah / tsaltsal — getto (di vegetazione) — purah / zalzal — ottimati (governatori) — raschim / ghedholim — macchino — holel / charash — spina — malmadh / dorban — spina — sillon / sir — abdico — sar / halach — specchio — ghillajon / rei — aumenta — ghadhal / rahah — cesta — sal / aron — via — orach / alicha — daga — schelach / retsach — infecondo — hachar / schaschul — si stende — zechel / romes — mitigo — erach / echelik — stanco, affatico — itriach / heleah — dominio — misrah / meschalah — insegno — alleph / horah — spiccio — kal / mahir — sommo — ghedolim / sarim — fuggo — barah / nimlat — magnifico — romen / higholil — feto — horéh / hal — inganno — mirmak / nechél — oste — lan / gher — ammasso — sal / tsabar — mansueto — chalak / rach — viaggio (io) (lat. commeo) — halách / arách — via — cammino — alicháh / derách, orách — mendicante — rasch / scholé — stupido — nabál / bahar — nausea — zara / ghohál

APPENDICE

(Complemento alla tesi della pag. 60)

Sché.ol, ebraico di Tartaro (Averno il sito *orrendo,* che fa *paura*) nonchè di *Plutone* il Dio d'Averno — certo *orribile* (onde fece a Dante tanto *paura*) e dalla voce *chiocciа* (rauca, *tartarea* — nuova ragione della gran *paura*) — *scho.har,* ebraico del latino *teter,* orribile — specialmente usato in *teter aspectus, tetra vox, tetra et horrida spelunca.*

Osservazione. — L'ebraico *scho.har* = teter si identifica con *Schéol,* Tartaro — sia perchè *teter: tartaro* = il tedesco *Tater: Tartaro* (popolo) ossia perche si tratta di una *identità* — sia perchè il *Tartaro* (averno) prende nome del *Tartaro* (fiume) — ossia dalla *livida palude* — dalle aque *tetre.*

κα.λός, *bello* — *ka.ri* armeno di *orzo* come prototipo dei *cereali* e delle cose *belle* — poichè ammettesi (Pictet 1.º-341) che κρῖ (*orzo*) spieghi *crî,* nome sanscr. della *dea della bellezza* (certo il latino *ceres*) nonchè *crî* zend di *bello* — mentre come ἄλω *grano* è *oli,* etiopico di *bello* — come *mann,* irlandese di *frumento* (*men* farina) sono i classici « campi ameni » — come *oli,* etiopico di *bello, vago* (ἄλω, *grano*) francese *joli,* sono i celebri campi *Iolei* — come *blè,* francese di *grano* è *bel* (bello).

Elibi, albanese di *orzo* (ἄλως, *frumento*) — *ar.bai,* mongolo di *orzo.*

Ti.la e *thi.là,* sciurò (Afr.) di *pane*) ἀθ.ήρ, *punta della spiga* ἄρ.τος, *pane,* — *taran* mongolo di *frumento.*

κά.ρᾱ, κά.ρη, *capo* — *gâ.lu,* etiopico di *capire.*

Bù.lu, etiop di *abitare* — *bu.rà,* afar (Afr.) di *villaggio* (l'abitato).

Chats.ér, ebraico di *corte, chiostro* — *cast.el* lombardo di, e da cui, *castello* (certo da una forma primitiva *carter* = *castrum*).

Ca.hal, ebraico di *assemblea* — *co.ro* (*chorus,* χορός) *l'assemblée des dances* (Calep.) *cheri,* ebraico di *assemblea.*

Galla, arabo di *derrata* [*gule,* nias (ocean) di *le.gume*] — *ri.ge, ry.ge,* angl. sass. di *se.gale* [*ri.ghi righi,* nias di *granoturco,* evidentemente un forma intensiva, un superlativo che da *grano,* vale *granone*].

Jo.ur, francese di *giorno, lume (luce,* la cosa *buona* della genesi, evidentemente nel senso di *bello*) — *jo.li,* francese di *bello* [radice *jáh,* inglese ed ebraico di Dio (*Jehóva*) o *luce* — di *joyau,* francese di *gioja, giojello,* cosa *luminosa,* cosa *bella,* cosa *divina* — *eye,* inglese di *occhio* — *yah,* parsi di *ghiaccio* — *yaças,* sanscr. di *splendore, bellezza,* che ritiensi (Pictet 1.º 114) da una radice *yaç,* perduta].

Jo.ur, francese di *giorno* — *ju.lù,* sandeh (Afr) di *notte.*

Osservazione. — *Ju.lù* sandeh di *notte,* trae da *ju* = *Ayu,* vedico di *Dio,* quì nel senso di *luce* — e *lu* = *la* arabo di *non.*

Kh.el, arabo di *cavallo* il crinito (*cu.là*, amarico di *cazzo*, intendi pudende le villose) — *ke.rr*, kourdi di *asino*, persiano *ch.ar* [*cor*, dinca (Afr.) di *leone* (il crinito) — *kharù*, sanscr. di *cavallo* tutto come in *ka.ri* armeno di *orzo* (dalle barbe)].

Gire (ire, andarsene) — *ghalàh*, ebraico di *andarsene da un luogo*.

Pe.ri, cimrico di fare (*paro*, latino di fare, preparare) — *pa.hàl*, ebraico di fare, operare.

Mo.lu, bamba di testa — *Ro.ma*, caput mundi.

Sok.ur, lombardo di *zoccoli* — *soc.le*, inglese di *zoccolo* (base della colonna) — da *sock*, inglese di *calzetta, pedale, vomere*.

Ca.lio, cosa bianca (*cha.làh*, ebraico di *latte*) — *jare.àch*, ebraico di *luna* — diffatti anche *luna* trasse da contrazione di *lúo*, nias di *sole* ed *hîna*, ciahà di *calio* = sole di calio (sole bianco) — mentre da *sul*, cremasco di *sole* ed *hîna*, ciahà di *calio* trae *silene*.

Le.na, vigore, energia — *en.er*, cimrico di anima, vita (da cui appunto *ener.gia*).

Ru.ach, ebraico di anima, spirito — ἀλ.κή, forza dell'animo, dello spirito.

Kh.el, arabo di cavallo — *c.or*, dinca di leone (crinito e fulvo come il *cavallo* — onde, come *cor*, dinca di leone, *kharu*, sanscr. di *cavallo*).

Bè.la, lombardo di bella — *Ra.ba* « cioè la bella » nome della moglie di Noè [1].

Bi.le ebraico *ba.hár*.

Bo.llò, etiop. di *fosso* — *bo.rro* (voce nostra) o torrentello fra dirupi.

Ba.hár ebraico di ardo, *lá.hab* ebraico di fiamma.

Mu.la, o pantofola, o pianella, dalla forma del piede — *or.ma*, l'impronta del piede (da *hir*, latino di *mano*, qui nel senso di piede — *erre*, francese di *passo, gamba* — e μή, *come*).

Ç.rî, sanscr. di *esser bello* (radice di χρῦσός, *oro* — di χρῦσα, nome di *città*, intendasi *bella*) — κα.λό(ς), *bello* (radice di *Cale* — *Calolzio* — *Cagliari*, onde da *çrì*, detta anticamente *Carali*, ecc.)

Lu.kù, ant. slavo e russo di *aglio* — *arûkh*, laghmani (Caboul) di *aglio*.

Kha.ru, sanscr. di *cavallo* — *lo.kò*, etiopico di *testiera di cavallo*.

Al.at, arabo di machina — *ar.at*, bolognese di aratro, prima machina (ATER, sigla dell'aratro nella tradizione sarda) — diffatti anche *al.at* trasse da *lettura rovescia* di *telo* nel senso di *vomere* (onde *tèla*, kirua di *tagliare* — *till*, inglese di *arare* — *telém*, ebraico di *solco* ecc).

Mu.rua, basco di monte, o *ma ulì* del sanscrito.

Or.co o Plutone il diabolico *uccello* di Dante [2] — *ul.ûk*, bengala di, e da cui, *alocco* (sanscr. *ûlûka* — lat. *alucus*) uccello notturno (delle tenebre) detto anche dai piemontesi *Diavon 'd montagna*, e *bubo* dai latini (onde *babao* o diavolo) — tutto, evidentemente (perchè *cornuti*) della radice stessa di *bubalus* latino di bufalo, il cornuto (onde come *bue*, è *buho* spa-

(1) Bardetti - Dei primi abit. ecc. pag. 174 — Diffatti *Ra.ba* trae da *Ra* egizio di Sole (o *Belo* degli assiri) + *ba*, ebraico del latino *ab* e vale della natura del *Sole* (*bella* come il Sole, un *sole*). Onde anche *Sara*, moglie di Abramo, nome di donna " molto bella " Genesi XII — 11 e 14 da *Siro* o *Sole*, o *Sore* del valacco.

(2) Inferno XXXIV — 47.

gnolo di *alocco*, francese *hibou*).

Osservazione. — Il rapporto fra *l'alocco* (figura diabolica) ed *Orco* riappare in *Urgo* od Orco ed *urûgh*, persiano di *alocco* — in *Holle*, tedesco di *inferno* ed *ullu*, indiano di *alocco*.

Dà.ri oromonico di sponda, estremità, intendasi *li.do*.

Ca.lâ.mi oromonico di penna da scrivere — *ka.rá.mu*, oromonico di *leggere* da cui, per contrazione, *Crema* — la terra che *insegnava a leggere al mondo intero* [1].

αρ.κη principio, ebraico *hec.hél*.

Fe.le latino di fiele, rumeno *fe.re*.

Ro.se inglese di mi *al.zo*.

Mo.la lombardo di presto, corri, svelto, *me.hir* ebraico di agile, destro, svelto.

Ro.ca, canocchia o ξλ.κω.

κα.λῶ, chiamo (inglese *call*, da *kol* e braico di voce) *kará* ebraico di *chiamare* (latino *voco*).

Ratu, frazione, parte (di pagamento), *The.il* tedesco di parte (variante di *loto*, *lotto*, frazione o *rotto*.)

So.lo (unico), *sa.ra* nias di uno.

Sè.la lombardo di *sella* (sedile, seggiola), *si.rè* oromonico di seggiola.

Mada.li oromonico di *pesi* (i campioni da peso), kaffecciò *mada.ro*.

No.hér ebraico di ruggente, *le.on* il ruggente.

Co.le, inglese di *cavolo*, della forma di una testa — κά.ρη, *testa*.

Li.no, la cosa dal *tiglio* — *ne.ri*, mambettu di *carne*, la cosa filacciosa, fibrosa; — diffatti come *rim*, dinca (Afr.) di *carne* è *rimag* dinca di *legno* — mentre *carne* è della radice *kur*, ebraico di *tela* — mentre da *isà*, morù (Afr.) di *carne* ('ἶς, *muscolo*, *tendine*, *nervo*, *fibre*) e *essò*, etiopico di *tela finissima*, *b.isso*, ἶς-ός, *tela* — contrazione di 'ἶς, muscolo ed ός = ὥς, *come* (come la carne).

Kà.ra, etiopico di *coltello* francese *chourin* (*khur*, sanscr. di *tagliare* — *karâh*, ebr. di *fendere* — *kirèti*, etiopico di *scalpello*, ebraico *cheréth*) — *cœ.lo*, latino di *intagliare*, *scolpire* (*cœlum*, scalpello — tutto della stessa radice di *cœso*), *kalu*, lituano di *arare* (lat. *colo*).

Gi.ro (nella frase prendere in *giro* — intendi *girare* una quistione — schermirsene) — *gô.la*, sanscr. di *circolo*, *sfera* — *la.hàgh*, ebraico di *beffare*, *schernire*, *burlare* (irrideo) — diffatti lettura rovescia di *bala* (nella frase dar la *bala*, schernire) è *hilheb*, altra voce ebraica che vale *irrideo* (inglese *la.ugh*) — mentre anche *burlare* trae dal lombardo *burlâ*, *burlunâ*, girare come rullo, *birlà*, girare — da che anche *berlina*, voce che vale tanto *schernimento* che sorta di *rotabile*.

Culo (foro, giro, rotondità) — κό.ρη, *pupilla* (*cor*, celtico di rotondo, onde *cerchio* e *corona*) — diffatti come *udú*, etiop. di *culo* è *hída*, etiop. di *cerchio*.

Vil (villo, vello, pelo) *vir*, lat. di *uomo*, il marito, il maschio, e quindi, propriamente l'adulto, quello dal pelo alle pudende — mentre da *peru*, rumeno di *pelo* ed ξξω, trae *puerizia* (fuori pelo, senza pelo — sottinteso alla *pudende*).

Sa.hir, ebraico di *villosus* — *sehàl*, ebraico di *villus*.

Ba.ran, irlandese di *pane* (*bar*, irland di *grano*) — *bu.làn*, malese di *luna*, la paniforme; — diffatti da *baran*, irland. di *pane* (per r = l) e meglio da *bulàn*, malese di *luna*, nel senso di *pane*, il francese ha *bùlansgé*, (scritto *boulanger*) *panattiere* — come da ἄρτος, *pane*

(1) V. pag.

ed ὁμός, *simile*, trasse Ἄρτεμις, Ὀρθία, *Diana* (luna) — come *tila*, sciurò (Afr.) di *pane*, è *tuli*, nias (Ocean.) di *luna piena*, ecc.

Ba.la, lombardo di, e da cui *balla*, *palla*, (onde l'accrescitivo *balun*, pallone — nonchè *bulân*, malese di *luna*) — *ba.ra*, armor. e celtico di *pane* (come prototipo di *rotondità*).

Bo.lo, propriamente il *bolo alimentare*, cosa pallottoliforme (onde *bala* lombardo di *palla*) — *ba.ra*, armor. e celt. di *pane*, propriamente una cosa tonda — diffatti come *cake*, inglese di *focaccia* — *kâce*, etiop. di *pane* (come prototipo di cose *tonde*) è *cica* lombardo di *pallottola* e di *bolo* (di tabacco — onde da *bhâla*, sanscr. di *sole*, *bagol* cremasco di *bolo di tabacco*).

Osservazione. — Sono di pari tipo: κύκλος, circolo (forma diminutiva) — *coco*, lombardo di *ovo* — *coca*, lomb. di *noce*, onde *cocula* e *cece*.

Vome.re o *lengua* (lingua) dei mantovani — *lu.vimi*, kirua (Africa) di *lingua* (la cosa vomeriforme).

κά.ρᾱ, *capo*, — *ka.ul*, celtico di *cavolo* (voce che trae da *cefalo* — diffatti da *ulu*, toba-batacco di *capo* ed *as*, inglese di *come*, i latini ebbero *olus*, cavolo).

Urna, sanscr. di *lana*.

Cor, irland. di *mano* — *l.ag*, tibetano di *mano* (ant. slavo *ràka*).

(C)rine, la cosa affine alla *la.na* (onde *ca.vél* — lombardo di *capello*, francese *cheveux* — affine a *vellus*, *villoso* — mentre diciamo *cavilloso* chi cerca il *pelo* nell'ovo.

ἀλ.κή, *forza*, — *arca*, lat. di *scrigno*, cassa *forte*, *forziere* (*arce*, cassaforte, *Or.co*, il Dio delle ricchezze — personificazione del tesoro, dello *scrigno* o del *forziere* — onde il suo «*poter*»).

Foulhas o *razza nera* propriamente detta — *rufus* (*komo rufus*, l'uomo etiopico).

Ca.lle, strada, oromonico *ka.rrà*.

Gi.ra, vaga (onde girovago, vagante), *go.lék* ebraico di vagante (*ghalál*, ebraico di *volvo*, giro).

Anc.re francese di àncora, spagnolo *anc.la*

Ma.le, *me.râh* ebraico di male.dizione e di cosa nociva (male).

Mate.ràs lombardo di materasso, francese *mate.las*.

Ca.l lombardo di callo (indurimento), *ká.r* ebraico di duro.

Co.l(d) inglese di freddo, ebraico *ko.r*.

Lo.in inglese di *re.ne*.

Ba.ra, fossa, oromonico *bo.llò*.

M.al, male, *har.m* inglese di *malora*.

λε.υκό (chiaro) = kia.ro.

Ab.er(e) latino di avere, ebraico *ba.hal*.

Ga.r sanscrito di vociare (da cui garrire nonchè *sgar* lombardo di *grido*), *ga.l* arabo di dire.

Le.zzo, mal odore che viene da corruzione — *réssa* amarico di cadavere, la cosa che putrefa (diffatti da *ram*, arabo di putrefazione, l'arabo ha *rúmma*, cadavere e *rómmat* carogna).

La.to «la parte destra o sinistra di un corpo» — *ar.to* quanto è al lato destro o sinistro del corpo (onde *erta*, il fianco del *monte*).

Av.el (avello) fossa — terra scavata (*awàla*, oromonico di *fossa mortuaria*) — *ar.va* latino di *solco* (*varà* cremasco di *arare*) la cosa *come* un *fosso*, *fossetto* (*vari*, sanscrito di *acqua*) — diffatti da *iriò* (oromonico di *fosso*) + ός (*come*) trasse οὐρ.ος, *solco*, *fosso*, *canale*, voce a proposito della quale

appunto lo Schenkl ricorda il latino *ar.va* (*urvî*, sanscrito di *terra*).

Va.ri, sanscrito di *acqua* — *la.vo*, *sci.acquo* — *la.va*, roccia *fluida*.

Sa.riê, arabo di *veloce* — *sá il*, arabo di *corrente*.

Av ar, lombardo di *avaro* — *el.wa*, cimrico di *arrichirsi*.

Hol.kà, etiopico di *antro* — *che.ràh*, ebraico di *casa* « domus rustica: ita dicta quasi *ca.va*, ut nonnulli existiman: eò quod primi agricolæ in cavis montium, hoc est, in antris solerent habitare» (Calep. v. *casa*).

Da.lu, toba-batacco (ocean.) di *cignale* — *de.ra*, albanese di *porco* (sanscr. *dâraka*).

Re.diga(*gna*) nome di celebre ufficio mantovano incaricato del góverno delle acque e sopratutto degli *argini* — onde, assicurasi, il nome derivato da *di.ga*[1] — *Duga.li* nome del celebre ufficio di pari competenza pel cremonese.

Gu.le nias di *legume* (baccello, della *buccia* — evidentemente da *côla*, sanscrito di *veste* — *kukûla*, sanscr. di *inviluppo*, *baccello*) — *ri.ghi* (propriamente *righi righi*) nias di grano turco il grano *multi-vestito* (vestito-vestito = *righi righi*) onde dall' accennato *kukûla* (sanscr di *inviluppo*) *kukuruz*, tedesco di *frumentone*.

Ghi.rà, afar (Afr.) di *fuoco* (fulvo) — *ga.lè* kourd zaza di *frumento* (fulvo); — diffatti come *âd*, anglo-sass. di *fuoco* (*adà* etiop. di *sole*, il fulvo) è *êd*, armorico di *grano* — come *kako*, kaffecciò (Afr.) di *fuoco* è κόκκος, *grano* — ecc. ecc., (radice *keh*, harar di *rosso*).

Ta.il inglese di coda — *ta.ry*, inglese di commoro (tardare), propriamente *venire in coda;* — diffatti come *ecor* malese di *coda* è *echàr*, ebraico di *commoro* — mentre anche *commoro* vale *come*, inglese di *venire* ed ἄρὰ, *coda*.

Kâlâ certo forma primitiva di *çálá*, sanscr. di *casa*, *sala*, *camera*, un ambiente, un *cavo* (onde il latino *cella* ed il greco καλιά — nonchè i celebri *Teo-calle* — *chelúb* ebraico di οἰκίδια, *gabia*, voce dal Calep. collegata con *cavea*, lat. di *caverna*, o *ghébe* dell' ebraico — *gâba*, ciaha (Afr) di *paglia*, cosa cava — καλύβη, *casa* — *calamus*, stoppia, paglia) — *cha.rah*, ebr. di *cavare* (κοιλόω) — *cheràh*, ebr. di *casa* (basbreton. *kaer*) — *chera*, arabo di *locazione* — κάρᾶ, κάρη, *capo*, *testa* (cosa *cava* — onde la forma diminutiva κάρυον, *noce* — nonchè Κᾶρίος, sopran. di Giove cui la *noce* era dedicata, onde adorato dai *Cari*, intendasi *quelli del noce*) — καρπός, *frutto* (intendi presa la *noce* come prototipo) — καρπός, l'*articolazione della mano* (la noce, i noccioli della mano).

Kû.la sanscr. di *monticulo*, *collina* — *gâ.ra* etiop. di *alto monte* (*giri*, sanscrito di *montagna* loc. *gara*).

κά.ρυ(ον), *noce* — κά.λυ(ξ), *un invologlio in che qualcosa sta chiuso*, special. *mallo*, *guscio*, *baccello* (onde « καλύπτω invece di κλύπτω, κρύπτω »).

Osservazione. — Varianti di κάλοξ, *involucro guscio*, *baccello* ecc., sono: *calza* — *colza* — *gule*, nias di *legumi* (baccelli) — *galé*, kourd zaza di *frumento*, il rivestito *(gâlla*, arabo di *derraia)* e tutto da *kale* albanese di *spiga* (che copre e nasconde il *grano*, il rivestito) onde *celu*, *ceil*, celtico di *celo* (occulto) — diffatti anche κρύπτη, sorge da κρῦ, *orzo* (il rivestito).

(1) Il *Corriere Agricolo Commerciale* — Milano 1895 - pag. 792.

ἁλ.κή, *forza*, — *cu.r*, erso di *possanza* [*cor*, dinca (Afr.) di *leone* — *chûr* persiano di *sole*] tutti di radice *cúa*, arabo di *forza;* mentre *ἁλκή forza* è della radice di *hail*, amar. di *vigore* — variante di *leo* (leone) e di *lúo*, nias di *sole;* — correlazione che dà anche ragione di *her*, *har*, voci celtiche che indicano *forza*, *coraggio* [*n.er*, voce celtica che vale *che* ha della *forza in sè*, — *Nara*, sanscr. di Dio il potente od *hier* del kaffecciò (Africa) — *organo* che genera la forza ecc.], — *ir*, harar di *sole* sanscr. *aru* — *ariéh*, ebraico di *leone*.

δέ.ρος, *pelle* o *δ.έρ(μα)* — *d.el*, dinca (Afr.) di *pelle*.

Là.cù, antico slavo di *ar.co* (o *iu.kù* dei russi).

At.ar, sanscrito di uccello l'*aligero* — *te.lo*, un dardo che va per l'aria come un uccello e dalle due *alette*.

Avvertenza. — Il rapporto fra *uccello*, *ala*, e *t.elo* (freccia) ricompare in *ter*, arabo di *uccello* e *thar*, harar di *arma* (freccia (1) — in *bâl*, persiano di *ala* — *balla*, oromon. di *aletta da pesci*, *pinna* e *penna* — *bâla*, oromon. di *foglia* (sagittato) — *byla*, scandinavo di *telum* — *bhalla*, sanscrito di *specie di freccia* e *βέλος*, *freccia* — in *atù*, morù di *freccia*, *atan*, sanscr. di *ala* e l'accennato *atar*, uccello (2) (*ἀετὸς*, *aquila* — *ὠτὶς*, *ottarda*, " forse l'*otis Arabs* di Linn. „).

Rò.hita e *lo.hita*, due voci sanscrite che valgono *russo*.

Palli e *pu.rí*, due voci sanscrite che valgono città o borgo (*πόλις*).

Avvertenza. — La voce *purî*, sanscrito di *città* e *borgo* (celtico *pur*, *byr*, *bourg* — o *pyrgos*, *byrgos* dei greci) è evidente radice di *Parigi* — *Perugia* (3) — *Perego* presso Mantova — *Purgò* (piazza di Mantova — voce che varrebbe *borgo*, o primo nucleo della città.)

Ru.ga italico di *strada* (*uga*, harrar di *via*) — *la.ga*, oromonico di *torrente*, il cui letto costituì le prime strade (onde nel Friuli le strade diconsi *canal* — mentre come *rio*, o torrente è *rue* francese di strada — come *lolà*, altra voce oromonica di *torrente* è *lala* nias di *strada* — *lul?* ebraico di strada colla quale si vince un'altezza — e tutto come *holel* ebr. di rivolgimento, *iàlla* oromonico di *tortuoso* (per essere ed il torrente e la strada cose *tortuose*) — onde varianti di *la.ga* etiopico di *torrente*, è *go.lo* nias di *serpente*).

ἰσόῤῥο.πος *egual peso* evidentemente da *ἴσος-ρο.πος* — *pé.les* ebraico di *egual peso*, equilibrio (intendasi *pa.ri* o *pari pari*).

Li.ke inglese di *eguale* (antiquato *alyk*) — *har.âch* ebraico di *equivalente*.

Al.pe, rupe, cosa acuminata — *har.pe*, inglese di acuto (diffatti *har.pe* è variante di *ru.pe*).

Har.ba, arabo di *lancia* — *βὲ.λο(ς)*, *arma da getto*, *freccia*, *lancia* (*βάλλοω*, *lancio*).

ἔρις, lite (rissa), latino *lis*.

Ru.ge, francese di rosso, *ghî.la* àdijá di rosso.

Al.ba, o *bo.re*, del cimrico intendasi l'*aurora* o *barì*, dell'oromon. (*ἀῶριον*,

---

(1) Diffatti come *warâna*, oromonico di *lancia*, *gente armata*, è *Wehre*, tedesco di *arma* — e come *thar*, harar di *arma*, è *tart*, antico tedesco di *lancia*.

(2) Ossia: — *atar* (sanscrito di *uccello*) — contrazione di *atù*, morù di *freccia* (quì nel senso di *ala*) ed *hehir*, ebraico di *omne animal* — onde il nome vale *animale alato* — mentre *atan* (sanscrito di *ala*) è contrazione di *atu*, freccia e *an*, celtico del sanscrito *anas*, vento, alito — onde la voce vale la *cuspide dell'aria*.

(3) Propriamente, *Parisii*, *Perusia* ecc. = *pur* (celtico di città, borgo) + *à* + *sea* inglese di mare (*see*, tedesco di *lago*) onde il nome vale *città* o *borgo marino* o *lacustre* — diffatti da *Lito* (lido) + *sea* inglese di mare, Parigi anticamente fu detta *Lutesia* (*Lutetia*).

mattino) e tutto da *abh.ra*, sanscr. di *oro* — *bora*, harar di *giallo*.

Ghi.rà, afârico di fuoco, *ghîla* adijà di *rosso*, o color del fuoco, diffatti anche *ruge*, francese di rosso — (o colore del fuoco) è variante di *ghi.rà* afarico di fuoco (per la ragione stessa che da πῦρ, *fuoco*, venne πυρρός, *color di fuoco*, *giallo*, *rosso*).

Ba.kul, malese di cesta o *corba*.

Stè.la, lombardo di stella o *sta.er* dei persiani (*ast.er* dei greci).

T.ur, lombardo e celtico di *torre* (la cosa alta) — *al.t* lombardo di *alto* (celtico *allt*).

Gara, (concorrenza — radice *correre*) — *âg.la*, arabo di *celerità* (onde la variante *ag.il*, od *agile*).

Ar.agh, persiano di *noce* (sferica) — *gô.la*, sanscr. di *sfera*, *palla* (*gûli*, sanscr. di *pillola* — *gôlaka*, sanscr. di *sferula* — *gulûl*, *gulûk*, persiano di *pisello*); — diffatti *ar.agh*, persiano di *noce*, è lettura rovescia di *gurhah*, persiano di *palla*, pallottola (γῦρος, *cerchio* — *goriz*, armeno di *nocciolo* da cui *garillo* — *ghorochu*, russo di *pisello* (illir. *grah*); — mentre come *aru* sanscr. di *sole* (sferico) e come *hure*, francese di *testa* (sferica) è ἀῤῥε, *noce* — illirico *orah*.

Py.ro, ant. slavo di *frumento*, *grano* (πυρὸς) — *pôli*, coreano di *frumento*, (*pori*, coreano di *orzo*).

Ka.le, albanese di *spiga*, la cosa che si *raccoglie* (onde *col.go* da *còl*, cimrico di *barba* della *spiga*) — *ka.ra*, sanscr. di *mano* (irland. *cor*) — da cui *corre* o cogliere.

Osservazione. — Diffatti come *halo*, nias (Ocean.) di *prendere* (ἑλέ, *che prende* — λεῖα, *preda*) — è ἄλω, *grano* (*élibi*, albanese di *orzo*) come *id*, arabo di *mano*, è *yd*, cimr. di *grano* — come *hir*, lat. di *mano* — *hrì*, sanscr. di *prendo* — *ir*, irlandese di *orzo*, (*arbài*, mongolo di *orzo* — *arbha*, irlandese di *grano* — *arbì*, etiopico di *arte*, la cosa dell' *arto*, della mano) mentre *gé*, kourde di *orzo*. è lettura rovescia di *eg*, amarico di *mano* — come *érech*, ebraico di *prodotto* è lettura rovescia di *kara* sanscr. di *mano* — etiopico *hàrka*, — mentre, infine, come *he*, siamese di *mano*, è ῆια, *grani di frumento*, *ya*, sanscrito di *orzo*, *hua*, engan. (ocean.) di *frutti* — come *is*, lule (Amer.) di *mano*, è *as*, *ash* turco di *grano* in generale (*ys*, celtico di *mangiare*, — *es*, ant. irland. di *alimento*, — persiano *âsh*), — come *man*, irland. di *mano*, è *mann*, irland. di *frumento* e *pane* — *mânî*, beloutchi di *pane* (radici di *mangiare*, *manicare* o *monì* del giangerò) — per la stessa ragione che da *yd*, cimrico di *grano* il sanscr. ebbe *ad*, mangiare — l'arabo *aâd*, addentare — come da *bar*, ebraico di *grano* (*borù*, ant. slavo di *miglio*), il ciahà (Afr.) ebbe *bèra*, *mangiare* — come da *it* cimrico di *grano* l'adijà (Afr.) ebbe *it*, mangiare — inglese *it* (scritto *eat*).

Lu.po, il congenere della *volpe* — *rûpâa*, hzw. di *volpe* — *raopí*, *urupí*, zend di «*volpe o specie di cane*» (diffatti *lù*, lombardo di *lupo*, *lu*, kourde di *volpe*).

Ur.sus, latino di *orso* — *lah.zis*, lettico di *orso* (λάσιος, *lanuto*).

Be.la, latino di *pecora* — *ar.bi*, gotico di *patrimonio* che traesi (Pictet 2.° 50) dall' irland. *ealbha*, armento.

Gi.ro, cosa tonda — *gul*, osseto di *pane*, cosa tonda (onde anche *galla*) — diffatti come *kuli*, persiano di *gran focaccia* — *culo*, rotondità, *kula*, polonese di *palla*, boemo *kule* è *koriè*, etiopico di *globulo* — come *nann* finnico di *pane* (persiano *nân* — νᾶνος, *focaccia al formaggio*) è *nannaò*, etiopico di *giro* — come *bara*, armorico di *pane* è *bururì*, etiopico di *globo*.

ἀλ.ωπηξ, *volpe*, spagnolo *ra.poza*.

ς ύ.λο(ς), culmine a base, ebraico *ro.seh* [1].

Hal.ách e *har.ách* due voci ebraiche che valgono il latino *commeo* (emigro.)

Lá.hak, arabo di proseguire, amarico *che.rre.*

κύκρος e κύρκος due voci che valgono *cerchio,* latino *circus* [2].

κάρᾶ, *testa,* κέλὔ(ς) la coccia della *testuggine* (per la quale si deve intendere la cosa *testacea* — diffatti come da κέρυ(ς), trasse chelonii, da τα + ταρ-(ος)? duro + *hogo,* nias (oceanico) di *testa* trasse *tartaruga.*)

Lè.ti, lituano di *fondere* (antico slavo *liti* — *lètas,* lituano di *metallo fuso)* — *tu.ro,* kaffecciò (Etiop.) di *ferro* (*tîra,* sanscr. di *stagno*).

Osservazione. — La voce *leti* spiega: e *lata* (lombardo di *latta) laiton,* franc. di *ottone,* e *lituani* e *latini.*

Me.ollo, spagnolo di midollo, inglese *me.rrow.*

Li.ma nota città del Perù sulla foce del *Ri.ma*(c.)

Mu.ru oromonico di mutilare, castrare, *m.ul* ebraico di circonciso.

κεί.ρω, *rodere,* ebraico *ach.ál.*

Es.il esilio — oromonico *ar.sa.*

Osservazione 1.ª — Diffatti *esilio* = ησο (fuori + *ullà,* adijá (Afr) di terra (sanscr. *ilâ)* — mentre *arsa* = *ar,* celtico di *terra* (latino *era)* + ησο — onde anche *esodo* = ησω (fuori) + *dàà,* giangerò (Africa) di terra (sanscr. *ida)* — diffatti da *hor(s),* francese di *fuori* + *ops,* latino di *terra,* il rumeno ha *oropsi* esilio.

Osservazione 2.ª — La voce *esilio,* può, e meglio, intendersi da ἐξ, *fuori,* ed ἅλη, *v andar errando* — come *esodo* da ἐξ (fuori) ed *hedè,* amarico di *andare.*

ῥι.γῶ, = *ge.lo* (onde anche *rigi.do* = *geli.do*).

(1) V. Calep. v. *columen.*

(2) Notisi *ciclo* e *circo* da *cugh-el* e *cugh-er* (*cugh,* ebraico di cerchio) diffatti da *cugh-el* trae anche *Kü.gel* tedesco di sfera, palla, globo — radice *cu* e *cü* lombardo di capo e culo, cose sferiche.

Lac, latino di *latte* (*lû.gh,* persiano di *mulgendi actus*) — *kh ir,* indiano di *formaggio* (*chaláh,* ebraico di *latte*).

ῥά.κος e λα.κίς, lacinie.

Rek.ru.t, tedesco di coscritto o *re-c.lu.ta.*

λε.υκό(ς), chiaro, *kia.ro.*

cò.rra oromonico di *ge.lo*

κω.λύω ed ἔιρ.γο due voci che valgono entrambe proibire, vietare.

Who.le, inglese di *tutto* — *ev.er,* inglese di *sempre* (tutto il tempo — onde il francese *toujours*).

Te.lo (telum) giavellotto — *tu.ór* amarico di *lancia.*

Cú.lú, harrar di *zucca* — arabo *che.râa.*

Gu.lo nias di *zucchero* — *righi* nias di *granoturco* (dal succo zuccherino) *(s)orgo* (zuccherino).

Har.áb e *ba.la(l)* due voci ebraiche che valgono *mi.sceo.*

Gul, osseto di *pane,* la cosa che si *mangia* (*gula,* lat. e lombardo di *gola,* quella che inghiotte) — *gar,* sanscr. di *vorare* (*gharon,* ebraico di *gola, gozzo*).

G.al, lombardo di, e da cui, *gallo* il vorace (onde da *pî,* sanscr. di *mangiare,* i lombardi dicono: polli *pipì* — quello che *mangia* e *mangia)* — *g.ar,* sanscr. di *vorare* — radice di *ingordo* e del francese *gourmand* mangiare — *gur,* ebraico di *pollo.*

Cu.là, amarico di *cazzo* (*kola,* harar di *fodero*) — *kha.rri* sanscr. di *cavallo,* dal grosso *membro,* il membruts — diffatti come *culà,* amarico di *cazzo,* è *kula,* sanscr. di *razza* e *kulína,* sanscr.

di *cavallo di buona razza* — come *goti* scand. di *cavallo* (sanscr. *ghôta*, rassomiglianza dichiarata dal Pictet (1-437) *fortuità!*) è *geta* scand. di *gignere*, *ghetèm*, amarico di *membro* — come *goa*, siahpôsh di *cavallo*, è *gez*, arabo di *membro* — come *kooto*, andi (Caucaso) di *cavallo* è *coito* (κοῖτη, *giacitojo*) — mentre *nissà*, ebraico di *nuptus* (onde *nozze*) è lettura rovescia di *hossan*, arabo di *cavallo* — mentre il rapporto fra *cazzo* e *nozze* è per lettura rovescia evidente in *gez*, arabo di membro e *zog*, arabo di *marito* (*zob*, arabo di *cazzo* — *zauág*, arabo di *matrimonio*).

Osservazione — Tutte le accennate correlazioni fra il *cavallo* (come *membro*) ed il *matrimonio*, spiega la presenza del *cavallo* nel bassorilievo qui inteso (v. pag. 21) come una scena di *nozze* — e vi sta come simbolo pudicamente accennante al *fallo* (*fâl*, persiano di *cavallo*).

Sa.rî sanscr. di *corda*, la cosa che serve per *allacciare* — onde *laccia* e funicella — *si.lo* ant. slavo di *laccio*, *lacciolo*, *stringa* (russo *si.lo.kù* — da cui *salice* o *sares* dei lombardi *sêru*, sanscr. di *che lega*.

Khá.ra, arabo di *merda* — *che.lo* enganese (ocean.) di *spazzatura* originariamente certo, lo sporco, lo sterco — diffatti come *tai*, nias (ocean.) di *merda* (malese *tahi*) è *tè*, toba-batacco (ocean.) di *spazzatura*, *taò*, etiopico di *fertile* — come *ar*, amarico di *merda* è *àru*, *hàru àrru*, etiop. di *scopare*, *ehoari*, enganese di *spazzare*.

Χή.ρα, *vuoto*, *deserto* [Χηρόω, *rendo vuoto* — Χάρη, *testa* (la cosa *cava*) — *cherâa*, arabo di *zucca*, onde da Χα, *ogni concavità* l'arabo dice anche la zucca *cùsa* — mentre *cos* è arabo di *vulva* — *kha.li*, arabo di *vuoto* e nome di deserti arabi [*cùlù*, harar di *zucca* — *âchil*, harar di *capo* — *cola*, morù (Afr.) di *bocca* (cavità) — onde anche *gola* o *colicole* del mambettu (Afr.) — mentre da ὁμός, *come* intendesi κάλαμος, *stoppia*].

Hât.er francese di affrettare — *te.lo*, la *freccia* che va in *fretta* nonchè *lontano* (onde τῆ.λε, lontano) — tutto dalla radice θέω, *corro*.

At.ar, zend di *fuoco* — *lo.hèt* ebraico di *infiammato*.

Ar.ca, nota nave (*b.arca*, costruzione consimile — *M.arco*, la celebre repubblica di quella *Venezia* « che deve il suo nome alle navi » — *m.arká.ba*, etiopico di *barca*) — *kalâ*, sanscrito di *nave*, *barca* [κᾶλον, *nave* (*Caron*, dalla nave) — *columba*, sandeh (Africa) di *canotto* — *Colombo* (Cristoforo) il grande navigante — *colombo* (il primo dell'arca) — *palombo*, uccello aquatico dalla forma *naviculare* e *remigante* (παρών, specie di vascello leggero, latino *paro*) — *kâlak*, persiano di *scarpa* (dalla forma naviculare).

Z.al, cremasco di *giallo* (ed anche *z.ald*) — *z.er* afgano e kourde di *giallo* (beloutchi *zard*).

Kalâ, sanscrito di *nave*, *barca* — *charrue*, francese di *aratro*, la cosa naviculare (*karáh*, ebraico di *fendere* — *charásch*, ebraico di arare).

Osservazione. — Dall'accennata affinità di forma fra *barca* ed *aratro* sorge anche la grande affinità fra *kalâ* sanscr. di *nave*, *barca* quella che *solca l'acqua* e fa la *scía* (*kolâ*, sanscrito di *canotto*) e *colo*, latino di *aro*, *seco*, *scío* — nonchè fra *aratro* e *aritra*, sanscrito di *vascello* — come risulta *arat*, bolognese di *aratro*, lettura rovescia di *tara*, sanscrito di battello (*târa*, russo di specie di nave) radice *thar*, harar di *arma* (freccia — *lancia*).

Ba.il, inglese di *cauzione* — *har.áb*, ebraico di *far sicurtà* (fidejubeo).

Cu.ra, parocchia — *hech.ál*, ebraico di *chiesa*.

Am.ar (amaro), il sapore di cosa *ma.la;* onde anche la Bibbia (Numeri - V) — parla dell'*acqua amara* che porta *male.dizione* e che, bevuta, *ammala*.

Tu.li, nias di *luna piena* — Ὀρ.θία, *Diana* (o luna).

ἧπ.αρ, *fegato* — λί.πα, *olio pingue* (evidentemente la *bile* prodotta dal fegato — onde λύπη, *mestizia, afflizione*).

ἧτ.ορ, il *cuore* — *to.li*, bari (Africa) di *cuore*.

Toli, bari (Afr.) di *cuore* — *t..rú*, oromonico di *fegato* (visceri così facilmente scambiati nel senso figurato delle sedi affettive — onde *tirrú*, oromonico di *amore*).

Er.uk gallico di legare[1] — *le.go*.

καλό(ς) bello, oromonico *ga.ri*.

Go.ur celtico di sopra — *ga.la*, lombardo di *galla* (stare a *galla*, star sopra).

Tu.ro, kaffecciò di *ferro* — *tu.lo*, kaffecciò di *grigio* (il colore del ferro — *grigio ferro*).

Ed.el, tedesco di *nobile* — *éd.er*, ebraico di nobiltà *(hadhar*, ebraico di *nobile)*.

Ca.ro (di caro prezzo) da καρό, *bello* (il prezzo della cosa bella — perchè la roba *bella* è sempre *cara* — diffatti da *garì*, oromonico di *bello*, l'arabo ha *gáli*, caro, di caro prezzo).

adu.rri e *ada.la* oromonico di gatto.

Ba.lah ebraico di *be.re*.

κ.λύω, odo, apprendo, sanscrito *c.ru*.

κλάδο(ς, ramo, vermena (ramo flessibile) κράδε, ramo pieghevole.

nova.le e *ri.novo* voci agrarie che indicano ripresa di coltivazione.

Thi.lláh e *hat.har* due voci ebraiche che valgono pregare, orare.

Talò e *turì* due voci oromoniche che valgono lordura.

Dala e *di.ro* due voci oromoniche che valgono chiuso per bestiame.

La.bi, ebraico di *leone* — o *bhâri*, del sanscrito.

Lo.bo, spagnolo di *lupo* «animal. rapax» — *rû bah*, persiano di *volpe* (scandinavo *rebbi)* voce che traesi (Pictet 1-547) da *rubà*, lituano di *bottino* — diffatti anche *lu po*, risponde a *re.po*, finlandese di *volpe* (antico tedesco *rupa* il bruco depredatore) — *raposa* spagn di *volpe*, voce che il Pictet (ivi) collega col latino *rapere*, ma che, come il rapere, vuol indipendenti, per origine, dalle *preaccennate*! — notisi infine anche *lûpa*, sanscr. di *bottino* (riflettendo però, che normalmente il *verbo* deve trarsi dal *nome*).

Te.rù, amarico di *limpido* — *ta.llo* kaffecciò (etiopico) di *chiaro*, [*tu.ôr*, amarico di *lancia* — *turo* kaffecciò (Afr.) di *ferro*].

ἀα.ἧρ, *punta di freccia* — *het.il*, ebraico di *jacto* (lanciare) onde, evidentemente, *telo*, [*toli*, bari (Afr.) di *cuore*, cuspidato] — diffatti come *e-arh*, angs di *freccia* (Pictet 2-278), è *jarah*, ebraico di *jacio* (lanciare, tirare).

Cir.co (cerchio, circolo) — *kul.ka*, persiano e lituano di *sfera, palla*.

Ku.kulis, lituano di *pane tondo, focaccia* (*kuli.càh*, persiano di *pane rotondo* — *kukuruz*, ungherese di *frumentone*, di cui si fanno grossi pani piatti circolari).

Ghè.bli, arabo di *nord* (da γῆ, *terra* e *blè*, francese di *grano* perchè il *nord*

(1) Bardetti — Della lingua ecc. pag. 272.

appare la terra originaria del *grano* — onde come *bar*, ebraico di *grano* è *bahri* altra voce araba che vale *nord* ecc. ecc.) — *ghe.bàr*, ebraico di *uomo* (da γῆ, e *bar*, ebraico di *grano*, perchè l'uomo, sorto col *grano*, è quello della *terra del grano*, il *nord;* — onde si ha anche ἀνήρ (uomo) = *anna*, sanscrito di *grano*, *frumento*, ed *r* = *irâ*, sanscr. di *terra* (celtico *ar*).

Làkû, ant. slavo di *arco* e *curva* (rotondità) — κά.ρα, *testa*.

Pu.rhah, persiano di *sfera* (γῦ.ρος, *cerchio*) — *gô.la*, sanscr. di *sfera*, *circolo* (da cui anche *gôlaka*, sferula o pisello) — mentre variante di *gôla*, sanscr. di *sfera*) è *Hagel*, tedesco di *grandine* — *ga.lè* kourde zaza di *frumento* — come da *gurhah*, persiano di *sfera*, traesi *giriga*, lituano di *ciottolo* — *gera* italo-lombardo di *ghiaja* — *garia*, basco di *grano frumento* — *gâritra*, sanscr. di *grano*, *frumento*, *riso*.

Kula, polon. di *sfera*, (boemo *kule*) — κά.ρᾱ, κά.ρη, *testa* — *chûr*, persiano di *sole* — *karò*, etiopico di *zucca secca e vuota;* — diffatti come *boule*, francese di *sfera* (lombardo *bala* — *bhâla*, sanscr. di *sole* — onde anche *có*, lombardo di *testa* (dantesco *co*) — *cû*, lombardo di *culo*) (rotondità) — *c.hùgh*, ebraico di *circolo* — *k.ugel*, tedesco di *sfera* [*Hagel*, tedesco di *grandine* (sferula) — *hogo*, nias (oceanico) di *testa*] — mentre come *arco*, (rotondità) — *earc*, inglese di *arco baleno* — *earc*, irlandese di *sole*, *celo*, ed *arco baleno* — è *ourka*, nouba di *testa* — mentre come *bóga*, anglo-sass. di *arco*, è *hogo*, nias di *testa* (*oge*, sass. di *occhio*) è *bull* bullom di testa (Pictet 3-321).

Si.l, cimrico ed irlandese di seme o *z.er*, dell'amarico.

Ask.er, inglese di *petitor*, — o *sche.él* dell'ebraico.

Lu.mu, afâr di *uomo* — *mara*, arabo di *donna*.

Ro.ta, giro, circolo — *tuli*, nias di *luna piena* (tondo perfetto) diffatti da *gyâ*, sanscr. di *arco*, *già*, etiopico di *luna* (in generale *arcuata*).

Refe = *filo* [1] (ῥα.φή, *cucitura*, la cosa del *fi.lo* o *re.fe* — *ra.fê*, arabo di *sottile*, filiforme).

πο.λυ, *molto*, *abbondante* — *po.réh*, ebraico di *huber*, ferace, produttivo — tutto come *pôli*, coreano di *frumento*, *pori*, coreano di *orzo* — πυζός, *frumento* (i produttivi — diffatti come *nîta*, sanscr. di *frumento* è *nhotar*, ebraico di *abundo* — come *matà*, etiopico di *spica* è *mothar*, ebr. di *grande abbondanza*).

Là-ka, etiopico di *uncino* — *ke.ré(s)* ebraico di *uncino*.

Là.ka, etiop. di *uncino* (quello che aggrappa) — *râ.ka*, ant. slavo di *mano* — etiop. *hár.ka;* — diffatti da *kara*, sanscr. di *mano*, trae *kerés*, ebraico di *uncino* (*kara*-ἰσ) — mentre il rapporto fra *là.ka*, etiop. di *uncino* nel senso di mano riappare in *lokke*, lapon. di *dieci*.

Al.fa, nome sistematico di una pianta che fornisce un materiale fibroso atto per legamenti orticoli e più comune-

(1) Che *re.fe* valga *fi.lo* ne fa il prova fatto c'e l'arabo ha una sola voce (*khet*) per *reef* come per *filo* — mentre l'amarico ha *fatèl*, refe e *fetèl*, filo.

mente nota sotta il nome di *Ra.phia.*

Te.la = *re.te*[1].

Sî.ra, indiano di aratro — *sî.la*, scandinavo di sulcare, incidere, *sîling*, incisura [da cui anche — già, secondo Diez — le voci francesi *siller*, solcare, segare, *sillon*, solco, nonchè il milanese *sciloira*,[2] ed il piemontese *sloira*, aratro].

Ar.agh, persiano di noce — *ga.lla*, cosa nuciforme (*noci di galla*).

Na.ri, mambettu di *uccello* — *nä.ele*, mambettu di *gallina*.

Tub.al o *tib.ar*(*eni*) popolo del Ponto (Carraro).

Llo.bregat, fiume di Spagna detto dai latini *Ru.bricatus*.

Lu.fidgi o *Ru.fidgi* gran fiume africano (Zanzibar).

Osservazione: — La ragione di queste equivalenze sta nell'essere *lo*, *lu*, *ro*, *ru*, zanzibar di *acqua* (3).

Inn.er inglese di interno, etrusco *in.el*[4].

Lu.to = *tu.ro*.

Ga.èl cremasco e mantovano di *ar.co* (di ruota) come *ghal* ebraico di corpo rotondo.

(*G*)*li.sco* e (*c*)*re.sco* due voci latine che valgono crescere.

Ro.the tedesco di rossore, *tha.lah* ebraico di porporizzare — *lo.hét*, ebraico di rosso come il fuoco.

La.vina, scoscendimento o *ro.vina* (onde Dante[5] chiama *ruina* la lavina di Rovereto).

Gera, lombardo di ghiaja, francese *gale*(*t*).

Éc.ras (je écras) francese di io schiaccio, ξκ.λά, calpesto.

Riccio, filosità ritorta — *liccio* (tessitura) filo ritorto.

Kari, armeno di *orzo* — *kulî*, persiano di *gran focaccia*.

Righi righi, nias di *granoturco* — *ri.ge*, anglo-sass. di *segale* — *ga.lè*, kourde zaza di *frumento* (*gul*, osseto di *pane bianco* — *górdâ*, parsi di *orzo*)

Kà.ra, etiopico di *coltello* — *kâ.lu*, etiopico di *scannare* (accoltellare — *lû*, sanscr. di *secare*).

Go.ro, bari (Afr.) di *lancia* [*ghi.rà* afâr (Afr.) di *fuoco*, cosa dalle cuspidi] — *ghi.lè*, afâr di *coltello*; — diffatti come *hadù*, etiop. di *coltello* è *had*, arabo di *punta* (*âd*, anglo-sass. di *fuoco*) — *adàmo*, etiop. di *caccia* (dalle *frecce*) — come *wora*, sciurò di *coltello*, è *woràna*, etiop. di *lancia* (*war*, armeno di *fuoco*).

Ma.ra arabo di *donna* — *mehll*, ebraico di *veste donnesca* (*palla*) — *Em.la*, la moglie di *Askum*, l'Adamo degli antichi settentrionali — onde: come *adhám*, è ebraico di *uomo* (l'*uomo* per antonomasia — e quindi anche il *primo uomo*) così *Emla* deve valere *donna*.

Osservazione 1.ª — Come *Adamo*, *Ad.amus*, sorge tanto da *adham*, ebraico di *uomo* ed o = α (alfa, primo), od *as*, celtico di *primo*, che da *ahad*, harar di *uno* (*odò*, etiopico di *prima*) ed *homo*, latino di *uomo*, vale *primo uomo* (ed anche — da

(1) Dell'identità di senso (senso primitivo) delle due voci *re.te* e *te.la* ne fa prova il nome di *Retuvio* (rete-ubi) dato al sito « celebre in tutta Europa per le sue tele » (Bardetti della ling. ecc. 231).

(2) Così il Pictet (2-111) che cita il Diez; — in realtà il milanese ha *silorgna*, aratro — voce per altro che, anche meglio di *sciloira*, risponde alla radice *sîla*, scand. di *sulcare*.

(3) Cameron — *Attraverso l'Africa* — Milano 1879 - I - 35.

(4) Gherardini studi sulla lingua umana — parte II — pag. 65.

(5) Inferno XII - 4.

ama, malese di *padre* — primo *padre)* così anche *Askum* del settentrione intendesi da *as*, celtico di *primo* e *como*, celtico di *uomo*.

Osservazione 2.ª — Come *Adamo* vale e *primo uomo* e *primo padre*, così anche *Emla* deve valere e prima donna e prima madre — diffatti *Em.la* vale *em*, ebraico di *madre* (arabo *om* — *hamal*, arabo di *gravidanza* — maternità) e *la* = *allò*, morù (Afr.) di *uno* (primo).

Ma.ri, francese di e da cui, *marito* quello che feconda, *ingravida*, rende *madre* (franc. *mère*).

Hamal, arabo di *gravidanza*, (maternità) della radice di *om*, arabo di madre — *ama*, malese di padre [nias (ocean) *oma*] e tutto come *homo* nel senso di *vir*, propriamente l'uomo adulto, il maschio, il marito; — diffatti da *bal*, amarico di *marito* l'arabo ha *habal*, gravidanza — da *er* = Ἴρι, simbolo di *unione* (quì per *unione* — onde ὄαρ, *compagna*, *moglie* — *iria*, *eria*, etiop. di *compagna* — ebraico *reáh*, — *érs*, arabo di *nozze*, intendasi *nesso*, *unione*) e *gez*, arabo di *membro* (*zog*, arabo di *marito*) è *erguz*, amarico di *gravidanza* (la congiunzione col *membro*).

Bu.rà, afâr (Afr.) di *villaggio* — *bo lo* sandeh (Afr.) di *paese*.

Χέ.λῦς, *la coccia della testu.ggine*, (nonchè la cavità del petto, il casso) — *chê.res*, ebraico del lat. *testa* (κεράμιον.)

Ra.so, tonso — *seh.ál*, ebraico di *villo*, la cosa *tonsa* — [onde *lûna*, sanscr. di *tagliato* — *lana* o villo — mentre come *toson* (radice *toso*, taglio i capelli) *tson*, ebraico di *pecora*, la *tosata*] — mentre *seh.ál*, ebraico di *villo*, la cosa tonsa, traesi direttamente da *su.r* armeno di *coltello* — *sü.rî*, persiano di *freccia*, *giavellotto* — mentre da *ras* lombardo di *raso* (ξυρός, *rasoio*) traesi ϑρὶξ *villus*, nonchè *trösa*, lombardo di *sar.mento*, la cosa che si *recide* — onde la *talea*.

Si.rá, sanscr. di *catena*, *fila*, *serie*, — *Se.il*, tedesco id. id.

Hehsc.ir, ebraico di πλουτίξω, (*locupleto* — arricchisco) — *Sché.ol*, ebraico di *Plutone*, Dio delle ricchezze.

Eb.el, cimrico di *puledro* (ed arabo di *camello*, dal mantello focato) — ἀϑ.ωρ, lacon. di *aurora*, l'ora così spesso identificata dalla tradizione vedica coi *cavalli* (onde anche i *cavalli del sole*) diffatti da *ori*, ant. slavo di *cavallo* ed *aru* sanscr. di *sole* — *aurora* vale *a-aru-ori*, il momento *dei cavalli del sole*.

μέ.λο(ς) il *membro* — la cosa della *congiunzione* (ed anche *ogni membro* — la cosa dalle *congiunzioni* od *articolazioni*) — l'organo dell'*am.or* (onde anche μέ.λο(ς), *canto*, l'espressione dell'*am.or*, — onde anche *Liebe* tedesco di *amore*, *Lieb*, amato e *Lied*, tedesco di *canzone*).

Osservazione: — Ha adunque torto lo Schenkl di dichiarare *insostenibile* " l'opinione comune che la voce μέλος, *canto*, *canzone*, sia identica a μέλος, *membro*; " — diffatti *Arme*, tedesco di *membra*, è radice di *armonia*.

Ar.co, la cosa con cui si *tira* — ἕλκω, *tiro*, *traggo*, tutto evidentemente connesso con ἀλκή, *forza*, *robustezza*.

ἀλ.κή, *forza* (nerbo) — *ca.ro*, lat. di *carne* (francese *chair)* — diffatti come *rimò*, lur (Afr.) di *carne*, è ῥώμη, *forza*, *robustezza*, — come *neri*, mambettu (Afr.) di *carne* è *ner*, celtico di *che ha della forza in sè* (*nerwen*, celtico di *nervo*) — come *cua*, celtico di *carne* è *cúa*, arabo di *forza* — mentre 'ἶς vale tanto *nervo* e *muscolo* che *forza*, *robustezza*.

Ar me, tedesco di *braccia* (membra) — μέ.λο(ς), *ogni membro*.

Du.lù, malese di *prima* — *du.rà*, etiop. di *principio*, *primo*, *primiero*, *avanti*, *davanti*, ecc., — malese di *prima;* — onde *dura*, (arabo di *saggina*) vale *primo* (grano) — come *dharâ*, sanscr. di *terra*, vale la cosa *prima*, (elemento) *si là*, etiop. di *prima* — *sâ.ra*, nias di *udo* (primo); — onde il *sole* o *siro*, la cosa prima (la *prima* stella).

Su.râ, sanscr. di *bevanda*, *vino* (zend *hura*) — *sá il*, arabo di *liquido;* — diffatti come *zaub*, altra voce araba che vale *liquido* (*sab*, arabo di *mescere*) è *sâbâ*, nome sanscr. della sacra bevanda (*sobè*, ebraico di *vino* — arabo *sabiyat*).

Ga.le, francese di *rogna* — o *gha.ráh*, dell'*ebraico* (tutto da *kara*, sanscr. di *mano*, quella che *gratta* — diffatti l'ebraico ha anche *chères*, rogna — mentre, per analogia, come ψώρα, *rogna* è *spurì*, cremasco di *prurito*).

Ti.la, sciurò di *pane* (ἄρτος), — τῦ.ρος, *cacio*, dalla forma di un pane (*to.ur*, franc. di *giro*) — onde anche *tuli*, nias di *luna piena*, pure della forma di *un pane* — e tutto come *ro.ta* (perchè cose rotonde) e come *at.er*, amarico di *cece* (cosa tonda) voce appunto del tipo *cacio*, nonchè di *kâce*, etiop. di *pane* (*cake*, inglese di *focaccia*).

Ὀρ.θία, *luna* — *tuli*, nias (ocean.) di *luna piena*.

Gh.ir, ebraico di *calce* — *c.al*, spagnolo *calce* (arabo *cals*, lat. *calx*, tedesco *Kalâ*).

Hegh.láh, ebraico di *vacca giovane*, — Ἄγ.ρα, la *luna* — o *vergine vacca* della mitologia.

Bé.li, etiopico di fame — *be.hir*, ebraico di *belva*, la vorace, la famelica — diffatti come *belâu*, etiop. di *aver fame*, è *belua*, ortografia antica latina di *belva*, onde da *bellà*, amarico di *mangiare*, i latini ebbero anche *bellua* *belva* — *helluo*, latino di *pacchione*.

Rab, amarico di *fame* — *bé.li*, etiopico di *fame*.

ar.ceo latino di scacciare, ebraico *cha.la*.

Vi.ur, tedesco antico di *abbrucio* — (*war*, armeno di *fuoco*) — *âl.aw*, persiano di *fuoco*.

At.ar, zend di *fuoco* (persiano *ád.ar*, irlandese *adhair* — *al.et*, *ael.ed*, angl. sass. di *fuoco*.

Ri.ssa, lite, lotta, alterco, estrinsecazione di rabbia e furore — λύ.σσα, *rabbia*, *furore*, *furore guerriero*, (diffatti anche *li.te*, e *lotta*, trae da λυττα, neo att. di λύσσα.

Mô.ra, etiop. di *sego grasso* — λῦ.μα, *sucidume*, *macchia*.

Fai.ry ed *el.f* due voci inglesi che valgono fata.

Da.r(k) e *du.l(l)* due voci inglesi che valgono fosco.

Sce.lu(s) latino di *sceleraggine*, o *ri.schâh* degli ebrei.

Scho.ar, ebraico di *turpe* — *Sché.ol*, ebraico di Plutone inferno — la figura di ogni *torpitudine* — diffatti come *Hell*, inglese di Plutone inferno, tedesco *Hölle*, è *heillos*, tedesco di scellerato, malvagio, empio; — mentre anche *Or.cu* latino di *Plutone inferno* è variante di *scho.ar* ebraico di *turpe*.

Be.li ebraco di *abolizione*, *divieto* — *biher* (ed anche *billáh*) ebraico di *abolire* (onde il latino *aboleo*, e forse la *bolla* dei papi, il *veto* papale) — onde anche *ab.ol(eo)* = *ab.ro(go)* (V. Calep. voce *antiquo*) [*columba*, sandeh (Equat.) di *canotto*.]

Ca.ron, quello della *nave*, del *lieve legno*, il *nocchier* della livida palude

— κᾶλον, *legno, nave* [*columba*, sandeh (Equat.) di *canotto*].

ἕλ.ιξ, *tortuoso, tortuose armille* [ελισ-(σο), *giro*] — *Or.se* le costellazioni polari, rigiranti (onde ἑλίκη, *Orsa* maggiore — ἥλιος, *sole*, il roteante).

Gi.re, andare — *al.ge* antico francese di *aller*, andare, ire.

Ca.l spagn. di calce, ebraico *ghi.r.*

κό.ρο(ς), tedio, ebraico *ghoh.al.*

Si-li-ce = *ku-ar-so* (quarzo).

μα-λα-κ(ῶς), molle ebraico *mo-re-ch*

Pi.er inglese di *pi.la* (di ponte).

Li.ma, città peruviana più volte *rovinato* da terribili terremoti (λῦμα, *rovina* — λῦμαντήρ, *distruttore*) — *Roma*, la città che è, (e per la furia dei vulcani laziali estinti) dovette essere più volte *rovinata* da terremoti (onde le sue *rovine* — diffatti anche *Lazio* = Lassio = λυσσάω, *sono agitato furioso;* — notisi *Lima*, presso la foce dal *Rimac;* — mentre *Perù* vale πῦρ (fuoco) ed *u*, tanganika di *regione*.

Ke.lo, antico tedesco di *giallo* — *arka* sanscr. di *rame* (radice *ar*, albanese di *oro* — *ára* altra voce sanscr. che vale *rame*).

At.ar, zend di *fuoco*, la cosa che *splende* (che *luccica*) — *el.ét*, amarico di *giorno* (la *luce*) — diffatti come *nar* arabo di *fuoco*, è *nahár*, arabo di *giorno* (mentre anche *giorno* è della radice *ghr.ghar*, sanscr. di *lucere*, *splendere*).

απ.λῶ(ς) = *pu.ro.*

Pa.ol = *Pi.er* (Pa.olo = Pie.ro).

Co.lo latino di arare, ebraico *ca.ra-(sch)*.

B.lé francese di frumento, ebraico *b.ar.*

Ik.il tedesco antico di *ri.ccio* (animale).

ἡμέ.ρα, *giorno*, o *ell.emì* dei Sandeh (Africa).

Er.p e *el.p* due voci egizie che valsero vino[1].

Gha.lah e *ka.ra* due voci ebraiche che valgono *indico, manifesto*[2].

To.llo latino di *to.rre* (togliere).

Re.gio latino di *lu.ogo.*

Pé.rah, ebraico di zazzera, parruca, la cosa di *pe.li* (*peru*, rumeno di *pelo*, *capello*).

Ba.láh, ebraico di divorare — βο.ρά, *pasto* (voce che lo Schenkl confronta con *vor.are*).

Ma.re — ἅλ.μη, l'acqua del *ma.re.*

Ma.lo, forma latina di *melo* (*malus*) — *Ro.ma*, la città che sorgeva dal *Pomerio* (diffatti da *Roma* nel senso di *mela*, trae *rimmon* ebraico di *melagrano*).

Ni.lo il fiume per eccellenza, *il fiume* — *na.húr* ebraico di fiume (*na.ra* sanscrito di acqua — *no.ru*, sanscrito di *nube* — *Ne.ra*, *Nu.ra*, *Ar.no* ecc., nome di una moltitudine di fiumi).

Lo.bo spagnolo di *lupo* (il vorace) — *ra.heb* ebraico di *aver gran fame* (mal del lupo, voracità) — *be.ra*, ciahà di *mangia!* — *Eb.er*, tedesco di *verro* (il vorace — l'omnivoro).

Ba.la, sanscr. di *forza*, *potenza* (*balin* sanscr. di *bue*, il forte), *rebù*, etiopico di *nervo* (*robur*, lat. di *robustezza*.

Lu.ri, lombardo di *divoro* (*tùva*, lom-

(1) G. Rosa — Breve storia della vite, del vino — Enciclopedia agraria italiana vol. 5 - pag. 331.

(2) Calepino I.° pag. 808 e 809.

bardo di *lupa*, la famelica) — *voro*, latino di *divoro* — diffatti come *baláh* ebraico di *divorare*, è *bela*, cimrico di *lupo* — *bhâlû*, marat. di *orso* — sanscr. *bhalla*, mentre come *sobè*, ebraico di *mangiatore, divoratore*, è *zeeb*, ebraico di *lupo* — arabo *zib* — *sabau*, arabo di *leone*.

Tô.rê, etiop. di *bue, toro* — *tuli*, nias di *luna piena* — l'astro così spesso ident. coi *bovini* pel sia suo colore latteo per le sue *corna* — diffatti come *bulad*, irland. di *toro*, è *bulán*, malese di *luna* — come *mas*, finnico di *bue* e *vacca* (persiano *mêsh*) è *mas*, sanscr. di *luna* — come *ès*, irlandese di *bue*, ant. tedesco *osho*, è *asa*, giangerò (Afr.) di *luna* — come *bawa*, nias di *luce* è *bove* — come *ghai*, kourde di *vacca* (sanscr. *gô*) è *gîà*, etiop. di *luna* — mentre, per essere *tur* (boemo di *toro*) radice di *Turchia* — la Turchia ha per simbolo la *mezza luna* (luna cornuta).

Osservazione. — *Turchia*, da *tur* (boemo di *toro*) e *ku*, sanscr. di *terra*, vale la terra dei *bovi* — diffatti anche i suoi monti, da *bull*, inglese di *toro* (sanscr. *balin*), sono detto *balcani*.

W.òl, polacco di *toro* (il maschio il forte) — *v.ir* lat. di *uomo, marito;* — diffatti come *mas*, finnico di *bue meri*, ebraico di *bufalo*, è *mas, maris*, lat. di *maschio*, onde *maritus* o *marì* dei francesi e dei lombardi — *Mars*, lat. di *Marte*, il Dio della guerra, certo la *forza*, onde personificato nel *ferro*, il forte, — come *bala*, sanscr. di *forza potenza, balini*, sanscrito di *toro* inglese *bull, bell*, inglese di *bronzo*, il *forte, bellum*, lat. di *guerra* (la forza) è *báhal*, ebraico di *marito* — come *ishka*, permano di *bue*, è *isch*, ebraico di *marito*.

Loh.ez, ebraico di *barbari* (*alla.iz* celtico di *un barbaro*) *ro.zzi*, o barbari (Calep. v. *barbari*).

Po.rèh, ebraico di *grasso, pingue* — λι.πα, *ungere* (impinguare), λίπαρής, *pingue, fecondo;* — diffatti anche *bi.le* (liquido *grasso*) vale *hub.er*, lat. di *ubertoso, grasso*.

ῥώ.μη, *forza, robustezza, esercito, forza militare;* — μά.λα, *fortemente*.

Osservazione. — Come ῥώμη, nel senso di *forza militare* (presidio — castello), spiega Ρώμη (*Roma*), *S. Remo, Rimini*, (castelluccio) *Romagna* (dai castelli), *Romano* (nome di tanti *castelli*), ecc. — così μάλα, spiega *Malâ*, bergamasco di e da cui, *Milano*, nonchè *mel*, celtico di *ferro* (simbolo di *forza*), *Melegnano, Malagnino*, nonchè (per l = r) Marignano, Meregnano, Marengo.

ἁμά.ρα *fossa*, specialm. *fossa con acqua*, (il solco dell'acqua) — ἅμα.λα, *barca* (quella che *solca l'acqua*).

βέ.λος, *freccia lancia* (βάλλω) — *bere be.rr*, sciurò (Afr.) di *lancia* (*bi.lo* e *billò*, etiopico di *coltello*).

Bhâla, sanscr. di *sole* — *ba.hir*, ebr. di *luculentus, luce plenum*, rilucente, pieno di luce — *barì*, etiop. di *aurora* (*al.ba*) onde anche *bahal*, ebraico di *Dio* e per lettura rovescia *lába*, ebraico di *fiamma* — mentre l'identità fra *luce* e *sole*, ove occorra, riappare in *ir*, harar di *sole* ed *òr*, ebraico di *luceo splendeo, lucem emitto*, risplendere.

Bù.lad, amarico di *pietra focaja* — *barùd*, amarico ed arabo di *polvere da fuoco*.

Ba.láh, ebraico di *sorbire* [= *sûr*, persiano di *vino rosso* (*surá*, sanscr. di vino) e *bere*] — *eb.ro*, ebbro, briaco, varianti di *bere*, diffatti come *balâh*, ebraico di *sorbire*, il lombardo ha *bá.la*, ubbriachezza.

Ba.láh ebraico di *divorare* — *rah.eb*, ebraico di *aver gran fame*.

Cab.al (*caballus*) cavallo — *ra.châb*

ebraico di *cavalcare.*

ρη.μω, parola, *mi.llah* ebraico di vocabolo.

Pa.hal ebraico di *op.ro* (*opero*).

υρ.για da cui πανυργια, *astuzia* — δημιυργὸς, artefice) *gui.le* inglese di astuzia, arte, scienza.

Chu.r, persiano di *sole* — *gu.ll,* scandin. di *oro* (o *sole* degli alchimisti) — diffatti come *hôr,* pure persiano di *sole* (*or,* ebraico di *splendido*) è *or,* celtico di *oro* — come *sobh,* irlandese di *sole* è *záhab,* arabo di *oro* (*sobì,* etiop. di *aurora* — *sobh,* arabo di *mattido*) — ecc. ecc.

Ke.lo, ant. tedesco di *giallo* (*kale,* albanese di *spiga* — *galè,* kourd zaza di *frumento* — la cosa *gialla d'oro*) — *ka.ri,* armeno di *orzo,* la cosa *giallo-aurata* [onde, per aspirazione, *hari* sanscr. di *giallo d'oro* — nonchè *aru,* sanscr. di *sole* (il giallo d'oro) — mentre, più direttamente come *kari,* armeno di *orzo* (il giallo d'oro) è *chur,* persiano di *sole* (il giallo d'oro) — *gull,* scand. di *oro*] — voce dal Pictet (1-181) collegata con *gall,* scandin. di *bile* — o *gealla* dell'anglo-sass. — onde il nostro *giallo.*

Osservazione: — Il rapporto fra il concetto *giallo* e l'*orzo* ed i *cereali* in genere, riappare evidente in *bora* harar di *giallo* (*bari* etiopico di *aurora* — *bara,* mambettu (Equat.) di *fulmine*) e *bere,* anglo-sass. di *orzo* (scandinavo *barr.* — persiano *bar*) — *bar,* irland. ed ebraico di *grano.*

κὰ.ρη, *testa* — *ka.le* albanese di *spiga,* l'estremità, la testa del grano (onde evidentemente i botanici ebbero *calatide* o *capolino*) — diffatti come *hure* francese di *testa e spazzolone* (aspirazione di κάρη) è *ähre* tedesco di *spiga,* — mentre aspirazione di *capo* (*k.epì,* noto copri capo), il francese ebbe *epì* spiga — ecc. ecc.

Ka.le, albanese di *spiga,* la cosa secata (*ga.lè,* kourd zaza di *frumento,* la messe, il mietuto, il *secato*) — *ka.ráh* ebraico di *fendere* (*chur,* sanscr. di tagliare — *kàra* etiop. di *coltello*); — diffatti anche il Gesenius, citato dal Pictet (1-333) riferisce l'ebraico *bar,* (frumento) « a voci ebraiche le cui radici valgono *secare* ».

Osservazione. — Dal latino *secare* trae adunque, evidentemente, senso anche il latino *secale* (segale) — come l'ebraico *kâra,* fendere (qui nel senso del sanscr. *chur* tagliare) dà senso sia allo specifico *kari,* armeno di *orzo* — sia al generico *Cere* (per cereali), mietitrice.

Al.et, anglo-sass. di *fuoco* — *har.it,* sanscr. di *giallo.*

Gh.ar sanscr. di *risplendere* — *g.ull* scandin. di *ora.*

Ko rrò. kaffecciò (Etiop.) di *fagiolo, ko.lle,* etiopico di *reni* cose fagioliformi (onde *gulè,* nias di *legumi*).

Cyl, celtico di *rotondo* — *c.or,* celtico di *cerchio.*

Rö.the, tedesco di *rossore* [lettura rovescia di *atir,* dinca (Equat.) di *rosso* — *âtar,* zend di *fuoco* — *ahtarr,* arabo di *riscaldare*] — *tha.lah,* ebraico di *purpurisso* (lettura rovescia di *alet* anglo-sass. di *fuoco*).

Ar.g, irlandese di *illustre* [*arg,* radice sanscr. che vale *brillare* (Pictet 1-185) — *argia,* etiop. di *splendido* — *os.gi* (per *orgi*) armeno di *oro*] — *g.ull* scand. di *oro* (*g.ell,* cimrico di *fulvo* — *ghála,* sanscr. di *splendore, luce.*

Osservazione. — Radice comune delle due voci *ar.g* e *gull* è *gû* sciurò di *fuoco,* quello che *splende* [*ghià,* giangerò (Etiop.) di *fuoco* — *gîà,* etiop. di *luna*].

Ma.le.tha, harar d'*andare* — *maro.tha,* harar di *correre.*

ἀλ.κη, *forza* — *arka,* sanscr. di *sole*

e *raggio* [il forte, la forza — onde *is*, indigeno americano di *sole* — e come *ush*, sanscr. di il *risplendente*, (il sole, il raggio) è 'ἶς, *forza* è *nervo* — come βίος, *vita* (*vis*, forza) e βίος, *nervo* è *bhâs*, sanscr. di *luce* (raggio, forza).

Lu.ce, la radiante (lombardo *lus*, — onde, per aspirazione, il sanscr. *ush*, il risplendente — *bhâs*, sanscr. di *luce*) — *ar.ka*, sanscr. di *raggio* e *sole* e *rame* (i risplendenti — onde come *ush*, sanscr. di il *risplendente*, è *is*, americano di *sole* ed *æs*, latino di *rame* — come *aru*, sanscr. di *sole* è *ára*, sanscr. di *rame* e *bronzo* — *ore*, inglese di *metallo* (ἄρη.ς, *ferro*) — come *umâ*, sanscr. di *luce* è *uma*, *umha*, celtico di *bronzo* e *rame* — ecc. ecc.).

Orbe o sfera [1] [*bu.ru(ri)* oromonico di globo] — *ba.la* lombardo di palla o sfera (*bhâla*, sanscr. di *sole*).

Ab.al ebraico di *pianto* (*éb.el*, ebraico di *lutto*) — *ba.ra*, la cosa su cui si piange.

La.mane cremasco di famelico, affamato come un lupo (λιμαίνω, *sono affamato*) *mana.ro* (lupo manaro, lupo famelico).

Osservazione: Diffatti come *la.mane* = *lu* (lombardo di *lupo*, *lua* cremasco di *lupa* e *gran fame*) + *munì* giangerò (Africa) di mangiare — *manaro* = *munì* + *Hure* tedesco di *lupa*.

ῥι.γῶ, gelo, *al.go* latino di freddo, ecc.

Kâ.l sanscrito di nero — *kar.ra* giangerò di nero [*kir*, nome del catrame a Bakou — da cui anche *car.bo* o carbone, *corbo* o corvo o κόρας o *curâ* dei ciahà (Africa) ecc.]

Cap.el (capello) o *chep.ir* dei bari (Africa) voce che trae certo dalla radice *capo* poichè il morù (Africa) ha *capumirò*, capello.

λύ.γο(ς), *attorco* — intendasi *gi.ro*.

Ga.lhy celtico di *valere* [*gall*, *gallu* celtico di *valore*, *fortitudo*, *gagliardia* — voce che dà senso ai « fortissimi *galli* » — mentre da *Walles* (o *Galles*) prendono senso *valente e valore* nonchè *Wälsche*, e gli asseriti affini *Volsci*[2]] — *Ar.ghi* esatto di 'Αργεῖοι, *Argivi*, popolo di *Argo*, voce che trae da *har*, *her* celtico di *potente*, *eroe* (*Herr*, tedesco di *Signore*, che è potente) e γῆ, *terra*, *gói*, ebraico di gente, onde il nome vale la terra della *forza*, degli *eroi*, la gente forte — diffatti da *El* ebraico di *forte* (οὖλε, sono forte) *ida*, sanscrito di *terra*, e *niha*, nias di *uomo*, trasse *Ellade* ed *Elleno* od *Argivo* — mentre da ἴχυς, *forza* — Omero dice: Greci, od Argivi, *Achei*, detti anche *Danai* evidentemente della radice di δύνασις, *forza del corpo*, *vigore* — mentre da ἴχυ + *allo*, morù di *uno* (*áual*, arabo di *primo*) trasse *Achille* nome che vale il *primo* degli Achei, il primo dei forti; — avvertasi infine che come *Galli* ossia (*Gallu*, celtico di *valente*) trae da *gói*, ebraico di *gente* ed *el*, ebraico di forte — così da *El* e *Mann*, tedesco d'*uomo* trasse *Alemanno* (o gallo) e da γῆ-*er*-*Mann* [espressione che da *er* celtico di *potente* (forte) vale terra dell'uomo forte] trasse Germania — mentre da *genti-el* (espressione che da *el* ebraico di *forte* vale genti forti) trasse *gentili* o galli.

Osservazione. — La voce *Argo*, col suo senso

(1) Ortografia moderna.

(2) « I Volsci antichi nei caratteri del loro linguaggio contestano l'identità d'origine coi Wälsche de' tempi posteriori » (Sulzer — 218); — intendasi, fondamentalmente (per gli uni e per gli altri) *forti*.

implicito di *potenza* (forza, valore) dà, o prende senso, anche da *ar gha*, sanscr. di *valore* — onde anche *argi.lla* (terra forte — terra valida) — mentre in quest' ordine di idee, il greco ἶς, *forza* come dà senso ad *is*, *os* lesghiano di *bue* il forte — inglese *ox* permiano *ishka* — wogoul *oshka* — come dà senso ad *isch*, ebraico di *vir* (= *vis* = ἶς) — così dà ad *Osca* (gente) il senso di gente *forte*.

Che il nome del *bue* implichi *forza* — ossia che la formola *ischka*, *oshka* valga, in genere, *forza* — ne fa prova:

a) vashi, cofto di *vacca* — voce che sorge da *vas* = *vis*, lat. di *forza* ed *hi*, etiopico di *no* (che non è *forte*) — diffatti anche *vaka* (vacca) trae da *va* = *vi*, privativa sanscrito (quale si ammette nel lat. *vidua*) e *ka* = *cûa*, arabo di *forza*, *vigore*.

b) d.ak.sha, sanscr. di *destra* (la mano forte) voce che prende senso da *d* = *id*, arabo di *mano* (*do* inglese di *fare* — *dhá*, sanscr. di *ponere*) ed *aksa* = oksha, voce di cui il Pictet (1-414) vuole che *osh.ka*, wogoul di *bue* (il forte), sia un' inversione.

Po.rêh, ebraico di *furace* (copioso) — πο.λυ, *molta* (copia, abbondanza).

Turè, mongolo di *orzo* (il produttivo — che porta frutto — frutti.*fero* — fera.ce)— *tu.li* lat. di *portare* (come da *far* lat. di *grano* o *farro* il lat. ebbe *fero*, *ferre*, portare — come da *bar* ebr. ed irlard. di *grano* — *bâr*, persiano di *orzo* — il sanscr. ebbe *bhâr*, porto, partorisco).

Ag.il, lombardo di, e da cui *agile* — αρ.γί, celere, rapido, — diffatti da αρ.γί ed ἀ (privativa) αργια, *pigrizia*, tardanza, lentezza, opposto di *lentezza celerità*.

La.bi ebraico di leone, il *rapace* — *lo.bo* spagnolo di *lupo*, altro rapace (onde variante di λύκος, *lupo*, è *láijsch* altra voce ebraica che vale *leone*) — *ru.ba*, rapisce diffatti da *feræ* (fiore), *fura*.

λα.βή, *afferrare* — intendi *ru.ba* (diffatti *liebà*, amarico di *ladro*).

Osservazione: — Secondo ogni probabilità da λαβή, *afferrare* — *labi*, ebraico di *leone*, l'afferrante, il *rapace* — come deve aver tratto *Libia*, la terra del *leone* e delle rapine (*razzie*) — così deve aver tratto anche *Lobisa*, celebre castello cremasco, — sito di *lupi*, reali o figurati. Avvertasi, a conferma, *Buteà* (nome locale, e quindi prisco e vero, di Bottajano luogo a due passi da *Lobisa*) = *bùtu* + *à*, espressione che da *bùtu* oromonico di *rapire*, *predare*, vale sito dei *predanti;* (onde noi ebbimo anche *bûteo* il falco — il rapace) — ragione infine per la quale Crema si dice sorta sull'isola Fulcheria, intendasi *Falchi-ero*, la terra, in senso primo, delle *aquile* dei conti di Camisano e poi di quel Grifone che nella solennità ivi (Terni — Storia cremasca) veniva portato in processione.

Ghî.la adijà di rosso (πυρρός) — *ghi.ra* afâr (Africa) di *fuoco* (πυρός).

Avvertenza: il rapporto fra *rosso* e *fuoco* è confermato anche da *Roth* tedesco di rosso e *rotheach* ebraico di infuocato.

Rissa, collutazione, *lizza* (entrare in), lotta (evidentemente da *lis* latino di lite) — λύσσα (lo stesso che λύττα) furore guerriero.

Ch.ar, ant. tedesco di *vaso* (gotico *kas*, *kâs*, persiano di *coppa*) χὲ.λῦρ, *la coccia della testuggine* o *bissa scudellera* (biscia — dalla *scodella*) dei lombardi — tutto dalla radice χα, *ogni concavità* — onde χὲλῦς, vale anche *la cavità del petto*, il *casso* (*khali*, arabo di *vuoto* — onde *ki.lia* (esatto di *chiglia*) — *cúlú*, harar di *zucca* — *kalama*, sanscr. di *cannuccia* — mentre come *ch.ar*, ant. ted. di *vaso* è καρ κὰρη, *testa*, *cherâa* arabo di *zucca* (cose *vuote*) — *carena*, il cavo della nave — e tutto da χα, *ogni concavità* (onde come *kâs*, persiano di *coppa* — *co*, lombardo e dantesco di *capo* — *cùsa*, altra voce araba che vale *zucca* — *cos*, arabo di *vulva*.

L.ik amarico di *legislatore* (*li* nome dei *re* di *Corea* — *Lech* il primo *re*, polacco) — *co.r* dinca (Afr.) di *leone*,

il simbolo del *re* (rex) e quindi anche della legge (*lex*) — diffatti come *loi*, franc. di *legge* è *leo* lat. di *leone*.

Sti.lla la cosa che gocciola, o gronda, *sti.ria*, latino di stillicidio, gronda.

Fi.re inglese di fuoco, *fu.el* inglese di combustibile — *fa.la*, sandeh (Equat.) di *caldo*.

ἀλ.κή, *forza* — *ar.ak*, harar di *nervo*, voce che lo Sulzer (pag. 171) trae dal corrispondente celtico *ner*, *ner.wen* — a proposito di che osserva che *ner* in celtico vale «ciò che ha della *forza*» — voce da cui noi, evidentemente ebbimo anche *energia*.

Pa hál, ebraico di *lavoro*, *opero* (*opro*) — *âpra*, vedico di *attivo occupato* [*paro* lat. di *faccio* (pre.paro)]

Lá.hab, ebraico di *fiamma*, lingua di fuoco (arabo *lahib*) — *ba.ra*, mambettu (Afr.) di *fulmine*, lingua di fuoco, vampa.

Hra.na, turco di *alimento*, certo nel senso di *grano* essendo evidente l'affinità fra *alo*, latino di *alimentare* ed ἄλως, *grano* (onde anche *arán*, irlandese di *pane* — lettura rovescia di *norè*, amarico di *vivere*) — *Ni.lo*, il fiume dalle famosissime *alluvioni* granifere — onde come *càmeh*, arabo di *grano*, è *chemi*, nome cui gli antichi egizi chiamavano il loro paese (arabo - fenicio *cham* — da cui il nostro *campo*) — mentre da *mes*, radice di *messe* [*mési*, etiopico di *pranzo* (l'alimento — il grano) — *mèsa*, etiopico di *lenticchia* (il famoso alimento biblico) — *mesengà* etiop. di *pane* di *sorgo* ecc.] gli arabi fenici dissero l'Egitto anche terra di *Mesraim*.

Má le, francese di *maschio* — *ma.ri* francese di *marito*; — diffatti anche *maschio* trae da μή, *come* ed *isch*, ebraico di *marito*.

ἀθ.ηρ, *punta di lancia* (*thir*, persiano di *freccia* — *âtar*, zend di *fuoco*, dalle cuspidate fiamme) — *te.lo* o freccia [onde (per lettura rovescia) *alet*, anglo-sass. di *fuoco*, da cui *lihàt*, ebraico di *fiammo*, getto fiamme].

Ri.ghi, nias (ocean.) di *granoturco* (frumentone) — *ga.lè* kourde zaza di *grano*, *frumento* (*gule*, nias di *legumi*).

Ba.láh, ebraico di *divorare* (onde evidentemente, il nostro *bolo*, o boccone) — *be.ra*, ciahà (Afr.) di *mangiare* — βορά, *pasto*, *cibo*, *mangiare*.

Ma.ráh, e *ma.hál*, due voci ebraiche che valgono *rebello* (ribellarsi), *repugno*, *bellum instauro*, onde evidentemente, *mul*, ebraico di *ebreo* (ribellante a Dio).

Ma.húl e ma ríaâ due voci arabe che valgono *mostruoso*.

C.hel arabo di *misura*, χ.ήρ, mano (intendasi nel senso di *palmo*, misura) — onde da *man* (mano) *mensura* — mentre come μάρή, *mano* è *mera* ant. slavo di *misura* (μάρίς, *misura di liquidi*) — come *hir*, latino di *mano* (*Arm*, tedesco di *braccio*), è *Elle* tedesco di *braccio* (come misura).

μέλη, arto, articolazione, *Arme* tedesco di braccia (onde come *in.erte* — che non è *in arti*, che non move le braccia — *in.erme*).

Va.ro nome del fiume di confine italico; — *Va.al* nome del fiume di confine del *Transvaal* o colonia *sud-africana*.

Be.lo assiro di Dio — oromonico *ra.bbi* [1]).

(1) Propriamente Be.lo (Belus) in assiro vale Dio e Sole — la luce, o Dio, il generatore della luce, il padre della luce, il Sole. — Diffatti *Belo*, *Belus* (come *bhâla*, sanscr. di *sole*) vale:

Anb.ar, arabo di ambra — *lo.bán* arabo di incenso, la cosa simile all'ambra.

Cabiri « rappresentanti eroici dei lavoratori del metallo, somiglianti ai Palici [1]) — *Calibi*, popoli dell'Armenia gran produttori di acciajo o *calibe*.

Rarè oromonico di canna palustre — *(u)lulè* oromonico di flauto di canna di bambu (certo col senso implicito di canna, poichè l'oromonico da *lemàn*, canna di bambu, ha anche *lemàna* flauto).

Mo.lo o muraglione (Bazzarini) — *mu.ro*.

Ga.lea o nave (coi diminutivi: *galeotta*, *goletta*) = ἀρ.γώ « prima navis fuisse creditur » (come *ar.ca*, o prima nave).

Ca.ra nias di pietra = *ci.la*, sanscrito di *selce* (la pietra per eccellenza).

Cû.ra, lombardo del latino *curia* « sedes ac templum pubblico consilî » (ἀρχαιρέσια dei greci). = Notisi κάρο, *capo*, *testa* (onde *cerchio*) *riunione* di tutti i nervi — e *care* (κῆρ, καρδια), la *riunione* di tutti i vasi sanguigni.

Osservazione. — ἀρχε, ἀρχα, *principio*, *principe*, *capo* (onde coll' aggiunta dell' ebraico *hedháh*, curia — da intendersi nel senso di *unione*, *riunione*, poichè *ahad* è harar di *uno* — *hî.da* etiopico di *cerchio* — trasse anche *arcadia*) = κάρᾱ, κάρη, *capo*, *testa* — da cui anche κεραί, *cæsaries* (paruca) — e tutto per quell'ordine di idee per le quali da κόμη, (altra voce che vale *parucca*) venne *comes* (conte) — mentre da *perah*, ebraico di *paruca*, ebbesi *Pari* (o conti di Francia) onde *Paris* (Parigi), e *Pera* e *Perugia* ecc. — nonchè *parroco* e *parrocchia* (curia).

κό.βρη, *bocca* — *co.la*, morù (Afr.) di *bocca* (da cui *gola* o *colicole*, del mambettu).

Po.kál ebraico di *lavorare* — *pa.ráh* ebraico di *juvenca* — *par*, juvencus — animali aratori — da lavoro — onde come *opus*, *apis*, egizio di *bue* e come *ugì*, etiopico di lavoro *agur*, afâr di *manzo* (*ogus*, dialettale turco di *bue*).

ἄτ.ερ, *lontano da* — τῆ.λε, *da lontano*.

Gh.ul, albanese di *gallo* — *gh.ur*, ebraico di *pollo*.

Ti.la, sciurò di *pane* — τῦρός, *cacio*, la cosa in *panatelle* (onde *kâce*, etiopico di *pane* — nonchè il rapporto fra *pane* e *pînu*, *paynû*, persiano di *latte di burro* e *puina*, romano di *ricotta* (la cosa in *panatelle*) — tutto dalla radice ἰτέα, *rotondità*.

Ka.al cremasco di cavallo — *ku.ro* kaffecciò di *asino*, sanscr. *khara* — *kha.ru* sanscr. di *cavallo*.

γα.λα, *latte* — *ur.gò* oromonico di *ricotta*.

Ge.là, lombardo di *gelare* — *ra.ggà*, amarico di *gelare*.

Ge.lo od *er.ga(tà)* dell'amarico.

Osservazione. — *Gelo* (congelazione — concrezione) da γαλα *latte* (dal coagulo) — diffatti come *urgò*, etiop. di *ricotta*, è *ergatà* amarico di *gelo*.

Ga.ri oromonico di civile — « *galateo* — libro che insegna i costumi *civili* » (Bazzarini).

Ka.ra oromonico di coltello, (*karáh*, ebraico di *fendere*) — *cario*, il sacro *coltello* di *Caria* dalla sacra *scure*, le cui genti vuolsi che primo ideassero le armi da *taglio* (Cartari 91) —

---

ba, sandeh (Africa) di *padre* (od *ab*, degli arabi e degli ebrei) e *luh* gotico di *luce* (lombardo *lus*) — diffatti da *'r* lo stesso che *or*, (ebraico di *luce*) ed *abbà* (oromonico di *padre*) trasse *rabbì*, oromonico di Dio (il padre della luce — quegli che disse: *fiat lux*).

(1) Vannucci II — 108.

keràb, ebr. di *combattimento*) — *ka.la* oromonico di scannare, sacrificare.

Ka.lè, oromonico di fegato = *ku.or* (cuore) (onde: non mi *cale* = non ho a *cuor*, non ho *caro*, — mentre gli abissini hanno l'esclamazione: *fegato mio* — intendasi: *viscere mio* — *cuor mio* — mentre lo scambio di nome pei due visceri ricompare in ἦτορ, cuore e *tirù* altra voce oromonica che vale *fegato*) — con vantaggio logico in senso affettivo per l'espressione oromonica essendo certo che l'affettività dipende dal modo di funzionare del fegato assai più che del cuore.

Osservazione. — Dal *cuore*, dipende invece la *potenza* (volontà) — onde come *didu*, etiopico di *volere* è *dodò* nias di *cuore* — come *galb* arabo di *cuore*, è *gulbet* amarico di *forza* — da *tu*, sanscr. di *essere forte* — *toli*, bari (Equat.) di *cuore* — ecc. ecc.

Ro.cca o castello — *Lucca* (lat. *Luca*) intendasi *castello rocca* — onde anche *Lecco*, *Lecce*; — diffatti il santuario del *Monte della guardia* (della *Rocca*) presso Bologna, è detto di *S. Luca*.

Ze.la città celebre [1]) del Ponto sulle rive dell'*Ir.is*.

Χή.ρη, *vuoto* — κάρα, κάρη, *capo*, *testa*, la cosa cava — *kha.li*, arabo di *vuoto* (Χηρός, *cassa*) — *che.râa* arabo di *zucca* — *cúlú*, harar di *zucca* — la cosa vuota — diffatti come Χους, *vaso*, è *cùsa* altra voce araba che vale *zucca* (o *suca* dei lombardi) mentre variante di *bado* oromonico di *vuoto* è *dubba* oromonico di zucca; — mentre, infine, variante di *cherâa*, arabo di *zucca*, la cosa vuota è *orcio*.

ἕλ.ις, tortuoso ἴρ.ις, l'arco del cielo (la cosa ritorta) *yr*, *ys* due voci scandin. che valgono *ar.co*.

R.oc, dinca (Afr.) di *bocca* — *co.la*, morù (Afr.) di *bocca*.

κό.ῥῥη, *bocca* — *ac.hál*, ebraico di *mangiare*.

Orci.ol (orciolo), *urci.or*, turco di brocca.

M.ar, lombardo di, e da cui *mare* — *m.elh*, arabo di *sale*.

Ku.la, sanscr. di *razza* — *ko.ra*, cremasco di *chioccia* (*korè*, ebraico di *pernice*) — *kari*, armeno di *orzo*, quì nel senso generico di *grano*, *seme*, razza — diffatti anche *razza* trae da *rez*, boemo e polonese di *segale*, *riz*, francese di *riso* — mentre come *za.râ* arabo di *seme* è *ze.ráh*, ebraico di *razza*, arabo *sa.li(la)*.

κά.ρᾱ, *capo testa*, cosa rotonda, rotondità, (onde — da *testa* — la forma diminutiva *testicolo*) — *cú.lla* arabo di *palla* — diffatti da *cù* lombardo di *capo* ed *as* inglese di *come* (ἴσο), l'amarico ha *cuás*, palla — mentre da *cù* (lombardo di *capo*) ed *as* inglese di *come*, l'arabo ha *cusa*, zucca, la cosa *come una testa* — onde (da κάρᾱ, *testa*) la dice anche *cherâa*.

Osservazione 1.ª — Da *car*, celtico di *pietra* [nias (ocean.) *cara*] e κάρᾱ, *testa* (nel senso d *testula*, *testicolo*) trae *calculus*, sassolino — voce che può anche trarsi da *kulka*, persiano e lituano di *palla*, e λᾶς, pietra.

Osservazione 2.ª — κάρᾱ, prisco κάρ, *testa* (cosa tonda) — da *cor*, cimbrico di, e da cui, *cerchis* [nonchè *carro* dalle ruote — κόῥῥη *bocca* κορη, *pupilla* (cose tonde) — *cor.ona*, *carrucola curvo*) ecc. ecc., — e tutto da *chur*, osseto di *sole* — persiano *chûr*; — diffatti come *sir* (radice di *Sirius* — *sûr*, vedico di *sole*) è *sirc*, *serc*, lombardo di *cerchio* — come *hûr* persiano di *sole*

(1) *Zela*, la città della vittoria di Mitridate sui romani e di Cesare su Farnace (vittoria annunziata col celebre: *veni*, *vidi*, *vici*).

(genitivo zend *hûrô)* è *eûrû*, enganese (ocean.) di *testa*, francese di *hure* — come *ra*, egizio di *sole* è *ru* (scritto *roue*) francese di *ruota* — come *ulu*, sandeh (Afr.) di *sole*, è *ulu*, toba-batacco (ocean.) di *testa* — sandeh (Afr.) *li* — come *hû* zend di *sole*, è *uî*, lur (Afr.) di *testa* — come *due* lur (Afr.) di *luna* (cosa tonda) è *dî*, morù (Afr.) di *testa* — *dî.es*, lat. di *giorno* [un giro in tondo, una testa (o *dî* del morù) di *sole* od *is* degli indigeni americani (sanscr. *ush*, il rilucente) — diffatti da *amò*, afar (Etiop.) di *testa* nel senso di cosa tonda, giro, e *ra* egizio di *sole*, il greco ebbe ἡμέρα, *giorno* — da *hû*, zend di *sole* ed *amò*, afar di *testa*, l'ebraico ebbe *iôm*, *giorno*].

Osservazione 3.ª — Propriamente la voce *carro* da κάρ, *testa* (quì per *ruota)* e *ro* = *ra* egizio di *sole*, *hure* francese di *testa* (cose rotonde — quì per *ruota)* vale *ruote-ruota*, un *due ruote*, una *biga*; — diffatti anche *biga* vale *bi* (due) ed *hogo*, nias di *testa* (quì per *ruota* — *gêà* etiop. di *luna)* — mentre da *amò*, afâr (etiop.) di *testa* (ruota) ed *asa*, giangerò (etiop.) di *luna*, (quì per *ruota* — *is*, americano di *sole)* il greco ebbe ἄμαξα, *carro* — nonchè, da *hôr*, persiano di *sole* (*hure*, francese di *testa)* e (*a*)*mò*, afar di *testa*, ἅρμα *(carro)* — mentre da *hogo*, nias (ocean.) di *testa* (ruota) ed *ulu*, toba-batacco (ocean.) di *testa* [*ulu*, sandeh (Afr.) di *sole*] l'ebraico ebbe *hagalâh* carro.

Osservazione 4.ª — κάρᾶ, κάρη, *testa (cherâa*, arabo di *zucca* (come spiega *kula*, polon. di *palla* (boemo *kule*) così spiega *kulî*, persiano di cosa tonda e pane in genere — nonchè *cûlû*, harar di *zucca* (rotondità — *come una testa* — diffatti da *cù*, lombardo di *testa* e *so* inglese di *come*, l'arabo ha anche *cûsa*, *zucca* — mentre *su.ca*, lombardo di, e da cui *zucca*, trae da *so*, (inglese di come) e *cù*, lombardo di *testa*.

Ghirigho.r (ghirigoro, giro-giro, ravvolgimento), *garago.l* romagnolo di conchiglia eminentemente elicoide (da *ghal* ebraico di *corpo rotondo*).

Gi.ro, circolo, cer.chio — *cu.lo*, orifizio *circolare* — diffatti come *anu.s* è *anulus*, anello — come *hída*, etiop. di *cerchio*, e come *adû*, etiop. di *sole* (cosa circolare), è *udù*, etiop. di *culo*.

ἴλλω, rivolto, *hirræ* latino di intestino la cosa dai ravvolgimenti) — ἱερόω, *consacro*, *santifico* (intendi *sviscero* — immolo) diffatti ἱερεύω, vale *consacro*, *immolo*, (intendi: *levo* i *visceri* — le intestina — le cose involute, all'animale).

Osservazione: Propriamente ἱερεύω, *immolo*, trae da *jah* (inglese ed ebraico di Dio) + *horì*, oromonico di *animale* domestico [voce che a sua volta traesi da *hirræ*, intestino nel senso di *viscere* — poichè l'animale è la cosa *dalle viscere* — onde da *at-hirræ*, (dalle viscere) il tedesco li dice *Thier* — anzi *hirræ*, intestino, (il triste sacco — che merda fa di quel che si trangugia) = *ar*, amarico di *merda* + *horì*, etiop. di *animale* quì per viscere — come vedesi in *cuore* = *cùa*, arabo di *forza* + *ori*, — *tirû* (oromonico di *fegato*) = *tu* sanscr. di *essere forte* (*ti*, chinese di *imperatore*, il potente) + *ori* — entrambe le voci valgono cioè *viscere della forza*].

Wa.ri, akoucha di camello (sanscr. *varana*) — *va.la* sanscr. di *forte robusto* — *valà* lituano di *forza* voce colle quali gli etimologisti (Pictet 1.° 478) collegano il russo *vele*, lo slavo *velì*, il polonese *wiel*, il latino *valeo* ecc. per trarne *velì.bàdû*, *velbàdù* (pronun. *velbondù*) antico slavo di camello.

To.li, bari (Africa) di *cuore* ἦτ.ορ, *cuore* (*tirû*, oromonico di *fegato*).

Cur, harar di *testicolo* (reniforme) — *chi.lò*, amarico di *rene* (testiculiforme — onde, con forma diminutiva da *culiè* etiop. di *rognoni* ebbimo *colioni*, ossia piccole reni) — *kula*, sanscrito di *razza*, *gule* nias di legumi (testicoliformi — reniformi).

Ro.sch ebraico di *mendicità sch.ol(é)* ebraico di *mendico*.

Iech.or ebraico di *cu.lo*.

Bu.lu, malese di *penna* od *éb.er*, *eb.ráh* dell'ebraico (da cui probabilmente *ebrei*).

La.ba, amarico di penna (da uccello) — *be.rè*, amarico di penna (da scrivere) *buróng*, malese di uccello.

ἱερός, *splendido, sublime, forte, temuto* (ἱρός, dei jonii) — ἥλιος, il *sole*, la cosa splendida, sublime e forte (diffatti: ἱρός = *siro*, o sole).

Osservazione: Propriamente ἱερός, *splendido, sublime, forte, temuto* ecc. = *hier* (kaffecciò di *Dio*) + ὅς, *così, come* — onde la voce vale come Dio (lo *splendido*, il *sublime*, il *forte*, il *temuto* ecc).

Silene o luna — *sah.ar.ón*, ebraico di piccola luna.

Kha.ra, arabo di *merda* — *chè.lo*, enganese di *spazzatura* (onde anche *culo*); — diffatti come *te* toba-batacco di *spazzatura* è *tahî*, malese di *merda* — come *ar* amarico di *merda* è *àrru* etiop. di *scopare* — mentre da lettura rovescia di *ar* merda il lombardo pavese ha *ru* spazzatura.

Glu francese di vischio, *grou*, francese di gomma.

Ete.re il derivato dell'*etì.le*.

S.ilk inglese di seta, σ.ήρ, baco da seta (da cui serico, sericeo ecc.).

F.el gallico di sole (la cosa ardente [1]) *f.ir* anglo-sassone di fuoco [2]) (la cosa ardente).

Hachb.ar, ebraico di *sorcio* (mus) — *bak.li* afâr di *mulo*, dal color *sorcino* (diffatti *mul* = *mus*, — da cui anche *musso*, asinello — mentre come *kachbar*, è *bur.ich*, lombardo di *asino*).

Co.la, morù (Equat.) di *bocca*, quella che divora onde la nostra *gola* [*cala*, bari (Equat.) di *dente*, quello che azzanna] — *kó.ra*, etiop. di *feroce* [*cor*, dinca (Equat.) di *leone* — *cur*, inglese di *cagnaccio* o *botolo* — ebraico *ghur*, — *gr*, sanscr. di *vorare* — *gor*, radice di *gor.ge* francese di *gola*, nonchè di *gor.go* o voragine] — diffatti come *lo-ah* ebraico di *gola* è *leo* (leone) il prototipo delle *fiere* e quindi della *ferocia*.

Chelèb, ebraico di *cane* — *kabaró*, etiop. di *volpe*.

Fe.ar, inglese di *paura* — *fa.ol*, irlandese medio di *lupo*, quello che fa paura — diffatti *fear*, inglese di *paura*, è come *wearh* scandinavo di *lupo*.

Emb.la, nome scand. della madre mitica del genere umano [la madre simbolico — la madre simbolo — diffatti da *Embla* — μή, (come Embla) emblema — mentre da *so* (inglese di *come*) ed *ambâlâ*, sanscr. di *madre* quì nel senso della madre mitica od *Embla*, ebbimo *s.imbolo*] — *ambra* o succino, famoso *lattice fossile*, o latte pietrefatto, o *sasso-latte*, o *pietra-latte* onde assunta a simbolo della *sposa*, del *latte*, della *maternità* (*imb*, irland. di *burro* — *amb*, sanscr. di *madre*, *nutrice donna*).

Osservazione 1.ª — Diffatti come *irro* kaffecciò (Etiop.) di *ambra* (*arry*, inglese di *arre.do*, ornamento, schiera, rango, ordine — intendasi la collana di *irro* od ambra, simbolo di prolificazione, *serie*), è *horrù* etiopico di *moltiplicare*.

Osservazione 2.ª — Da *s* = *so* inglese di *come* ed *ambra* ebbimo *sembra* (similitudine, simbolo) — come da *si* = *so* e *gles* (ambra) ebbimo *sigla*.

Osservazione 3.ª — La voce *si.gla*, il segno o simbolo della parola o voce intendesi più completamente da *si* = *sah*, arabo di *gridare* (onde il nostro *si* — *say*, inglese di *dire* — *sot*, arabo di *voce*) e *gla* = *gles ambra* (quì nel senso di *simbolo*).

C.ur, inglese di *botolo* (*ghur*, ebraico di *botolo*, *cagnolino*) — *c.ul.en*), irlandese medio di *cagnolino*.

Caba.la, tranello — *kaba.rò* etiop. di *volpe* (astuzia).

Ag.er, latino di *campo* — *ga.lè* kourd zaza di *frumento* (*galla*, arabo di *der-*

(1) Bardetti.

(2) Bardetti dei primi abit. ecc. pag. 71.

rata — *galà*, etiop. di *provvisione*); — diffatti *campo* trae da *cam* = *cámeh*, arabo di *grano* e *po* = *pa*, lombardo e mondiale di *padre* (generatore).

Ro.ka ungherese di *volpe* — samojedo *lo.ka*.

Vr.ka sanscr. e celtico di *lupo* (voce cui lo Sulzer riferisce *Or.co* — e certo a ragione poichè Virgilio chiama *lupo* Pluto (Orco) — *lo ka*, samojedo di *volpe* (λύκος, *lupo*) — diffatti le due voci *Orco* (lupo) e *lo.ka*, (volpe) stanno come *Urgo* (od Orco) e *ló.ga*, altro nome samojedo della *volpe* [*rugâ*, sanscr. di distruzione — e, secondo il Pictet (1 - 546) anche *predone*].

Ku.la, sanscr. di *schiatta* (*lúka*, etiop. di schiatta, casato) — κό.ρη, *figlia*, *ragazza* o *'s.ciata* (schiatta) dei lombardi (κόρος, *fanciullo*, *ragazzo*, *figlio* — intendasi *figliolanza*, *schiatta*).

Osservazione. — Come da aspirazione di *kula* sanscr. di *schiatta*, *famiglia*, l'harar ebbe *ahli*, consanguineo (*ahl*, *âilaa* arabo di *famiglia*) — da aspirazione di κόρη, κόρο(ς), *figlia*, *ragazza*, *figlio*, *ragazzo*, l'enganese ebbe *ara*, figlio, fanciullo — e l'ebraico *horéh*, feto — intendasi *generazione*, *genitura* — onde anche *horeh*, *horâh*, ebraico di *padre*, *madre* (genitori).

Cu.r harar di *testicoli* — *cu.là* amamarico di *cazzo* (*razza*, genitali).

Osservazione. — Dall'aspirazione di *cur* harar di *testicoli* — ossia da *ur* e da *chis*, ebraico di *sacculo di pelle* (*chìs*, amarico di sacco — κάδ, *pelle*) il greco ebbe ὄρχις, voce che, pertanto vale non solo come pretendesi, *testicolo*, ma testicoli colla loro *pelle*, col loro *sacculo*.

λε.κ, splendo, sanscrito *ra.g* [1].

Mella o ferro da raschiare, *marra* o ferro da sarchiare (variante di raschiare).

Lu.z, norico di rosso — *lu.s*, gallico di porporino [2].

Spe.ro (voce fondamentale di sperare), ἐλ.πίς, speranza (ἐλ.πίζω, *ispe.ro*).

Al.ga e *cha.ra* due nomi di piante inferiori aquatiche.

Hom.ár, arabo di somaro, *mu.lo* nome di animale strettamente affine (diffatti anche l'ebraico ha *peré*; asino e *péredh* mulo mentre da ἡμί (*semi*, mezzo) + *ane* francese di asino, trasse ἡμί-ονος, *mulo*.

Ge.rro e *le.ccio* nome di due specie di quercie).

Ag.er latino di campo, terreno — *galì* oromonico di *terraglia* (radice γᾶ, *terra*).

ἔξορια, bando, onde *esi.lio* — diffatti come ἔξορια = ἔξω (fuori) + *era* (latino di terra) così esilio = ἔξω (fuori) + *ullá* adijá (Africa) di terra.

Bi.her ebraico di mangiare — *be.ra!* ciahà di mangia! — *ba.lah* ebraico di deglutire.

Se.rú oromonico di *membro virile* — *sá.la*, oromonico di *coito*.

Sá.ra, nias di *uno* (prima cifra) — *si.la*, oromonico di *primo*, *innanzi*.

Osservazione: — Avvertasi *sára*, nias di *uno* o voce che indica la figura di un'*asta* — *serù*, oromon. di *membro virile*, o voce di quanto dicesi anche *asta* — σῆρ (voce avvertita non greca) *baco*, l'animale che ha la figura del *baculo* e dei *bacilli* (bastone, asta, asticine), nonchè della *verga*, o membro virile — radice di *serpe*, animale della forma del baco, ossia di un'*asta* ecc.

Bu.rò, banco, scrittojo (Bazzarini) intendi *tavolo* — *Bho.le*, tedesco di *tavolone*.

Bo.rro, torrente a dirupi (con mulinelli o pozzi) — *bo.llò* oromonico di *pozzo*, *fosso*, *caverna*.

Ba.hàr oromonico di *lago* (o *lame* di Dante) nonchè di *mare* (ἅλμη, *acqua*

(1) Schenkl v. ἠλέκτωρ.

(2) Bardetti della lingua ecc. pag. 161 e 297.

del *mare*, *salsedine*) le cose *ampie* (*anpio* = *piano*) — *ba.llà* oromonico di *ampio*, *là.hab*, ebraico di *lama*.

Ka.hál, ebraico di *assemblea di alti locati* « assemblée de gens d'honneur » (di cavalieri?) — intendasi la gente di *palazzo* (il palazzo della ragione — il Consiglio) — *che.ráh*, ebraico di *casa* [intendasi *aula* — il sito dei consiglieri *aulici* — diffatti anche l' ebr. *cahál*, vale *kula*, sanscr. di *casa* — m entre da *codì*, bari (Equat.) di *casa* l'ebraico ebbe *kedháh* = *kahál* [1].

Osservazione. — Secondo ogni probabilità trovasi qui la ragione della presenza del *cavallo* (simbolo dei *cavalieri?*) nell'adunanza figurato dal bassorilievo detto *della supplicazione* (Mantova); — il che dà ragione anche della correlazione fra *kudhò*, malese di *cavallo* e *kedhâh*, ebraico di « assemblée de gens d'honneur *celebritas* » (cavalieri?).

Al.paca o *paca*, nome dell'animale che (dice lo Tscudi) assomiglia alla *peco.ra* [2] — o *pecu* degli antichi latini (Calep.).

Χε.ίρ, mano (organo di presa da cui *corre*, cogliere) — onde da *hri*, sanscrito di prendo, *hir*, antico latino di mano) *ke.la* (chela) organo di presa degli animali (radice di *col.go*).

Χη.λή *l'artiglio degli uccelli* — *ru.kji* oromonico di *buteo augur* (falco) Χαλα, dorico di *unghioni del lupo* — — *Or.co* o Plutone o maledetto *lupo* di Virgilio [3] — diffatti variante di καλα o κηλή è λύκο(ς), *lupo* e variante di λύκος, *lupo* è *schèol* ebraico di *Plutone* o *lupo*.

La.bi ebraico di leone, *be.hir* ebraico di belva, fiera (per la stessa ragione che da *ariéh* ebraico di leone trasse *uariè*, amarico di feroce).

Or.ma, pedata, *mi.la* oromonico di piede.

Al.mo l'epiteto per eccellenza di *Ro.ma* (onde « .... ei fu dell'*alma* Roma [4]) diffatti anche *Roma* può trarsi da *ram* ebraico di eccelso, e tutto da *Al* (radice di ἄλιος dorico di sole) oppure da *Ra* (egizio di sole) + μή, *come*.

Mi.la oromonico di gamba, (ταμέλη, *le membre*) — *Ar.me* ted. di braccia.

Osservazione: — L'affinità nelle denominazioni partenenti a *braccia* e *gambe*, ricompare in *brache*.

Lu.me, la cosa della *luce*, ἡμ.αρ, *giorno*, la cosa della luce (*emerò*, amarico di *ragione*, il lume della ragione — lettura rovescia di *ourim* ebraico di *luce*).

Osservazione: — Propriamente *emerò* (amarico di *ra gione*) = *homo* (latino di *uomo*) + *re* (*res*, latino di cosa) — onde la voce vale la *cosa dell'uomo* — *la cosa dell'uomo per eccellenza*.

Χη.λέ(ς), = *ar.ca*.

Χή.ρα, Χή.ρη *vuoto*, *deserto* — arabo *kha.li* (*hol.ca* oromonico di *cavità*, *caverna*).

Χῆρος, *vuoto* — Χέ.λυς, la coccia della testuggine, la *cavità* del petto.

Lo.to, o fungo cosa rugginosa (*loth* irlandese di *cavallo*, epatico rugginoso, ferrigno [onde *turo*, kaffecciò (Afr.) di *ferro*, il rugginoso]; — diffatti come *ope* (terra) è *epo* voce gallica « che dovette indicare cavallo » (Pictet 1° 428) — *épa*. valacco — è ἧπαρ *fegato* — come lettura rovescia di *atya*, sanscr. di *cavalla* è *éito*, kaffecciò (Afr.)

(1) Calepino voce *celebritas*.

(2) Brhem II — 434.

(3) Dante — Inferno VII - 8.

(4) Dante — Inferno II - 20.

di *fegato* — ecc. ecc.

Cout.re francese di *vomere* — *lo.u-chet*, francese di *vanga*.

Pe.ll (genitivo *pi.ll*), irlandese di *cavallo*, dal colore focato — rosso-rosso o ciriegia — πῦ.ρ, *fuoco*, diffatti da *ka* = *keh*, harar di *rosso* e *war*, armeno di *fuoco*, trasse *cavar* prisco di cavallo — diffatti da *or* = *ârû*, sanscr. di *rosso cupo*, ed *s* = *ás*, belutcistan di *fuoco* l'osseto ebbe *urss*, stallone — mentre da *s* = *so* inglese di *come* ed *ush*, sanscr. di *fuoco* l'ebraico ebbe *sus*, cavallo — da *âs*, belutcistan di *fuoco* l'afgano ebbe *as*, cavallo — da *apì* malese di *fuoco* [acca (Afr.) *opi*] il valaco ebbe *epa*, cavalla [*epo*, voce gallica che già secondo il Pictet (1°-428) dovette indicare il *cavallo*] — come *uè*, sandeh (Afr.) di *fuoco* è *ehu*, ant. tedesco di *cavallo* — mentre come *alet*, anglo-sass. di *fuoco*, è *loth* irland. di *puledro* — come *at*, turco di *cavallo*, (greco moderno ἄτί, — sanscr. *atya*,). è *âtar*, zend. di *fuoco* [*etù*, morù (Afr.) di *caldo* — *ater*, dinca (Afr.) di *rosso* — da *os* = *ur*, mondiale di *fuoco* ed *s* = *as*, inglese di *come* l'inglese ebbe *hors*, cavallo[1] — da *assè*, morù (Afr.) di *fuoco* l'arabo ha *hossán*, *cavallo* (*assakà*, pali di piccolo cavallo) — da *keh*, harar di *rosso* (κακο, *ardo* — *kako*, kaffecciò di *fuoco*) ed *l* = *hullu*, amarico di *tutto*, l'arabo ha anche *khel*, cavallo (tutto rosso, tutto focato, *rosso-rosso*) — onde da *keh*, harar di *rosso* e *te*, amarico di *dovunque*, l'andi (Caucaso) ha *kotu*, cavallo (dovunque rosso — tutto rosso) — da *va* forma di *vaso*, sanscr. di *ardente* nelle composte (*âs*, belutcistan di *fuoco*) e *gini*, etiopico di *bracia*, il sanscr. ha *vâgin*, cavallo e *vâginî*, *cavalla* — da *châ* = *keh*, harar di *rosso* e *bal* = *bhâla*, sanscr. di *sole* (inglese *béal*) l'arabo ha *châbal*, cavallo (rosso-sole, rosso-focato) — da *gú*, sciurò (Afr.) di *fuoco* e *ta* = *te*, amarico di *dovunque*, il sanscrito ho *ghôta*, cavallo (scandinavo *goti*) — da *kha* = *keh*, harar di *rosso* ed *arú*, sanscrito di *rosso cupo*, il sanscr. ebbe *kharu* cavallo.

Troi(*s*) francese di tre, nias *to.lu*. Diffatti da *to.lu*, per aspirazione della prima trasse *Ilo* o *Troia* (franc. *Troie*) fondata da *tre* — (avvertasi anche *Tiro* la famosa capitale fenicia, variante di *Troi*(*e*), francese di *Troia*).

Reg.heb ebraico di *gle.ba*

Parpaia lombardo di farfalla, latino *papilio*.

Or.cus latino di Plutone o *Sché.ol* degli ebrei.

Scho.her ebraico di *custode*, *portinajo* — *Schéol*, ebraico di Plutone, il custode d'averno.

El.vezia = *Svize.ra*

Houblon francese di *lupolo*, « quod græci hodie vulgo *Bryon* dicunt »[1].

Go.la (francese *gorge*) — ebraico *gha.ro.*(*n*)

Gha.l ebraico di *go.r*(*go*).

Bi.ulk lombardo di biolco, o bifolco, ebraico *ba.kar*.

Frota lombardo di *folta* (moltitudine).

Clay inglese di creta, francese *craie*.

Χλάω, *fendo, spacco*, Χη.λή, *tutto ciò che è fesso* ebraico *ka.rah*, *fendere, squarciare*.

---

(1) Il Pictet (1°-433) dichiara *capzioso* il ravvicinamento — già fatto da Klaprot — fra il germanico *hors*, *ors*, cavallo e l'osseto *urss*, stallone.

(1) Calep. v. *lupus*.

χράω, *manco*, *ca.lo*, ammanco.

Plato latino di piatto, laminare, *pattra*, sanscrito di foglia e foglio (cose laminari) — diffatti da ἰσό *pattra* (come un foglio) piastra.

Lu.ak, sanscrito di parlo (latino *loquor*) *criu* celtico di grido (greco *chraô*) — latino *quaero* (avvertasi *lo. quo* e *qua.ero*).

Tará.ra, amarico di monte — *to.lili*, bamba (Equat.) di *monte* — *Tililè*, nome di un monte dei pressi di Entisciò (nell'Abissinia).

Ca.pe.llo, il *pelo* del capo — da ca = *co* (lombardo e dantesco di *capo*) + *pelo*; — *pa.rru.ca*, il pelo del capo (trae, diffatti, evidentemente la voce dal francese *perruque*, rumeno *peruca*, voce che, a sua volta trae dal rumeno *peru*, *pelo*).

Fötr (scritto *feutre*) francese di *feltro* o *felt* degli inglesi.

Ar.gha, sanscrito di *valore*, *prezzo* (onde *Urgo*, il Dio dei *valori*) — *gâli*, arabo di *costoso*.

ἥλι.ος, *sole*, *sû.rya* degli indiani.

φρίσσω, φριξ, *il gonfiarsi delle onde* — intendasi *flusso* o marea che è appunto un' onda o *flutto*.

Fi.re, ingl. di *fuoco*, φλεω, *ribollo*, *trabocco*, *efferveo* (φλόξ, fiamma).

P.lu.tone (il Dio d'Averno, il fuoco sotterraneo) = π.ῦρ.*tone*, espressione che da πῦρ, *fuoco* e *tana* malese di *terra*, (*Thon* tedesco di *argilla*, *creta*) vale il fuoco della terra — diffatti anche *Urgo* (o Plutone) traesi sia da *era* (latino di *terra* + *gù*, sciurò di fuoco) — sia da *ur* (orientale di *fuoco*) + γῆ, terra; — mentre da πῦρ*tone*, nel senso di Plutone trasse *Partenope*, — mentre da ζέω (fervo, ribollo, ebullio, « igne supposito caleo ») + *tana* malese di *terra* trasse *Sai.tan* oromonico di *diavolo* (Satana).

L.on.bo (esattto di *lombo*, o νεφρός — voce affine all'antico tedesco *niero*, *niuro* » Schenkl — voce, a sua volta, evidentemente affine a νευρά, *nervo* — infine: *lon.bo* = *nerbo*.

Milke inglese di *latte* — *crema*, il fior di latte.

Vitrero spagnolo di *vitello* (*viterro*, = *vitrero*).

S.la.vo o *s.er.vo* « slavonico o serviano »[1].

F.la.mine, nome del capo dei *Sevi.ri*, o sacerdoti *augustali*[2] — *F.ir.mino* e *F.ir.mina* nomi dati a due suoi figli (cui consacrava una lapide memorabile) da Lucio Celio Settimo, *seviro* in Aquileja e in Este.[3]

Mo.r.te o *Le.t.um* dei latini.

ὄρ.υγ.ες, specie di gazelle[4] = *ga. zè.la*.

Osservazione 1.ª — Che il greco ὄρυγες, sia fondamentalmente la *gazella* stessa ne fa prova il fatto che entrambe le voci valgono *capra selvatica*; — diffatti ὄρυγες = *ar*, celtico di *terra* (sanscr. *irâ*) ed *agâ*, sanscr. di *capra* (capra dei campi — capra selvatica) — mentre da *'ez*, ebraico di *capra* ed *ullâ*, adijà (Etiopico) di *terra* (sanscr. *ilâ*) noi ebbimo *gazella* — diffatti

(1) Giorgio Sulzer — Dell'origine e della natura dei dialetti comunemente chiamati romanici — Trento 1855 - tavola V.

(2) *Seviri* (*sei-viri?*) era il nome dei sei maestri del Collegio degli Augustali che presero nome da Augusto il primo che, nell'anno 747 di Roma (7 av. Cr.) permise che si eleggessero i sacerdoti anche tra i libertini e i plebei; — furono gli *augustali* " che tributarono poi gli onori divini allo stesso Augusto ne' templi a lui innalzati della più bassa adulazione „ Gaetano Nuvolato — Storia di Este ecc. — Este 1851 pag. 121.

(3) Gaetano Nuvolato l. c. pag. 123.

(4) Schenkl l. c. ὄρυες.

da *irâ* (sanscr. di *terra)* ed *'ez*, ebraico di *capra* (siriaco *'ēzo* — fenicio ἄζα) il greco ebbe anche ὄρτες, « animale della Libia di specie non conosciute; forse = ὄρυγες, specie di gazelle, antilopi » (Schenkl).

Osservazione 2.ª — Da *Li* = *rê* etiop. di *capra* [*lè*, bari (Equat.) di *latte* — voce, certo, = *rê*. etiopico di *capra*, poichè come *memè*, mambettu (Equatorio) di *capra* è *momussè* sandeh (Equat.) di *latte*] — da *li*, diciamo = *rê*, etiop. di *capra*, quì per *gazella* e *bia*, etiop. di *regione*, *paese*, la voce *Libia* vale il *Paese delle gazzelle* — diffatti da *aphrah*, ebraico di *capretto* (quì pure per *gazella*, *antilope*, *capriolo)* e *ka*, sanscr. di *terra* noi ebbimo, invece di *Libia*, *Africa* (la terra delle *gazelle)*.

Ba.la, sanscr. di *forza* — *re.bù*, etiop. di *nervo*.

Osservazione. — La voce *re.bū* (etiop. di *nervo* — *ner*, celtico di *nervo* e di *ciò che ha della forza* in *sè)* trae da *re* (res), cosa e *bo* cremasco ed anamita di bue, quì nel senso di *forte* (la *cosa bue)* — come in βιόσ, *nervo*, βίος, *vita* (forza) e βοῦς, *bue*.

Bo.le, inglese di *tronco d' albero* — *bo.ra* cremasco di *tronco d' albero*.

Tu.rì, etiop. di *mens.truo*, (mensilità — lunazione) — *tu.li*, nias (ocean.) di *luna piena* (mese); — diffatti il *nias* ha *bawa*, luna e mese — e *bawania*, menstruo — voce che vale certamente il *mese muliebre*, poichè (da *bawa*, nias di *mese* — *andro* nias di *lo*, *il*, voce spesso usata dal nias come suffisso — ed *olave*, nias di *donna*) il nias ha anche *bawandra alave*, menstruo.

Ke.la, (che.la) la cosa che *abbranca* (*kara*, sanscr. di mano) — *hak.ràh*, ebraico di *scorpione*, l'animale caratterizzato dalle *chele* [onde (Calep.) una macchina bellica fu detta *scorpio à chelarum similitudine*] — diffatti l'ebraico *hakrah*, è lettura rovescia di *hàrka*, etiopico di *mano* — onde anche *scorpio* ha per fondamentale *cor*, irlandese di *mano* — mentre per analogia, da *hasta*, sanscr. di *mano* ebbesi *astaco* o *cancer* o *gambero*.

Be.dè.lu, e *de.r.bu* due voci oromoniche che valgono *offendere* [*be.del(u)* = *der.bu*].

Gâ.ra, arabo di colla, o *glue* degli inglesi.

κ.λῆ.μα, pampino (la cosa della vite, onde *clematis vitalba*) — *ch.ér.em* ebraico di *vigna*, e vignajuolo (la cosa del vino, quello del vino — onde anche la variante *mar.c*, francese di vinacce).

Plato, piatto, (francese *plat*) — *patra*, indiano di foglia, la cosa laminare o piatta.

Blatt, tedesco di foglia, *betre*, la « nota foglia dell'India, corrusione di *patra* indiano di foglia ». [1]

Betre o betele due voci indiane equivalenti. [2]

Fur.vus e *fla.vus* due voci latine che valgono giallo (Schenkl v. πυρρός).

σω.τή.ρι(ος), *salutifero*, che porta *sa.lu.te*.

Gho.l.em, ebraico di embrione, o *g.er.me*.

Sho.re, inglese di *lido*, *spiaggia* — *sâ.el*, arabo di *litorale*.

γῦ.ρις, *farina fina* — *ga.lè*, kourd zaza di *frumento*, cosa che si sfarina (macinabili) — il che spiega anche *galla* arabo di *derrata* nonchè *gule* nias di *legumi*; — diffatti da *gule* (per aspirazione) sorge ἄλως, *grano*, (αλέτης,

(1) De-Gubernatis — Storia dei viaggiatori italiani nelle Indie Orientali — Livorno 1875 pag. 107.

(2) De-Gubernatis l. c.

mola, macina — *halu*, nias di *pestello* — ebraico *heli* — *p.ila* = *m.ola*) — mentre γῦρις (farina) come spiega secondo vuole il Pictet (1-327) *girgir* persiano di *pisello* come cosa «quì se pile» così spiega la variante *righi righi* nias di *grano turco*.

Lesto = (*p*)*resto*.

b) Le due distinte sillabe di senso *opposto* (i suoni di **lo** e di **ro** e loro varianti vocali, sia isolate, sia articolate con altri suoni sillabici omeomorfi [1a]) od identici) formeranno il fondamento di due voci di senso *opposto*, — ossia: se uno dei due suoni esprime il *positivo*, l'altro esprime il *negativo*, se uno il *dritto*, l'altro il *rovescio*, se uno il *superiore*, l'altro l'*inferiore*, se uno il *principio*, l'altro il *fine*, uno la *vita*, l'altro la *morte*, se uno il *pro*, l'altro il *contro*, se uno esprime il *bello*, l'altro esprime il *brutto* ecc. ecc. colle seguenti avvertenze:

Generalmente il suono di **lo**, e sue varianti (li - le - la - lu - ul - al - el - il) e sue combinazioni con nuovi suoni sillabici esprime il senso *positivo*, il *superiore*, il *dritto*, il *pro*, il *bello* ecc. — mentre il **ro** colle sue varianti e combinazioni esprime il senso *negativo*, *inferiore*, *contrario*, *brutto* ecc.

Esempi del senso prevalente di **lo** e di **ro** e loro variazioni.

Lè, bari (Afr.) di *latte* — *rê* etiopico di *capra*; — diffatti come *memé*, mambettu (Afr.) di *capra* — *mamà*, bari (Afr.) di *madre* — è *momussè*, sandeh (Afr.) di *latte*.

Hal, harrar di protettore — *rah* ebraico di *nemico* (sanscrito *arí*).

Her, antico ligustico di terribile [2]).

El s'appellava in terra il *sommo Bene* — *Elì* si chiamò poi [3]) (intendasi il *sommo favorevole*, *il propizio* il *sommo positivo*, la *vita* [4]) il *sommo sì*, il *Si* — od *oïl* dell'antico francese — *olo* dei toba-batacco (Oceania) diffatti (ἵλεως, *propizio* [5]) ἵληκω, *sono propizio*) come *da*, kaffecciò (Africa) di *sì* è Dio — come *i* harrar di *sì* «*I* s'appellava in terra il sommo bene» mentre come *Ia* malese di *sì* - mambettu (Africa) *Ji* - tedesco *ja* -

(1a) Per suoni omeomorfi, o quasi-eguali, intendasi, per es., am = em = im = om = ma = mi = mo = mu; — oppure: ap = ep = ip = op = up = pa = pe = pi = po = pu; — ecc.

(2) Bardetti - Della lingua ecc. pag. 102.

(3) Dante — Paradiso XXVI. - 134 136.

(4) Onde come *allah*, arabo di Dio — *allè*, amarico di *esistere* — come *nara*, sanscr. di Dio universale (vita dell'universo) è *norè*, amarico di *vivere* — *âs*, scandinavo di Dio — *Is*, americano di *Sole* — *as*, sanscr. di *essere*, *asu*, scr. di *vita* e *soffio* vitale e tutto rispettivamente da *hail*, amarico di *vigore* ed *hoz*, ebraico di *fortitudo*, *forza* — ossia *Elì*, il sommo bene, vale *vita*.

(5) ἵλεως (*propizio*) = *Elì* (ebraico di *Dio*) + ὥς, *come*; mentre da *dia* ant. irland. di *Dio* ed ἐξ, il latino *e*, *ex*, *fuori* (fondamentalmente l'*estraneo*: — il *forastiero* — il *non omogeneo* — la *contrarietà* — *contrario*) δῆιος, *ostile* ἅδης, *Pluto* «il gran nemico».

inglese *yes* - è *Jáh* ebraico di Dio, *(japheh*, ebraico di *bello*, *buono)*, *Jâh*, inglese di *Jehova*. — *Ahu*, zend di *Dio Spirito* — *aho*, giangerò (Afr.) di *Dio* — *è oui*, franc. di *si* — εὖ, *bene* « *bene* adverbium a bonus » per la stessa ragione che da *gute* tedesco di buono — i tedeschi ebbero *Gott*, Dio — diffatti anche *Teo* (θεός) evidente crasi di τὸ-εὖ (τὸ-ἐύς) il *buono*, il *bene* — onde come *bagús*, malese di *buono*, nonchè di *bello* è *Bhaga*, sanscr. di Dio - *Jueu*, antico francese di *ebreo*, il popolo di Dio, mentre la tribù di Dio (Gesù Cristo) fu detta la tribù di *Juda* [1]); — come *naâm*, arabo di *sì* è *Nume* (il propizio) — mentre *âs*, scandinavo di *dio* — anglo-sass. *ôs* — è lettura rovescia di *sè*, (cremasco *se*, — inglese *yes*) — *Rah* ebraico di *cosa mala* (*malus* del latino, il *male* il *demonio*) — onde come *Urgo* o Plutone κακοῦργος, *maleficio* mentre come *velo* ebraico di *no*, il senso avverso, è *evil*, inglese di male, onde anche da *ill* inglese di *male*, *malo*, *Hell* inglese di inferno, Plutone - inferno (il *malo* - Dio [1]) — *hehir*, ebraico di *perturbare* — *her*, celtico di *guerra* — ἄρα, *avverso*, ἀρεία, imprecazione, minaccia, oltraggio — *rahàh*, ebr. di *infortunio*, *disgrazia* (avversità) — *ura*, rumeno di *avversione* — *horiu* oromonico di assalire — *urrà* grido di guerra dei cosacchi e de' russi (grido di assalto).

Osservazione. — La ragione di *El*, Dio, il Sommo bene (il benigno — la beneficenza — la cosa *favorevole*, il *Tutto* — il *Sì* ecc.) sta nell'essere lettura rovescia — il rovescio — il contrario di *lo*, ebraico e nias di *no* [niente — opposto di *ol* (scritto *all)* inglese di tutto] — diffatti da ὀδέ, *no*, *ne* (latino *haud)* — *âadu* arabo di *nemico* ἅδης, Plutone « il gran nemico » — mentre anche *mala* (cosa mala, cosa avversa) trae da

(1) Propriamente : *Judeo* (il popolo di Dio — — il popolo creato da Dio — di genealogia divina) — *Juda* (la tribù della divina genealogia — onde ne nacque — *profetizzato* — Gesù Cristo il nome del popolo e della tribù del sangue di Dio) — *Jah* (ebraico di Dio + *dân*, oromonico di *partorire*, *generare* (onde le voci valgono i generati da Dio — la genitura di Dio) — oppure (per essere genitura = geneaologia : *razza* consanguineità, o sangue) *Judei* e *Juda* = *Jah* (ebraico di Dio) + *do* nias di sangue. E come il sangue di Dio — non poteva meglio esser portato che alla capitale del popolo del sangue di Dio -- ossia a Mantova la capitale ebraica — così Longino (vuole la tradizione) portò a Mantova il sangue di Gesù Cristo — (Il Fioretto delle Cronache di Mantova 1741 pag. 11-12). — Diffatti anche *Jehowa* = *Jueu*, ant. franc. di *ebreo* + *awe*, nias di *nonna* (genitrice — quì per genitori — Dio — come *teo* da *tua*, nias di *nonno*).

Osservazione : le dette *cronache* dicono che Longino portò " il sangue e l'acqua " che sgorgarono dal costato di Gesù Cristo in seguito alla ferita di Longino — il che stabilisce il rapporto (come corpi *fluidi*) fra *sangue* (o *do* dei nias) ed *asqua* (od *uda* del sanscrito) — che poi la voce *do* (nias di sangue) sia arrivata in occidente se ne ha prova nel latino *hirudo* (sanguisuga) voce che da *horì* (oromonico di *animale*) + *do* (nias di *sangue* vale l'*animale del sangue*; oppure *hirudo* (l'animale che si nutre di sangue) = *rahâh* (ebraico di *mangiare*) + *do* nias di *sangue*).

Conferme : Eoli (prischi Ebrei? — vedasi pag.) = *à-Elì* (di Dio) — mentre *Ebrei* = *ab* + *hier* (kaffecciò di Dio) — mentre *Israel* = *zerâh* (ebraico di genealogia) + *El*, ebraico di Dio.

(1) La ragione della formola *Hell* (per esprimere il *sommo male*) in opposizione ad *El* (sommo bene) (la ragione del *senso opposto*) — è la stessa per cui si ha anche : — 1° *ill* ed *evil*, inglese di *male*, *malattia*, mentre il tedesco ha *'Heil* salute, latino *vale ! valeo*, *valetudo*, *salute;* — 2° *uru*, enganese (oceanico) di *testa* (*hure*, francese di capo) — ὀρά, *coda* (intendasi — per la ragione *del senso opposto* — *capo primo* = *capo ultimo ;* onde i latini ebbero *ora* « extremitas cujusque rei » — ecc. ecc.

ma arabo di *no* (o μή dei greci) e *la*, arabo di *no* — onde la voce vale *no-no* — la negazione assoluta — onde da *lo-lo* ebraico di *no-no lola*, etiopico di *nemico* (= *ne-amico*, in.imico, inamico, non amico) — *lolù*, sciurò di *diavolo* (il *gran nemico*) — onde da *velo*, altra voce ebraica che vale *negazione*, venne *diavolo* (*Dio-velo*, il Dio negativo) diffatti da *meno* (negazione, radice μή, *no*) venne *Diamine* e *demonio* (*Dio meno* Dio negativo).

Oïl antico francese di *sì* od *olo*, dei toba-batacco (e, per opposizione, *al* ebraico di *no*, o *lo* dei *nias*) i sensi, le espressioni sicure, *positive* entrambe nel loro senso — *ra* toba-batacco (oceanico) di *forse*, l'espressione dell'incertezza — il negativo vero, l'opposto vero del positivo come che sia favorevole o contrario — onde da μή, *no* (negativo) noi abbiamo *ma*, espressione di dubbio, incertezza.

Hullu, harrar di *verità*, *certezza* — — *erro*, dantesco di errore. [1]

Elì ebraico di Dio, *Arù* nome in dialetto mujà (Melanesia [2]) di genii *rossi*, indescrivibili, insolenti ed immorali, disturbatori della Società (intendasi *Arù* = *ur-à*, espressione che da *ur*, orientale di fuoco, — *uro*, latino di brucio, *hehir*, ebraico di abbruciamento vale *dal fuoco* numi, infernali, demoni, onde, dal colore del fuoco, detti genii *rossi*) — *Hôro* nome che danno al Nias all'idolo del delitto, invocato dagli uccisori — Ἀρά la dea della vendetta — Ἐρινύς (Erinne) le dee della maledizione e della vendetta, mentre *Elì*, Dio, è figura di bontà e di perdono (onde come Dio è *day* oromonico di *perdono* — e come *soma*, il Dio vedico per eccellenza, *sámah*, arabo di *perdonare*).

Olì, oromonico di bellò, vago (francese *joli*) — *horreo*, latino di orrore (bruttezza).

Aloo, nias di *pulito* — *ràh* ebraico di *sozzo* — *hará*, ciahà di sterco (la sporcizia).

Lau nias di *va bene (bene!)* (*hille!* ebraico di *approvare*, *lodare* — *olo*, toba-batacco di *sì* — voce da intendersi come *olì*, oromonico di *bello*, qui spesso in senso di *bello!* = *bene!*) — *Lul* amarico di *eccellenza* — *harò* francese di *disapprovazione*, parere opposto — *irrà*, oromonico di *opposto*, *contrario*.

Halal arabo di legittimo, *horo*, *nias* di *bastardo* (illegittimo).

Halah ebraico di andare in sù (*hal* ebraico di sopra) — *ruo* latino di cadere, precipitare (da *ri* ebraico di acqua, la cosa che va in giù) — *rorà* rumeno di cadere, *ruér* froncese di precipitare, — ἐρωέω, *scorro* (vo in giù).

Haul arabo di dintorno (vicinanze, *primi* posti) — *arou* nias di lontano (=à-ὑρα, alla coda, all'estremità).

Ollà, oromonico di *vicino* (*affine?*) — *arou*, nias di *lontano* (irragiungibile o quasi — *eterogeneo?*) — diffatti *eterogeneo* varrebbe: *at arou*-γενεά, *di lontana stirpe*.

Ἀλέα, Minerva, il *sapere* — *Erro* dantesco di *errore*, *Arrio* nome del capo di quegli *stolti* che, colla loro ignoranza « furono come spade alle scritture [3] » nel *torcerne* il verace senso.

Ἀλέα, Minerva, il *sapere* — *èrià*, oromonico di *cignale*, (*v*)*erro* — il

(1) A trarmi d'*erro* un poco mi favella (Inferno - 34 - 102).

(2) Geografia storica III. pag. 1163.

(3) Dante - Paradiso XIII. - 128.

simbolo della crassa ignoranza — onde il *sus Minervam* per indicare la lotta di uno stolto con un uomo d'ingegno.

Alo, latino di *sviluppo* (accrescimento) — *hohil*, ebraico di « proficio, progressum facio — et per translationem lucror » (intendasi ogni *incremento*) — *hirru*, oromonico di *diminuire*.

Aual arabo di *primo* (principio), *hal* ebraico di feto (principio dell'organismo) — *helél* ebraico di stella mattutina (principio) — ὑρά, coda (capo estremo, estremità), *uara* arabo di indietro, *ora* (latino) « extremitas cujusque rei » — *ara*, vedico di ultimo raggio di sole [1] *Erri* capo estremo nord-ovest dell'Asia, *Hiera, Erix* isola e monte presso Trapani o dell'estrema Sicilia — ἔῤῥω, morire (finire [2]), *rear*, inglese di *ultima* classe, retroguardia [3], *arriére* francese di *posteriore* (ultimo affatto, *dietro* affatto) — *ruer*, francese di sparar calci (tirar di *dietro*).

Ec.hel ebraico di principio, *ák.her* arabo di *ultimo*, *fine* — *ak.hir*, arabo di *estremo*.

Li.gi, harrar di fanciullo (prima età — vivacità) — *ra.ga*, harrar di *vecchio* (decadenza, *fine* — radice *rí*, sanscrito di *finisco*).

Al.ba, mattino (principio, onde da μονο, *mane* o mattino) — *her.éb*, ebraico di *vespro* (sera, fine — della radice stessa di ἔῤῥω morire).

Olà oromonico di pecora (*áijl*, ebraico di montone) la cosa *utile* — *Hur* teorico tedesco [4] di lupo (il nemico delle pecore) l'essere *nocivo* — *herah* ebraico di nuocere, *haïr* francese di odiare (tutto come *horiu* oromonico di assalire) *ùriu* oromonico di dare addosso ad uno (qui nel senso di rapace) onde anche *ariéh* ebraico di leone, l'essere nocivo il (predone degli armenti africani [5]), *rai* sanscrito di latrare (la voce del cane *avverso*) — *hirrio* (latino) *vocis est canis rabiosis*, — (tutto, evidentemente, dall'avvertito *her* antico ligustico di terribile [6]).

ἅλω, il grano, il frumento (la cosa *utile*, vantaggiosa, positiva) — οὐλαί, l'*orzo* dei sacrifizi — *œra*, latino di *loglio*, inglese *ray* (il nemico del grano, lo scarto del grano, la cosa che nuoce al grano, la cosa *nociva*), o negativa (*ruraye* francese di zizania) — *raháh* ebraico di *calamità* « proprement gresle qui rompe le tuyau (calamus) du blé » [7].

Hoil ebraico del latino *fruor* (utile?) — *rah*, ebraico di *nocivo*.

λῶ, desiderio ardente (*voglia*) — *olo* toba-batacco di *volere* — tutto quanto è eminentemente favorevole, il bene, il sommo bene! — *raháh* ebraico di infortunio, disgrazia (avversità) —

(1) Donde anche (s) *era*.

(2) Diffatti come *meta* (fine) è *meth* ebraico di morire, *mate* nias di morto.

(3) *Rear*, retroguardia, la cosa della coda (ὑρά) onde *urago* italico di retroguardia.

(4) Propriamente il tedesco ha *Hure*, lupa (in senso figurato) — mentre dal teorico *Hur*, lupo, trae evidentemente *Or.co* (o Plutone) detto da Virgilio *lupo*, mentre da *Hur* (per r=l) trae *Hell* inglese di Plutone.

(5) Onde il Casati (l. c. I - 233) « Oltre ai grossi animali di *rapina*, come il leone, il leopardo ed altri felini..... »

(6) V. pag..... linea.....?

(7) Calep. v. calmitas.

rahásch ebraico di terremoto (crollo, rovina).

Hail amarico di vigore, lena (la causa dell'attività di che che sia, l'*attivo*), *alo* latino di alimento (nutro, dò forza, vigore, diffatti come *cùa* arabo di vigore, lena è *chai* ebraico di *nutrire molto*), *leo*, latino di leone il *forte*, la *forza*, (diffatti come λέων, è *lena*, vigore, forza οὖλη, sono forte.

ἄλη, andare (essere attivo) — *hira* (*hiræ*, od *hirræ* [1]) latino di *inane irritus*, vano, senza effetto, ebraico *re(k)*, *ráha* arabo di riposo (inerzia), *rià* arabo di porco (l'essere neghittoso, inerte) — *hara* latino di porcile (dove il porco sta fermo affatto).

Lesto! vai!, *resta*, rimani.

ἀλέα, calore (vita — onde *lau*, tedesco di tiepido, voce da intendersi nel senso di *calore vitale*, il grado di calore degli animali — diffatti come *ghirà* afâr (Africa) di *fuoco*, è *giru*, oromonico di vivere mentre l'arabo ha *harára*, calore e *haràra* vivacità — mentre da *har* arabo di *caldo*, l'oromono ha *horì*, bestiame — intendasi animali, esseri vivi — onde *auri* nias di vivente — diffatti come *ur*, nordico di fuoco, *uro* latino di ardo, *uir*, dinca (Africa) di freddo, *Rehe* tedesco di intirizzire (freddo, estinzione, estinzione di vita, onde freddare, dar morte, diffatti come *kar* e *kor* ebraico di freddo, e Κηρ, morte — e come *Rehe* tedesco di intirizzire è ἔῤῥώ, morire.

Olì oromonico di *vago*, *bello* (*Joli*, francese di *vago*, leggiadro, *ráh* ebraico di *brutto* assoluto, *roh*, tedesco di brutto, onde, secondo ogni probabilità, *Eolo* valeva *bello*, ed *aro*, valeva *brutto*, brutale, animalesco, bestiale — onde anche *uarie*, amarico di *belve*, *horì* oromonico di *bestiame* — *hehir* ebraico di *omne animal* — intendasi i *bruti*).

ἵλεως, sereno, benigno, grazioso, [intendasi *Elì* (*Dio*) + ὥς (*così*, *come*) — come Dio] — ἀρειά, imprecazione, minaccia, oltraggio (*iroso*).

κα.λο, κα.λη, bella — *or.ca*, *or.co*, mostro, demonio (prototipo di bruttezza).

Eliea (ἡλιαία) nome della corte dei giurati in Atene (6000 giudici), *ulâia* arabo di giurisdizione-*reo*, il giudicato — *rahâh* ebraico di colpa.

αὐλή, corte imperiale (i nobili), *raâia* arabo di plebe (voci, secondo ogni probabilità, corrispondenti, almeno in origine, alle due caste degli *Eoli* e degli *Aria*).

Olà oromonico di pecora (il primo, il preferito degli animali biblici) — *âijl* ebraico di ariete, l'animale preferito da Dio per l'olocausto) — *arreà* oromonico di porco (amarico *rià*) l'animale infimo, immondo, rejetto dalla bibbia.

Halouo [2] nias di lavorare, *areu*, nias di non lavorare.

λεία, preda — αλιεια, pesca (tutto da *halo* nias di prendere) — onde anche

(1) *Hira*, *hirra* termini medici antichisssimi, propriamente usati per l'intestino *cieco*, e *colon* l'intestino dei materiali *inalimentari* (delle feci, o *ar* dell'amarico, onde anche *àrra* amarico di cacare).

(2) Il Modigliani scrive *halowo*, ma nelle generalità (Nias pag. 652) avverte « il *w* si pronuncia come nella parola inglese *wales* » ossia come *u* — e prosegue « è importante assai distinguere il *w* dal semplice *v* perchè ben diverso è il senso della parola, adducendo in prova: *alawa* alto, e *alava* una specie di rete da pesca ecc. ecc. — donde risulta quanto sarebbe stato miglior partito scrivere addirittura *alaua*, poichè *aâlì* è arabo di alto e *îlua* è arabo di altezza, nonchè *ôlu* (e tutto da *hilì*, nias di *monte*).

oià oromonico di pecora, la *preda* (del leone, del lupo ecc.) *auriè,* amarico di belva (predone), che preda che prende — *herus* latino di *colui che prende,* che *si impadronisce* — *hír* latino antico di mano, *hri* sanscrito di prendo — *raah* ebraico di avoltojo rapace — *eyry,* inglese di nido di uccelli di rapina, (notisi *uahsc* arabo di belva, e *asciò* kaffecciò di pesce, *ascio éscio,* pescare, *iésce,* prendere).

Achál ebraico di mangiare *álak,* arabo di masticare, *ácla,* arabo di pasto, *khára* arabo di cacare.

Ak.il, harrar di *abile* — *ra.ka,* harrar di *inabilità, raga,* harrar di *ignorante* — *racca,* harrar di *sciocco.*

Ra.bia, odio, avversione, *Li.ebe,* tedesco di *amore.*

Ùlu amarico di *profumare* (dar buon fumo), latino *halo* (onde *olezzo,* ecc.) *âru,* oromonico di fumare (l'acre fumo del tabacco), *ar* amarico di merda (dall'acre odore).

La.âb arabo di giuocare, *ba.ra* (voce nostra), che fa mal giuoco.

Allè amarico di esistere, *Heil* tedesco di salute (la vita, il sommo bene), ἔρ᾽ρ᾽ω, morire ἀ᾽ρ᾽ροσια, malattia, morbo (massima avversità — negativo massimo, onde da *ne,* latino di *no, nex* latino di morte violenta per ferro od altro).

Ale, toba-batacco di amico, *rah,* ebraico di nemico.

Elio o *sole* — *Era,* antico latino di terra (il *positivo* ed il *negativo* della prima coppia naturale) — e ciò perchè nel linguaggio simbolico la terra è la sposa del Sole, onde Ἥρα o Giunone, simbolo di sposa, dea delle nozze, moglie di Giove, (o Sole o *Ra* degli egizi) — ὄαρ, compagna, sposa — onde anche *Ope,* la terra ed *Api* il Dio egizio, certamente il Sole — *ari* malese di sole, *era* latino di terra.

Bá.hal ebraico di marito (arabo *bal*) l'*attivo* — *bo.ru* toba-batacco (oceanico) di moglie — *barrà,* afâr (Africa) di donna (la *passiva*) (il positivo ed il negativo della pila umana).

Báhal ebraico di maestro (capace), *báhar* ebraico di incapace, stolto (onde da *ne* (negazione) + *báhal* (capace) *nabál*, altra voce ebraica che vale *stolto*).

Helu, arabo di dolce, *rue,* francese di ruta « pianta di sapore acre e di odore spiacevole », *aro,* pianta di sapore bruciantissimo (tutto come *uro,* latino di brucio).

Alo, latino di alimento, la cosa che *si prende* (per bocca), *halo* nias di prendere, *uhala* nias di bramare — *ar* amarico di escremento, l' escreto, l'espulso, la cosa rifiutata, mandata fuori (*hors,* francese di fuori).

Riaffermasi { **L** = positivo (Dio - bello - buono - bene- **si**).
{ **R** = negativo (Satana - brutto - cattivo - male - **no**).

Lunga, ripetiamo, è la serie delle voci a base di **l** (ed esclusione di **r**) con senso *positivo* — lunghissima è la serie delle voci a base di **r** (ed esclusione di **l**) con senso *negativo* — diffatti:

I.° (senso positivo di L) — Come: *Allah* arabo di Dio — *lulè* oromonico di perla e di gemma — *lul* amarico di maestà, eminente, eccellenza (intendasi l'ingemmato dal diadema) — *gelâl* arabo di gloria, — *aclil*, arabo di ghirlanda — *bèlh*, amarico di genio, *belih* amarico di savio (sapiente) — *olì*, oromonico di vago, bello — *ièllo* oromonico di modestia, pudore.

Olo toba-batacco di *sì* (l'opposto della negazione) — onde *olo* toba-batacco di volere, la cosa che si vuole, il *sì* — *allè*, amarico di possedere — *rahâh*, ebraico di *miseria*.

II.° (senso negativo di R) — *Ir* affisso nostro che vale *negazione* (come in *ir-riconoscibile*, *ir-reparabile*, *ir-revocabile* ecc.) mentre dalla contrazione di *iarù* (oromonico di vivere) + *ir* (nel senso di negazione, *no*) trasse ἔρρω, *morire* (*non vivere*, da cui anche *era* = *fù*, non è più) — mentre da *kako* (kaffecciò di *fuoco*, qui nel senso di *caldo*) + *ra* (nel senso di *no*, *non*) trasse *çiçi.ra* vedico di *stagione del gelo* ecc.

Ur, nordico di fuoco (*uro* latino di brucio), l'elemento distruttore, *hirru* oromonico di diminuire (onde: *torre*, *trarre*, *detrarre*) *hri*, sanscrito di prendere (togliere, levare da) — *âarra*, arabo di spogliare (togliere, sottrarre, diminuire) — *ruo* latino di andare in giù (onde andare in *ruina*, diminuire di sostanze) — *rat*, ebraico di scoscendimento, crollo — *errù* oromonico di mancante (onde ἔρ'ρ'ω, morire, venir *meno*, mancare ai vivi) — *errore*, (tosco e dantesco, *erro*) — *garir*, arabo di inesperto — *errate*, oromonico di meno — *haririm*, ebraico di ignorante affatto — *hir*, latino di *cavo* della mano (il vuoto, il manchevole) — *êrâ*, arabo di nudità (assenza d'ogni vestito, diffatti come *nuda* sardo di nulla è *nudo*, *nuda*) — *roro* oromonico di gagliofferia — *àriu*, oromonico di rimandare — *arg*, tedesco di tristo, cattivo — *arger* tedesco di peggiore — *gargar*, oromonico di contrario — *mar*, inglese di guastare, sfigurare — *mors*, latino di *morte* (dai cadaveri sfasciantesi) — *marcio*, guasto — *rot*, inglese di putrefare — *rut*, cremasco di concime stallatico — *ru* lombardo pavese di letame, spazzatura — *ri*, zend di *sporcare* — *rè*, kuvz di *sporcizia*, — *ar*, amar. di merda (la cosa fetida) — *ârra*, amarico di cacare (arabo *khâra*) *reach*, ebraico di odore di bruciaticcio (cattivo odore) (*) (*Rohr*, tedesco di *tubo*, intendasi l'intestino o *hirra* dei latini — *Ruhr*, tedesco di dissenteria — *horos*, latino di cosa estrema affatto, fetida, cadaverica) — *zar* e *sorer*, ebraico di tralignare — *sorer*, ebraico di protervo, tristo — *horer*, ebraico di abbruciare, distruggere, eccitare — *her*, norico di terribile — *ar*, ebraico di contumelia — ῥαΐω, *batto*, *abbatto*, *maltratto* — *horreo*, harar di *puzzare* — κίκι, (voce egizia) *il ricino*, dall'olio ripugnante o *kako* (onde detto da noi *fagiolo del diavolo*) — e dall' arabo *kharuâ* — — mentre *khâra* è arabo di *merda* e *caràha* è arabo di *ripugnanza*.

(*) Il collegamento delle accennate voci (come cose brutte, fetide, *kaks*) riappare in κακός, *bruttura* [= *kaka's* espressione che da *s* genitivo sassone — *as*, inglese di *come*, vale (la qualità) della *kaka* — come la *kaka* — bruttura, fetore, ecc.] — *kakâ*, etiop. di *fuligine* (*bruttura*) — *ceca*

latino di *aver paura, avere orrore, tremare assai* — *hera*, ebraico di nuocere — *erga*, latino di contrario, inverso avverso — *Ur.go* (o Plutone) " il gran nemico " — *ârda*, arabo di peggiorare — *radi*, arabo di pessimo — *dârr*, arabo di male — *darr*, arabo di nuocere — *diro*, italico di orrendo, tremendo, crudele (inglese *dire*) — *dreary*, inglese di orribile — *drear*, inglese di lugubre — ἄ'ρ'ρητος, nefando — *âahâra* arabo di prostituzione — *âahâra*, arabo di lascivia — *ââher*, arabo di lascivo — *ariecio*, kaffecciò di prostituta — *hoor*, inglese di meretrice (tedesco *Hure*), *Hurerei*, tedesco di *puttaneggio* ἔρῶ, *avidità* (avide cupio) — *horo*, nias di bastardo — *schaharurâh*, ebraico di bruttezza, turpitudine — *scheheor*, ebraico di nerezza — *rosch*, ebraico di veleno — *Hererei*, tedesco di stregoneria — *meriri*, ebraico di amarissimo.

Osservazione I. — Da *rah* ebraico del latino *malus*, opposto di *bonus* (Calep. v. *malus*) + *Mann* tedesco di *uomo* — trasse *romano* — nome che vale l'uomo *malo* — onde i romani ebbero anche il Dio *Malo* (Vannucci) — *ar* ebraico di *esecrare*.

Osservazione II. — Da *horo* nias di bastardo (il mulatto) + *Mann* (tedesco di *uomo*) trae *oromono* (abissino) l'incrocio, l'ibrido, il meticcio, il mulatto della razza caucasica colla nera — l'uomo bastardo — il bastardo umano — diffatti anche *abissino* = *â-bis-ono*, che — da *ono*, nias di *figlio* — vale figlio di *due*, mentre bastardo = *bis* (latino di *due*) + θήρ, *animale*.

Osservazione III. — *Romano*, lieve metamorfosi di *oromono* — vale popolo di sangue misto (prisco *greco* e prisco *latino*) — il discendente di Enea proveniente da Troja od *Ilio*, colla figlia di re Latino (Rea od *Ilia*) — onde come *Ascanio?* figlio di Enea — è *aschém*, ebr. di *reo*, colpevole, l'incarnazione di Plutone inferno (o *Hell* degli inglesi) figlio di Saturno od *Ilo*, di Ope, o *Rhea* od *Ila*.

Rah, ebraico di nemico, brutto, turpe, malignità, colpa, vizio — *ura*, sanscrito di avversione, odio — *aiâri*, oromonico di vessante — *jar*, inglese di *discordia, contesa* — *rahah*, ebraico di scelleratezza — *herâh*, ebraico di *nuocere, impedire, ostruire, ostruire* la luce — *hur.t* inglese di male, la cosa nociva.

Osservazione: — *herâh*, ebraico di *impedire la luce*, far ombra, [*irre*, kaffecciò (Afr.) di *nube*] come *ora* mantovano di *ombra* e tutto da e = o = a (privativa — *hi* etiop. di *no*) + *Ra*, egizio di *sole* — onde la voce vale *privare del sole*, — da cui il senso di *nuocere* — onde *ari*, gli ariani, quelli che ostruirono la luce, la scienza, quelli delle tenebre, della decadenza.

Rakò, oromonico di disgrazia, *sciagura* — *racha*, (melius raka, ῥάχά, vox indignantis animi motum significat), intendasi *malannaggia* a tè, che disgrazia ti colga! onde i bolognesi in pari senso dicono ti venga il *rocco;* — ma forse la voce ha anche il senso di volgare *dispregio* — *curù*, amarico di *superbo* — merda! — κὰρ, vile, spregevole affatto, lo spregio affatto, lo tengo a vile — (*khâra*, arabo di merda e di cacare) — *mar* ebraico di inasprire — *sar*, ebraico di inacidire.

Sahar, ebraico di tempesta — *horês*, ebraico di sterminatore — *fur*, latino di ladro — *rib* e *rab*, ebraico di contesa.

Taras, celtico di feroce, devastatore — *taira* ed *irare*, nomi indigeni americani della mustele, o più feroci degli animali, onde la prima (del gruppo degli *uroni*) è detta *galictis barbara*.

Orbo, sordo, storto, rachitico, κραῦρα, greco di scrofola — *sore*, inglese di piaga, ulcere.

Notinsi ancora i sensi negativi di: *recrudescenza, decrepitezza, — orgia, tripudio — ridda.*

Ira, rabbia, furore, rancore — *merorah*, ebraico di acrimonia — *ar* ebraico di contumelia — *rak*, ebraico di sputare in viso ad uno — *Rompo, frantumo, trito, fracasso, sparo* — (scindo, fendo) — *karâh*, ebraico di fendere nel mezzo (onde *scure*) — *hiru* oromonico di dividere — *aroru*, oromonico di stritolare (intendasi *hiru-hiru*, dividere, dividere).

Rik, ebraico di vacuo, vuoto, invano, inutilmente (*frustra* dei latini) — κήρη, vuoto.

Hirraciu, oromonico di degenerare — *rorô*, oromonico di buffoneria.

Riâ, arabo ed amar. di *porco* (lomb. *roi*) l'animale *s.porco*, l'animale immondo della bibbia — da *râh*, ebr. di *sozzo* — *ri*, zend di *sporcare* (*ar*, amarico di escremento, sozzura — lo *sporco* per antonomasia dei lombardi — *hârâ*, adijà di stallatico — *hara*, latino di porcile (mondezzaio) onde come *sozzo* è *sus*, latino di porco (ὑοσασία, porcile — *sasaó*, nias di spazzatura) — *ruè*, lomb. di raccoglitore di fimo (spazzaturaio) — *ruf*, lomb. di spazzatura, sozzura (il rifiuto) — ρυπ, sordidezza, bruttura — *ram* arabo di putrefazione — *àru, àrru*, oromonico di spazzare, enganese *heoari* — *uereuerè* amarico di gettare — *ariù*, oromonico di allontanare, cacciare, espellere — da *ar*, amarico di *escremento umano*, l'espulso dall'*organismo umano* — da cui *Ar a* il popolo

che era la feccia, l'espulso nelle lontane isole (oceaniche) — *rab*, ebraico di forte riprovazione, cosa cattiva, mala cosa — *bru*, inglese di mestatore — *tsar*, ebraico di gettare a terra.

Fur, latino di ladro — *rif*, pirati francesi del litorale marocchino (*ta-ráph*, ebraico di *torre per forza*) — di *riffa* o di *raffa* (di *truffa*, *trafugando*), notisi anche *furto*, *frode*. *Raub*, tedesco di rapina (*ruba*).

Gerræ, latino di cosa da nulla.

Gher, ebraico di estraneo — *ghêr*, arabo di fuorchè, eccetto — *gher*, arabo di senza (francese *hors*, fuori) voce da intendersi nel senso di intruso (il germano, la barbarie, la decadenza, l'apportatore di *guerra*, diffatti da *ella*, altra voce araba di fuorchè, allemano).

Gerh, arabo di *ferita* — *ghér* (scritto *guerre*) francese di *guerra*, l'arte del ferire, la cosa orrenda.

Osservazione: da *Gerh* (arabo di *ferire* + *Manu?* tedesco di uomo trae *Germano*, nome che vale *feritore* — uomo di guerra — diffatti da *lóla* (oromonico di *guerra*) + *Manu* trasse anche *Allemanno*. — Infine, propriamente: *Allemanno* = *Hölle* (tedesco di *inferno lolù*, sciurò di *diavolo*) + *Manu* tedesco di uomo) — onde il nome vale l'uomo-diavolo — l'uomo del *fuoco* (l'alchimista — il bombardiere — l'apportatore di strage — onde anche a Mantova il palazzo di un alchimista era detto il palazzo del diavolo mentre il Calepino segna: *lumbarda*, o *bombarda* — intendasi la cosa dei longobardi; — notisi infine, a conferma: *Germani* = *ghir*(*ð*) (afarico di *fuoco*) + *Manu* (tedesco d'*uomo*) = onde il nome vale ancora *l'uomo del fuoco*, il demonio — mentre da *Scitia* + *ono*, nias di *figlio* — letteralmente *figlio della Scitia*, del settentrione — il kaffecciò (Africa) ha *sceitano*, demonio — intendi la barbarie nordica che pervenuta in Italia ivi sepelliva ogni ombra di civiltà (vedi pag. 31). Notisi anche *Ari* (o pregermani) il popolo primo che fece scempio d'ogni civiltà (la scienza) mettendo tutto a *fuoco* — onde Virgilio segnala a Dante i tempi Trojani (circa *tre millenni* appunto) in cui il superbo *Ilion* (certo figura della scienza Minerva od Ἀλέα) fu *combusto* (I-75).

Racher, tedesco di vendicativo.

Rehe, tedesco di intirizzire.

Rat, ebraico di scoscendimento, crollo — *rot*, lombardo di *rotto*, *fratto* o franto — *Ritz*, tedesco di crepatura, fessura.

Rah, ebraico di maligno — *raah*, ebraico di avoltojo — *uarîè*, amarico di feroce, belva — (*ariéh*, ebraico di leone) *rukji*, oromonico di *buteo augur* (della famiglia dei falchi).

Senso opposto.

Data l'isolanza dei poli (e quindi delle voci polari **Lo** e **Ro**), ne segue che la voce del *bene*, del *bello*, ecc., (senso **positivo**) può essere sostituita dalla voce del *male*, del *brutto*, ecc. (senso **negativo**) — e viceversa.

Ci limitiamo, in proposito, a due esempi:

1.° — **Ruh**, arabo di *anima*, *spirito*, (sommo *bene* — onde anche la *forma* intensiva *ruhrúh*, amarico di *bontà*) — come **rah** ebraico di *malus*.

2.° — **Láh**, ebraico di *voro* (la voracità, l'ingordigia, la fame, il sommo *male* — λῶ, *bramo*, o *ra* del toba-batacco — onde anche le forme intensiva *lóla*, etiop. di *nemico*, *lolù* sciurò di *diavolo* «il gran nemico») — come **luh**, gotico di *luce* (Dio, il sommo bene, ecc).

Teorema LUCCHETTI

(Chiamiamo così, per brevità, la tesi della pag. 61 — di cui diamo alcune nuove e più salienti prove).

Lo.gi, scandinavo di *fiamma* — **sg.-ra**, sanscr. di *punta*.

Osservazione. — Delle due voci va ritenuta primitiva la prima *(logi*, fiamma) — sia perchè l'astratto (punta) è sorto dal concreto (fiamma) — sia per la sua forma *semplice e piana* — sia per la sua etimologia diretta (indipendenti da *agra*) franca e semplicissima [*logi* = *lu*, mondiale (Gherardini) di *luce* gotico *luh* — e *gù*, sciurò (Etiop.) di *fuoco* — lo spendore del fuoco] — sia perchè è dall'aspirazione di *logi*, fiamma (splendore) che, evidentemente, ebbesi *aga*, nias di *brillare* [mentre, direttamente, noi abbiamo *luce* — e (per l = n) l'ebr. *naghâh*, lucere, risplendere sia perchè lo slavo *igla*, punta non è che una variante (da cui appunto sorge *agra*) — sia perchè è il senso implicito (primitivo) di fiamma (splendore) che è in *agra*, che spiega Ἄγρα, epiteto di *Diana* — nonchè (per lettura rovescia) ἀργο, *bianco splendente* — *argan*, cimrico di *brillante* — *Urgo*, o Pluto, il Dio del fuoco (il fuoco) — *arka*, sanscr. di *raggio* e *sole*.

Far, lat. di *granaglie* « ita dictum à ferendo » e quindi, evidentemente, della stessa radice di *frutto* — **phala**, sanscr. di *frutto* (voce sorta dal lat. *fero*).

Lo.co, luogo, sito, regione — **koro**, (Χῶρος), *regione, luogo* [da cui per aspirazione) *ori*, nias di *distretto*].

D.aru, sanscr. di *legno*, *albero* (δό.ρυ *legno*, *trave*, *nave*, il legno dell'acqua) — **dè.la**, nias di *ponte* (travatura, il legname dell'acqua).

La.ku, ant. slavo di *arco* — **ar.ku**, correlativo sanscrito « non improbabile » del latino *arcus* (Pictet 2-279).

Bë,ro ant. ted. di *orso* (sanscr. *bhîruka* — *bhîru*, sanscr. di *tigre* — *bhâri*, sanscr. di *leone* — *bûri*, turco e tartaro di *lupo* — ecc.) — **la,bi**, ebraico di *leone;* — l'uno e l'altro col senso generico di *fiera;* il che spiega quanto la letteratura comune e scientifica trova inverosimile — ossia l'asserzione pliniana che sotto il consolato di Pisone e di Messala (61 anni av. Cristo) fossero mostrati nel circo cento « orsi della Numidia », mentre (come asserisce anche il Cuvier commentando il passo) « l'Africa non produce orsi » — nè questi, ma i leoni erano adatti pel circolo. — È chiaro pertanto che la frase *orsi di Numidia* ha il senso generico di *fiere di Numidia*.

Ro,be, francese di veste — λώ.πη, *veste, invoglio*.

C.el, lombardo di, e da cui, *cielo* — **era.c**, irland. di *cielo*.

K.ur, ebraico di *tela* — **cû.lah** per-

siano di *tessitore, ragno.*

Ar.ma, etiop. di *mammella* — **al.mus**, lat. di *nutritore*, (onde come *adhón*, ebr. di *nutritore*, è *hôdu*, *hadâ*, etiop. di *poppare*, *madre* (nutrire) — come *omén*, pure ebr. di *nutritore*, è *woman*, ingl. di *donna* — *mann*, irland. di *pane*, quello che *nutre*).

Ghi.râ, afar (Etiop.) di *fuoco* — **ghâ.la** sanscr. di *splendore*, *luce*.

Ta.r, ant. tedesco di *albero* alla fine di composte (*dâr* armeno di *albero*, *legno*) — intendi generalizzazione di **ti.l**, armorico di *tiglio*, *tyrr*, scand. di *pino* (*tirzâh*, ebr. di *quercia ilex*) inteso come albero per eccellenza — ossia per la stessa ragione che si fece *albero* da *albara*, cremasco di *pioppo* (ant. ted. *albari*) — per la stessa ragione che il greco ebbe δρῦς, albero e più specialmente la quercia «l'albero per eccellenza» (Pictet 1 - 226) — per la stessa ragione che il sanscr. ha *sâla* albero e nome speciale della *sho.rea* robusta «albero elevato e bello che figura spesso nelle immagini epiche (Pictet 1-230) — per la stessa ragione che da *arka* nome sanscr. di un arbusto spesso usato nei sacrifizi (*ol.cha*, ant. slavo e russo di *ontano*) il sanscr. ebbe *al.ka*, albero (*v.alka*, sanscr. di *corteccia*.

Osservazione 1.ª — È teorema scientifico trarre il generico dallo specifico — i classici, coi greci, fanno l'inverso, il tempo dirà chi ha ragione.

Osservazione 2.ª — *Teile*, irland. di *tiglio* — da *te* = *to*, dinco di *uno* (primo) ed ὕλη, *legno*, *bosco* — vale appunto *primo legno* (albero primo — principale — e quindi anche *per antonomasia* — da *anti-nome* — da nome *tipo*).

Rû.s, *rós*, irland. di *legno selva* [*rus*, lat. di *villaggio campagna*(1) onde Russia — *Rezia* — diffatti *Helvezia* = *S.ylve-zia*] — **sâ.l** persiano di *albero* — **la.s** polonese di *legna* e *foresta* — *lus*, irlandese di pianta ed *erba* (*sâla*, sanscr. di *albero* — *solù*, bamba (Equat.) di *erba* — *sar*, harar di *erba*, *fieno*.

Ba.la, sanscr. di *foglia* — **ba.rr**, ant. irland. di *fronda* (*barrog*, *barrach*, irlandese di *ramo* — persiano *bar*).

Da.l, cimrico di *foglia* (sanscr. *da.la* — antico gallico *du.la*, — irland. *du.ille*) — **dâ.r** persiano e kourd di *albero*, *legno* (zend. *da.oru*) — **do.r** bari (Equat.) di *erba* — *da.ru*, sanscr. di *albero*, *legno* e *foresta*.

Ca.la, cimrico di *tronco* — **cîra**, sanscr. di *corteccia* (*cöla* sanscr. di *veste*).

Osservazione. — Che il nome della *corteggia* sia una variante di quello del fusto se ne prova in *cölaka* altra voce sanscr. che vale *corteccia* e *corazza* e che, evidentemente, sorge da *cala*, cimrico di *tronco* e *ka* = κάς, *pelle* (la pelle del tronco — la pelle della pianta) il che corrisponde al lombardo *rosca*, *rusca* (onde anche *c.rusca*) voci che sorsero da *ros*, *rûs* irlandese di *legno* e *ca* = κάς, *pelle*; — ragione, infine, per la quale da *car* = *cala* (cimrico di *tronco*) e *man* = *hamôn*, gotico di *vestire* (onde anche il nostro *man.to*), il sanscr. ebbe anche *car.man*, corteccia (il manto del fusto).

Bóró, nias di *origine* (nascita) — **bâlâ** sanscr. di *figlio* (nato).

Her.eb, ebraico di *insetti* — **be.l**, amarico di *insetto*.

Tu.rè, mongolo di *orzo*, il (grano) *vestito* (*dàra* etiop. di *veste*) — **lâ.ta**, sanscr. di *vestito*, *abito*.

Ar.ka, sanscr. di *rame* — **ka.li**, indiano di *ferro*.

Osservazione. — L'affinità fra il *rame* e il *ferro* riappare in *âra*, sanscr. di *bronzo* ed ἀρης, *ferro* — in *kali*, indiano di *ferro* e χαλκός, *rame* o *çul.va* del sanscrito.

(1) Il rapporto fra *campo* (onde campagna) e *villaggio* (cremasco *ela*, evidentemente da 'ὕλη, *selva*) riappare in *âidâ* etiop. di *campo* e *bosco* od ὕλη (onde *villa*).

Arva, sanscr. di *cavallo* — **(c)av.al**, lombardo di, e da cui, *cavallo*.

Chu.rî, churá, ind. di *coltello* (*chur*, sanscr. di *tagliare* — ebr. *karâh* — *kàra*, etiop. di *coltello* — κὲρνς, *gladio* — μα.χαιρα, *coltello di mezzana grandezza* — ecc) — **kali**, indiano di *ferro*, la cosa di cui si fanno i *ferri* (coltelli, lancie ecc.) — diffatti come *tuór*, amarico di *lancia* è *turo*, kaffecciò (Etiop.) di *ferro* — come *berr*, sciurò (Etiop.) di *lancia* è *berét*, amarico di *ferro* — come *hadù*, pure etiop. di *coltello*, è *hadîd*, arabo di *ferro* — mentre per analogia, come *romh*, arabo di *lancia* (*ramah*, arabo di *lanciare*) è *rame* — come *tumbac*, malese di *lancia* è *tambaca* malese di *rame* — ecc. ecc.

ἀλ.κή, *forza* — **ar-ca**, lat. di *scrigno*, (cassa *forte, forziere*).

Cha.ru.ts, ebraico di *oro*, — **k.lo.t**, ant. tedesco di *carbone ardente*.

Osservazione. — Il rapporto fra l'*oro* ed il *fuoco* (evidente in sè) è messo in evidenza da *hara*, sanscr. di *flamma* ed *ar* albanese di *oro* — mentre il senso di *carbone ardente* dell' ebraico *charuts* (oro riappare in *ç.aru*, sanscr. di *folgore* — *kharu*, sanscr. di *cavallo* (focato) — *chûr*, persiano di *solé* — *Car.on*, dall'occhio di bracia (*an*, sanscr. di *occhio*) — ecc.

Ro.c, dinca (Equat.) di *bocca* [*rîch*, indiano di *orso* — *rûc*, persiano di *volpe* (ungherese *roka*) — intendasi *bocche* come in *dogo*, lur (Equat.) di *bocca* e *dog*, inglese di *cane*] — **li.k**, radice di *likimsu*, etiop. di *ingojare*, (*likimsitù*, faringe), λύ.γς, *singhiozzo*, qui per *gola, bocca*, ragione per la quale la voce λυ.γς vale anche *lince* [belva, bocca — onde anche λύκος, *lupo* — *loka*, samojedo di *volpe* — *lochis*, lituano di *orso* (λόκος, giaciglio) — nonchè *licosa locusta*].

Co.la morù (Equat.) di *bocca* [*go.la* o *fauce* — *colicole*, mambettu di *gola* *kôla*, sanscr. di *cignale* — *culex* lat. di *zanzara*] — **gha.ró.n** ebraico di *gola* (*ghur* ebraico di *cagnolino*, *leoncino* — *cur*, inglese di *botolo*, *cagnaccio* — *cor* dinca (Equat.) di *leone*, voce che può anche intendersi da lettura rovescia dell'accennato *roc*, dinca di *bocca*).

Dba.râ, sanscr. di *terra* (da cui per aspirazione, l'equivalente sanscr. *irâ*, greco latino *era*, celtico *ar*), — **dù.la**, arabo di *stato* nel senso di *governo*, [intendasi il *regio potere*, il potere *regionale* — onde come lettura rovescia di *ar*, celtico di *terra* è *rè* — intendasi il *governatore* (regionario) come in *ori*, nias di *distretto* (regione, terra) *ere*, nias di *mago*, *capo*, *rohéh* ebraico di *governatore*, *roi* francese di *re* ecc. ecc.], diffatti da aspirazione di *dùla*, arabo di *stato* qui nel senso di regione, terra il sanscr. ha *ilâ*, terra — *àla*, etiopico di *campo* — *ullà*, adijà di *terra* — *m.ólla*, arabo di *nazione* (amarico *aghér* — evidentemente il latino *ager*).

Alla.bo, teorico di *allapo* (*libo*, lappo, lecco) — **arra.ba**, etiop. di *lingua*.

ἀλ.κή, *forza, robustezza* — (ν)άρ.κη, *torpore* intendasi *ne.*ἀλκή (non forza — in.erte — *in.erme*).

Kha.ra, sanscr. e zend di *asino*, l'animale cenerino [*kira, kiri*, sanscr. di *porco*, in origine il *cignale*, prototipo di *grigio* — *kira*, sanscr. di *polvere*, la cenerina — *ghira*, lomb. di e da cui, *ghiro*, dal mantello *grigio*, onde (da *gris*, francese e lombardo di *grigio* (detto dai latini *glis*, — ecc. ecc.] — **ka.li**, indiano di *ferro*, la cosa *grigia* — onde il *grigio ferro* (*kôla*, sanscr. di *cignale*, l'animale grigio prototipico).

Osservazione. — Il rapporto fra il *porco*, il *ferro*, e le cose *grigie* in genere riappare in *fer* lombardo e francese di, e da cui *ferro* — *ferh*, ags. di *porco* — ant. ted. *farh* — *far*, arabo di *topo*, — nonchè in *ash* inglese di cenericcio (*âsa*, sanscr. di *cenere* — *asita*, grigio) *ass*, inglese di *asino* — armeno *êsh* — *Eisen*, tedesco di *ferro* — Ὕς, *cignale* — nonchè in *ber*, ant. ted. di *cignale* e *beret*, amarico di *ferro* — nonchè, e sopratutt in *ferro* e *verro* — in *boje* etiop. di *cignale* e *boje*, etiop. di *polvere* — *kâs* persiano di *verro*, e *kas*, sanscr. di *grigio* — in *eiron* (scritto *iron*) inglese di *ferro* e *ferrigno*, ed *air*, ebraico di *asino* (arabo *ayr*) — da cui, per lettura rovescia *riâ*, amarico di *cignale*.

War.qâ, arabo di *lupa* — **w.ul.pa**, ant. tedesco di *lupa*, (radice *war* = *fur* latino di ladro — come di *wu.lpa* è radice *vol*, francese di *furto* — e tutto per *f.ur* = *v.ol*).

Bo.ra, etiopico di *grifo* (*borah*, bengalese di *porco*) — **bó.la**, etiopico di *grotta* il ricovero del cignale (diffatti come *kôla*, sanscritto di *cignale* è *kalàna*, etiopico di *grotta* — come *ifr*, arabo di *cignale* è *ofra*, arabo di *cava* — come *orc*, irlandese di *porco* è *holka*, etiop. di *ant.ro* — ecc. (V. Dell'origine dell'aratura pag. 202 - voce *casa*) — come *gori* giorgiano di *porco* è *goriè*. amarico di *grotta*.

Fa.re, operare — **pa.hál**, ebraico di *operare*, *fare* (*par*, sansc. di *far avanzare*, *far passare*).

Osservazione. Questa equivalenza sorge dalla base *pa* = *fa* normale dall'ebraico all'arabo etiopico, lingue (queste due ultime) che mancando del *p* vi sostituiscono l'*f* — come in *parâsh*, ebr. di *cavallo*, arabo *faras*).

Che.ráh, ebraico di *casa* — **hec.hál**, ebraico di *tempio*, la *casa* (del Signore) la *casa* (per antonomasia); — diffatti l'ebr. *hechal*, è variante di *kula*, sanscr. di *casa* (mentre ne trasse il greco οἶκος, *casa* — etiop. *keè*).

Go.la, etiop. di *camera* (*kula*, sanscr. di *casa* — **ku.lló**, etiop. di *abitatore*) — *og.ra*, arabo di *fitto*, intendasi *pigione* — diffatti come *cheráh*, ebraico di *casa* è *chera* altra voce che vale *fitto* — come *chema*, arabo di *tenda* (κωμη, *abitazione*) è *kamo*, kaffecciò di *pigione*.

Lu.dra, lombardo di, e da cui, *lontra* — od **ur.dra** del sanscrito.

Sâ.l, persiano di *albero* — **s.ar**, harar di *erba*.

Or.ák, arabo di *itterizia* — **ka.le**, etiop. di *fegato* (κολή, fiele)

Bag.ar, arabo di *bue* — **bug.le**, ingl. di *bufalo*; — diffatti come *bó*, irland. di *bue*, è *beh*, sandeh (Equat.) di *bufalo* — come *far*, ant. ted. di *toro* (*par*, ebr. di *juvencus*) e come *fersa*, ant. ted. di *vacca*, è *gafàrsa*, etiop. di *bufalo* — — ecc. ecc.

κά.ρη, *capo*, *testa* (la crinita) — **ka.le**, albanese di *spiga*; — diffatti come *Hure*, franc. di *testa*, *spazzolone*, è *Ahre*, ted. di *spiga* (*ari*, alban. di *orso*, il vieloso — ecc. ecc.)

λῖ.ς, *leone* — **sh.ir**, boukhara di *leone*.

Lo.y, polon. di *sego* — **roi**, cremonese di *porco*; — diffatti come *sego* è *sigga*. eston. di *porco*.

Ru.o, lat. di *scorro* — **lu.a**, irland. di *aqua*; — diffatti come *hedé*, amarico di *andare*, è *uda*, sanscr. di *aqua* — come *rah*, arabo di *andare* (*ru*, sanscr. di *ire*) è *ri*, ebr. di *aqua* — ecc. ecc.

Nu.ra, etiop. di *luce* — **lu.na**, la risplendente; — diffatti come *ifa*, altra voce etiopica che vale *luce*, è *fi* dinca (Equat.) di *luna* (φῶς, *luce*) — mentre (per f = s) da *ifa*, etiopico di *luce* (onde anche *avi*, sanscr. di *sole* — giangerò (Etiop.) *awa*), il giangerò ebbe *asa*, luna.

He.bêl, ebr. di *fulgeo* — abh.ra, sanscr. di *oro;* — diffatti come *hibhir*, ebr. di *uro*, è ἀβώρ, lacon. di *aurora.*

C.ro.no, o saturno, od Ilo, o Tempo — c.ol.on, bari (Equat.) di *sole*, la misura del *tempo*, diffatti anche *saturno*, trae da *sûta*, sanscr. di *sole* — come *Ilo*(o saturno) vale *ulu*, sandeh (Equat.) di *sole* (ἥλιος) — mentre come *sûnu* altra voce sanscr. che vale *sole* (ingl. *sun*), è *sana*, arabo di *anno.*

Bu.r(d), *bir.d*, inglese di *uccello* (aligeri — dalle ali) — bâ.l, persiano di *ala* — radice di ricca nomenclatura ornitologica orientale, nonchè dell'etiopico *bul.alè*, colomba *(oli*, etiop. di *vago, bello* — onde anche *olà* etiop. di *pecora* — l'uccello vago, la pecora degli uccelli).

Scete.ro, evidente forma prisca di *scettro*, poichè: — σκυτὰ.λη, è il nome del bastone che consegnavasi « al comandante dell'esercito (quasi sempre un re) ».

Fire, inglese di *fuoco* — fa.la, sandeh (Equat.) di *caldo;* — diffatti come *átar*, zend di *fuoco*, è *ahtárr*, arabo di *riscaldare.*

Ig.la, slavo di *punta* [da cui vuolsi (Pictet 1-271) il lituano eg.le, pino] — sanscr. ag.ra, punta, vetta.

Ri, ebr. di *aqua* — li, sanscr. di *liquido*, *liquefazione* (*li*, irland. di *mare* — *lè*, bari (Equat.) di *latte*).

Sal, persiano di *albero* (arbor) — sa.r, harar di *erba.*

INDICE

Prefazione . . . . . pag. 5
Cenno storico . . . . . » 7
Cavallo e porco . . . . . » 19
Elementi linguistici . . . . . » 41
Meccanica linguistica . . . . . » 49
L (o sue vocalizzazioni) con senso **primo** . . . . . » 81
R (o sue vocalizzazioni) con senso **primo** . . . . . » 110
Voci $\frac{R}{L}$ nella sinonimia italica . . . . . » 149
Voci $\frac{R}{L}$ nella sinonimia geografica . . . . . » 153
Voci $\frac{R}{L}$ nel rapporto italo-ebraico . . . . . » 171
Voci $\frac{R}{L}$ nel rapporto italo-latino . . . . . » 181
Voci $\frac{R}{L}$ nel rapporto italo-greco . . . . . » 189
Voci $\frac{R}{L}$ nel rapporto italo-inglese . . . . . » 201
Voci $\frac{R}{L}$ nel rapporto italo-tedesco . . . . . » 209
Voci $\frac{R}{L}$ nel rapporto italo-francese . . . . . » 217
Voci $\frac{R}{L}$ nella sinonimia ebraica (opposizione duplice, o piena, alle voci italiche equivalenti) . . . . . » 223
Appendice – 1° Complemento alla tesi della pagina 61 . . » 228
2° Valore prevalente di **Lo** e di **Ro** . . . . » 256
3° Teorema **Lucchetti** (nuove prove) . . . » 265

MAR 2 8 1968

P
121
L78

Lucchetti, Pantaleone
L'asse della lingua
umana e della preistoria

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY